Anno 115 Numero 282

Mercoledì 2 Dicembre 1981

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato compone il dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copia arretrata L. 800 Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 3,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,50, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts 65, Svizzera fra. 1,50, Svizzera Ticino fra. 1,50 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 9/10, tel. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.104; Genova, via E Vernazza 23, tel. 502.560; Bologna, via Independenza 24, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per testimonianze, personale o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 240.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 240.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3700 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le tariffe - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

OGGI

Tutto scienze

A PAGINA 2

FAME NEL MONDO

La Camera discute la mozione radicale: se passerà, dovrà essere modificata la legge finanziaria.

di Alberto Rapiserda

I partiti all'attacco della legge finanziaria

Il governo non cede sul tetto che scotta

Spadolini ha ribadito il limite dei 50 mila miliardi - Smentito un ulteriore inasprimento delle imposte, si attende la stangata del «decretone» - Protestano gli invalidi

ROMA — *«Il tetto dei 50.000 miliardi scatta per chi lo tocca»*, ha ammonito ieri Spadolini nell'incontro con i capigruppo della maggioranza al Senato dove è iniziata in aula la discussione sulla importante legge finanziaria e sul bilancio dello Stato per l'82. Ma democristiani e socialisti sono intenzionati egualmente a battersi per modificare soprattutto la parte dei ticket sanitari. Il governo potrebbe trovarsi anche in difficoltà con le compatibilità contenute nel megaprovvedimento visto che i comunisti si sono schierati fin dall'inizio contro i ticket e tra l'altro hanno preannunciato battaglia dura per ottenere maggiori risorse da destinare agli enti locali.

Il continuo riferimento del presidente del Consiglio al famoso «tetto» non è casuale. Evidentemente il timore che la legge finanziaria venga ancora manomessa dopo i parziali stravolgimenti subiti alla Commissione Bilancio è molto forte. Tanto più che il segretario di un altro partito della maggioranza, il liberale Zanone, ha fatto presente ieri in un colloquio con Spadolini di essere fermamente contrario ad incrementi del prelievo fiscale: il risanamento pubblico va contenuto attraverso le difficili economie anche per preservare il Fondo per gli investimenti.

Ulteriori complicazioni potrebbero sorgere dalla Camera dove questa sera si vota una mozione che chiede di portare subito allo 0,70 per cento del prodotto nazionale lordo l'aiuto ai Paesi in via di sviluppo. La mozione radicale è stata sottoscritta già da 200 deputati della maggioranza e riceverà su questo punto anche l'assenso del pci. *«Le relative erogazioni* — si è affrettato a chiarire Spadolini — *devono essere commisurate alle disponibilità»*.

I colpi di scena non mancano in agguato. Spadolini ha dovuto ammettere che è ormai quasi scontato il ricorso all'esercizio provvisorio. Entro dicembre verrà approvato dal governo un decretone per le misure fiscali contenute nella finanziaria e che non possono aspettare il nuovo anno: aumento del 30 per cento del bollo auto; inasprimento del 30 per cento per l'imposta di bollo e le concessioni governative come passaporti, canone Rai ecc.; il tasso del tributo sugli interessi bancari salirà al 21,6 per cento; istituzione di una addizionale dell'8 per cento sull'Ilor, imposta locale sui redditi e sull'Irpeg. Questo «pacchetto» consentirà di rastrellare 2000 miliardi di cui 1800 da destinare ai Comuni per le maggiori spese per l'82.

Nell'incontro tra Spadolini e i capigruppo è stato convenuto che qualora si dovessero rendere indispensabili, verranno presentati emendamenti solamente se concordati dalla maggioranza. Le riunioni tecniche sono iniziate immediatamente per evitare clamorose fratture sulle questioni più spinose tra i partiti che sostengono il governo. Resta però il fatto che in una precedente riunione Piccoli ha dato via libera ai senatori democristiani perché chiedano l'aumento del Fondo per gli investimenti a causa della grave situazione in cui versano le industrie; l'abolizione dei ticket; si facciano carico del problema degli invalidi.

Inoltre i democristiani sarebbero disponibili a discutere le richieste del pci per gli enti locali. Un punto sul quale Spadolini ha sgombrato il terreno dalle voci di un emendamento per altri 1000 miliardi: *«Se tu li trovi* — ha risposto scherzosamente ad un giornalista — *io li darò»*. Smentito pure un inasprimento delle imposte al di là di quanto già contenuto nella finanziaria.

I socialisti non sono allineati e coperti. Questo rende il clima meno ottimistico di quello che traspare dalle parole del presidente del Consiglio. Essi puntano — ci ha detto il capogruppo al Senato, Cipellini — ad estendere *«l'esenzione del ticket alle visite pediatriche, agli handicappati, agli invalidi»*.

Intanto la protesta per i tagli alle spese sociali monta. Migliaia di invalidi civili da tutte le regioni d'Italia hanno manifestato ieri a Roma contro l'articolo 24 della legge che dal primo gennaio viene a negare in molti casi non la pensione ma l'assegno agli invalidi civili. Le loro tesi stanno facendo velocemente breccia tra i partiti: il provvedimento, ingiusto e discriminante, scarica su persone già provate dalla sofferenza i disastrosi effetti della crisi economica.

Attualmente in Italia gli invalidi civili sono 3 milioni e mezzo. Una cifra gonfiata anche per la facilità con la quale in passato è stato riconosciuto uno status non rispondente al vero. Tanto che in molte regioni le pensioni di invalidità si sono tramutate in veri e propri sussidi di disoccupazione per persone sane.

Data comunque la posta in gioco, anche per i calcoli elettorali che i partiti fanno da tempo, è assai verosimile l'immagine di un dibattito in un clima a dir poco vivace. Se tutto andrà bene si potrebbe arrivare al voto finale per il 10 dicembre: subito dopo legge finanziaria e bilancio dello Stato passeranno alla Camera.

Eugenio Palmieri

Per chi viaggia 4 giorni difficili

Da oggi a sabato treni in ritardo

ROMA — Quattro giorni difficili per chi viaggia in treno. Oggi, domani e sabato, per lo sciopero dei ferrovieri autonomi, i convogli partiranno con un'ora di ritardo dalle stazioni terminali e di transito: in breve tempo si accumuleranno enormi ritardi e i disagi per i viaggiatori saranno notevoli. Venerdì, per l'agitazione dei «confederali», resteranno bloccati gli impianti fissi (depositi, officine, passaggi a livello, ecc.): si calcola che circa metà del traffico ferroviario potrà essere fermato.

Il caos sarà di una certa ampiezza: ritardi anche di cinque o sei ore per i treni a lungo percorso Nord-Sud e viceversa, soppressione di treni locali in seguito alla mancanza di materiale rotabile, perdita di coincidenze e così via.

I ferrovieri autonomi minacciano azioni ancora più pesanti, mentre i confederali confermano l'astensione dal lavoro già proclamata dalle ore ventuno dell'11 dicembre alla stessa ora del 12.

La possibilità di fermare il piano di agitazioni è svanita ieri nella tarda mattinata quando è stato rinviato (per un malore improvviso del ministro delle Finanze, Formica) il vertice interministeriale convocato da Spadolini per valutare gli ultimi sviluppi della vertenza.

Per gli aerei la situazione non è migliore. Il trasporto potrà essere paralizzato per 86 ore nel periodo tra il 6 dicembre e il 10 gennaio. I controllori del traffico confederali incominceranno il 12, mentre gli autonomi il 6 con una sospensione simbolica di un minuto (dalle 23,59 alle 24), destinata a dare una dimostrazione del caos che deriva dalla proclamazione del «cielo rosso».

(Servizio a pagina 11 di *Gian Carlo Fossi*)

A PAGINA 4

Israele potrà usare anche i satelliti spia americani?

di Ennio Caretto

Begin contestato dalle opposizioni

di Giorgio Romano

Forse per il maltempo mentre scendeva su Ajaccio

Un charter con 174 jugoslavi finisce contro la montagna in Corsica, nessun superstite

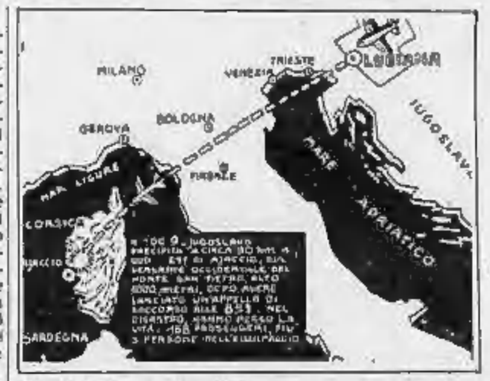
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Soltanto quando si è diradata la nebbia sulle pendici del Monte San Pietro, a circa mille metri d'altitudine, l'equipaggio di un elicottero *Dragon 20* ha avvistato i rottami della fusoliera del jet jugoslavo precipitato pochi minuti prima dell'atterraggio ad Ajaccio, in Corsica. Erano le 13,39, l'elicottero si è abbassato il più possibile, gli uomini hanno frugato con lo sguardo tutt'intorno: nessuna traccia di vita, ma il consueto spettacolo di rottami e corpi dilaniati sparsi in un raggio di qualche centinaio di metri. Nessun superstite: le vittime sono 168 passeggeri e sei membri dell'equipaggio.

L'aereo jugoslavo trasportava un gruppo di turisti partiti all'alba da Lubiana e diretti per una gita di 24 ore ad Ajaccio. L'apparecchio era un *DC-9 Super 80*, l'ultima versione del modello lanciato nel '65 dall'americana McDonnel Douglas. Messo in servizio soltanto l'anno scorso, il *«Super 80»* è un bireattore dalla fusoliera stretta e lunga. Questo modello si distingue dai precedenti per una maggiore capacità: può trasportare infatti 172 passeggeri invece dei 90-139 che trovano posto sugli altri tipi più vecchi.

Ieri il *DC 9 Super 80* era appunto al completo per un volo *charter* della compagnia jugoslava *Inex-Adria* affittato dall'agenzia turistica *Kompas*. Il viaggio si era iniziato normalmente; l'aereo era tecnicamente affidabilissimo, in quanto era entrato in servizio soltanto da un mese. I guai devono essere incominciati quando il *DC-9* ha iniziato la discesa per atterrare ad Ajaccio. La zona d'avvicinamento all'aeroporto corso è infatti irta di difficoltà, specie con il maltempo che c'era ieri: forte vento, nebbia e acrosci di pioggia flagellavano le pendici dei colli alti oltre mille metri che fanno corona ad Ajaccio in un perimetro di qualche decina di chilometri. Secondo le prime ipotesi, proprio il maltempo potrebbe essere all'origine della tragedia: le nuvole ricoprivano le cime dei monti, e in queste condizioni qualsiasi piccolo errore può rivelarsi fatale.

Secondo le informazioni raccolte a Parigi, un segnale d'emergenza sarebbe stato captato dalla torre di controllo di Ajaccio, mentre l'aereo si trovava al di sopra della Valle del Taravo, a Sud dell'aeroporto di Campo dell'Oro. Il *DC-9* jugoslavo era atteso per le nove, l'ultimo contatto radio risale, secondo la torre di controllo dell'aeroporto corso, alle 8,53, quando l'apparecchio era al di sopra del colle di Celaccia, a nord di Propriano, quasi sulla verticale del «corridoio» d'accesso a Campo dell'Oro, soltanto a una trentina di chilometri da Ajaccio. Ma l'aereo non ha infilato il «corridoio di discesa», ha proseguito, andando a schiantarsi contro la parete del Monte San Pietro.



Perché? Un guasto nella strumentazione di bordo? Un errore umano? Oppure la mancanza del radar all'aeroporto di Ajaccio, vanamente richiesto da anni? Appena il contatto radio si è interrotto, la torre di controllo ha fatto scattare l'allarme. Si sono alzati in volo diversi elicotteri che hanno preso a frugare le pendici rocciose dei monti, squassate da un vento impetuoso, avvolte nella nuvolaglia. Contemporaneamente partivano verso la zona montagnosa squadre di gendarmi.

Soltanto dopo oltre quattro ore, in una zona impervia e difficilmente raggiungibile via terra, il *Dragon* ha individuato il luogo della tragedia. Le squadre di soccorso hanno raggiunto nel pomeriggio il punto dell'impatto, hanno cominciato l'opera di raccolta dei corpi delle 174 vittime. La stessa compagnia jugoslava era stata coinvolta nel settembre '76 in un altro grave incidente: la collisione in volo tra un suo aereo e un apparecchio inglese nel cielo di Zagabria. La sciagura aveva causato 176 morti, la colpa era stata attribuita a un controllore di volo jugoslavo.

Paolo Patruno

Due ore e mezzo di colloqui, rispettato il black-out dell'informazione, venerdì nuova seduta

Russi e americani sono immersi nella grande giungla dei missili

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — *«Forse vogliono che ci stringiamo la mano»* dice Paul Nitze, e porge la mano a Yuli Kvitzinski che gli siede di fronte. Il russo aderisce di buon grado a questa formalità, che viene ripetuta due volte. Le delegazioni che stanno per addentrarsi nella giungla degli euromissili hanno appena preso posto attorno a un lungo tavolo di noce. Dieci gli americani, fra i quali due donne, dieci i sovietici. Per una decina di minuti questa sala all'ottavo piano di un palazzo ginevrino, sede dell'agenzia Usa per il controllo delle armi e il disarmo (Acda), è occupata da una folla di giornalisti, fotografi e teleoperatori. Poi, tutti fuori, mentre su quel tavolo di noce si cominciano a gettare le carte del negoziato.

Questa prima vera e propria seduta di lavoro dura due ore e mezzo. Di lassù, i delegati hanno una splendida veduta del lago e delle montagne dalle cime innevate.

Quando i negoziatori riemergono da questo primo round, la consegna del segreto è rigorosamente rispettata. Kvitzinski si lascia strappare un *«va tutto bene»*, mentre un delegato americano è ancora più ermetico: *«Per oggi abbiamo finito, è tutto quello che posso dire»*. Il prossimo incontro è in programma venerdì, dai sovietici. Si proseguirà con due sedute settimanali: ogni martedì qui degli americani nella sala dell'Acda, ogni venerdì a *Villa Rosa*, nel recinto della missione russa. Se sarà il caso, ha aggiunto un funzionario americano, faremo anche incontri informali più ristretti. L'informazione pubblica sarà ridotta all'osso, come l'altro ieri aveva annunciato Nitze: soltanto la durata delle riunioni e il numero dei partecipanti.

Anche se nessuno parla, si sa che questa prima fase del negoziato riguarda l'oggetto del negoziato stesso. Gli Stati Uniti vorrebbero limitarlo alle armi basate a terra: *SS-20, SS-4, SS-5* da una parte, *Pershing-2* e *Cruise* dall'altra; i missili sovietici già pronti sulle loro rampe, quelli americani di cui si programma l'installazione entro due anni. L'Unione Sovietica vorrebbe includere altre armi: quelle trasportate su aerei o navi, e non trascurare i deterrenti francese e britannico. Questa divergenza preliminare si riflette sulla stessa denominazione della trattativa. Gli Usa la definiscono *«negoziati sulle armi nucleari a raggio intermedio»*, l'Urss preferisce la dizione *«colloqui sulla armi nucleari in Europa»*.

Sulla durata di questa trattativa nessuno azzarda previsioni. Ma già si parla di maratona diplomatica. Andremo avanti, ha detto un funzionario americano, con il massimo reciprocamente compatibile di precisione e rapidità. Tempi lunghi, insomma, ma si spera non inutilmente lunghi.

Alfredo Venturi

Adesso la guerra è sulle cifre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — *Da questa città può prendere l'avvio un vasto programma di disarmo, attraverso molteplici negoziati a vari livelli e in varie sedi. Ma l'ambizioso progetto, già delineato dal presidente Reagan nel suo discorso del 18 novembre, si scontra subito, nelle conversazioni sugli euromissili che si sono appena iniziate tra americani e sovietici, con grandi difficoltà.*

La prima è questa: quali sono, oltre agli euromissili, i «sistemi» capaci di trasportare armi atomiche su distanze intermedie e che dovranno pertanto essere inclusi nel negoziato? I punti di partenza delle due delegazioni sono molto distanti.

Il quadro presentato dai sovietici — dallo stesso Breznev a Schmidt nei colloqui di Bonn — è il seguente. Noi possediamo — ha detto Breznev — un totale di 975 «sistemi intermedi», e precisamente 462 aerei, 496 missili terrestri dei tipi SS-4, SS-5 ed SS-20, e 18 missili basati su sottomarini. Gli aerei di cui parla Breznev sono, presumibilmente, dei tipi Backfire, Badger e Blinder. Quanto a voi, dice ancora il leader sovietico, avete già oggi 986 «sistemi».

Non sappiamo come Breznev sia giunto esattamente a questa cifra, ma essa certamente include, oltre ai missili Pershing-1, gli aerei americani dei tipi F-111, FB-111A, F-4, A-6 e A-7 (questi ultimi basati su portaerei); gli aerei inglesi Vulcan, i missili sottomarini Polaris inglesi, i missili sottomarini e terrestri francesi (la «force de frappe»). Poche settimane fa, un esperto sovietico, il generale Nikolai Cervov, aveva indicato il totale di questi «sistemi» occidentali di medio raggio in 1031, invece dei 986 indicati da Breznev a Schmidt, mentre calcolava in 1655 (invece di 975) i «sistemi» del Patto di Varsavia. Si tratta comunque di differenze trascurabili.

A loro volta, gli americani hanno presentato alla vigilia del negoziato due tabelle che riguardano i «sistemi» sovietici da una parte e dall'altra i soli «sistemi» americani: esclusi cioè quelli inglesi e francesi, ed esclusi anche i Pershing-1, che sono considerati missili tattici, avendo infatti una gittata inferiore a quella di missili tattici sovietici come gli SS-22, non inclusi nel negoziato.

Il calcolo di Reagan è il seguente. Noi americani, egli dice, abbiamo in tutto 586 «sistemi», che sono tutti aerei, dei tipi F-111, F-4, A-6 e A-7 (Cervov ne contava 600). Voi sovietici ne avete 3825, e precisamente: 250 missili SS-20 (il generale Cervov ne denunciava 175), 336 missili SS-4 ed SS-5 (contro 360 di Cervov); 395 aerei dei tipi Backfire, Badger e Blinder, e 2700 aerei dei tipi Fencer, Flogger e Fitter; oltre a 30 missili basati su sottomarini (Breznev denunciava in tutto 45 aerei).

Se si raffrontano ora i due quadri, si vedrà che le differenze derivano quasi esclusivamente da due fattori. Il primo è che i sovietici includono nel calcolo dei sistemi Nato anche le forze nucleari inglesi e francesi non collegate alla Nato, e i missili Pershing-1; mentre non includono nel conto dei loro sistemi quasi 3000 aerei dei tipi equivalenti a quelli americani.

Ora, queste cifre sono in qualche misura discutibili. Alcuni esperti inglesi non inclusi.

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Organizzato dai dissidenti estoni

E' fallito a Tallinn il primo sciopero «ufficiale» in Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' fallito il primo sciopero «ufficiale» organizzato nell'Unione Sovietica: uno o forse due dei promotori sono stati interrogati e presumibilmente arrestati. Quando sono scoccate le 10, ieri mattina, la vita non si è fermata a Tallinn, capitale dell'Estonia, una delle 15 repubbliche dell'Unione Sovietica. Eppure migliaia di volantini distribuiti nelle ultime due settimane parlavano chiaro: per mezz'ora astensione dal lavoro, boicottaggio dei mezzi pubblici di trasporto, silenzio totale.

Lo sciopero era stato proclamato da alcune organizzazioni dissidenti, fra le quali il movimento democratico per l'Estonia. L'obiettivo era una protesta corale contro le condizioni economiche nella Repubblica, contro quella che alcuni considerano un'eccessiva russificazione, addirittura in favore della secessione dall'Urss (come la costituzione sovietica del '77 prevede teoricamente ma non di fatto). *«Non siamo soddisfatti dell'idea russa di libertà e d'abbondanza»*, si leggeva su un volantino. La difficoltà nel reperire alcuni generi alimentari di prima necessità (ma molti russi sostengono che in Estonia, come nelle altre Repubbliche baltiche, le ristrettezze della vita quotidiana sono meno accentuate che a Mosca), ma soprattutto l'imposizione della lingua e della cultura russe, in una regione che non ha mai accettato l'occupazione sovietica durante la guerra, dovevano essere le molle della manifestazione.

Invece nulla, o quasi nulla. Già nei giorni scorsi gli organizzatori dello sciopero avevano espresso qualche dubbio, attribuendo un eventuale fiasco dell'iniziativa alla paura, non alla sordità della popolazione di fronte all'appello. *«Si comincia a non lavorare per protesta* — ha detto a un giornalista americano uno dei 430 mila abitanti della città — *e si finisce per essere un altro lavoro: in Siberia»*.

L'anno scorso si era diffusa la voce di due altri scioperi nell'Unione Sovietica, ma unicamente per rivendicazioni salariali: a Gorkij, dove si fabbricano le Volga, e a Togliatti, dove è in funzione lo stabilimento costruito undici anni fa dalla Fiat. Le autorità sovietiche, tuttavia, hanno sempre smentito.

Fabio Galvano

A PAGINA 10

Scendono i tassi in Usa, lo Sme respira

A colloquio con i restauratori di Leonardo nella basilica di S. Maria delle Grazie

Torna vivo il Cenacolo grigioperla

MILANO — A Santa Maria delle Grazie, in corso Magenta, c'è atmosfera tesa, ma il sovrintendente di Brera, Carlo Bertelli, riesce a tenere i nervi calmi. Cosa è successo? Perché lunedì verrà Pertini? *«Di nuovo non è successo niente, e anzi abbiamo bisogno che i giornali ci aiutino, per non creare emozioni fuori posto. Stiamo lavorando da quattro anni a un restauro del Cenacolo di Leonardo; in questi giorni abbiamo completato un quarto dei lavori, con buoni risultati»*.

Milano. Un particolare dell'Ultima Cena di Leonardo con le impalcature per i restauri (Tel.)

Siamo ai piedi dell'impalcatura su cui lavorano i restauratori. Davanti all'affresco, oltre ai tubi e alle assi, ci sono riflettori, telecamere, gente che va e che viene. Questi *«buoni risultati»* si possono vedere anche da qui, all'ingrosso? *«Guardi come son diventate chiare le pareti di destra, erano nere e son grigioperla. Cambia tutta l'atmosfera del quadro. Niente buio, niente nebbiolina. La nebbiolina "leonardesca" della Vergine delle rocce è una nebbia di paesaggio campestre, lacustre; nella sala dell'Ultima Cena Leonardo vedeva una bella luce asciutta»*.

Allora questi risultati del restauro lei li definisce «buoni» per discrezione, ma con altro stile si potrebbero definire clamorosi. C'è qualche capitolo della storia del restauro che si possa paragonare a questo? *«Direi* La ronda di notte *del Rembrandt, che quando fu restaurata si rivelò per una "ronda di giorno", tanto era diversa la luce, tanto sporco era venuto via palendo la tela»*.

E la questa nuova luce, il vedono particolari che prima stavano nascosti? Si può fare un paragone con qualche riscoperta di testi letterari?

«E' giusto parlare di restaurazione di testi? Stiamo scoprendo un testo "leonardesco" che era andato perduto. Un paragone letterario si potrebbe fare coi lirici greci, come il mistero in pulito i finlogi tedeschi nel secolo scorso. Il Cenacolo nel suo complesso da tempo è perduto, ma stiamo recuperando dei frammenti che possono essere apprezzati come quelli dei lirici greci».

Per vedere i nuovi «frammenti leonardeschi» sollanto sull'impalcatura col restauratore. E' una signora, Pinin Brambilla Barcilon, assomiglia un po' a Franca Valeri. Chiudendo gli occhi, la cadenza è esattamente quella. E' milanese?

«Mi chiamo Brambilla, le pare?».

E come restauratrice, è un'impiegata statale, nella carriera dei musei e delle gallerie d'arte?

«Sono iscritta alla Camera degli Artigiani».

Lavora da sola?

«Ho degli apprendisti, dei tirocinanti. Lavoriamo molto anche per musei torinesi, alla Galleria Sabauda».

Che emozione si prova a scoprire un particolare mai visto come lo spicchio d'arancia di cui parlano tutti?

«Nessuno stramazzo, quando tiriamo fuori un particolare degli strati di altre vernici che si sono accumulate nei secoli sappiamo già quel che è. Lavoriamo con microscopi elettronici, con raggi infrarossi e ultravioletti, radiografie e riflettografie. E guardi qui: lo spicchio d'arancia è una fettina di limone, non le pare? Sta»

Giampaolo Dossena

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 5

Nella Grecia del socialista Papandreu un'illusione di Sessantotto

di Mimmo Candito

La storia di Palmina che si è data fuoco accusando quattro giovani

Nel paese della ragazza bruciata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PASANO — *«S'è data fuoco, ha tentato il suicidio e nient'altro: nessuno le ha fatto del male»*. C'è un sospiro di sollievo in tutta Pasano per la fine di un incubo e il dissolversi di un brutto sogno. Il messo comunale annuisce: *«Lo dicono i giornali, i quattro sono innocenti, non per nulla sono stati scarcerati»*.

Ora che Palmina, 14 anni, *«ha tentato il suicidio e nient'altro»*, Pasano, trentaseimila abitanti, a metà strada tra Bari e Brindisi, vuole dimenticare in fretta. Rientra nel suo guscio sicuro di paese ricco, di agricoltura florente, ma anche di droga, di «sommerso» convulso e di contrabbando, di commerci e di attività al confine con la legge, in una regione frenetica e in pieno sviluppo come le Puglie, sempre in bilico tra passato contadino e presente industriale.

«I quattro erano di fuori, di *Locorotondo»*, ripetono quasi per esorcizzare una realtà sconosciuta. Locorotondo dista da Pasano una dozzina di chilometri, non di più. Enrico Bernardi, Oronzo Miagnino, Vito Rosato, Giovanni Ferri hanno alibi inattaccabili. Il magistrato ne ha ordinato la scarcerazione e loro se ne sono tornati a casa tra gli abbracci di mezzo paese.

Sulla strada per Martina Franca un uomo dal giubbotto in pelle sbatte una porta sgangherata. Ha il passo frettoloso. S'avvia al camion, riparte. E' in questo spiazzo, appena alle porte del paese, dinanzi alla *«casa dalle luci rosse»*, che il magistrato Domenico De Facendis, per la prima volta, ha dubitato del racconto di Palmina Martinelli, la ragazzina dai lineamenti minuti *«bruciata viva perché non voleva abbracciare gli uomini»*.

Prima di parlare e «rovesciare» una storia di violenza italiana, il magistrato De Facendis ha ricomposto un *«mosaico di dolore»* ancor più violento e scioccante dove, alla fine, *«non importa»* se Palmina si sia data fuoco, come ormai è accertato, o sia stata cosparsa d'alcol da quattro giovanotti come aveva inventato.

Adesso il conducente del Tir è lontano e la porta sgangherata si riapre. Nel basso ricavato da una chiesa che crolla *«pivero da signora»* Franca Martinelli, vent'anni, sorella di Palmina. Ha un figlio di via che la riapedisce a Pasano. Lei, per prima, ha parlato di suicidio. Nella sua stanza disadorna c'è, al centro, il lettone matrimoniale che occupa tutto lo spazio. *«E' piccola questa casa* — dice Franca — *ma le lenzuola profumano sempre di bucato»*. Sulle pareti a tempera celeste, un'immagine di San Nicola e un manifesto dei Pooh. Qui Franca, fino a ieri, si prostituiva. La *«vita da zingara»* le ha consentito una pellicceria di lapin sulla caizamaglia rossa.

Gli occhi cerchiati sotto il trucco pesante, Franca spiega con candore: *«In casa mia c'erano soltanto botte. Sgobbare tutto il giorno, star dietro a dieci fratelli non piace a nessuno. Anche Palmina, che in famiglia aveva preso il mio posto, non ha resistito»*.

Palmina s'è cosparsa le vesti con lo spirito *«perché era stufa di fare la serva a mia madre: niente altro, niente altro»*. In questa casa che sa di muffa e di sudore, Franca aveva trovato la sua vita lasciando *«l'inferno di casa»*. Palmina non ha avuto altra via d'uscita: ha tentato il suicidio perché non reggeva. La ragazza insiste: *«Tutta colpa di mia madre: accettava troppi uomini in casa, anche Enrico e Giovanni; poi d'improvviso, non voleva più nessuno»*.

Enrico e Giovanni. *«Il primo* — dice Franca — *è il mio convivente»*. La ragazza usa un linguaggio da verbale dei carabinieri. Il secondo, Giovanni Costantini, è il fratellastro di Enrico. Questi i due nomi che Palmina ha ripetuto nel suo dolore. La ragazzina è in una corsia nell'ospedale di

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il ministro Colombo: 3 mila miliardi in più nel 1982-83

Dibattito sulla fame nel mondo 200 l'hanno voluto, 30 presenti

ROMA — Il governo italiano si impegna a aumentare il contributo allo sviluppo dei Paesi arretrati dall'attuale 0,17 per cento del prodotto nazionale lordo allo 0,70. Ma la promessa sarà realizzata entro i prossimi dieci anni, ha precisato ieri alla Camera il ministro degli Esteri Colombo. Se possibile, si farà anche prima, ma il ministro è parso dare poche speranze a quanti chiedono invece un aumento immediato che vada in vigore sin dal 1982 per salvare milioni di vite umane dalla morte per fame. Non è però da escludere che il governo Spadolini sia costretto a prendere una decisione subito.

Il dibattito sulla fame nel mondo cominciato ieri a Montecitorio si concluderà questa sera con il voto di diverse mozioni. Una, in particolare, sollecitata dai radicali e sottoscritta da quasi 200 deputati di tutti i partiti (esclusi pci e msi), impegna il governo tra l'altro a portare allo 0,70 per cento fin dal 1982 gli stanziamenti per gli aiuti pubblici allo sviluppo.

Questa parte della mozione molto probabilmente sarà approvata. Non solo le è favorevole una vasta area di deputati dei partiti di maggioranza, ma anche i comunisti (pur non avendola sottoscritta) sono pronti a votarle. Lo ha dichiarato ieri in aula l'on. Occhetto. Un documento di questo genere sarebbe vincolante per il governo e Spadolini sarebbe costretto a rimaneggiare, suo malgrado, la legge finanziaria che proprio ieri è passata all'esame dell'aula al Senato.

Spadolini può contare, per evitare questo ulteriore problema, sul cronico assenteismo dei deputati. Era da mesi che si attendeva il dibattito sulla fame nel mondo su pressante richiesta dei radicali. La mozione redatta dai radicali, fatto del tutto insolito, era riuscita a raccogliere una vasta solidarietà dentro e fuori dall'aula di Montecitorio. Ma, ieri, dei quasi 200 firmatari del documento radicale ce n'erano solo una trentina (di cui 15 radicali) ad ascoltare Colombo che parlava a nome del governo.

Se oggi, al momento del voto, gli assenteisti continueranno a tenersi alla larga da Montecitorio malgrado le buone intenzioni dichiarate a parole, la mozione potrebbe anche non essere approvata. I firmatari, infatti, hanno sottoscritto l'appello al governo solo a titolo individuale senza impegnare i rispettivi partiti. Dc e psi, in particolare, hanno presentato proprie mozioni nelle quali non si parla di impegni concreti ed immediati per il governo. Se i firmatari non saranno in aula, quindi, prevarranno le mozioni dei partiti della maggioranza di governo, sottoscritte da Bianco per la dc e da Labriola per il psi.

Tra l'altro, sei deputati della sinistra indipendente e del pdup hanno annunciato ieri ai radicali che ritirano le loro firme dalla mozione, perché hanno notato «con sorpresa e sconcerto che sono state raccolte adesioni di colleghi non per la loro appartenenza alla Loggia P2». Anche il democristiano Bonalumi ha fatto marcia indietro.

Nel suo intervento il ministro Colombo ha detto in sintesi: 1) impegno del governo a portare entro 10 anni il nostro aiuto allo sviluppo allo 0,70 del prodotto nazionale lordo; 2) riconferma dell'impegno a mobilitare risorse aggiuntive per 3 mila miliardi di lire oltre ai 3500 miliardi già a suo tempo stanziati, per il biennio 1982-83; 3) impegno a proseguire l'azione di sensibilizzazione del Parlamento europeo perché decida un intervento straordinario di 5 miliardi di unità di conto; 4) esame della possibilità di creare una «forza speciale» di pronto intervento in grado di fronteggiare le emergenze alimentari e sanitarie; 5) proposta italiana di convocare a Roma una conferenza dedicata ai problemi della sicurezza alimentare, per anticipare i problemi più pressanti.

Colombo ha ricordato che il nostro contributo allo sviluppo è passato dallo 0,08 del 1970 allo 0,17 per cento del prodotto nazionale lordo del 1980. La media degli altri Paesi membri, che è invece dello 0,34 per cento, potrebbe essere raggiunta entro il 1983 da parte dell'Italia.

Alberto Rapisarda

Difficile utilizzare bene le somme già stanziate per il Terzo Mondo

ROMA — «Sviluppo e disarmo, due problemi tra di loro intimamente collegati, sono le autentiche, drammatiche sfide del nostro tempo. Dalla loro soluzione dipende il futuro dell'umanità: auguro quindi a queste giornate pieno successo nell'individuazione di intenti ed iniziative per proseguire e potenziare la politica dell'Italia di cooperazione economica, tecnica, culturale e umanitaria». E' il messaggio rivolto dal presidente Sandro Pertini alla «Conferenza nazionale per la cooperazione allo sviluppo» che ha aperto ieri i propri lavori a «palazzo Barberini». «I Paesi emergenti — ha aggiunto Pertini — devono essere aiutati, nel rispetto delle loro autonome scelte di vita, a rompere il tragico cerchio del sottosviluppo».

La conferenza, organizzata per conto del ministero degli Esteri dall'Istituto per le relazioni tra l'Italia e i Paesi dell'Africa, dell'America Latina e del Medio Oriente (Ipalmo), si concluderà giovedì. Ha un obiettivo preciso: verificare se l'Italia dispone degli strumenti adatti per la realizzazione dell'ambiziosa politica di cooperazione che il governo si prefigge, ed eventualmente proporne di nuovi. Tra quest'anno e il 1983 l'Italia destinerà ad aiuti al Terzo Mondo 4.700 miliardi, raggiungendo così la percentuale dello 0,38 per cento del reddito nazionale netto.

Tra i discorsi di ieri c'è stato anche quello dell'ingegner Emilio Corelli, il quale ha illustrato i criteri con i quali la Fiat ha impostato il suo piano di aiuti ai Paesi in via di sviluppo. Gli interventi sono soprattutto orientati nel settore della formazione del personale locale, dell'assistenza tecnica, dell'emergenza, con la fornitura ad organismi internazionali di veicoli industriali per il trasporto rapido di beni di prima necessità a popolazioni bisognose, delle iniziative a contenuto industriale che possono contribuire a produrre lavoro e a creare «indotto».

Adesso la guerra è sulle cifre

(Segue dalla 1ª pagina)

dono tra i «sistemi» sovietici di medio raggio gli aerei di tipo Fitter, e riducono così il totale dei sistemi nucleari sovietici a 2442, invece dei 3825 di cui parla Reagan; mentre valutano i sistemi occidentali, compresi anche i Pershing-1 e le armi atomiche francesi e inglesi, ad 884, invece dei 986 di Breznev e dei 1031 del generale Cervov.

A loro volta, gli esperti del ministero della Difesa tedesco, infatti i conti in base ai criteri stessi indicati da Breznev, sono arrivati ai seguenti totali: 859 «sistemi» per la Nato, 2375 per il Patto di Varsavia. Si tratta di calcoli quasi uguali a quelli inglesi.

Le due grandi questioni che i negoziatori americano e sovietico dovranno affrontare nella prima fase del negoziato sembrano dunque essere le seguenti: primo, debbono o no essere inclusi nel conteggio i «sistemi» indipendenti francese e inglese (sono in totale 251)? Secondo, quali aerei sovietici debbono essere conteggiati? Il primo quesito non è tecnico ma politico. Il secondo è principalmente tecnico ed è il vero nodo del negoziato, giacché è dalla diversità dei ruoli attribuiti a questi aerei sovietici (convenzionale o nucleare) che deriva la grande differenza dei conti dei due negoziatori.

Lo stesso discorso tecnico è, beninteso, ancora più complicato di come lo abbiamo presentato: oltre al numero dei settori bisogna infatti tener conto del numero delle testate nucleari che essi sono capaci di trasportare. Nei calcoli degli esperti inglesi già citati, il rapporto di 2442 vettori sovietici contro 866 vettori Nato si trasforma in un rapporto di 7502 testate nucleari sovietiche contro 2109 testate Nato.

Altri fattori ancora più squisitamente tecnici derivano dalla qualità e dallo stato di preparazione dei vari «sistemi» offensivi e difensivi che condizionano la capacità reale di raggiungere i bersagli prefissati. Gli esperti dell'International Institute for Strategic Studies di Londra, che hanno intrapreso questo complesso e difficile esercizio, sono giunti alla conclusione che il rapporto tra le «testate in arrivo» del Patto di Varsavia e quelle della Nato sarebbe di 3,2 contro uno.

Si vede quanto siano complessi i problemi tecnici di questo negoziato. Si deve poi aggiungere che le conversazioni di Ginevra non possono essere considerate «un esercizio indipendente», giacché l'idea stessa di un equilibrio limitato al teatro europeo è illusoria: un accordo che si riferisse soltanto a questo settore non avrebbe molto senso, se non vi fosse un accordo analogo per ridurre i missili strategici, in quanto questi ultimi possono essere sostituiti a quelli intermedi. Ma altrettanto importante è limitare i missili tattici di minore gittata, taluni dei quali sono anch'essi sostituibili a quelli intermedi; e questo significa ridiscutere anche l'immenso problema delle forze convenzionali.

In conclusione: queste conversazioni di Ginevra possono essere l'inizio di uno straordinario negoziato a molti livelli per un autentico disarmo, come proposto da Reagan. Ma se fallirà questo negoziato ginevrino falliranno anche tutti gli altri successivi (quello sulle armi strategiche dovrebbe iniziare nel mese di febbraio), e incomincerà invece una nuova corsa al riarmo.

Purtroppo, se il negoziatore americano Paul Nitze non riuscirà a convincere il suo collega sovietico Yuli Kvitsinsky del fatto che un fallimento condurrà inevitabilmente all'installazione tra due anni degli euromissili Nato, otterrà da lui poche o punte concessioni. La posizione negoziale di Nitze è indebolita dalle pressioni politiche per una rinuncia unilaterale dell'Europa ai nuovi euromissili. Se i governi europei cedessero alle richieste dei «marciatori della pace», toglierebbero a Nitze ogni sua carta, il negoziato di Ginevra fallirebbe, e con esso le residue speranze di avviare un reale processo di disarmo nel mondo.

Arrigo Levi

Patto di Varsavia riuniti a Mosca ministri Difesa

MOSCA — I ministri della Difesa dei Paesi membri del Patto di Varsavia si sono riuniti ieri a Mosca: ne ha dato notizia una fonte sovietica bene informata. Nessuna indicazione è filtrata sul tenore della riunione.

Si ritiene tuttavia che dopo aver passato in rassegna la situazione nel campo socialista, i ministri della difesa abbiano esaminato una relazione del loro collega sovietico, maresciallo Ustinov, sulla posizione dell'Urss nei confronti degli euromissili e sulle impressioni raccolte a Bonn da Breznev sull'atteggiamento americano nei confronti dei problemi del disarmo.

L'ultima riunione dei ministri della difesa del patto si era tenuta a Bucarest nei primi giorni di dicembre l'anno scorso. L'incontro era stato preceduto da una sessione, il 29 ottobre a Budapest, del Consiglio militare del Patto.

Nel paese della ragazza

(Segue dalla 1ª pagina)

Bari. Le cosce e la pancia le danno dolori lancinanti. Gonfia per le ustioni, martoriata dall'olio d'oliva cosparso dal fratello Antonio che tardò a soccorrerla, non ha ancora risposto al magistrato.

Si sa però che Palmina aveva visto in Giovanni, 21 anni, l'amore. Ma subito questa storia l'aveva spinta nella disperazione. Per un giorno soltanto Palmina e Giovanni «erano fuggiti». Un'abitudine dell'Italia meridionale e contadina. Poi la ragazza s'era decisa a rientrare in casa. Da allora, dopo la «fuga», il lavoro era stato più pesante, come i rimproveri. In casa arrivavano a rinfacciarle addirittura la vita scelta dalla sorella Franca. Tutto ricadeva sulle sue spalle il quattordicenne costretta a lasciare la scuola per accudire i fratelli, per sbrigare le faccende domestiche in assenza della madre, Maria, 38 anni, una donna astiosa e aggressiva, dal passato incerto, sciupata da quindici gravidanze, adesso domestica a ore.

Ieri il sostituto procuratore di Brindisi ha riascoltato il fratello di Palmina, Antonio, vent'anni. Gli ha domandato perché non ha immediatamente chiesto aiuto quando la sera dell'11 novembre ha scoperto la sorella devastata dalle ustioni. Il ragazzo, per scongiurare l'effetto del fuoco, cosparse il corpo di Palmina con dell'olio d'oliva: l'effetto fu terrificante. Invece di dare l'allarme, preferì condurre in ospedale la sorella con la propria auto, ma perdendo del tempo prezioso: l'auto era senza carburante. Antonio corse al distributore con una latta tornò indietro, finalmente si mosse.

Nel racconto della ragazzina, che ripeteva di essere stata bruciata, veniva più volte chiamato in causa Giovanni Costantini, il ragazzo che per un momento le aveva dato la convinzione di una vita diversa. Giovanni è militare di leva a Mestre. Come poteva, lui, me agli altri quattro, aver dato fuoco a Palmina? Il dubbio del dottor De Facendis s'è sciolto dinanzi alla «casa dalle luci rosse», con Franca che, per prima, ha parlato di suicidio.

«Ci vogliono togliere Antonio», gridava ieri sera una zia di Palmina, convinta che dalla procura della Repubblica si possa arrivare a un'incriminazione per il ragazzo. La casa dei Martinelli s'apre su uno spiazzo sterrato. Case d'edilizia popolare, già sgretolate e vecchie, in pochi anni di vita. Vero ghetto di cemento e di melma che diventa un torrente di fango alle prime piogge. Palmina s'era allontanata da casa in ottobre: ventiquattr'ore con Giovanni, poi era tornata rinunciando al suo amore ancora impossibile. A Fasano, in fuga con Giovanni aveva riportato i Martinelli sull'onda delle voci di un paese spietato che aveva legato la vita della ragazzina di quattordici anni a quella della sorella più grande.

La sera dell'11 novembre Palmina aveva chiesto ai genitori di uscire di casa: una lezione di catechismo la chiamava in parrocchia. La risposta del padre, Mario, 43 anni, un lavoro saltuario, e la proibizione della madre l'avevano gettata nello sconforto. Nella lettera lasciata prima di bruciarsi la ragazzina parlava del rimprovero dei genitori. «Un particolare — ha detto il magistrato — che soltanto Palmina poteva conoscere».

In casa, ieri sera, ad accudire i bambini c'era una sorella di Maria Martinelli. Ha respinto i cronisti. «Avete avuto il coraggio di dire — ha gridato — che mia sorella è una donna da poco, una prostituta. E' una vergogna. Avete scritto che Palmina in passato aveva tentato il suicidio, non è vero. Quattro delinquenti sono stati scarcerati e a noi tocca pagare il sangue per salvare Palmina: speriamo soltanto che la nostra bambina esca dall'ospedale». E Franca? «Franca è una svergognata».

Francesco Santini

Longo a Spadolini «Troppi ritardi per la Calabria»

ROMA — Il segretario del psdi, Longo, con una lettera al presidente del Consiglio, Spadolini, ha sollecitato un incontro con i segretari nazionali dei partiti della maggioranza per discutere i problemi della Calabria.

Longo esprime preoccupazione per la «situazione di estremo gravità», che si sta determinando in Calabria e che potrebbe condurre «a nuove e gravi tensioni».

«L'attuazione degli interventi in campo economico, agricolo e industriale, tardi ad essere definita in maniera concreta. Solo qualche decisione parziale e settoriale è stata sinora presa».

Ricorda che le speranze delle popolazioni calabresi, dopo la forzosa rinuncia al quinto centro siderurgico, «rimangono legate alle iniziative concordate nei vari pacchetti alternativi».

Karpov parteciperà alle olimpiadi scacchistiche

MOSCA — Ritornato domenica sera in patria dall'Italia, festeggiato come un eroe per la sua schiacciante vittoria al campionato mondiale di scacchi, Anatoly Karpov sta già mettendo a punto i suoi programmi per l'anno prossimo: dopo due mesi di meritato riposo, si ripresenterà sulla scena internazionale partecipando a febbraio ad un torneo organizzato a Mar del Plata dal quotidiano argentino «Clarin».

«Nel 1982 prenderò parte in tutto a 4-5 tornei internazionali — ha detto Karpov durante una conferenza-stampa — andrò sicuramente a Lucerna, in Svizzera, per le olimpiadi scacchistiche».

Durante la conferenza-stampa il fuoriclasse sovietico ha evitato di criticare il suo sfidante al campionato mondiale, Viktor Korchnoi, fuggito alcuni anni fa dall'Urss, e — pur tra qualche riserva — ne ha elogiato le alte qualità scacchistiche.

Un giornalista occidentale ha chiesto a Karpov se a suo parere la moglie e il figlio di Korchnoi — finora trattenuti in Urss dalle autorità — potranno presto andare in Occidente. Alla domanda, formulata per iscritto, non è stata fornita alcuna risposta.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Riforma senza sanità

«Io non ho mai scritto ai giornali, né alle autorità, perché credo poco nella efficacia di queste iniziative», afferma il signor Giuseppe Ferrero, che si qualifica *«modesto cittadino di provincia, un po' conosciuto nella zona»*, che dovrebbe collocarsi, grosso modo, a 25 chilometri da Torino. Dopo questo preambolo di «sfiducia», il nostro lettore, evidentemente in «crisi di comportamento», confessa che incomincia a pensarla diversamente, e cioè che dovrebbe scrivere ai giornali, e con lui dovrebbero farlo *«tutti i cittadini privi di altri mezzi legali più incisivi, perché chi ci amministra sappia almeno del nostro istale disgusto per quegli atti di malgoverno che ci vengono propinati quotidianamente»*.

Mi presto, ben volentieri, a far da portavoce. Quindi, restituisco la parola al signor Ferrero, il quale vuole *«spendere alcune righe sull'argomento della riforma sanitaria, sull'inefficienza delle Usl-Unità sanitarie locali, e sulla lottizzazione tra i partiti degli amministratori delle medesime»*. L'argomento è di estrema attualità e di primaria importanza, dal momento che la posta in gioco è la nostra salute. Ed è, forse, opportuno, ricordarlo ogni tanto, perché la vita, e la sua protezione, interessano almeno quanto la sfrondazione nei un partito, dell'unità sindacale o della dislocazione dei missili, anche se a questi problemi viene dedicato assai più spazio. Sentiamo, quindi, che cosa ha da dirci Giuseppe Ferrero.

«Mi pare di capire — egli osserva — *che sono state previste 678 Usl, e che ognuna ha un comitato con una decina di membri, retribuiti in media con 850 mila lire nette mensili. Ciò vorrebbe dire che le neo-inventate Usl avrebbero almeno creato 6780 nuovi posti di lavoro, abbastanza pregevoli peraltro, considerato uno stipendio medio annuo di oltre 10 milioni netti, che fa pensare a un lavoro "full time"* (a tempo pieno, n.d.r.), *e non solo a una presenza decorativa»*.

Dopo queste osservazioni, che a me sembrano molto sensate, tanto da apparire quasi ovvie, almeno in una società dove il «buonsenso» occupi ancora il posto che gli compete, e cioè il primo, il nostro lettore si cala nella realtà quotidiana, e coll'esperienza personale. Un doppio rischio, al cui confronto quelli degli speleologi o degli astronauti appaiono, ciascuno nel proprio campo, divertenti giochi di società.

«Io ho sott'occhio — scrive Giuseppe Ferrero — *il caso dell'Unità sanitaria locale cui disgraziatamente* (sic) *appartengo, e conosco la posizione di alcuni dei suoi amministratori. Mi limito a commentare il solo caso del presidente, che può essere emblematico: un ragioniere dipendente da un'azienda privata di Torino, in pratica occupato, tra viaggio e lavoro, dalle 8 alle 19 per cinque giorni la settimana, e che, quindi, può dedicarsi a presiedere la Usl solo durante la notte e i fine settimana»*.

Sembra giusto, a questo punto, il dubbio che quella di presidente della Usl non sia un'occupazione a tempo pieno. Il lettore non si pone, invece, la domanda se l'altra occupazione sia a tempo pieno, ma, evidentemente, il nome dell'azienda in cui questa seconda (o prima?) attività viene svolta, non lascia adito a dubbi. Il signor Ferrero, però, ha una certezza, e cioè che *«certui, il presidente della Unità sanitaria locale, percepisce ora due stipendi "pieni", la cui somma è più vicina ai 3 che ai 2 milioni mensili netti. Ignoro la sua competenza nel campo sanitario, ma credo che essa si limiti alle passate esperienze come paziente della mutua»*.

Caro signor Ferrero, mi permetta di esortarla alla prudenza. Chi le dice che la persona, anzi il presidente in questione, non abbia facoltà di «guaritore», o, quantomeno, nel suo recente passato, quando aveva «solo» un'occupazione retribuita, non abbia fatto esperienza nel campo dell'amministrazione della salute, ovviamente altrui? Tuttavia, dal momento che mi sono eletto a portavoce, continuo con il trasmetterle il resto della lettera. *«Inefficienza per inefficienza, non si poteva almeno pagare lo stipendio a 6780 individui senza lavoro?»*, si chiede il signor Ferrero, sottintendendo il fatto che il totale degli stipendi sfiora la settantina di miliardi, una cifra modesta, se paragonata al disavanzo della pubblica amministrazione, ma non trascurabile.

Altre domande, sempre di Giuseppe Ferrero, ma, penso, di molti nostri lettori con lui: *«Nelle Unità sanitarie locali ci starebbero bene medici, veterinari, farmacisti, eccetera, prima che i ragionieri. E tanto più che questo si potrebbe fare benissimo anche nel pieno rispetto della lottizzazione tra i partiti. Dio ce ne guardi dal toccarli. Oppure nelle intenzioni del ministro della Sanità, questi delle Usl dovevano essere effettivamente dei nuovi posti di lavoro, o almeno dei posti a tempo pieno, e le direttive sono state ignorate?»*.

Mi sembra il caso di rilanciare le domande, per le relative risposte, al ministro della Sanità, senza nascondere, però, il fatto che la tutela, e la gestione, della salute dei cittadini è stata affidata alle Regioni. Uno dei tanti «decentramenti», purtroppo, che non hanno eliminato gl'inconvenienti dell'accentramento, ma li hanno moltiplicati, almeno a tutt'oggi, per novanta, quasi per cento. E a pagarne le conseguenze, ovviamente, siamo sempre noi.

«Quando entro in caserma»

«Ho letto su "La Stampa" dell'11 novembre la lettera del dottor Imanon, e devo dirle che l'ambiente militare non è affatto dissimile da quello che ha dipinto, in modo così genuino e così preciso, il dirigente del ministero delle Finanze», mi scrive un capitano dell'esercito, che si firma, ma prega di omettere il suo nome, perché *«il dottor Imanon è andato in pensione, io non ancora»*.

La lettera prosegue. *«Ciò che manca, infatti, nell'amministrazione dello Stato è l'umore per il proprio mestiere, l'orgoglio di lavorare per la Nazione e l'incentivo da parte dei superiori. Noi militari, poi, siamo sopportati dai "benpensanti" perché "l'esercito non serve a nulla". Lei può immaginare, a questo punto, con quale stato d'animo entriamo in caserma al mattino»*.

Al dottor Imanon che è andato, appunto, in pensione, ha risposto, con convinta partecipazione, il ministro delle Finanze. Può essere che al nostro capitano, anche se anonimo, risponda il ministro della Difesa. Ma è triste la constatazione, purtroppo assai giustificata, che in una democrazia il «mestiere» del militare sia meno stimolante e rispettabile che in una dittatura.

Torna vivo il Cenacolo

(Segue dalla 1ª pagina)

anche su una portata di grande Giusto? Per noi, lavorare su un Leonardo o su uno sconosciuto dell'Ottocento è lo stesso. Stiamo attenti nella stessa misura, e abbiamo da imparare da tutti. Ci vuole una carica di modestia e di spersonalizzazione, nel nostro mestiere».

E il San Simeone che ha perso la barba?

«Non è vero niente. Aveva una barba più lunga. Gliela abbiamo tirata fuori più corta, ma è ancora una discreta barba, mica una incerta lanugine. Qui, piuttosto, dall'arco sopraccigliare al naso il profilo veniva più dritto, adesso c'è questo incavo, è un altro profilo, più aristocratico».

Lei è stata una scolara di Pelliccioli, l'uomo che salvò il Cenacolo dopo la guerra a forza di gomma lacca. Se il vecchio Pelliccioli fosse ancora qui con noi, cosa direbbe di tutte le vostre diavolerie scientifiche?

«Pelliccioli si divertiva a fare il mattatore, con atlle fintonali. Era molto bravo. Noi, lì più abbiamo nuovi strumenti ottici e nuovi solventi chimici, ma il lavoro manuale resta lo stesso».

Mi fa vedere i ferri del mestiere?

«Sono normalissimi bisturi». In un coperchio di scatola da scarpe ci sono matite e coltellini, di quelli che i fotografi chiamano sgarzini. Torna con noi il sovrintendente Berteill, che aveva avuto una interurbana. Perché avete cominciato da destra, e non dalla parte centrale dell'affresco, dove forse ci sono più misteri da scoprire? Come per esempio quella famosa mano col coltello che non appartiene a nessuno?

«Non per prolungare la suspense, ma perché sapevamo che in questa parte di destra non avevano messo mano certi restauratori, nel 1770. E poi proprio perché è una delle parti più neutre, meno gremite».

Insomma, lavorate con una gran paura del clamore, della notizia da prima pagina?

«Se attorno al Cenacolo si dovesse scatenare una follia collettiva come per i bronzi di Riace avremmo fallito il nostro scopo. Non vogliamo la kermesse! I visitatori dovranno recuperare davanti al Cenacolo doti di osservazione assorta, di raccoglimento. Abbiamo già precisi accordi con chi di dovere perché, quando saranno riammessi i visitatori, non ci sia ressa. Prima dovrà essere impiantato un sistema di condizionamento che magari consentirà l'ingresso solo a poche persone per volta. I corpi umani generano calore e umidità, che potrebbero alterare l'equilibrio climatico. E in fondo il Cenacolo è una delle pitture più famose del mondo, lo vendono in fibra di vetro all'aeroporto Kennedy di New York, lo vendono fatto con le conchiglie a Giava. Non abbiamo nessuna novità iconografica da vendere. Noi dovrebbe essere impossibile chiedere di recitare».

Giampaolo Dossena

Scotti presenta la bozza di legge per i beni culturali

ROMA — Entro il 10 dicembre i comitati di settore del consiglio nazionale per i beni culturali presenteranno le loro proposte sulla bozza di disegno di legge per la tutela dei beni culturali. La bozza è stata presentata al consiglio ieri mattina dal ministro Vincenzo Scotti.

La bozza, elaborata da un gruppo di lavoro presieduto dal professor Massimo Severo Giannini, è già stata presentata alle Regioni e alle associazioni culturali. Il testo, limitato ad una trentina di articoli, rinvia la riorganizzazione complessiva della normativa sui beni culturali ad una legge delega che il governo dovrebbe emanare in «tempi brevi».

Presiederà la commissione sulla P2

Pertini: l'Anselmi è un'ottima scelta

Oggi giuri d'onore per il caso Melega-Labriola

ROMA — Tutti le fanno gli auguri, lei ringrazia e dice: «Ne ho bisogno». Così l'onorevole Tina Anselmi trascorre la sua prima giornata da presidente della commissione d'inchiesta parlamentare sulla loggia P2. «Sarà una bella fatica — dice ancora —. Anche se fu un anno impegnativo, preferirei tornare nel 1976, quando ero ministro del Lavoro e avevo gli operai fuori dal ministero». Per il resto, Tina Anselmi è già ultrariservata.

«Avete fatto un'ottima scelta. La Anselmi è una donna retta, tutta d'un pezzo. Avete fatto proprio bene, bravi»: con queste parole Pertini si è complimentato con i presidenti delle due Camere, ieri al termine della cerimonia di inaugurazione dei nuovi uffici del Senato. Tina Anselmi, alla quale sono stati riferiti questi apprezzamenti, ha detto: «Ringrazio di cuore il presidente della Repubblica. E' il miglior incitamento per la mia prossima fatica».

Oggi intanto si riunisce il giurì d'onore per esaminare le accuse rivolte dal deputato radicale Gian Luigi Melega al collega socialista Labriola durante il dibattito alla Camera sulla P2 del 4 e 5 novembre scorso. Alla vigilia della riunione il deputato radicale ha inviato una lettera alla presidente della Camera, Nilde Jotti, chiedendo la citazione dell'avvocato Ermenegildo Benedetti perché testimoni sull'appartenenza del deputato socialista alla Loggia di Licio Gelli. Melega allega alla lettera un telegramma dell'avvocato Benedetti al presidente dei giurì d'onore, Rolando Ritz, in cui si dice: «Conferma di essere a conoscenza dell'appartenenza di Labriola alla P2 e sono pronto a testimoniare».

Furto S. Lucia La Curia non tratta

VENEZIA — «La linea della Curia patriarcale è sempre la stessa: non si tratta con i ladri sacrileghi e non si paga alcuna somma»: questa dichiarazione è stata fatta da don Valerio Comin, segretario del card. Marco Cè, patriarca di Venezia e presidente della Conferenza episcopale triveneta. La dichiarazione fa seguito alle notizie che negli ultimi giorni si sono ripetute sulle telefonate di presunti trafugatori che richiedono il pagamento di un riscatto.

Da San Geremia è stata trafugata la santa siciliana la sera del 7 novembre scorso. Di particolare c'è che la telefonata pervenuta l'altra sera a un giornalista milanese della Rai ha fissato un ultimatum. Se la curia veneziana non pagherà 200 milioni, i trafugatori sacrileghi bruceranno le reliquie di Santa Lucia.

Gustavo Selva denuncia avvocato

ROMA — Gustavo Selva, il giornalista che attualmente è sospeso dalla direzione del «Gr 2» perché il suo nome figurava nell'elenco degli aderenti alla «P 2», ha replicato con una denuncia per calunnia all'esposto con il quale il 9 novembre scorso l'avvocato romano Giuseppe Zupo lo accusò d'aver vilipeso il capo dello Stato Sandro Pertini.

Nella denuncia, presentata alla Procura della Repubblica, Selva afferma che l'esposto di Zupo ha preso lo spunto da un articolo pubblicato l'8 novembre scorso dall'*Unità* e riguardante un intervento che lo stesso Selva fece a Faenza due giorni prima, durante un convegno della dc. «L'avvocato — afferma Selva — ha fatto proprio il contenuto dell'articolo, favoloso e distorto per evidenti fini di squallidi interessi politici».

ARTHUR COTTERELL

CH'IN SHIH-HUANG-TI

PRIMO IMPERATORE DELLA CINA

L'EMOZIONANTE SCOPERTA DELLA SUA TOMBA

208 pagine
94 illustrazioni
in bianco e nero e colore
formato cm 19x25

RUSCONI IMMAGINI

OSCAR per voi

Negli Oscar Mese:

KEN FOLLETT
Triplo
Tre avversari contro un uomo solo. Da una parte il KGB, i servizi segreti egiziani, i fedayin. Dall'altra un agente israeliano chiamato a un'impresa apparentemente disperata. Un grande thriller dell'autore de La cruna dell'ago.
Lire 4.000

RENZO ROSSO
La dura spina
Introduzione di Attilio Bertolucci
Il ritorno di un uomo tra i luoghi e le figure della memoria. Uno dei romanzi più riusciti di Rosso, ambientato nella Trieste dell'inverno '45-'46, ancora segnata dalle ferite della guerra.
Lire 4.500

CLEMENS MARIA BRENTANO
Fiabe
A cura di Ursula Isselstein
In una nuova, moderna traduzione le cinque più significative Fiabe italiane dello scrittore tedesco, ispirate alle celebri storie del Pentamerone del napoletano G.B. Basile (qui riprodotte in appendice nella versione italiana di Benedetto Croce).
Lire 5.000

HEINRICH MANN
Il meraviglioso e altri racconti
A cura di Elena Giobbio Crea
Nove racconti ancora inediti in Italia, fondamentali per approfondire la conoscenza dell'arte narrativa di Heinrich Mann, a torto nolto in Italia solo come romanziere.
Lire 4.500

FEDERICO DE ROBERTO
Teatro
Introduzione di Natale Tedesco
La prima e unica raccolta del Teatro di Federico De Roberto, ingiustamente protesa - in epoca di verismo imperante - tra espressionismo e realismo analitico.
Lire 4.500

HEINRICH BÖLL
Casa senza custode
Introduzione di Luigi Forte
Finita la tragedia della guerra altri drammi si consumano nelle innumerevoli case senza custode, le vedove e degli orfani. Un grande romanzo sulle conseguenze dello sfacelo del nazismo per la società e i giovani tedeschi.
Lire 4.000

GIANFRANCO MASELLI
Il nuovo cercadischi
Una guida indispensabile per chi vuol farsi una buona discoteca di musica classica evitando errori di scelta e risparmiando.
Lire 6.000

ALESSANDRA NANNEI
L'Italia oltre la crisi energetica
Il primo libro italiano che raccoglie una rassegna completa dei vantaggi e degli svantaggi delle diverse fonti di energia a cui può accedere il nostro Paese.
Lire 4.500

CLAUDE AVELINE
L'occhio di gatto
Un magistrale giallo psicologico.
Lire 3.500

AGATHA CHRISTIE
Il misterioso signor Quin
Novità assoluta uno dei pochissimi libri della Christie non ancora tradotti in italiano.
Lire 2.500

Mondadori

TONINO GUERRA: POEMA IN ROMAGNOLO

Un paese di vecchi

E' uscito *Il miele*, poema di Tonino Guerra (Maggioli editore, Rimini). E' in dialetto romagnolo, con la traduzione italiana a fronte. E' molto bello.

Nel *Miele* è raccontata la vecchiaia: la vecchiaia d'un uomo e quella di tutto un paese. Sulla vecchiaia, viene spesa abitualmente molta cattiva letteratura. Ne dànno immagini o melense, o grottesche. La dipingono o solenne, o lezïosa, o laida. Nel *Miele* è raccontata la vecchiaia com'è davvero. Né serena, né laida, né solenne. Risplende, su questo mondo di vecchi, una luce fosca, temporalesca, piena di lampi: una luce anche allegra, come è sempre allegra la luce.

Un uomo torna al proprio paese d'origine: «Ho preso un treno in corsa che avevo settant'anni finiti — e quattro giorni. Non ne potevo più di stare in città — dove sparano e ti fanno lo sgambetto per strada. — Adesso sono qua nel paese, da mio fratello». Riprende ad abitare nella casa dove ha passato l'infanzia, la divide con il fratello: una casa che ha davanti un albicocco. I genitori — il padre che vendeva carbone, la madre che «teneva i conti su un pezzo di carta gialla» — sono da gran tempo morti. I beni che gli offre il paese, egli li conosceva e non lo deludono: semplicemente «qua l'aria è buona e l'acqua va per i fossi, — niente macchine e i cani stanno distesi in mezzo alle strade».

Il fratello «lavora al telegrafo della stazione, — dove non passano i treni da quarant'anni»; i binari sono stati portati via durante la guerra; il fratello «sta seduto e aspetta. Ma non lo chiamano mai — e lui non chiama nessuno». I due fratelli guardano insieme «sul rettilineo coperto d'erba, dove passavano i treni» una gallina che se ne va indifferente, senza voltarsi: la loro fratellanza traspare in questo sguardo comune, che insegue la sdegnosa gallina.

Il fratello non ha famiglia, né ha famiglia lui stesso; famiglie, d'altronde, nel paese non ce ne sono: esso è fatto di vecchi rimasti soli; è «pieno di case vuote», la gente se n'è andata via, in America, in Australia, chissà dove; oltre ai due fratelli, rimangono ora nove persone in tutto: una donna con una capra, una donna col figlio demente, un contadino, tre pensionati che furono calzolai. «Ho bruciato le pagine dei libri, i calendari — le carte geografiche. Per me l'America — non c'è più, l'Australia niente — la Cina è un odore — la Russia una ragnatela bianca — e l'Africa un bicchier d'acqua che sognavo».

Chi conosce le poesie precedenti di Tonino Guerra, *I bassi*, conosce bene i suoi villaggi, e la gente che ci vive; vicoli stretti, fossati fangosi, rari animali, rare voci; uno sparuto gruppo di gente stramba, introversa, visionaria; la campagna non contemplata ma osservata nei suoi particolari minimi e infimi, con una brusca, ruvida curiosità: la campagna è una scodella rotta in un fosso, un muricciolo, una gallina, un albero.

Tuttavia nel *Miele*, sembra sia disceso su questo mondo qualcosa di fosco; non soltanto nel paese sono rimasti in pochi, ma il silenzio che avviluppa questi pochi rimasti e l'isolamento in cui si trovano sono diventati così profondi e costanti, da suscitare in ciascuno di loro un'arcaica meraviglia, quasi dimorassero in un mondo stregato; ed è come se la campagna, tutt'intorno alle case, fosse lontana, lontana quanto l'Australia o l'America, e impraticabile, o infida.

Molti sono i fatti che ispirano meraviglia; un giorno è venuta una nuvola, grande, strana, che cambiava sempre forma; e a un certo punto è diventata una pala, pesante, colore del piombo, e allora «piano piano tutta la valle — che era verde d'erba, di foglie e di grano — s'è imbiancata come quelle facce che hanno paura»; poi la nuvola è balzata indietro, è scomparsa; ma è rimasto su quelle foglie, su quell'erba, su quel grano, qualcosa che li ha resi sfuggenti, lividi, infidi.

Forestieri, nel paese, non se ne vedono; salvo quando capita, per caso, qualche banda di ragazzi, «quella gioventù — da strapazzo, che mette il naso dappertutto»; gioventù incomprensibile, seccante: dormono avviluppati nei loro stracci dentro alle case vuote, camminano scalzi per il paese, «urlano, ridono e si buttano la polvere in faccia — e si bucano nelle braccia»; poi presto s'allontanano, come uno stormo di cavallette. Il paese è talmente dimenticato, che a volte accade che rimangano i lampioni accesi, sulla piazza, fino a mezzogiorno, perché «quelli del comune più grande — si sono scordati di noi»; l'erba cresce a ricoprire le strade, ed è un'erba, a carezzarla, «nuda, come i capelli d'una testa vecchia».

L'uomo che è tornato al paese per terminarvi la propria esistenza, si rispecchia nel paese come se si specchiasse nell'acqua d'un pozzo. Gli accade di discorrere della città, con il contadino intento a lavorare nella vigna, e degli anni che passarono rapidi, e della morte, che gli mette paura; ma il contadino osserva che «la morte non è mica nojosa — perché viene soltanto una volta».

* *

Nella casa con l'albicocco, lui e il fratello stanno in sincronia perfetta, imitandosi l'uno con l'altro nei gesti, nelle abitudini; l'uno e l'altro custodiscono gelosamente ciò che offrono le giornate: fiammiferi spenti, mozziconi di candela; «Ho l'impressione che l'avarizia — non sia un difetto se capita da vecchi — quando la noia è già dentro il cervello». — «Sorveglio ogni cosa e ho molto da fare; — voglio che mio fratello — vada piano con lo zucchero — nel latte e io che sono goloso di miele — ne lecco un cucchiaino la domenica — in piedi in mezzo agli sportelli della credenza».

La realtà è parsimoniosa, ciò che offre è per solito al singolare: la buona stagione s'annuncia con un'ape che rimbalza ai vetri o con un albero che ha messo fiori; ma la fantasia è prodiga: vi dimorano sciami d'api e d'uccelli, mandrie di pecore, schiere di anatre; nella noia «la testa lavora»; e prodiga è anche la memoria: e i ricordi e i sogni abitano nella realtà, e le dànno, come all'acqua raccolta in un bicchiere durante un temporale, «odore di fulmini». «Una mattina d'estate mi sono fermato al sole — e ho visto le strade — che si riempivano di gente, come una volta — per il mercato della seta. — ... Ma subito è sparito tutto — e io ero un chiodo in mezzo alla piazza — e mandavo un'ombra calda». Tutto scompare; una festa di noi per un poco, sul selciato, quell'ombra calda.

Quando «la noia è già dentro il cervello», allora il tempo, a un certo punto, perde le sue misure consuete, le ore si susseguono impigliandosi sempre più fra oggetti minimi, in apparenza privi di pregio, ma premurosi perché in ciascuno di essi sono racchiuse tutte le bufere dell'esistenza; e vi sono racchiusi i suoi beni, le sue ricchezze immaginarie e reali, le montagne bianche di zucchero, gli sciami degli uccelli e delle api, e il miele.

Gli orologi si rompono; e anche s'è rotto qualcosa nelle orecchie, nella «testa che lavora»; diventa difficile orientarsi, la notte si confonde col mattino; «Dov'è il Tempo con tutti i giorni della settimana — le ore e i secondi che battono?» — «Dove sono le rose e la chitarra, i cani e i gatti — i sassi e le siepi di confine — le bocche che cantavano, i calendari, i fiumi, — e le tette piene di latte? Dove sono le favole — se le candele spente non fanno più fumo?».

Il paese, fuori dalle finestre, diventa lontano, lontano anch'esso come l'Australia; il mondo si rattrappisce, diventa una stanza; e i rari rumori della strada, e le variazioni del clima, le macchie di sole sui mobili e gli scrosci di pioggia sul tetto, non dicono più gran cosa. E un giorno, succederà che s'apriranno le porte del cielo; verrà avanti Adamo; verrà avanti «a testa alta, nella Luce Grande» e dirà che tutte le cose dolci della vita — il miele — stavano sulla punta d'una spada.

In fondo al volume c'è una pagina in prosa, e in terza persona. Non è bella, e secondo me sarebbe meglio se non ci fosse. Dice un fatto di cronaca: due vecchi fratelli, in un paese semi-deserto, furono trovati nella loro casa, «con la mente sconvolta» e in condizione di totale abbandono. La pagina enumera informazioni e particolari inutili; riduce tutto a un fatto di cronaca; ed è come se alla voce che prima aveva parlato, di colpo se ne sostituisse un'altra, misericorde, anonima, banale. Possiamo ignorarla questa pagina, buttarla via come una foglia secca; ma ci fa capire quanto è bello e vitale ciò che la precede.

La voce vera di questo poeta è una voce in prima persona, e in dialetto. E' il suo un dialetto che, nella versione italiana, si conserva indenne o quasi indenne: è un linguaggio di gran forza, ruvido e concreto; e vi si disegna una fisionomia assorta, lunatica, visionaria, un essere che guarda il mondo da un solo angolo, e discorre soltanto con se stesso; e discorrendo soltanto con se stesso, dice parole destinate a tutti, e in cui è riflessa l'esistenza umana.

Natalia Ginzburg

LETTERE DALL'ITALIA: LA CENTRALE DI CAORSO E DINTORNI

Uomini e veleni del Po nucleare

Una fortezza protegge il reattore - Sorge tra i campi di granturco e il fiume, che scorre larghissimo e lento - L'acqua nasconde ancora l'aratro del neolitico, archibugi di avventurieri e fuggiaschi, ma scarichi tenebrosi hanno fatto sparire animali e pesci - Un manuale per istruire la gente su come comportarsi in caso di allarme radioattivo - Che libri leggono i tecnici caorsini

DAL PO — *Chi ricorda le bottiglielle di gazzosa con la pallina, refrigerio universale? L'anno scorso ne è stata vendute una, alla fiera di Sant'Antonino, a Piacenza, a un prezzo storico: cinquantamila lire! Il mercato antiquario ha senso soltanto così: insensato, demente... Ma se si può ammirare una anche al museo etnografico del Po, a Monticelli d'Ongina, che ti viene aperto se telefoni a chi ne ha le chiavi, e raccoglie tutto, ogni macerie martire, ogni lacrima rerum... Sono le ex scuderie imbiancate della Rocca Pallavicino a ospitarlo, e un sonnambulo malinconico come me trova chincaglieria di suo gusto, dal nulla impregnato d'uomo, filamenti di vita sepolta... L'avranno tirata su dal fondo del fiume, la bottiglietta? E anche quella macchina per scrivere «Mignon Aeg», Berlino, centenaria, scaraventata in acqua da un contadino che non ne sopportava il ticchettio nel suo orecchio analfabeta?*

E là, due superbe e immani corna di cervo preistorico! Quel nobile lottatore per l'esistenza tra le foreste sterminate di pioppi e di ontani che isolavano il formidabile fiume, quando era la via dell'ambra che dal Baltico arrivava fino all'Adriatico, e prima che sulle sue rive supplicassero le sacerdotesse del culto lunare, in memoria del figlio di Elios precipitato col carro paterno nel Po. Le sue sorelle, per il dolore, diventarono ontani e pioppi, e resine profumate le loro lacrime. E' la solita Italia dei morti e delle memorie, già museo di miti quando le Muse ancora non erano uscite dalle vulve della Memoria.

Mummiette

Un'epopea dello storo, della lotta per sopravvivere, pazienza e furberia, arte della trappola, mai tregua dalle forze naturali e dalla pena, questo racconta di storia umana il Po: da ogni attrezzo, da ciascun oggetto di quelli che un gruppo di intelligenti ragazzi di Monticelli ha catturato e collocato lì, il sogno può risuscitarne un frammento. Oh la cesta dei bachi! La pompa dei pozzi neri! e il magatàn (anatra di legno da richiamo —, la sisula (paletta), il cribe e il cusòl dei cavatori di ghiaia, la barbota (barca fluviale), lo sdass (setaccio), la sfurcula (scalmoi), il bartavèl (nasse di fil-

lo! Qualche mummietta acquatica ti fissa da un sepolcro di vetro: un luccio, un persico, uno storione... Tristi gli uccelli impagliati, la loro specie non sbatte più le ali sul pelo dell'acqua: tarabusini, cormorani... Ancora, della gens allée del fiume, sopravvive il martin pescatore, l'alcionide che compare nei due solstizi e in novembre, quando tramontano le Pleiadi, metamorfosi della Luna; sarà l'ultimo a morire, a fingerà di morire, perché la Luna è la Morte.

Spariti, quasi tutti, i mestieri e i commerci ambulanti del Po; e anche le osterie lungo le rive hanno preso la via dell'ombra. L'uomo del Po, sciolto dalle catene della terra e dall'abbraccio tenace del fiume, vive negli stessi luoghi come uno sradicato, in un esilio senza nostalgie.

A Monticelli d'Ongina, l'ospedale civile controlla incessantemente il sangue delle formiche selezionate che lavorano nel recinto della centrale nucleare di Caorso. Sorge tra i campi di granturco e il fiume, a mezza strada tra Monticelli e Caorso, la misteriosa centrale, grande tempio bianco consacrato a Plutone, con la sua torre senza campa-

na, la leggera torre di raffreddamento, e il suo dio interrato, dentro un santuario sotterraneo vigilato da cento porte e da preti e sacrestani che, a seconda delle porte che varcano, devono indossare certi speciali abiti di rito, per proteggersi dalle sue malefiche emanazioni, e uscendo di lì spazzolarsi dalla testa ai piedi con un apparecchio detto Geiger, rivelatore della presenza dei segni del dio. L'escrezione micidiale del reattore, le scorie radioattive, i bianchi monatti dell'Enel le seppelliscono nel Cimitero della centrale, che proprio come le antiche chiese è insieme santuario e sepolcreto, asilo di vivi e casa della morte.

La centrale, quando l'ho vista, non era in funzione. Lo sarà tra poco. Dal 31 dicembre al giugno 1983 ha provato e riprovato, sotto l'occhio non certo disattento né poco scrupoloso dei controllori del Cnen; la licenza di pieno esercizio partirebbe dal dicembre 1981, se non ci saranno altri intoppi. Si ha un bel ripetere che è quasi innocua: di quel filo nascosto là sotto si ha paura. Si crede di conoscerlo, eppure... Il filo bianco che uscirà dalla torre sarà piuttosto esile, ma che cosa diffonderà sui campi, che cosa introdurrà nelle case, nelle ossa?

— Come vivete qui, con la centrale a due passi? —

— Non l'avremmo voluta; ma ce l'hanno appioppata. —

Al di là della sbarra, si entra in uno dei tanti universi blindati del mondo contemporaneo. Ogni movimento è spiato e, direi, pesato, annotato, considerato. La notte è vigilata, dicono, da una sessantina di uomini armati. Anche dalla parte del fiume si vigila contro possibili sbarchi di aggressori notturni. Forse questo apparato è ancora insufficiente, e i trucchi e i controlli aumenteranno ancora, più astuti delle nasse finite al museo del Po. E' questo che chiamano l'Energia Pulita, l'Energia a Basso Costo? Forse l'eufemismo, applicato al nucleare, non serve tanto a persuadere, quanto ad esorcizzare.

Un'oscura ispirazione ha guidato la scelta del luogo. Il Po, a Caorso, è larghissimo, lento e sublime. So bene che la sua pancia trabocca di veleni, che appena sotto il Monviso il Po comincia ad avere spasmi e a far smorfie, eppure i tratti del volto di questo cadavere fluviale sono di un grande principe ancora.

La sponda lombarda è in quel punto deserta: lì non c'è che il pianto eterno delle sorelle di Fetonte; l'emiliana invece brulica di gente, di città grandi e di borghi ben popolati. Gli asfalti non riposano: ruote ruote ruote; e poi la strada ferrata, seminata di piccole stazioni. Vicinissima a Caorso, un'altra centrale, l'idroelettrica di Isola Serafini, con la sua diga, un altro pezzo strangolato di Po. — Qui, nel bacino, il pesce non è male —. E' l'ultima favola... L'ottimismo dei pescatori formai tutti dilettanti è a prova di tutto. Ma non vedo che reti piene di pioggia. Può darsi che ogni tanto tirino su un pesce già dentro il barattolo, pronto per il museo di Monticelli.

Come l'Arca

E' in preparazione il manuale per istruire la gente su come dovrà comportarsi — restando, s'intende, calmissima — in caso di allarme radioattivo. Forse non sarà letto che molto sbrigliatamente, o per niente: non si vuole troppo sapere. Certamente la prima disposizione sarà di rinchiudersi dentro casa e di non toccare gli orti: se non sbaglio, queste sono misure da antiche pestilenze... Però i signori dell'Energia hanno profuso molto denaro a Caorso, per vincere le resistenze, e adesso questo modesto borghetto padano ha faccia di arricchito (la solita cascata di villini), è il più prospero dei comuni della zona. Ma non si salta di colpo nel presente nucleare senza rinunciare a sorridere, a essere come si era.

Imparo strane cose. Secondo i bravi vigilatori del Cnen, le centrali sarebbero al riparo sia dalle inondazioni che dalle scosse sismiche, fino a intensità di grado superiori a quelle storicamente prevedibili. Una salita oltre gli argini gli girerebbe intorno, il terremoto potrebbe distruggere borghi e città vicini, senza irritare il loro dio sepolto, lì caduta di un aereo non farebbe che il solletico ai loro blocchi di cemento. Vere fortezze... Anzi, paradossalmente, Arche di Noè! I loro recinti stregati potrebbero ospitare coppie umane e animali in fuga; anche i cervi preistorici, se ancora vagassero lungo le rive del Po... E perché non i mestieri perduti? L'arrotino, il volacessi... Tutti sull'Arca! Farfalle, coleotteri, martin-pescatori, persici, storioni! E qualche intellettuale antinucleare coi suoi libri, costretto a confessare sempre più l'assurdità del mondo e di tutto.

Che cosa leggono i tecnici caorsini? Ho fatto una piccola inchiesta. Le loro letture sono quelle di qualsiasi treno o camera da letto. Gli autori preferiti sono Cassola, Buzzati, Gervaso, Bacchelli, Mann, Bevilacqua, Pasolini, Moravia, Montanelli, Hemingway, Pearl Buck, Bulgakov. Qualcuno, sul filo dell'eresia, legge Ivan Illich. Non manca qualche paesano che legge i semiologi: questi, bisognerebbe licenziarli! Evidentemente, non è sentito il bisogno di compensi intellettuali e consolazioni straordinarie per un tipo di lavoro considerato, nonostante l'insidia e i controlli permanenti, ordinario. Ma letture gravi di pensiero, che recidessero sottilmente i legami coll'universo blindato nucleare, potrebbero introdurre elementi di sovversione interiore probabilmente intollerabili.

Il castigo

Il Po è in via di essere consegnato tutto all'Ente elettrico di Stato. Dal Trino Vercellese al colosso a nafta di Porto Tolle sul Delta, il percorso dell'unico planetario fiume italiano è punteggiato di insediamenti attuati o previsti di centrali: nucleari, termiche, idriche, a carbone. Senza più le barbate a remi, né i barconi a motore con la grande ruota a pale, né i venditori di anguille, né i fuochi degli uccelli notturni, né i mulini da pane, né le schiene piagate dei barcaioli, il Po, quantunque mai tanto popolato sulle sue rive, è un deserto per cavalieri conquistatori venuti di lontano, portatori di un culto ignoto e di una potenza maledetta. L'acqua che nasconde ancora l'aratro del neolitico e le carcasse dei primi bufali da tiro, i coltelli dei palafitticoli e gli archibugi degli avventurieri fuggiaschi, è degradata a elemento refrigeratore di una massa di uranio contaminato, a trasportatrice verso l'Adriatico, non di ombra o di seta, ma di scarichi tenebrosi.

La Lombardia ha centrali termiche a Ostiglia, a Sermide. Una a carbone è prevista, nell'Oltrepò pavese, a Bastida Pancarana. Il Veneto indica Legnago per un'altra, molto più potente, Caorso. Nel Mantovano la roulette nucleare si è già più volte fermata sulla congiunzione dell'Oglio col Po (San Matteo delle Chiaviche, Torre dell'Oglio) e non lontano di lì (Boazolo, San Benedetto Po). Comuni e sindaci sono, in genere, contrari; di recente hanno raggiunto l'unanimità del rifiuto; ma c'è un avversario che ignorano, un avversario molto più forte dell'Enel, del ministero dell'Industria, dell'imprenditoria pubblica e privata, delle furie del petrolio, del sindacato, dei partiti, che io vedo, e che vorrebbe più centrali ancora di quante non ne vogliano i predatori del Po.

Quel che vedo opporsi più formidabilmente ai sussulti di anguilla mortbonda degli antinucleari e degli ecologisti padani, è il Po.

E' il Po a consegnarsi, grande animale paziente, testardo e disperato, a questo sfruttamento mortale. Castiga così l'uomo, il suo nemico padano, che l'ha fatalmente abbandonato, rinunciando al tremendo privilegio di vivere col suo fiume e del suo fiume, falcidando sempre, che ne ha fatto sparire gli animali, terrificato i pesci, insozzato le acque. E' bastato che di poco scendesse la pena umana, per determinare la volontà del fiume di lasciarsi morire. Le campane lungo le rive suoneranno a morto e si dirà per chi? Il Po attira le centrali, le industrie di ogni specie, e va bene che sono bubboni di morte. — Ancora! ancora! — non sono gli uomini a dirlo; è la voce tragica e suicida, sublime sempre, del fiume.

Guido Ceronetti

«Oreste» a Londra dopo 24 secoli

Londra. Una scena dell'«Oreste» (la tragedia che Euripide scrisse ventiquattro secoli fa) nella versione di Tony Harrison. Allestito l'altra sera dal National Theatre, lo spettacolo dura quattro ore e mezzo. Le maschere rappresentano il coro degli anziani di Argo (Telefoto Ap)

UNO STORICO RENDE GIUSTIZIA AL CARDINALE E ALL'UOMO POLITICO

Mazzarino, il potere per la pace

Il suo nome è stato sinonimo di furberia, spregiudicatezza, intrighi di corte - Ora documenti inediti provano che contrariamente a Richelieu, suo bellicoso predecessore, fu un negoziatore instancabile - Indiscrezioni su un amore

Mazarin: un homme de paix à l'âge baroque 1602 - 1661 si intitola la biografia di Giulio Mazarini, ossia del cardinale Mazzarino, scritta da Georges Dethan e pubblicata in questi giorni a Parigi dalla Imprimerie Nationale. Pochi sono i personaggi che come lui abbiano saputo impersonare l'epoca in cui vissero. Per Mazzarino fu la prima metà del Seicento, quando erano ancora in alto le guerre di religione, ed eserciti stranieri, per lo più di ventura, percorrevano tutta l'Europa uccidendo, saccheggiando, e sottoponendo la popolazione civile alle sofferenze più inaudite. Basti pensare che nella guerra dei trent'anni, la Germania perdette metà della sua popolazione!

Il nostro Giulio cominciò gli studi a Roma nel collegio romano gestito dai gesuiti. Ma alla Compagnia di Gesù preferiva la vita goderecia della gioventù dorata dell'epoca, benvoluto com'era dai Colonna, dai Sacchetti e dai Barberini. Secondo la testimonianza di un coetaneo era un giovane *«dal volto attraente, di modi piacevoli, grazioso, agile, vivo, amabile, educato, di mente acuta, di umore gioviale, incline a dissimulare i propri sentimenti...»*.

Nel 1625, ventitreenne appena, lo troviamo capitano dell'esercito pontificio. Entrato in diplomazia, divenne in poco tempo segretario della nunziatura di Milano. Poco dopo avvenne quell'incontro con Richelieu, che doveva influire così radicalmente sulla sua carriera. Convinto dalle argomentazioni del famoso cardinale, Mazzarino entrò a far parte del «partito francese» della Curia, e dopo due brevi soggiorni a Parigi quale nunzio straordinario, si decise a passare definitivamente al servizio di Luigi XIII. *«Che sorpresa*, scrisse presa a poco ad una sua amica parigina, *quando mi vedrete arrivare con la sottana del prelato...»*.

Il cardinale Mazzarino: a quarant'anni successore di Richelieu

Nel 1642, all'età di quarant'anni, Mazzarino succedeva a Richelieu nel governo della Francia. Un anno dopo moriva Luigi XIII, lasciando solo a gestire tutto il potere. Per poco meno di vent'anni, Mazzarino governò la Francia in mezzo a guerre, rivolte, intrighi di ogni genere, mantenendo l'autorità della Corona, l'unità del paese (anzi accrescendo il territorio francese di quattro province, tra cui l'Alsazia), ed educando il delfino, il futuro Luigi XIV, all'arte del governo.

Fu anche l'amante di Anna d'Austria, vedova di Luigi XIII? Molte voci corsero in questo senso. Né mancarono, tra i contemporanei, coloro che parlarono addirittura dell'esistenza di un matrimonio segreto. Georges Dethan, l'approfondito biografo, ritiene che tra i due vi sia stato certamente un grandissimo amore, ma solo di natura spirituale e platonica.

Conservatore agli archivi del *Quai d'Orsay*, profondo conoscitore di storia italiana, Georges Dethan non è nuovo agli studi su Mazzarino. A dir il vero il cardinale italiano è stato oggetto, in questo dopoguerra, di attenzione del tutto particolare da parte degli studiosi. Quali sono dunque le ragioni di questa attualità del Mazzarino?

Innanzitutto uno di carattere storiografico. Nonostante i nove volumi pubblicati della sua *Correspondance*, gran parte delle lettere di Mazzarino sono tutt'ora inedite: si parla addirittura di duemila epistole, sparse nei tre fondi principali della *Bibliothèque Nationale*, della *Mazarine* e del *Quai d'Orsay*: ma anche presso il Vaticano e le grandi famiglie europee dell'epoca. Aspetti importanti del carattere dell'uomo, che fu un infaticabile scrittore, e della sua politica hanno così ricevuto nuova luce ed una maggiore comprensione.

Un'altra ragione sta nel fatto che, grazie a una più completa conoscenza archivistica, è stato possibile rivalutare un personaggio, sul quale gli storici avevano espresso pesanti giudizi: da Fénelon a Saint-Simon, da Voltaire sino a Michelet: *«Le fourbe italien»*, *«ce bouffon»*, *«le roi des fripons»*, ecc. Gli sciovinisti francesi non hanno mai perdonato il fatto che la Francia sia stata governata così a lungo da un italiano.

I nuovi studi sono quindi una rivalutazione della personalità del cardinale, la cui furberia, la cui spregiudicatezza, i cui intrighi di corte ed i silenzi ambigui, appartengono meno forse all'uomo che al secolo in cui visse, dominato com'era dalle guerre di religione, dal fallimento dei tentativi di unificazione del mondo *«sub Deo»*, dalla Controriforma, dall'affermarsi dello Stato moderno e del principio di equilibrio internazionale.

Giustamente Dethan mette in evidenza come Mazzarino, a differenza di Richelieu, sia stato essenzialmente un *«uomo di pace»*, cioè un negoziatore flessibile, instancabile, paziente, ma alla fine vittorioso, come appunto lo dimostrano il trattato di Vestfalia e quello dei Pirenei.

Mazzarino rimase sempre fedele a Roma, non badando certe amarezze subite da parte della Curia che gli negò, tra l'altro, la nunziatura di Parigi. Aspirò di ritornare un giorno e magari di salire sul trono papale, quale successore di un Alessandro VII gravemente malato? Non lo si può escludere. Nel 1641 aveva acquistato palazzo Bentivoglio (ora Pallavicini Rospigliosi) sul Quirinale e lo fece allargare e abbellire dal Maderno.

Qualche anno dopo fece ricostruire la chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio nella piazza di Trevi, di fronte alla celebre fontana. Sulla facciata in alto della chiesa si vede lo stemma del Cardinale, che reca al centro un fascio romano; e in basso una testa di donna, che si dice raffiguri la nipote Maria Mancini, tanto amata da Luigi XIV.

La morte giunse rapida a negare a Mazzarino ogni ulteriore ambizione terrena. La sua bella tomba si trova nella cappella del palazzo che si era fatto costruire sulla riva sinistra della Senna, e che oggi è sede dell'*Institut de France*.

Enrico Serra

Leggerà Dante a Pechino

FIRENZE — *«Amor ch' al cor gentil ratto s'apprende prese costui de la bella persona...»*: l'intero quinto canto dell'*Inferno* di Dante Alighieri sarà letto per la prima volta in Cina a metà dicembre, a Pechino e poi a Nanchino, dalla fiorentina Sarah Borgiotti, presidente della libera cattedra bilingue di Firenze.

Nella Serie Garzanti

dopo Scienza, Letteratura, Arte, Musica, Geografia, Storia e Spettacolo

un'opera che mira al centro della cultura d'oggi

ENCICLOPEDIA GARZANTI DI FILOSOFIA *e*

EPISTEMOLOGIA, LOGICA FORMALE, LINGUISTICA, PSICOLOGIA, PSICANALISI, PEDAGOGIA, ANTROPOLOGIA CULTURALE, TEOLOGIA, RELIGIONI, SOCIOLOGIA.

Le categorie della filosofia nella cultura di oggi non sono facilmente determinabili e alla filosofia si congiungono ormai in modo inestricabile le cosiddette «scienze umane», mentre si sono rinnovati i rapporti fra teologia e filosofia e filosofia e scienze esatte.
Quest'opera che ha la struttura di una enciclopedia ordinata secondo l'ordine alfabetico, ma che per la presenza di ampie voci a carattere saggistico può essere usata come un trattato di ampio respiro, ha il merito di coordinare e registrare i rapporti fra tutte le discipline che comunicano con la filosofia, senza rinunciare al rigore e alla ricchezza di informazioni che si attribuiscono ai migliori dizionari, di solito stranieri, delle diverse materie. È da ricordare anche l'ampio spazio dato alla descrizione, con singole voci, dei termini specifici anche non italiani, quando difficilmente traducibili.

1016 pagine, 3000 voci, 18.000 lire

Garzanti

L'accordo strategico firmato da Weinberger e Sharon a Washington

Israele potrà usare i satelliti spia degli americani in Medio Oriente?

Immediata reazione dei Paesi arabi - Il ministro degli Esteri siriano ad Habib: «La mediazione Usa ora non è più accettabile» - I Dieci della Cee tornano a chiedere la partecipazione dell'Olp ai negoziati di pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'accordo strategico firmato l'altro ieri con Israele è il primo concluso dagli Stati Uniti in Medio Oriente all'esplicito scopo di bloccare l'espansione sovietica. Mentre il governo Begin sperava di farne la struttura portante di un'alleanza militare anche contro eventuali attacchi arabi, il governo Reagan ha insistito perché avesse un ambito molto limitato. L'accordo è contro «*la minaccia dell'Urss o di forze sotto il suo controllo provenienti dall'esterno della regione*», e quindi cubani: in casi estremi, potrebbe comportare la difesa di Paesi arabi filooccidentali. Significativamente, i due governi hanno precisato che l'accordo «*non si dirige contro Stati o gruppi di Stati mediorientali*».

Più che sul Golfo Persico, e quindi sulla funzione di Israele come «ponte» per i giacimenti petroliferi, l'accordo strategico è inoltre collocato sul Mediterraneo. Le manovre militari congiunte, aeree e navali, che esso prevede, si inquadrano in questo mare, non nel Golfo Persico. Questa scelta geografica non è casuale: gli Stati Uniti hanno pensato soprattutto al Libano e alla Siria, su cui si appuntano le mire sovietiche. Per il Golfo Persico, essi contano di fare perno sull'Arabia Saudita, a cui forniranno gli Awacs, nonché sull'Oman e sulla Somalia, con cui hanno raggiunto intese per l'apertura di «*punti di appoggio logistico*».

Israele ha firmato l'accordo strategico con riluttanza, ma nella consapevolezza di non avere alternative. Tra il governo Begin e quello Reagan esiste il tacito patto che ha sempre legato Tel Aviv a Washington: e cioè che il secondo proteggerebbe il primo se la sua sopravvivenza fosse in pericolo. Israele si era proposto di formalizzare l'impegno. Adesso, può solo sperare di strappare qualche concessione in sede agli organismi che verranno costituiti. Il più importante sarà il «*consiglio di coordinamento*», che si riunirà per la prima volta a gennaio. Esso stabilirà nei particolari «*le attività preparatorie*» a eventuali conflitti.

I capitoli dell'accordo sono segreti. Si sa che alcuni contemplano progetti di ricerca e sviluppo congiunti in campo militare: collegamenti dei trasporti e dei mezzi di comunicazione; apertura di depositi per armi, munizioni, e medicine (questo punto non è ancora completamente definito). Notizie non confermate parlano di accesso di Israele ai satelliti artificiali spia degli Stati Uniti. Tra i Paesi arabi vi è già stata una ripercussione immediata. A Damasco, il ministro degli Esteri siriano Khaddam ha comunicato al negoziatore Usa Habib che la sua mediazione non è più accettabile «*perché l'America si è alleata a Israele*».

Con l'accordo strategico, gli Stati Uniti pensano di poter raggiungere tre obiettivi. Il primo è quello di creare i presupposti per accordi analoghi contro l'Urss coi i Paesi arabi amici, innanzitutto l'Arabia Saudita. Il secondo è di spingere Israele ad accettare la partecipazione dell'Italia, della Gran Bretagna, della Francia e dell'Olanda nella Forza di pace del Sinai. Il terzo è di realizzare il passaggio dal trattato di Camp David a negoziati di pace sulla base del piano di Riad. L'impresa diplomatica è molto difficile e richiederà forse anni. Sulla Forza di pace del Sinai hanno ieri conferito il segretario di Stato americano Haig e il ministro della Difesa israeliano Sharon. Haig ha esaminato una controproposta alla proposta da lui avanzata per la presenza europea, e manifestato «cauto ottimismo» sulla riuscita delle trattative. Sharon ha detto ai giornalisti che «*Tel Aviv e Washington potrebbero diramare un comunicato congiunto entro la fine della settimana*».

Le trattative sono state complicate dalla presentazione all'Onu del documento programmatico del «Dieci» sulla Palestina. La Cee si è pronunciata compatta, con una dichiarazione messa agli atti, a favore dell'inclusione dell'Olp nei negoziati mediorientali. Un incidente ha inoltre profondamente irritato la delegazione israeliana al Palazzo di vetro. L'Olp ha piantato la sua bandiera in un corridoio, e il suo rappresentante, Terzi, spalleggiato da colleghi arabi, ha impedito alle guardie di toglierla. Il segretario generale Waldheim è accorso, ma non è riuscito a dissuadere i dimostranti dalla protesta. Accanto alla bandiera c'era una mappa con Israele cancellato.

Ennio Caretto

Parigi costruirà centrale atomica in Algeria?

PARIGI — La società francese Sofratome è stata autorizzata a dare inizio a uno studio per la realizzazione della prima centrale nucleare algerina.

L'annuncio, dato dalla stessa Sofratome, sussidiaria dell'Agenzia francese per l'energia atomica e dell'Ente di stato per l'elettricità, coincide con la visita ufficiale del presidente Mitterrand ad Algeri. Secondo un portavoce, l'Algeria è interessata alla costruzione di una centrale da 600 megaWatt.

Dure critiche a Begin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Non era ancora asciutto l'inchiostro delle firme apposte dai ministri della Difesa Usa Weinberger e israeliano Sharon all'accordo per la cooperazione strategica tra Stati Uniti e Israele e già si davano interpretazioni opposte su di esso. Secondo Washington si tratta di una vittoria americana perché l'accordo non si discosta quasi dalle proposte Usa originali; Gerusalemme sostiene che il successo è suo perché ha ottenuto quasi tutto ciò che aveva chiesto. Ma gli Israele tanto i laburisti quanto i comunisti hanno proposto mozioni di sfiducia al governo, ithe la Camera discuterà oggi considerando l'accordo pericoloso per la sicurezza del Paese.*

Frutto di un compromesso tra le posizioni israeliane e quelle americane, l'intesa è composta di un preambolo e di sei articoli formulati in termini vaghi. Essa prevede una cooperazione strategica destinata ad affrontare qualsiasi minaccia alla sicurezza e alla pace nella regione da parte dell'Unione Sovietica o di altre forze da essa dipendenti, «esterne al Medio Oriente e che potrebbero esservi introdotte». Questa collaborazione si manifesterà anche attraverso manovre militari congiunte aeree e marittime, manovre d'emergenza e altre forme che le due parti giudicheranno opportune. Una commissione mista dovrà precisare questi punti e terrà una prima riunione in Israele nel mese di gennaio, alla quale dovrebbe partecipare Weinberger.

Sharon ha sottolineato in un'intervista alla radio i lati positivi dell'accordo, facendo notare anzitutto che è stato firmato tra i due governi e non tra i due ministri della Difesa, che si parla espressamente di assistenza reciproca tra i due Paesi, e infine che nessuna delle parti può denunciarlo senza preavviso di sei mesi. Ha aggiunto che esso «risponde alla maggior parte delle richieste israeliane».

Analoghi commenti dell'ufficio del premier Begin, che parla ottimisticamente di possibili sviluppi e intese future, senza tener conto delle voci che giungono da Washington, secondo cui è prevalsa la tesi americana di una cooperazione limitata e della rinuncia da parte degli israeliani alla maggior parte delle loro rivendicazioni.

Negli ambienti dell'opposizione si è convinti che Israele, rinunciando alle manovre terrestri congiunte e al deposito di armi americane sul suo territorio, ha abbandonato le sue due principali richieste. I gruppi parlamentari del Maarach (laboristi e Mapam) e dei comunisti hanno già depositato una mozione di censura contro il governo, affermando che l'accordo è pericoloso perché potrebbe trascinare il Paese in una guerra al di fuori dei suoi confini e al di là dei suoi interessi. L'ex premier Rabin ha dichiarato: «C'è il rischio che l'esercito d'Israele debba battersi per interessi che non sono quelli essenziali dello Stato ebraico». I comunisti sono andati oltre affermando che «questo accordo trascinerà Israele in una guerra che minaccia di essere catastrofica».

Il dibattito odierno alla Camera si presenta tempestoso; tutti i deputati che si trovano all'estero sono stati richiamati; anche il ministro Sharon ha abbreviato la permanenza a Washington

Giorgio Romano

Angola, attentato rivendicato dagli antimarxisti

LISBONA — L'Angola accusa il Sud Africa di responsabilità nell'incendio di grande proporzioni sviluppatosi lunedì nella raffineria di Luanda della «Petrangol».

Un comunicato ufficiale diffuso dall'agenzia *Angop*, afferma che si è trattato di «*un'azione organizzata di sabotaggio economico*».

Successivamente l'Unita (Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola), movimento anticomunista contrario all'attuale regime marxista angolano, ha annunciato che l'incendio è stato provocato da un attacco armato condotto da un proprio gruppo con un'azione analoga a quella contro un deposito di combustibile del porto di Lobito nell'agosto 1980.

Bomba di Damasco rivendicata dalla Fratellanza musulmana

BONN — L'attentato dinamitardo di domenica a Damasco è stato rivendicato dall'organizzazione dei «Fratelli musulmani» con una telefonata alla *France Presse* di Bonn. «*L'operazione contro la sede della polizia militare siriana a Damasco è la risposta ai massacri, alle esecuzioni sommarie e agli assassini di cittadini siriani nel loro Paese e all'estero*», ha affermato l'interlocutore, secondo il quale circa «*20 elementi del regime*» sono morti nel corso dell'operazione. Secondo la stessa fonte, contrariamente a notizie ufficiali, l'operazione non ha causato vittime tra la popolazione civile. La Siria ha parlato di 76 morti e 135 feriti.

Il presidente siriano Assad ha promesso ieri di sterminare «Fratellanza musulmana». «*Il nostro popolo* — ha detto alla radio — *è deciso a sradicare e sterminare questa banda* — che, ha aggiunto —, *lavora per i movimenti sionisti nel mondo musulmano*».

Anche l'aggravamento della crisi polacca pesa sul vertice intertedesco

Bonn a passi felpati verso l'incontro con l'altra Germania (forse gennaio)

Schmidt probabilmente ha già concordato una data di massima telefonando nei giorni scorsi a Honecker - Ma l'annuncio verrebbe dato all'ultimo momento per non suscitare un clima di aspettativa - C'è quasi il proposito di minimizzare l'importanza dell'avvenimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'orchestra filarmonica di Berlino, che iersera, sotto la direzione di Herbert von Karajan, ha dato un concerto con sinfonie di Schumann e Strauss nel rinnovato *Gewandhaus* di Lipsia, è stata bloccata per più di un'ora ieri mattina al posto di frontiera di Drewitz, all'ingresso nella Germania Orientale. Alcuni musicisti a bordo dei quattro autobus hanno dovuto pagare il dazio per dischi da regalare, le prove fissate per mezzogiorno sono state rinviate al tardo pomeriggio, von Karajan ha protestato molto adirato, affermando che «*a nessuna frontiera al mondo siamo stati trattenuti più di due minuti*».

La nuova inattesa chicane, contraria agli accordi della vigilia, viene considerata a Bonn «di cattivo augurio» per il «vertice intertedesco» tra il presidente della Ddr Erich Honecker e il Cancelliere federale Helmut Schmidt che, stando alle voci ricorrenti con insistenza soprattutto a Berlino Est, dovrebbe svolgersi tra meno di due settimane, il 14 e il 15 dicembre sul lago di Werbellin, a Nord di Berlino. Sulla data non vi è alcuna conferma ufficiale, essa viene tenuta celata come un segreto di Stato, in palese contrasto con la ripetuta affermazione secondo cui «*gli incontri intertedeschi debbono appartenere alla norma*».

Fonti vicine alla Cancelleria tacciono, rimandando i giornalisti a Schmidt, il quale ha assicurato tempo fa che incontrerà Honecker «*dopo la visita di Brezhnev e prima di Pasqua*», ma si sa che nei giorni scorsi il Cancelliere ha telefonato al presidente della Ddr, probabilmente accordandosi sulla data. Certo è che il Cancelliere ha rinunciato a visitare due città della Germania Orientale (Quedlinburg e Rostock) come aveva in programma nel 1980 quando la sua visita fu rinviata due volte, prima a causa dell'invasione sovietica dell'Afghanistan, poi a causa dell'aggravarsi della situazione polacca.

Sulla segretezza che circonda la data del «vertice» si danno a Bonn diverse spiegazioni: l'annuncio verrebbe dato all'ultimo momento per non suscitare troppe aspettative, e anche per evitare un nuovo annullamento dell'incontro se in Polonia la situazione dovesse aggravarsi. Altri invece ritengono che vi sia imbarazzo sulla tematica e un giornale prevede che la visita di Schmidt avverrà a metà gennaio.

Del seguito di Helmut Schmidt non farà parte il ministro degli Esteri Genscher (il quale per Bonn la Ddr è Germania) ma il ministro degli Affari pantedeschi Egon Franke, insieme con il ministro dell'Economia Otto Lambsdorff. Già questa scelta fa intendere che i temi da trattare saranno bilaterali, quelli cosiddetti «umanitari» (viaggi dalla Germania Federale verso la Germania Orientale, riduzione del cambio obbligatorio di valuta, anticipazione dell'età minima per chi vuol uscire dalla Ddr) ed economici.

Alle richieste di Bonn, il governo di Berlino Est contrapporrà le proprie, note da anni: riconoscimento di una cittadinanza della Ddr, elevazione delle «rappresentanze permanenti» al rango di ambasciate, estensione dei crediti «swing», finanziamento di progetti ferroviari, stradali ed energetici, intensificazione degli scambi commerciali (che nei primi dieci mesi di quest'anno hanno superato i 9 miliardi di marchi, circa 5 mila miliardi di lire. Temi delicati e difficili, anche perché Bonn ha problemi di bilancio.

In ambienti governativi della capitale federale si ammonisce a non riporre eccessive aspettative nell'incontro tra Schmidt e Honecker (che si sono già visti due volte all'estero, in margine alla conferenza di Helsinki, nel luglio 1975, e dopo i funerali del presidente Tito, nel maggio del 1980). E si rimanda alle parole del Cancelliere: «*L'incontro ha valore di per sé*».

Tito Sansa

Filippo pilotava il bimotore che s'è quasi scontrato col jet

LONDRA — Un'inchiesta è stata aperta dalla «Civil Aviation Authority» (Caa) sulle cause che hanno portato un aereo pilotato (come ha precisato Buckingham Palace con un comunicato diffuso lunedì sera) dal principe Filippo di Edimburgo ad incrociare venerdì scorso la rotta di un jumbo con 300 passeggeri a bordo appena decollato dall'aeroporto londinese di Heathrow.

Lo scontro è stato evitato grazie alla prontezza del pilota del «Boeing 747» che ha deviato dalla sua rotta non appena avvistato l'aereo della flotta reale (un bimotore «Andover»). Dopo alcune ore di imbarazzato silenzio da Buckingham Palace è giunta infine la conferma che al comando dell'Andover si trovava il principe Filippo (il suo aereo era appena decollato dall'aeroporto di Gatwick).

Il consorte della regina Elisabetta (nella foto al comando dell'Andover) è pilota dal 1953 ed effettua ogni anno molte ore di volo.

Esercito, Marina, Aviazione, partiti: quattro incognite

Argentina, passo indietro con la malattia di Viola?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Le condizioni di salute del generale Viola si sono aggravate negli ultimi giorni. Ma che cos'ha esattamente? Insufficienza cardiaca con complicazioni renali? Difficoltà respiratorie? Ha avuto un infarto? È malato al punto di dover rinunciare definitivamente al potere? Sino a pochi giorni fa gli argentini facevano battute sulla presunta malattia del Presidente, ma ora si chiedono se il ritiro forzato del successore di Videla non sia foriero di tempi difficili.

In base allo statuto di «riorganizzazione nazionale», il ministro dell'Interno deve sostituire il Capo dello Stato in caso di assenza o di impedimento; e da sabato il generale Horacio Liendo assicura l'«interim». Se il generale Viola non fosse in grado di riprendere le sue funzioni, la Giunta, organo supremo dello Stato, dovrà designare un nuovo Presidente.

La continuità sembra dunque garantita, almeno formalmente. Ma ci sono interrogativi per quanto riguarda l'evoluzione dei rapporti di forza all'interno dell'esercito e quelli fra le tre Armi, nell'ipotesi, tutt'altro che improbabile, in cui il generale Viola fosse costretto a dar le dimissioni. Da alcune settimane le quotazioni del Presidente sono in ribasso, mentre sale il prestigio del generale Galtieri, comandante in capo dell'esercito, il quale, coperto di onori negli Stati Uniti, era considerato dalla maggior parte degli osservatori come il futuro presidente ben prima della malattia di Viola.

Galtieri, si dice, avrebbe la fiducia degli ufficiali «duri», che vedono in lui una garanzia contro un ritorno affrettato alla democrazia, nonché l'appoggio dei difensori del liberalismo economico. I partiti politici, con i quali negli ultimi tempi il generale ha rafforzato i legami, non vedrebbero male l'arrivo al potere di un uomo forte, di un interlocutore valido.

La situazione negli alti gradi dell'esercito è però confusa, mentre la posizione della Marina sembra più chiara. Il nuovo comandante in capo, ammiraglio Jorge Anaya, il quale in linea di massima parteciperà alle deliberazioni della Giunta fino al settembre 1984, si dichiara innanzitutto un militare, forse per reazione dell'atteggiamento dei suoi predecessori, Armando Lambruschini e Eduardo Massera, i quali hanno decisamente politicizzato l'Arma. Insistendo sulla modernizzazione della flotta e privilegiando nelle promozioni la professionalità degli ufficiali, l'ammiraglio Anaya fa capire che il posto della Marina è sui mari, piuttosto che al governo. Il generale di Brigata Omar Graffigna, capo dell'Aviazione, è invece soprattutto un «politico»: passa per un uomo del dialogo, favorevole ad un'apertura ordinata.

Il ritorno del generale Viola potrebbe rimettere in questione le istituzioni create nel marzo 1976. Il sistema presenta infatti gravi inconvenienti: l'immobilismo dopo la spinta seguita al colpo di Stato, i meccanismi decisionali inceppati, la paralisi del potere militare per tutto ciò che non riguarda il mantenimento dell'ordine; e tutto questo si è accentuato dopo la nomina di Viola. E' chiaro che questa situazione non può durare in una congiuntura politica ed economica che richiede decisioni di fondo.

I militari argentini sapranno evitare il rischio della disunione e accordare ad un uomo o ad un organismo i poteri necessari per governare? I partiti accetteranno di essere tenuti in disparte se verrà nominato un nuovo Presidente? Queste sono le domande che suscita la malattia del generale Viola.

Jacques Despres

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Il rapporto del premier all'Assemblea nazionale

A nudo le difficoltà dell'economia cinese

PECHINO — Il primo ministro cinese Zhao Zi Yang ha pronunciato ieri all'Assemblea Nazionale la seconda parte del suo rapporto, dedicata allo sviluppo futuro della Cina, annunciando che il sesto piano quinquennale è in corso di sviluppo. La prima parte, dedicata all'esame della situazione nell'ultimo anno, era stata presentata lunedì.

Il sesto piano per lo sviluppo dell'economia copre il periodo che va dal 1981 al 1985 e si propone tre obiettivi: proseguire nel riequilibrio del settore economico, consolidare le aziende già esistenti e trasformare tecnicamente le aziende chiave. Si tratta, come si vede, di un periodo di transizione che dovrebbe preparare il rilancio generale del Paese.

Zhao Zi Yang ha detto che entro i prossimi vent'anni il prodotto lordo dell'agricoltura e dell'industria dovrà crescere di quattro volte per poter garantire un tenore di vita «*abbastanza buono*» alla popolazione, e ha esortato a lavorare duramente per questo obiettivo.

Sul tema dell'ideologia, che lunedì era rimasto fuori dal rapporto, il premier si è soffermato ieri, attaccando «*la corrosiva influenza delle ideologie della classe sfruttatrice*» e affermando che bisogna vibrare «*decisi colpi contro le attività criminose che minano la costruzione del socialismo*».

Il premier cinese ha poi messo l'accento sui reati economici sottolineando l'esistenza di fenomeni quali la speculazione, il contrabbando, l'evasione fiscale.

Il ministro delle Finanze, Wang Bingqian, ha affermato che la Cina intende stanziare per il prossimo esercizio finanziario oltre un sesto delle sue entrate per spese militari.

Il bilancio militare prevede una spesa di 16 miliardi e 870 milioni di *yuan* (oltre 8 miliardi e 372 milioni di dollari Usa).

Dalle dichiarazioni di Wang sono emersi dati interessanti: il bilancio da lui presentato lo scorso anno prevedeva per il 1981 entrate per 115 miliardi e 460 milioni di *yuan* ed uscite per 120 miliardi e 460 milioni. Le cifre fornite ieri parlano di entrate a 105 miliardi e 860 milioni e uscite a 100 miliardi e 560 milioni di *yuan*, con un deficit di due miliardi e 710 milioni. Il passivo è largamente inferiore a quello del 1980 (12 miliardi e 750 milioni), ma la previsione parità di bilancio per il 1981 resta ancora un obiettivo lontano.

Due altri dati sono stati infine forniti da Wang: la Cina ha debiti con l'estero per 8 miliardi di *yuan* (circa 4 miliardi e mezzo di dollari Usa), ed è uno dei Paesi più tassati del mondo: oltre il 60 per cento delle entrate dello Stato provengono da imposte.

Dalle Seychelles accuse al Sud Africa per il fallito golpe

VICTORIA (Mahé) — Il presidente della Repubblica delle Seychelles, France Albert René ha annunciato ieri la sospensione del coprifuoco nel Paese durante il giorno «*in modo che la gente possa uscire per un poco alla vita normale*». Nel suo discorso, René ha descritto con dovizia di particolari il fallito colpo di Stato di sei giorni fa. «*Mentre stiamo parlando con voi, popolo seychellese* — ha detto il presidente René — *non siamo ancora sicuri di aver distrutto completamente il nemico. Se è vero che vi sono ancora mercenari imboscati, essi si renderanno conto che prima o poi li cattureremo*». Subito dopo l'allocuzione del capo dello Stato, la radio ha annunciato che il coprifuoco sarà sospeso domani dalle sei alle 18 locali.

Il presidente ha così proseguito: «*E' chiaro che questa aggressione al nostro Paese è stata organizzata in Sud Africa. Sappiamo anche che i mercenari fuggiaschi hanno dirottato l'aereo dell'Air India su Durban. Il governo del Sud Africa ha dichiarato di non aver nulla a che fare con l'aggressione e di aver arrestato i mercenari*». E ha aggiunto: «*Se il Sud Africa sta dicendo la verità, ci rimandi tutti i mercenari arrestati che noi chiediamo qui per giudicarli. Noi garantiamo che essi saranno processati da una corte internazionale delle Nazioni Unite. Se il Sud Africa sarà d'accordo su questa procedura, noi lo riterremo estraneo all'aggressione. Se invece rifiuterà di estradare i mercenari, noi sapremo che è coinvolto*» (nel tentativo di colpo di Stato).

René ha inoltre affermato che, nei nastri magnetici sequestrati ai mercenari, era incisa la voce dell'ex presidente Mancham, il che dimostra in modo inconfutabile che Mancham è implicato nel golpe. Ha concluso con un ringraziamento a «*tutti i Paesi che ci hanno offerto aiuto immediato e a tutti coloro che ci hanno inviato messaggi di solidarietà*».

Fonti ufficiali hanno comunicato 44 nomi di mercenari che hanno partecipato al tentato golpe: tra di loro c'è anche quello di un italiano, Tullio Moneta, cittadino sudafricano come altri 20 invasori. Vi sono inoltre 9 cittadini britannici, 5 dello Zimbabwe, due tedeschi, un austriaco, un australiano, due irlandesi e un americano. Moneta sarebbe in carcere a Durban.

Un migliaio di turisti stranieri sono ancora bloccati. L'agenzia di stampa locale *Sap* ha comunicato che gli albergatori stanno facendo di tutto per far trascorrere ai turisti giornate distensive, e per superare le difficoltà di chi è a corto di denaro. Messaggi ai parenti all'estero verranno inoltrati a cura dell'ufficio turistico delle Seychelles a Londra. Non si sa ancora quando potrà essere aperto al traffico commerciale l'aeroporto di Pointe Larue, la cui torre di controllo ha subito notevoli danni.

Assemblea dell'Ueo nella capitale francese

Parigi: Europa più autonoma per i problemi della difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Francia intende rilanciare l'«Unione europea occidentale». Creata negli Anni 50 proprio per ispirazione francese e diretta originariamente a controllare il riarmo della Germania Federale (che fa parte naturalmente dell'organizzazione con Francia, Israli Bretagna, Italia, Belgio e Benelux), con gli anni è risultata l'unico organismo giuridicamente competente a livello europeo in materia di difesa e problemi di sicurezza. Lo hanno confermato ieri, con singolare sincronismo, il ministro degli Esteri Claude Cheysson in una intervista a *Le Monde* e il sottosegretario alla Difesa Georges Lemoine, davanti all'assemblea parlamentare dell'Ueo riunita a Parigi.

Questo rilancio della Ueo non significa però (come aveva lasciato capire Lemoine l'altro giorno in una intervista a *Le Monde*) una prospettiva di «integrazione» militare europea, almeno a breve termine. I limiti dell'iniziativa francese sono stati infatti precisati così da Cheysson: «*L'idea di costruire una difesa europea autosufficiente in un prossimo avvenire è un sogno. Ma gli europei si sentono oggi più solidali dell'epoca in cui "l'ombrello" americano era a tutta prova. Allora non avevamo alcuna preoccupazione, oggi ne abbiamo perché la risposta necessaria della Nato al super armamento russo conduce a un'accumulazione di armi in Europa, che suscita la reazione dell'opinione pubblica. Così si forma tra i governi una solidarietà davanti all'angoscia della gente*».

«*Inoltre il linguaggio americano non è stato sempre chiaro* — ha proseguito il ministro Cheysson — *le parole del presidente Reagan sulla guerra limitata hanno fatto temere che gli americani prendessero le distanze*».

Gli stessi concetti sono stati richeggiati all'assemblea dell'Ueo dal sottosegretario alla Difesa Lemoine, il quale ha affermato che la Francia intende «*rafforzare l'azione e accrescere l'influenza dell'organizzazione in materia di sicurezza e difesa*». Prudentemente Lemoine si è limitato a predire: «*Non è illogico pensare che un giorno o l'altro s'imporrà la necessità di dare un contenuto più sostanziale ai lavori dell'Ueo*».

La presenza di Lemoine è stata anche un'occasione per riaffermare i principi-base della politica di difesa della Francia socialista. Gli assi fondamentali sono due. Primo: la forza di dissuasione nucleare resta credibile solo in quanto «indipendente» dal dispositivo occidentale e di conseguenza non può essere soggetta a riduzioni negoziali, come pretenderebbe invece Mosca. Secondo: la Francia, pur non facendo parte del comando integrato militare della Nato, resta fedele alle sue alleanze e ai trattati dai quali è scaturita anche l'Ueo.

Paolo Patruno

È mancata a suoi cari

Maddalena Colombo
ved. Nicol

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli **Marisa** e **Claudio** con le rispettive famiglie, il fratello **Piero** con **Pina** e la cognata Lisa che le fu affettuosamente vicina tutta la vita. Un ringraziamento ai dottori Macchiorlo, Ricca, Sanero e all'affezionata Giovanna per l'assistenza prestata.
— Torino, 2 dicembre 1981.

Camilla, Cristina, Daniela e Guido non potranno mai dimenticare nonna **LENA**.

Mitzi è vicina a Claudio ricordando **LENA** con tanto affetto.

Domenico e Rina Biandino
Giuseppe Biandino
Olga, Giorgio e Gabriella Biandino
Silvano e Grazia Daeve
Antonio e Tiziana Lovallo
Vittoria Munari
Luigi e Marisa Rosso
Adriana Viara
partecipano al dolore di Marisa e Claudio.

Massimo, Lucetta Gay e Maria Teresa Rossi sono vicini a Marisa e Claudio.

Giancarlo e Floretta Fornasari partecipano al dolore della famiglia.

Pinuccia, Achille Rocco ricordano **LENA**.

Sono vicini a Marisa gli amici:
Gianni Annamaria Luisa Alberio
Mario Lia Aubert
Gino Arreddola
Giorgio Marilat Paolo Boccardo
Ezio Maria Ciarlitello
Corrado Alda Favraro
Filippo Francesca Ferrero
Ferdinando Ida Giacomelli
Franco Carlina Giachino
Cocco Marisa Gilli
Franco Ieri
Remo Magda Modica
Nella Micela
Beppe Marisa Olivero
Gianni Marcella Pigat
Aurelio Angela Santilippo
Gigi Rosita Tassotti
Pinuccia Laura Carlo Elena Terreno
Sergio Terrone
Angelo Vanna Tortia
Barbara Emiliano Antonio Paciolli

Lucio e Claudia Tabacchi e **Nunzia Allisandro** sono affettuosamente vicini alla famiglia Nicol in questo doloroso momento.

La famiglia **Nunziata** partecipa al dolore della famiglia Nicol.

Olga Standina Giorgio Cutellè sono vicini a Marisa e Claudio.

Massimo Franchi è affettuosamente vicino alla sua madrina Marisa.

Sono affettuosamente vicini a Marisa
Adelaide Actis
Egidio Barzano
Paola Bellino
Franca Bertaglio
Lina Bertolli
Glauco Brazzo
Franca Cignetti
Rita Civita
Elda De Magistris
Giuseppina Gallo
Mario Gilli
Gino Grieco
Annamaria Maccio
Adriana Mezzo
...
Margherita Nuo...
Giorgio Uscia.

Camillo Lucia Gianni Rocca partecipano con profonda mestizia al grande dolore dei familiari.

Piero Giulia Adriana Barbara Stiepa affettuosamente partecipano.

Virgilio, Elsa e Marco sono affettuosamente vicini a Bice e famiglia per la perdita del papà

Giuseppe Chiusano
— Torino, 2 dicembre 1981.

Giorgio Ornella Lusano sono affettuosamente vicini all'amico Beppe e famiglia.

Collaboratori e impiegate dello studio partecipano al lutto dell'avv. Giuseppe Bava

È mancata ai suoi cari

Ercole Bianco
Cav. di Vittorio Veneto
anni 84

Lo piangono la moglie **Alessandrina**, i figli **Franco** e **Luigi**, la nuora **Franca** e parenti tutti. I funerali mercoledì ore 10 in S. Antimo di Odalengo Grande partendo alle ore 15 da via Germonio, 34, Torino.
— Torino, 30 novembre 1981.

Si uniscono al dolore i nipoti **Rossella, Irene, Renato, Ely, Elisa, Gianna, Ernesto** con **Enrico, Mario, Ines, Attilio, Angela**, la cognata **Teresa, Maria** e **Michele Bongiovanni**.

Sono vicini al dolore del rag. Luigi Bianco e famiglia per la perdita del **Papà**:
Ciro e Giuseppe Lucinio
Emma e Catullo Varnero
Amelora e Salvatore Sona
Claudio e Riccardo Zoppetto.

Partecipano al dolore del rag. Luigi Bianco e famiglia:
Arch. Antonino Sona
Avv. Giuseppe Sona.

Si uniscono al dolore della famiglia Bianco:
Rita Peraldo
Gabriella Cassiano
Carla Bauchiero
Lucia Caruso
Franco Michelotto.

Serenamente è mancato

Celeste Tortia

Ne annunciano il figlio, nuora, generi e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 3 c.m. alle ore 9,30 partendo da C.so Sebastopoli, 295/11 per Cocconato d'Asti, ove sarà tumulato.
— Torino, 1 dicembre 1981.

Ci ha lasciati

Ernesto Capelli
Cav. Vittorio Veneto
Andiamo Alfa

Angosciati vi partecipano la moglie **Delfina**, il figlio **Mario** con **Vanna**, il bisnipotino **Simone** con **Simona** e piccolo **Alessandro**, fratelli, cognati, nipoti. Autobus accompagnamento. Funerali oggi ore 10,15 da via Saluzzo n. 58.
— Torino, 1 dicembre 1981.

È mancata

Pierina Girodo
ved. Favaro

La piangono la figlia **Tina** e parenti tutti. Funerali giovedì 3 ore 10,15 parrocchia N. S. della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 novembre 1981.

È mancata

Elvira Contari
anni 74

L'annunciano i fratelli **Attilio**, la sorella Maria col marito **Luigi Carnevallino** e figli. I funerali avranno luogo giovedì 3 dicembre 1981 alle 10, partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 2 dicembre 1981.

È mancato

Giovanni Malano
cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie **Angela Deriglasi**, figlio **Franco** con **Maria Ida Magnetto** e **Roberto** con **Patrizia Sicuro**. Il funerale partirà giovedì 3 alle ... ne via Mirabello 3/c e parrocchia di Sassi.
— Torino, 2 dicembre 1981.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Cesare Baucia
Ausiliario FIAT
anni 66

Lo annunciano la moglie **Domenica Bellei**, i figli **Rosanna, Mauro** con rispettive famiglie, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 2 corrente ore 15 dall'abitazione Vanoria Bodoia, via Lauri 35. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cocelle, 2 dicembre 1981.

(Continua a pag. 5)

NELLA NUOVA GRECIA DEL SOCIALISTA PAPANDREU, UN'ILLUSIONE DI SESSANTOTTO

Barbe politiche sull'agorà

In piazza Kolonaki, il salotto d'Atene, giovani barbudos si mescolano ai clienti di sempre - Nei ministeri e negli uffici di progettazione, pensano alle «rivoluzioni greche»»: distacco dalla Nato, basi americane al bando, rapporti duri con la Cee Ma a dispetto delle nuove leve ideologiche, il Paese e il governo restano attaccati ai crediti garantiti dalle banche straniere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATENE — *L'autunno qui si conserva ancora mite, come nei dépliants del turismo d'agenzia, e la città è piena di gente anche la sera. Dice Vasili Filias, rettore di Sociologia:* «La vita in Grecia si passa per strada, la casa noi la viviamo come una galera». *In greco non c'è una parola che traduca «privacy» o «diritto alla riservatezza»; il termine che più le si avvicina è* aperta, *ma vuol dire «segreto» e serve poco. Così i tavolini dei caffè stanno all'aperto per tutto l'anno, e le piazze diventano salotti da viverci con familiarità comune. Il cuore di Atene poi, un po' esclusivo come certi vecchi club inglesi, è la piazzetta di Kolonaki, affollata di chiacchiere e di ozio fin quasi all'alba.*

I tavolini stanno sul marciapiedi con una geografia che, a suo modo, rispetta ancora le divisioni del campo politico, e quelli del Pasok non si troveranno mai mescolati con i perdenti di Nea Demokratia, nemmeno alle tre di notte. Le affiliazioni politiche qui in Grecia non hanno tessera, ma a Kolonaki un caffè vale quanto una centrale di partito e tutti rispettano gli schieramenti senza infrazioni. Al massimo c'è qualche defezione, ma non procura mai troppo scandalo. Dice uno: «Tra un paio di mesi non ci sarà nemmeno un fattorino che non sia del Pasok», *e non si vede perché certe tentazioni debbano evitare proprio quelli di Kolonaki.*

L'aria è quella della mondanità engagée che un tempo si consumava nei caffè di via Veneto, ma senza la vivacità della strada romana; ci si saluta per nome, soprattutto se si è potenti, e le signore hanno belle toilette parigine. Melina Mercouri sta nella casa all'angolo, la Fleming un portone più sotto: i governi forse non si fanno più a questi tavolini, ma da qui passa tutto quello che conta e i ministri non rinunciano mai a farvisi dare un cognato eccessivamente.

La Grecia di questa generazione non ha grandi ricordi di rivoluzioni, la sua politica ha cabotato sempre lungo le secche dei governi conservatori o dichiaratamente reazionari; il massimo delle sue novità fu qualche breve libertà di moderatismo, peraltro spenta subito nel pantano della dittatura. Non c'è troppo da stupirsi dunque se Kolonaki pare un salotto di figurine dabbene, una rotonda parlamentare dove il dibattito politico ha l'andamento aggraziato e inutile delle democrazie ammanite.

Solo che stavolta la vittoria del Pasok è stata quanto una rivoluzione, e le vecchie regole del gioco potrebbero anche saltare. Forse un primo segno è già nelle strane facce che si cominciano a vedere a Kolonaki, le grandi barbe che si mescolano ai soliti vecchi clienti di questo salotto imbalsamato. Sono barbe politiche, di quelle che dieci anni fa convalidavano il mestiere del gioscismo; ma qui ci stanno piuttosto malucelo, come in una rappresentazione eccentrata d'avanguardia. E non si capisce bene se sia soltanto un happening revivalistico.

Dice la sociologa Adamantia Pollis: «Bisogna andarci piano nell'innamorarsi dell'immagine del greco come una Zorba, uno spirito libero: l'illusione nasce dalla vivacità con cui noi attacchiamo l'autorità, ma la sfida aperta è fuori dal nostro costume psicologico e gli atteggiamenti in realtà non si trascinano dietro un potenziale di azione concreta». *Le grandi barbe non dovrebbero meritarsi troppa fiducia, dunque, e forse c'è molta saggezza nell'abitudine che s'è presto diffusa di chiamarli «i guerriglieri di Kolonaki». Che pare un modo di piantarli al loro ruolo di maschere della rivoluzione.*

Ma anche se non di cartapesta, i «guerriglieri» comunque qualcosa rappresentano; è «quel 10 per cento» del voto che progettava un autentico rovesciamento di potere», seconda Filias. Il 15 per cento del 45 per cento (cioè dei voti andati al Pasok) non è poi gran cosa, ma una barba che si agita vale assai di più di dieci glabri che se ne stanno quieti e per questo ora Kolonaki si sente un po' rivoltata. La preoccupazione in realtà non è troppa, perché i greci si conoscono bene tra di loro e sanno sempre fin dove il teatrino arriva, però un pizzico di novità ha più gusto alle discussioni notturne, e tutti si s'impegnano al loro meglio.

Un caffè all'aperto di piazza Syntagma, meta abituale di giovani turisti e della «nuova sinistra» ateniese (Foto Team)

La Grecia non è stata travesata dal Rinascimento e dall'Illuminismo che hanno cambiato il resto d'Europa. L'esplosione della ricerca, il fermento artistico e intellettuale dei secoli tra il XV e il XVIII, i "filosofi" francesi del '600 non hanno alcuna corrispondenza nella storia greca», dice la Pollis. Gran parte di quello che oggi è la Grecia della geografia politica in quei secoli era appena una provincia dimenticata dell'impero ottomano, e non solfanto rimase indifferente alle grandi correnti culturali dell'Occidente ma «si sottrasse anche ai cambiamenti rivoluzionari che portarono le società e le economie europee dal feudalesimo alla molteplicità degli stati-nazione governati e diretti dalle nuove borghesie».

I greci non amano sentirsi dire che la frontiera dell'Europa li attraversa, con un taglio che lascia indeterminato l'inizio dell'Oriente: se in questa parte o da quella dell'Egeo. Ma la tentazione di Bisanzio ha segnato a lungo il corso della storia del Paese e l'evoluzione della sua società si è incanalata dentro gli schemi d'una tradizione culturale che rifiutava le trasformazioni e il cambio dell'età moderna. Nicos Poulantzas, che meglio di tutti forse ha studiato i regimi autoritari del Mediterraneo europeo, diceva che «la Grecia ha una grande mobilità sociale ma una debole coscienza di classe»; e così questo volesse dire le barbe agitatorie di piazza Kolonaki lo mostrano ora.

Dietro la stessa Grecia che quarant'anni fa ha votato «il cambiamento» traspare un pesante segno di ambiguità. L'esaltazione che contagia i più giovani e li riporta a tratti dentro l'illusione d'una specie di Sessantotto finalmente vittorioso è direttamente proporzionale al gran scossone che il risultato elettorale del Pasok voleva dare alla società greca: cioè ad un equilibrio che da sempre (almeno da quando la gente ne ha memoria) è stato bloccato e immutabile. Dentro quest'ottica, la vittoria di Mitterrand perde anche di rilievo e Papandreu si trasforma in un leader che pare Castro vent'anni fa.

I suoi barbudos che la notte affollano Kolonaki si stanno piazzando dentro i ministeri e gli uffici di progettazione, pronunciando rivoluzioni sincere ai giornalisti stranieri che arrivano qui a vedere come cambia la Grecia: distacco dalla Nato, basi americane al bando, rapporti duri con la Cee, l'elenco delle certezze è categorico ma falso. A dispetto delle loro leve ideologiche, infatti, e della loro durezza verbale la Grecia continua a restare un piccolo Paese di nove milioni d'abitanti, carico di debiti con l'estero e disperatamente attaccato ai crediti che gli garantiscono le banche straniere. Dice un finanziere di piazza Sintagma: «Ci sono problemi di copertura ogni giorno, la banca centrale è impegnata tutte le mattine in una drammatica ricerca di denaro a rischio d'una vera bancarotta».

Mentre fa la sua rivoluzione, la Grecia si scopre così in faccia alla realtà dei conti da tirar giù ogni mattina. Le nozze di Kolonaki restano piene di brio mandano, anche con le nuove facce un po' agitate, ma Papandreu ha cominciato ad accorciare il tiro dei suoi impegni, nessuno ancora vuol dirlo, però l'impressione che si va diffondendo è che il suo obiettivo reale sia di portare la Grecia finalmente dentro l'Europa. Dice Filias: «Stavamo passando da una società preindustriale a una postindustriale, rischiando di finire come un'isola mollata in mezzo a un mare. Dobbiamo recuperare un pezzo di storia che le società dell'Occidente hanno tutte».

Ci son mille modi per fare questo percorso, la «rivoluzione» greca sta forse tutta nella scelta del modo, che può essere brusco, irritante, retorico, turbato anche da tensioni verbali e da asprezze psicologiche ma rappresenta alla fine solo il livello e le contraddizioni del mondo greco. Non è facile combinare la Megali Idea del nazionalismo ellenistico con i criteri politici di gestione d'un Paese tentato sempre dal tuffo nell'Egeo: anche le barbe che la notte si agitano a Kolonaki non faranno ad eccezione.

Mimmo Candito

Tortorella, al Comitato centrale, propone una revisione culturale del partito

«Il pci dovrà essere più laico basta con le chiusure settarie»

Voci su cambiamenti: Macaluso alla direzione di «Rinascita» e Chiaromonte capogruppo al Senato?

ROMA — Il pci vede nella crisi il rischio di un rilancio di «ideologie neo-conservatrici» e tenta un rilancio culturale che consenta da un lato un recupero nei confronti degli intellettuali («*una figura sociale che non coincide con nessun'altra e che ha un ruolo determinante in qualsiasi società e deve essere valorizzata*») e che dall'altro lato dia un contenuto e un orizzonte ideale alla politica di alternativa democratica.

Una ricerca difficile, in cui il Comitato centrale comunista sarà impegnato per tre giorni, con un dibattito avviato ieri da una relazione di Aldo Tortorella: una relazione aperta, che sottolinea ad ogni passaggio il carattere «antidogmatico» del marxismo italiano, a cui il pci si richiama proprio mentre ne sottolinea il carattere particolare e mentre avverte che la cultura di un partito è rappresentata non tanto da ciò che quel partito dice di essere «*ma dalle sue scelte politiche concrete*».

L'obiettivo è quello di affermare la laicizzazione della cultura comunista e la relazione di Tortorella le fa citando più Gramsci che Marx, ricordando che «*non spetta a un partito costituirsi in cattedra filosofica*», rifacendosi ai «Quaderni dal carcere» per ricordare che il lavoro di ricerca intellettuale e scientifica deve essere lasciato «*all'iniziativa libera dei singoli scienziati*». Una posizione laica che deve portare il pci a scendere dalle grandi categorie generali («*non si capisce più di che donne e di che uomini si parla, di quali ragazze e ragazzi* — dice Tortorella — *se per noi tutti rimangono accomunati nella parola masse*»), ma che non deve tradursi in agnosticismo o indifferenza per le idee. E nemmeno, sembra di capire, in arroccamenti e chiusure settarie che impediscano la ricerca dell'unità a sinistra.

Oggi l'offensiva culturale del pci vuole essere un'offensiva politica, se è vero che di fronte alla crisi vengono avanzate soluzioni «*non più solo moderate, ma conservatrici e restauratrici, con ambizione di egemonia culturale*», che rimproverano alla sinistra «*la staticità attorno a una vecchia cultura*». E infatti, sottolinea Tortorella, la convinzione di aver assicurato le condizioni di uno sviluppo ininterrotto fa parte dello sfondo culturale delle forze progressiste dell'Occidente, oggi costrette a fare i conti con nuove e vecchie contraddizioni, mentre all'Est proprio il caso polacco è la conferma di una crisi «*che è conseguenza di errori di fondo maturati tutto, ma non solo, per ciò che riguarda la concezione della democrazia*».

Da questa crisi culturale, ideale, sociale, non si esce, secondo Tortorella, con una riduzione della domanda sociale, come pensano le forze socialdemocratiche occidentali, né con proposte istituzionali e presidenzialistiche, come propongono settori del mondo cattolico. E allora, qual è la proposta culturale del pci? Intanto, Tortorella chiede al partito di mettere al primo posto «una cultura della pace», di negare che all'origine della crisi sia l'idea dello Stato sociale, di spezzare «*questa sorta di identificazione dei comunisti con l'idea di un soffocante statalismo*».

A tutto questo, deve accompagnarsi «*un vivo allarme per quello che il pci giudica il pericolo di un aggravamento della dipendenza culturale del Paese*». Tortorella ricorda che nella ricerca scientifica il ritardo medio italiano è di un decennio, mentre la spesa culturale dello Stato è calata dal 19,2 al 10 per cento del totale. Il pci afferma di essere «*contro ogni autarchia*» culturale. Ma condivide la linea delle sinistre francesi «*per la difesa della presenza culturale del loro Paese*». Al Comitato centrale, Tortorella ha proposto un'iniziativa «*intorno alla cultura europea occidentale e al suo ruolo*» e il varo di un programma nazionale del pci per lo sviluppo della cultura, da confrontare con le altre forze, «*e in primo luogo con i compagni del psi*».

Allo Stato, il pci chiede «*non una politica culturale intesa come modello e ideologia*», ma uno sforzo per creare le condizioni perché la competizione si possa manifestare.

Non è escluso che domani, alla fine del dibattito sui problemi della cultura, Berlinguer proponga al «parlamentino» comunista alcune modifiche nell'organigramma interno, con il passaggio di Macaluso alla direzione di «Rinascita», al posto di Barca. Nuovo responsabile della sezione «problemi del Mezzogiorno» dovrebbe essere Achille Occhetto. Sullo sfondo, si fa strada l'ipotesi di una nomina di Gerardo Chiaromonte alla guida del gruppo comunista del Senato.

Ezio Mauro

Milano: inchiesta su un direttore dell'Enel

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica Elio Poppa interrogherà la prossima settimana Alberto Negroni, il direttore compartimentale di Milano dell'Enel, al quale nei giorni scorsi è stata inviata una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza il reato di peculato. L'accusa nascerebbe dal fatto che il funzionario avrebbe usato nel corso di parecchi fine-settimana l'automobile e l'autista dell'ente.

Il consigliere di Reagan

Si allarga l'inchiesta su Allen

NEW YORK — L'«Allengate», lo scandalo di Richard Allen, il direttore del Consiglio di Sicurezza nazionale della Casa Bianca, che sabato si è messo in aspettativa, ha compiuto ieri una svolta inattesa. Il ministero della Giustizia ha annunciato di aver chiuso le indagini sui 1000 dollari consegnati al consigliere di Reagan da una rivista giapponese, per la sua mediazione in un colloquio con la *First Lady* Nancy. Ha però aggiunto che potrebbe nominare un procuratore speciale per investigare «*su altre transazioni*».

Il ministero della Giustizia intende accertare tra l'altro quando e come vendette la sua società di consulenza. La legge prescrive che i membri del governo devono rinunciare ad attività imprenditoriali. Sembra che Allen abbia dichiarato di aver ceduto la sua società nel dicembre '80, cioè prima del suo ingresso al governo. Ma dai documenti risulterebbe che l'ha venduta solo qualche mese fa.

La crisi belga Incarico a Nothomb

BRUXELLES — Il cristiano sociale francofono Charles Ferdinand Nothomb, ministro degli Esteri del gabinetto dimissionario belga rimasto in carica per gli affari correnti, è stato ieri incaricato da Re Baldovino a formare il futuro governo.

La designazione di Nothomb, segue di 24 ore la rinuncia del liberale fiammingo Willy de Clercq.

Nothomb cercherà ora — con assai scarse probabilità di successo — di convincere i socialisti a partecipare a un governo tripartito accanto ai cristiano sociali e ai liberali.

Nuovi equilibri con le correnti di Tanaka e Fukuda

Tokyo: dietro il rimpasto le «due ombre» di Suzuki

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — Correggere il deficit della bilancia dei pagamenti tra Giappone e Comunità europea, tra Giappone e Stati Uniti. Questo l'obbiettivo primario del nuovo governo. Lo ha detto il premier giapponese Zenko Suzuki nella prima conferenza stampa dopo il rimpasto di lunedì (sono stati cambiati 15 ministri su 20). Quanto Suzuki non ha detto è che con questo rimpasto egli spera di crearsi una base più stabile all'interno del partito liberal-democratico (partito di maggioranza assoluta), che gli garantisca la rielezione a primo ministro il prossimo autunno.

Gli ispiratori reali del grosso rimpasto sono i due «uomini forti» del partito: Kakuei Tanaka e Takeo Fukuda, entrambi ex primi ministri. Suzuki, che rappresenta la terza maggior corrente, sa di non poter governare senza il loro appoggio. E ha fatto di tutto per assicurarselo. Soprattutto quello di Kakuei Tanaka, il quale a sette anni dallo scandalo Lockheed resta l'artefice dietro le quinte della politica giapponese. Nemmeno la recente condanna di Kenji Osano, suo partner nell'affare Lockheed, per gli stessi reati di cui è accusato Tanaka — che sarà giudicato l'anno prossimo — sembra avere incrinato la sua influenza.

I due maggiori quotidiani giapponesi, *Mainichi* e *Asahi*, otto milioni di copie ciascuno, definiscono la nomina a segretario generale del partito liberal-democratico di Susumi Nikaido, amico intimo di Tanaka e accusato di aver ricevuto 5 milioni di yen dalla Lockheed, «*una mancanza assoluta di moralità*». Il posto, che come importanza politica è inferiore solo a quello di Suzuki, rappresenta non solo un trampolino di lancio per la nomina a primo ministro, ma è anche la chiave per il controllo del partito.

Le nomine dei ministri sono invece il frutto di un sottile equilibrio politico di cui Suzuki sembra essere maestro. Il primo ministro, la cui nomina giunse inaspettata alla morte di Ohira nel giugno dello scorso anno, ha voluto accontentare tutti e sembra esserci riuscito. Dei venti ministri del gabinetto, quattro appartengono alla corrente di Tanaka, quattro a quella di Fukuda, 3 per ciascuna delle correnti dello stesso Suzuki, tre sono indipendenti.

Ma il rimpasto non è solo un raffinato esercizio di politica interna. Non c'è dubbio che il Giappone senta il bisogno di presentarsi al mondo con una nuova facciata. Il deficit della bilancia dei pagamenti — 15 miliardi di dollari con gli Stati Uniti più 11 miliardi di dollari con l'Europa, cifre destinate ad aumentare ulteriormente con la fine del corrente anno fiscale, il 31 marzo prossimo — pesa sulla politica estera giapponese.

Tokyo teme l'insorgere di misure protezionistiche nei mercati occidentali, che danneggerebbero le sue esportazioni. Yoshihiro Inayama, presidente della Keidanren (la Confindustria), uno degli uomini più potenti del Giappone, che ha recentemente guidato una missione economica di suoi connazionali in Europa, ha dichiarato ieri che la correzione del deficit è un problema su cui si misurerà il nuovo governo. E il primo ministro ha detto che è già allo studio la possibilità che le tariffe Gatt (accordo generale sulle tariffe e sul commercio) sulle importazioni in Giappone, accordo negoziato per il 1984, entrino invece in vigore alla fine del prossimo anno.

Guido Busetto

Quattro grandi imprese minacciano sciopero di solidarietà

Polonia, allievi pompieri «assediati» dalla polizia

Varsavia. Allievi ufficiali dei pompieri nel collegio che hanno occupato consegnano denaro a un passante perché li rifornisca di alimentari: l'edificio è infatti isolato da un cordone di poliziotti

VARSAVIA — La tensione sta salendo nella scuola superiore degli ufficiali dei vigili del fuoco a Varsavia, occupata dagli allievi nonostante la decisione del ministero degli interni di scioglierla. La scuola, in via Slowacki, nel quartiere «Marimont» di Varsavia, è circondata da ingenti forze di polizia, mentre esponenti di Solidarietà hanno bloccato con autobus e tram le strade.

In una conferenza stampa il portavoce degli scioperanti ha reso noto, di fronte alla presidenza della commissione nazionale di coordinamento dei vigili del fuoco, che quattro grandi imprese della regione di Varsavia hanno deciso di appoggiare la protesta proclamando il preallarme di sciopero. La fabbrica di trattori «Ursus», l'impresa automobilistica «Fso» — vi si produce la Fiat polacca — l'acciaieria «Huta Warazawa» e l'impresa dei trasporti pubblici «Mzk» hanno deciso in tal modo di accogliere la richiesta del vicepresidente di Solidarietà della regione di Varsavia, che si trova tra gli scioperanti.

Se la polizia interverrà per porre fine alla manifestazione di protesta, tutta la regione di Varsavia attuerà immediatamente uno sciopero generale.

L'occupazione dell'istituto, da parte degli allievi ufficiali, è inteso ad ottenere che la legge sull'insegnamento superiore, attualmente in Parlamento, si applichi anche al loro istituto (in particolare per quanto attiene alla autonomia dal ministero degli Interni). Negli ultimi giorni il dispositivo della milizia intorno alla scuola è stato rafforzato e impedisce qualsiasi collegamento con l'esterno rendendo anche impossibile l'arrivo dei «rifornimenti» per gli allievi e le altre persone (membri di «Solidarietà», milizia operaia) che si trovano all'interno dell'edificio.

Prosegue intanto lo sciopero di occupazione di una settantina di atenei polacchi per solidarietà con la protesta della scuola di ingegneria di Radom (che chiede l'esautorazione del rettore, eletto anticlericalmente, dicono, e la approvazione senza emendamenti della legge sull'insegnamento superiore). Dopo l'esito infruttuoso dei negoziati con la «delegazione dei rettori» si è tenuta una riunione dell'Unione indipendente degli studenti (Nzs) con i comitati di sciopero di circa 70 università per organizzare a quali condizioni sarebbe possibile sospendere la protesta nazionale.

Esperimento «N» sotterraneo Urss

WASHINGTON — Il dipartimento statunitense dell'Energia ha reso noto che durante il fine settimana le stazioni di controllo hanno registrato onde sismiche probabilmente generate da un esperimento nucleare sotterraneo sovietico.

Un portavoce ha precisato che segnali sismici caratteristici delle esplosioni nucleari sotterranee sono stati avvertiti dal sistema di rilevamento statunitense il 28 novembre, e provenivano dall'area del poligono nucleare di Semipalatinsk, in Siberia.

Berna, una donna presidente della Camera Bassa

BERNA — Per la prima volta una donna, la signora Hedi Lang (socialista di Zurigo), è stata eletta presidente del Consiglio nazionale svizzero (Camera Bassa), la cui sessione autunnale è cominciata ieri.

Hedi Lang, che ha 50 anni, è membro del Consiglio nazionale dal 1971, anno in cui le donne svizzere hanno acquisito il diritto a votare e ad essere elette.

Stato civile di Torino

28 NOVEMBRE 1981

NATI — **Fontana** Riccardo; **Bergi** Raffaella; **Fava** Alessia; **De Martinelli** Elio

MORTI — Luppi Angiolina, di anni 86, nata a S. Prospero, pens., abitante in v. S. Massimo 4; **Albera** Vittorio Francesco, a. 73, Torino, pens., v. Martinetti 79; **Persino** Aldo, a. 70, Torino, pens., c.so Stati Uniti 3; **Franco** Giovanni, a. 77, Torino, pens., c. G. Cesare 82; **Rosso** Giovanni, a. 63, Torino, pens., c. G. Cesare 19; **Paparella** Vincenzo, a. 70, Ruvo di Puglia, pens., v. D. Vighani 185; **Mallè** Teresa, a. 71, Buenos Ayres, pens., v. Bellardi 30; **Montemurro** Luisa, a. 39, Foggia, cas., v. Artom 99/22; **Ferra** Giuseppe, a. 80, Favria, pens.; v. Saorgio 16; **Vecorre** Carlo, a. 54, Palermo, pens., v. Chiesa Salute 149.

Deceduti in ospedale **Tonelli** Caterina, a. 80, Lanzasco Lomellina, pens.; **Molino** Secondo, a. 45, Milano, imp.; **Alfieri** Giuseppe, a. 82, Cerignola, pens.; **Schellino** Giuseppina, a. 72, Bogliani, pens.; **Gallo** Giovanni, a. 80, Nòvello d'Alba, pens.; **Lupo** Giovanna, a. 44, Torino, cas.; **Gatari** Giacinda, a. 71, Catanzaro, cas.; **Bilani** Romualda, a. 93, S. Marcello, pens.; **Formigoni** Renzo, a. 73, Bondano, pens.; **Danico** Felicita, a. 86, Sicilia, pens.; **Giordano** Bruno, a. 23, Lucera, operaio; **Melpiolo** Riccardo, a. 64, Corsione, pens.; **Vish** Maria, a. 72, Mathuglie, pens.; **Lungo** Candido, a. 77, Casigliano, pens.; **Casalegno** Luigi, a. 97, Torino, pens.; **Allocco** Maddalena, a. 78, Cavallermaggiore pens.

Nati 4 - Morti 56

30 NOVEMBRE 1981

NATI — **Beltramo** Sergio; **Cannarsino** Claudio; **Pranzoggiore** Giorgia; **La Rosa** Davide; **Bertagna** Diego; **Crispo** Roberto; **Scalzullo** Dario; **Ciciriello** Tania; **Cerullo** Francesca; **Calabrano** Gabriele; **Chiarva** Emilio; **Di Vita** Giorgio; **Ferraro** Francesco; **Lamalasa** Donato; **Lasalvia** Giacomo; **Riva** Gabriele; **Mongiano** Elena; **Picciola** Francesco; **Piccolo** Antonio; **Murasca** Domenico; **Arquoli** Barbara; **Marchiaffi** Roberto; **Rosano** Manella; **Rosano** Domenico; **Florentino** Annalisa; **Carradetti** Daniele; **Converso** Isabella; **Pistorio** Antonino; **Caprara** Luca; **Trotta** Marianna; **Ferrazzi** Manuela; **Mandirola** Riccardo; **Ficara** Valentina; **Grech-Papa** Daniela; **Tosa** Stefano; **Longo** Mario; **Ferraro** Luca; **Solofrizzo** Sara; **Esposito** Luigi; **Dombroch** Paolo; **Spadaccia** Andrea; **Di Fazio** Daniela; **Arzotto** Maria; **Valenza** Valeria; **Russo** Silvia; **Cena** Andrea; **Fadel** Vanessa; **Negri** Flavio; **Sella** Maria; **Corsetto** Roberto; **Alghi** Maria; **Calabrese** Williams; **Aiello** Simone; **Gastaldo** Marco.

MORTI — **Incerti** Erminio, di anni 85, nato a Torino, pens., abitante in v. Artisti 36; **Marcellino** Mario, a. 80, Chieri, pens., c.so Cadore 36; **Arnaldi** Giovanni, a. 75, Cavà, pens., v. Gregolo 29; **Guarnaia** Domenico, a. 68, Torino, pens., v. Delfanti 4; **Boaie** Lucia, a. 87, Castelle Torre, pens., v. Palmieri 23; **Andrico** Vincenzo, a. 70, Brescia, pens., c.so Racconigi 345; **Borello-Giacone** Giovanni, a. 88, Volpiano, pens., v. Rivoli 15; **Ariello** Agostino, a. 73, Torino, pens., v. Carraglio 123; **Bosetti** Mariana, a. 85, Contarina, pens., v. P. Martorelli 84; **Piazza** Giuseppe, a. 70, Licata, pens., v. Baldissera 1; **Gallo** Nennia, a. 68, Rueglio, pens., c.so Rosselli 111; **Ferrero** Zita, a. 88, Torino, pens., v. S. Donato 37; **Giordano** Salvatore, a. 87, Piazza Armerina, pens., v. L. Murialdo 48; **Fissore** Vittorio, a. 74, Cavallermaggiore, pens., v. V. Lancia 102; **Carin Stefano Delbo, pens., v. P. Frattini 12/B; Capra** Enrico, a. 88, Torino, pens., v. G. Vigliani 138; **Ciocio** Rinaldo, a. 75, Montanaro, pens., v. Candelata 1/bis; **Montiel** Malvina, a. 70, Pontelungo, pens., str. Mongenio 180.

Deceduti in ospedale **Fantella** Dante, a. 48, Casal Rocchero, imp.; **Rocco** Pietro, a. 52, Torino, operaio; **Costantino** Delfina, a. 58, Torino, pens.; **Cambotta** Teresa, a. 85, Torino, pens.; **Zaccaro** Andrea, a. 82, Torino, pens.; **Chiusano** Adelia, a. 52, Isola d'Asti, pens.; **Ferraro** Maria Margherita, a. 93, Caluso, pens.; **Zanella** Carlo, a. 74, Vicenza, pens.; **Peggi** Italo, a. 75, Forlì, pens.; **Tavian** Valentina, a. 85, Montagnana, pens.; **Marocco** Pasquale, a. 79, Cattanzaretta, pens.; **Bellello** Ignia, a. 73, La Spezia, pens.; **Gerarco** Vittorio, a. 81, Albino, pens.; **Lamadrice** Federico, a. 71, Terremaggiore, pens.; **Colombo** Maddalena v. Micoli, a. 75, Torino, pens.; **Gili** Francesco, a. 86, La Spezia, pens.; **Peralio** Agnese, a. 79, Chieri, pens.; **Tirone** Maddalena, a. 86, Cassolnovo, pens.; **Fossati** Roberto, a. 49, Torino, pens.; **Tuella** Antonio, a. 71, Lavello, pens.; **Bernardi** Franco, a. 41, Torino, pens.; **Filipello** Maria in Zanin, a. 54, Castelnuovo Vomero, cas.; **Perelli** Giovanni, a. 56, Guarene d'Alba, pens.; **Cerlesimo** Gino, a. 38, Jesi, operaio; **Bivano** Bernardo, a. 73, Livorno, pens.

Nati 53 - Morti 43

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Giacomo Guglielminotti

Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, genero e nipoti. I funerali avranno luogo in Borgaretto parrocchia Sant'Anna (Chiesa Nuova) mercoledì 2 dicembre alle ore 15 partendo da Torino ospedale Mauriziano alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 dicembre 1981.

Le famiglie **Marocco Perelli** sono affettuosamente vicine alla famiglia Guglielminotti.

Famiglia **Actis** partecipa al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Faletti

Amiano Fiat

Ne danno il triste annuncio la moglie **Clara**, la cognata **Adelina** ved. **Maronese**, i nipoti **Maria Teresa, Lea, Nicholas** con **Antonella e Federica**, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 dicembre ore 10 nella Parrocchia di Carmagnola. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 dicembre 1981.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Peracchio ved. Goitre

Ne danno il triste annuncio le figlie **Carla** e **Lisa**, il genero **Gino Serra**, i nipoti **Massimo e Piero**, il sorella, il cognato, la figliocia **Gemma**, la famiglia Serra e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 3 dicembre 1981 alle ore 8,45 nella parrocchia San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 dicembre 1981.

Anna e Luciano Gregis partecipano al dolore di Carla e Gino.

Improvvisamente ci ha lasciato

Teresa Ostino ved. Ostino

Con grande tristezza lo annunciano il figlio **Renzo** con la moglie **Anna Maria Gerino** e parenti tutti. Un ringraziamento a Suor Maria per l'amorevole assistenza prestatale. Funerali mercoledì 2 dicembre alle ore 15 partendo dalla chiesa di San Rocco in Castelnuovo Don Bosco. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 30 novembre 1981

I nipoti **Giuseppe** e **Piera Musso** si stringono con affetto a Renzo e Anna Maria per la scomparsa della mamma

Teresa Ostino

— Torino, 30 novembre 1981

I cugini **Sergio, Anna, Daniela** e zia Lia partecipano al dolore di Renzo e Anna Maria.

Fabbrano **Flavia** e mamma partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della zia

Teresa Ostino

— Torino, 1 dicembre 1981

I Dipendenti e Collaboratori della Ditta F.O.M.M.A. e A.L.P.I. partecipano con profondo cordoglio al dolore del consigliere Renzo Ostino per la scomparsa della mamma

Teresa Ostino

— Torino, 30 novembre 1981

La Direzione Distribuzione Diretta del Gruppo Finanziario Treccani S.p.A., il direttore ed il personale del negozio Mauri di via Nizza 193, prendono parte al lutto della signora Grazia Cacciapaglie per la scomparsa del padre signor

Diego Cacciapaglie

— Torino, 2 dicembre 1981.

Dive di ieri e di domani

New York. Gloria Swanson, l'indimenticabile attrice di «Viale del tramonto» e di tanti altri film di successo, ha dato il benvenuto allo Studio 54 a Allison Smith, la mividiva che recita con successo a Broadway la commedia «Annie» - Danny Kaye è stato il presentatore d'eccezione (Tel. Upi)

A Roma, denuncia di Felicetti

Il tribunale dei minori in edificio che crolla: protestano i funzionari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Siamo venuti qui quindici anni fa per rimanerci sei mesi, momentaneamente. Ed eccoci in questo edificio che crolla, che è assolutamente inadatto, per capienza e struttura, al lavoro che vi si svolge»*: la denuncia è stata fatta ieri mattina al Tribunale dei minori, alle spalle del ministero di Grazia e Giustizia, dal presidente del tribunale, dott. Felicetti, durante un'affollata assemblea del personale che vi lavora: giudici, cancellieri, assistenti sociali, impiegati, uscieri.

Il Tribunale dei minori di Roma sbriga un'enorme mole di lavoro relativa all'infanzia dell'intera regione. Ci sono questioni penali, amministrative, di sorveglianza, adozioni, affidamento da risolvere. *«Sempre ci assilla la fretta, e non abbiamo neanche un telex né un locale da adibire a tale impianto»* ha detto una cancelliera. *«Lavoriamo due magistrati in una stanza e le questioni che ciascuno di noi tratta sono delicatissime, mettono a nuda la personalità degli adulti, coinvolgono la vita e la sorte dei minori che noi dobbiamo tutelare* — ha raccontato un magistrato. — *Allora, quando le situazioni diventano realmente imbarazzanti, uno di noi si alza e se ne va per i corridoi»*.

Le frustrazioni che derivano dall'impossibilità di svolgere il proprio lavoro in condizioni adeguate — è stato anche sottolineato — spingono molti ad andarsene, a chiedere di passare al tribunale civile o penale. *«Ma questo* — ha detto il presidente — *è un personale altamente specializzato e motivato. La sostituzione di ciascuno richiede tempo, con tutti i danni immaginabili»*.

Irpinia: 2 scosse di terremoto

AVELLINO — Due scosse di terremoto sono state avvertite oggi in Irpinia.

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche — pioggia mista a nevischio — molta gente si è riversata nelle strade nei comuni già colpiti dal sisma del 23 novembre dello scorso anno. Non si sono avuti danni né a persone né a cose.

L'ultimissimo «revival» per l'abbigliamento maschile

Come nel Settecento, un uomo che si mette i brillanti ai polsini

C'è chi ancora considera la moda come qualcosa di imprevedibile, di inafferrabile nei suoi mutamenti improvvisi o nei suoi sviluppi sottili e ad un tratto sorprendenti. Tra calzoni femminili alla Figaro, ruches di pizzo, tabarri e mantelle, mentre il colore si insinua con sempre maggiore evidenza nell'abbigliamento maschile, il revival di turno discende dal Settecento. Persino l'accento esotico, certo folk rivisitato ma lussuoso, è visto attraverso l'occhio incantato dei viaggiatori nel secolo dei lumi. E il brillante, l'ultima pietra preziosa venuta di moda nel costume con esito travolgente, da quando si fa datare se non dal Settecento? *«L'indice adamante»* tagliato a brillante perché più risplenda, illumina allora i gioielli maschili, l'anello — anche se il solitario avrà il suo apogeo nel Novecento per uomo come per donna — la spilla da cravatta, i bottoni da camicia, anche le fibbie delle scarpe, i lacci da cappello, gli alamari e cinturini.

In questa unitaria voga settecentesca non meraviglia che un nome importante fra i diamanti come la De Beers abbia redatto un apposito catalogo per una sollecitata produzione, a livello internazionale, di gioielleria con diamanti per la moda maschile. Certo, nella ricerca di consensi da parte dell'uomo di oggi al gioiello o all'oggetto di prestigio, incide un calo di vendite per quanto riguarda la donna e l'investimento. C'entra anche il vago ritorno al classico nella moda per uomo, compresa la cravatta e la camicia con i gemelli. Ma i designer orafi americani, tedeschi, francesi, giapponesi, persino messicani e inglesi, compresi naturalmente gli italiani, non hanno sparso luce di diamanti, magari minuti, su gioielli tradizionali: anzi la novità e il loro intento di coinvolgere gli oggetti di tutti i giorni nella moda del prezioso, dalla cintura al rasoio, dal portastuzzicadenti al portachiavi. Ipotizzando un uomo in evidente stato di autocompiacimento o al contrario convinto che l'abito fa il monaco ed è utile che l'accessorio dichiari uno status culturale e sociale in ripetuti messaggi, mentre il gioiello nello specifico uso crea il suo alibi.

Quanti gli uomini così? Una recente indagine di mercato valuta il possesso di gioielli con diamanti al 5% della popolazione maschile italiana. Gli orafi si dichiarano impotenti a convincere l'uomo che veste casual, e banditi i fronzoli e la ricercatezza, ha abolito camicia, cravatta e imprese l'etichetta, in nome della quale altri irraggiungibili clienti, considerano allergico al gioiello l'ambiente in cui vivono. Di quel 5%, che comunque il gioiello lo porta, solo un quarto se lo è acquistato: in genere è la famiglia, la donna che vuole un partner elegante, virile ma con misura, a provvederne l'amato destinatario come pegno d'affetto e bene durevole.

Speriamo allora nel buon gusto della donna perché non doni al fidanzato o al marito il ferma biglietti di banca con fibbia in diamanti, il bocchino rifinito d'oro e brillantini, tanto meno braccialetti e pendenti da catena o la cintura con altra fibbia a brillanti pavé, giunti freschi dall'America. Meglio l'anello, il ferma cravatta, i gemelli. I designer francesi sono i più spiritosi, incastonano piccoli diamanti nella stilografica, nel rasoio ma con discrezione, gli italiani sono i più sobri, spille con cifre per camicia, portachiavi rigorosi, anche se Torrini disegna con i diamanti i numeri dei dadi e Mancadori propone la stella da sceriffo.

Su opposti versanti, dalla fantasia stringata al figurè. Giappone e Inghilterra tendono a ridurre al minimo il supporto in metallo nobile rispetto al brillante: evidente la pietra preziosa nella fibbia nuda, nel portachiavi calle o minuta ma iterata nell'orologio. Da portare o da chiudere in cassetta di sicurezza?

Lucia Sollazzo

Ordinata demolizione villa sindaco

BOLZANO — La Giunta provinciale di Bolzano ha ordinato la demolizione della villa del sindaco di Vipiteno, l'avvocato Rudolf Pichler della Volkspartei, ritenendo che sia stata costruita abusivamente. Nel frattempo la magistratura ha rinviato a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio e sospeso dal loro incarico sia lo stesso sindaco, sia il vicesindaco Kurt Leitner.

Bertrand Russell «bocciato» a Merano

BOLZANO — A Merano il consiglio d'istituto voleva intitolare al filosofo inglese Bertrand Russell il nuovo liceo scientifico di lingua italiana, ma la proposta non ha ottenuto la maggioranza prevista in consiglio comunale: cinque voti contrari, dodici favorevoli e 17 astensioni e così Bertrand Russell è stato «bocciato».

Sostenevano la candidatura i consiglieri dei partiti di sinistra. Obiezioni e perplessità sono state espresse da esponenti della dc e della Volkspartei. Il socialista Minach ha suggerito di intitolare il liceo ad uno scienziato italiano, al premio per la chimica, Natta.

Firenze: sfratti sospesi per 15 giorni

FIRENZE — La pretura di Firenze ha disposto il blocco della esecuzione di tutti i procedimenti di sfratto per 15 giorni, a partire da ieri. La decisione — ha detto il pretore dirigente Alberto Galducci — è stata presa per poter applicare il decreto Nicolazzi, che permette di sospendere sino a sei mesi l'esecuzione degli sfratti.

Tale sospensione però, nei casi previsti dal decreto, deve essere richiesta dagli sfrattati i quali insieme con la domanda debbono presentare una serie di documenti. La proroga è stata decisa dalla Pretura per permettere a tutti gli interessati, che ricchiano di essere sfrattati in questi giorni, di avere il tempo necessario per la raccolta dei documenti da allegare

Sono 400 gli animali che popolano il Gran Bosco in Val di Susa

Crociata contro i cervi a Salbertrand «Un'altra manovra degli speculatori»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALBERTRAND — Per i 400 cervi della riserva naturale di Salbertrand in alta Val di Susa si prospettano tempi duri. Non solo per l'approssimarsi dell'inverno che li fa scendere a fondo valle alla ricerca di cibo o per le fucilate dei bracconieri, ma perché c'è chi non li vuole più. Non dice che vorrebbe vederli uccisi, ma *«devono essere tolti»*. Questi animali sono ora diventati il capro espiatorio di mali secolari e di problemi che affliggono la montagna.

A Salbertrand è stato costituito un *«comitato per la difesa della proprietà privata»*, perché c'è chi la ritiene minacciata da questi mansueti quadrupedi. E' cominciata una crociata che ha per obiettivo l'eliminazione dei cervi e l'abolizione della riserva naturale del Gran Bosco, una delle più preziose aree boschive del Piemonte.

I toni sono quasi minacciosi. Tanto che c'è chi sospetta che i cervi siano solo l'alibi per ben altre operazioni: lottizzazioni oppure speculazioni? *«Non li vogliamo questi animali* — precisa Luigi Pourpour, consigliere comunale di Salbertrand — *distruggono tutto, mangiano gli alberi, i cespugli, bruciano l'erba, divorano gli orti. Poi ci sono anche i ciughiali. Ci sono stragi di abeti bianco. I nostri boschi chi li tutela? I danni chi li paga? Andremo avanti nella nostra battaglia. Macché parco. I terreni sono nostri, li difendiamo come possiamo. I cacciatori? Non fanno parte del comitato»*. Cosa proponete in alternativa? Una domanda che rimane senza risposta.

E' consistente che la numerosa presenza in un'area ristretta di questi ruminanti, causa gli inconvenienti di un sovraffollamento. Per sfoltire il Gran Bosco da una superpopolazione di cervi, la Provincia ha già attuato un piano di caccia selezionata, che prevede l'abbattimento di 20 esemplari, per lo più femmine, e la cattura di altri 20 capi vivi.

La campagna anticervo ha messo in allarme i protezionisti. *«Ancora una volta s'intravede l'occulta mano degli speculatori, che da sempre osteggiano i parchi, unica barriera contro le devastazioni incontrollate. Se vengono eliminati gli animali, il Gran Bosco non avrebbe più motivo di esistere* — precisa Piergiorgio Candela della Protezione animali — *sarebbe più intelligente utilizzare la zona per il turismo, visto il patrimonio esistente. Almeno così usano fare i Paesi civili. Occorre fermare i fautori delle violenze ecologiche»*.

E' un recente decreto regionale, che fa di quest'area una zona tutelata (con relativo piano boschivo, agricolo e faunistico), che ha fatto sorgere il comitato di Salbertrand, le raccolte di firme a Sauze d'Oulx e Oulx. La riserva naturale del Gran Bosco è di 1000 ettari, molto distante dalle richieste degli enti protezionistici, che volevano un collegamento con il parco dell'Orsiera-Rocciavrè, per una maggior protezione del patrimonio faunistico esistente.

«Non ci sono solo i cervi — precisa il sindaco di Salbertrand, Riccardo Joannas — *ci affliggono ben altri problemi, c'è anche l'occupazione, il dissesto idrogeologico ecc. Ben venga la riserva naturale, che darà i suoi frutti. Se ci sono dei danni devono essere pagati. Ma niente speculazioni o piste da sci»*.

Recentemente i confini del Gran Bosco sono stati ampliati verso Ovest nella zona di Monfol, tra Sauze d'Oulx e Oulx. Qui alcune immobiliari avevano previsto caserme per 10 mila persone, due seggiovie, altrettante piste, un tunnel. Tutti progetti presentati ad Oulx e poi frenati dalla Regione. Come d'incanto sono sorti i comitati, ci sono state raccolte di firme, riunioni. E i cervi sono finiti sul banco degli imputati.

Giuliano Dolfini

A Genova, dopo la confessione di una imputata

Un deputato citato come teste nel processo per stupefacenti

GENOVA — L'on. Antonio Canepa, deputato del psi eletto nella circoscrizione della Liguria, sarà interrogato in qualità di testimone dai giudici della prima sezione del tribunale penale di Genova in un processo a carico di due imputati di spaccio di sostanze stupefacenti.

Già citato quale teste per l'udienza di ieri mattina, l'on. Canepa non si è presentato a Palazzo di Giustizia, così come hanno fatto altri tre testimoni: per questi, il tribunale ha ordinato la comparizione coatta, con accompagnamento da parte dei carabinieri, per l'udienza del 17 dicembre.

Per l'on. Canepa, i giudici hanno deciso di interpellarlo preventivamente per chiedergli se intende comparire alla prossima udienza, oppure se preferisce avvalersi delle prerogative che la legge riserva ai parlamentari, secondo cui possono essere ascoltati nel posto da essi indicato.

Il nome dell'on. Canepa è comparso, in questo processo, sulla base delle risultanze istruttorie. I due imputati, Gianluigi Parodi, di 28 anni, e la moglie Barbara Baldasso, di 27 (quest'ultima, non presentatasi all'udienza, è stata dichiarata contumace), lo hanno fatto negli interrogatori davanti al giudice istruttore, letti oggi in aula. Barbara Baldasso, ha dichiarato in quella sede, dopo un primo interrogatorio in cui aveva negato ogni addebito, di aver rifornito il deputato di eroina per uso non personale. *«Io* — ha dichiarato la donna al giudice istruttore — *compravo lo stupefacente per me e per Canepa, ed ero lui a pagare»*.

Quanto a Parodi, anche ieri in udienza, come già in istruttoria, ha respinto ogni addebito. *«Non ho mai spacciato eroina* — ha detto — *tanto meno all'on. Canepa, che mi essere stato in relazione con mia moglie, che è tossicodipendente. Sapevo che l'on. Canepa faceva dei regali, anche in denaro, a mia moglie. In sostanza era lui a pagarle il vizio dell'eroina»*.

Secondo quanto risulta dagli atti istruttori, il deputato del psi avrebbe sostenuto una spesa di 2 milioni di lire ogni 15 giorni per comperare l'eroina per sé e per la donna.

Prima del rinvio del processo, il tribunale ha ascoltato i genitori di un tossicodipendente morto per eroina, che hanno indicato in Parodi lo spacciatore.

Sono 400 gli animali che popolano il Gran Bosco in Val di Susa

Crociata contro i cervi a Salbertrand «Un'altra manovra degli speculatori»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALBERTRAND — Per i 400 cervi della riserva naturale di Salbertrand in alta Val di Susa si prospettano tempi duri. Non solo per l'approssimarsi dell'inverno che li fa scendere a fondo valle alla ricerca di cibo o per le fucilate dei bracconieri, ma perché c'è chi non li vuole più. Non dice che vorrebbe vederli uccisi, ma *«devono essere tolti»*. Questi animali sono ora diventati il capro espiatorio di mali secolari e di problemi che affliggono la montagna.

A Salbertrand è stato costituito un *«comitato per la difesa della proprietà privata»*, perché c'è chi la ritiene minacciata da questi mansueti quadrupedi. E' cominciata una crociata che ha per obiettivo l'eliminazione dei cervi e l'abolizione della riserva naturale del Gran Bosco, una delle più preziose aree boschive del Piemonte.

I toni sono quasi minacciosi. Tanto che c'è chi sospetta che i cervi siano solo l'alibi per ben altre operazioni: lottizzazioni oppure speculazioni? *«Non li vogliamo questi animali* — precisa Luigi Pourpour, consigliere comunale di Salbertrand — *distruggono tutto, mangiano gli alberi, i cespugli, bruciano l'erba, divorano gli orti. Poi ci sono anche i ciughiali. Ci sono stragi di abeti bianco. I nostri boschi chi li tutela? I danni chi li paga? Andremo avanti nella nostra battaglia. Macché parco. I terreni sono nostri, li difendiamo come possiamo. I cacciatori? Non fanno parte del comitato»*. Cosa proponete in alternativa? Una domanda che rimane senza risposta.

E' consistente che la numerosa presenza in un'area ristretta di questi ruminanti, causa gli inconvenienti di un sovraffollamento. Per sfoltire il Gran Bosco da una superpopolazione di cervi, la Provincia ha già attuato un piano di caccia selezionata, che prevede l'abbattimento di 20 esemplari, per lo più femmine, e la cattura di altri 20 capi vivi.

La campagna anticervo ha messo in allarme i protezionisti. *«Ancora una volta s'intravede l'occulta mano degli speculatori, che da sempre osteggiano i parchi, unica barriera contro le devastazioni incontrollate. Se vengono eliminati gli animali, il Gran Bosco non avrebbe più motivo di esistere* — precisa Piergiorgio Candela della Protezione animali — *sarebbe più intelligente utilizzare la zona per il turismo, visto il patrimonio esistente. Almeno così usano fare i Paesi civili. Occorre fermare i fautori delle violenze ecologiche»*.

E' un recente decreto regionale, che fa di quest'area una zona tutelata (con relativo piano boschivo, agricolo e faunistico), che ha fatto sorgere il comitato di Salbertrand, le raccolte di firme a Sauze d'Oulx e Oulx. La riserva naturale del Gran Bosco è di 1000 ettari, molto distante dalle richieste degli enti protezionistici, che volevano un collegamento con il parco dell'Orsiera-Rocciavrè, per una maggior protezione del patrimonio faunistico esistente.

«Non ci sono solo i cervi — precisa il sindaco di Salbertrand, Riccardo Joannas — *ci affliggono ben altri problemi, c'è anche l'occupazione, il dissesto idrogeologico ecc. Ben venga la riserva naturale, che darà i suoi frutti. Se ci sono dei danni devono essere pagati. Ma niente speculazioni o piste da sci»*.

Recentemente i confini del Gran Bosco sono stati ampliati verso Ovest nella zona di Monfol, tra Sauze d'Oulx e Oulx. Qui alcune immobiliari avevano previsto caserme per 10 mila persone, due seggiovie, altrettante piste, un tunnel. Tutti progetti presentati ad Oulx e poi frenati dalla Regione. Come d'incanto sono sorti i comitati, ci sono state raccolte di firme, riunioni. E i cervi sono finiti sul banco degli imputati.

Giuliano Dolfini

Rubati 30 dipinti da un castello

MACERATA — Trenta dipinti del '600 e '700 sono stati rubati dal duecentesco castello di Lanciano, nel Comune di Castelraimondo. I ladri sono entrati nel maniero dell'ex contessa Giustiniani-Bandini da una finestra dopo aver eluso il sistema d'allarme, dando così prova di conoscere bene la *«pianta»* della costruzione.

Nel castello, ora di proprietà della Curia arcivescovile di Camerino, c'erano circa duecento dipinti, tutti catalogati, ma solo trenta sono stati rubati.

Le precipitazioni (ancora scarse) non bastano ad aprire la stagione sciistica

Nevicate su quasi tutta la Penisola Traffico difficile e valichi chiusi

TORINO - L'inizio di dicembre ha regalato al Piemonte e alla Valle d'Aosta un clima capriccioso in cui sole, vento e neve si alternano quasi di ora in ora: le speranze degli sciatori, a una settimana di distanza dal classico appuntamento sciistico di Sant'Ambrogio, però rischiano di restare deluse.

A Sestriere la neve caduta non supera i dieci centimetri, è stata martoriata dal vento e finora ha soltanto contribuito a rendere pressoché impraticabile la strada del passo a chi non ha le catene; altrettanto è successo nelle principali stazioni della provincia di Torino dove, da Bardonecchia a Claviere, da Sansicario a Sauze d'Oulx i pochi centimetri caduti possono al massimo, alle quote oltre i duemila metri, creare un primo fondo per le prossime precipitazioni.

Anche nel Cuneese la situazione non è migliore; Limone Piemonte dovrà quasi di certo rinunciare alle gare di Coppa del Mondo previste per la prossima settimana e tutte le altre località della provincia continuano a presentare prati verdi.

La prima vera nevicata della stagione ha quasi ovunque causato, almeno nelle Alpi Occidentali, difficoltà alla circolazione: sono infatti intransitabili i valichi del Moncenisio, del Piccolo e del Gran San Bernardo (soprattutto a causa delle precipitazioni che in Francia e in Svizzera sono state molto abbondanti) e il passo del Sempione; anche il traforo del Bianco ieri mattina ha fatto segnare un traffico al rallentatore per la neve caduta a Chamonix.

Lievemente migliore la situazione in Valle d'Aosta, anche se il vento si sta accanendo, come in Piemonte, sulle montagne subito dopo la nevicata: a Cervinia la neve caduta è intorno ai mezzo metro, tocca gli 80 centimetri a Pian Maison e supera il metro a Plateau Rosa: se il vento si calmerà entro la settimana dovrebbero venire battute tutte le piste, probabilmente anche il lungo tracciato del Ventina, ma escluso il Fürggen.

Pochi centimetri di neve anche a Courmayeur e una trentina sulle piste più alte; un palmo di neve a Gressoney e a Champoluc, una situazione insomma che sconsiglia anche l'apertura degli impianti per principianti. Forse invece presto La Thuile aprirà alle sci su alcune piste fra lo Chaz Dura e Les Suches dove il manto nevoso è intorno al mezzo metro, ma la qualità, molto ventata, può rendere difficile la battitura.

g. m.

MILANO — Pioggia mista a neve fino alle 7 di ieri: poi vento fortissimo e temperatura mite. Le raffiche del «föhn» (in certi momenti anche oltre gli 80 chilometri orari) hanno spazzato le nubi e provocato qualche disagio: nel capoluogo lombardo sono stati segnalati crolli di cornicioni, per fortuna senza feriti.

BOLZANO — Continua a nevicare in Alto Adige, sopra i mille metri. Traffico in crisi sulla statale del Brennero, da Vipiteno al confine italo-austriaco e sulla strada della Val Venosta. Precipitazioni anche nell'Alta Val Pusteria.

TRENTO — Ieri mattina alle sette la città era coperta da un leggerissimo strato di neve, caduta nella notte. Ma le speranze degli operatori turistici per l'apertura della stagione sciistica sono andate subito deluse. Un palo d'ore dopo il sole ha sciolto ogni residuo di neve.

AVELLINO — Bufera di vento sull'Irpinia. Pioggia e nebbia a Avellino e nella provincia. Sui monti che circondano il capoluogo ieri mattina è caduto anche un po' di nevischio.

CATANZARO — Freddo intenso e minimi record sulla Sila: a Cavaliere in Lorica la colonnina del termometro è scesa sedici gradi sotto zero. Comitive di sciatori cominciano comunque ad affluire sulle piste del Cavaliere e del Monte Curcio.

PALERMO — Continua il maltempo in Sicilia. Nei piccoli paesi sui Nebrodi la neve ha già raggiunto i 50 centimetri. Le mareggiate inoltre impediscono i collegamenti con Linosa e Lampedusa, isolate già da 5 giorni: cominciano a scarseggiare i prodotti di prima necessità.

Le assicurazioni e la competenza dei tribunali

Quando «bocci» fuori casa

La legge sull'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore ha previsto alcune importanti disposizioni a vantaggio del danneggiato: dalla «provvisionale» in caso di gravi incidenti e di stato di bisogno della vittima, alla possibilità di citare direttamente in giudizio la compagnia, anche se il loro assicurato non ha fatto denuncia o che si trovi senza patente di guida. Ha però trascurato un punto di notevole importanza, cioè non ha fissato alcune disposizioni sul «foro competente», vale a dire sul pretore o sul tribunale competente, per territorio, a decidere.

Specialmente le compagnie meno serie (oggi ve ne sono alcune nel «mirino» del ministero, anche se non tutte in stato prefallimentare) giocano spesso su questa difficoltà: il torinese che ha avuto un incidente durante le vacanze in Calabria con un autocarro di una compagnia con sede legale a Napoli, non ha molte alternative per far valere i suoi diritti, se non rivolgersi alla magistratura del luogo del sinistro, a quella dove risiede la «controparte» oppure a quella della sede legale della società.

In genere il creditore ha diritto di agire nel luogo di sua residenza perché la legge prevede la possibilità di scegliere *«il luogo in cui doveva effettuarsi il pagamento»*. Purtroppo però i giudici hanno sempre ritenuto che ciò valga in caso di crediti precisi e già stabiliti come, ad esempio, se si deve adempiere un contratto, e non per crediti la cui misura è da stabilire e «liquidare» dal giudice stesso, come avviene nelle cause per incidente stradale.

La vittima di una sciagura automobilistica è quindi uno dei pochissimi «creditori» cui sia negata questa possibilità. E se la cosa era comprensibile all'epoca in cui fu redatto il Codice Civile, non è certo logico oggi, con la mobilità di cose e persone, che tale sistema venga mantenuto, specie quando vi è obbligo assicurativo per tutelare le persone danneggiate.

Una miniriforma della legge, oltre ai punti già noti (estensione dell'assicurazione obbligatoria a ciclomotori e macchine agricole, adeguamento dei «massimali», ecc.), dovrebbe prevedere anche una modifica di questo genere che sarebbe perfettamente coerente con i criteri generali del Codice. Infatti oggi chi è sfortunato si vede costretto ad affidarsi non ad un avvocato di sua fiducia ma, in larga parte, al «corrispondente», spesso scelto a caso fra quelli che esercitano in una lontana pretura, con notevole aggravio di spese e difficoltà di seguire la controversia.

Giuseppe Alberti

Sono in arrivo nuove sigarette

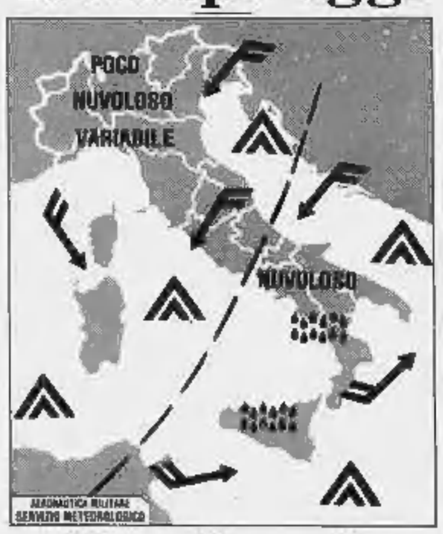
Il primo tipo a essere lanciato sul mercato sarà la «MS international blu» (1100 lire)

ROMA — Sono in arrivo nuovi tipi di sigarette del monopolio di Stato. La prima novità di cui è imminente il lancio avverrà nell'ambito della famiglia delle «MS», la marca più venduta in Italia. A fianco delle «MS» normali, delle «MS blu» e delle «MS international» stanno per essere commercializzate anche le «MS international blu» che saranno vendute al prezzo di 1100 lire il pacchetto da 20. Seguirà poi una nuova marca di sigarette ultraleggere. Per il 1982 invece è prevista l'immissione sul mercato di un nuovo tipo di sigari con bocchino incorporato e di un nuovo trinciato per pipa.

Dopo aver guadagnato a inizio d'anno spazio rispetto alle sigarette estere, quelle nazionali hanno negli ultimi tempi perduto qualche posizione. Ciò a causa soprattutto di una certa carenza nelle forniture, verificatesi negli ultimi tempi.

Dell'Azienda dei monopoli di Stato dovrebbe quanto prima essere avviata la riforma con l'obiettivo di snellire le procedure e rendere l'attuale struttura più adeguata a competere con le agguerrite multinazionali del tabacco. Nei giorni scorsi il ministro delle Finanze Formica ha incontrato le rappresentanze sindacali per un primo esame delle linee di ristrutturazione dell'azienda. E' probabile quindi che la riforma a lungo auspicata (un primo progetto risale addirittura al 1947) possa finalmente essere attuata.

Il tempo oggi



situazione: un fronte di irruzione di aria fredda, localizzato sulle regioni settentrionali italiane, si sposta velocemente verso Sud. Dopo il suo passaggio si stabilirà sull'Italia centro-meridionale una circolazione di aria instabile.

tempo previsto: al Nord poco nuvoloso, tranne temporaneamente sul settore orientale. Al Centro e sulla Sardegna variabilità con schiarite sempre più ampie. Brevi e residue precipitazioni si avranno al mattino. Sulle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso, tendente a variabile, con precipitazioni che al di sopra degli 800 metri saranno nevose.

temperatura: in diminuzione.

venti: forti da Nord sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna; da Ovest sulle restanti regioni, tendenti a provenire da Nord-Est.

mari: agitati con mareggiate sulle coste sopravvento

città italiane

	min	max		min	max
Bolzano	−3	8	Pescara	1	16
Verona	−1	12	L'Aquila	4	9
Trieste	4	11	Roma	1	16
Venezia	0	7	Campobasso	3	9
Milano	0	12	Bari	5	15
Torino	0	11	Napoli	3	15
Cuneo	−1	8	Potenza	0	8
Genova	10	14	Reggio Calabria	6	16
Bologna	1	11	Messina	8	15
Firenze	1	11	Palermo	12	16
Ancona	2	15	Catania	4	17
Perugia	3	8	Cagliari	11	19

città estere

	min	max			min	max	
Amsterdam	5	8	pioggia	Lisbona	11	16	sereno
Atene	6	15	sereno	Londra	3	7	coperto
Bangkok	21	27	sereno	Madrid	−1	17	sereno
Beirut	19	21	sereno	C. del Messico	10	23	coperto
Belgrado	−1	9	sereno	Montreal	−4	1	sereno
Berlino	1	3	pioggia	Mosca	−6	−2	coperto
Bruxelles	1	5	coperto	Nuova Delhi	18	33	sereno
Buenos Aires	18	25	pioggia	New York	1	4	coperto
Il Cairo	12	24	sereno	Oslo	−4	−1	sereno
Copenaghen	1	3	coperto	Parigi	4	12	coperto
Gerusalemme	5	16	sereno	Rio de Janeiro	21	35	coperto
Ginevra	0	9	pioggia	Stoccolma	0	2	neve
Helsinki	0	4	coperto	Sydney	18	28	coperto
Hong Kong	14	18	sereno	Tokyo	6	8	coperto
Honolulu	21	28	coperto	Toronto	−1	3	coperto

(Segue da pagina 5)

Gli Amici della Round Table 5 Torino sono vicini a Fabio in questo triste momento della scomparsa del papà

Aldo Buzzatti

— Torino, 1 dicembre 1981.

Partecipano al dolore di Fabio gli amici:
Giovanni Marietta Aldi
Valentino Piera Cecchino
Giovanni Miranda Castelli
Giorgio Donata Ferrando
Piergiorgio Liana Fossati
Riccardo Floriana Galetto
Franco Carla Rappelli
Cesare Rolando
Giulio Rosalba Trono

I soci della Famiglia Bellunese di Torino partecipano al dolore per la perdita dell'amato presidente

geom. Aldo Buzzatti

— Torino 2 dicembre 1981.

Beppi e Nori Migliorini partecipano al dolore della famiglia Buzzatti per la perdita del caro amico ALDO.

Antonio Palocchia partecipa al lutto dei familiari.

Contemporaneamente è mancato al suo caro

Mario Patrito

Addolorati lo annunciano la moglie Giovanna, i figli Renato e Gianni, cognati, zii, nipoti cugini e Carla. Funerali domani giovedì ore 8,45 Parrocchia San Giulio d'Orta. La salma sarà tumulata nel Cimitero di Moncalieri.

— Torino, 2 dicembre 1981.

Gli amici Italena Odorda e Delgrosso unitamente alla famiglia, commossi sono vicini a Giovanna e figli.

I Dipendenti delle Officine Delgrosso partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Alfredo Pioletti

Cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano figlio, nuora, nipote, conoscenti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,45 via Vanchiglia 2.

— Torino, 2 dicembre 1981.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Guelpa

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Bruna con il figlio Ettore, Maria con la moglie Olga ed i nipoti Edoardo, Riccardo, Antonella ed Enrico. I funerali mercoledì 2 dicembre alle ore 11 dall'abitazione p.za Maria Adelaide 1. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Milano, 1 dicembre 1981.

Elena Lora Piana, Lucia, Sergio e Manuela, Pigi e Diuse partecipano commossi al dolore di Maria e famiglia per la perdita del carissimo

Attilio Guelpa

— Quarona Sesia, 2 dicembre 1981.

Il Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, la Direzione e le Maestranze del Lanificio Ing. Lora Piana & C. S.p.A. prendono parte al lutto dei familiari per la dipartita del signor

Attilio Guelpa

— Quarona Sesia, 2 dicembre 1981.

Eraldo Nuccy Luisella Gota sono affettuosamente vicini a Mario e figli per la scomparsa del carissimo cugino ATTILIO.

— Torino, 1 dicembre 1981.

Gli amici Nuccio, Beppe, Sandro con le famiglie partecipano con vivo dolore al lutto del carissimo Ettore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Mantovani

Addolorati l'annunciano i familiari tutti. Per nostri funerali telefonare al 593.000. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 dicembre 1981.

L'ANLA Piemontese partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

DIRETTORE DEL LAVORO

cav. uff. Luigi Gennaro

ex governatore regionale ANLA

— Torino, 1 dicembre 1981.

RINGRAZIAMENTI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia commossa per le attestazioni di partecipazione ed i sentimenti di partecipazione al loro insanabile dolore nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che con la loro presenza all'amato scomparso indimenticabile

Sergio De Cesare

— Firenze, 2 dicembre 1981.

Lilia Rigetta e famiglia nel settimo giorno della scomparsa del caro

Silvano Bonini

ringrazia amici e conoscenti per aver partecipato al suo dolore. La santa messa di trigesima sarà celebrata il giorno 22 nella chiesa di Tesiano alle ore 7,30.

— Torino, 2 dicembre 1981.

La famiglia di

Tommaso Perlolato (Cicin)

ringrazia per la partecipazione al suo dolore.

— Torino, 30 novembre 1981.

ANNIVERSARI

1977 1981
prof. Giancarlo Farra

Strazio nel loro immutato dolore Mina, Umberto, Silvia pregheranno nella chiesa Angeli Custodi via Avogadro venerdì 4 ore 18,30.

1979 1981
Eliana Cristiani

Con la cristiana certezza di rivederla in cielo, la famiglia la ricorda con tanto amore. S. Messa giovedì 18,30 S. Cristina

1980 1981
In ricordo di
Bona Lombardi
e degli amici scomparsi dell'Agesci
Giorgio Boltari
Enrico Durelli
don Luigi Garlasco
Hall Lowne
padre Emilio Marchetti
Piergiorgio Spaccamela
Enrico Tedesco
Paolo Vallini

venerdì 4 dicembre alle ore 18,30 verrà celebrata una messa nella cappella interna dell'Ateneo Salesiano di via Caboto 37.

1980 4 dicembre 1981
dott. Paolo Simondi

sarà ricordato nella s. messa 4 corr. ore 18,45 chiesa S. Giuseppe.

1960 1981
Augusto Fiorini

Vivo nel costante rimpianto ed infinito rimpianto affetto dei suoi cari.

Felicita Rollo
vedova Albesano

Cara sei sempre nei nostri cuori.

— Torino, 2 dicembre 1981.

1965 1981
Francesco Cappabianca

I suoi cari lo ricordano e lo rimpiangono con immutato affetto.

— Torino, 2 dicembre 1981.

Il ministro Darida risponde ai sindaci di Milano e Parma

«Ho fatto tutto il possibile per salvare i 3 digiunatori»

Il guardasigilli ribadisce che il suo potere d'intervento sul magistrato per concedere la libertà è nullo - Le norme appena proposte dal governo sui «dissociati»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Ho fatto tutto quanto in mio potere perché si trovasse modo di intervenire tempestivamente per scongiurare l'irreparabile, fino a sollecitare i competenti organi sanitari a fare ricorso, se del caso, a mezzi coercitivi»*. Al l'appello dei sindaci di Milano e Parma per i tre detenuti giunti ieri al sessantaseiesimo giorno di digiuno, il ministro di Grazia e Giustizia, Clelio Darida, ha risposto con questa lettera, che non serve solo a dare del guardasigilli l'immagine di un uomo a posto con la sua coscienza. Se da una parte, infatti, Darida scrive che la situazione supera ormai ogni suo potere d'intervento, dall'altra, accennando alle nuove norme proposte dal governo sui terroristi «pentiti» e su quanti si sono solo «dissociati», sembra dimostrare che il lungo digiuno di Ciro Paparo, Roberto Pironi e Giovanni Valentino ha già provocato nuove iniziative politiche del suo ministero.

La segreteria del psi ha reso noto ieri che dopo nuovi colloqui coi sindaci di Milano e Parma, Bettino Craxi *«ha espresso la sua fiducia che le autorità competenti sapranno valutare e decidere con spirito di giustizia e umanità, adottando e accelerando le decisioni appropriate nel rispetto della Costituzione e delle leggi, in modo da indurre al più presto i giovani detenuti a desistere dalla loro protesta»*.

Nella sua lettera a Tognoli e Grossi, il ministro Darida chiarisce comunque che l'«autorità competente» non può essere lui.

I sindaci avevano chiesto ai guardasigilli di fare quanto nelle sue possibilità *«per evitare un altro episodio drammatico, che si aggiungerebbe ai tanti originati dal fenomeno terroristico»*. *«Mi rendo conto* — risponde Darida — *che il tratto di una questione estremamente delicata, tanto è vero che le mie sollecitazioni sono state viste da alcuni come violazione di un diritto umano»*. Il ministro si riferisce alla delega, data ai sindaci, di imporre ai detenuti l'alimentazione coatta. *«Io ritengo tuttavia* — prosegue — *che in base ai principi fondamentali della nostra convivenza civile, si abbia sempre il dovere di tutelare la vita umana, anche contro la volontà di chi vuole perderla»*.

Darida ribadisce, subito dopo, che sulla concessione della libertà provvisoria da parte del magistrato il suo potere d'intervento è nullo: *«Ci sono limiti invalicabili che la Costituzione e il nostro ordinamento giuridico pongono all'azione del ministro. Non sta a me sopesare gli elementi di prova a carico dei tre imputati, né determinare in alcun modo l'esattezza e le implicazioni delle accuse che li riguardano»*.

Ed ecco, nelle ultime righe della lettera, le parole che sembrano collegare il caso dei tre «digiunatori» a norme appena proposte dal governo alla commissione Giustizia del Senato. *«Desidero ricordare* — conclude Darida — *che per quanto di competenza dell'esecutivo, governo e ministro di Grazia e giustizia hanno operato ed operano tuttora, com'è dimostrato dal dibattito in corso presso la commissione Giustizia del Senato, per sollecitare al Parlamento misure legislative di particolare benevolenza per tutti coloro che comunque si dissociano dalla folle avventura del terrorismo»*.

Le proposte presentate dal governo la scorsa settimana hanno, in effetti, profondamente mutato i caratteri della legge in discussione. Alla figura del «pentito» si è aggiunta quella del terrorista che si è «dissociato», confessando i reati commessi senza denunciare i complici. Qualcuno era stato sorpreso da una proposta che modificava così profondamente lo spirito della legge. La spiegazione di un intervento così rapido, forse, oggi può essere trovata anche nel dramma dei tre «digiunatori».

Domani il processo all'ex delegato presunto Br

MILANO — E' stato differito di un giorno, e si svolgerà a Milano, il processo per direttissima nei confronti dell'ex delegato sindacale dell'«Alfa Romeo» Vittorio Alfieri accusato di collegamenti con le «Brigate rosse».

Alfieri, arrestato alcune settimane fa a Settimo Torinese (Torino), sarà giudicato in questo primo dibattimento davanti alla quinta sezione del tribunale penale, soltanto per detenzione e porto d'armi.

Valentino ha avuto un collasso Il giudice ordina una perizia

E' il più grave dei tre che da 67 giorni fanno lo sciopero della fame

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Ieri sera una psichiatra ha cominciato una perizia medica su Giovanni Valentino, uno dei tre detenuti che da quasi settanta giorni attuano lo sciopero della fame. Ricoverato in ospedale a Parma, con Roberto Pironi, Valentino è quello che versa in condizioni peggiori.

Dell'indagine è stato incaricato dal giudice istruttore milanese, Elena Paciotti, il professor Carlo De Risio ordinario di psichiatria all'Università di Parma. Al massimo in dieci giorni, il docente dovrà rispondere al quesito posto dal magistrato e cioè quale sia lo stato di salute fisica e mentale del giovane, se il suo stato attuale di alterazione sia compatibile con la detenzione, quale sia la causa della alterazione morbosa, e se questa sia o no precedente al digiuno.

Le condizioni di Valentino, che l'altra notte ha avuto un collasso preoccupante, sono stazionarie e il suo legale ha annunciato un ricorso alla corte di Cassazione contro il rigetto da parte della sezione istruttoria della corte d'appello della sua richiesta di libertà provvisoria.

Al Policlinico di Milano, intanto, il deputato radicale Marco Boato ha visitato Ciro Paparo (49 chili il suo peso attuale), che ha accettato di lasciarsi curare *«per mantenerci lucido»*. *«Non vogliamo esercitare nessun ricatto sulla magistratura* — ha detto Paparo a Boato — *anche perché mi pare che questo Stato voglia dialogare solo con la morte. Lo sciopero della fame è l'unico modo per farsi capire»*.

Sulla vicenda dei digiunatori il procuratore generale Marini, al procuratore Gresti e al presidente del tribunale Pajardi, è stata consegnata una lettera dei consiglieri regionali Emilio Molinari (dp), Elio Veltri (lega dei socialisti) e del consigliere comunale Giovanni Cominelli (pdup). I tre scrivono che *«è in atto uno scontro nelle carceri, nel quale l'ala terroristica dei detenuti si prepara a gestire l'esito della vicenda dello sciopero della fame»*.

Chiedendo un gesto di *«civiltà»* e di *«umanità»*, che sia anche un contributo alla lotta *«contro il terrorismo»*, i tre sollecitano la libertà provvisoria e la chiusura dell'istruttoria.

Presso Ortona

Agente ferito dai carabinieri

CHIETI — Un agente della polizia è stato ferito ad una gamba dai carabinieri nel corso di una sparatoria avvenuta nei pressi di Ortona a Mare dopo che l'auto sulla quale viaggiava non si era fermata all'alt dato dai militari. L'agente — Mario Catenaro, di 21 anni, in servizio alla questura di Venezia — è stato successivamente arrestato per resistenza a pubblico ufficiale. Insieme con lui sono finiti in carcere due giovani: il pasticciere Donatello Berghella di 17 anni e il carpentiere Carmine Di Crescenzo di 20.

I tre erano a bordo di una «Fiat 128» che non si è fermata all'alt dei carabinieri; uno di loro avrebbe sparato contro i militari che hanno risposto al fuoco ferendo l'agente.

Una prima ricostruzione della sparatoria fornita dagli investigatori mostra ancora alcuni punti oscuri. Tutto è cominciato verso le 22 quando un impiegato, Luigi Di Iorio di 31 anni, ha denunciato ai carabinieri che poco prima qualcuno gli aveva sparato alcuni colpi di pistola, senza colpirlo, mentre era con amici a bordo dell'auto «Fiat Dino» del fratello.

E' accusato di aver messo la bomba sul treno, 12 morti e 44 feriti

Italicus: Malentacchi «regge» a un interrogatorio di tre ore

Ha sempre risposto in modo tranquillo e preciso: i giudici non sono riusciti a metterlo in difficoltà - Oggi l'accusa tenterà ancora di scalfire la sua sicurezza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Domande il pubblico ministero Luigi Persico a Pietro Malentacchi, *«mancato maestro elementare e operaio disoccupato»*, accusato di aver confezionato e deposto la bomba che sull'*Italicus* il 4 agosto '74 uccise 12 persone e ne ferì 44: *«Lei aveva iniziato la sua attività politica nel Fronte della gioventù, ma poi venne arrestato col proclama di un attentato nelle brache. Come lo spiega? Era passato dall'altra parte?»*. L'accusatore intende: *«Era diventato un terrorista?»*. Malentacchi afferra al volo e tranquillo risponde: *«No. Se avesse detto che stavo per passare dall'altra parte allora le avrei dato ragione. Ma non me ne hanno dato il tempo, mi hanno arrestato prima»*.

Parla tranquillo, senza enfasi, cercando di convincere che le sue spiegazioni sono vere e spesso sembra riuscirci. E' seduto davanti alla corte, pare disponibile, sicuro di sé. Spiega i dettagli, non è travolto dalla situazione come qualche giorno fa è capitato al coimputato Luciano Franci, costretto a invocare il lancio della spugna. Non si affida a mezze risposte, in tutta la mattinata dirà «non ricordo» soltanto a questa domanda: *«Quando aveva saputo dell'attentato?»*.

A certe contestazioni dell'accusa Franci rispondeva urlando; l'altra imputata, Margherita Luddi, si era aggrappata alle tesi più incredibili; nelle risposte di Malentacchi non si notano crepe vistose, soltanto un paio d'ombre, in tre ore d'interrogatorio.

Racconta di essersi dimenticato in tasca quel proclama, che rivendicava un attentato non avvenuto, alla Camera di commercio di Arezzo, quando glielo aveva consegnato Franci, un attimo prima del loro arresto, nel pomeriggio del 22 gennaio '75. Per più di due ore, sostiene, lo tenne in tasca e poi alla terza perquisizione gli fu trovato. Non ebbe modo di disfarsene, sospetta invece la parte civile.

E scivola una seconda volta quando, sostenuto di aver conosciute poco meno che superficiali di esplosivi, dice, forse volendo strafare: *«Leggendo le perizie e il rinvio a giudizio, mai e poi mai in quelle condizioni se fossi saltato sul treno in corsa avrei portato i detonatori»*. Lui è definito buon conoscitore di ordigni, *«per essere stato artificiere nella vita militare»*. Malentacchi conferma di aver seguito con profitto un corso per artificieri, ma avverte di non considerarsi un vero esperto.

Non esclude che Franci per mitomania abbia parlato in carcere con il grande accusatore del gruppo, Aurelio Fianchini. Dice l'imputato: *«E' uno che se anche è mitomane fa tutto con furbizia e viscidità per ottenere il fine che si è prefisso. Ha preso notizie e fatto un collage, ha ingrandito tutto ed è arrivato fino al treno Italicus. Sì, l'incontro di Franci con Fianchini è l'incontro di due fantasie morbose»*.

Con attenzione parla del gruppo nero toscano, soprattutto degli aretini, di quelli che facevano parte del Fronte della gioventù, di quelli che frequentavano la sede del movimento sociale ad Arezzo, di Augusto Cauchi, latitante, il personaggio forse più inquietante legato ai servizi segreti e già processato per una serie di attentati al tritolo rivendicati dal gruppo clandestino Ordine nero. Di qualcuno era amico, di qualche altro solo conoscente.

A Cauchi, assicura Malentacchi, non era particolarmente legato. Appena gli chiedono se è vero che andò all'udienza per il suo divorzio risponde: *«Sì, è vero, ma per curiosità più che altro perché ero uno dei primi che c'erano, insomma si trattava di una specie di assembramento»*. Tutti lo conobbe in carcere, nel '75: *«Mi avevano accusato di un attentato, ero curioso di vedere chi era l'altro imputato»*.

Quando Fianchini, D'Alessandro e Franci evasero dal carcere di Arezzo, non li seguì: perché *«non mi convinceva quel progetto»*. E' indifferente a quanto ha dichiarato D'Alessandro il 3 ottobre '75: *«Il Malentacchi oggi mi ha fatto sentire male letteralmente con le cose spaventose che ha detto. Ha parlato per un'ora di stragi, ammazzamenti, sangue e violenza, terrore con una serietà e un impegno da pazzo»*. Lui ribatte: *«Per uno come lui che ha ucciso con 19 coltellate è difficile sostenere di essersi sentito male»*.

Oggi l'accusa tenterà ancora di scalfire questa sicurezza. Silenzioso e soddisfatto Tutti ha ascoltato la deposizione, e la verità sul massacro del treno, ieri, dopo 17 udienze, è apparsa meno vicina.

Vincenzo Tessandori

Tre assoluzioni al processo d'appello

Milano: sei condanne per lo studente morto durante il sequestro

Paolo Giorgetti fu trovato carbonizzato in un'auto

MILANO — Tre condanne confermate, tre diminuite e tre assoluzioni: questa la sentenza d'appello per il sequestro a scopo di estorsione e la morte dello studente Paolo Giorgetti, di Meda, avvenuti tre anni fa. I giudici hanno condannato come in primo grado i fratelli Giovanni Giuseppe e Tonino Loielo a 36 anni di carcere. Hanno inflitto a Romeo Santoro 14 anni (31 in primo grado), a Vincenzo Loielo 22 anni (36), a Salvatore Isgrò 20 anni (36). Gli assolti sono Giuseppe Mirabella (31 anni in tribunale), per non aver commesso il fatto, Andrea Mainardi e Antonio Ruzzaniti per insufficienza di prove (entrambi in primo grado condannati a 36 anni).

Il procuratore generale Ovilio Urbisci aveva chiesto, al termine del processo, la conferma di sette condanne, inflitte in primo grado dai giudici di Monza (Antonio Bruzzaniti, Salvatore Isgrò, Giovanni, Vincenzo e Giuseppe Loielo a 30 anni di carcere; Tonino Loielo, 24 anni, Romano Santoro, 21 anni) e due assoluzioni per insufficienza di prove per Giuseppe Mirabella e Andrea Mainardi, a suo tempo condannati a 30 anni.

Mirabella è stato scagionato da un superteste che con le sue rivelazioni aveva consentito ai carabinieri di individuare la banda che aveva messo a segno il tragico sequestro.

Paolo Giorgetti, 18 anni, sequestrato mentre andava a scuola, fu trovato carbonizzato nel baule di un'auto abbandonata. Secondo l'inchiesta Paolo, che era sofferente di asma, fu soffocato da un tampone di narcotico.

In questo processo d'appello è emerso che lo stesso superteste, che poi consentì di arrestare la banda, aveva informato i carabinieri dell'imminente sequestro dopo essere stato contattato per fare il carceriere. Un sottufficiale gli consigliò di fingere di accettare perché poi gli inquirenti potessero prendere la banda al completo.

L'ora legale dal 28 marzo al 26 settembre

ROMA — L'ora legale durerà anche l'anno prossimo sei mesi: dal 28 marzo al 26 settembre 1982. Infatti, le lancette degli orologi degli italiani saranno spostate in avanti di un'ora, in armonia con quanto accadrà nella maggior parte degli altri Paesi europei. Le date sono state stabilite da un decreto del Presidente della Repubblica pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

L'operazione permette di scoprirne un'altra avvenuta un mese e mezzo fa

Genova, fermati 3 presunti terroristi Svelato l'arresto di ex sindacalista

Sono un biologo del San Martino e un operaio dell'Italsider di Campi - Segreto il nome del terzo, ma alcune illazioni costringono i carabinieri a rivelare l'azione precedente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — I carabinieri hanno fermato nei giorni scorsi a Genova tre persone sospettate di far parte, non si sa ancora con quali ruoli e con quale «grado» gerarchico, del movimento eversivo delle brigate rosse ed in particolare della brigata «Buranello» che negli ultimi mesi ha firmato alcuni volantini e alcune sortite (macchine bruciate, striscioni, ecc.). Il fermo è stato convalidato dalla procura della Repubblica e nei prossimi giorni il provvedimento quasi sicuramente sarà trasformato in arresto.

Fino ad ora sono trapelati solo i nomi di due dei tre fermati: Enrico Cresta, 25 anni, e Luciano Rossi, 36 anni. Il primo è laureato in biologia presso l'università di Genova e, come obiettore di coscienza, sta prestando il servizio militare alternativo presso l'istituto di oncologia dell'ospedale di San Martino. Rossi, sposato, padre d'un bambino, è operaio specializzato allo stabilimento siderurgico di Campi dell'Italsider. Del terzo nome non si sa ancora nulla: s'era diffusa la «voce» che si trattasse d'un sindacalista, ma gli inquirenti hanno smentito, rivelando però che già un mese e mezzo fa c'era stato l'arresto di un ex membro del comitato di fabbrica dell'Italsider, il trentenne Enzo Fabietti. E' accusato di banda armata.

Per quanto riguarda l'ultima operazione i carabinieri e la procura della Repubblica stanno ancora indagando sugli eventuali «contatti» del misterioso «terzo uomo» e solo oggi o domani si potrà uscire dallo stretto riserbo dell'inchiesta e rivelare la sua identità.

I due fermati di cui è stata resa nota l'identità non si sono dichiarati «prigionieri politici». Entrambi, che a quanto pare sono accusati di partecipazione a banda armata, hanno protestato la propria innocenza e si sono dichiarati vittime d'un errore. Il biologo Cresta ha detto ai carabinieri d'essere un «nonviolento» e di aver scelto appunto, in coerenza con le proprie convinzioni, di fare il militare in un ospedale. Anche il secondo ha detto d'essere «un pacifista» e di non occuparsi di politica e di sindacato da molti anni, pur avendo militato alla metà degli anni Settanta in diversi movimenti dell'ultrasinistra.

Da questi pochi elementi si è potuto presumere che i fermi dei carabinieri, che si aggiungono agli arresti compiuti a Genova dagli stessi militari e dalla Digos nelle scorse settimane, sono legati alla complessa operazione di «dragaggio» negli ambienti degli «autonomi» e dei fiancheggiatori della famigerata colonna genovese guidata da Riccardo Dura.

Ancora una volta le indagini sono affondate in due delle «culle» naturali del terrorismo rosso: l'Italsider (e comunque le aziende a partecipazione statale) e l'ospedale di San Martino.

Paolo Lingua

Dopo quattro giorni di agonia

Morto a Napoli un ragazzo ferito durante una rapina

NAPOLI — E' morto all'ospedale Cardarelli Attilio Loreto, 17 anni, rimasto gravemente ferito durante l'assalto, da parte di tre banditi, alla rivendita tabacchi e generi alimentari del padre. Migliorano invece le condizioni del genitore, Ferdinando, di 46 anni, anche lui ferito nella tragica rapina.

Il ragazzo aveva riportato lesioni negli organi interni che avevano provocato un'emorragia. Al pronto soccorso era giunto in imminente pericolo di vita e le speranze di salvarlo erano ridotte al lumicino.

I responsabili della rapina non sono stati ancora identificati. La sera del 26 novembre tre banditi fecero irruzione nella tabaccheria per rubare l'incasso della giornata. Alla minaccia *«fuori i soldi»* una rapina», Ferdinando Loreto buttò sul banco una piccola manciata di banconote da mille e diecimila lire. Indispettiti e credendo di essere stati beffati, i malviventi aprirono il fuoco con le pistole contro padre e figlio e fuggirono abbandonando le loro vittime in una pozza di sangue. Sale così a 211 il numero delle persone morte ammazzate dall'inizio dell'anno.

a. l.

Un pedone sfregia automobilista

TARANTO — Per aver rimproverato due passanti che per poco non aveva investito, un automobilista, Angelo Ciccia di 37 anni, è stato ferito al volto con un coltello da uno dei due. L'episodio è accaduto a Taranto, nella centrale via Mazzini. I due pedoni sono fuggiti.

Ciaccia, a bordo della sua «Fiat Panda», ha evitato di un soffio di investire i due giovani che attraversavano la strada. Alle sue rimostranze è stato sfregiato.

Il libro conteneva scritti di terroristi detenuti

L'accusa chiede nove anni per «L'ape e il comunista»

Gli imputati (fra cui l'avv. Di Giovanni) furono assolti in primo grado

ROMA — La condanna a nove anni di reclusione è stata chiesta dal sostituto procuratore generale Mario Lupi per gli avvocati Edoardo Di Giovanni e Giovanna Lombardi, e per i pubblicisti Giancarlo Paciello e Carmine Fiorillo, al termine della requisitoria pronunciata al processo di secondo grado che si celebra dinanzi alla seconda Corte di assise di appello presieduta dal dr. Mancuso. Tutti e quattro gli imputati sono accusati di istigazione a commettere delitto contro lo Stato e apologia di reato per la pubblicazione del libro «*L'Ape e il comunista*» nel quale erano inseriti brani di scritti redatti da terroristi detenuti.

Gli imputati, componenti il comitato direttivo della rivista «*Corrispondenza internazionale*» che pubblicò, come numero speciale, il libro sotto processo, furono assolti con formula piena (il fatto non costituisce reato) al termine del dibattimento di primo grado, il 5 marzo scorso. Contro quella sentenza il pubblico ministero Infelisi presentò appello.

Ieri ha avuto inizio il processo di secondo grado. Prima della requisitoria del procuratore generale, i giudici hanno interrogato gli imputati, che hanno confermato le deposizioni rese nel processo precedente.

Secondo gli imputati, la semplice pubblicazione di scritti fatti pervenire da persone detenute e accusate di attentati terroristici non costituisce reato di istigazione o di apologia. Questa tesi è stata contestata dal rappresentante della pubblica accusa, nella sua requisitoria.

Il magistrato ha sostenuto che la pubblicazione nell'«*Ape e il comunista*» dei documenti e delle tesi dei terroristi è senza dubbio punibile come reato di istigazione: gli imputati erano consapevoli che quelle tesi terroristiche avrebbero potuto divulgare le direttive delle Brigate rosse. «*Purtroppo* — ha detto il dott. Lupi — *non posso portarvi in aula questo o quel simpatizzante che, leggendosi il libro, è entrato poi in qualche organizzazione terroristica*».

L'affermazione degli imputati di non aver letto i documenti e quindi di non conoscerne il contenuto è stata ritenuta dall'accusa un'aggravante, in quanto le idee dei terroristi in essi contenute erano già note agli imputati.

Con la condanna a 9 anni di reclusione, assieme alla concessione delle attenuanti subvalenti, il magistrato ha chiesto il vincolo della continuazione con le aggravanti del terrorismo. Il processo è stato rinviato a domani per le arringhe della difesa.

Sistema Usato Sicuro

Una iniziativa delle Succursali Fiat

offerta speciale

fiera dell'usato

dal 1 novembre al 15 dicembre 1981
Vasta scelta di marche, modelli e cilindrate

omaggio

350.000 lire in buoni benzina Esso Extra

o, in alternativa, un complesso stereo ad alta fedeltà Geloso per auto e casa, oppure un "Eco" della Gilera a chi acquista un usato di cilindrata oltre 1200 cc. e di valore superiore a L. 3.500.000

Tutte le nostre auto d'occasione sono protette dal "Sistema Usato Sicuro" che vi mette al riparo da ogni sorpresa. Sono auto selezionate, ricondizionate, con garanzia commerciale di ritiro e permuta allo stesso prezzo entro 30 giorni dall'acquisto anche con garanzia meccanica. Finanziamenti e assistenza tecnica come per i clienti del nuovo.

Succursali Fiat di Vendita e Assistenza - Sabato mattina aperto

TORINO - Corso Bramante, 21 - Tel. (011) 65651
ALESSANDRIA - Viale Massobrio, 20 - Tel. (0131) 68755
NOVARA - Viale Giulio Cesare, 211 - Tel. (0321) 458145
SANREMO - Corso Matuzia, 75 - Tel. (0184) 61501

FIAT

Sistema Usato Sicuro

Autorizzazione Ministeriale n.4/225487 del 21/10/81

Sembra avviata a una stretta decisiva la crisi del più grande gruppo editoriale italiano

Licenziati 119 redattori di Occhio e Informazione

Il provvedimento scatterà il 15 dicembre, quando le due testate saranno chiuse - Oggi non sono in edicola i quotidiani del gruppo

MILANO — Altri licenziamenti ieri al gruppo Rizzoli. Stavolta le lettere sono state recapitate ai giornalisti del «Corriere d'Informazione» e dell'«Occhio». Secondo fonti aziendali le lettere sono 42 per il «Corriere d'Informazione», firmate da Angelo Rizzoli a nome dell'«Editoriale Corriere della Sera», e 77 per l'«Occhio», siglate da Marco Spadacini, liquidatore della «Nep-Nuove edizioni popolari». Esse non riguardano i direttori e i vicedirettori delle due testate. Le lettere fanno riferimento alla decisione di liquidare le due testate (l'intera società editoriale per quanto riguarda l'«Occhio»), risalente al 5 novembre scorso e determinata da «perdite di gestione», e preannunciano il licenziamento per il 15 dicembre.

Con le lettere già recapitate lunedì ai lavoratori della Rizzoli Mailing, del Cil (Club italiano del libro) e del telegiornale Contatto, sono 184 i licenziamenti finora operati dalla Rizzoli.

Le nuove lettere di licenziamento sono arrivate in un momento particolarmente delicato della trattativa sindacale. Ieri sono infatti riprese le trattative al ministero del Lavoro e i rappresentanti dei lavoratori, sia comitati di redazione che consigli di fabbrica, si trovano tutti a Roma. Le iniziative di lotta sono rimaste ferme a quanto già deciso lunedì: oggi non escono tutti i quotidiani dal gruppo (oltre a Informazione e Occhio, Corriere della Sera, Gazzetta dello Sport, Mattino di Napoli, Adige di Trento e Piccolo di Trieste), continua l'occupazione delle sedi da parte dei dipendenti della Rizzoli Mailing e del Cil. A questo proposito l'assemblea dei redattori dell'«Alto Adige» ha respinto l'indicazione di sciopero e quindi oggi il quotidiano sarà in edicola.

La ripresa della trattative ha provocato la sospensione della causa intentata dai sindacati contro l'azienda per violazione dello Statuto dei lavoratori (comportamento antisindacale). Al pretore Bonavitacola, i legali della Rizzoli e quelli del sindacato dei poligrafici hanno presentato un'istanza per far rinviare l'udienza a giovedì, proprio a causa della ripresa delle trattative al ministero. Il pretore ha accolto l'istanza che invece non ha trovato favorevoli i rappresentanti dei giornalisti: «Avremmo preferito portare avanti l'udienza», ha dichiarato il legale dell'associazione lombarda. E' possibile comunque che la causa possa concludersi rapidamente. Alla ripresa si parlerà infatti del piano di ristrutturazione presentato dall'azienda ed è possibile che il pretore possa decidere nella stessa serata di giovedì.

I licenziamenti effettuati dalla Rizzoli fanno parte, come si ricorderà, di un piano triennale di ristrutturazione di cui si è cominciato a parlare alla fine di ottobre. Il piano prevede l'eliminazione di circa 1400 posti di lavoro e la chiusura di diverse testate. A quelle dove sono già arrivati i licenziamenti si devono infatti aggiungere il «Corriere dei piccoli» e i supplementi illustrati dei quotidiani.

s. mr.

L'ex presidente Provincia Foggia torna in libertà

FOGGIA — E' stato rimesso in libertà provvisoria l'ex presidente dell'Amministrazione provinciale di Foggia, l'avvocato Francesco Kuntze, di 57 anni (pci), arrestato il 12 novembre con l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio, peculato continuato e aggravato. Rimangono in carcere, per gli stessi reati, il capo di gabinetto della Provincia, Annamaria Zampino, di 30 anni, e il segretario amministrativo del pci di Foggia, Pasquale Carbonara, di 60 anni. Quest'ultimo è accusato di falsa testimonianza e reticenza.

A spiccare gli ordini di cattura contro Kuntze e Zampino fu il sostituto procuratore della repubblica di Foggia, Lucianetti. Avrebbe accertato che l'ex presidente — legale di fiducia della società assicurativa «Unipol» — aveva fatto stipulare polizze d'assicurazione che coprivano beni dell'Amministrazione provinciale per un valore di 70 miliardi, con un premio annuo di 133 milioni.

Volume sul Tibet edito dal Tci

MILANO — Sei équipes di fotografi, sette esperti autori dei testi, (tutti tibetani e cinesi) 15.000 foto scattate in condizioni ambientali spesso difficilissime: ecco il lavoro che sta dietro le 288 pagine e le 237 foto a colori del libro «Tibet» volume fuori collana edito dal Touring Club Italiano.

Una carta geografica appositamente studiata e realizzata dal servizio cartografico del Touring, corredà anche tutte le edizioni pubblicate in altri Paesi e costituisce un esempio di rappresentazione non tradizionale di un grande territorio. In essa i problemi toponomastici sono stati risolti adottando delle forme internazionali, poiché si è potuto risalire alla scrittura originaria tibetana.

Rizzoli: al ministero trattativa ad oltranza

A Roma la discussione verterebbe su una «bozza» comune che potrebbe prevedere un congelamento degli annunciati licenziamenti

ROMA — «*Si stanno confrontando da quattro ore nel salone delle vertenze. Non c'è altro da aggiungere*». E' quanto abbiamo saputo alle 21 di ieri sera dai collaboratori di Michele Di Giesi sul nuovo incontro fra sindacati e dirigenti della Rizzoli, iniziato nel primo pomeriggio dopo la convocazione delle parti al ministero del Lavoro. Dopo brevi incontri separati, il ministro, verso le 17, si era allontanato per un altro impegno, assicurando che si sarebbe tenuto in contatto con la sua segreteria, pronto a riproporsi come mediatore appena le circostanze lo avessero consentito.

«*Nessuna ripresa ufficiale delle trattative*», hanno sottolineato i rappresentanti dell'azienda, dei giornalisti e dei poligrafici. «*Stiamo qui per un incontro informale*» ha spiegato uno dei segretari della Fulpc prima di chiudersi nella sala-vertenze con Tassan Din, il vicedirettore generale del gruppo, Bazzana, altri dirigenti, gli altri segretari della Fulpc-Poligrafici e i responsabili della Federstampa.

Una discussione burrascosa che ha riproposto per l'ennesima volta i profondi contrasti sui «piani» della proprietà dell'azienda e le rappresentanze sindacali. A tarda sera è filtrata la voce su una «bozza comune» che le controparti avrebbero iniziato a discutere. Un'indiscrezione, priva di conferme ufficiali, secondo la quale potrebbe essere deciso il «congelamento» del piano di ristrutturazione.

Soltanto verso le 13 si è saputo che i dirigenti della Rizzoli e le delegazioni della Fnsi e della Fulpc erano stati convocati al ministero del Lavoro. Sergio Borsi e i vicesegretari Cardulli e Vigorelli sono entrati per primi nello studio di Michele Di Giesi cui hanno ribadito per l'ennesima volta la massima disponibilità ad una trattativa globale con la controparte sul «piano di ristrutturazione» e sul risanamento del gruppo da avviare attuando le proposte già presentate (alleggerimento del personale eccedente attraverso prepensionamenti, turnover, revisione e razionalizzazione dei rapporti di lavoro.

Bruno Tassan Din, amministratore delegato e direttore generale della Rizzoli, avrebbe invece fatto capire, come nei giorni scorsi, di essere disposto a trattare subito ma su altre basi. In alternativa ai licenziamenti, l'azienda ritiene praticabile il ricorso alla cassa integrazione. «*Ma sul futuro dei lavoratori interessati a questo provvedimento* — hanno ripetuto i rappresentanti aziendali — *il gruppo non ha dato alcuna garanzia*».

«*La situazione* — ha detto Borsi prima di recarsi al dicastero del lavoro — *è la seguente: se Tassan Din e Bazzana accettano di discutere le proposte che abbiamo presentato venerdì scorso, allora ci mettiamo a un tavolo e trattiamo. Non vedo altri sbocchi. Una cosa è certa: non possiamo andare avanti con questo tira e molla*».

Giuseppe Fedi

Aperta un'indagine sull'assenteismo negli ospedali

ROMA — Il fenomeno dell'assenteismo negli ospedali e nelle Usl, ad ogni livello, sarà oggetto di un'apposita indagine che il ministero della Sanità condurrà nel quadro dell'inchiesta sulla funzionalità ospedaliera. Un'indagine campione è stata già condotta dalla direzione generale degli ospedali e se ne attendono i risultati.

I dati sull'assenteismo al Policlinico, gli unici finora rilevati, hanno destato molta preoccupazione negli ambienti sanitari e sindacali. I dirigenti amministrativi suggeriscono sistemi radicali.

«Il Lavoro» oggi non esce Chieste garanzie a Lanza

I redattori in assemblea permanente - Ieri Borio ha lasciato la direzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — «Il Lavoro», il quotidiano che fu un tempo espressione diretta della federazione socialista genovese, ha cambiato proprietà: ieri è giunta da Milano la conferma ufficiale. Il pacchetto azionario della società che pubblicava «Il Lavoro» è passato dalla Rizzoli alla «Publieb», una società genovese controllata dal giornalista-editore Cesare Lanza, 39 anni, e da altri soci minori. La «Publieb» ha acquistato testata e macchinari.

Ieri mattina Ferruccio Borio, il direttore che reggeva da oltre un anno «Il Lavoro» per conto della Rizzoli, ha scritto un fondo nel quale annuncia la sua uscita dalla testata. Il giornale dovrebbe essere diretto dallo stesso Cesare Lanza, il quale fin dalla prima diffusione della notizia del passaggio di proprietà ha annunciato la sua intenzione di gestire il quotidiano.

Lanza controlla già alcune società che pubblicano diversi settimanali e periodici a Genova. Ha annunciato che il nuovo «Lavoro» avrà un carattere informativo, economico e di spettacoli) e una tv privata. Restano alcune perplessità sull'operazione. La redazione e la tipografia (tra l'altro il «Lavoro» si stampano quotidianamente in teletrasmissione circa 50 mila copie della «Gazzetta dello Sport», destinate al mercato del Centro Italia) non hanno accolto positivamente il repentino cambiamento di proprietà e chiedono garanzie al nuovo editore, sia sul piano retributivo, sia su quello occupazionale. Per il momento, salvo dichiarazioni generiche di continuità e di rilancio, la nuova proprietà non ha offerto precise garanzie sull'avvenire del quotidiano.

Oggi, comunque, «Il lavoro» non uscirà a causa dello sciopero proclamato in tutto il gruppo editoriale Rizzoli; i redattori sono in assemblea permanente. Oggi intanto, davanti al pretore Brusco, riprenderà la causa contro Rizzoli per atteggiamento antisindacale. Gli avvocati dei giornalisti e dei poligrafici, Manfredi-Caniglia e Ghibellini, presenteranno una memoria integrativa che mira a far sì che la vicenda del «Lavoro» sia trattata e decisa nel contesto dell'intero affare Rizzoli, e non separatamente. L'istanza dovrebbe mirare a verificare quello che è, considerato il diversivo della vendita del giornale alla «Publieb».

p. l.

L'«Alto Adige» si dissocia: oggi sarà in edicola

BOLZANO — Oggi il quotidiano «Alto Adige» sarà regolarmente nelle edicole. Lo ha deciso a maggioranza — secondo quanto si è appreso dal comitato di redazione — l'assemblea dei redattori, che ha respinto l'indicazione di sciopero formulata dal coordinamento sindacale dei giornalisti del gruppo «Rizzoli-Corriere della Sera».

Roma: iniziato il processo al giovane accusato di aver ucciso i genitori e il fratellino

«La mamma e Paolo erano già morti lo ho assassinato solo mio padre»

Roma. Il giovane Alberto Fatuzzo esce dal tribunale dei minorenni

ROMA — La testa incassata fra le spalle, lo sguardo dritto davanti a sé, mesto, senza arroganza e senza smarrimento, Alberto Fatuzzo passa fra due file di carabinieri e di folla nel cautico ingresso del tribunale dei minori. E' un ragazzo di corporatura snella, snello. Da poco ha compiuto 18 anni. Sul suo capo pende un'accusa tremenda, quella di aver ucciso il padre, la madre, il fratellino di 11 anni. Il processo s'è iniziato ieri, a porte chiuse.

Per oltre tre ore i giudici lo hanno minuziosamente interrogato. Vogliono ricostruire quello che accadde il 5 dicembre scorso, in un appartamentino del quartiere Prenestino, dove viveva la famiglia Fatuzzo, un groviglio di infelicità e silenzi, una famiglia dilaniata da litigi, grida, ossa di colpa, frustrazioni, ripicche. Il padre, Salvatore, era un geometra che da amici e parenti si faceva chiamare ingegnere: il suo stipendio era magro e il bisogno di denaro era ricorrente nel menage familiare. La madre, Giuseppina, era casalinga, ma per arrotondare il bilancio di tanto in tanto faceva la parrucchiera o la sarta.

I rapporti fra i coniugi sono pessimi. I figli, impotenti e silenziosi, assistono a scenate violente, scappano via quando possono. Alberto sembra il più colpito da questo clima di tensione. Lui è uno studente modello in un istituto per periti chimici. Frequenta assiduamente la parrocchia. Si comunica con regolarità. Per i coetanei è un punto di riferimento, il consigliere. Il rimprovero per la loro mancanza di impegno nel mantenere vivo il dialogo con i genitori. Lui sogna una famiglia modello, e si vergogna terribilmente della sua, se ne sente in continuazione respinto. E' un peso che accompagna la sua crescita e maturazione, in cui si avvelena e smarrisce.

Nella notte fra il 7 e l'8 dicembre la polizia lo ferma al volante di una macchina. Ha le mani insanguinate. «Faccio il garzone da un macellaio» si giustifica Alberto. Si scopre invece che tornava da un canneto sul Tevere, presso il ponte Marconi, dall'altro lato della città, dove era andato a nascondere il corpo del fratellino Paolo.

C'è un lungo e drammatico interrogatorio. Alla fine Alberto confessa: «*Ho ucciso mio padre, per primo. Poi, davanti alla disperazione di mia madre, ho sparato anche contro di lei. Quando ho visto Paolo che si aggrappava alla mamma, non so che cosa mi è successo, ho voluto che anche lui smettesse di soffrire e l'ho ucciso. Non ne potevo più. Mio padre ci rendeva la vita impossibile*».

Alberto ti accusa di aver fatto la strage il 5. La sera stessa, a braccia, ha portato via il cadavere del padre. Poi è andato con gli amici in pizzeria, e tornato a scuola e in parrocchia. Nella camera da letto erano allineati la madre e Paolo. La sera successiva ha portato via la donna, sempre avvolta in una coperta. Agli amici ha detto: «*Passo fare tardi perché, tanto, i miei sono partiti*». Quando è la volta dell'ultimo macabro carico, è stato scoperto ed è crollato.

Quattro illustri psichiatri lo hanno sottoposto a perizia, concludendo che il triplice omicidio è un episodio «*psicotico dovuto a un processo di accumulazione di stress, di tensione e deterioramento complessivo della situazione famigliare oggi completamente riassorbito*». Il ragazzo, secondo i periti, quando ha ucciso era incapace di intendere e di volere. Ma, dopo la strage, «*è tornato perfettamente normale: lo prova il suo comportamento in istituto d'osservazione in questi mesi, lo prova la sua stessa richiesta assillante di voler capire, di farsi una ragione di quel gesto delirante*». La perizia reca la data del 2 maggio.

Tre giorni dopo Alberto Fatuzzo ha confessato che i fatti si erano svolti diversamente. Ha raccontato che, tornato a casa la sera, aveva trovato la madre e il fratellino uccisi, l'uno sul letto l'altro ai piedi del letto: «*Il fucile era ancora fumante, il fianco alla mamma*». Pensò che a uccidere la sua famiglia era stato il padre. Decise di aspettarlo e di punirlo, vendicando quel duplice omicidio che lo aveva reso del tutto solo. Quando il padre rientrò per cena, lo colpì nell'ingresso di casa. L'uomo aveva ancora indosso il paltò.

I giudici devono ora far chiarezza fra queste due versioni. La perizia di parte sostiene l'immaturità del ragazzo, la distorta e confusa definizione del suo «io» in quel clima di tensioni. Alberto, ieri, ha confermato di aver ucciso solo il padre. Ha sostenuto di aver mentito, inizialmente, per «coprire» il ricordo del padre, perché almeno la memoria della sua figura rimanesse senza ombra. Questa preoccupazione l'ha avuta anche lo zio di Alberto, il fratello di Salvatore Fatuzzo, che si è costituito parte civile per tutelare appunto il buon nome dell'ucciso.

Liliana Madeo

L'auto finita contro un camion

Fidanzati (forse drogati) muoiono in un incidente

BOLOGNA — Due fidanzati dediti agli stupefacenti sono morti ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto a S. Matteo della Decima, una frazione di San Giovanni in Persiceto, a pochi chilometri da Bologna.

Sergio Balboni, 21 anni, meccanico, e la sua ragazza Virna Salani, 19 anni, casalinga, entrambi nativi di Cento e residenti in frazione Renazzo, percorrevano su una «Giulietta» Alfa Romeo la statale Centese. Per cause che i carabinieri cercano ora di accertare, l'auto — condotta dal giovane — ha sbandato, strisciando contro un muro esterno di una chiesetta che costeggia la sede stradale, e si è poi scontrata frontalmente con un autocarro condotto da Mario Melandri, 25 anni, residente a Casalecchio di Reno (Bologna). I due giovani sono morti sul colpo.

Sulla vettura completamente sventrata i soccorritori hanno trovato due siringhe sporche di sangue. Si pensa che i due fidanzati si fossero da poco iniettati una dose di sostanza stupefacente. Balboni aveva tra l'altro un cerotto su un braccio. Entrambi avevano fatto il passo cure disintossicanti e nei prossimi mesi si sarebbero sposati. Proprio oggi Virna Salani compiva diciannove anni.

Direttore miniera denuncia operai e lascia il posto

ENNA — Il direttore della miniera di sali potassici di Pasquasi, nell'Ennese, ha presentato un esposto-denuncia nei confronti degli operai e, assieme all'intero staff dirigenziale, ha lasciato il suo posto, declinando ogni responsabilità.

Secondo l'esposto dell'ing. Giamporcaro (inviato oltre che al procuratore della Repubblica di Enna, anche alla direzione del Corpo regionale delle miniere, al prefetto e al questore) gli operai della Pasquasi, dopo avere dichiarato non graditi quattro tecnici, impediscono a questi ultimi di svolgere la loro attività.

Al maxi-processo

Truffa Casinò Ventimiglia chiedo 200 milioni

SANREMO — «*Il manifatturato ai tavoli da gioco del Casinò municipale di Sanremo, commesso nell'arco dei 9 mesi oggetto delle indagini della procura della Repubblica e del processo in corso, ha sottratto al Comune di Ventimiglia una cifra che si può ipotizzare intorno ai 200 milioni. E tanto chiede la città di confine a titolo di risarcimento danni*». La richiesta è stata formulata ieri sera, nel corso del dibattimento dall'avvocato Giuliano Giuliani che tutela gli interessi del Comune di Ventimiglia. Tutti i Comuni della Riviera hanno diritto a dividersi una parte degli utili incassati dalla casa da gioco: dopo lo scandalo gli incassi sono diminuiti e per questo il legale ha chiesto 200 milioni di risarcimento. L'avvocato ha anche avanzato altre richieste: 16 milioni per il Comune di Perinaldo, 16 per San Biagio della Cima e 14 per Soldano, tre piccoli centri dell'entroterra ligure.

Giovedì mattina la parola toccherà all'avvocato Marcello Gallo che tutela, nella costituzione di parte civile, il Comune di Sanremo.

Contro i 119 imputati del maxiprocesso per le vincite truccate al Casinò, dei 67 Comuni della provincia di Imperia che beneficiano per migliorare le infrastrutture turistiche di una parte degli introiti della casa da gioco, solo dodici sono presenti all'udienza al Campo Ippico del Solaro a chiedere il maltolto. Oltre ai quattro già citati anche Taggia, Bordighera, Vallecrosia, Dolceacqua, Camporosso, Ospedaletti, Imperia e Sanremo.

Prima dell'avvocato Giuliani nell'udienza di ieri avevano parlato Evelina Cristel, Roberto Meroni e Silvio Dian. Sopratutto Dian e Meroni hanno cercato di annullare, con una fila di eccezioni, le prove d'accusa rappresentate dalle intercettazioni telefoniche. Per loro sarebbero state fatte irregolarmente e quindi «*devono essere bandite dal processo*». Ovviamente di parere contrario la pubblica accusa.

r. b.

ECONOMICI

La ditta è di L. 7000 la riga. Rubriche 0 (operai/impiegati L. 2500, tecnici L. 4000, dirigenti L. 5700. Rubriche 5 e 11 (giornalieri) L. 3500. Annul urgenti (data fissa) e numeri a doppio numero urgenti, data fissa o urgentissimo il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2162 (3 linee con ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di affitto di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI TELEFONO a tutti
PRIAUTO
Sconto telefonico e garanzia e rapidità di concessione senza uscire dalla vostra casa, per ottenere un prestito immediato.
PRIAUTO
9 216 Stanzione 24, telefono 672 160 - 677 191

A.A. FINCOTEX concede finalmente anche ai impiegati, operai, artigiani, commercianti, pensionati, a molti casi per redditi o acquisti. Preventivi gratis. Rate concordate. Corso Francia 15, tel. 780.303 - 779.536.

A.A. IRPINO
a tassi concorrenziali con rimborso a rate mensili concordate direttamente in 24 ore finanziamento personale e finalizzato.
IRPINO GAS
corso V. Emanuele 80, tel. 519.221 - 317.665.

A.A. SOCEFIN S.p.A.
in tassi più bassi concede in 24 ore finanziamento

FIDUCIARI E IPOTECARI
corso Vinzaglio 29 - Torino, telefono 547 758 - 553.231.

A. ATTENZIONE prestiti sulla vostra macchina a dipendenti e pensionati anche a privati tassi interessanti massima riservatezza. Tel. 011/650.3861.

A. FINANZIAMENTI immediati operazioni fiduciarie cessione 5°, garanzia rapidità completezza. Fiat via Garibaldi 33 (angolo piazza Statuto) tel. 518.290 - 536.429.

A. GIUTA ai vostri alloggi a lavori già di proprietà e da acquistare anche 2° garanzia e finanziamento su tutto circondario veloce mente e convenientemente a tecniche residenti Piemonte. Tel. 011.650.4688.

A. PRESTITI capaciosi e commerciano anche quelli dipendenti e pensionati. Massima riservatezza. Tel. 011/836.388.

ATTENZIONE finanziamento rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 535.028.

COSTITUENDA non cerca agenti esperti settore finanziamenti ed investimenti per collocare sono partecipazioni azionarie. Per appuntamento tel. 011/650.9873.

FINANZIAMENTI a commercianti artigiani professionisti dipendenti universitari. Telefonare per appuntamento 011 447.10.75.

PRIVATAMENTE ad un prezzo che possa a non sento garantire il contenuto. Volendo vedere il domicilio. Tel. 096.212.

SENZA cambiali concediamo mutui e prestiti personali con o senza garanzie. Rivolgersi Centrofin 746.123-23.

DOTIM
a tassi interessanti finanziamenti in 24 ore sulla fiducia con rimborso rateale fino a 24 mesi. Massima riservatezza. Molti vantaggi anche di tipo superiore a tassi fissi e tassi concorrenziali per entità e durata. Corso Matteotti 47, 1° piano scala destra Orario 9-12, 15-18.30, sabato mattina 9-12.

SOCEFIM S.p.A.
nuova formula per ogni tipo di finanziamento fiduciario - ipotecari - acquisto auto - leasing immobiliare e mobiliare
SOFID S.p.A.
corso Vinzaglio 29 - Torino, telefono 547 758 - 553.231.

SOSTITUIAMO il vostro investimento obbligazionario in banca, perché con poco impegno un rendimento annuo del 21% ! 657.334.

3 Aziende, negozi

A.A. INTERVILLA immobiliare Lumiza per vendere la tua attività e negozio rivolgersi a noi. Valutazione facilitazioni pagamento esperienza serietà. Tel. 788.869.

A. AFFERMATA immobiliare offre partecipazione a socio operativo possibilissima immobiliare settore. Tel. 518.041.

A. DIOCHI giocando vogliono aumentare fatturato elevato incasso anche senza fondi vi propone Bruno Diochi GMP 518.041.

A. PUBBLICITA' società in settore pubblicitario-grafico ricerca socio commissionario o dinamico con esperienza. Tel. 518.041.

A. STUDIO GMP 518.041 cercano risposte per realizzazioni aziendali. Serietà, correttezza esperienza, corso Matteotti 37.

ABBIGLIAMENTO vendemmiale locale angolare Regio Parco vicinissimo 60 milioni anno affittasi minimo contanti 25 milioni. Tel. 751.484.

AFFARE cedesi per motivi famigliari commerciale incasso 200 mila a 8 milioni più dilazioni. Tel. 233.837 serali 741.442.

AMA' A Tetuccheria profumeria posizione alloggio alta levata. Tel. 548.586.

AMA' B Tabaccheria caratteristica posizione alloggio, San Paolo, alta levata, ottima redditizia. Tel. 548.585.

AMA' C Ristorante prestigioso cortese Torino con camere grande reddito trattabile eccezionalmente. Tel. 548.585.

AMA' D Pizzeria con annesso piano bar ottima clientela e reddito possibilità alloggio. Tel. 548.585.

AUTORIMESSA borgata Vittoria 160 auto 1400 mq con piccola officina famiglia affitta L. 750 mila tel. 838.6421.

BAR ristorante con alloggio annesso chiusura serale e domenicale incasso 600 mila vera fortuna famiglia. Tel. 233.922.

BAR super alcolici tabacchi incasso 800 mila pochissimi tabacchi 21 kg cerco maschietto 24 alloggio chiusura serale domenicale cedo prezzo regalo 40 milioni. Tel. 537.213 517.280.

BAR super alcolici pasticceria gelateria Riviera Ligure Ponente incasso 500 mila media giornaliera alloggio forte passaggio cedo occasionale 30 milioni. Tel. 537.213 517.280.

BAR zona Rivoli ristorante molto ottimo giro d'affare vende per ritiro commercio. Tel. 960.810.

CAVI cede causa decesso panetteria con forno piazza centrale Telefax 30 milioni 50% contanti e pagamento tel. 838.6421.

CAVI cede rivendita pane zona commerciale lab. I - VII arredamento buono incasso ottimo richiesta 21 milioni tel. 838.6421.

CAVI cede zona corso Regio alimentari lab. I - VI - XII - XIV angolare 4 vetrine incasso ottimo 26 milioni tel. 838.6421.

CEDESI zona San Salvario conferimento articoli sportivi ottimo giro d'affari. Telefonare 631.851.

DISCOTECA redditizia per superficialità più alloggio soprastante 80 milioni trattabili per contanti o con permuta piccolo alloggio cintura di Torino privato. Tel. 960.9693.

ERBORISTERIA centralissima esperienza 30ennale clientela fidelizzata affitto a nuovo conduttore 3-4 persone. Reddito dimostrabile 100 milioni circa. Causa anzianità cede a 250 milioni, non intermediari. Scrivere «Pubblicompass 116 — 10100 Torino».

LATTERIA con alloggio zona Lanzo chiusa per malattia svende 13 milioni 800 mila. Tel. 851.1581.

LATTERIA punto di forte passaggio buon giro d'affari vendo per motivi famigliari. Tel. 380.810.

MACELLERIA a rotazione, centralissima avendosi muri a scelta con attrezzature complete. Telefonare 596.6084.

MERCERIA abbigliamento punto di forte passaggio buon giro d'affari vendesi. Tel. 380.810.

OMPIFICERIA artigianale 30ennale cedesi causa 1.E motivi (lavoro vuol non rispondere). Tel. 521.229.

S. RITA vendo licenza polleria calzoleria in ottima posizione commerciale per vero commercio. Chiedere 263.600.

BAR 445.566 cedesi in gestione negozio accessori auto centralissimo arredamento nuovo. Condizioni favorevoli.

5.000.000 cercano e 20 in 3 anni avendo superior 90 mq impiego senza alloggio chiuso causa decesso. Tel. 011 751.484.

4 Terreni

CASALEGNO 011/839.0444 Avigliana (To) vendiamo terreno industriale mq. 3000 con indice copertura 0,50.

CUNEANA
vendo non si terreno pianeggiante strada asfaltata ottima posizione. Prezzo a partire da L. 3 milioni 250 mila. Telefonare 349.0240 - 966.9309.

LUCIANA VOLA vende Chiomonte (Valle Susa) 2800 mq terreno edificabile con progetto approvato. Tel. 667.824.

LUCIANA VOLA vende terreno edificabile mq 20.000 in parte edificabile subito S. Francesco al Campo. Tel. 667.824.

5 Locali e negozi

domande

A. CERCASI locale o capannone per deposito e lavorazione legname in Torino o cintura. Tel. 461.931.

BAR acquisto per trasferimento fabbrica in Torino cedo 14 milioni 500 mila. Tel. 539.187.

NAZIONALCASE acquista appartamento per contanti magazzini capannoni Torino e cintura. Garantisce serietà. Tel. 747.146.

offerte

A.A.A.
Via Susa/angolo 3 vendesi magazzino posto macchina piccolo accessorio. Luc Casa, telefono 546.476.

A.A. CONFAI affitta zona nuovo insediamento magazzino mq 500 ad uso deposito con garage. Tel. 546.173.

B. AFFITTASI corso Lodi angolo via Bologna magazzino mq 500 circa eventualmente diviso. Tel. 583.569.

A. AFFITTASI zona Nord Torino locale nuovo mq. 200 possibile accesso camion. Tel. 551.616.

A L. 1000 mq ottimali capannone in complesso industriale da 500 a 8000 mq nuova costruzione in Casale. Baldi 011 502.516.

A L. 300 mila mq vendesi capannone mq 800 in complesso industriale completo di uffici ampi parcheggio Baldi. Tel. 011 503.635.

AFFARE San Gillio locale mq 100 presso interessante direzioni motivo vendita società V. & V. Pianezza via Torino tel. 967.3153.

AFFARE
vendesi con urgenza 2 magazzini a Nichelino via Primo Maggio mq 48 cad. Tel. 584.611 ore ufficio.

AFFITTASI a Nole Torino statale Sestriere 3 capannoni industriali di mq 450, 600, 1750 adatti a qualsiasi attività e lavorazione. Per informazioni telefonare 826.867 dalle ore 13 alle 20.

AFFITTASI capannone industriale in Torino 1000 mq coperti con uffici e 500 di cortile completamente recintato. Tel. 866.186.

AFFITTASI zona Fiancia negozio anche uso ufficio 400 mq. ottima posizione, impianto allarme, completamente blindato, serranda elettrica. Casamercato 650.3405.

AFFITTO piazza Statuto ammobiliato mq 200, cavalli, parco comodi, cortile proprio mq 70, 2 box uso ufficio. Tel. 988.6941.

BOX AUTO
disponiamo di box auto liberi ed occupati in zone corso Grosseto, Monumentale, Aeronautica, piazza Bengasi, Montpellier, Rivoli, Brunelleschi. Fallia & Bertinetto 742.874.

BOX zona S. Rita stabile piano corsia con acqua luce all'interno vendesi libero subito. Facilitando. Telefonare 532.409.

BOX zona Rivoli Torino mauve vere prezzi trattabili da 13 milioni a 28 milioni. Cinquanta 596.262.

BOX vende via Magenta angolo corso Duca degli Abruzzi singolari, 14 milioni e per 4 bolli L. 25 milioni. Tel. 747.803.

CAPANNONE industriale libero 800 mq. zona Ciriè vendiamo a L. 330 mila al mq. Casamercato 650.3405.

CAPANNONE industriale Torino zona Mirafiori con carro ponte 10 ton. mq 700 + 4 mezzanini uffici affittasi. Tel. 519.976.

CAPANNONE libero mq. 500 con servizi altro magazzino e cortile per mq. 340 vendesi in Borgo Vittoria. Tel. 857.472.

CAPANNONI Alessano mq 450 vendo 140 milioni più 90 milioni, lotto L. 2200 mq. Moncalieri mq 370 affitto 2800 mq. Tel. 364.132.

CAPANNONI metallurgia varie nuovi uso commerciale industriale zona Tangenziale Nord parcheggio Grugnasco 995.276.

CASAMERCATO 650.3405 Baen via Duino (Lingotto) muri negozio più alloggio di complessivi cucinino bagno stabilimi.

CEDESI locale 750 mq adatto esposizione, vendita mobili, di cui marca ottima offerta tel. 501.621.

CENTROCASA 519.831 commercializza muri negozi locali garden vari, mobilifici varie posizioni appetibilissime.

CIRIE' adiacente capannone industriale di mq 2500 con annessi locali ufficio terreno mq 7.000 Casa-Nova 926.9708.

CORSO EDILE 533.522 vende piazza Crispi 58 (fronte mercato) locale commerciale ad uso negozi, magazzini deposito. Metratura varie a prezzi vantaggiosi.

CORSO EDILE 533.522 affitta corso Moncalieri locale nuovo dentro mq 800 circa più 3 camere cucina ingresso bagno.

DISPONIAMO alloggi liberi e occupati 2-3-4 vani box locali industriali e commerciali varie metrature stesse case zona semicentrale a prezzi interessanti. Tel. 883.809.

FALLA & BERTINETTO vende Mappano nuovi capannoni da 450 mq. terreno cintato L. 195 milioni meno mutuo 40 annuo al 7,47 % !

FALLA & BERTINETTO affitta Torino Nord capannoni nuovi mq 850 con e senza ufficio terreno cintato tel. 742.874.

FERMITER spa affitta locali ristorazione, negozione ad uffici, mq 310, in zona Lungo Po Antonelli. Tel. 698.7121.

GABETTI Rivoli 956.0483 vende libero Caselle capannone industriale di 400 mq con uffici e vie spogliatoio a 190 mila.

GABETTI 5767 vende libero abitazione piazza Bernini zona Fratelli Negrone con 2 box mq. 50 tetto servizio cantina.

GIAVENO vendesi progetto costruzione di locale 75 mq vero affare. Telefonare 965.747.

LA LOGGIA stabile Carignano privato vende struttura adatta esposizione mq 1200 tel. 619.0329.

LIBERO privato vende locali uso ufficio mq 136 corso Vinzaglio prezzo contenuto ed eventuale permuta. Tel. 742.096.

LOCALE libero mq 220 con servizi recente manica e rampa d'accesso vendesi numerare via Cigna. Tel. 683.609.

LUCIANA VOLA vende muri negozio locale mq 56 in via Orbea. Tel. 667.824.

LUCIANA VOLA vende libero negozio mq 25 panoramiche piazza Massaua Cristina Tel. 667.824.

NAZIONALCASE Lanti capannoni liberi mq 850 rivestibile box libero uffici vendesi mq 1.000-250 milioni tel. 781.898.

SICA affitta in zona centrale locale seminterrato mq 260 con servizi adatto anche uso ufficio. Telefonare 797.038.

TAIT A libero bianco fabbricante in corso Racconigi uso studio e magazzino e per piccola produzione mq. 300 circa. Tel. 502.384.

TORINO appartamenti Aosta 80 ottimi uso signorili 4-5 vani servizi Gedi 011 325.654.

UFFICI AMMIRATORI
mq 1800 ristrutturato vendiamo in Torino via Claviere 8. Telefonare 870.857 ore ufficio Torino, via Claviere 8.

UTIP 547.826 vende Perino casa/ufficio in costruzione in frazione mq. 1200 predisposto per carro ponte cabina elettrica.

VENDESI libero via Silvio Pellico 14, box auto. Tel. 647.1014 ore 15-18.

VENDESI o affittasi locale zona grossa Carducci mq 80 vendesi licenza abbigliamento intimo locale. Tel. 485.130.

VICINANZE via Cigna vendesi ammiratevole 200 mq. circa con ricevimento luogo passo carraio adatto uffici magazzino deposito Orlando 263.809.

ZONA Rebaudengo in via Reiana libero ottimo locale mobile di servizi telefono e bollo di mq 360 coperti più scoperto. Telefonare 011 777.850, ore serali.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA lattoniere 30enne terminali referenziato offresi zona città campione e grande passaggio diurno. Tel. 701.659 - 804.361.

ELETTRICISTA 5° livello esperienza decennale civile. Telefonare 267.283.

EX guardia giurata, appassionato meccanico guarto livello, soldatura elettrica, cerca occupazione serio, automunito, disponibilità subito. Telefonare 349.7469.

FRESATORE di precisione A-B livello Mir

La stretta creditizia e gli enti pubblici che non pagano le imprese

Merloni a Spadolini: l'industria non può sopportare altri ritardi

Il presidente della Confindustria ha anche chiesto un intervento sul costo del lavoro - Serra (Confagricoltura), Lobianco (Coldiretti) e Avolio (Confcoltivatori): apprezzamento per la politica del governo in sede comunitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sistema industriale non può sopportare oltre la stretta creditizia e i ritardi con i quali gli enti pubblici rimborsano le imprese. Il presidente della Confindustria Merloni ha avuto un lungo colloquio con il presidente del Consiglio sulla difficile situazione congiunturale che non consente ritardi o indecisioni.

Il costo del denaro è oggi una mannaia per le aziende, ha detto Merloni a Spadolini, perché troppo elevato e contingentato. Non si è parlato soltanto di questo argomento, sono stati toccati un po' tutti i punti più «caldi». La Confindustria ha infatti sottolineato anche la necessità di pervenire in tempi brevi ad un accordo globale sul costo del lavoro.

Merloni prima di assumere un atteggiamento ufficiale attende però i risultati del confronto in corso all'interno delle tre Confederazioni sindacali, ma ha fatto ugualmente presente che l'intesa con Cgil, Cisl e Uil deve essere globale. In altre parole essa deve contenere la dinamica delle varie voci all'interno del tasso di inflazione programmato: tra scatti di contingenza e rinnovi contrattuali non si può sfondare il tetto del 15 per cento.

Spadolini, secondo voci attendibili, non ha assunto impegni precisi (del resto come presidente del Consiglio non entra direttamente nel negoziato lasciato alla libera contrattazione tra imprenditori e sindacati), però ha ribadito che l'accordo «*deve corrispondere allo spirito del documento del 28 giugno*». Egli avrebbe detto inoltre con chiarezza che la stretta creditizia e i ritardi nei pagamenti da parte dei grandi enti pubblici e delle Partecipazioni Statali potrebbero essere superati con una approvazione sollecita della legge finanziaria.

Dopo la delegazione della Confindustria è stata la volta dei presidenti della Coldiretti, della Confagricoltura e della Confcoltivatori: quasi tutta la giornata è stata dedicata da Spadolini ai temi economici. Sono stati ripetuti i principali temi discussi al recente Consiglio europeo di Londra e gli imprenditori hanno fatto una lunga serie di osservazioni.

Il presidente della Confagricoltura ha criticato l'orientamento della Cee che — ha detto — «*mira a ingabbiare la politica agricola comune entro limiti produttivi predeterminati: se questo può far comodo ai soci della Cee più forti è una limitazione per la nostra agricoltura che ha enormi possibilità di espansione produttiva*». Secondo Serra, nel vertice di Londra è emerso «*un aspetto positivo*» rappresentato dalla consapevolezza dei partners per il differenziale d'inflazione che separa la nostra dalle altre economie.

Occorre — ha aggiunto — rinnovata fermezza da parte della delegazione che affronterà i prossimi negoziati comunitari: «*Il presidio di Palazzo Chigi è saldo: altrettanto determinata deve essere la vigilanza del ministero degli Esteri*». Nel corso dell'incontro Serra ha ricordato come «*l'inflazione stia penalizzando duramente l'agricoltura anche per i condizionamenti comunitari sulla formazione dei prezzi*» ed ha ribadito la necessità di fronteggiare con fermezza la crescita dell'inflazione per evitare che il rischio di recessione coinvolga anche l'agricoltura.

Un piano globale di emergenza settoriale è stato sollecitato dal presidente della Coldiretti Lobianco, il quale ha affermato che altrimenti la categoria «*sarà costretta a canalizzare la propria protesta nelle forme sindacali democratiche*». Secondo Lobianco il piano di emergenza dovrebbe prevedere il ripensamento del ruolo del ministero dell'Agricoltura rispetto alle regioni ed agli altri ministeri, un quadro di coerenze tra riqualificazione della spesa pubblica ed impegno nazionale e comunitario di sviluppo del settore, piani settoriali di intervento con particolare riferimento all'allargamento Cee, al Mezzogiorno ed alle aree interne del Paese.

«*Esigenze immediate*» per la Coldiretti sono — ha sostenuto Lobianco — l'abolizione di tutti i tagli di spesa, la fiscalizzazione degli oneri sociali e la revisione del metodo di contribuzione per la malattia e la previdenza sociale, una «ferma» negoziazione in ambito comunitario. «*Si tratta* — ha chiarito a questo proposito Lobianco — *di rigettare ogni riduzione del reddito e delle possibilità di sviluppo, ogni taglio al Feoga e ogni nuovo carico all'agricoltura italiana in seguito all'adesione nella Cee dei paesi iberici*».

Per la Confagricoltori Avolio ha apprezzato «*il metodo del governo di informare direttamente le organizzazioni sui risultati del vertice di Londra*».

I presidenti delle tre Confederazioni, pur non nascondendo le preoccupazioni per il settore agricolo, hanno dato un giudizio positivo della posizione assunta dal governo, rimanendo in attesa degli sviluppi della politica agricola in sede comunitaria.

Alla Casmez 1300 miliardi

ROMA — Il governo ha stanziato 1300 miliardi di lire a favore della Cassa per il Mezzogiorno nel 1982. La disposizione è contenuta nel decreto-legge (pubblicato sabato sulla «Gazzetta Ufficiale») con il quale è stato limitato al 30 giugno prossimo il termine della durata della Casmez che era stato fissato al 30 settembre 1982 da un precedente provvedimento decaduto per la mancata approvazione da parte del parlamento.

Sciopero dei tessili, imprenditori polemici

MILANO — La Fulta ha confermato per domani lo sciopero generale del settore tessile e dell'abbigliamento motivato dalla lotta per la difesa dell'occupazione e quale primo atto per la elaborazione della piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale.

La decisione ha provocato la reazione dell'organizzazione dei datori di lavoro. La Federtessile rileva in proposito che, nel momento in cui la Fulta giustamente ricorda che 150 mila tessili sono in cassa integrazione, oltre 500 sono le aziende in crisi, 50 mila sono i posti di lavoro direttamente minacciati, «appare stupefacente che la stessa Fulta imposti una nuova azione di lotta contrattuale per aumentare dichiaratamente il salario con la manovra dell'inquadramento e per ridurre l'orario di lavoro».

Altrettanto stupefacente, secondo la Federtessile, è il fatto che la Fulta, pur ammettendo che la scala mobile incide maggiormente sul salario e sul costo del lavoro tessile e dell'abbigliamento, eliminando ogni altra disponibilità di concessione, pretenda poi di avanzare richieste per avvicinarsi ulteriormente ad altri settori dell'industria aventi superiori livelli retributivi. «Evidente — conclude l'organizzazione degli industriali — è la incoerenza che la Fulta dimostra scegliendo ancora una volta la strada dello sciopero, certamente sbagliata e negativa».

La Federtessile conferma invece, da parte sua, che gli obiettivi primari restano quelli del rientro dall'inflazione e del ricupero pieno della competitività e del costo del lavoro.

Lanerossi, l'Eni farà un piano di rilancio

ROMA — L'Eni è impegnata a rimanere nel settore tessile e dell'abbigliamento «con un ruolo attivo». Entro gennaio sarà presentato un piano di risanamento per il periodo '82-86 con lo scopo di giungere all'economicità di gestione. Lo ha reso noto la Federazione unitaria dei lavoratori tessili (Fulta) affermando che un accordo in tal senso è stato raggiunto ieri al ministero delle Partecipazioni Statali.

Secondo la Fulta, «il piano dovrà definire le società e le unità produttive che dovranno essere gestite direttamente dalla Lanerossi, quelle dove è possibile una compartecipazione alla commercializzazione e alla gestione con privati e le realtà dove si prevedono cessioni ad altri imprenditori».

Il piano dovrà essere concordato con i sindacati.

Il Giappone riduce i dazi in anticipo

TOKYO — Il Giappone ridurrà i dazi doganali su vari articoli, con due anni di anticipo sul previsto. La decisione è stata presa in seguito alle critiche rivolte ai giapponesi perché il loro mercato è chiuso. I dazi diminuiranno su 1000 voci il 1° aprile prossimo. In sede «Gatt» nel 1978 era stato stabilito che la riduzione graduale avvenisse fra il 1980 e il 1987. Ora il governo ha deciso di effettuare nel 1982 quelle riduzioni previste per il 1984. Il primo ministro Suzuki — dopo il rimpasto di governo — ha detto che l'obiettivo principale della nuova compagine è quello di ridurre le tensioni derivanti dal forte attivo commerciale giapponese, a scapito dei suoi partners.

Import scarpe la Francia vuole limitazioni?

BRUXELLES — La commissione Cee segue con attenzione l'iniziativa, annunciata lunedì a Parigi da gruppi di produttori, distributori e importatori del settore calzaturiero, di arrivare ad un accordo di autolimitazione delle importazioni per rilanciare l'industria francese delle calzature.

Da fonte comunitaria si afferma che nessuna notifica formale in proposito è giunta a Bruxelles: se le affermazioni degli operatori, riprese ampiamente ieri sera dalla televisione francese, trovassero conferma in un'iniziativa ufficiale, le autorità comunitarie non mancheranno di esaminarne la compatibilità con le norme comunitarie.

L'indagine congiunturale «Camera di Commercio-La Stampa» sull'economia regionale

Forse solo nel secondo trimestre 1982 in Piemonte si parlerà di miniripresa

TORINO — Tra settembre e ottobre non si sono notate novità di rilievo sotto il profilo dell'andamento congiunturale in Piemonte. Infatti, prescindendo dalle fluttuazioni di entità troppo modesta da poter dar luogo a interpretazioni attendibili, si può affermare che produzione, domanda interna ed estera sono apparse sostanzialmente allineate sui vari livelli rispetto a quelle del mese precedente: è quanto si rileva dall'ultima inchiesta congiunturale elaborata dalla Camera di commercio in collaborazione con «La Stampa».

Lieri segni di miglioramento si sono avvertiti tra i ricorsi alla Cassa integrazione guadagni, che hanno riguardato il 31% delle aziende contro il 34% di un mese fa, dall'esame del coefficiente medio di utilizzazione degli impianti (78% a fronte del 69% la volta scorsa) e dai livelli delle scorte di prodotti finiti, tuttora esuberanti ma con tonalità meno accentuate di settembre.

Quanto all'occupazione, si ritiene che la tendenza riflessiva, finora assai forte, possa lentamente attenuarsi, considerato che in un anno i rami manifatturieri piemontesi hanno perso oltre 50 mila posti di lavoro dipendente.

Per il prossimo trimestre, le previsioni indicano una domanda interna immutata, mentre per quella estera l'intonazione è ancor meno confortante di quella del mese precedente. Occorre in verità notare che le esportazioni avevano fatto segnare a settembre, sempre a livello previsionale, un discreto miglioramento sul luglio, ora solo in parte scalfito.

In sintesi, l'ultima parte del 1981 e il gennaio 1982 potrebbero accennare a una modesta inversione di tendenza del ciclo congiunturale, ma tutto fa pensare che di rilancio produttivo per l'economia piemontese non si potrà parlare se non a 1982 inoltrato.

Del resto il quadro economico del Piemonte illustrato al presidente del Consiglio nella sua recente visita a Torino conferma il difficile andamento della nostra Regione. E' difficile, pertanto, stabilire quando si registrerà l'auspicata «inversione di tendenza».

Questo l'andamento in dettaglio:

Produzione — Sul settembre è segnalato un piccolissimo cedimento dei ritmi operativi, mentre sul corrispondente mese dell'anno precedente si registra una flessione più accentuata. In questo ultimo caso si osserva che si è in presenza di un calo di entità praticamente pari a quella del mese scorso. La produzione industriale si mantiene fiacca, come è ampiamente confermato dai livelli medi di utilizzazione della capacità produttiva.

Ordinativi interni — Sono apparsi in linea con quelli del mese precedente, mentre il cedimento sull'ottobre 1980 è stato meno forte sia di quello registrato in settembre che in luglio. E' troppo presto per parlare di un mutamento di rotta specie se si pensa che un anno fa di quest'epoca, cioè nei mesi presi a confronti, la crisi cominciava già ad operare e si abbassavano i livelli di attività. Ciò non esclude che in alcuni settori si stia osservando un rinvigorimento della domanda interna. Sul mese passato ciò è avvenuto nei riguardi dell'industria alimentare, tessile, dell'abbigliamento, della cartaria. Hanno invece perso colpi i comparti dei materiali da costruzione, legno compresso, il meccanico (seppur di poco), il chimico e la gomma. E' rimasto sulle posizioni precedenti il metallurgico.

Ordinativi esteri — Non ci sono state apprezzabili novità su settembre e si trovano più bassi rispetto al corrispondenti dell'anno precedente, più o meno nella stessa misura di undici giorni fa. Su luglio si era invece riscontrato un lieve rilancio che aveva determinato alcune timide speranze. Tutto sommato, in un clima di pesanti difficoltà economiche, non solo in Italia, il bilancio delle esportazioni di ottobre può definirsi moderatamente soddisfacente.

Occupazione — L'indagine delle Camere di commercio stima per l'industria manifatturiera piemontese un calo dell'occupazione dipendente di circa 55.000 unità tra il settembre 1980 e lo stesso mese di quest'anno. E' questo un dato assai preoccupante, anche se frutto di valutazioni di larga massima. Il quadro generale rimane perciò pesante.

Scorte prodotti finiti — E' questo uno dei pochi punti che ha messo a segno un leggero miglioramento sui mesi precedente. Infatti, la percentuale delle situazioni di sovradimensionamento delle giacenze è scesa dal 30 al 20%, mentre quella relativa ai casi di normalità è salita del 70% circa all'80%. Ciò non toglie che permanga uno stato di esuberanza delle scorte e cioè un freno alla ripresa economica.

Utilizzazione impianti — A ottobre si era a quota 71%, contro il 69% di settembre che rimane per il momento il minimo «storico», superato di pochissimo del 70% di luglio e di giugno. In breve, tra giugno e ottobre il motore dell'industria piemontese ha funzionato a un numero bassissimo di giri, peggiorando persino, anche se di poco, il già deludente bilancio della prima parte dell'anno.

Cassa integrazione — A ottobre il 31% delle imprese intervistate ha fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni, contro il 34% di settembre e il 35% di luglio che detiene per ora il record annuale. I settori più colpiti sono stati il metallurgico e la gomma (in entrambi i casi tutte le imprese del campione hanno registrato interruzioni del lavoro), seguiti dall'automobilistico e dal cartario con percentuali leggermente minori.

Previsioni novembre-gennaio — Il clima d'opinioni è risultato grosso modo analogo al mese precedente confermando un lievissimo rasserenamento. In particolare, su settembre si sono mosse, in senso positivo, seppur di poco, le attese per l'attività produttiva (un 3% circa di imprese che a settembre s'aspettavano un regresso sono ora orientate nel senso della stazionarietà) e per l'occupazione. In quest'ultimo caso si rimane però in una situazione critica, in quanto solamente il 2% degli operatori intervistati prevede assunzioni, contro il 17% che ha espresso il giudizio contrario.

Sulla domanda interna nessun cambiamento mentre per quella estera si è verificato un peggioramento (i pessimisti sono cresciuti del 2%). Va però tenuto conto che nel mese di raffronto era stata segnalata una discreta ripresa.

RICORSI ALLA CASSA INTEGRAZIONE IN PIEMONTE
(CONFRONTO FRA IL 1980 E IL 1981)

Passivo fra import e export: 2000 miliardi in 10 mesi

Aumentate nell'81 le vendite di automobili straniere in Italia

Negli ultimi mesi però si è verificata un'inversione di tendenza

ROMA — In Italia si vendono sempre più auto estere. I dati dei primi 10 mesi del 1981 dicono che il saldo negativo dell'interscambio del settore auto ha già superato quello di tutto il 1980.

Dal primo gennaio al 31 ottobre di quest'anno sono state infatti importate automobili per un valore pari a 4702,3 miliardi di lire mentre ne sono state esportate per un valore pari a 2677,3. Il saldo negativo è così giunto a 2025 miliardi, lievemente superiore ai 2022,7 miliardi che rappresentano il saldo negativo di tutto il 1980.

Quasi la stessa cosa può dirsi in termini di quantità: in questo caso il deficit è di 388 mila unità (nei primi dieci mesi del 1981 sono state importate 826 mila automobili mentre ne sono state esportate solo 438 mila), molto superiore al deficit dei primi 11 mesi del 1980 che è stato di 358 mila unità e abbastanza prossimo a quello di tutto l'80 (421 mila unità).

C'è da dire, però, che anche alla fine di ottobre sono state confermate le indicazioni già manifestate a partire da luglio.

Al giro di boa del primo semestre di quest'anno, infatti, quando il valore delle importazioni ha raggiunto un incremento massimo del 32% rispetto al primo semestre del 1980, questo valore ha iniziato a calare a +28% alla fine di luglio, a +24% alla fine di agosto, a +23% alla fine di settembre e, appunto, a +21% dalla fine di ottobre.

Lo stesso può dirsi per le quantità: dopo il +12% del primo semestre '81 sullo stesso periodo dell'80, l'incremento è sceso a +8% alla fine di luglio, a +6% alla fine d'agosto, a +5% alla fine di settembre, a +3% alla fine di ottobre.

Lo stesso può dirsi per le nostre esportazioni: ad ottobre (+9%) è stato confermato il lieve incremento in valore già verificatosi dopo nove mesi (+2%) nei confronti degli analoghi periodi dello scorso anno; in quantità il decremento è stato del 18% dopo dieci mesi; confermando anche in questo caso l'andamento decrescente evidenziato da giugno (—30% dopo sei mesi, —28% dopo sette, —25% dopo nove, —18% dopo dieci).

La GM taglierà 13.000 posti

DETROIT — La General Motors ha in programma l'eliminazione di 13 mila posti di lavoro nelle prossime settimane. L'iniziativa, che potrebbe riguardare anche gli stabilimenti che operano all'estero, ridurrebbe in effetti del 7% gli organici del gruppo statunitense, che attualmente occupa 190 mila addetti, di cui 50 mila all'estero.

Secondo quanto ha affermato un dirigente della casa automobilistica, la decisione va attribuita al forte calo della domanda, che ha reso necessari cospicui tagli alla produzione. Per dicembre infatti la General Motors ha in programma di ridurre del 17% la produzione rispetto ai livelli di un anno prima.

Leyland: ripresa la produzione della «Metro»

BIRMINGHAM — Riprende dopo tre settimane la produzione di «Metro» alla Leyland, interrotta da un lungo sciopero per il diritto alla pausa del tè. Duemila dipendenti della Leyland di Birmingham erano scesi in sciopero perché la «pausa» era stata ridotta da 50 a 40 minuti il giorno, a compenso della riduzione da 40 a 39 ore della settimana lavorativa.

Gli addetti sono ora tornati al lavoro, ma in numero ancora imprecisato: secondo i sindacalisti sarebbero «pochi». Lo sciopero aveva completamente bloccato la produzione dei modelli «Austin Metro», «Mini» e «Allegro», provocando la sospensione dal lavoro di 6000 operai.

Per la mancata produzione la Leyland ha perduto 5 milioni di sterline il giorno: duro colpo per una compagnia che ha avuto un deficit di 226 milioni di sterline in sei mesi.

OCSE

Commandez dès maintenant :

☐ LES PERSPECTIVES ÉCONOMIQUES DE L'OCDE N° 30
Donnent un aperçu général de l'évolution économique récente dans la zone de l'OCDE et évaluent les perspectives jusqu'au milieu de 1983 à l'aide d'un ensemble de prévisions quantitatives. Décembre 1981. *Lit 10150*

☐ Je souscrivez un abonnement 1982 (2 numéros : juillet et décembre) : *Lit 20280*

Vous pouvez également vous abonner aux :

☐ ÉTUDES ÉCONOMIQUES DE L'OCDE. Série 1982 *(20 à 25 études détaillées)* : *Lit 81500*

Nouvelles publications :

☐ LES ÉCHANGES EST-OUEST. L'évolution récente des échanges compensés. *Lit 10150*

☐ INVESTISSEMENT INTERNATIONAL ET ENTREPRISES MULTINATIONALES
Tendances récentes des investissements directs internationaux. *Lit 13340*

☐ STATISTIQUES DE RECETTES PUBLIQUES DANS LES PAYS MEMBRES DE L'OCDE 1965-1980. *Lit 22620*

☐ RAPPORTS ANNUELS SUR LA POLITIQUE DE CONCURRENCE DANS LES PAYS MEMBRES DE L'OCDE 1981/1. *Lit 8130*

☐ MODÈLE DE CONVENTION CONCERNANT L'ASSISTANCE ADMINISTRATIVE MUTUELLE EN MATIÈRE DE RECOUVREMENT DE CRÉANCES FISCALES. *Lit 6700*

☐ L'INCIDENCE DES IMPOTS SUR LA CONSOMMATION A DIFFÉRENTS NIVEAUX DE REVENUS. *Lit 9280*

☐ RÉGLEMENTATIONS TOUCHANT LES OPÉRATIONS BANCAIRES INTERNATIONALES, 1981-1. *Lit 11020*

☐ PUISSANCE D'ACHAT. Le Pouvoir économique exercé par les acheteurs ayant une position dominante. Rapport du Comité d'experts sur les pratiques commerciales restrictives. *Lit 13340*

☐ L'ENVIRONNEMENT : Les défis pour les Années 80. *Lit 7830*

☐ LES JEUNES SANS EMPLOI. Trois Stratégies. Rapport de Shirley Williams et de plusieurs autres experts. *Lit 19720*

☐ CATALOGUE DES PUBLICATIONS DE L'OCDE
Version française et anglaise gratuite. Contient une documentation sur l'ABONNEMENT SÉLECTIF AUX PUBLICATIONS DE L'OCDE.

Agents pour l'Italie : LICOSA – Via Lamarmora, 45 – 50121 FIRENZE

OCSE
ORGANISATION DE COOPÉRATION ET DE DÉVELOPPEMENT ÉCONOMIQUES
2, rue André-Pascal, 75775 PARIS CEDEX 16

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1293/81 R.E.S.
N. 22653/80 R.G.

In data 23-3-1981 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRO
Tancredi Carolina, nata a S. Marco in Lamis il 23-4-1946, domiciliata in Rivoli, via Destriere n. 137

IMPUTATA
a) del reato p.e.p. dall'art. 171 lett. a), L. 22-4-1941 n. 633, perché, senza averne diritto, riproduceva, diffondeva e metteva in vendita n. 440 musicassette stereo 7, relative ad opere altrui, prive del timbro della S.I.A.E.;
b) del reato p.e.p. dall'art. 517 C.P. perché poneva in vendita le musicassette di cui al capo a), con le descritte caratteristiche tali da indurre in inganno gli acquirenti sulla origine, provenienza e qualità delle musicassette stesse.
In Torino il 21-3-1980

OMISSIS

Condanna la suddetta alla pena di L. 350.000 di multa, oltre le spese del procedimento.
Dispone l'interdizione dell'imputata dal commercio, per il periodo di cinque mesi.
Dispone la confisca delle musicassette in giudiziale sequestro, condanna l'imputata al risarcimento dei danni, danni da liquidarsi in separata sede in L. 200.000.
Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, 30 ottobre 1981
IL DIRETTORE DI SEZIONE
G. Giocoli

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1292/81 R.E.S.
N. 33006/80 R.G.

In data 24-4-1981 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRO
Hadri [illegible], nato a [illegible] nel 1940, domiciliato in Torino, [illegible] Regina Margherita n. 142

IMPUTATO
a) del reato p.e.p. dall'art. 171 lett. a), L. 22-4-1941 n. 852, perché, senza averne diritto, riproduceva, diffondeva e metteva in vendita n. 150 musicassette stereo 7, relative ad opere altrui, prive del timbro della S.I.A.E.;
b) del reato p.e.p. dall'art. 517 C.P. perché poneva in vendita le musicassette di cui al capo a), con le descritte caratteristiche tali da indurre in inganno gli acquirenti sulla origine, provenienza e qualità delle musicassette stesse.
In Torino il 13-5-1980

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 300.000 di multa, oltre le spese del procedimento. Dispone la confisca delle musicassette in giudiziale sequestro. Dispone che l'imputato sia interdetto dall'esercizio del commercio per il periodo di mesi tre, ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, 30 ottobre 1981
IL DIRETTORE DI SEZIONE
G. Giocoli

COMUNE DI SAVONA

Ai sensi dell'art. 7 legge 2-2-1973 n. 14, si rende noto che il Comune di Savona indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori relativi alle opere di urbanizzazione primaria per il piano di zona 167 di Lavagnola. La gara si svolgerà a termini dell'art. 1 lettera C) della legge 2-2-1973 n. 14.
Importo a base di gara L. 781.641.495
Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara con lettera raccomandata indirizzata al Comune di Savona - Rip. V (Tecnica) entro 20 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria (25 novembre 1981).
Savona, li 3 novembre 1981
Il Segretario generale
Dott. E. Baldacchino
Il Sindaco
Dott. C. Zanelli

La rivista dove c'è tutto il fisco con esaurienti note e spiegazioni

Giornale tributario

nel numero ora in edicola

Marchi di fabbrica e di commercio: per la prima volta la Cassazione definisce come tassarne gli utili

BOLLA DI ACCOMPAGNAMENTO: TUTTO SULLE SANZIONI ATTUALMENTE IN VIGORE

Conferimenti: a quali aziende è concesso applicare la proroga dei termini

Accertamenti: quando l'ufficio può correggere le sviste nelle dichiarazioni

MONDADORI
con la collaborazione di Fiscal Data

PER I VOSTRI BAMBINI
ragazze e ragazzi dai 5 ai 16 anni
VACANZE DI NATALE
presso la SCUOLA INTERNAZIONALE LE CHAPERON ROUGE
CH - 3963 CRANS s/SIERRE MONTANA
VALLESE - SVIZZERA Tel. 0041/27/41.25.00
Il direttore della scuola, signor P. [illegible], riceverà i genitori interessati a Milano, nell'albergo AURORA, via Paolo 7 (di fronte alla stazione centrale) tel. 02/83.28.51
giovedì 3 dicembre 1981 dalle ore 11 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 18
venerdì 4 dicembre 1981 dalle ore 11 alle ore 12

DA MEZZO SECOLO CI OCCUPIAMO DI "CASATTIVITÀ" LA NOSTRA MATERIA PREFERITA
Furbatto immobili
VIA GUARINI 4 - TORINO
Tel. 544 566 - 540 909

Capolavori nel tempo.

Concessionario per:
TORINO - Cosau - via Duchessa Jolanda 14 ● TORINO - Mariatti F.lli - via Vanchiglia 19 ● TORINO - Manicone - c.so Svizzera 28 ● TORINO - Negri - via Nizza 384 ● TORINO - Stacco - via Tripoli 50 ● TORINO - Vecler - via Po 48 ● ALESSANDRIA - Coppo - via Dante 69 ● AOSTA - Trossella - via De Tillier 30 ● ASTI - Oliveto - p.zza S. Secondo 5 ● BARDONECCHIA - Scarato - via Medail ● BIELLA - Boglietti - via Italia 13 ● CASALE MONFERRATO - Bazzani - via Roma 78 ● CHIVASSO - Cena - via Torino 41 ● COSSATO - Fontanella - via Mazzini 33 ● CUNEO - Tassallo - c.so Giolitti 12 ● COURMAYEUR - Trossella - via Roma ● INTRA - Clivio - c.so Mameli 163/165 ● MONDOVÌ - Rosa - via S. Agostino 17 ● NOVARA - Gold-Art - via Rosselli 6/C ● ORBASSANO - Sbodio - via Vitt. Emanuele II 9 ● TORTONA - Aurum - c.so Leoniero 46 ● VERCELLI - Astore - via G. Ferraris 8

EBEL
Architetti del Tempo.

Al 15,50% il «prime rate» delle maggiori banche

Meno caro il denaro Usa Lo Sme torna a respirare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le grandi banche americane hanno ulteriormente abbassato il «prime rate», il tasso d'interesse per le imprese, dal 16 al 15,50 o al 15,75%. Il calo rispetto a settembre è di 4 punti e tutto indica che esso continuerà nei prossimi tre mesi, anche se a un ritmo meno rapido. La Riserva Federale doveva ridurre il tasso di sconto dal 13 al 12,25%, ma vi ha rinunciato per l'improvviso aumento di liquidità, registrato nella penultima settimana di novembre, di 1 miliardo 700 milioni di dollari. La riduzione è prevista per la prossima settimana.

Si stanno attuando così le condizioni per un esame da parte dell'Europa e degli Stati Uniti del rapporto tra interessi e cambi, in vista di un meccanismo per la stabilizzazione di questi ultimi. Il dollaro dovrebbe segnare una leggera flessione e le monete europee dovrebbero rafforzarsi.

La discesa degli interessi in America è dovuta soprattutto alla recessione. A ottobre, per il terzo mese consecutivo, l'indice dell'attività economica è sceso (-1,8, contro il 2,2% di settembre), a segnalare che la ripresa non sarà né immediata né rapida. Si è inoltre aggravato il deficit della bilancia commerciale, che per i primi dieci mesi dell'anno sfiora i 40 miliardi di dollari. Contraddicendo le previsioni meno pessimistiche del ministero del Tesoro, il ministero del Commercio ha affermato che nel terzo trimestre di quest'anno si registrerà una caduta complessiva del 5% del prodotto nazionale lordo in termini reali.

La caduta del primo trimestre dell'82 dovrebbe essere meno grave. Dopo tre mesi di ristagno, nell'estate o al più tardi in autunno, incomincerebbe un nuovo periodo di espansione. I massimi timori riguardano la disoccupazione: a marzo potrebbe essere del 9%.

Nel tentativo di placare le forze sociali, che danno segni di insofferenza per la crisi economica, il presidente Reagan ha ieri incontrato alla Casa Bianca per la prima volta i leaders sindacali. Tra il presidente e i sindacati vi è un clima di guerra fredda. Questi ultimi non lo hanno invitato al Congresso annuale della Afl-Cio, dove il capo di Stato è tradizionalmente presente. Reagan ha anche fatto un'apparizione alla conferenza sugli anziani, dove ha assicurato che non intaccherà le pensioni.

Il presidente si è impegnato a riequilibrare il bilancio dello Stato e non intende diminuire le spese militari: può perciò tagliare solo i servizi. Ha col sindacati sia con gli anziani. Reagan ha comunque fatto presente che non intende alimentare l'inflazione. L'impeto agli investimenti, ha detto, verrà dalle riduzioni delle tasse appena attuate.

e. c.

Lira, giornata tranquilla

ROMA — Dollaro in ribasso ieri alla chiusura dei mercati italiani dei cambi: la valuta Usa è stata fissata, infatti, a 1188 lire (media Uic), contro le 1191 lire del fixing di ieri. A Francoforte la divisa statunitense è stata quotata 2,2154 marchi, contro i 2,2225 marchi, con la Bundesbank che ha venduto sei milioni di dollari.

Lira stabile nei confronti del marco, quotato 537,24 lire rispetto alle 537,68 lire di lunedì, mentre la sterlina è risultata in ribasso, passando da 2330,10 lire a 2323,92.

Il franco francese è stato fissato a 212,65 lire, stabile rispetto alle 212,79 lire del fixing precedente, mentre il franco svizzero ha perso qualcosa, essendo stato fissato a 689,37 lire, contro le 671,36 lire di lunedì.

• ROMA — La Sirti (Società del Gruppo Iri-Stet) aumenterà il proprio capitale sociale da 50 a 64 miliardi di lire. La proposta del consiglio d'amministrazione della società — che ha registrato l'anno scorso un utile d'esercizio di quasi 16 miliardi di lire — sarà sottoposta il 14 dicembre all'assemblea degli azionisti.

Lamentele e reazioni dei banchieri

L'Abi: «Contro i Bot non c'è sabotaggio»

Il ministro del Tesoro, Andreatta, non è potuto intervenire al consiglio dell'Associazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'incontro di riconciliazione fra il ministro del Tesoro Nino Andreatta e i banchieri non c'è stato, ma non per cattiva volontà delle parti. Andreatta, che aveva accusato i banchieri di comportarsi talvolta come «mercanti della Casbah», il suo trattenuto al Senato dalla discussione della legge finanziaria e non è potuto intervenire al consiglio dell'Associazione bancaria (Abi). D'altra parte, il conflitto di interessi fra Tesoro e banche resta.*

Il presidente dell'Abi, Silvio Golzio, ha colto l'occasione per smentire ancora una volta che le banche facciano sabotaggio contro i Bot emessi a valanga per finanziare la spesa pubblica. Al governo è stata indirizzata una serie di lamentele: come per il nuovo balzello sugli interessi bancari di fine 1981 gli interessi sui depositi saranno colpiti da un'aliquota del 21,8% anziché del 20%, se va in porto la legge finanziaria.

Non è affatto diminuita la preoccupazione dei banchieri per la [illegible] dei Bot, che i risparmiatori acquistano invece di tenere i soldi in banca: non è diminuita perché, sostiene Golzio, gli interessi dei Bot resteranno elevatissimi finché non ci saranno consistenti segni che l'inflazione diminuisce. Il buon segno che viene dai primi dati del mese di settembre — si è arrestato il calo dei depositi, c'è stato un recupero di circa 2.500 miliardi — non è considerato dai banchieri sufficiente a chiudere bene l'anno. Già un 9% di incremento dei depositi in cifra (molto meno dell'inflazione, dunque) sarebbe considerato un buon risultato. L'aumento sarà comunque minore, per la prima volta dopo molti anni, del semplice accredito degli interessi sui depositi che si aggirano adesso su una media del 13,5-14%.

Capitale Piaggio sale a 30 miliardi

GENOVA — Il consiglio di amministrazione della «Piaggio» ha deciso l'aumento del capitale sociale dagli attuali 21 a 30 miliardi mediante il passaggio di 9 miliardi dalla riserva straordinaria al capitale sociale.

«Si tratta di una operazione — spiega un comunicato dell'azienda — puramente tecnica in quanto viene ad aggiungere l'entità del capitale sociale al valore dei fatturato che per il 1981 è previsto in circa 650 miliardi di lire».

La «locomotiva» torna a tirare, attivo record negli scambi con l'estero

Il marco forte e l'autodisciplina fanno calare i prezzi in Germania

BONN — *Diversi prezzi stanno diminuendo in queste settimane in Germania. Cala quello della benzina (che è libero), il quale ha un massimo di marchi, 1,51 in settembre è sceso a marchi 1,36 e sta calando ancora. Sono in ribasso quelli dei prodotti importati, mentre i grandi magazzini (con una decisione «ciclica» sotto le festività di Natale) hanno anticipato di quasi due mesi l'ondata di offerte e svendite di tessuti, pellicce e calzature invernali.*

Causa prima della diminuzione dei prezzi è la rivalutazione del marco, decisa ai primi di ottobre. Essa permette alle grandi società petrolifere di spendere meno marchi per acquistare il greggio, dopo che il dollaro, da marchi 2,57 è sceso in questi giorni a marchi 2,20 circa. Una seconda causa è la forte diminuzione dei consumi da parte degli automobilisti tedeschi (meno 13 per cento in un anno) che hanno costretto alla chiusura di alcune raffinerie e scatenato una spietata concorrenza per la sopravvivenza. Se l'inverno sarà inclemente, prevede la società «Aral», il consumo di carburante verrà ancora ridotto e i prezzi andranno di pari passo.

Per le svendite dei grandi magazzini gli esperti ne attribuiscono la responsabilità alla «cautela» dei consumatori che (contrariamente agli anni passati) anteporgono il fattore prezzo al fattore qualità. Inoltre, il bastato che nella terza decade di novembre la temperatura salisse per un paio di giorni oltre i 15 gradi per spaventare i commercianti, inducendoli a drastici ribassi. Se il «trend» ribassista continuerà, è probabile che il tasso di inflazione, che in talune regioni ha superato il 7 per cento, a fine dicembre ridiscenderà a quota 6 per cento.

Nella libera economia di mercato tedesca è l'autodisciplina (che si può anche chiamare «paura») dei privati cittadini a fare da calmiere. E anche a far pendere verso un prudente ottimismo lo stato d'animo degli esperti. Sono passati appena dieci giorni da quando i «saggi» incaricati dal governo di redigere una previsione congiunturale preparavano l'opinione pubblica a un periodo di vacche magre (un milione 650 mila disoccupati, aumenti salariali del 3 per cento, con una inflazione intorno al 5 per cento, espansione della 0,5 per cento) che il ministro dell'Economia Otto Lambsdorff sovverte la profezia «un po' troppo pessimistica» e annuncia che l'espansione sarà vicina all'1,5 per cento invitando gli imprenditori a investire senza aspettare che arrivino i giorni del denaro meno caro. Naturalmente il ministro, che è liberale, consiglia ai datori di lavoro «disciplina» nella fase del rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, cioè a non accogliere le richieste di aumenti salariali come quelle del 7,5 per cento presentate dai metalmeccanici.

Più ottimisti ancora sono gli esperti del ministero, che prevedono un'espansione del 2 per cento, sempre a condizione che i salari non vengano adeguati al tasso di inflazione. Un primo segnale di ripresa potrebbe venire già domani da Francoforte, dove presente il ministro dell'Economia Lambsdorff) si riunirà il Consiglio centrale della Banca Federale. E' probabile che in conseguenza della diminuzione dei tassi americani (e la fine della fuga di capitali verso gli Stati Uniti) la «Bundesbank» decida la riduzione di almeno un punto del tasso di sconto e del tasso di anticipazione sui titoli. La Banca Federale è facilitata nel suo compito — si fa osservare — dalla riduzione del passivo della bilancia dei pagamenti grazie al fortissimo attivo di 5,3 miliardi di marchi (circa 2800 miliardi di lire italiane) registrato in ottobre dalla bilancia commerciale. E' la più alta somma mai registrata nella storia e induce alla fiducia.

Tito Sansa

Il Kuwait avrebbe comprato una grossa quota Hoechst

FRANCOFORTE — Negli ambienti borsistici di Francoforte corrono voci secondo le quali una quota tra il 15 e il 20 del capitale azionario della Hoechst sarebbe stata acquistata dal Kuwait. La notizia accolta inizialmente con incredulità sembra invece avere fondamento. La Hoechst dal suo lato non si sbilancia ed afferma che nessuna decisione è stata presa al riguardo.

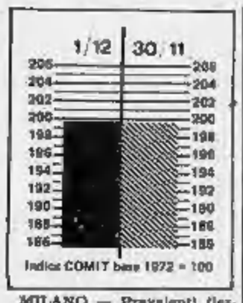
Buona parte degli analisti di Borsa e degli esperti del settore ritengono possibile, in base a parecchi indizi, che la transazione sia avvenuta. Negli ultimi tempi gli Stati petroliferi, ed in particolare l'Arabia Saudita e il Kuwait, hanno fatto intendere che ci sarebbero stati dei cambiamenti nelle loro strategie e che si proponevano di dare nuovi orientamenti al loro investimenti.

Più volte essi hanno affermato che, al contrario di prima, erano pronti ad impegni anche a lungo termine ed a partecipare ad operazioni sul capitale azionario di società occidentali. Infatti già da qualche tempo vi erano degli impegni di partecipazione assunti sul mercato giapponese e questo lascia intendere la possibilità di interventi sul mercato azionario tedesco altrettanto affidabile e dove il rapporto corso-guadagno si aggira intorno all'8%.

Soprattutto il settore delle azioni chimiche presenta un buon rapporto, oltre alla evidente affinità tra l'industria chimica e quella del petrolio. Infine non è un mistero che vi siano state delle trattazioni relative alle azioni Hoechst fuori Borsa tedesca.

L'indice — 0,54% dopo dieci giorni

La Borsa si riposa (e qualcuno incassa)



MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi discretamente vivaci. Dopo dieci sedute condotte a ritmi sostenuti, il mercato si è concesso una pausa: una serie di prese di beneficio ha, infatti, imposto una intonazione, soprattutto nelle fasi iniziali, più calma.

Tuttavia il mercato ha dimostrato di possedere una certa varietà operativa che ha permesso di riproporre alcune iniziative servite a conferire alla quota una discreta tenuta di fondo. L'indice Comit è passato da 199,73 a 198,60 (— 0,54%) quello de «Il Sole - 24 Ore» è sceso da 70,23 a 70,12 (— 0,16%).

Al listino si sono poste in evidenza le Mil +10,3, Binda +5,4, Viscosa +4,2, Pierrel e Sarom +3,3, Breda +3,1, Italcementi Risp. e Magona +2,5%. Agricola +2 seguite da Pirelli, F. Tosi, Sai e Mediobanca.

Su basi riflessive sono terminate le Standa Risp. — 5,8%, Sifa — 4,8%, Olivetti Priv. — 4,6%, Centrale Risp. e Caffaro — 4,2%, Cementir — 3,7%, Credito Varesino, Fiscambi e Cir Risp — 3,5%, Centrale, Baziogi, Perlier e Cir — 3%, Andes, Cantoni e Ifi Priv. — 2,8%, Toro Priv., Cucirini — 2,4%, Italcable, Banco Roma e Banco Lariano — 2%.

Prevalenti irregolarità sul mercato obbligazionario con i Bt calmi. Contrastate anche le convertibili.

A Torino il mercato azionario ha messo a segno ulteriori rafforzamenti dei corsi. La domanda, sempre presente sin dalle fasi iniziali, continua a preferire i valori patrimoniali: pertanto Assicurativi, Immobiliari e Bancari risultano essere i comparti che in maggior misura beneficiano della tendenza positiva. Qualche contrasto nei valori locali. Reddito fisso migliore.

L'Italcantieri verso la «cassa»

TRIESTE — L'Italcantieri trova difficoltà a reperire commesse sufficienti a coprire le pur ridotte esigenze operative dei suoi cantieri. Prossimamente l'azienda dovrà affrontare un periodo di cassa integrazione che, cominciando alla fine della prossima primavera, durerà per un tempo che dipenderà essenzialmente dalla celerità con la quale saranno approvati il piano di settore e le leggi di aiuto alla cantieristica ed all'armamento.

Sir: nominato nuovo consiglio

ROMA — L'assemblea ordinaria della Sir Finanziaria ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione che è così composto: Giorgio Fiantini, presidente, Roberto Passino, Riccardo Gallo, Franco Jorio e Giuseppe Daniele.

La nomina, dice la società, rispecchia le indicazioni del comitato per l'intervento sulla Sir, segue la cessazione del mandato fiduciario della gestione all'Eni ed è coerente con il piano di ristrutturazione in corso di approvazione da parte del Cipi.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	140.000 - 148.000
Sterlina n.c.	132.000 - 138.000
Marengo it.	115.000 - 125.000
Marengo sv.	115.000 - 125.000
Marengo fr.	125.000 - 135.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	680.000 - 720.000
50 Pesos mex.	515.000 - 555.000
Krugerrand	510.000 - 530.000
Argento (*)	320 - 335
Platino (*)	15.000 - 18.000

(*) Per grammo, iva esclusa.

Il ristretto a Torino

Titolo	Prezzo-chiamata	Quant. trattati
Banca Nazionale dell'Agricoltura	18.400	2.600
Banca Popolare di Milano	31.700	450
Banca Popolare di Novara	67.000	13.600
Unione Subalpina Assicurazioni	38.000	1.000
Banca Centro Sud	11.600	4.000
Banca Subalpina	21.450	1.950
Dir. B. Subalpina pag.	11.500	900

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	1-12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	38 50	+ 2
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 6,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99 45	—
» » » 1/5/82 I	99 20	—
» » » 1/5/82 II	99	— 0 10
» » » 1/7/82	98 70	+ 0 10
» » » 1/10/82	98 80	—
» » » 1/1/83	98 40	+ 0 20
B.T.N. 5,50% 1982	95 80	—
B.T.O. 12% 1982 I	99 25	—
» 12% 1982 II	97 25	—
» 12% 1983	86 80	— 0 40
» 12% 1984 I	84 40	+ 0 10
» 12% 1984 II	84 40	+ 0 10
» 12% 1984 III	83	—
» 12% 1987	81 70	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	72	—
» » '69 II	63 80	—
» 7% '73	54 50	+ 0 70
Enel '74 indiciz.	—	—
» 10% '75 II	92	—
» '77 indiciz. II	125 20	—
» 12% '79/86	85 10	—
» 12% '80/87	81 10	—
Enel '80/87 indiciz.	94 40	—
I.R.I. 6% '64	93	—
I.R.I. 6% '65	89 50	—
Autostrade 6% '58 I	63	—
» 6% '59	60	+ 1
» 7% '72	69 20	—
CO PP. 6%	45 60	+ 0 20
» 7%	42 50	+ 0 50
» 8% Auto '75	48	—
» Int. St. 6% IV	61 80	—
» Int. St. 7% IV	55	—
» Aran 6% 68	43 20	—
» » 7% 72 I	43 60	—
» Autostr. 7% II	42 50	—
FF.SS. 6% '68 I	72 20	—
» 6% '67	66	—
» 7% '72 II	52 50	—
A.F.S. 7% '70	57 60	—
» 10% '75 II	65	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	82 50	+ 1 70
» 7% II	50	—
ICIPU vent. 6%	68 20	—
» » 7% I	53 60	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	50	—
Iret XXVI 6%	67	—
» XXIX 7%	48 20	—
» XXXIII 7%	48 80	—
» XXXVIII 7%	50	—
» XLII 8%	52 60	+ 1 00
» II. 10%	83	— 4
Isveimer 7% '71 XIX	72	—
» 6% XXII	80	—
Torino Aem 5,50% 60	60	—
» » 5,50% 62	80	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 8% conv.	54 50	—
S. Paolo 6%	60 50	—
» » 7%	70 50	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	45 50	—
» » 6%	48 50	—
» » 7%	65	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	57	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	78	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	45 50	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '62 II	95	—
Viscosa 6% '64	88	—
Citib Milano 10% '73	80 30	—
RIV 5,50%	65 60	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidia 13%	103	—
M. Olivetti 12%	238	—
M. Sip 7%	62	—
M. Spirito 7%	376	—
Iri Stet 7% 73/88	83	—
S. Paolo IL 12%	150 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 30-11	Banconote (Milano) 1-12	Esportazione (Milano) 30-11	Esportazione (Milano) 1-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 30-11	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 1-12
Dollaro Usa	1180	1188	1182	1188,05	1182	1189
Dollaro Usa I. p.	1130	1130	—	—	—	—
Dollaro canadese	980	980	1005,8	1010,39	1005,5	1010,375
E. C. U.	—	—	1317,6	1316,18	1317,6	1316,18
Marco tedesco	532	532	537,57	537,19	537,65	537,24
Fiorino olandese	482	482	491,43	490,82	491,30	490,86
Franco belga	28,50	28,50	31,911	31,821	31,919	31,825
Franco francese	210,50	210,50	212,90	212,69	212,79	212,65
Sterlina	2315	2329	2330,2	2323	2330,1	2323,836
Lira irlandese	1900	1900	1904,7	1906	1904,3	1905,50
Corona danese	182	182	166,86	167,25	167	167,265
Corona norvegese	200	200	208,82	208,60	208,03	208,604
Corona svedese	212	212	218,18	218,73	218,12	218,75
Franco svizzero	683	683	671,55	669,75	671,50	669,975
Scellino austriaco	76,35	76,50	76,458	76,458	76,488	76,459
Escudo portoghese	16,50	16,50	16,47	16,60	16,485	16,50
Peseta spagnola	11,75	12	12,54	12,531	12,551	12,540
Yen giapponese	5	5	5,525	5,53	5,527	5,529
Dinaro taglio gr.	25,50	25,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1253	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	88	98,575	19,65
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82	175	91,190	20,15
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82	359	82,865	19,85

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 1-12		Rec.	Emiss.
Amiralia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,34	—
Fonditalia	»	20,82	—
Interfund	»	12,81	—
Int. S. Fund	»	9,57	—
Multinvest	»	17,01	17,32
Italfortune	»	9,93	10,12
Italunion	»	9,13	9,95
Madiol. Sel.	»	14,73	16,01
Rominvest	»	15,34	16,20
Tre Ri	lire	11.757	—
Eur '82	fr. av.	187,68	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	30-11	1-12
Londra	414,50	402,50
Zurigo	416	404
Parigi	423,34	404,55
New York	414,50	402,50
Milano	16.150	15.300

(lire al grammo)

Hong Kong	417	407

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,125	20,500
7 gg	19,625	20,000
15 gg	19,875	20,250
1 mese	20,500	20,875
2 mesi	20,875	21,250
3 mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,625	22,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 30-11	Zurigo (in fr. sv.) 1-12	Francoforte (in marchi) 30-11	Francoforte (in marchi) 1-12	Londra (per sterlina) 30-11	Londra (per sterlina) 1-12	Parigi (in fr. fr.) 30-11	Parigi (in fr. fr.) 1-12
Dollaro	1,7670-1,7880	1,785-1,787	2,2050-2,2565	2,224-2,225	1,8560-1,8575	1,848-1,847	5,5490-5,5600	5,584-5,595
Franco svizzero	—	—	124,71-124,88*	124,4-124,6*	2,4575-2,4700	2,467-2,475	314,83-315,57*	314,5-315,1*
Franco francese	31,74-31,81*	31,74-31,80*	39,62-39,70*	39,49-39,56*	10,807-10,837	10,90-10,93	—	—
Marco	79,84-80,08*	80,14-80,28*	—	—	4,3222-4,3300	4,322-4,330	252,16-252,74*	252,2-252,8*
Sterlina	3,4568-3,4333	3,473-3,485	4,336-4,340	4,337-4,343	—	—	10,934-10,956	10,91-10,93
Yen	0,8252-0,8269*	0,824-0,825*	1,0303-1,0328*	1,027-1,029*	417,66-418,66	419,8-421,1	2,5940-2,5996*	2,588-2,603*
Lira	0,1481-0,1484*	0,149-0,148*	1,862-1,867**	1,872-1,875**	2310,5-2320,5	2314-2321	4,6940-4,7076**	4,698-4,705**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	1-12	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3400	— 60	2800
Bonifiche Ferr.	24210	+ 10	200
Chiari & Forti	7000	+ 700	2000
Eridania	12450	+ 100	8200
Ind. Buitoni P.	4145	— 5	5000
Buitoni risp.	3851	+ 1	—
Ind. Zuccheri	5900	— 35	32900
Milano Agr. Vitt.	11400	— 80	53000
Sermide ord.	99	— —	—
Sermide priv.	90	— 2	1200
Sermide risp.	110 50	— 6 50	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	35360	— 350	9450
Ausonia	2670	+ 45	3580
C. Ass. Mi ord.	16300	— 100	6880
C. Ass. Mi Risp.	15020	+ 30	1900
C. Latina ord.	1175	— 4 50	15000
C. Latina priv.	949	— 3	1000
FIRS	2010	— 30	1820
FIRS risp.	870	— 11	2000
Generali	144000	— 500	30400
Italia Ass.	22705	— 235	1680
L'Abeille Ital.	38850	— 110	250
La Fondiaria	48400	+ 400	2025
RAS	129875	— 1025	20290
SAI	27500	+ 300	12950
SAI 1-5-81	24850	+ 250	6850
SAI priv.	24850	+ 50	2900
Toro Ass. ord.	16530	— 270	11480
Toro Ass. priv.	15805	— 415	20250
BANCARI			
B. Comm. Ital.	35200	— 80	15350
Banco Roma	33060	— 720	9025
Banco Lariano	8720	— 180	11100
Cred. Raffaes	4800	— 20	45000
Cred. Varesino	9110	— 340	24500
Interbanca pr.	26700	— 250	6050
Mediobanca	136000	+ 900	5100
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	5160	— 70	1900
Burgo priv.	5200	— 100	2100
De Medici	519	— 15	—
Mondadori pr.	4870	— 240	8500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4360	— 160	6300
Pozzi-Ginori	190	— 5	10000
Pozzi-Ginori r.	148	— 19	10000
Eternit	595	+ 45	1200
Eternit priv.	489	+ 9	1000
Italcementi	39500	— —	2050
Italcementi r.	40150	+ 1150	150
Unicem	17990	— 210	1300
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	451	— 20	5000
Caffaro risp.	446	— —	—
Farmit. Erba	8910	— 40	18000
Italgas	895	+ 5 50	118000
Lepetit	38000	+ 450	975
Lepetit priv.	36000	— —	50
Mira Lanza	19000	— 100	1350
Montedison	180	+ 1	7780000
Perlier	8650	— 250	1500
Pierrel	961	+ 31	81000
Saffa	5415	— 15	27400
Saffa risp.	3900	— —	3700
Sioengeno	14280	— 20	200
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	720 50	— 0 50	535000
La Rinasc. p.	219	+ 1 50	90050
Silos	3900	— 200	500
Standa	2605	— 5	3000
Standa risp.	2270	— 140	3500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1380	— 50	—
Ausiliare	9350	+ 90	4800
Autostr. To-Mi	7580	— 20	8000
Italcable	7175	— 155	7400
NAI	185 75	— 0 75	335000
Nord Milano	1610	— —	—
SIP	930	+ 30	178000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	720	+ 4	42000
Magneti M. risp.	685	+ 4	3000
Tecnomasio	190	— —	35000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2195	— 90	6000
Agricola	13300	+ 270	3100
Bastogi IRBS	321	— 10	178000
Bonif. Siele	42800	— 150	3300
Borgosesia ord.	6800	— —	—
Borgosesia risp.	4310	— —	—
Brioschi	2510	+ 10	17500
Buton	3760	— 30	1300
La Centrale	6100	— 195	155500
La Centrale r.	3730	— 166	72400
Fin. Bredo	2595	+ 38	500
Finmare	38 50	— 0 50	—
Finrex	1299	— 36	46000
Finsider	38	— —	—
Fiscambi	2870	— 110	2000
Fisconti	515	— 10	130500
Gemina	832	= 3	11000
Generalfin	828	+ 4	1000
Generalfin 1-1-81	828	+ 4	1000
GIM	3230	+ 20	1000
IFI priv.	3450	— 98	69000
IFIL	6110	+ 485	36000
Invest	3170	— 30	12000
Italmobiliare	165000	— 950	8675
Mittel	1245	— 16	—
Partec. Finanz.	965	— 16	3060
Pirelli & C.	2860	— 10	12000
Pirelli SpA	1403	+ 23	269060
Pirelli SpA risp.	1348	+ 32	22000
Rejna	19010	— —	—
Rejna risp.	14695	— —	—
Riva Finanz.	9580	— 390	1100
Sarom	3100	+ 100	31000
SME	3212	— 28	8000
SMI	2690	— 20	6000
Stet	900	+ 7	55500
Terme Acqui	1390	+ 39	1000
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Andes	7270	— 210	8500
B.I.I. ord.	849 50	+ 19 50	275000
B.I.I. risp.	748	+ 8	105000
CODE	1645	— 5	28900
Cogefar	1383	+ 4	7000
Cond. Acque	200	— 5	45000
De Angeli Frua	18780	— 220	350
G.Imm. Sogene	1768	— 42	108500
Iniziativa Ed.	35510	+ 510	890
ISVIM	23700	— 1600	1200
La Milano Con.	13310	— 190	10478
» » risp.	13300	— 50	175
Risanamento	12100	— 250	1800
SIFA	1020	+ 10	84000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1606	— 23	712000
FIAT priv.	1200	— 20	237500
Franco Tosi	34900	+ 450	2300
Gilardini	4231	— 59	7500
Olivetti ord.	2820	— 45	199800
Olivetti 1-4-81	2770	— 95	2500
Olivetti priv.	2270	— 110	10000
Westinghouse	19500	— 300	150
Worthington	2640	— 40	7500
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Izar	2603	— —	35700
Dalmine	295	— 4	40000
Falck ord.	2830	+ 25	1000
Falck risp.	2680	— —	500
Ilva-Viola	1528	— 2	—
La Magona	3695	+ 85	—
Pertusola	895	— 24	6000
Trafilerie	3385	+ 65	3000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	30	— 0 50	525000
Cantoni	7400	— 220	8500
Cucirini	2441	— 58	500
Cascami Seta	4900	+ 50	900
FISAC	8201	— —	—
FISAC risp.	7100	— 10	100
Linif. e Can. o.	2049	— 1	9500
Linif. o Can. r.	1310	— 1	2000
Marzotto ord.	2350	— 1	500
Marzotto priv.	2451	— 4	—
Olcese Venez.	30 50	— 1 50	70000
Rotondi	15500	— 1000	800
Snia Visc. ord.	745	+ 30	389000
Snia Visc. priv.	—	— —	—
Unione Manif.	35000	— —	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2980	— 20	500
Acq. De Ferr. r.	3060	— —	—
Acque Potabili	2700	— 250	3000
Calzat. Varese	5950	— —	—
CIGA	5980	— —	49500
CIR	13000	— 385	8600
CIR risp.	12550	— 450	100
Pacchetti	118	— 4	40000

Confermati gli scioperi dopo il rinvio del vertice interministeriale

Treni, quattro giorni difficili

Oggi, domani e sabato i convogli partiranno con un'ora di ritardo, venerdì il traffico potrebbe bloccarsi per metà - Aerei: se non si interverrà in tempo paralisi dei voli dal 6 (un minuto di sospensione) al 10 dicembre

— Sarà molto difficile, non impossibile, viaggiare in treno da oggi a sabato, mentre si preannunciano lunghi periodi di paralisi del trasporto e marittimo. mezzanotte rsa è tato il piano di scioperi dei ferrovieri autonomi che si intreccia, venerdì, con una agitazione dei ferrovieri confederali: oggi, domani e sabato tutti i convogli viaggiatori e merci partiranno un'ora di ritardo dalle terminali e di transito, per cui in breve tempo si accumuleranno consistenti «slittamenti» di orario, contraccolpi e ripetizione sull'intera rete ferroviaria; venerdì resteranno deserti gli impianti fissi, cioè i depositi, le officine, i passaggi a livello ecc., con il rischio che più della metà del traffico può restare completamente bloccato.

E' certo comunque che per quattro giorni consecutivi ci sarà un terribile : ritardi anche di cinque o sei ore per i tre a lungo percorso Nord-Sud e viceversa, soppressione i treni locali in seguito alla mancanza di materiale rotabile, perdita di coincidenze, estenuanti attese per i viaggiatori sotto le pensiline e nelle apposite sale.

Gli minacciano azioni ancor più pesanti. I confederali confermano l'astensione già indetta ventuno dell'11 dicembre alle ventuno 12. La possibilità di fermare il piano di agitazioni è svanita nella tarda mattinata di ieri, quando è stato rinviato (per un improvviso malore del ministro delle Finanze Formica) il vertice interministeriale convocato dal presidente Spadolini per valutare gli ultimi sviluppi vertenza contrattuale dei ferrovieri e tentare di sanare il dissenso tra il ministro dei Trasporti Balzamo e il ministro del Tesoro Andreatta. Balzamo ha avuto ugualmente breve colloquio a Palazzo Madama con Spadolini e, al termine, ha dichiarato: «*La situazione non va drammatizzata*».

I sindacati, in realtà, non

Il ministro Formica

drammatizzano il rinvio del vertice, hanno potuto modificare le rispettive decisioni in mancanza di qualsiasi fatto nuovo. I confederali, peraltro, hanno ribadito le loro ferme opposizione alle forme di lotta adottate dagli autonomi, «*perché isolano categorie nei confronti dell'utenza, della pubblica opinione e Paese*». Lo sciopero degli autonomi, precisa il segretario generale aggiunto della federazione trasporti Cgil Mancini, si riversa di fatto contro i ferrovieri che vogliono partecipare venerdì alla manifestazione fissata a Roma per il rinnovo del contratto. «*Questo atto di ostilità* — aggiunge Mancini — *rende non più sopportabile la rottura tra sindacato autonomo e confederale*».

Se non sarà sollecitamente approvato il finanziamento della nuova azienda assistenza al volo, il trasporto aereo resterà paralizzato per ben 66 ore nel periodo dal 6 dicembre al 10 gennaio. I controllori del traffico aderenti alla federazione Cgil-Cisl-Uil sciopereranno il 13, mentre gli autonomi partiranno il 6 con una sospensione simbolica ed assolutamente originale di un minuto, dalle 23,59 alle 24, destinata a dare dimostrazione, sia breve, del caos immediato derivante dalla proclamazione del «cielo rosso». Gli autonomi proseguiranno il 16 con ore dalle 8 alle 20, il 18 con do ore dalle 8 alle 20, il 28 con dodici dalle 8 alle 20. L'8 gennaio con dodici ore dalle 8 alle 20, ed ancora il 10 gennaio per ventiquattro ore dalle 0,01 alle 24.

Ma non basta. Altre azioni di protesta, che potrebbero coinvolgere tutti i lavoratori trasporto aereo, sono minacciate dai sindacati confederali a sostegno della vertenza per il completo assorbimento dei dipendenti della ex Itavia. L'Alitalia, infatti, avrebbe chiesto di poter diluire nel tempo, sino al marzo 1983, la riassunzione dell'intero personale.

La proclamazione o meno di una nuova raffica di scioperi nel trasporto marittimo è legata al risultato di alcuni incontri fissati per il sottosegretario alla Marina mercantile Nonne, il sindacato autonomo dei comandanti e dei direttori di macchina del gruppo Finmare, e i rappresentanti del personale nistrativo operaio stesso gruppo Finmare e delle società regionali Caremar, Siremar e Toremar.

Gian Carlo Fossi

Si è riunito il direttivo della Flm per esaminare una «prima ipotesi di piattaforma»

Metalmeccanici, si discute sul contratto Forse prima di Natale sciopero generale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *E' in corso la preparazione della «piattaforma» per il rinnovo del contratto di un milione e mezzo di metalmeccanici delle aziende private (Federmeccanica e Confapi) e di quelle pubbliche (Intersind). Il direttivo nazionale Flm, formato da un centinaio sindacalisti della Cgil, Cisl, Uil (con capo i tre segretari generali Galli, Benvenuti e Veronese), si è riunito ieri per definire «una prima ipotesi di piattaforma» da sottoporre alle assemblee lavoratori prossima settimana «in modo da recepire le osservazioni della base in seconda riunione del direttivo alla fine di dicembre».*

«piattaforma» definitiva dovrebbe poi essere varata dall'assemblea nazionale delegati (un migliaio di persone verso fine di febbraio.

I metalmeccanici stanno programmando anche uno sciopero nazionale categoria data stabilirsi (probabilmente prima Natale) «per unificare le lotte che si stanno sviluppando nei punti di crisi». Non è escluso che all'iniziativa dei metalmeccanici si associno altre categorie dell'industria (i tessili e forse i chimici).

Il direttivo, che conclude oggi i lavori, è stato aperto con una relazione del segretario nazionale Paolo Franco sui quattro temi principali della futura «piattaforma»: prima parte del contratto; orario; salario; inquadramento unico.

Prima parte del contratto — *Si consolidare il diritto di informazione settoriale e territoriale. E' necessario adeguare le procedure di mobilità esterna alla legge in di approvazione (legge 760) compresi strumenti che consentano la mobilità una categoria all'altra. Il sindacato intende accrescere il potere controllo sulle ristrutturazioni aziendali e vuole ampliare le possibilità di formazione professionale.*

Orario di lavoro — *Cgil, Cisl Uil concordano sull'esigenza di collegare riduzione dell'orario ai processi di ristrutturazione e di puntare alle 35 ore per la metà degli Anni tanta. All'interno di questa impostazione di carattere generale ci differenze non ancora composte: Uil ritiene che nel prossimo triennio di validità contrattuale si possa arrivare alle 38 ore settimanali generalizzate, stabilendo però condizioni compatibilità sulle quali dovranno pronunciarsi le confederazioni ed il governo (nel di compensare il costo del lavoro delle aziende che riducono gli orari); la Cgil crede possibile la riduzione a 38 ore verso la fine del contratto e non enfatizza il rapporto le confederazioni ed il governo; la Cisl sostiene che il diritto alle 35 settimanali deve ottenuto in questo contratto salvo prevedere scaglionamenti delle riduzioni anche per gli anni successivi dopo i contrattuali, restando fermo che due ore riduzione devono essere applicate entro il contratto.*

Salario — *Si accetta il tetto del 16 per cento, se raggiunto l'accordo tra le confederazioni e governo. La richiesta salariale dovrebbe compensare la perdita potere d'acquisto delle retribuzioni (parte coperta dalla contingenza) più alcuni punti di produttività. Non sono ancora state fatte cifre. l'ipotesi aumento medio 100 mila lire nel triennio sembra abbastanza verosimile per i metalmeccanici. All'aumento salariale si dovrebbero aggiungere gli altri trattuali: orario, riparametrazione, avvelenamento. chiede detassazione delle retribuzioni anche per il 1982 (recupero del «fiscal drag»).*

Inquadramento unico — *La Cisl, che punta parecchio sulla riduzione degli orari, spinge meno sull'inquadramento Cgil e Uil, invece, danno alle modifiche dell'inquadramento più importanza. La Uil è una buona parte della Cgil vorrebbero la creazione dell'«ottava categoria» (che riguarderebbe i capi, anche se finora non se ne è parlato). Inoltre si ritiene che l'aumento della «terza categoria» (dove collocato il 48 per cento dei lavoratori dovrebbe essere circa la metà quello dell'«ottava categoria». In questo modo ci sarebbe una rivalutazione professionale. I lavoratori «terza» però dovrebbero avere possibilità di accedere alla «quarta».*

Sergio Devecchi

La Flm reagisce ai licenziamenti

Non si fa straordinario nelle fabbriche milanesi

MILANO — Nelle fabbriche metalmeccaniche milanesi è cominciato ieri lo sciopero delle ore di straordinario. L'azione sindacale, decisa dalla Flm milanese, è nell'ambito di serie di iniziative a salvaguardare l'occupazione.

Oltre alle lettere di licenziamento nello stabilimento milanese della Iri-Telefunken, in questi ultimi giorni ci sono state infatti richieste di «espulsione» di lavoratori da parte della Boriciti (che intende ricorrere alla Cassa integrazione a zero ore, all'inizio del 1982, per 385 dipendenti o affidare alla mobilità esterna altri 250 lavoratori) e della multinazionale svizzera «Tecnomasio Italiano Brown Boveri» (Tbb che vuole licenziare 510 lavoratori (180 nello stabilimento di piazzale Lodi e 330 nella fabbrica di Vittuone-Milano).

Per le fabbriche di questi due gruppi è stato proclamato per giovedì prossimo uno sciopero dalle 9 ai turni di mensa.

Per quanto riguarda la vertenza sindacale alla «Iri-Telefunken» è stato confermato da fonte sindacale che le parti si torneranno a riunire questo pomeriggio al ministero dell'Industria.

Carniti preme per un'intesa, la Uil fa nuove proposte

Domani nuovo vertice sindacale senza accordi sul costo-lavoro

ROMA — «*Al punto in cui siamo è meglio una proposta unitaria, anche se difettosa e inadeguata, piuttosto che nessuna proposta, piuttosto che l'impotenza e la paralisi*». Non queste parole, Pierre Carniti ha sottolineato la necessità che nella riunione della segreteria unitaria, fissata per domani, si giunga finalmente alla definizione una ipotesi comune per il contenimento costo del lavoro e scala mobile da presentare sollecitamente al governo e agli imprenditori.

Il gruppo esperti della Cgil, della Cisl e della Uil ha lavorato intensamente in questi giorni, ma non tutte le difficoltà e le resistenze state superate. Oggi si compirà un ulteriore tentativo di «aggregazione» per evitare che la segreteria unitaria si trovi domani a riaprire il dibattito sui nodi fondamentali del lungo e difficile negoziato fra le tre confederazioni.

«*Si dovrebbe riflettere* — osserva Carniti — *su una fiscalizzazione così massiccia come quella suggerita dalla Cgil (riguardante tutte le aziende, non solo quelle industriali), che aumenta contemporaneamente il disavanzo dello Stato e i profitti delle aziende, mentre è assai improbabile che riduca l'inflazione*».

La Uil, invece, insiste perché l'operazione di recupero del *fiscal drag* sui 45 punti di contingenza compatibili con il tetto del 16% di inflazione, assicuri un valore unico, netto di ciascun punto nella busta paga di tutti i lavoratori: in tal modo si dovrebbe evitare l'inconveniente che i punti di contingenza abbiano un peso sempre minore a mano a mano che il reddito del lavoratore aumenta, in seguito alla paurosa erosione del fisco. Per un lavoratore con dieci milioni di reddito annuo e per un lavoratore con venti milioni l'importo del punto di contingenza nella busta paga dovrebbe essere identico, mentre attualmente è inversamente proporzionale al livello stipendio o del salario (più alto per i redditi minori, più basso per i redditi maggiori) con progressivo appiattimento delle retribuzioni e ripetuta mortificazione per la professionalità.

Sulla efficacia e la «praticabilità» della proposta unitaria mancano dubbi e riserve. «*Speriamo* — rileva il segretario confederale della Uil Galbusera — *di non fare un patto contro l'inflazione sia valido solo per il 1982, non per il 1982*». Galbusera è certo che proposta varata dalla segreteria, ma teme che trattativa con le controparti piuttosto difficile e, comunque, non di breve durata.

Né trascurato, nel quadro strategia sindacale sul costo del lavoro, il problema dei rinnovi contrattuali. Cesare Delpiano, segretario confederale della Cisl, concludendo un convegno federazione milanese Cgil, Cisl, Uil, ha dichiarato che «*nei prossimi rinnovi contrattuali si impone, come ineludibile, una riduzione generalizzata degli orari settimanali di lavoro da due a cinque ore per realizzare l'obiettivo delle 35 ore settimanali entro metà degli Anni 80 secondo le decisioni sindacali a livello europeo*».

g. c. f.

Riunione ad Arese prima del vertice di venerdì a Roma

Sindacato Alfa disposto a bloccare il «turn-over»

MILANO — In preparazione dell'incontro in programma per venerdì a Roma tra direzione aziendale e sindacato (nella sede dell'Intersind) si è svolta ieri allo stabilimento di Arese una riunione dei delegati del consiglio di fabbrica. Una riunione tranquilla, molto consapevole dei problemi che stanno di fronte ai 22 mila dipendenti dello stabilimento Nord dell'Alfa, quello di Arese.

La relazione introduttiva è stata tenuta da Torino Regazzi, del coordinamento nazionale della Fim; le conclusioni, a sera, le ha tratte Mario Sapi della segreteria nazionale. In mezzo un dibattito senza impennate polemiche con una sostanziale adesione alle posizioni espresse dal sindacato durante e dopo la trattativa con la direzione dell'Alfa Romeo.

I temi principali sul tappeto sono stati tre. In primo luogo il sindacato, come del resto l'azienda, si impegna alla piena applicazione dell'accordo di marzo sui gruppi di produzione e ai conseguenti aumenti di produttività per raggiungere le cadenze previste di 620 vetture-giorno ad Arese e di 550 a Pomigliano. «Un obiettivo fondamentale per il sindacato», ha detto Chiappini, del consiglio fabbrica.

Il secondo tema di cui si è discusso è la cassa integrazione speciale per il 1982 di cui l'Alfa Romeo ha avanzato richiesta alle organizzazioni sindacali. Al consiglio di fabbrica di ieri è stato chiarito che è necessario affrontare subito oltre al tema degli addetti alla produzione, anche quello degli operai indiretti e quello degli impiegati.

«L'organizzazione del lavoro — spiegano al cdf — non passa solo attraverso le linee, ma anche negli uffici e tra i lavoratori che non entrano direttamente nel processo produttivo. Se ci sono eccedenze di questi — aggiungono i sindacati — devono essere spostati nei gruppi a sostituzione di quelli che hanno lasciato la fabbrica per dimissioni spontanee».

Il sindacato, in linea di massima, se questa impostazione viene accettata è disposto a bloccare il turn over (il che, in sette-otto mesi, dovrebbe far diminuire i dipendenti di 500-600 unità. Se poi c'è ancora eccedenza, si dice, si privilegino i prepensionamenti. E' chiaro che, se l'Alfa Romeo punta ad un suo rilancio sul mercato due settori che non devono essere toccati dalla cassa sono quelli della progettazione e dello stile e anche su questo la direzione pare d'accordo.

Il terzo tema sul tappeto è quello di come attuare questa imponente mole di cassa integrazione che non riguarda 14 mila addetti, ma 14 mila giornate di lavoro da perdere nell'arco del 1982. Il progetto della direzione sarebbe di porre in a ore per dodici mesi, ma su questo c'è una dura opposizione.

Il sistema proposto è quello della rotazione più ampia possibile: una settimana a casa e due al lavoro anche per 20-25 mila addetti. Questo perché spiegano, tenere lontano dalla fabbrica un operaio per un anno vuol dire disabituarlo all'ambiente, al lavoro stesso, vuol dire creargli grossi problemi.

m. f.

COMUNE DI NAPOLI
VI Direzione - Lavori e servizi tecnici

AVVISO DI GARA
(Manutenzione immobili comunali destinati a chiese)

Conferimento con il sistema della licitazione privata, con la procedura di cui all'art. 1 lettera D) della legge 2-2-73 n. dell'appalto dei lavori di manutenzione, il periodo di , degli immobili comunali destinati a chiese. Importo complessivo Lire 500.000.000

Le domande per partecipare suddetta gara, dovranno pervenire, in carta bollata, al protocollo generale del Comune di Napoli, 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale Regione.

Le imprese non iscritte all'Albo del Comune, debbono allegare alla domanda il certificato dell'Albo nazionale costruttori dal quale risulti la iscrizione alla categoria 2 importo adeguato a quello lavori stessi.

IL
Maurizio Valenzi

CHI CERCA LAVORO IN SVIZZERA?

Fabbrica specializzata per costruzioni di veicoli trasporto (sede vicinanze Lago di Costanza) cerca per ampliamento organico operai veramente capaci con esperienza minima quinquennale

- TORNITORI
- TORNITORI ALESATRICI
- RETTIFICATORI PER
- ATTREZZISTI
- FABBRI CARROZZIERI

(età preferita 25-45 anni)
Ottime retribuzioni

Preghiamo interessati di mettersi al più presto possibile comunicazione t il Sig. Bertin Adriano.

Orario d'ufficio: 14-17,30 dal lunedì venerdì, tel. n. 0041-72/711.515

NOWAG MOTORWAGENFABRIK AG,
KREUZLINGEN / Svizzera

Normale o Super?

Un liquido per radiatori protegge dal caldo, dal freddo e dalla corrosione. Questo è normale.

Poi c'è Rolin Fluid che in più previene e sigilla anche le piccole perdite del radiatore. Questo è super.

Rolin Fluid il liquido per radiatori a protezione totale.

Rolin Fluid svolge un'efficace azione antigelo, in quanto, diluito 50%, abbassa il punto di congelamento fino a -40°; in più Rolin Fluid, avendo un punto di ebollizione superiore quello dell'acqua, non evapora anche alle alte temperature estive. I suoi inibitori corrosione poi proteggono l'impianto dalla ruggine. Infine Rolin Fluid previene e sigilla piccole perdite che si possono formare nel radiatore, grazie alla presenza dell'SCR, speciale sigillante impiegato all'origine da importanti case automobilistiche. Così Rolin Fluid assicura protezione totale del radiatore.

arexons
due mani in più

Anche a Torino ridda di polemiche e di interpretazioni sul Decreto Nicolazzi

Sfratti: la proroga è solo una tregua davanti al dramma di tante famiglie

La soluzione del problema è solo rinviata - Dubbi di incostituzionalità sull'ultimo comma dell'articolo 12: intoccabili gli inquilini che abitano in alloggi finiti dopo il '76? - Le richieste di dilazione finora presentate

Ancor prima della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il decreto Nicolazzi per la casa ha già provocato una ridda di polemiche e di interpretazioni diverse. Per gli sfratti s'è parlato addirittura di «sospensione», rinnovando più d'una speranza. «*Tutto ciò impropriamente* — sottolineano ora, con il testo in mano, il pretore capo di Torino, dott. Brunetti, ed i due giudici dell'esecuzione, Silvana Ruscheria e Gabriella Lo Moro — *Una cosa è chiarissima: gli sfratti non sono affatto sospesi*».

Con l'aiuto di coloro che sono chiamati ad applicare la normativa cerchiamo chiarezza, per quanto è possibile in un Paese in cui molti sono maestri di cavilli e le interpretazioni fioccano, favorite molto spesso dall'ambiguità delle stesse leggi, dai codicilli

L'esempio più evidente, nella parte che riguarda gli sfratti, è nell'ultimo comma dell'art. 12 del decreto. Irragionevole, ma vero: tutte le disposizioni «*non si applicano a locazioni relative a immobili la cui ultimazione sia avvenuta dopo il 31 dicembre 76*».

C'è da chiedersi se questa affermazione non corra il rischio di incostituzionalità, visto che divide gli inquilini in serie A e serie B (inclusi o esclusi dalla possibilità di proroga) soltanto in base ad una data, suscitando anche molte perplessità su che cosa si debba intendere per «*ultimazione degli immobili*», concetto che potrebbe far nascere innumerevoli contestazioni e opinioni diverse.

Sul campo ristretto di applicazione della legge i due giudici Ruscheria e Lo Moro, precisano: «*Sono comprese le sentenze di sfratto con data di esecuzione o già scaduta o di prossima scadenza dall'entrata in vigore del decreto e le ordinanze di convalida di sfratto relative ad abitazioni; sono escluse invece i verbali di conciliazione; i titoli relativi a esercizi commerciali, bar, uffici, imprese; i casi in cui il locatore abbia offerto un altro alloggio all'inquilino o in cui l'inquilino disponga di un'altra abitazione*».

Per coloro che possano usufruire delle disposizioni «Nicolazzi», la procedura è precisa, complessa. «*La richiesta dell'inquilino deve essere presentata al giudice; se il termine di rilascio dell'alloggio è già maturato all'entrata in vigore del decreto (26 febbraio), entro 20 giorni da questa data, se la scadenza è nei 18 mesi successivi, la domanda deve essere presentata 20 giorni prima della data di esecuzione dello sfratto*».

E' soltanto il primo passo: «*Spetta all'inquilino, entro 5 giorni dalla richiesta, notificarla al proprietario. Quest'ultimo ha tempo 10 giorni per presentare le sue difese. Il giudice non può pronunciarsi sulla richiesta prima di 15 giorni dalla data del suo deposito, e in questi 15 giorni di procedura particolare gli sfratti non sono affatto sospesi*». Il che significa che un inquilino, pur avendo fatto domanda di proroga, potrebbe egualmente essere sfrattato se la data di esecuzione cadesse nel frattempo.

E' questo certo l'aspetto più inquietante. Per quante famiglie sfrattate questo provvedimento si risolverà soltanto in una amara illusione? Pino a ieri presso la pretura torinese sono state presentate 9 istanze; altre se ne aggiungeranno. Ma se il termine di rilascio di qualcuna di queste cadesse entro il 15 dicembre prossimo, è evidente che lo sfratto sarà egualmente eseguito. I primi che riusciranno ad usufruire della proroga, da due a sei mesi secondo quanto stabilirà il giudice, caso per caso, potrebbero essere gli inquilini uno sfratto esecutivo previsto per i primi giorni di gennaio, sempre che rispettino i tempi voluti dalla legge e presentino tutta la documentazione richiesta, dalla monitoria al reddito proprio e dei famigliari.

I più fortunati avranno certo un sollievo, una tregua nell'angoscia di dover presto abbandonare la propria casa senza aver ancora trovato un tetto. Ma in una realtà come quella torinese, dove la fame di case è cronica e gli alloggi in affitto ormai sono una chimera, siamo proprio sicuri che due o sei mesi di dilazione servano a qualcosa?

Simonetta Conti

Laborem exercens

I Docenti universitari cattolici apriranno questa sera l'attività del gruppo con una relazione-discussione sull'enciclica di Giovanni Paolo II «*Laborem exercens*». Appuntamento alle 21 presso il Seminario di via XX Settembre 83. Interverranno il prof. Francesco Traniello e il prof. Giannino Piana.

Prezzi proibitivi per troppi acquirenti

ZONA	LIBERO min. mq	LIBERO max. mq	OCCUPATO min. mq	OCCUPATO max. mq
Centro Crocetta	1.200.000	1.800.000	800.000	1.400.000
Santa Rita San Paolo				
Barriera Milano Mirafiori	700.000	1.000.000	600.000	
Francia (costruz. recenti)	1.000.000		650.000	1.100.000
Nizza	800.000	1.500.000		
Pozzolino oltre Po e Lungo Po	1.300.000			1.600.000
Nichelino	800.000	900.000	450.000	600.000
S. Mauro	700.000		500.000	700.000
Moncalieri	800.000	1.000.000		

Questi sono valutazioni indicative dal mercato corrente degli alloggi nella nostra città. Alloggi in buone condizioni, di categoria medio-signorile e fabbricati dopo il 1960. Ma in certe zone, come corso Quintino Sella, di via Giovanni Lanza e in collina il prezzo per metro quadrato può superare anche i 2 milioni e mezzo di lire. Meno di dieci anni fa il prezzo medio era di 250 mila lire (400 mila in collina).

«In ogni caso — dice Emanuele Zecchino, direttore di un'agenzia immobiliare — gli attuali prezzi degli immobili non corrispondono al reale valore commerciale e col nostro settore si parla di sopravvalutazione».

Una delle cause che hanno provocato la lievitazione dei prezzi è una legge del 1959 non attuata in tutte le sue parti: la proroga di mutui agevolati

Il piccolo proprietario

Non sono soddisfatti neppure i piccoli proprietari di casa, protagonisti in molti casi della richiesta di sfratto per poter lasciare il proprio alloggio in affitto ed occuparlo — finalmente — l'abitazione acquistata con i sacrifici di una vita.

Il presidente provinciale dell'Uppi, Quintino Laratti, è pessimista: «E' vero che la proroga non è automatica, ma deve essere richiesta e motivata dall'inquilino. Tutto questo si tradurrà in un aggravio di lavoro per gli uffici giudiziari; la tempestività nel disbrigo delle pratiche non sarà facile: la maggioranza dei casi ricadrà nell'art. 12 del decreto che prevede la flessibile automatica dell'ottantesimo giorno dalla data di presentazione della domanda, perché il pretore non avrà avuto il tempo di pronunciarsi entro 20 giorni».

Non è l'unica lagnanza dei padroni di casa: controdeduzioni che spettano alla proprietà, «con soli dieci giorni di tempo», costringeranno molti a rivolgersi a un legale per consiglio. Risultato? «Ancora spese per il piccolo proprietario, senza alcuna sua colpa».

Chi già agognava alle sue quattro mura sognate da anni vedrà ancora una volta sfuggirgli il sogno tra le dita con un «E purtroppo la nuova proroga fissata dal giudice, con due o sei mesi di proroga — commenta Laratti — non rappresenterà una certezza: ulteriori rinvii, nuove proroghe, potranno essere concesse dagli ufficiali giudiziari. Saremo da capo. Altri anelli s'aggiungeranno a questa lunga catena».

Il caso diventa un intreccio

A Torino c'è fame di case ma il mercato è fermo, i prezzi sono inaccessibili, il denaro è caro. La crisi del settore è così grave che le immobiliari non hanno più bisogno della memoria del computer per avere un quadro delle «domande» e delle «offerte» del mercato. «Ci corrono mesi — affermano i tecnici — prima che il mercato ritrovi il naturale equilibrio. Oggi l'impegno finanziario per acquistare un appartamento è tale che è in grado di sostenerlo la sola busta paga, con un reddito medio-alto. Le cause sono i costi proibitivi: mutui 20-25 mila lire il mese per ogni milione preso in prestito».

Ma per effetto della crisi che travaglia la nostra economia e dell'instabilità del costo del denaro anche per ottenere un prestito bisogna faticare. Sono fermi i mutui del Credito fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta, praticati dalle Casse di Risparmio perché non riescono a vendere le obbligazioni e si parla della concorrenza dei Cct e dei Bot mentre quelli si altre banche sono indicizzati.

Di fatto in Piemonte i cittadini e le immobiliari si rivolgono di preferenza a San Paolo dato che con altre banche i tempi per ottenere un mutuo sono lunghissimi. L'Istituto di piazza Carlo accorda invece in 6-7 mesi, al tasso del per cento annuo, indicizzato una parte al costo dei Cct e dei Bot e l'altra al «Prime rate» (tasso d'interesse primario). Il risultato è grosso modo questo: varia continuamente la quota mensile, nei primi tre anni il prestito è decennale) si pagano gli interessi e solo dal quarto si comincia a restituire il capitale.

Facciamo un esempio di ciò che oggi sia impossibile per un operaio o un impiegato sostenere con la busta paga un mutuo bancario anche restituendo il denaro in rate mensili. Per un alloggio del valore ipotecariamente di 70 milioni, ammessa una base di 35, per restituire la metà avuta dalla banca si devono pagare ogni mese, per 10 anni, 750 mila lire. Ciò vuol dire che il mutuo di milioni, senza tenere dell'indicizzazione, si estinguerà solo dopo avere versato 90 milioni.

Con i limiti imposti dalle banche che non concedono mai mutui superiori al 50 per cento del valore dell'immobile prosperano gli affari delle finanziarie private che arrivano a prestare fino al 70 per cento. Ma questa «agevolazione» e la non indicizzazione del tasso d'interesse annuo (si parte dal 25,50 per cento), ha un prezzo e per lo stesso alloggio di prima si deve pagare per restituire 41 milioni, almeno 1.250.000 lire il mese, pari alla cifra finale di 150 milioni.

Il gioco è tale che neppure con la liquidazione, tutto una vita di lavoro, è pensabile acquistare lo stesso alloggio con il mutuo. Dicono alla «Casalegno»: «*Ma anche se ci fossero i soldi per gli anticipi bancari e finanziarie private farebbero difficoltà. Parlano dal presupposto che chi è in pensione ha pochi anni di vita davanti a sé e i soldi li danno solo se c'è un garante nel tempo*».

Emanuele Montà

Chiuderà il bar di piazza Carlo Felice?

Addio al Talmone (dolce e moroso)

Dopo una lunga, complessa e curiosa vicenda giudiziaria è giunto l'ordine di sfratto ai due gestori

Tra un paio di mesi al massimo i gestori di uno dei più antichi bar di Torino, il «Talmone» di piazza Carlo Felice, a due passi da Porta Nuova e quasi all'imbocco con via Roma, potrebbero essere costretti a chiudere i battenti del locale e a togliere un'insegna cara soprattutto ai vecchi torinesi. Ma gli affari sono affari e quando si parla di denaro la realtà è molto più prosaica di una gloriosa insegna.

La proprietà proprietaria dei muri del locale, la «Santa Costanza spa», assistita dagli avvocati Cagno e Besgutti, ha intimato lo sfratto agli attuali gestori del bar, Vincenzo Condarcuri e Sergio Fina. Il loro legale, avv. Bianchetti, fara opposizione al precetto, ma teme di dover soccombere perché lo sfratto è ormai esecutivo.

La vicenda giudiziaria ha origini lontane. Ai tempi del vecchio gerente del «Talmone», Bardero, c'era già dell'attrito con la proprietà immobiliare per l'affitto dei muri. Pesce e Tosetto, che rilevarono la gestione nel , pagarono l'affitto cinque giorni dopo la data stabilita e incapparono subito in una delle clausole del contratto: per un solo giorno di ritardo nel pagamento dell'affitto dei muri il proprietario poteva ottenere la risoluzione del contratto.

La causa è durata una decina d'anni e si è conclusa con una sentenza di Cassazione che dà ragione alla «Santa Costanza spa» e rende esecutivo lo sfratto. Nel frattempo Pesce e Tosetto hanno ceduto la gestione del bar a Condarcuri e Fina (nel '78), senza però darne avviso alla proprietà. Mentre la causa di sfratto seguiva il tortuoso e lungo percorso della giustizia, Pesce e Tosetto venivano denunciati per truffa e nel luglio scorso sono stati processati e condannati dal tribunale a un anno di reclusione senza condizionale. I proprietari dell'immobile hanno proseguito l'azione di sfratto contro i nuovi gestori e pochi giorni fa è arrivato a Condarcuri e Fina il precetto.

La vicenda volge dunque all'epilogo e sembra vi siano poche vie d'uscita per evitare la scomparsa della vecchia insegna torinese. Gli attuali gestori sostengono che spettava a Pesce e Tosetto avvertire il proprietario dei muri della cessione. La «Santa Costanza spa» non ha mai voluto un soldo da Condarcuri e Fina (che da tre anni, da quando cioè hanno rilevato il locale, non pagano l'affitto) proprio perché è sicura del suo buon diritto a sfrattarli.

c. cer.

Consiglio comunale a fame nel mondo

Il problema della fame nel mondo sarà discusso venerdì 18 in una riunione straordinaria del consiglio comunale. La decisione, la prima del genere in Italia, è stata comunicata dal sindaco Novelli in un incontro ha avuto con una delegazione del partito radicale. «*Non abbiamo atteso il dibattito in Parlamento — ha detto — per esprimere non solo le nostre idee ma soprattutto le nostre volontà per affrontare concretamente il terribile problema*».

temperatura	
massima	+ 10,4
minima	+ 0,6
media	+ 5,1

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 52%; cielo quasi sereno. Temperatura massima +11,8; minima —1,6; media +3,4. **Previsioni:** cielo sereno e poco nuvoloso. Venti da deboli a moderati, non rinforzi settentrionali sui rilievi. Visibilità buona. Temperature senza variazioni. Sole: 7,48; tramonta alle 16,49. **Temperature allo scorso** a Torino: max +7,6; min. —3

L'asilo notturno sospeso l'attività dopo i recenti casi di violenza

Chiude il dormitorio di via Ormea I barboni sono tornati sotto i ponti

Anche per gli emarginati si fa più drammatico il problema di un tetto: non bastano i 50 posti letto di Leoncavallo e i 25 dei padri Camilliani - Il difficile inserimento nella società

Un sorriso davanti alla bottiglia per buttare giù, insieme con un sorso di vino, anche il disagio di una vita senza il conforto di un tetto

L'appuntamento è per le 21 in via Fiochetto, nella sala d'aspetto del capolinea dei pullman. Alla spicciolata arrivano persone infagottate, con in mano borse di nylon e lo sguardo perso nel vuoto: sono i barboni di Torino. Da una settimana non hanno più casa.

L'asilo notturno Umberto I di via Ormea 115, che con i suoi posti è il più capiente dell'intera città, è stato chiuso dalla Società asili notturni (l'ente morale che ne è proprietario) dopo ripetuti episodi di violenza (dieci giorni fa — ricordiamo i fatti più clamorosi — un barbone è stato ucciso da un suo compagno con tre colpi di pistola, due settimane prima il custode del dormitorio era stato selvaggiamente picchiato riportando gravi fratture e lesioni).

Sul portone del dormitorio è stato affisso un cartello che invita gli ospiti abituali a rivolgersi al Servizio Assistenza del Comune, in via Lagrange 14. «E' inutile andare — spiega Giovanni P., 61 anni, ex operaio, da un anno senza una casa — perché in Comune danno un letto solo a chi vogliono loro. Ti mandano all'ufficio d'igiene, ti fanno le lastre. Il visitano e si accertano che non si abbiano precedenti penali. Solo se vai loro a genio ti trovano un ricovero in via Leoncavallo».

La vita dei clochard si sta facendo drammatica: «Qui in via Fiochetto ci lasciano stare in sala d'aspetto sino a mezzanotte. Poi ci fanno sloggiare ed allora, se vogliamo restare un poco al caldo, dobbiamo andare a Porta Susa o a Porta Nuova. Ma anche lì spesso si tollerano solo per un'ora o due, poi ti mandano via. E a questo punto non ci restano che le panchine dei Lungo Dora o le arcate dei ponti».

Comincia a fare molto freddo: «Le ore peggiori sono quelle fra le tre e le cinque del mattino. Sino alle tre si sfrutta ancora il calore immagazzinato; poi il gelo entra nelle ossa e diventa doloroso qualsiasi movimento».

Qualcuno ha rischiato persino l'assideramento: «Capita a volte che alle cinque ci si chiami per dare un segno di vita. Cerchiamo di svegliarlo e di portarlo in un luogo più caldo, magari nelle sale d'aspetto dove a quell'ora tornano a farci entrare».

L'asilo Umberto I è per tutti una specie di «miglio»: «Scoppiavano spesso delle risse e non potevamo nemmeno uscire dal dormitorio perché ci chiudevano a chiave tutte le sere. Però almeno sapevamo che c'era un posto dove dormire al caldo. Riuscivamo ad affrontare meglio la giornata».

Il vitto, invece, non rappresenta un problema: «I torinesi sono generosi: nessuno ci nega un piatto di minestra. Spesso ce lo offrono persino i privati, altrimenti basta passare in una qualsiasi parrocchia od al Cottolengo».

C'è chi di reinserirsi nella società e cerca un'occupazione: «Ho lavorato alle presse per otto anni — spiega Giovanni P. — e per il troppo da un orecchio. Questo mi ha impedito di trovare un altro impiego anche perché quando vado ai selezionatori mi presento con la barba lunga e gli abiti sporchi mi mandano subito via. Ho finito i soldi, non ho pensione e nemmeno famiglia. Dove posso andare?».

In Comune si sta facendo una mappa dell'assistenza. La disponibilità «pubblica» è ora di una cinquantina di letti nel dormitorio di via Leoncavallo. In via Foligno, nella Cirenaica, dovrebbero essere attrezzati a breve termine altri venti posti mentre dell'ex caserma Cantore in via Marsigli dove dovrebbe sorgere attrezzato un nuovo dormitorio. Un centro efficiente è invece quello dei padri Camilliani di via dei Mercanti che ogni sera accoglie venticinque barboni.

Settantacinque posti letto sono dunque tutto quanto può offrire oggi Torino ai suoi trecento barboni. «La politica non mi interessa — conclude Giovanni P. — ma mi sembra che nessuno pensi seriamente a darci una mano: evidentemente contiamo proprio poco. E poi, dopo una all'addiaccio, non abbiamo nemmeno la forza per protestare».

Angelo Conti

Chiesto l'ergastolo per il cameriere

Il pubblico ministero Rinaudi ha chiesto l'ergastolo per Marc Boris Bruihart, il cameriere svizzero di 31 anni che è processato dalla seconda corte d'assise per un omicidio ed un tentato omicidio compiuti a Marsiglia nel '76. L'imputato ha ascoltato la conclusione della requisitoria del p.m. senza battere ciglio.

Bruihart è accusato di aver ucciso a colpi di pistola un complice in un furto dopo un violento litigio sulla spartizione del bottino e di aver ferito, paralizzandola, l'amica di questi. E' giudicato in Italia perché fu arrestato a Bardonecchia nel dicembre '77. La Francia aveva richiesto l'estradizione, la nostra magistratura non l'aveva concessa perché oltretutto il cameriere rischiava la pena di morte.

Patenti false salta il processo?

Il mega-processo alle Vallette contro 125 persone accusate di aver falsificato patenti e certificati di revisione di camion ha perso l'imputato più importante. E' stata infatti stralciata la posizione di Domenico Baldassar Vignassa, 42 anni, ritenuto il vero «deus ex machina» di tutta l'organizzazione. Per lui il p.m. Sciarrafa ha chiesto la condanna più pesante: 5 anni di carcere. Il Baldassar Vignassa si era sentito male già all'inizio del processo, durante l'interrogatorio ai primi di novembre. Conati di vomito, pallori improvvisi, sembrava una malattia passeggera. Poi le sue condizioni sono peggiorate, i medici gli hanno riscontrato un'emorragia cerebrale.

E' stato operato nei giorni all'ospedale di Novara.

Pronte a scattare per Parigi

Nel salone centrale di Torino Esposizioni sono state consegnate ieri ad altrettanti Concessionari francesi, giunti a Torino domenica scorsa con un treno speciale, 250 vetture Lancia HF Executive azzurre. Si tratta del nuovo modello che verrà lanciato nei prossimi giorni sul mercato francese, particolarmente favorevole all'esportazione delle Lancia: dai 17.500 esemplari esportati l'anno scorso, infatti si prevede quest'anno di arrivare a 20 mila. I 250 Concessionari, che faranno ritorno alle loro di origine a bordo dei nuovi modelli, hanno visitato, prima di ripartire, lo stabilimento Lancia di Chivasso ed assistito ad alcune prove dimostrative sulla pista della Mandria

Urbanistica, legge scomoda

Approvata 4 anni fa, ora la Regione la modifica - Minori obblighi per i Comuni sotto i 5 mila abitanti e una maggiore autonomia a tutti

Dopo quattro anni di funzionamento (fu infatti approvata il 5 dicembre 1977) la legge urbanistica regionale che porta il numero 56 è stata modificata per iniziativa della giunta. Era stata criticata sia dal suo apparire, come troppo macchinosa e, soprattutto, accusata di bloccare ogni attività edilizia. La stessa maggioranza che governa la Regione accettò parzialmente queste critiche e il risultato è il disegno di legge che modifica e sostituisce una parte degli articoli; ma, dicono il presidente Enrietti e l'assessore Simonelli che ne hanno illustrato i contenuti, «*la giunta ribadisce il profondo valore innovativo rappresentato dalla legge 56 e l'organicità e solidità tecnico-giuridica del disegno da essa deliberato*».

— Ma allora perché l'avete cambiata?

«*Soprattutto perché essa era nello prospettiva di una riforma delle autonomie locali* — dice Simonelli — *che avrebbe eliminato la polverizzazione dei Comuni*». Invece questa legge c'è stata e i Comuni piccoli sono rimasti. Con difficoltà ad adeguarsi agli strumento urbanistici richiesti dalla legge 56.

Queste modifiche — ancora operanti, ovviamente, in quanto si tratta di un disegno di legge che dovrà fare il suo percorso e che, dice Enrietti «*è aperto alla collaborazione di tutti*», dividono in primo luogo i Comuni in due categorie: sotto e sopra i 5 mila abitanti.

E' fermo per tutti l'obbligo di dotarsi di Piano regolatore e la sua validità elevata da 5 a 10 anni. E se non lo fanno? «*La Regione* — è la risposta — *dopo i previsti solleciti sospende ogni deliberazione relativa allo strumento urbanistico, per esempio le concessioni edilizie. Così il sindaco inadempiente risponde ai cittadini*».

I Comuni inferiori ai 5 mila abitanti invece di seguire tutto il cammino: delibera programmatica, progetto preliminare, piano definitivo, sono esentati dai primi stadi. Inoltre sono anche esentati dal Piano pluriennale di attuazione perché abbiano anche meno di 150 addetti all'industria manifatturiera, una superficie destinata a industrie di nuovo impianto, inferiore a 8 ettari, una capacità ricettiva turistica non superiore al numero degli abitanti.

Comunque devono mandare alla Regione e al Comprensorio, approvandolo col bilancio, un «*documento programmatico con proiezione pluriennale da rinnovare di anno in anno, con l'indicazione delle opere pubbliche programma, gli investimenti e i mezzi finanziari, mutui compresi*». Ciò perché la programmazione regionale deve essere globale.

I Comuni sotto i 5 mila abitanti hanno anche una riduzione da 25 a 18 metriquadrati per abitante della superficie da adibire a servizi; inoltre nelle Comunità montane, questa superficie può essere valutata globalmente tra tutti i Comuni. Infine, innovazione che, dice Simonelli, «*fa diventare più adulta la pianificazione*». I Comuni approvano da soli il Piano di attuazione.

Specchio dei tempi

La mappa d'una burocrazia inefficiente (perché non funzionano le strutture di cui disponiamo) - Studiare alla media d'una maestra nuova quasi ogni 2 mesi - Il vocabolario della coscienza - D'autunno, attenti al

Una lettrice ci scrive:

«Una madre, anni 75, deve sottoporsi ad un ciclo di radioterapia e di iniezioni. Il suo medico della mutua compila la relativa ricetta dicendole di andare alla sede della Usl per poter avere l'impegnativa ed effettuare la cura. Oggi, giovedì 26, mia madre, di buon mattino, si reca alla sede Usl da cui dipende. Vi fa piena di notare che, essendo residente in via Di Nanni, ha già entrata in vigore della riforma per la necessità doveva recarsi alla sede di via Monginevro (comoda e di facile accesso). Ora, dopo la riforma, la sua sede Usl è cambiata ed è in corso Principe Eugenio. Tralascio ogni commento su questo cambiamento, che avrà avuto certamente le sue motivazioni e che provoca un disservizio.

«Mia madre, dunque, parte molto presto e si dirige in corso Principe Eugenio. Qui le dicono di andare in via Bardia. Corre in via Bardia (si fa per dire: correre in questo sotto di forma molto dolorosa di artrite all'anca) e le dicono che deve andare alla sede di piazza Statuto. In piazza Statuto le comunicano che non possono fare nulla e la invitano a rivolgersi alla sede di via Manzoni. Recatasi in via Manzoni (ed intanto si era fatto mezzogiorno) un solerte impiegato le comunica che è il medico a dover dire in quale sede la cura deve essere eseguita.

«Non so ancora quale sarà il commento del medico al quale mi rivolgerò domani sera. Il mio è inutile. Ma una domanda mi viene spontanea. E' proprio così difficile far funzionare in modo razionale la struttura di cui disponiamo? Penso che il miglioramento dell'organizzazione del servizio non comporti un costo monetario eccessivo. A mio giudizio, è solo questione di buona volontà».

Franca Ventura

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Sarebbe ora che si facesse qualcosa da parte di tutti, secondo le capacità e le competenze, per limitare certe situazioni vergognose. La classe 2° D della sede centrale del Circolo Reynaudi di Torino ha nel corso di un anno e due mesi dalla sua costituzione, avuto ben sei maestre (quattro l'anno scorso e due nuova quest'anno) e si appresta a cambiare anche queste perché entrambe ci hanno comunicato di essere in stato di un figlio.

«L'anno scorso era una classe di scuola integrata sia per la residenza dei maestri stabili al tempo pieno (ci sembra assurdo che la richiesta dell'istituzione del tempo pieno debba essere solo compito del Collegio dei Docenti) per avarizia del Ministero non concedente.

«Le insegnanti si sono così avvicendate: tre stabili in prima e sono assenate al mattino, mentre si è avuta la fortuna di avere la stessa insegnante comunale al pomeriggio, quest'anno, dopo averla trasformata in classe di tempo pieno stabile (cosa a noi gradita perché dava maggiori garanzie di continuità didattica e perché rendeva più facile la collaborazione tra le insegnanti) il Direttore Didattico ci ha assegnato due maestre validissime, che, come si è appurato, gli avevano già comunicato il loro stato.

«Era proprio impossibile assegnarne almeno una che non lasciasse prevedere una così lunga assenza? Probabilmente il direttore si sarà trovato di fronte ad ostacoli legali e organizzativi. Ma che queste situazioni devono colpire alla Reynaudi il tempo pieno? In una riunione di classe il direttore ha attribuito a noi genitori la tendenza a liberarci dei figli scaricandoli nel comodo parcheggio tempo pieno. A parte il fatto che attendiamo per otto ore a persone competenti non è una pretesa eccessiva, specialmente nei casi in cui la famiglia non è in grado di garantire sufficiente aiuto (non siamo noi genitori a fare divertimento parcheggio, i continui avvicendamenti degli insegnanti impediscono altresì l'impostazione e l'attuazione di un qualsiasi organico programma di lavoro.

«Il fatto che la sede sia in via Saluzzo, dov'è concentrato tutto il tempo pieno del Circolo, è considerata un ghetto perché nulla si è fatto per integrare la popolazione proveniente in classe (ciò è avvenuto in quanto continua a raccogliere i bambini soltanto negli edifici degradati zona vecchia). Ora si è dimostrato che anche l'unica classe di tempo pieno della centrale è considerata di serie B. I sottoscritti pertanto chiedono che questa lettera non rimanga senza la grandola della risposta, che dati i precedenti, rischia di colpire la classe 2° D per i restanti anni».

Seguono 13 firme

Una lettrice ci scrive:

«In autunno i tram di Torino tremano malamente e cause delle foglie che cadono dagli alberi sui binari. Questa l'affermazione di un dirigente dell'azienda dei trasporti torinesi atonea a giustificare, secondo lui, la condotta di un conducente delle linee n° 2 che, poche minuti prima, aveva investito la mia auto (farma, e sottolineo farma, sui binari della linea).

«Ora mi chiedo se sia mia possibile in circa 20 metri, tra la distanza dell'ultima fermata al punto del travolgimento, il tram abbia potuto raggiungere tale velocità da non consentire al conducente una provvidenziale frenata. Il traffico cittadino si fa sempre più caotico. E pubblicizzare il trasporto pubblico come il più economico ed il più veloce, ma con che garanzia per l'incolumità dei trasportati e del resto della popolazione a quattro ruote e non?».

dott.ssa Susanna Palazzoni

Una lettrice ci scrive:

«Sono una di quelle 12 famiglie alle quali ha risposto così prontamente Giuseppe Marbel nella sua lettera del 22 novembre.

«Bravamente vorrei rispondere:

1) Lo Zingarelli spiega il significato della parola e la parola usata in un certo contesto, per cui la stessa può essere interpretata in diverse maniere. 2) Crediamo che la meritocrazia nella scuola significhi attualmente "fallare con selezione" mentre bisognerebbe portare avanti tutti i ragazzi allo stesso livello, non dimentichiamoci che spesso i più "meritevoli" sono anche i più "fortunati".

«In quanto alla paura che sconvolga il sig. Marbel al pensiero di mandare "ai posti di comando i draconiani e gli assistenziali" vorrei dirgli che forse non è al corrente di chi è adesso ai posti di comando, visto che l'Italia è diventata un paese dove scandali si susseguono a ritmo continuo. Se è questo che il sig. Martini intende per i "migliori" vorrei pregarlo di andare nello Zingarelli e di più nella coscienza umana».

Maria Domenica Binetti

Da Roma riflessi dc sulla città

«*La* con l'assemblea *Roma ha tentato un'aerobazia senza* *Le* riuscita a questo è senza dubbio l'aspetto più positivo. *Abbiamo dimostrato di saper scegliere anche in momenti di crisi acute*». Il commento è di Domenico Galbiati, consigliere regionale lombardo, da oltre mesi a Torino con la funzione di commissario provinciale e con scopo di preparare il congresso scudocrociato in una zona d'Italia in cui il partito di maggioranza relativa ha toccato percentuali «di indici gradimento piuttosto bassi.

Ieri nella dc torinese respirava un'aria di ottimismo. Numerosi colloqui, incontri, valutazioni positive del «dopo-assemblea».

Come e quando avverranno i congressi provinciali e citta- Un gruppo esponenti riuniti all'Hotel Ambasciatori dalla rivista e dal centro studi «*Piemonte-incontri*» (area Fanfaniana con Arnaud, Vietti, Picco, Astore ed Albanese) sollecita Consiglio nazionale del partito «*a tradurre regolarmente le norme statutarie ed operative i principi di rinnovamento approvati all'assemblea nazionale*». Chie- la sollecita convocazione delle elezioni per eleggere i delegati ai congressi torinesi.

Il commissario Galbiati sostiene che i congressi, anche in periferia, dovranno essere indetti e gestiti con nuovo regolamento. «*Ne parlerò con i miei collaboratori, con gli esponenti del partito, ma innanzitutto dovremmo attendere i risultati del Consiglio nazionale*».

Cauto anche fra gli esponenti dell'area Zaccagnini. Precisa il ministro Bodrato: «*L'apertura del partito nei confronti dei movimenti culturali, sociali giovanili "esterni" non può che essere sottolineata con soddisfazione chi ha sollecitato l'assemblea appena conclusa. augurio che questa apertura possa concorrere al mento della cittadina provinciale: stessa direzione dovrebbe operare quel risanamento delle tessere che la stessa assemblea ha deliberato. Per ora si tratta di decisioni che riguardano fase straordinaria nella vita del partito, il nazionale*».

giudizio del ministro, a Torino occorre «*superare le tradizionali contrapposizioni di corrente*». Precisa: «*E' quanto abbiamo dimostrato voler fare all'assemblea di Ivrea ed al congresso regionale proprio per favorire nuove iniziative ed un nuovo dialogo nella dc torinese e piemontese*».

Nell'area moderata le posizioni non discostano di molto. «*L'assemblea romana* — dice Rossi di Montelera — *avrà rilevanza se le decisioni per il congresso nazionale saranno trasferite in periferia. Esse consentiranno alla base di esprimere nuovi apporti a nuovi meccanismi in grado di rompere i giochi spesso incomprensibili delle correnti*». Aggiunge: «*Il peso gruppi e delle tessere sarà ridotto a favore di un mondo esterno e di forze fresche che esistono anche a Torino, uno dei punti massima crisi per la dc. E' il momento di farle emergere*».

L'europarlamentare Lega non ha dubbi: «*I congressi di Torino e provincia devono svolgersi con criteri nuovi: oltre che l'elezione diretta dei gretario, anche con la partecipazione degli "esterni" alla battaglia congressuale* — il banco di sperimentazione capoluogo piemontese importante —: *dalla grande realtà urbana in crisi si vedrà se il nuovo regolamento uscito dall'assemblea riuscirà davvero ad avvicinare il partito agli ambienti "esterni" che contano. La dc deve tropare un inserimento nella società, ma necessario che arrivi il segnale da Roma*».

A giudizio del leader gruppo di Forze Nuove, Donat-Cattin, bisogna realistici: «*Le nuove norme sui congressi incideranno solo per elezioni dirette dei segretari tutti i livelli*» (dal vertice nazionale a quello delle singole sezioni). «*La gestione dei grandi centri — afferma Donat-Cattin — è tutta studiare. Credo che nel loro ambito due grandi debolezze "laiche" nell'espressione dei valori democratici: una scienza, una cultura della pubblica amministrazione mentalità società industriale. Sono però mancanze proprie dei partiti popolari giunti al potere solo negli ultimi decenni*».

Carenze gravi? «*Sarebbe più non accorgersene*». E a Torino? Conclude Donat-Cattin: «*L'assemblea ha detto: non potere, ma iniziativa politica. A Torino accade anche il contrario anche se potere che ne è sempre meno. C'è quindi molto lavoro da fare per evitare che il partito continui una piazza d'affari*».

Giuseppe Sangiorgio

Un pomeriggio tra i detenuti che chiedono udienza al giudice di sorveglianza

Vanno in catene a elemosinare libertà

L'appuntamento volta alla settimana in un'aula della corte d'assise - Tra cigolii lucchetti tolti rimessi, decine di reclusi dimostrano la loro buona condotta chiedono permessi anticipi per l'uscita dal carcere

«*Avanti un altro*» invita giudice. Tocca un giovanotto vestito eleganza. In p Si largo nella ressa di detenuti accalcati contro le sbarre della gabbia, la porticina lasciata aperta dai carabinieri raggiunge l'emiciclo. Resta in piedi, davanti al presidente della sezione di sorveglianza, Nicolò Franco.

Il dottor Franco estrae da una pila di fascicoli quello del giovane, lo sfoglia, legge ad alta voce: «*Il recluso ha socializzato i compagni. Rispettoso verso i superiori, si sempre comportato. Studia alle Nuove, con profitto*». Poi si rivolge al giovanotto: «*Vedo che lei chiede la semilibertà* (vivere fuori dal giorno e rientrare di notte. n.d.r.). *Da quanto è dentro?*».

Detenuto: «*Da 9 anni, signor presidente*».

Pres.: «*Purtroppo, leggo qui, la fine della sua condanna è ancora lontana*».

Detenuto: «*E sì: scade nel Sa, un omicidio*».

Pres.: «*Non è possibile concederle la semilibertà. Se almeno fosse già arrivato a metà pena, allora...*».

Il giovanotto non riesce a frenare un moto di disappunto. Il dottor Franco si due colleghi che gli siedono a lato: «*Non mai trovato di alcuna negligenza, da quando in prigione si è sposato e approfittando di una licenza per buona condotta è diventato padre. avuto altre licenze, sempre tornato regolarmente in carcere. Finora ha goduto nessun beneficio. Dopo 9 anni merita un premio, no?*».

Assenso dei giudici e del procuratore generale Pioravanti. Il presidente

giudice Nicolò Franco

dice: «*Guardi, facciamo così. Le scontiamo, la legge, 40 giorni per ciascun anno condotta irreprensibile: per 9 fa la condanna terminerà nel '95. A metà pena* (alla fine dell'83 cioè, n.d.r.) *vedremo poi se potrà godere della semilibertà. Contento?*».

Il giovanotto s'inchina: «*Grazie, grazie tanta*». Poi raggiunge i compagni che sono già comparsi davanti dottor Franco e attendono nettati in un angolo. I carabinieri gli mettono i ferri ai polsi, collegano fila uomini in ceppi con una catena e il gruppo è portato via. Nel mentre dalla gabbia è già uscito un altro carcerato, che adesso sta ascoltando il presidente accordargli un abbuono di 20 giorni di galera.

Così, una volta alla settimana, in un'aula della corte d'assise, la sezione sorveglianza esamina le richieste di decine di ospiti di tutte le prigioni Piemonte, che chiedono semilibertà o di farsi anticipare momento della libertà (tecnicamente si chiama scarcerazione anticipata).

L'udienza ha una sua ritualità fissa: via vai continuo di militari che stipano gabbia cinque-dieci detenuti alla volta, mentre altri colleghi conducono via quelli già giudicati: girandola ininterrotta, per ore, di casi umani drammatici o pietosi; ossessivo tintinnare di catene, sciolte e legate, di lucchetti svitati e riavvitati attorno ai ceppi; emozione e commozione, speranza e disappunto dei familiari, addossati alla transenna fondo alla stanzone.

I giudici molto comprensivi. E' che il dottor Franco a un tipo sulla quarantina: «*Eh, no, posso accontentarla, legge lo vieta. Tra un anno, forse*». E l'uomo: «*Ma è dal '78 che sto in galera*». E Franco: «*Vedo, e sempre con buona condotta. Leggo qui che lei mesi ha scelto l'isolamento: perché?*».

Risposta: «*Sa com'è, la confusione, dentro c'è rumore*».

Il carcerato ottiene un abbuono di 60 giorni.

Un ragazzo domanda la semilibertà. E' stato sempre bravo. «*Però* — legge nel fascicolo il presidente — *la vigilia del Natale scorso, nella prigione di Cuneo, le hanno fatto rapporto. Durante una perquisizione lei detto alla guardia: "Levati c...". Che le è saltato in mente?*».

Il ragazzo allarga braccia: «*Ero nervoso, poi quelle le ha dette guardia a me e viceversa. Anche sacco di botte mi sono preso*». I giudici gli anticipano la libertà di 40 giorni.

Un per scippo (6 mesi condanna, metà espiata Ovada) chiede la semilibertà ripetendo: «*Inoltre sono tossicomane*». I giudici lo ammoniscono: «*Guardi, che semmai è un'aggravante, mica un'attenuante. Cerchi comportarsi bene d'ora in poi. D'accordo?*». Il recluso borbotta, soddisfatto commosso: «*Sì, sì*».

Molti quelli che compaiono manetto, essendo in semilibertà, per domandare la proroga di questa condizione. Uno, piccolo, grasso, baffuto, manellato come un divo pop spiega: «*Proprio adesso che avevo finito saldare il debito con la giustizia mi è arrivato un altro ordine carcerazione: 4 mesi devo fare*».

E vecchia conoscenza di Franco. Il presidente taglia corto: «*Va bene, le accordiamo ancora la semilibertà. Per qual avrebbe dovuto tornare alla Nuova?*».

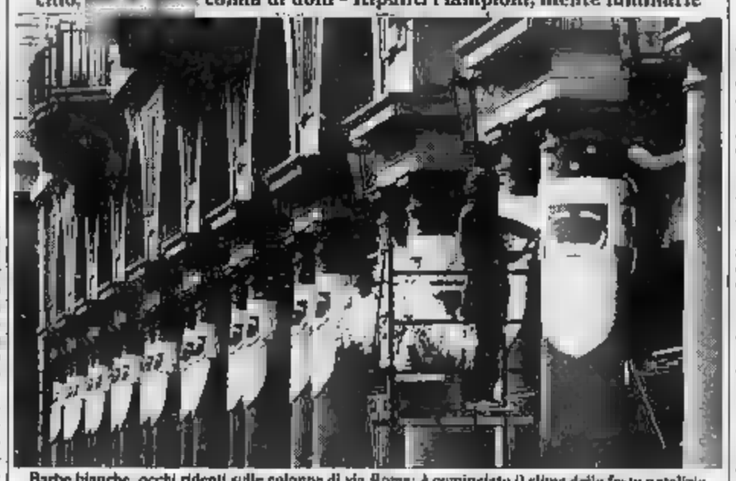
Replica mister anelli: «*Uh, cosa vecchia, dottò, durante una licenza i carabinieri venuti a controllare sera, ero in casa. una festa, da parenti stavo. Ma, mi creda dottò, sempre onesto mi tengo. Guadagnare anche poco, ma stare da galantuomini è diventata il mio motto*».

Claudio Giacchino

Le preoccupazioni del mondo del lavoro nella città che si prepara alle feste fine anno

Un corteo di Babbo Natale alla conquista di via Roma

Su ognuna delle 350 colonne spunta la candida barba del buon vecchio, con la sua colma di doni - Ripuliti i lampioni, niente luminarie



Barbe bianche, occhi ridenti sulle colonne di via Roma: è cominciato il clima delle feste natalizie

Roma si fa per le feste fine d'anno le 350 colonne vanno trasformandosi in altrettanti Babbo Natale, con candide barbe, dolci, e gerle piene doni e di giocattoli. Su grandi striscioni un pensiero: «*Buon Natale e buon anno*». anticipo dell'atmosfera che preannuncia più bella.

L'iniziativa è dell'Associazione «*Via Roma Torino*», che ha voluto questa simpatica coreografia per sedurre i torinesi ed indurli a fermarsi davanti negozi della più importante via cittadina (con l'invito, naturalmente, ad entrare per gli acquisti natalizi). Tutte le colonne sono state ripulite ed piazza S. Carlo, piazza Castello, piazza Cln, Galleria S. Federico le decorazioni verranno adeguate all'ambiente architettonico esterno. Non ci saranno luminarie, ma il Comune ha fatto ripulire tutti i lampioni sotto i portici.

Le decorazioni saranno visibili anche di notte, senza sprechi di illuminazioni particolari. Sono 2400 ore lavorative per ripulire i colonnati, mentre l'addobbo natalizio di via Roma costerà milioni. «*Ci auguriamo poter regalare un momento di serenità torinesi*», hanno spiegato all'Associazione. Intanto nei negozi si sta già lavorando all'allestimento delle vetrine secondo i canoni natalizi, con presepi a vischio, doni e Re Magi, melodie di cornamuse e stelle luccicanti. Ma sarà un Natale difficile per tutti, ci pesseranno anche la crisi, la cassa integrazione e la disoccupazione.

Per il periodo delle feste i negozi potranno usufruire di orari particolari. Nelle due settimane precedenti il Natale, la chiusura infrasettimanale sarà facoltativa; domenica 13 chiuderanno solo gli alimentari; domenica 20 l'apertura è facoltativa per tutti i tipi negozi; il 26 panetterie e latterie resteranno aperte fino alle .

Mostra della Mole Folla eccezionale

Circa 20 mila persone hanno finora visitato, nella prima settimana di apertura, la mostra fotografica della Mole Antonelliana.

A causa dell'eccezionale affluenza di pubblico i cataloghi sono già stati esauriti, cui si è resa necessaria una ristampa in italiano che sarà disponibile nei prossimi giorni. Organizzata dall'Assessorato alla Cultura e dalla Associazione Amici Torinesi dell'Arte Contemporanea, la rassegna raccoglie opere, a partire dal , dei più importanti fotografi americani.

La crisi di Torino portata in piazza

lavoratori delle aziende in - Distribuiti volantini - Domani uno sciopero 4

Piazza Castello piazza Carlo Felice sono state ieri mattina la cassa di risonanza della crisi occupazionale economica città e della regione. I lavoratori delle aziende crisi e quelli Fiat in cassa integrazione hanno presidiato i due punti nevralgici del traffico, distribuito volantini, discusso con i passanti.

«*Siamo in piazza* — hanno spiegato — *perché questa non è una di singole aziende che si possa risolvere con la trattativa sindacale normale. Questa è una vera e propria emergenza che rischia travolgere l'economia Torino e del Piemonte. Ha quindi un senso che tutti ne siano informati e ne discutano*».

I volantini distribuiti e i giornali letti al megafono dai lavoratori riportavano cifre dell'emergenza. «*Centodieci milioni di ore di cassa integrazione già fatte in tutta la regione contro i 15 milioni dello anno; 45 mila lavoratori sospesi a zero ore, 135 mila disoccupati, 32 mila occupati in nell'industria ripetto a un anno fa*».

Di fatto le due iniziative di ieri hanno avviato la «vertenza Piemonte» che, attraverso tappe intermedie, porterà a grandale alla marcia per il lavoro. Stamane sarà la volta dei lavoratori in cassa integrazione che terranno assemblee nelle rispettive fabbriche e stabilimenti. Mentre domani lo sciopero regionale di quattro ore lavoratori delle aziende in crisi (oltre ai tessili a una parte della Fiat) sarà la prima iniziativa di massa a sostegno della vertenza Piemonte.

I temi della piattaforma saranno discussi e definiti nell'assemblea dei delegati e quadri che si terrà venerdì al cinema Massimo. Dai lavori dell'attivo sindacale uscirà una proposta che, portata nelle fabbriche, discussa e approvata, costituirà il terreno mobilitazione sindacale dei prossimi mesi.

HYDROMAC — Sono proseguite anche ieri le fermate negli stabilimenti San Mauro e Trino contro la decisione della direzione ricorrere a tre mesi di integrazione 343 lavoratori. L'Fim e il consiglio di fabbrica, in un comunicato denunciano «*gli errori dirigenti che hanno creato colossali indebitamenti mettendo crisi un'azienda che opera in settore sostanzialmente come quello delle macchine a movimento terra*».

echi di cronaca

Porte pieghevoli
Vasta produzione in legno e plastica presso di fabbrica. Consegne pronta. Lire, c. Moncalieri 494, oppure via Mongrenevo 91, tel. 636.584 - 636.012. Aperto sabato mattina.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv T.
758.968. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianco/nero.

Il Letto Arreda C.so Giambone 7, Torino
Coperte, trapunte, lana vergine, imbottiti, lenzuola, tessuti, materassi a molle insacchettate indipendenti in lana. Tutto l'arredamento per la vostra camera da letto. Trapunta singola da L. 28.000, Trapunta matrimoniale da L. 36.000.

Tappeti persiani-orientali
di ottima qualità con certificato di garanzia. Pagamenti rateali. Maggio da Isabella Vecchia Casa di fiducia. Via Po 2 (cortile), tel. 835.737.

TV riparazioni fidate! Teleexpress tel. 585.005
I migliori tecnici da voi per tutte le marche bn-colori. 8-22 anche festivi.

Organi e pianoforti
e qualsiasi strumento musicale con acconto sono al 50% per vendita prolungata. Giordano strumenti musicali, via Cigna 39, telefono 471.052.

Le offerte per la ricerca sul cancro

Pubblichiamo un altro elenco versamenti inviati dai lettori a «Specchio dei tempi»

Un gruppo di amici di Ivrea 10 milioni; in ricordo di zio Alfredo 500 ; in memoria dell'ing. R.L. 3° anniversario 500 mila; Luciano Lucarelli in memoria di sua Carla, zia Brigida e Lucilla 250 mila; in memoria Giacomo Masenio cognati e nipoti di Pinerolo 300 mila; in del geom. Carlo Tarducci i colleghi dell'Enel 200 mila; N.N 200 mila; in memoria di Amelia Bl- condomini e inquilini di piazza Bianco 150 mila.

In memoria di Sabino Ferrara famiglie: Ombetti, Valsania e Silvestro 170 mila; in memoria di Ingrid 185 mila, i colleghi di Adriano in memoria del padre 150 mila; in memoria di Bandirali Maruccia in Poma condomini e inquilini di via Massena 71, 150 mila; personale 1° Ufficio imposte dirette Torino in memoria di Turinetti Quinto mila; in memoria del prof. Giovanni Martinis gli inquilini di via Governolo 16, 135 mila.

In memoria di Coppi Pacifico gli amici e conoscenti 774.000; in memoria di Rita Bonassa in Mammone amici e condomini 311.500; in memoria di Margherita Piastra Bocciolla e amici di S. Bartolomeo al Mare 258.000; memoria di Linda Regis ved. Belli i colleghi di Silvio 236.000; le amiche in ricordo Fausta Rotondo memoria Ernesta Qualizza 200.000; in ricordo dei genitori 200.000; i condomini e inquilini di corso memoria del Gen. Eugenio Usiva in memoria di Donato Pinto condomini, inquilini di via Mercadante 55 ed esercenti dello stabile, allievi del VII Istituto Commerciale «Aldo Moro» 190.000; in memoria della mamma di Rosalia Inzinga preside, docenti e non docenti Scuola Media di Cambiano 152.000; Narda memoria dei genitori 150.000; memoria di Carlo Agnezani i colleghi del figlio Giorgio 145.000; in ricordo di Ida Pillotti 140.000; in memoria Luigi Cottino gli amici 125.000; in memoria di Ernesto Qualizza 110.000; in ricordo di Vittorina Gavosto Sip Chivasso 104.000; in ricordo di Renato 100.000.

In memoria di Angiolina 125 mila; i professori tutto tecnico Guarini in memoria di Vito Rosa padre della loro collega prof.ssa Anna Maria 125.500; i grossisti ferri mercato ingrosso fiori di Torino in memoria di Licia Arbarello e di Anna BreglIano mila; in memoria di Calandra 120.000.

Ravan Giovanni in memoria del padre 110 mila; inquilini di via Capriolo 42 in memoria di Carolina Bertolone 110 mila; famiglie: Cavagliori, Corradin Grugliasco 110 mila; i condomini di corso Grosseto 219 in memoria di Giuseppe Botta 103 mila. In memoria di Balbi Nicola la moglie 25.000; Rosi Asti 20.000; in memoria di Rina e Raffaella 20.000.

Famiglie: Bianchet, Gallino. In memoria di Gino Lappon 50.000; memoria del Dr. Zoppi Langhi Carlo Antonio 50.; in memoria di Aldo Alessio Torre Pellice i colleghi e superiori Emilio in memoria di Barile Claudina condominio di corso Vittorio 28; 25.000; N. N. 3; N. N. 20.000; Franca 30.000; Lucia e Lina grumo giudiziarie e purgatorio 25.000; in memoria del papà 20.000, Rosita per ringraziare 20.000; Garripoli G. 20.000; in ricordo dei suoi cari 20.000; in memoria di Papa Giovanni ; ringraziando Padre Pio N. N. Cesarina ringraziando Papa Giovanni 10.000; chiedendo aiuto a Papa Giovanni D.S. 10.000; pensionata 10.000; ricordando Papa Giovanni Maria 6.000.

Ricordando Arturo e Mario Nozzoli 17-11, 100 mila; condomini e inquilini di via Lagnasco 13 in memoria di Toniotti 100 ; in memoria della cognata Bracco Maria ved. Depaoli 100 mila, in memoria di Papa Giovanni Filippa 100 ; memoria di nonno Renzo 100 ; Rita in ricordo della sorella Pina 100 mila; in memoria di Andreotti Giovanni fratello del nostro collega Roberto da colleghi Uginox, F.U.K., S.L.A.U 96.500.

Il condominio via Genova 347 in memoria di Antonio Tabanelli 90 mila; i colleghi Fiat in memoria di Gioachino Giotti : in memoria Egidio gli amici e i colleghi del figlio ufficio S.C.T.M. Fiat Mirafiori 80 mila; in memoria di Anita Lagna 70 : in ricordo di Tepari Fiorentino ufficio retribuzioni operai Fiat meccanica fiori 65.500; N.N. 62.500.

(continua)

Causa ristrutturazione c'è la gran liquidazione!!
(autorizz dal 5/11 al 17/12 improrogabilmente)
Come da Licenza d'ampliamento
rilasciata dal Comune di Torino in data 17/6/81
e da comunicazione del 21/10/81 all'Assessorato Commercio della Città di Torino, diamo corso
LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA DI
TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI
persiani, russi, indiani, turchi, pakistani, cinesi, di nuova vecchia e antica annodatura che,
per fare spazio ai muratori
verranno venduti a
PREZZI*
DI VERA LIQUIDAZIONE
* Ogni tappeto reca il precedente prezzo scritto in e sbarrato, quello nuovo e già scontato scritto in rosso.
ATTENZIONE
Tutti i tappeti sono acquistabili anche con l'esclusiva Formula C.I.T.O. "Compri in contanti, Paghi a rate": soltanto il del prezzo all'acquisto e il rimanente dilazionato in 12 mesi, cambiali né interessi... né maggiorazioni.
Un'occasione che non si ripeterà!
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino via Lagrange 10 (011) 51
Ipercasa 2P Torino

ASMA-ENFISEMA
Bronchite cronica
Il dr. Carlo BURATTI riceve in Biella, Milano, Genova e Torino
per informazioni o appuntamento telefonare a 015 - 22.815

ALASIA
MOBILI per UFFICIO
Peschiera 255

Mobili in stile ai migliori prezzi
TREVES
via Cernaia 17 (ang. c.so G. Ferraris)
di arredamento

Legnocasa
il legno la casa è più bella
Porte - Porte per garage
Scale - Pavimenti in legno
Finestre - Truciolari - Compensati - Articoli "Fai da te" Rivestimenti
PRONTO A MAGAZZINO
VISITATE LA NOSTRA NUOVA SEDE BORGARO
STRADA PROVINCIALE PER L'AEROPORTO Via Lanzo 179 tel. 4702602/3/4 Borgaro Torinese
APERTO IL SABATO

sanet s. colombo
1870
Da giovedì
VENDITA PROMOZIONALE
(Legge 19-3-1980 80)
SCONTI
dal 20% al 50%
lanerie-seterie-cotoni-drapperie-scampoli
Piazza Castello 29 (piano nobile)
(antiquo Baratti & Milano)
Telefono 532.453-4-5

PORTATE LA DENTIERA
?
Non più alito cattivo, dolori alle gengive, apparecchi traballanti... se usate la polvere adesiva che sviluppa cosigeno
PER-DE-CO
prodotto in Inghilterra dalla THOMAS CHRISTY Co.
IN TUTTE LE FARMACIE
DISTRIBUITA IN ITALIA DALLA TAURUSFARMA - Via A. Pecorini 58 10143 TORINO - tel. 011 741.845
campione gratuito a richiesta

Philips Musica Viva
Hi-Fi
STIEVANI S.p.A.
distributore diretto
C.so Lombardia 200 - Torino
tel. 735.993 - 734.292
PREZZI ECCEZIONALI

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

SOCIETA' Dopo prolungati studi ricerca responsabile inserisce per il settore assicurativo gruppo di giovani in principio inverno/primi Tel 269 838

STUDIO Tecnico, immobiliare cerca persone anche donne per acquisizione e locazioni tecnici Zona di lavoro Torino Provincia tel 011/540 026 - 705 8302.

tecnici

ELETTROTECNICO lunga pratica esperienza installazione, messa in servizio, manutenzione apparecchiature elettroniche, specialist programmatori con recenti referenze telefoniche, libero subito assumesi Scrivere "Pubblicompass 737 — 10100 Torino.

8 Rappresentanti

NECESSITANO valenti agenti conferiscano provvigioni su richiesta interessati Scrivere, preferibilmente o telefonare 0331 456 034, Studio Programmazione Sociale, via Puglie 29 Inzago.

11 Baby sitter

offerte

CHIECHIAMO ragazza libera per custodire bambini periodo natalizio Ottimo/a si impegna in montagna Telefonare 823 2570, dopo le ore 20

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA occasioni scelte in tutte le migliori consegne in 2 ore (attenzione Alfa & 36 mesi senza cambiale garantite 3 anno Permute. Fiat nuovo consegna in 48 ore Autofrancia concessionaria Fiat corso Francia, 341 Rivoli esorio

A.A.A.A. LINCANAUTO importante specialized vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo Renault Volkswagen rateazioni 36 mesi senza cambiali. Ultima spiazzo consegna 20 ore. Prima di decidere visitateci. Lincanauto concessionaria automobili. Torbol. Grugnasco 20 ore Horizon Solaris Rancho, corso Romania Ottavia 98 e corso Orbassano 17, tel. 492 047 - 581 008 (aperto anche il sabato).

A.A.A. AUTO BENGASI Ciapet via Galleria 261, Torino, tel 608 8353, vi vuoi/ano a vedere le nostre giacche di pelle nuove ed usate. Attualmente con grandi sconti e lunghe rateazioni: 500, Panda 45 '80, 127 '80, 131 & mare, Ritmo 5 marce '79, 131 diesel '79, A112 '78, Scirocco 11 '80, Volkswagen cabriolet, Alfa 33/1.271, Bmw 520 i inject blue Chesman '80, Mini '77, Golf 1100 '78, Dyane 6 '74-'75-'79, 2 Cv 3 mesi. Visa 852 '79 Aperto sabato.

A.A.A. ELIMINATO IL SUPERBOLLO DIESEL

Il nuovo parco dell'auto d'occasione delle Grandi Firme/Fiat Autobianchi Lancia Diesel anni '74 '79 '80, Peugeot Datsun benzina e diesel anni '74, '76, '77, '78, '79 e '80, Golf Diesel dal '78 Fiat 132 Diesel 2500 anni 79 e '80, Ritmo Diesel recentissime Permute, anticipo minimo e rateazioni senza cambiali. Garcar, via Nizza 185, tel 665.1753 aperto anche sabato e giorno

A.A. GENCAR AFFARI

Thema Qhia 84' '76 impianto gas grigio metallizzato gomme motore prossimo inverno L. 3 milioni garanzia interessate. Maggiolone dal '74 azzurro metallizzato unico proprietario garanzia motore antiorso L. 850 rate Gencar via Nizza 145, tel. 656.1755 aperto sabato/giorno e giorno.

A. ACCOMODAMI corso Sicania 63-75 Tel 745.213 - 761.663 GSA, GS, Brik, Dyane 6, Giulia 108, 127, A112, Scirocco GTI Commissionarie Citroen, Peugeot, Lancia, Autobianchi

A. COMPERIAMO vendo pagamo al massimo in contanti. Vendiamo rateazioni senza cambiali fino a 36 mesi. Minimo anticipo garantito un anno. Consegna immediata. Autodistributori centri Cinquesei 55/A anche il sabato.

ACQUISTIAMO AUTOCARRI piccola grossa cilindrata e portata, valutazione contanti C. Unatrac 35, tel. 481.474

ACQUISTIAMO auto piccole e grosse cilindrata anche semidistrutte. Massima valutazione pagamento contanti via B. Chiesa 32, tel. 877.842 (aperto anche il sabato)

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi vettura anche spoliata. Vantaggiose permute Tel 381 257

ACQUISTIAMO Agenzia rateale 128, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Prisma, Fiesta, A4, A5, A6, A14, Canal Rateale a Tel. 856 011

ACQUISTIAMO vetture usate e incidentate in contanti Unicarauto corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 42 (anche il sabato) Tel. 477 047 581 008

ALFA SUD E MARCIE
150.000 MENSILI

Unica modella anno 1980 Proprietario vende con L. 9000 mila di anticipo e 150 mila 550 (ha ragione senza cambiali senza ipoteca) E' un'offerta Sofital corso Svizzera 40, telefono 29 83 33

ALFA 6-90 Polaria metallizzato antiorsetto aria condizionata vetri elettrici bull gli optionals vendo permuto rateizzo Fiorella 6565, corso Turati 130

AUTOCOMMERCIO

acquisto, vendo permuto qualsiasi articolo senza cambiali valuto il occasione ritiro auto a domicilio. Vasto assortimento 128, 127, A112 A4, A5, Dyane, Ritmo, Panda 30/45, Pesto, acc. Tutte rateazioni e garanzie Corso Orbassano 42 Tel 581 006 (aperto anche sabato).

AUTOVETTURE SCOPTI

Cedesi a persona fidata per mancata nuova di esposizione, prontta consegna. Garanzia, massimo. Vasto assortimento semestrali e usato Permute. Dilazioni pagamento 36 mesi, c Tutto 10, tel 564 329 - 565 878

BMW 2002 Cabriolet 74 blu scuro unico proprietario 32.000 km originali pneumatici 2 milioni 650 reali vero affare a 1 milione come Bmw 1600 Tel 847.1555 dalle 14 in poi.

BMW tedesi occasioni, corso Turati 83, tel 508 252: Bmw 320, Bmw 520 in condizioni perfette vendesi anche rateizzate.

BMW 320 M50 1980 84 L. TI, Opel GTI nuovi 1978 Fiat 128 CL 1100 Fiat 127 3 porte Alfasud 1979 vendesi rateizzando Tel 540 437

BRANCA corso Francia 197 Rivoli vi propone una selezione eccezionale di automobili d'occasione. Rateizzate con garanzia e prezzi eccezionali Visitateci Tel 958 1142

CABRIOLET Opel GTI anno 80 unico proprietario, nero, cerchi neveri, tettuccio apribile fra L. 8 milioni 600 mila Telefono 780 410

CAMIONCINI patente B motore Diesel camion con pedana di carico automatica Ormai montà esclusiva da Commerciali Moderna via Samone 9 angolo c. D. Cesare - Torino

CITROEN CX Pallas 81 m garanzia metallizzato accessoriato aria condizionata vero affare vendo permuto rateizzo Finanziaria Fiorella Baldi, corso Turati 130

COMPRO veicoli e pulmini e camper anche semidistrutti da riparare di cilindrata Tel 303 543

Cit Pallas blu vendesi Tel. - motore perfetto km vero affare in garanzia vendo permuto rateizzo Finanziaria, via Stradella 82.

FURGONI PULMINI

Vantaggiosi camioncini furgoni ed usati qualsiasi modello e tipo acquistansi a pronto via Giulio di Barolo 31D Tel 631 751.

DUJET 2.1.3
800.000 DI ANTICIPO

unico proprietario, prima registrazione, km 1, 800 mila in anticipo e 186 mila 350 (ripeto 1, 800 mila anticipo) e vera occasione. C Maria Scopel corso Brianza 40 tel. 32

GUARETTA 1.6.1980 unipropietario in garanzia vera occasione vendo permuto rateizzo Fiorucci, Rivoli, via Stradella 82

GOLF GTI 79 nera cerchi in lega vetri neri bellissima vendo Bundy corso Turati 83 Tel 508 Ore

GTI Golf nera Tel . vera occasione pochi km vendo permuto rateizzo Rivoli via Stradella 82

HONDA Prelude Coupé 1800 80 smeriato tetto apribile metallizzato accurato radio vitre 15.0 km. 8 milioni 830 mila Torinese corso Belgio 106

LAND ROVER 88

Diesel, sette posti, gancio traino, 7 posti, 10.000 km, proprietario unico, 19 mesi E' un'offerta Sofital corso Stradella 40 tel. 32 99 333.

PANDA 30
19.300 MENSILI

settembre, 1000 km, unico proprietario, con L. 800 mila di anticipo e 95 mila 250 (ripeto 95 mila) senza cambiale e senza ipoteca. E' un'offerta Sofital corso Stradella 40 tel. 32 99 333.

PER LA SCELTA

Data la vasta gamma di occasioni che Samus Auto, Ti offrono (settantuno fra auto e 30 mesi) mezza vettura Samus Auto corso Duca Cesare 160 Tel. 295 1977 - 295 2908.

RENAULT 11 TS 1650 scattile nera vera occasione vendo permuto rateizzo Fiorucci via Stradella 82

RITMO 65 CL 60 bkl, scuro accessoriata unico proprietario 5 posti 350 mila rateizzabile senza cambiali Tecauto, corso Regio 108

SENZA cambiare vendiamo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Prisma, Ferrari Raffaello 3 Tel 858 097

REGNONA vendo Ami De Torrano blu metallizzato fine 78 come nuova impianto Pioniers a L. 3 milioni 830 mila. Tel. 508 004 (ore pasti)

KITCAR

SUNBEAM 1.3 E.I.S.

anni 1980-81 colore metallizzato ordinabile anche con garanzia originale Alfa Romeo Disponibile per qualsiasi prova prezzo vantaggioso vieni/scrivi/telefona: Autom. C. Galeno Perugia 24, tel. 510 291 e Nichelino, C. Belgio 101 tel. 859.8044

TOYOTA Lubiana come nuove Di Franco Tel. 852 677.

TUTTO diesel Ritmo 131 Argenta GX Mercedes Golf Jetta Volvo 127 Chiavello corso Romania angolo via Celorio 3 Tel 252 3686

VENDO Seta 1300 Ima '76 serratura 5 marce 2 milioni 700 mila e Fulvia coupe aroma serie 5 marce 1 milione 400 mila Telefonare 695 4366

VENDO Lancia Beta berlina 1600 Ime '79 blu scuro vettura da amatore Tel (ore 7491213)

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTASI appartamento 4locali 1-2 camere in Torino Telefonare 835 512

A.A. COMPRO da privato alloggio in Torino purchè libero di 1-2 camere per single, no piano terreno Tel. 384.258

A. ACQUISTO alloggio libero in Torino o prima cintura preferibilmente centralissimo Telefonare 011 650 3324.

A. ACQUISTO da privato e proprio appartamento libero in Torino di 2/3 camere cielo decoroso Tel. 876.971

A. COPPIA impiegati stabili acquisterebbero ingresso camere cucina (ogni anche da ristrutturare Tel 507.145.

ABBISOGNANO acquirenti seriosi controvalori alloggio (anche non libero subito) minimo tre-quattro 3 persone. Tel. 488.703.

ACQUISTASI vuolo libero trilocale 2 camere cucina tinello zona Madonna S. Rita. Franchi Tel 473 0110

ACQUISTASI posto vuoto camera ragazze anche semiarredata prima cintura collegamento immediato. Tel. 788.883

ACQUISTASI villetta originale con giardino minimo 3-4 camere in terra zona Mirafiori Lanti Tel. Magno 810 554

ACQUISTIAMO

alloggi in stabile in Torino o Cintura completi: Trattative rapide massima riservatezza, pagamento pronto. Finanziaria Immobiliare 558 958

ACQUISTO alloggio composto di Torino di 1 camera tinello cucinino o 2 camere quarto con servizio interno Tel. 332 080

ACQUISTO alloggio libero 2 o 3 camere per laureanda referenziato bella paga in contanti no agenzie tel 472 057

ACQUISTO preferibilmente con ingresso alloggio libero in Torino di 2/3 camere escluso la pianoforte Tel. 813.718

AFFITTA

la vendono dal lavoro emozionante avventuroso, la nostra garanzia sono: denti, addominali, mascherina, massaggi relaxing per costume e tutto in un bellissimo periodo di tempo. Telefonare 540 761 - 653 304

APPARTAMENTO in palazzina zona Nichelino, Collegno, Grugliasco libero 3 camere tinello cucina 85 milioni Tel. 537 408

BANCARIO cerca urgentissimamente alloggio zona precedente Lucona Francia pagamento contanti ne ma grazie 885.3408.

CASABIANCA acquisto immediato appartamenti con o senza servizi in Torino e prima cintura Tel. 531 310 - 531 008.

CASALEGNO

cerca appartamenti liberi subito in blocco o da frazionare vista nostro qualificato parco Stabili e chiedi telefonare urgentissimo 839 8444

CASAMERCATO S.p.A. cerca subito e voglio libero camera cucina, tinello ed 1 alloggio occupato 2-3 camere, tinello Pagamento contanti. Tel. 650 3605.

CASETTA libera acquisto in Torino con cortile o magazzino. Tel. 339 830 ore

CASETTA o palazzina anche vecchia cascinetta con terreno acquisto in contanti. Tel. 520 657

CAUSA stabile acquisto subito contanti alloggiamo in zona tranquilla Torino 60-80 mq. Tel. 894 096

CERCASI appartamento signorile zona Crocetta o precollina in villa o condominio mq 150 Tel 460.646 (solo privati)

CERCHIAMO appartamenti in Torino anche occupati, purchè con servizio interno Disponiamo rapida contanti. Tel. 506 466.

MANSARDA libera disponibile zona con possibilità servizio interno limite 12 milioni Tel 788 653

MAR vigilia acquisterei alloggio libero tinello 4x5 vano doppio servizi Tel ore ufficio 839 8211 Ruffoni declino

MASLACASE coppia giovane garantisce per comprare casa vuole alloggio anche occupato Garantisce serietà Tel. 761.458

NECESSITO da privato appartamento 70/100 mq zona/circonvallazione Ceva Lanzo o zone limitrofe Tel 847.1555 dalle 14 in poi. Solo privati si astengano. Cerco alcuni immobili da ristrutturare. Cerco alcuni appartamenti da gente vera e seria anche all'ultimo piano. Telefonare allo 057.672 segnalando il vostro immobile da vendere

#CASABENECONTANTI

ha sua vendere il suo immobile questa è la garanzia

CASAMERCATO
c. so 3 Agosto 52, 650 3605

PRIVATO acquista appartamento libero in Torino telefonare 780 471.

PRIVATO cerco alloggiamo due più anziani zona Nichelino Impotto libero di pagamento contanti Tel 541 482

PRIMARIA ditta acquisterà libero; camera anche cucinino anche senza arredamento limite 33 milioni. Tel. 431 114

30 GIORNI

data incerta e loro quello che si chiede il Geometra per vendere il vostro alloggio Unioncasa 540 777

19 Vendita alloggi

A.A. FIDALCASE A verde Irsa in Ortisei/Val Gardena vi regalano un camino tirolese completo di cappa, canna fumaria e mattoni a vista. Telefonateci subito! Fidalcase 510 291 e Nichelino, C. Belgio 101 tel. 859.8044

A.A. FIDALCASE 9 libero via festa soggiorno 4 camere cucina finestre terrazza ottimo 85 milioni Tel. 504.101

A.A. FIDALCASE C libero corso Maghera in stabile ottimamente signorile ristrutturato 4 camere cucine quadrupli servizi riscaldato 260 mq Tel 501 246

A.A. FIDALCASE C ottimo corso Monte Lungo 140 mq, ottimo servizi 3 camere tinello cucinino ripostiglio 55 milioni Tel 501 246

A.A. FIDALCASE D libero corso Orbassano 3 camere cucina servizi, ascensore 56 milioni 500 mila. Tel 503.348

A.A. FIDALCASE D libero corso Orbassano 3 camere cucina servizi, ascensore 56 milioni 500 mila. Tel 503.348

A.A. FIDALCASE F vendo libero corso Casale prossimo 3 anni luce Telefonare 504 101.

A.A. FIDALCASE libero a Bruino ottimo soggiorno 3 camere cucina servizi, riscaldamento 85 milioni Tel 959 1128

A.A. FIDALCASE libero Nichelino recentissimo soggiorno 3 camere cucina servizi, cantina L. 85 milioni Tel 959 1128

A.A. FIDALCASE libero Nichelino recentissimo soggiorno 3 camere cucina servizi cantina L. 85 milioni Tel 959 1128

A. ACQUISTO alloggio libero in Torino di prima cintura preferibilmente centralissimo Telefonare 011 650 3324.

A. ACQUISTO da privato e proprio appartamento libero in Torino di 2/3 camere cielo decoroso Tel. 876.971

A. COPPIA impiegati stabili acquisterebbero ingresso camere cucina (ogni anche da ristrutturare Tel 507.145.

ABBISOGNANO acquirenti seriosi controvalori alloggio (anche non libero subito) minimo tre-quattro 3 persone. Tel. 488.703.

ACQUISTASI vuolo libero trilocale 2 camere cucina tinello zona Madonna S. Rita. Franchi Tel 473 0110

ACQUISTASI posto vuoto camera ragazze anche semiarredata prima cintura collegamento immediato. Tel. 788.883

ACQUISTASI villetta originale con giardino minimo 3-4 camere in terra zona Mirafiori Lanti Tel. Magno 810 554

ACQUISTIAMO

alloggi in stabile in Torino o Cintura completi: Trattative rapide massima riservatezza, pagamento pronto. Finanziaria Immobiliare 558 958

ACQUISTO alloggio composto di Torino di 1 camera tinello cucinino o 2 camere quarto con servizio interno Tel. 332 080

ACQUISTO alloggio libero 2 o 3 camere per laureanda referenziato bella paga in contanti no agenzie tel 472 057

ACQUISTO preferibilmente con ingresso alloggio libero in Torino di 2/3 camere escluso la pianoforte Tel. 813.718

AFFITTA

la vendono dal lavoro emozionante avventuroso, la nostra garanzia sono: denti, addominali, mascherina, massaggi relaxing per costume e tutto in un bellissimo periodo di tempo. Telefonare 540 761 - 653 304

APPARTAMENTO in palazzina zona Nichelino, Collegno, Grugliasco libero 3 camere tinello cucina 85 milioni Tel. 537 408

BANCARIO cerca urgentissimamente alloggio zona precedente Lucona Francia pagamento contanti ne ma grazie 885.3408.

CASABIANCA acquisto immediato appartamenti con o senza servizi in Torino e prima cintura Tel. 531 310 - 531 008.

CASALEGNO

cerca appartamenti liberi subito in blocco o da frazionare vista nostro qualificato parco Stabili e chiedi telefonare urgentissimo 839 8444

CASAMERCATO S.p.A. cerca subito e voglio libero camera cucina, tinello ed 1 alloggio occupato 2-3 camere, tinello Pagamento contanti. Tel. 650 3605.

CASETTA libera acquisto in Torino con cortile o magazzino. Tel. 339 830 ore

CASETTA o palazzina anche vecchia cascinetta con terreno acquisto in contanti. Tel. 520 657

CAUSA stabile acquisto subito contanti alloggiamo in zona tranquilla Torino 60-80 mq. Tel. 894 096

CERCASI appartamento signorile zona Crocetta o precollina in villa o condominio mq 150 Tel 460.646 (solo privati)

CERCHIAMO appartamenti in Torino anche occupati, purchè con servizio interno Disponiamo rapida contanti. Tel. 506 466.

MANSARDA libera disponibile zona con possibilità servizio interno limite 12 milioni Tel 788 653

MAR vigilia acquisterei alloggio libero tinello 4x5 vano doppio servizi Tel ore ufficio 839 8211 Ruffoni declino

MASLACASE coppia giovane garantisce per comprare casa vuole alloggio anche occupato Garantisce serietà Tel. 761.458

NECESSITO da privato appartamento 70/100 mq zona/circonvallazione Ceva Lanzo o zone limitrofe Tel 847.1555 dalle 14 in poi. Solo privati si astengano. Cerco alcuni immobili da ristrutturare. Cerco alcuni appartamenti da gente vera e seria anche all'ultimo piano. Telefonare allo 057.672 segnalando il vostro immobile da vendere

#CASABENECONTANTI

ha sua vendere il suo immobile questa è la garanzia

CASAMERCATO
c. so 3 Agosto 52, 650 3605

PRIVATO acquista appartamento libero in Torino telefonare 780 471.

PRIVATO cerco alloggiamo due più anziani zona Nichelino Impotto libero di pagamento contanti Tel 541 482

PRIMARIA ditta acquisterà libero; camera anche cucinino anche senza arredamento limite 33 milioni. Tel. 431 114

30 GIORNI

data incerta e loro quello che si chiede il Geometra per vendere il vostro alloggio Unioncasa 540 777

19 Vendita alloggi

A.A. FIDALCASE A verde Irsa in Ortisei/Val Gardena vi regalano un camino tirolese completo di cappa, canna fumaria e mattoni a vista. Telefonateci subito! Fidalcase 510 291 e Nichelino, C. Belgio 101 tel. 859.8044

A.A. FIDALCASE B libero Fiat Cinese prima cintura proponiamo appartamento 130 mq 6+s servizi 2 bagni lusso Telefonare 504 101.

A.A. FIDALCASE C libero corso Maghera in stabile ottimamente signorile ristrutturato 4 camere cucine quadrupli servizi riscaldato 260 mq Tel 501 246

A.A. FIDALCASE C ottimo corso Monte Lungo 140 mq, ottimo servizi 3 camere tinello cucinino ripostiglio 55 milioni Tel 501 246

A.A. FIDALCASE D libero corso Orbassano 3 camere cucina servizi, ascensore 56 milioni 500 mila. Tel 503.348

A.A. FIDALCASE D libero corso Orbassano 3 camere cucina servizi, ascensore 56 milioni 500 mila. Tel 503.348

A.A. FIDALCASE F vendo libero corso Casale prossimo 3 anni luce Telefonare 504 101.

A.A. FIDALCASE libero a Bruino ottimo soggiorno 3 camere cucina servizi, riscaldamento 85 milioni Tel 959 1128

A.A. FIDALCASE libero Nichelino recentissimo soggiorno 3 camere cucina servizi cantina L. 85 milioni Tel 959 1128

A.A. FIDALCASE libero Nichelino recentissimo soggiorno 3 camere cucina servizi cantina L. 85 milioni Tel 959 1128

A. ACQUISTO alloggio libero in Torino o

La Wood ubriaca Il caso è chiuso (tra molti dubbi)

NEW YORK — Natalie Wood è morta annegata, perché «leggermente annebbiata dall'alcol», dopo aver lasciato il suo yacht per non assistere a una «accesa discussione» tra suo marito, Robert Wagner, e il partner del suo ultimo film, l'attore Christopher Walken. «Si è trattato di un tragico incidente — ha detto il medico giudiziario Thomas Noguchi — che si sarebbe facilmente potuto evitare». La polizia considera il caso chiuso, non ci saranno incriminazioni: le ultime indagini sono state quelle sullo scontro tra Wagner e Walken. «Ho esaminato i due uomini — ha precisato Noguchi — e sono in grado di affermare che non vennero alle mani».

Il medico giudiziario è lo stesso che dieci giorni fa compì l'autopsia sul cadavere di William Holden, morto dissanguato dopo aver battuto la testa su uno spigolo, in stato di ubriachezza. «Natalie Wood era del tutto ubriaca — ha spiegato —. Il tasso di alcol nel sangue era dello 0,14 per cento, più di quello oltre il quale viene ritirata la patente, ma non ancora intossicante».

«Probabilmente l'incidente è avvenuto così — ha proseguito Noguchi —. L'attrice ha slegato il canotto pneumatico per salirci sopra, ha perso l'equilibrio ed è caduta in acqua. Non sapeva nuotare bene e, come ho detto, era un'annebbiata. S'annegata in fretta».

Secondo il coroner, come viene chiamato, le grida di Natalie Wood si sono perse nell'alterco tra Robert Wagner e Christopher Walken. «L'attrice aveva un segno sul viso — ha ripreso — forse causato dallo sfregamento contro la fiancata dello yacht. Indossava la camicia da notte, una giacca rossa marinaio, calze pesanti». Noguchi ha aggiunto di voler controllare se aveva preso o no anche tranquillanti o altri farmaci.

Le rivelazioni del coroner hanno accentrato l'attenzione generale sulla «accesa discussione» tra Wagner e Walken. I due attori si sono resi irreperibili e i loro avvocati rifiutano commenti. La polizia si è limitata ad affermare che lo scontro «non riguardava l'attrice». L'agente Richard Wilson ha sottolineato che «i due uomini avevano avuto una serie di divergenze di opinioni nella serata». Parecchi giornali sostengono invece che l'alterco è scoppiato a causa di Natalie Wood. Wagner e Walken si sarebbero affrontati nella sua camera da letto e l'attrice se ne sarebbe andata, sbattendo la porta, tra l'indignazione e la fuga.

Questa ricostruzione dei fatti ha anche suscitato curiosità per due motivi: il primo è che, durante la cena a terra, in un celebre ristorante dell'isola di Santa Catalina, Walker e Walken erano sembrati in perfetto accordo; il secondo è che il matrimonio di Natalie Wood pareva molto felice.

e. c.

Un articolo dell'attore sul suo programma di lavoro ■ Firenze

Gassman: «Questa è la mia Bottega una scuola d'attori e d'intelligenza»

FIRENZE — Sono cominciati ieri i corsi della «Bottega teatrale». Abbiamo chiesto a Vittorio Gassman, che la dirige, ■ illustrare le caratteristiche e i programmi della scuola. Nei prossimi giorni pubblicheremo un intervento ■ Giorgio Albertazzi che, nella «Bottega», svolgerà quest'anno ■ importante programma pedagogico.

Gassman: «Varò lezione sul versi classico e moderno»

Che cosa posso dire della Bottega Teatrale di Firenze? La Bottega è appunto una bottega, un luogo dove «si fa». Il lavoro più che parlarne, una struttura didattica che cerca e sta trovando il suo consolidamento senza rinunciare alla naturale dinamica e alla sua intrinseca dialettica: o in altri termini, che spero di mantenere un organismo utile alla vita teatrale italiana senza impostazioni nelle panie di un'eccessiva istituzionalizzazione e burocratizzazione.

Posso — e lo faccio con piacere — fornire i dati essenziali del lavoro fin qui svolto e del programma di questa nuova stagione. Posso affermare che la Bottega resta fedele al criterio informatore da me annunciato all'inizio della sua attività: il criterio di un apprendistato intenso, fisico, articolato, che senza trascurare la ricerca intellettuale e culturale innesti con coraggio la marcia di un eclettismo empirico, a mio avviso congeniale alla natura del mestiere teatrale.

I due insegnanti stabili dei due bimestri in cui si articolerà la stagione '81-'82 saranno appunto quelli a cui sono affidate le due linee più pragmatiche ■ esercitazione: Giandrea Gazzola per il suono, la voce, la musica; e Antonietta Divino per il gesto, la mimica, il movimento.

Il secondo dei due bimestri di attività sarà contrassegnato, con Giovanni Pampiglione e altri collaboratori, da Giorgio Albertazzi, che ha risposto con grande slancio al nostro invito, offrendo l'apporto prezioso della sua esperienza e la lunga inquisitudine della sua ricerca: svolgerà un corso incentrato sul tema di Amleto, tutti gli Amleti, con ampio spazio per l'improvvisazione e la ricreazione autonoma del personaggio.

Io chiuderò il primo bimestre, svolgendo un corso nelle due settimane di permanenza del mio Otello a Firenze; tratterò ancora il verso classico e moderno: che l'anno scorso mi è riconfermato come un utilissimo, direi indispensabile, strumento di studio e di confronto. Ma vorrei anche lavorare con i ragazzi su un certo numero di brani in prosa, di aperta colloquialità, toccando anche i delicati congegni della struttura espressiva del «comico». Ho dedicato un buon mese al lavoro organizzativo per assicurare alla Bottega, fino al 31 gennaio, una serie di importanti interventi, la cui durata potrà variare fra i tre e i dieci giorni.

Vi elenco i nomi già certi, rammentando che non si tratta solo di attori e registi illustri, ma di persone autenticamente interessate ai problemi del teatro e generosamente intenzionate a lavorare in concreto coi nostri allievi: Ettore Scola, Monica Vitti, Luciano Salce, Anthony Quinn, Franco Rosi, Federico Fellini, Mariangela Melato, Adolfo Celi, Carmelo Bene, Marcello Mastroianni, Ivo Garrani, Alvaro Piccardi, che già l'altro anno svolse un lungo e utile corso di insegnamento. Per date più avanzate, abbiamo già adesioni di massima di numerosi artisti italiani e stranieri (Orson Welles, Martin Scorsese, John Cassavetes fra gli altri).

Un altro impegno programmatico posso dire che la Bottega ha mantenuto: parlo della cura posta nell'agevolare il più possibile l'inserimento professionale degli allievi, accompagnare i più meritevoli nel delicato trapasso dall'apprendimento al mestiere (che è — beninteso — esso stesso un apprendimento in secondo grado). Fornisco un altro dato di fatto: la Bottega è fiera: ben sedici degli allievi dello scorso anno hanno trovato sparso (spesso anche rilevante) nelle principali compagnie teatrali italiane, mentre quattro o cinque continueranno il lavoro nell'anno in corso accanto ai ventidue elementi nuovi selezionati pochi giorni fa dalla commissione.

L'intenzione espressa dall'assessore Fulvio Abboni quale rappresentante della giunta comunale fiorentina di continuare a garantire l'appoggio morale e finanziario della città alla Bottega Teatrale, proponendosi un ideale traguardo alla conclusione del primo triennio di lavoro, cioè nell'estate dell'83. Si è accennato alla possibilità di riapertura dei giardini Boboli come spazio teatrale, in concomitanza col cinquantenario del Maggio musicale. Si è ipotizzata la cernita meglio che in questi tre anni la Bottega avrà fatto, scoperto, elaborato: nuovi attori anzitutto, ma anche idee, modelli di ricerca, contributi di stile.

Tutta ciò andrebbe travasato ad alimentare uno o due grandi spettacoli, in cui gli allievi si mescolerebbero ad attori già maturi ed affermati, secondo il più dell'avvicendamento generazionale o professionale. Questo inoltre potrebbe essere l'occasione di un incontro sulla scena fra me e Albertazzi. Incontro di cui l'attuale comune lavoro didattico all'interno della Bottega sarebbe la più naturale e proficua anticipazione.

Vittorio Gassman

Rusconi e Berlusconi rispondono al ministro Gaspari

Le tv private all'attacco «Ridurci lo spazio significa tradire noi e il progresso»

MILANO — Un po' di incredulità, un po' di sgomento, un po' di speranza. Con questi contrastanti sentimenti Berlusconi e Rusconi, i proprietari dei due grandi networks commerciali italiani, hanno accolto le anticipazioni fatte dallo stesso ministro Gaspari a *La Stampa*, sul disegno di legge destinato a regolare le tv private.

Secondo tali anticipazioni, il bacino d'utenza di ciascuna emittente dovrà essere inferiore a quello di una regione come la Lombardia. Non ha detto invece nulla il ministro, sulle [illegible] sulla possibilità che stazioni diverse si colleghino in un'unica rete (che è il nodo veramente centrale del problema), ma in altre occasioni ha già dichiarato di non vedere di buon occhio la «standardizzazione dei programmi», per cui si può prevedere che il disegno di legge conterrà una norma assai restrittiva di riguardo.

Questo, per Silvio Berlusconi, significherebbe in pratica — ci dice — «la morte della televisione privata in Italia e la restituzione del vecchio monopolio alla Rai». Perché? «Perché ai costi attuali, nessuna emittente può permettersi una produzione di alto livello senza investimenti di decine di miliardi all'anno. La legge, quindi, di realtà [illegible] dimezzerebbe le stazioni, per bardamentarsi, a raccattare tutti i più economici e perciò peggiori sottoprodotti del mercato internazionale».

Di qui i motivi di sconforto. Li condivide Edilio Rusconi (titolare di un *network* che da gennaio '82 sarà totalmente nazionale), il quale addita però anche motivi di speranza. «Le interconnessioni, i collegamenti in rete tra stazioni diverse, in una parola il network, non siamo e non saremo noi a imporlo, ma la logica stessa dell'evoluzione tecnologica, che farà scattare [illegible] questione addirittura di parità costituzionale. Quando, tra due o [illegible] anni [illegible], riceveranno direttamente in tutta Italia alcuni canali esteri trasmessi [illegible] satellite Svizzera, Montecarlo, Germania, Lussemburgo, ecc., come si potrà giustificare il [illegible] di permettere le trasmissioni su scala nazionale a Stati o compagnie estere, e impedirle invece a società italiane?».

E come potrà impedire — aggiungiamo noi — che società italiane si servano di satelliti esteri per arrivare a tutto il territorio nazionale?

Se dunque il legislatore proibirà i *networks*, probabilmente dovrà rimangiarsi la decisione nel giro di pochi anni. «Ma nel frattempo — dice Rusconi — la tv privata sarà, non morta, perlomeno andata in catalessi. E questa sarebbe pericoloso, trattandosi oggi di un settore a forte espansione e quindi positivo per l'economia stessa del Paese. O si vuole frustrare tutti gli sforzi e far nascere un nuovo settore assistito?».

Dalla parte del legislatore, a tutt'oggi, stanno le sentenze della Corte Costituzionale, tendenti a riaffermare l'ambito esclusivamente locale dell'emittenza privata. Ma, secondo Berlusconi e Rusconi, nello stesso testo dell'ultima sentenza di luglio si aprono prospettive per i networks: «La Corte — dice Moccagatta, braccio destro di Berlusconi — ha autorizzato l'emittenza privata locale perché si è ormai acquisita ovunque una molteplicità di emittenti di diversi e contrastanti indirizzi, in grado di garantire un effettivo pluralismo. E la Corte prosegue affermando che, se vi fossero sufficienti garanzie per impedire il formarsi di monopoli e oligopoli, esso potrebbe cambiare parere anche per quanto riguarda le interconnessioni nazionali».

«Ebbene — aggiunge Rusconi — queste garanzie ci sono già di fatto. Esistono due networks di stazioni di tendenza chiaramente diversa, nonché almeno due grossi circuiti pubblicitari anch'essi assai diversificati, più alcune forti stazioni regionali che fanno sentire la loro voce... Insomma, la paura di un monopolio di oligopolio privato non ha più ragione di esistere».

E così Berlusconi e Rusconi lanciano la loro proposta alternativa, che prevede la sopravvivenza del servizio pubblico della Rai con un'emittenza privata articolata in alcuni networks nazionali («C'è posto per almeno quattro o cinque grandi reti») e cinquanta-sessanta stazioni regionali o subregionali. Una e le altre potrebbero suddividersi la pubblicità secondo criteri analoghi alle dimensioni, visto e considerato che il mercato pubblicitario per i privati è in fortissima espansione anche a livello locale.

Carlo Sartori

Agosto: tv mia non ti conosco

MILANO — E' in agosto il punto minimo di ascolto delle tv privata e pubblica. Il 40 per cento in meno rispetto alla media annuale segue infatti i programmi. In luglio questo scarto è del 26 per cento, mentre in giugno la percentuale dell'ascolto si mantiene molto vicina alla media annuale.

Questi i [illegible] emersi da un'indagine Nielsen.

Presentato in prima nazionale un film tratto da Goethe

Con Wenders tutto è un falso anche la realtà e il viaggio

TORINO — *Di Wim Wenders si parla ormai da qualche anno come del più significativo regista tedesco contemporaneo, cioè di colui che, forse meglio e con maggiore rigore formale di Fassbinder, Herzog, Schloendorff e altri, ha saputo darci della Germania in crisi d'identità, e più in generale della crisi dei valori che travaglia l'uomo d'oggi, un ritratto acuto e conturbante. Il suo stile rigoroso, che si attiene a una cinecamera continuamente in movimento che si sofferma furtivamente, qua e là, in lunghe pause contemplative, a trasformare la rappresentazione della quotidianità nell'immagine violenta d'un disagio esistenziale che travolge i personaggi nel loro ambiente.*

Se n'è avuta una ulteriore conferma in questi giorni, nel corso della bella rassegna organizzata dalla Fice al Puntodue, in cui, accanto a film già noti in Italia, è stato presentato in prima nazionale Falso movimento. *E' un film per molti versi esemplare, che costituisce la parte centrale di quella trilogia del «viaggio», inteso come apparente mutamento esterno d'una condizione interiore sostanzialmente immutabile, aperta da Alice nelle città e conclusa da Nel corso del tempo.*

Il regista Wim Wenders

In Falso movimento, *il cui soggetto è tratto liberamente dal* Wilhelm Meister *di Goethe, questa immutabilità dell'essere, questa incapacità di modificare la realtà o anche soltanto di comprenderla e analizzarla nella sua complessità, è espressa in immagini, in dialoghi, in situazioni ambientali a prima vista disorganici, drammaturgicamente inerti.*

Ma poi ci si accorge che questa disorganicità contiene una sorta di accumulazione di momenti emblematici, che mutano i fatti — pochi e poco significativi — in idee. E il viaggio interciudente di Wilhelm Meister, i suoi incontri casuali, la sua fuga in montagna, diventa il simbolo di un «falso movimento» esistenziale, la rappresentazione d'una profonda crisi di valori.

g. s.

Viaggio nella leggenda del Bolscioi Qui le «stelle» non si spengono mai

MOSCA — Duecento appassionati di tutta Italia sono venuti alla mecca del balletto mondiale per una immersione di una settimana nello spettacolo coreografico e nei suoi risvolti artistici e scolastici. E' il primo esperimento di abbinamento fra il turismo e la danza.

Il proprio Bolscioi che è iniziata la serie degli spettacoli per il nostro pubblico. Mai, pensiamo, nella bisecolare storia di questo teatro si sono avuti tanti spettatori italiani. Neppure nelle due trasferte della Scala degli ultimi quindici anni, quando il pubblico era essenzialmente russo o internazionale.

Lo spettacolo di apertura della serie è stato *La bella addormentata* di Ciaikovski, che rappresenta un po' la quintessenza del balletto tradizionale sovietico.

Di notevole interesse, per gli spettatori italiani, la prova della stella emergente Ludmila Semeniaka che impersonava la principessa Aurora, affiancata dal giovane Edgariev. I due non erano mai stati visti da noi e sono risultati interpreti interessanti anche se non eccezionali. Non tutto ad alto livello il corpo di ballo e non sempre sopraffini i solisti. Ma si trattava di una recita di routine, la quarantanovesima di questo allestimento e la quattrocentoquinquantesima balletto nella storia del Bolscioi. Non si poteva dunque pretendere molta tensione, così come non potevamo aspettarci un'orchestra al massimo livello, sebbene l'esecuzione sia stata anche inferiore ad un livello medio.

Il giorno dopo abbiamo visto subito l'altra faccia del pianeta coreografico U.r.s.s. e dobbiamo dire che ci ha entusiasmati più del grosso mammut ufficiale. Si tratta della giovanissima compagnia del balletto classico di Mosca diretta da due interessanti coreografi che fanno coppia artistica e coniugale. Si tratta di Ludmilla Kasatkina e Vladimir Vasiliov, quasi omonimo della famosa stella del Bolscioi, ma indirizzato su strade artistiche ben diverse.

I due hanno presentato, nel moderno Teatro Olimpico nella cittadella sportiva creata per le Olimpiadi, una loro versione di *Romeo e Giulietta* su musica di Prokofiev. Se la coreografia è parsa a momenti discutibile, per un eccesso di simboli talvolta oscuri e aggrovigliati, l'esecuzione dei giovani interpreti è stata una delle più entusiasmanti che abbiamo avuto modo di vedere nelle innumerevoli versioni di questo capolavoro. Straordinario soprattutto il Romeo di Serghei Isaev, anche dolce ed espressiva la Giulietta di Galina Scuratova, circondati da freschi e entusiasti interpreti non ancora intaccati dalla ruggine burocratica come i loro colgini del Bolscioi. Lo discorso vale anche per la formidabile orchestra diretta da Alexei Vinogradov, che condivide l'entusiasmo del pubblico.

Luigi Rossi

Marilù Tolo nella «Confessione di un commissario», tv3, 20,40 - Cerri a Montecarlo, ore 20,30

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; Gr1 Flash, 14, 17, 19,45, 23. Per gli automobilisti Onda verde
6: 6,10; 7,40; 8,45 Una combinazione musicale
- 10,03 Radio anch'io
11 — Gr1 Spazio aperto
11,10 «Tornio subito»
11,42 «La signora di Monza»
12,03 Via Asiago Tenda
13,25 La diligenza
13,35 Master
15,03 Errepiuno
16 — Il Pagnanne (nell'intervallo: Librodiscoteca)
17,30 Microsolco, che passione!
18,05 Combinazione suono
18,24 Ippotesi
19,30 Una storia del jazz
20 — Retro scena
20,45 Impressione del vero
21,03 Scusi, questo falso è autentico?
21,30 Le donne e la musica
22 — La loro vita
22,30 Autoradio
22,35 Audiobox
23,03 Oggi al Parlamento

RADIODUE

Giornali radio: 6,06; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6; 6,06; 6,35; 7,05; 8 I giorni
8,45 «I promessi sposi»
9,32 - 10,15 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr2
11,32 Le mille canzoni
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,48 L'ana che tira
13,41 Sound-track
15 - 15,42 Radiodue 3131
16,32 Sessanta minuti
17,32 «L'Eneide» di Virgilio; al termine la ore della musica
18,45 La carta parlante
19,50 Gr2 cultura
19,57 Il convegno dei cinque
20,40 Non stop sport e musica
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45, 23,55
6 — Preludio
6,55; 8,30; 10,45 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
11,48 Succede in Italia
12 — Pomeriggio musicale
16,18 Gr3 cultura
17,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30 - 19 Spazio tre
21 — Due modelli di realtà e due visioni del mondo (II)
22,10 America così lo cosi
22,40 Dedicato a Purcell
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15
12,30 **Dse - Gli anniversari** «I Malavoglia», programma di Sergio Miniussi (r)
13 — **Giorno per giorno** (c), di Andrea Melodia e Marcello Morace
14 — **La caduta delle aquile** «Matrimonio a corte» (1)
14,40 **Strane creature della notte**, a cura di G. Paolini
15 — **Dse - I vichinghi** (c), programma di M. Magnusson (10)
15,30 **Capitan Futuro** (c), dis. animato «La verità di Alulus» (41)
16 — **I sopravvissuti** (c) (23')
16,30 **La lunga caccia** (c) «Il motociclista» (7)
17,05 **Direttissima con la tua anisenna** (c), a cura di Dante Fascioli - (17,10) **Tom story** (21) - (17,30) **Direttissima!**
18,20 **Ciaccon** (c), dialogo con gli automobilisti
18,50 **Happy circus** (c), coi telefilm **I consigli di zia Fanny**
20,40 **Sulle strade della California** (c) «Minorenni», regia di Michael O'Herlihy
21,35 **Io e... il telefono**, di Paolo Graldi; regia di Furio Angiolella (3)
22,10 **Appuntamento al cinema** (c), i film che vedremo sul grande schermo
22,15 **Speciale Parlamento**: dibattito sulla fame nel mondo
23,15 **Tennis**: da Barcellona Panatta-Vilas

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,15
10,55 **Val d'Isère: Sport invernali**: Coppa del mondo di sci - Discesa libera femminile
12,30 **Meridiana** (c) - **Lezione in cucina**, di Luigi Veronelli e M. Maddalena Yon
13,30 **Dse - Noi sconosciuti**: Handicappati nel mondo (2)
14-17,15 **Il pomeriggio** (c). Nel corso del programma: **Frate Indovino - I grandi dell'arte**, vita di Michelangelo (14,15 - 1') - **Le avventure di Pinocchio**, dis. animato (15,20) - **Bimbo Day** (15,55) e i pupazzi di V. Mantegazza
17,15 **Dse - Vivere la musica**, regia di O.M. Puplllo (4). Creatività e lavoro di gruppo
17,50 **Tg2 Sportsera** (c) - **Dal Parlamento**
18,05 **Muppet show** (c), con i pupazzi di Jim Henson
18,30 **Spazialibero**: I programmi dell'accesso - La Cisal e le riforme sociali
18,50 **L'ispettore Derrick** (c), telefilm «Morte di uno strozzino»
20,40 **Tg2 - Spazio sette** (c), a cura di Ettore Masina e Paolo Mieli
21,30 **La giacca verde**, di Mario Soldati; regia di Franco Giraldi, con Senta Berger, Jean-Pierre Cassel, Renzo Montagnani
23,45 **Dse - La comunicazione didattica**, a cura di Franca Lipparoni

RETETRE

16,55-19 **Invito**: «Le interviste del pollice». Colloquio con Folco Quilici - **Cantautori alla ribalta** (17,15). Incontro con Tiziano Cantatore - **Orfeo** (17,30), opera pop; regia di Tito Schipa jr
19,35 **Vent'anni al Duemila: Il Sud** In studio Giovanna Cervigni; regia di Valerio Natalelli
20,05 **Dse: Donne nella professione**. Sviluppi di carriera nella contabilità (r)
20,40 [illegible] di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica, film di Damiano Damiani con Franco Nero, Martin Balsam, Marilù Tolo, Claudio Gora, Arturo Dominici
22,55 **Game over**: La guerra elettronica non fa più lilli; regia di M. Dotta

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45, 20,15; 22,40
10 — Dalla Val d'Isère (Francia) Sci: **Discesa femminile**
18,50 **Cuccioli** [illegible]
19,20 **Segni**
19,50 **Il regionale**
20,40 **Argomenti**
21,30 **Omaggio all'autore**
22,05 [illegible] **specchio di una leggenda**
22,50 **Mercoledì sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale 20,15; [illegible] 23,45
13 — **Confine aperto**
16 — Sci: Val d'Isère: Discesa libera femminile
17 — **Ciao ragazzi**
17,30 **Il rapimento di Mimmi**
18 — **Film** (replica)
19,30 **Alta pressione**
20,30 **Pelle di** [illegible] Film di Claude Autant-Lara, con Marie Jose Nat
22,10 Sci: Val d'Isère: Discesa libera femminile

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 19,30
13,30 **Speciale economia**
14 — **Cow boy in Africa**
15,20 **I vendicatori dell'Ave Maria**, film con Tony Kendall
17,30 **Rocket Robin Hood**
[illegible] — **Vita da strega**
[illegible] — **La famiglia Addams**
19,55 **Il buggizum**
20,30 **Dieci italiani per un tedesco**, film di Filippo Ratti, con Gino Cervi
22,15 **I cari bugiardi**
23,15 **La portatrice di pane**

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

La giacca verde, un bel film tv dal racconto di Mario Soldati

Da non perdere stasera sulla rete 2, per «Incontri tra cinema e tv», il film **La giacca verde** (1979) di Franco Giraldi dal noto racconto di Mario Soldati.

E' un film che è piaciuto molto allo stesso scrittore il quale, con lo [illegible] che contraddistingue la sua indomabile tempra di settantacinquenne, e alludendo alla sua passata attività di regista cinematografico, ha detto nel corso del convegno *Mario Soldati cinema e letteratura* a Livorno: «Il mio più bel film? La giacca verde di Giraldi».

E' curioso. Soldati dall'opera-capolavoro come *Piccolo mondo antico* a produzioni apertamente commerciali, ha diretto una trentina di film, ma non è mai riuscito, per circostanze e cause varie, a tradurre in pellicola le proprie storie (veramente curioso, perché quasi tutte le storie di Soldati hanno, dentro, una disponibilità congenita all'immagine). Chissà quante volte ha pensato di ricavare un film da *La giacca verde*. Non ce l'ha fatta e ora se l'è vista realizzata — produzione Rai — da Giraldi.

La trovata del racconto è splendida. Durante la guerra un giovane e celebre direttore d'orchestra, Walter Salvini, tenta di raggiungere le linee alleate al Sud dell'Italia. Nel difficile viaggio — che compie con documenti falsi di impiegato di banca — si ferma in un convento di frati e qui trova un altro ospite, tale Romualdi, che si spaccia per grande direttore d'orchestra [illegible] e invece un orchestrale, suonatore di timpani. Il vero maestro, per gioco, asseconda il millantatore che è poi un piccolo [illegible] frustrato, sprovveduto, ridicolo in questa sua goffa personalità fasulla, e però anche pieno di generosità e umanità. I due — dopo un'occasione galante che va a tutto beneficio [illegible] raffinato Salvini e [illegible] del Romualdi, intraprendente solo a parole, impacciato nella realtà — si separano, e ciascuno va per la [illegible] strada, senza «rivelarsi». Ma qualche anno dopo, finita la guerra, Salvini dirige l'Otello a Roma e nel vedere laggiù, nell'ultima fila dell'orchestra, il povero Romualdi ai timpani, resta sconvolto, deve rinunciare alla bacchetta...

Un regista della preparazione culturale di Franco Giraldi, dotato allo stesso tempo di un forte e vivo senso dello spettacolo (autore di *Cuori solitari*, *La [illegible] rossa*, e dell'indimenticabile *Un anno di scuola* in tv; ora reduce dalla Cina dove ha diretto la seconda troupe del *Marco Polo*), ha saputo raccontare questo bizzarro, ironico, intrigante «doppio ritratto» con acuta finezza, ben assecondato dagli attori. Renzo Montagnani, che nel ruolo ambiguo di Romualdi dà una delle sue prove migliori, Senta Berger e Jean Pierre Cassel. Si tratta stasera quasi di una «prima», perché il film, immesso nelle sale, in molte città è passato via come una meteora.

Oltre a *La giacca verde* questo ciclo propone altri film di punta realizzati per iniziativa e con i soldi della Rai (e degli abbonati) che il pubblico televisivo non aveva ancora visto, da [illegible] *nel vuoto* di Bellocchio a *Uomini e no* di Orsini, a *Il prato* dei Taviani. Comunque la rassegna, per quanto stimolante, non esaurisce certo i molti film Rai di questi ultimi anni: c'è ad esempio *Le ragazze di via Millelire* di Gianni Serra che aspetta sempre di comparire sul video, e cosi altre pellicole. La Rai è diventata la maggiore [illegible] produzione cinematografica italiana, onusta di premi: non privi troppo a lungo dei suoi prodotti quei milioni di utenti che contribuiscono a finanziarli.

Stasera sulla Rete 1

Andreotti: potere e telefono

ROMA — Ospite della terza puntata della serie «Io e il telefono», in onda stasera sulla Rete 1, alle 21,35, l'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha accettato di rispondere — informa un comunicato della Rai — alle domande di Paolo Graldi sul tema «Il telefono e il potere».

Cibo troppo duro la Lollo chiede 5 miliardi a ristorante Usa

NEW YORK — Gina Lollobrigida ha citato in giudizio un ristorante di New York, chiedendo cinque milioni di dollari (più di 5 miliardi di lire) di risarcimento per le «serie e gravi lesioni personali» subite per avere morso [illegible] pezzo duro non precisato.

Il fatto risale alla sera del 17 giugno 1980, al Trader Vic's. L'attrice, che ha 53 anni, afferma che nel ristorante le vennero servite «pietanze malsane».

Dopo avere morso un oggetto duro estraneo nel cibo servito dal ristorante, la Lollobrigida afferma di avere lamentato gravi lesioni in diverse regioni del capo, del corpo, delle membra e del sistema nervoso, alcune delle quali permanenti o prolungate nel tempo, tali da impedirle di lavorare.

Negli atti processuali [illegible] è precisata la natura [illegible] pietanze servite al Trader Vic's, che si trova nel Plaza Hotel.

Nel 1979 l'attore americano Yul Brynner raggiunse un accordo extra giudiziale in base al quale venne risarcito [illegible] una somma non rivelata, dopo avere intentato causa al Trader Vic's per avere contratto la trichinosi in seguito — disse l'attore — ad una cotoletta di maiale mal cotta.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Damiani e la lotta alla criminalità

Damiano Damiani, regista attento allo studio delle psicologie e all'analisi degli ambienti sociali sempre [illegible] contesto spettacolare, si [illegible] sta nel '68 al problema della mafia in Sicilia attraverso Sciascia con il giorno della civetta; tre anni dopo, nel '71, si rivolge ancora alla mafia e realizza **Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica** *in onda sulla rete 3, con Franco Nero, Martina Balsam, Marilù Tolo, Claudio Gora, sulle collusioni tra una parte corrotta della magistratura e il potere mafioso.*

Un commissario e un magistrato, tutti e due integerrimi, combattono la criminalità con sistemi diversi, che si intralciano [illegible] loro, uno, che [illegible] crede nell'efficacia delle leggi vigenti, combatte [illegible] battaglia violenta e personale; l'altro invece è fermamente convinto che solo attraverso [illegible] rigida applicazione del codice così com'è si possa raggiungere lo scopo: due opposte teorie, [illegible] come la storia dimostrerà, E' vuole ben altro per debellare la mafia.

Canale 5 Jane Fonda nella commedia umoristica **Una squillo per quattro sviluppi** *(1973) di Alan Myerson con Donald Sutherland e Peter Boyle: la simpatica F[illegible] ancora nelle vesti di una ragazza «facile» (del '71 è* Una squillo per l'ispettore Klute*) finisce tra due fratelli, un poliziotto rigido e stimato e un corridore d'auto anticonformista*

In un manifesto il Comune mette le mani avanti

Venaria, un'altra truffa o è «pirateria» edilizia?

La cooperativa Sice ha già il terreno per 160 case ma il municipio informa di non aver fatto le assegnazioni

Forse non è una truffa, ma l'amministrazione comunale di Venaria ha voluto mettere le mani avanti con un manifesto che sarà affisso sui muri della città nei prossimi giorni.

«*Preoccupata dalle notizie di presunte vendite o compromessi di vendita di aree edificabili per l'edilizia residenziale su aree della 167, per le quali non è mai stata rilasciata alcuna assegnazione o concessione*», spiega il manifesto «*l'amministrazione comunale informa che le uniche assegnazioni fatte nel terzo piano triennale del Piano Edilizio Economico Popolare sono state rilasciate alle seguenti cooperative e imprese*». E indica sei nominativi.

Tra questi non c'è quello della Sice (Consorzio regionale cooperative edilizie) che ha acquistato recentemente mila mq in un'area 167 (all'altezza della tangenziale) e pare abbia già raccolto i circa 160 soci necessari per la realizzazione del programma «Venaria».

Dice il programma diffuso dalla Sice: «*La cubatura relativa al terreno, prevista dal quarto e ultimo intervento del Peep, è di mc 59.160, oltre alla quota a disposizione dell'amministrazione comunale per interventi straordinari. Sono previste palazzine di 8 e 6 piani. Il costo complessivo del programma ammonta a 456 milioni 500 mila lire*». Le quote di sottoscrizione variano da 4 milioni 650 mila a 8 milioni 225 mila.

Il caso è esploso in Consiglio comunale con un'interrogazione della dc, presentata dal consigliere Borgese, che ha illustrato l'acquisto del terreno, il costo dei soci (documentato) per la costruzione di case su un'area assegnata e la citato due precedenti simili, diffusi dagli organi di stampa che avevano avuto come protagonista la Sice (uno ad Alpignano e uno a Trofarello).

«*Allo stato attuale non possiamo dire che costruiranno alloggi* — spiega l'assessore Isaia — *Non è assolutamente certo che il terreno sarà assegnato a loro. L'amministrazione comunale non ha ancora varato il quarto piano triennale. In ogni caso, operazioni come quelle della Sice che tendono a forzare l'amministrazione dividendo cittadini incensurati, sono operazioni quanto meno discutibili sul piano della correttezza*». Parere contrario Andolina, vicepresidente della Sice: «*I soci di tutti. Abbiamo parlato dei progettisti della variante urbanica quarto intervento (Chiapatti-Bellitramo-Grossi). Nel quarto intervento è previsto un insediamento in una zona di 100 mila mq, di abitanti. Noi ne abbiamo acquistati 40 mila mq e programmato prudenzialmente un insediamento di circa 500 abitanti. Inoltre, la legge prevede l'assegnazione preferenziale ai proprietari che hanno i requisiti previsti dalle disposizioni per l'assegnazione di alloggi economici e popolari. C'è sempre poi la possibilità di ricorrere al Tar*».

Ma un particolare desta preoccupazione: non della Sice di alcuni particolari della variante organica che ancora è in fase di elaborazione.

S'inaugura oggi ad Orbassano

Quaranta aziende avranno la mensa

Costruita grazie ad un accordo fra il Comune e gli industriali con la mediazione del sindacato

Oggi alle 11.30 ad Orbassano verrà inaugurata la mensa interaziendale di zona. L'edificio, inserito in un mini quartiere industriale, anch'esso di recente costruzione, sorge in strada Torino, quasi di fronte al centro ricerche Fiat. Il complesso è stato realizzato dal comune. I fondi per la costruzione della mensa sono stati reperiti attraverso gli oneri di urbanizzazione.

«*In sede di approvazione del progetto di insediamento di nuove industrie sull'area di strada Torino abbiamo richiesto agli industriali, come pagamento degli oneri di urbanizzazione, di approntare una mensa interaziendale* — spiega il sindaco Giuseppe Martoccia —. *Nella zona solo le industrie con un elevato numero di dipendenti dispongono di mense proprie, tutte le altre, di dimensioni minori, ne sono sprovviste. In sostanza invece dei soldi abbiamo voluto ottenere un servizio in più da tempo richiesto dal sindacato di zona*».

La messa in funzione della mensa è il punto di arrivo di una lunga trattativa conclusasi con un accordo stipulato tra organizzazioni sindacali e comune del dicembre 1977, dicono al sindacato: «*Finalmente, dopo anni di attesa, anche i lavoratori delle aziende di piccole e medie dimensioni di Orbassano possono disporre di un servizio tutto per loro. Ora cercheremo di estendere l'accordo anche ad altre fabbriche del comune (Rivoli)*».

Ad usufruire del servizio mensa saranno i lavoratori di una quarantina di fabbriche, oltre 2 mila persone. L'edificio si compone di un luminoso, ampio refettorio capace di accogliere contemporaneamente 200 commensali, di alcune sale riunione e di uno spaccio. La confezione e la cucina dei pasti — preparati con la nuova tecnica «fresco-caldo» (ogni piatto è cucinato alla mattina e consegnato per il consumo entro le 12 dello stesso giorno) sarà curata da una ditta, la Eutourist, il cui stabilimento sorge proprio sulla stessa area industriale di strada Torino.

L'asilo notturno ha sospeso l'attività dopo i recenti casi di violenza

Chiude il dormitorio di via Ormea I barboni sono tornati sotto i ponti

Anche per gli emarginati si fa più drammatico il problema di un tetto: non bastano i 50 posti letto di via Leoncavallo e i 25 dei padri Camillani - Il difficile inserimento nella società

Un sorriso davanti alla bottiglia per buttare giù, insieme con un sorso di vino, anche il disagio di una vita senza il conforto di un tetto

L'appuntamento è per le 21 in via Fiochetto, nella sala d'aspetto del capolinea dei pullman. Alla spicciolata arrivano persone infagottate, con in mano borse colme di stracci e lo sguardo perso nel vuoto: sono i barboni di Torino. Da una settimana non hanno più casa.

L'asilo notturno Umberto I di via Ormea 112, che ha i suoi 50 posti il più capiente dell'intera città, è stato chiuso dalla Società asili notturni (l'ente morale che è proprietario) dopo ripetuti episodi di violenza (sette giorni fa — ricordiamo i fatti più clamorosi — un barbone è stato ucciso da un compagno con tre colpi di pistola, due settimane prima il custode del dormitorio era stato selvaggiamente picchiato riportando gravi fratture e lesioni).

Sul portone del dormitorio è stato affisso un cartello che invita gli ospiti abituali a rivolgersi al Servizio Assistenza del Comune, in via Lagrange 14. «E' inutile andare — spiega Giovanni P., 47 anni, ex operaio, da un anno senza una casa — perché in Comune danno il letto solo a chi vogliono loro. Ti mandano all'ufficio d'igiene, ti fanno il lastre. Ti visitano e si accertano che hai abbiano precedenti penali. Solo se vai loro a genio ti trovano un ricovero.

La vita dei clochard si sta facendo drammatica: «Qui in via Fiochetto la sala d'aspetto sino a mezzanotte. Poi ci fanno sloggiare ed allora, se vogliamo stare un poco al caldo, dobbiamo andare a Porta Susa o a Porta Nuova. Ma anche lì ci tollerano solo per un'ora o due, poi ci mandano via. E a questo punto non ci restano che le panchine del Lungo Dora o le arcate dei ponti».

L'asilo Umberto I è per tutti una specie di miraggio: «Scoppiavano spesso delle risse e non potevamo mai dormitorio perché chiudevano a chiave tutte le sere. Però almeno sapevamo che c'era un posto dove dormire al caldo. Riusciamo ad affrontare meglio la giornata».

Il vitto, invece, non rappresenta un problema: «I torinesi sono generosi: nessuno ci nega un piatto di minestra.

C'è chi tenta di reinserirsi nella società e cerca un'occupazione: «Ho lavorato anche presso per otto anni — spiega Giovanni P. — a per il troppo rumore non ci sento più bene da un orecchio. Questo mi ha impedito di trovare un altro impiego anche perché quando vado alle selezioni e mi presento con la barba lunga e gli abiti sporchi mi mandano subito via. Ho finito i soldi, non ho pensione e nemmeno famiglia. Dove posso andare?».

In Comune si cerca di tracciare una mappa dell'assistenza. La disponibilità «pubblica» è ora di una cinquantina di letti nel dormitorio di via Leoncavallo. In Folgore, nella casa Cesana, dovrebbero attrezzati a breve termine venti posti mentre devono ancora iniziare i lavori in via Maroncelli dove dovrebbe venir attrezzato un nuovo dormitorio. Il centro efficiente è invece quello dei padri Camillani in via dei Mercanti che ogni sera ospita centicinque barboni.

Settantacinque posti letto sono dunque tutto quanto può offrire oggi Torino ai suoi trecento barboni. «La politica non mi interessa — conclude Giovanni P. — ma mi sembra che nessuno pensi seriamente a darci una mano: evidentemente contiamo proprio poco. E poi, dopo una notte all'addiaccio, non abbiamo nemmeno la forza per protestare».

Angelo Conti

Protestano per 700 passi in più

La scuola è lontana Scolari in sciopero

Cinquanta bambini sono rimasti fuori dalle aule - «Troppi pericoli» dicono i genitori

Sciopero ieri alla elementare Lingotto, succursale della Doghotti di via Monte Corno 34. Una cinquantina di bambini sono rimasti fuori dalla scuola in compagnia dei genitori che hanno bloccato il trasferimento dalla vecchia alla nuova sede nell'isolato tra le vie Viani e Cassina.

Sono in totale venti le classi che hanno preso possesso della sede, ma ci sono gli che rifiutano il provvedimento.

Per il presidente del comitato genitori: «*E' stato deciso di sopprimere il prefabbricato che ospita 11 classi, nell'edificio centrale restano due aule vuote e alla Doghotti è libero un intero piano. In totale sono 13 le aule libere, potrebbero essere utilizzate per chi non vuole trasferirsi*».

Perché la protesta? «*Dobbiamo accompagnare i nostri figli per via Passo Buole, affrontando mille pericoli. Non esiste il marciapiede, il bus passa a pochi centimetri. Almeno ci dessero lo scuolabus, ma non se ne parla neppure*».

Tra la vecchia e la nuova scuola esistono settecento di distanza, sono sufficienti per giustificare un rifiuto così categorico? Le famiglie affermano: «*Non ci hanno consultati. Dovevano sentire il nostro parere*». Ma l'autorità scolastica invece ribatte che del provvedimento era stato messo al corrente il consiglio di circolo che aveva a suo tempo approvato.

★ Gli insegnanti dell'Istituto tecnico Rivoli hanno scioperato un'ora al giorno dal 9 al 14 novembre, anni di ricominciare la protesta se l'autorità scolastica non ascolterà la loro. Chiedono tutti unanimi che venga dato il semisonero dall'insegnamento al vicepreside. Il provveditorato continua a rispondere «no» perché l'istituto non avrebbe i requisiti richiesti.

Intanto tutti i collaboratori del preside si sono dimessi, tutti i docenti si sono dichiarati contrari ad accettare incarichi di presidenza. Il semisonero era concesso lo scorso anno e, la sezione sindacale, dovrebbe venire rinnovato a maggior ragione ora che le classi sono aumentate.

Il torinese Poli nuovo comandante 4° Corpo d'Armata

Umberto, il generale Luigi anni, è il nuovo comandante del 4° Corpo d'Armata alpino che ha sede a Bolzano. L'ufficiale è subentrato al generale Donati chiamato a comandare la Regione Militare Nord Est di Padova.

Luigi Poli ha partecipato alla guerra di Liberazione con il gruppo di combattimento «Legnano», impegnato nelle battaglie di Montelungo e Monte Marrone, e meritandosi due encomi solenni e altrettante croci di guerra.

In passato ha ricoperto, dal '73 al '75, l'incarico di comandante della Brigata alpina «Taurinense», e in seguito, è stato sottocapo di Stato maggiore prima dell'Esercito e della Difesa. Alla cerimonia di insediamento hanno partecipato numerosi ufficiali di diversi eserciti europei.

Preso di mira il concessionario Volkswagen, Monticone

Auto bruciata, un arresto è il manovale del racket?

Il fatto l'altra notte, in Re Umberto 102 - Un passante ha preso il numero di targa degli attentatori: fermato un autotrasportatore

La scorsa notte è stata bruciata l'auto del titolare concessionario Volkswagen «Monticone» di corso Svizzera poco dopo gli agenti della Mobile hanno fermato una persona, probabilmente l'attentatore, forse un uomo del racket.

Il fatto è accaduto la scorsa notte, alle 2, in Re Umberto 102 era posteggiata l'auto di Umberto Pagini, 44 anni, che abita poco distante. Alcuni testimoni hanno visto due giovani scendere da una vettura, versare benzina sull'auto e appiccarvi il fuoco. Le fiamme hanno anche danneggiato una «500» di cui è proprietario Marcello Livini, 45 anni, dirigente Enel.

Qualcuno è riuscito a prendere il numero di targa della vettura sulla quale fuggirono gli attentatori. «128». E così si è risaliti a Giovanni Copelli, 44 anni, nato a Gioia Tauro, abitante in corso Rosselli 99/9 autotrasportatore. Gli uomini Mobile lo hanno fermato a casa sua, a letto: «*Mi sono ritirato verso mezzanotte, io con l'attentato c'entro*», ha detto. Ma alcuni elementi lo hanno contraddetto, ed è stato arrestato per danneggiamento aggravato.

Francesco Montemurro, picchiatore, e Giovanni Copelli, spacciatore

Giovanni Copelli dice di essersi estraneo: «*Ho fatto un equivoco. Io non sono andato in corso Umberto, non ho incendiato nessuna auto*». Verrà interrogato in giornata.

★ Lo hanno pedinato per alcuni giorni e ieri lo hanno catturato, in casa del padre. Era ricercato da un anno, per un ordine di carcerazione per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. E' Francesco Montemurro, 32 anni, via Artom 81. Ma a quell'indirizzo da sei mesi era scomparso.

Due giorni fa il merla la sorella. Gli agenti del commissariato Mirafiori hanno tenuto sotto controllo le abitazioni dei parenti: si è pensato che Francesco Montemurro sarebbe andato dall'anziano padre, e così è stato ieri mattina verso le 12. L'uomo è stato fermato. L'ordine di cattura era nel gennaio scorso dal di Torino.

La Nazionale Torino-Modane è bloccata per la neve

Un forte vento ha nuovamente allontanato le nubi che preannunciavano neve. Nella notte forti raffiche di vento hanno provocato anche numerosi danni. Non si contano infatti le case con il tetto parzialmente danneggiato ed i segnali stradali e pubblicitari divelti lungo le due statali.

Un incendio, sviluppatosi nella notte fra Meana e Chiomonte lungo una scarpata ferroviaria, ha inoltre bloccato il traffico sulla linea internazionale Torino-Modane per oltre un'ora.

Alcuni alberi incendiati, forse dai cippi incandescenti di un treno, minacciavano di cadere sulla linea ad alta tensione della ferrovia. Dopo circa un'ora di lavoro le squadre comunali dei vigili del fuoco di Bravere e Chiomonte sono riuscite a spegnere l'incendio. Anche la statale del Frejus nella prima mattina di ieri è stata parzialmente bloccata da un Tir che viaggiando verso il traforo ha divelto lo spartitraffico di un passaggio a livello automatico di Beaulard. Con l'intervento di una gru il mezzo è poi stato rimosso.

Una ragazza che non vuol ballare provoca un litigio

Chieri: rissa in discoteca Un giovane in fin di vita

Tre carpentieri di San Mauro hanno aggredito un gruppo di chieresi di fronte allo «Studio 5»: sono stati arrestati dai carabinieri

Un ballo non concesso è all'origine di una zuffa che ha coinvolto trentina di giovani di Chieri: il bilancio è di ferito in condizioni preoccupanti e di tre arrestati.

Tutto è cominciato con l'invito che un giovane di San Mauro ha rivolto ad una ragazza allo «Studio 5» di via Matteotti 7: «*Vuoi ballare con me?*». La risposta è stata piuttosto: «*No grazie. Sono con gli amici*». Sono volati insulti, pesanti apprezzamenti, minacce.

Quasi sempre si tratta di dissidi che si stemperano nel giro di un paio di shake, ma questa volta l'offesa aveva rinfocolato vecchia ruggine fra i giovani di San Mauro e quelli di Chieri che si sono affrontati sullo spiazzo antistante il locale.

Più agguerrita si è subito mostrata la banda di San Mauro che ha iniziato un violento pestaggio. Un giovane di Chieri, handicappato da una frattura alle gambe, è stato fra i primi a finire a terra. Le sue stampelle sono state afferrate ed usate come clave dagli ospiti che si sono gettati sui giovani intervenuti in difesa malcapitato. La scena da Far West ha richiamato l'attenzione degli abitanti case vicine che hanno avvertito i carabinieri.

E' arrivata una radiomobile il cui equipaggio ha faticato a sedare la rissa. Quando le acque sono tornate calme Franco Rullo, 18 anni, muratore non è più alzato dal parcheggio. Privo di sensi è stato trasportato all'ospedale di Chieri dove gli è stata diagnosticata una frattura alla regione temporale sinistra: in ma è stato ricoverato con prognosi riservata.

I carabinieri hanno intanto arrestato aggressori: Domenico Tedesco, anni, via Settimo 140; Giuseppe Pasqualetto, 21 anni, via Settimo 128 e Panetta, anni, via Settimo 120, tutti carpentieri di San Mauro. Sono accusati di lesioni personali volontarie.

Rapinatori assaltano agenzia immobiliare

Due giovani, armati di pistola, sono entrati negli uffici dell'Immobiliare Thovez, di Vittorio Emanuele 10. Tenendo sotto la minaccia delle armi l'impiegata, Rosanna Gazzera, 25 anni, Carmagnola, via Antonelli 10, si sono impadroniti di tutto il denaro che hanno trovato nei cassetti; circa due milioni.

★ Gianpietro Pelaratti, anni, via Bardassano 4, è stato affrontato da un giovane, armato di pistola, che lo ha rapinato del giaccone di pelle, del portafogli e mila lire.

★ Aggredito da decina di teppisti, Nicola Maffione, di 18 anni, abitante in Vigliani, ha dovuto farsi medicare alle Molinette per ferite e contusioni al viso, alle labbra e lussazione di un dente. Guarirà in un mese. L'altra sera, verso le 23, uscito dal Bowling Mirafiori, di corso Unione Sovietica, è salito, con tre amici, sulla sua «500» per tornare a casa.

Aveva appena acceso il motore, quando la portiera si è spalancata: «*Dammi le sigarette*» è stata la richiesta perentoria di un giovinastro, spalleggiato da altri dieci che avevano circondato l'utilitaria. «*Non fumo*» è stata la risposta. Lo sconosciuto gli ha sferrato pugni sul tentando anche di strappargli dal . Con prontezza di spirito, benché grondante di sangue dalla bocca e dalle labbra, Nicola Maffione è riuscito a partire di scatto, con la portiera aperta, lasciando a mani vuote la banda di teppisti che speravano di «ripulire» le tasche di quattro giovani.

Pinerolo inaugura la nuova sede Inps

E' stata inaugurata ieri a Pinerolo la nuova sede dell'Istituto nazionale previdenza sociale, situato in viale Kennedy in un immobile di cinque piani di proprietà dell'Istituto, su un'area di tremila metri quadrati. La nuova sede è ed ha giurisdizione sui 46 Comuni del Comprensorio e sulle tre Unità sanitarie locali 43, 43 e 44. Svolgerà tutte le prestazioni e gli adempimenti connessi all'attività dell'azienda (iscrizione di un'azienda, variazione della stessa, versamenti di contributi ecc.).

Ciclì — Il prof. Germano Proverbio, alle 17, in via S. Francesco Paola 2, parlerà sul tema: «*Dalla linguistica alla letteratura: la lettura degli autori*».

Mostra libro per ragazzi — Nel quadro delle manifestazioni collaterali, oggi, alle 15, a Stati Uniti 23, dibattito «*La scelta del libro*». Interverranno: Roberto Eynard, pedagogista, e lo scrittore Pinin Carol.

L'incidente è accaduto ieri sera alla periferia di Chieri: la vittima ha 19 anni

Carabiniere in moto investe madre e figlia Lui muore, la donna morente, illesa la bimba

Il giovane ha travolto alle spalle la coppia che camminava sul ciglio della strada scaraventandola nel fosso - Nella caduta ha riportato la frattura alla base cranica ed è spirato

ragazzo di 19 anni, Dario Trovò, via Monginevro 13, Chieri, è morto ieri sera in un incidente stradale sulla statale 10 all'ingresso di Chieri. Sulla sua motocicletta «Kim 175» percorreva verso le 18,30 la discesa proveniente da Torino quando all'altezza della «Fiat» investiva alle spalle madre e figlia che camminando sul ciglio della strada dirette verso casa.

Non si sono tracce di frenata. La donna, Maria Grazia Lanza, 32 anni, via Fratelli Fea 18, Chieri, e la bimba Francesca, scolara di anni, venivano scaraventate nel fosso, mentre il Trovò, perso il controllo del mezzo, nella batteva violentemente il capo sull'asfalto e restava al centro strada in una pozza di sangue. Morirà durante il trasporto all'ospedale di Chieri per lo sfondamento della volta cranica.

Nel medesimo ospedale è ricoverata anche la Lanza con prognosi riservata per trauma cranico, frattura della gamba sinistra e contusione al torace. La bimba è rimasta illesa. Il Trovò, che era carabiniere ausiliario in forza a Moncalieri, lascia i genitori ed un fratello di 24 anni.

Dario Trovò, 19 anni

Un uomo di anni è stato travolto e un'auto mentre attraversava a piedi la strada, in via Nizza, angolo via Stellone. Luigi Di Munno, corso Vigevano 53, stava per portarsi da una parte all'altra della via. Una «124» e sopraggiunta a forte velocità e l'ha investito in pieno. L'auto era guidata da Bruno Marracini, 23 anni, piazza Nizza. Il militare, attualmente in licenza dal servizio militare, che aveva a fianco la ragina Silvana Marracini, 22 anni, Maroncelli 42.

Di Munno è stato ricoverato alle Molinette, le sue condizioni sono sembrate subito disperate. E' morto poco dopo il ricovero. Nell'urto hanno riportato danni sia il conducente dell'auto sia la ragazza che gli sedeva a fianco: contusioni varie e stato di choc.

★ Paola Perron, anni, Cirié, viale Giustetti 20/B, titolare di un negozio di merceria, è morta al Martini di via Tolmo per trauma cranico, fratture al costato e alla gamba sinistra. Venerdì notte, mentre sulla sua Volkswagen svoltava a sinistra da corso Francia, per in viale Gramsci, di Collegno, si scontrata con la Ascona 2000 dell'impiegato Franco , 34 anni, Feltzano (Alessandria), strada Padana.

Palmina Minuto in Borna, 71 anni, Settimo, borgata Paradiso 46, è ricoverata all'Astanteria Martini per trauma cranico e fratture alla gamba destra. Mentre in bicicletta percorreva via San Mauro, a santa Orsola, all'angolo di corso Agnelli, da un autofurgone Ford Transit, guidato da Antonio Cappabianca, 27 anni.

Ricalta concorrente l'asta è sospesa

Un episodio di ricatto è accaduto ieri mattina al tribunale di Pinerolo nel corso di un'asta pubblica davanti al giudice Raffino. Era in vendita un immobile industriale in Osasio, con prezzo base di 293 milioni e mezzo, quando l'avv. Ugo Bertello di Vigone, che concorreva per conto della società italo-americana di riciclaggio «Recycling», è stato avvicinato da un presunto concorrente che gli chiedeva una somma di denaro per non far salire il prezzo dell'asta. Il legale ha subito denunciato il fatto al tribunale, rinunciando a concorrere per non subire il ricatto.

L'episodio è stato messo a verbale e i carabinieri hanno identificato l'autore del ricatto, denunciandolo alla procura della Repubblica. Il ricorso degli inquirenti ed il segreto istruttorio non consentono per ora di conoscere il nome del rinunciatore: l'asta è ripresa poco dopo e l'immobile è stato aggiudicato ad uno dei concorrenti per 325 milioni.

Il processo per un episodio avvenuto la estate sul lago di Viverone

Gelataio cinquantenne è condannato a Ivrea per atti di libidine su una bimba di sette anni

Secondo l'accusa l'uomo, torinese, padre di cinque figli, la bambina nella propria roulotte per abusarne - Il gelataio ha sempre negato: dovrà scontare 4 anni di carcere

Quattro anni di carcere da scontare: questa la pesante pena inflitta ieri dal tribunale di Ivrea un cinquantenne di Torino, Luigi Spina, via Carelli 37, ritenuto responsabile atti di libidine bimba 7 anni abitante a Caselle. Il p. m. aveva proposto la condanna dell'imputato — in carcere dallo scorso settembre — a 5 anni e mezzo, mentre il difensore, avv. Ferrero, si era battuto per l'assoluzione con formula dubitativa.

L'episodio che ha portato alla condanna dello Spina avvenne la scorsa estate in un campeggio di Anzasco, sul Lago Viverone, dove egli, padre di cinque figli in separato dalla moglie, gestiva una bancarella di gelati. Secondo l'accusa, un giorno Spina attirò nella sua *roulotte* la bimba, in vacanza con la famiglia in un vicino campeggio e ne abusò. Sconvolta, la bambina non parlò fino ritorno a casa: poi, però, forse perché non sentiva più la minaccia dell'uomo, raccontò ogni cosa ai genitori, che sporsero immediatamente denuncia.

Spina finì così in carcere, e nel corso dell'istruttoria sul conto venne raccolta un'analoga accusa — poi non provata — atti di libidine nei confronti della figlia (10 anni) della attuale convivente. Davanti ai giudici l'imputato ha negato ogni accusa, sostenendo di essere vittima della fantasia della bambina. «*Conoscevo i genitori della bimba che mi accusa, mio figlio giocava con lei. Come avrei potuto comportarmi in questo modo?*». I giudici tuttavia non hanno creduto.

Scandalo di Borgaro processo rinviato

E' incominciato ieri in prima sezione del tribunale è subito rinviato a nuovo ruolo il processo per lo dalo cooperativa «Aurora» di Borgaro. Il motivo: mancata citazione delle parti civili. La vicenda risale ai primi mesi del '77, quando fu costituita la cooperativa fantasma. Il progetto sembrava allettante: 150 alloggi da tre a cinque vani, prezzi vantaggiosi. novantina persone chiesero di diventare soci, come anticipo il 10 per cento valore degli appartamenti, vale a dire da 2 milioni a 2 milioni e mezzo.

I guai cominciarono quando chi sognava già una casa chiese informazioni più precise sull'ubicazione e sulla licenza edilizia Comune. Si scoprì, e lo rivelò il sindaco in Consiglio comunale, che il terreno dell'«Aurora» non esisteva.

Partì l'inchiesta della magistratura che si concluse con il rinvio a giudizio di 11 persone.

Ugo Coccoli, un re della moda

Anche nel metrò si racconta di lui

Un modello di Coccoli

A Tokyo è famosa come Pierre Cardin. I dirigenti della più grande industria d'abbigliamento, la Daitobo, vanno a riceverlo in gran pompa all'aeroporto, come si fa con gli ambasciatori. Lo stilista della moda maschile italiana [illegible] un numero sterminato di abiti, di accessori, il suo volto [illegible] indica nella pubblicità del metrò il punto di vendita più vicino nella catena di negozi della ditta.

In Germania i suoi modelli, in esclusiva per un'importante azienda, fanno vendere le stoffe italiane. Eppure questo ciociaro, trapiantato a Torino da tanti anni, per la sua collezione d'Alta Moda, che sfilerà a Roma, in gennaio, nella consueta unica tornata, la [illegible] d'inverno e d'estate, [illegible] quasi esclusivamente in Piemonte, magari alle porte di Torino, che va a cercar tessuti, camicie, cappelli.

«Prima alle sassegne deputate, ideabelle, per esempio. Uno sguardo d'insieme è necessario — dice Ugo Coccoli —. *Allora scelgo lane, colori. Ma* [illegible] *non trovo quanto ho in mente, bene, i drappieri sono lieti di tenere sul mio disegno le lane dei miei prototipi. La canape brillanti le ho trovate a Chieri. Le camicie tutte in* [illegible] *portano* [illegible] *nome d'una fabbrica torinese,* [illegible] *Ma.Bi.To. E' uno speciale impegno nei confronti d'una regione, come quella piemontese, che è all'avanguardia nel tessile».*

Su un ampio cartone bianco, tante liste verticali quante sono le uscite in passerella, campioni di tessuto abbinano giacche e pantaloni, accanto, in orizzontale, al nome e alle misure dell'indossatore: in questa mappa di settanta capi si incontrano quadrigliati, pied-de-poule color legno o bianco-grigio filettati in rosso, in blu e lane diagonali, rigati distanti e cavalry in marrone e senape, fustagni nuovissimi per completi e velluti a coste per mantelli sport.

l. s.

Fare rock ai Murazzi

Riprende l'attività culturale del Circo Arci *«Doctor Sax»* (Murazzi Lungopò Cadorna 4). Nei rinnovati locali tornano i consueti appuntamenti con la musica rock, blues e jazz. I primi concerti previsti per dicembre [illegible]: [illegible], [illegible] 20.30, concerto rock con il Gruppo Stage. Domani, sempre alla stessa ora, grande festa [illegible] inaugurazione con il quintetto jazz del chitarrista torinese Giulio Camarca.

Parliamo di lirica (e di crisi)

Cori che [illegible] vogliono cantare, orchestre che per un'indennità fisse non vogliono suonare, ballerini che scioperano, sovvenzioni che si riducono, non arrivano o vengono messe a disposizione così tardi da essere già quasi completamente assorbite dagli interessi passivi delle banche, posti che non si trovano [illegible] botteghini, lotte sindacali e conflitti politici che spesso mettono in crisi i vertici della dirigenza.

Da alcuni anni gli Enti lirici italiani attraversano [illegible] crisi di salari e di ingovernabilità che sembra consolidarsi in forme endemiche.

Di tutti questi problemi, con particolare riferimento alla situazione [illegible] Regio, [illegible] parlerà stasera, ore 21,15, [illegible] Circolo della stampa in [illegible] Stati Uniti 27. Gli ospiti sono il sovrintendente Giuseppe Erba e il direttore artistico Piero [illegible] Moderatore Sandro Cassata.

In un incontro-intervista si cercherà di scoprire con l'aiuto e l'esperienza di Erba e Rattalino quali siano stati gli errori commessi in passato e le possibilità future.

[illegible] dida

Se gioca bene è educato

«E' fuor di dubbio che il giocattolo contribuisce all'educazione del bambino, prima di tutto perché ne stimola [illegible] creatività. Sbagliare la scelta [illegible] gioco può quindi voler dire educare male: si deve per esempio tener conto del rapporto giocattolo-età del bimbo, nel decidere un acquisto».

Lo confermano Roberta e Gi[illegible] Ricco, che da dieci anni si occupano di giochi in collaborazione con maestri e pedagogisti. Non giocattoli qualsiasi, [illegible] quattro-cinque tipi fondamentali, [illegible]te in legno, ordinati per fasce di età, quali si trovano [illegible] negozi del C[illegible] Gioco [illegible]catino, sorti nelle più importanti città italiane. A Torino ne ha [illegible] tre: via Carnaia 25; via Piazzi 54; via S. Paolo 28, gestiti dai Ricco.

«Le mostre non sono proposte di novità ma di qualità — sostengono gli organizzatori del Cge, filiazioni del Comitato Italiano del Gioco Infantile fondato da Dino Perego negli anni '50 —. Non abbiamo i Big Jim né gli Ufo Robot: il nostro cliente trova invece [illegible] consulenti che, attraverso una serie [illegible] domande, individuano il gioco di volta in volta adatto».

Giocattoli personalizzati, perciò, [illegible] va da quelli che favoriscono il coordinamento motorio, per bimbi di un anno (sulle 10.000 lire) a uno sedia-«gabello con ruote, per l'osservazione e il viaggio» domestico» dei bambini sui due anni (circa 20.000 lire).

Per la fascia dai tre-quattro anni c'è un banco di lavoro unisex, che porta a «manipolare con destrezza» (dalle 10 alle 30.000 lire), [illegible]e per i bimbi di cinque-sei anni è consigliabile il meccano, che sbriglia la fantasia costruttrice e insieme «insegna» pazienza e precisione (sulle 20.000).

B[illegible]ttini e [illegible]tle, di Germania Est, Cecoslovacchia e Inghilterra, dominano la scena per le [illegible] successive tratte dal Cge (fino [illegible] anni); [illegible] è infatti un caso che la drammatizzazione venga [illegible] coltivata nella scuola elementare.

Roberta e Giancarlo Ricco lavorano anche per i bambini handicappati: «Abbiamo progettato un carrettino per bimbi che non si reggono in piedi e non riescono a tenere la testa ritta. E altri, che funzionano bene per "normali" e handicappati, perché possano giocare insieme».

Il gioco, l'attività più importante dei bambini, contribuisce [illegible] smantellare la barriere fra «diversi» e non: un risultato che è davvero una speranza.

f. alb.

Stasera Ruzante all'Adua

Da [illegible] ore [illegible], al Teatro Adua «Recita fantastica del famosissimo *Angelo Beolco detto Il Ruzante alla corte del cardinali Marco e Francesco Cornaro*». Reciterà il Gruppo della Rocca, regia di Gianfranco De Bosio.

L'originalità dell'impostazione di questo spettacolo consiste nel sovrapporre le due nature del Beolco, quella dell'autore e quella dell'attore, nonché i due mondi in cui s'è mossa la [illegible] creatività.

Le otto sorelle di Torino

Pochi [illegible] sanno, [illegible] ne parla quasi mai, ma Torino è gemellata con sette città europee: Chambery, Liegi, Rotterdam, Colonia, Lilla, Esch sur Alzette (Lussemburgo) e Volgograd già Stalingrado; e sta perfezionando le pratiche burocratiche per gemellarsi con l'ottava, Glasgow.

Una bella famiglia. Che cosa si ripromettono gli otto gemelli (nove fra poco con Glasgow) da questi rapporti di parentela ideale? Anzitutto di conoscersi meglio. Per [illegible]pio: in marzo-aprile alcune scolaresche torinesi andranno per una settimana a Colonia, Liegi e Chambery che a suo tempo manderanno i loro ragazzi da noi a ricambiare la visita.

Poi, di cercare insieme la soluzione di problemi comuni. Per esempio: nei mesi scorsi è venuta da Chambery una delegazione a vedere come funziona da noi la raccolta dei rifiuti. Altro esempio: tre maestre delle scuole materne torinesi stanno terminando [illegible]stage a Colonia e tre maestre di Colonia si preparano a partire per uno stage a Torino.

Ancora: un gruppo di operatori di Torino è andato a Lille per discutere coi colleghi di quella città il fenomeno della delinquenza giovanile.

In altri campi, soprattutto quello culturale, il gemellaggio è stato ricco di risultati, e ancora di più lo sarà [illegible] futuro: l'orchestra di Lille ha [illegible] recentemente a Torino [illegible] applaudito concerto, prossimamente la sinfonica [illegible] Rai darà [illegible] concerto a Lille, in un'altra città gemella andrà [illegible] rappresentanza del Regio, in un'altra lo Stabile, e così via.

Noi, a nostra volta, riceveremo istituzioni analoghe, confronteremo, impareremo. Soprattutto, saremo invogliati a uscire dal nostro guscio torinese, saremo costretti a studiare le lingue, a diventare meno provinciali. Forse questa è la cosa più importante.

f. c.

Base Moda Campionari

Al Magazzino della Confezione

DA ADRIANO

le più grandi firme
della Moda uomo donna
a prezzi eccezionali
aperto solo pomeriggio dalle ore 15 alle ore 20
sabato tutto [illegible] giorno

Reparto pelle pellicceria

TORINO - VIA CARLO CAPELLI 47
angolo via Asinari di Bernezzo
Domenica 13/12 e 20/12
aperto [illegible] il giorno

(Non abbiamo telefono) Baci

Centro Carni Rivalta TEL. 909 12 22 (PROVINCIALE RIVOLI-ORBASSANO)

Solo carni piemontesi - Dal produttore al consumatore

Servizio freezer per famiglie SELF SERVICE APERTO A TUTTI

COSCIA VITELL[illegible] da L. 8980 Kg
COSCIA MANZO da L. 6480

TUTTE LE CARNI & SALUMI in confezioni sottovuoto

Chiuso ai lunedì - Orario 8,30-12,30; 15,30-19

CHIAPELLO

un grande artigiano

LETTI IN FERRO E OTTONE

Via Cigna 6 TORINO - Tel. 273.763

PERSONE: BECCHIS, INTELLETTUALE ETEROGENEO

Tra le rime e i pennelli

E' uscito il [illegible]o primo libro di versi edito da Scheiwiller - E a [illegible] anni già dipingeva

Conosciamo per tanti anni un pittore, [illegible] quelli veri che partecipano alle esposizioni e fanno mostre personali: [illegible] giorno scopriamo che [illegible] anche poeta. Non sarà il primo, ma è curioso come [illegible] torinese Mario Becchis [illegible] che nessuno lo sapesse.

E' uscito da Scheiwiller [illegible] Milano [illegible] suo primo libro di versi, *Misuro del mio esistere*, [illegible] introduzione [illegible] Renzo Gasco. Becchis prese confidenza con matita, gesso e colori sui sedici anni. Poi si laureò in legge nel [illegible] con Ruffini, per compiacere il padre, ma continuò sempre a dipingere. La prima mostra risale al '30, [illegible] esposizioni alla Biennale, vari premi.

Adesso è un signore alto, vestito di grigio, non sai se più schivo o altero, che porta gli anni come fossero cosa che [illegible] lo riguarda. Quando ha incominciato con la poesia? *«Nel '37 [illegible] '38, mi pare. Molti versi [illegible] andati perduti, bruciati nei bombardamenti di guerra. Ma [illegible] ho mai scritto per pubblicare, sempre soltanto per me. Mi venne spontaneo, quando sentii che la pittura aveva per [illegible] sentimenti più complessi, portati a esami interiori e intellettualmente precisati».* Ora qualche amico lo ha portato all'esperienza della stampa.

Da quale scuola viene? *«Nessuna, né in pittura [illegible] in poesia: uso una tecnica antica, ma con creazioni mie».* [illegible] scrive: *«A mio aperto, - regge l'anima per virtù sua propria - nativa disciplina».* Poesia affatto crepuscolare, e comunque diversa da quelle di altri periodi piemontesi. Verso scabro, per [illegible] più endecasillabo sovente spezzato, a tratti aspro e duro, senza concessioni alla musicalità. Parola nitida e pulita, essenziale, che rivela consuetudine classico in espressione moderna.

La sostanza è la ricerca interiore, chiarimento del proprio *esistere* (non «vivere»). Un itinerario spirituale in cui domina la ragione, che ci troviamo a percorrere partecipi fino in fondo. Una ragione cui il poeta sembra costringersi, anche se confessa: *«Solo amore sospinge l'intelletto - a spiccare dal volto [illegible] vita - profili [illegible] supreme concordanze».*

L'esistere tra versi e colori, lo ha appagato? «Sì, [illegible] riuscito a *esprimere quello che veramente sentivo, con sincerità».*

n. ult.

Direttore in Australia

Un bel successo di critica e di pubblico ha ottenuto recentemente in Australia il giovane direttore d'orchestra torinese Evelino Pidò chiamato ad eseguire tre concerti a Sydney e a Canberra con la Elisabethian Sydney Orchestra in conclusione dell'Italian Arts Festival organizzato dalla Dante Alighieri Society.

Dopo il recente successo ottenuto alla Piccola Scala con l'esecuzione [illegible] *Histoire du soldat* di Stravinski nel bellissimo allestimento per marionette del pittore Luigi Veronesi, destinato nei prossimi mesi di marzo e aprile a girare in Italia per una trentina di repliche, è questa [illegible] prima importante esibizione all'estero di Pidò, che si [illegible] affermando come uno dei più promettenti giovani dell'ultima generazione.

Nato a Torino nel 1953 dove si è diplomato in fagotto, è dal 1973 solista nella orchestra della [illegible]la. Direttore stabile dei Cameristi di Torino dal 1977, [illegible] è nel frattempo perfezionato in direzione d'orchestra all'Accademia di Vienna dove ha seguito i corsi di Karl Oesterreicher.

n. z.

Artigiana crea ceramiche

Una «pecora nera» presso l'Università

Si chiama «La pecora nera», ma l'atmosfera non è rivoluzionaria. Ha una piccola vetrina, affastellata di oggetti in ceramica tenerissimi dipinti, [illegible] guarda diritto all'ingresso [illegible] Palazzo Nuovo, in via Sant'Ottavio, punto storico della lotta studentesca: e, attraverso tazze e tazzine, coppe, lampade e «bugie», pare lanciare al di là della strada un suo messaggio sereno di amicizia, oltre che di laboriosità.

Perché, in fondo alla minuscola bottega, ornata di tutta l'iconografia giovanile, collane, orecchini fanche in vendita), jeans, daguerrotipi e il poster di Marilyn, c'è il tavolo/bancone al quale la giovane [illegible] graziosa proprietaria siede per ore a dipingere, pazientemente e decisa, fiori delicati, bei tralci di frutta invitante e a inventare [illegible] macchie, composizioni per i piatti che sono il meglio del suo «artigianato d'arte».

Il lavoro è tanto perché [illegible] breve tempo molti dei dirimpettai, quasi-compagni di università, sono diventati clienti della boutique della ceramica. «Grazie anche ai prezzi minimi [illegible] prezzi si aggirano sulle 10 mila lire, n.d.r.] — dice — e alla velocità con cui lavoro. Infatti questo è il segnale non solo del piccolo [illegible] che piace e dà prendere subito, ma anche del regalo improvviso "da fare entro dieci minuti".

Allo scopo «La pecora nera» offre anche pezzi vecchiotti in «silver», nonché cornici [illegible] dorate, piatti in corso di Castellamonte, [illegible] volutamente kitsch di Castigliani [illegible] tutto uno serie [illegible] trouvailles pescate in qualche giro «fuori porta». I più richiesti restano comunque i prodotti fatti in casa dalla proprietaria che decora anche vecchi servizi e, da gennaio, avrà un forno in proprio per compiere l'intero ciclo della lavorazione.

m. a.

Scaglione [illegible] dà all'opera

Negli studi televisivi torinesi il regista Massimo Scaglione sta portando a termine la realizzazione d'un'opera lirica. E' un fatto piuttosto raro, dal [illegible] che generalmente le opere liriche vengono riprese direttamente dai teatri. Nello studio Due della Tv di Torino invece [illegible] realizza *L'ombra di Banquo*, ossia *La lezione del potere*, un testo di Bruno Cagli messo in musica da Paolo Renosto.

Rappresentata per la prima volta a Spoleto nel 1976, l'opera riprende in chiave originale il tema del potere attraverso la storia di Macbeth e di Lady Macbeth, ispirandosi più [illegible] Verdi che a Shakespeare.

Protagonisti di quest'opera sono il soprano Anastasia Tomaceuska, il tenore Osiavio Di Credico (che per la parte visiva [illegible] recitata è però sostituito dall'attore Werner Di Donato), Andrea Snarski, [illegible] Machi, Henry Mayet e Loredana Furno, che interpreta il ruolo della profezia della strega [illegible] cura le coreografie. Scene e costumi sono di Carlo Rapp.

L'ombra di Banquo andrà in onda il prossimo anno.

Il mondo in cucina

Gesto e anima — Al Teatro Nuovo, ore 21, per la rassegna di danza «Il Gesto e l'Anima» spettacolo della «Compagnia Il corpo e la mente» con coreografie di Luciano De Fanti.

La [illegible] — La [illegible] Jerry Manzone ha inaugurato l'altra sera il suo nuovo negozio al numero [illegible] 20 di via Santa Teresa. Un angolo [illegible] Cina [illegible] della vecchia Torino: uccelli esotici, fiori tropicali, tuscini di seta fanno da cornice ai modelli in pelle.

Festa degli scambi — Stasera dalle 21, alla «Finestra sul cielo» di via Balbo 23, per festeggiare l'apertura della redazione torinese di «Quotidiano donna», festa degli scambi: si porta alla «Finestra» tutto ciò di cui si è stufi (libri, dischi, vestiti, ecc.) e si fa il cambio di oggetti con gli altri ospiti.

Unicef — Il dottor Luciano Proietti parla alle 21 al Centro Incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23. E' [illegible] conferenza Unicef sul tema: «Alimentazioni alternative».

Teatro Araldo — Da stasera alle 21, al Teatro Araldo, in via Chiomonte 3, seconda settimana di repliche di «Orfeo e Euridice» di Gluck e Calzabigi.

Gli astrofili — [illegible] Cinema Ellisco, ore 21, in collaborazione con l'Associazione Astrofili Torinesi, conferenza sul tema «La vita extraterrestre, i miti, le leggende e la possibilità», ingresso libero

[illegible] pianoforte — S'inizia oggi, alle 17, a Ivrea, nella sala a cupola del Centro «La Serra» un seminario di Carlo Occleppo Zanetti su «Il pianoforte». Suona Maria Luisa Paccioni. L'argomento è «Nascita, sviluppo e storia dello strumento».

Conservatorio — Per i concerti dell'Unione Musicale, stasera alle 21, al Conservatorio, si esibisce il Quartetto di Tokyo. Musiche di Mozart (Quartetto in re maggiore K575); Takemitsu (A way alone); Brahms (Quartetto in do minore op. 51 n. 1).

Libri d'arte — «Corti [illegible] Ri[illegible] nella provincia [illegible] Parma» [illegible] il titolo del volume che sarà presentato a Parma domani, alle 17,30, con l'intervento del presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, professor Luigi Cocilgli. Il volume è stato curato da Roberto Greci, Marilisa Di Giovanni Madruzza e Germano Mulazzani.

Film in inglese — Stasera, alle 20 e alle 22,30, sarà proiettato al cinema Adriano in via Sacchi il film in lingua inglese «Close encounters of the third kind» (incontri ravvicinati del terzo tipo). Rientra nella rassegna «Stars, stripes and movies» organizzata dall'Arci «Il Matto» e [illegible] «The international Club».

A Rivoli programmi culturali

Il cartellone culturale per l'inverno 1980-'81, promosso dall'assessorato alla Cultura della città [illegible] Rivoli e dal consiglio di biblioteca, s'è aperto il 30 novembre [illegible] al Teatro Carmine, [illegible] la compagnia di Franco Barbe[illegible] che ha portato [illegible] ra la rappresentazione dialettale *«La dona da scorta»*.

Fra gli spettacoli in programma, quattro sono dedicati al teatro, dieci al cinema, due alla musica classica, due alla musica jazz, due al cabaret, alla canzone piemontese e al folklore.

«Nello stilare il carnet delle serate — ha detto l'assessore Carlo Mastri — *abbiamo cercato di favorire il gusto della gente secondo un'indagine conoscitiva svolta nelle precedenti stagioni».*

Per l'abbonamento agli spettacoli è in vendita presso la Biblioteca civica, in corso Susa 130, un libretto di venti assegni culturali (uno per ogni serata), al prezzo di lire diecimila; ottomila per [illegible] studenti, le famiglie e i gruppi; quattromila per gli anziani.

Le televisioni private

Canale 5

8,20 Buongiorno [illegible]
9,30 Phyllis, telefilm
10 — **Le bellissime gambe di Sabrina**, con A. Galiardo, Mamie Van Doren, film (commedia)
11,55 Rubrica di cucina
12 — Bis, quiz di Mike Bongiorno
12,30 Gotchamen: La battaglia dei pianeti, cartoni
13 — Pop Corn n. 37
14 — **Desiderami**, con Greer Garson, Robert Mitchum, film (dramma)
16 — Phyllis, telefilm
16,30 Gli orsi di Hagen, telefilm
17,15 Lassie, telefilm
17,45 Gotchamen: La battaglia del pianeta, cartoni
18,15 Pop Corn n. 38
19 — Agente speciale, telefilm
20 — Phyllis, telefilm
20,30 Hazzard, telefilm
21,30 **Una squillo per [illegible]**, con Jane Fonda, Donald Sutherland, film (commedia)
23,30 Speciale Canale 5
24 — Totò contro i quattro, con Totò, Aldo Fabrizi, Macario, Peppino De Filippo, film (commedia)

GRP

10 — Qui Regione
10,30 La ragazza del Sassoglione, film
12,15 Wheeler, telefilm
12,45 GRP Flash
13,03 Piccola Lulù, telefilm
13,34 Quentin, telefilm
14,15 Avventure in Brasile, con Bing Crosby, Bob Hope, film (comico)
15,45 Peyton Place, telefilm
16,50 GRP Flash
17 — Allegra fantasia, per ragazzi
17,55 Quella magnifica dozzina, telefilm
18,30 Piccola Lulù, telefilm
18,55 Kim, telefilm
19,25 GRP Flash
19,45 Questo grande, grande cinema
20 — Quentin, telefilm
20,35 Tramonto di un idolo, con Stephen Boyd, Elke Sommer, film
22,20 [illegible] Dallas a Ruota Libera, telefilm
23,15 [illegible]
23,30 La studentessa, film (drammatico)

Televoi

[illegible] — I segreti di Filadelfia, film (drammatico)
16 — Telescuola: Ecologia
17 — Telescuola: Italiano
18 — Tribuna cittadina
20 — La violenza è la mia legge, film (western)
21,50 Piemonte vivo: Tribuna giuridica

Quarta Rete

12,15 Telemarket
12,30 Gli sciacalli di Hong Kong, film (avventura)
14 — Telefilm
14,30 Birdman & Galaxy Trio, telefilm
15 — La vita provinciale, con Paola Pitagora, film (drammatico)
16,30 Gamba contro Gundam, telefilm
17 — Mikeys (filmati musicali)
18,30 TG 4 Sport - Hockey
19,30 Il soffio del diavolo, [illegible] film
20 — Telefilm
20,30 I giganti della Jungla, film (avventura)
21,55 Astropanorama
22 — Qui Regione
22,30 Fantasilandia, telefilm
24 — Eroticissimo
0,15 Le signorine, film (erotico)

Telecupole

10 — La strana coppia, telefilm
11 — Due per tutti
12 — Kum Kum, cartoni
12,30 Woobinda, telefilm
13 — Il massacro di Tombstone, film (western)
14,30 Trider, cartoni
15 — I prestipodi, cartoni
15,30 Woobinda, telefilm
16 — Il mondo dei bimbi
17,30 Le favole della foresta, cartoni
18 — Trider, cartoni
18,30 I prestipodi, cartoni
19 — Brother
19,30 Spazio 4 - Gazzettino Telecupole
20 — Kum Kum, cartoni
20,30 La strana coppia, telefilm
21,30 La trattoria dei ricordi [illegible] Fipol e Rosina
23,30 I giganti, di Vittorio De Sica con Sophia Loren, film (drammatico)
1 — Spazio 4 - Gazzettino di Telecupole
1,30 L'età del malessere, film (sexy)

Tele Subalpina

17,30 Corte marziale, film (drammatico)
19 — Parliamo di cristianesimo
19,30 I più grandi maghi del mondo
20 — Il mondo della favola
22,20 Zattoo, cartoni
20,45 Uomo, chi sei?
21,30 Il mio nome è Shangai Joe, film (avventura)
23 — Il selvaggio mondo degli [illegible]

Elke Sommer nel film «Tramonto di un idolo» (ore 20,35) proiettato al Gtp

Telecity

10,30 La pillola di Eroto, film (commedia)
12 — Sanford and son, telefilm
12,40 Sulle strade della California, telefilm
13,30 Gordian, cartoni
14 — Trider, cartoni
14,30 La casa nella [illegible]a, telefilm
15,30 I diamanti del Presidente, sceneggiato
16,30 Hanna e Barbera, cartoni
17 — Milcao, show
17,30 Black Beauty, telefilm
19,30 Trider, cartoni
20 — Gordian, cartoni
20,30 E' fortissimo
23 — Un uomo libero
0,30 Le monache di Sant'Angelo

Telestudio

11 — I verdi anni della nostra vita, con Brigitte Fossey, film (drammatico)
13 — Sherlock Holmes, telefilm
13,30 Tim Thaller, telefilm
14 — I polliciotti, telefilm
15 — Archie & Sabrina, cartoni
15,30 D... come donna
16,30 Parliamo inglese
16,45 Archie & Sabrina, [illegible]
17,15 God Sigma, cartoni
17,45 Vichi il vichingo, cartoni
18,15 A tutto amore, telefilm
19 — I polliciotti, telefilm
20 — God Sigma, cartoni
20,30 Il meglio di Hollywood: Isabel, film (drammatico)
22,30 Un uomo da bruciare, con Gian Maria Volonté, film (drammatico)
24 — La deformata del distretto militare, con Edwige Fenech, film

Quinta Rete

11,30 Quello a Santa Cruz, film
13 — Gli amici di Eddie Coyle, di Peter Yates, con Robert Mitchum, film (drammatico)
14,30 Fuga a Barino Ovest, film (drammatico)
15 — Le avventure dell'Ape Maja, cartoni
15,30 Robin Hood, cartoni
17 — Deportivani, telefilm
18,30 Le avventure dell'Ape Maja, cartoni
19 — [illegible] Robin Hood, cartoni
20,30 Deportivani, telefilm
21 — Duello nel Pacifico, di John Boorman con Lee Marvin, Toshiro Mifune, film (avventuroso)
23 — Terminal Island, film (avventuroso)
0,30 Strip night

Antenna Nord

10 — Candy Candy, cartoni
10,30 Insieme con gioia
11 — Pebbles, telefilm
12 — Superbalin, telefilm
13 — Natura selvaggia
13,30 King Arthur, cartoni
14 — Operazione bellezza, [illegible]
14,30 Pebbles, telefilm
15,30 Natura selvaggia
16 — Bim Bum Bam
18 — Superbalin
19 — Amore in soffitta
19,30 Operazione bellezza, telefilm
20 — King Arthur, cartoni
20,30 Due americane scatenate, telefilm
[illegible],30 Delitto quasi perfetto, di Mario Camerini, con Philippe Leroy, Pamela Tiffin, Massimo Serato, film (giallo-rosa, 1966)
23 — I finnegali dell'isola misteriosa, di Allen Dwan con Doris Andrews, Jane Powell, film (avventura 1965)
0,30 Hunter, telefilm

Studio Nord

10,40 Noi siamo due svedesi, con Tognazzi e Vianello, film (comico)
12,15 I pronipoti, telefilm
12,45 Canavese oggi
13,05 Il ragazzo del circo, [illegible] film
13,35 Squadra speciale con il[illegible] di alluminio, [illegible] (dramma avventuroso)
15,15 Enigma musicale, quiz a premi
16,15 I sette del gruppo selvaggio, con Fernando Rey, Gordon Mitchell, film (western)
18 — Jabber Jaw, telefilm
18,30 I pronipoti, telefilm
19,15 Canavese oggi
19,40 Guida al risparmio
20,05 Ivanhoe, telefilm
20,30 Le bellissime gambe di mia moglie, con Colette Marcel, film (commedia musicale)
22,30 Canavese oggi
23 — Occhio alla pellicola

Videogruppo

12,05 Hitchcock, telefilm
12,30 Crociera di miele, telefilm
13 — Mozambico, film (avventuroso)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Padre Brown, telefilm
16,35 Flipper
17 — Ufo Diagolon
17,30 Uadi cartoni
18 — Charlotte
18,30 Ellery Queen, telefilm
19,35 Videonotizie
20,05 Medical Center, telefilm
21 — La donna vendetta, film (drammatico)
22,35 Auto Italiana
23,40 [illegible]
[illegible] — Film della notte

Rete [illegible] 1 Tv

12 — Scooby Doo, cartoni
12,30 Avventure in Cina, di Don Siegel, con E. O' Brien e Barry Sullivan, film (guerra)
14,30 Gli ultimi ribelli, con Osvaldo Valenti, Sarri, film (avventura)
15,30 Una storia milanese, di E. Visconti, con Rossana Valli e Lucilla Morlacchi, film (drammatico)
16,30 Tentacoli e vino
19,30 Scooby Doo, cartoni
20,15 La leggenda di Enea, con Steve Reeves e Luisa Orfei (mitologico)
22 — Telesalir (Centro [illegible] Milanese)

Telemontoso

[illegible] Quando [illegible] [illegible] scatta, film (drammatico)
22,30 Commando all'italiana
23 — Artiglio mortale del Tai Kang, film (drammatico)

livio baldeschi

[illegible] te pieghevoli

consegna pronta

C.SO MONCALIERI, 404
TEL. 63.59.12-63.68.84

LA CASA... IL LEGNO...

[illegible]

TORINO
via Cibrario 79
Tel. [illegible]
c.so R. Margherita
Tel. 284.326

PUNTO FREDDO

Perché regalare il solito? regala...

Servizio posate 75 pezzi
L. 39.000
Servizio caffè 12 persone
L. [illegible]

Via Palermo Polirino
Tel. 945.0900/945.1125

Salone
LA STAMPA

Libreria Condotta propria dello stabile Pergamena e Zecca dello Stato
Via Roma 85 - Telefono 517 288

Vendita di riproduzioni e calchi di opere d'arte in fotolitia policroma

Vendita di pubblicazioni d'arte - letteratura e legislativo

ACCETTAZIONE inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale

CONCESSIONARIA ABBONAMENTI E VENDITA Gazzetta Ufficiale della Repubblica [illegible]

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

LINEA CASA

[illegible] 1.a.l.

ARREDO CENTRO CUCINE

patriarca

TORINO - Via Rossini 23 - Tel. 832.940

Da venerdì all' AMBROSIO
Ragazze state calme
Giovanotti state boni
per aggiustar le cose
farem MIRACOLONI

MIRACOLONI
E' IL FILM + FICO DELL'ANNO!
E' UNO SBALLO
E' UNA FESTA
UNA CANNONATA

Il tempo delle mele
(Reality)
I SUPER PORNO ORIGINAL VERSION
torino cinema
maffei
FOR HIM AND FOR HER
SPECIAL XXX
l'altro piacere
INTRODUZIONE EROTICA
REGINA Ap. ore 10
I VIZI EROTICI DI
IL FILM CHE HA CONQUISTATO L'AMERICA
DOMANI AL CENTRALE
un film eccezionalmente brillante e divertente
MOSCA NON CREDE ALLE LACRIME

Premio "OSCAR" per il miglior film straniero
VERA ALENTOVA
ALEXEJ BATALOV
IRINA MURAVJEVA
RAISA RIAZANOVA
un film di VLADIMIR MENSHOV
Oscar '81 per il miglior film straniero
GrP
MERCOLEDI' 9 DICEMBRE
20,30
«TRAMONTO DI UN IDOLO»
drammatico di Russell Rouse
con Stephen Boyd ed Elke Sommer
CINEFESTIVAL D'AUTUNNO
RATED XXX
PORNO 99%
THE BEST
PRINCIPE
«LA PROFONDA GOLA NERA»
ORFEO
«GOLA BAGNATA DI FLORENCE»
MILANO
No STOP dalle ore 10
GIRATI DI QUA METTITI COSI'
Al cinema potete scegliere quello che piace a voi
OGGI al METROPOL
Dopo «Action in love» e «Superporno action»
JONNY WAAD colpisce
CONTATTI PORNO
CONTATTI PORNO
FULLY ERECT! The sex scenes are pure dynamite!
VERY, VERY HARD-CORE

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007): Nudo di donna, Nino Manfredi, Eleonora Giorgi (commedia). Colori. Dr. 16,10, 18,10; 20,10, 22,30 interv. 4000

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 346 147): Excalibur, Nigel Terry, Helen Mirren (spettacolare). Dr. 18,45; 19,30; 22,20 ingresso L. 4000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 597.100): Amore senza fine, di Zeffirelli con Brooke Shields, Martin Hewitt Colori. Vari 14 Dr.; 16,15, 18,25, 20,20; 22,30 ingresso 4000

ASTOR (via Vittorio 8, tel. 519 516): James Bond 007, solo per i suoi occhi, Roger Moore, Carol Bouquet (thriller poliziesco). Dr. 16,30 17,55; 20,10; ingresso 4000

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): L'esercito più grasso del mondo, Felice Andreasi, Massimo Boldi, colori Dr. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30, ingresso L. 4000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Il tango della gelosia, Diego Abatantuono, Monica Vitti, P. Leroy (avventurabaliano) Orario: 16,30, 18,25, 20,25; 22,35, ingresso L. 4000

CENTRALE (piazza Eurio C. Augusto 27, tel. 540): Storia di ordinaria follia di M. Ferreri con D. Aiello, Ben Gazzara (farsesco) Vari: 18 Dr. 16,30, 18,30; 20,30; 22,30 ingresso 3500

CENTRALE SCUOLE: Oggi mercoledì ore 10 Vietati Bambini (Prim. tel. 540 510)

CRISTALLO (via Cibrario 4, tel. 859.7100): Nessuno è perfetto, Renato Pozzetto, Ornella Muti Non vari Colori. Dr. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso L. 4000

DORIA (via Cigna 9, tel. 542 427): La donna del tenente francese, Meryl Streep, Jeremy Irons (drammatico) Orario: 15,40, 17,55, 20,10; 22,25. Ingresso L. 4000

EDELWEISS (via Chiomonte 9, tel. 542 427): La donna del tenente francese, Meryl Streep, Jeremy Irons (drammatico) Orario: 15,40, 17,55, 20,10; 22,25. Ingresso L. 4000

CIOCHELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500 760): Cristiana F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino Col Vari. 14 Dr.: 15,30; 17,45, 20,05; 22,30. Ingresso 4000

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 315 813): Vietato ai coniugi con gli amori, in 4 un letto Brillante. L'Associazione si riserva di rifiutare l'ingresso a chi non è socio. Prenotazione ulteriore

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541 520): Nessuno è perfetto, Renato Pozzetto, Ornella Muti Non vari Colori. Dr.: 16,30, 18,30, 20,30 22,30. Ingresso 4000

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537 100): Nudo di donna, Nino Manfredi, Eleonora Giorgi (commedia) Dr.: 16,30 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso L. 4000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541 283): I predatori dell'Arca perduta, Harrison Ford, Karen Allen (avventuroso) Dr. 16,20, 18,25; 20,30, 22,35 Ingresso L. 4000 Sala 2000

MASSIMA (via Tommaso 8, tel. 682.334): Introduzione erotica, V. M. Cor. Vari. 18 (commedia erotica) Chantal Arnaud Ap 14,30, ult. 22,30 Ingresso L. 3500

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 652 470): Cantati corna, John C. Christian Sardet. Vari. 18-14,30, 18 17,45; 19,10; 22,30. L. 3500

MONTE BIANCO (via Cibrario 72, tel. 746.334): Il tango della gelosia, Diego Abatantuono, Monica Vitti, P. Leroy (avventurabaliano) Orario: 16,30, 18,25, 20,25; 22,35, ingresso L. 4000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518 850): Cristiana F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino, col Vari. 14 Dr. 15, 17,30; 20, 22,30; ingresso L. 4000

OLIMPIA (via Artisti 37, tel. 232.444): Bolero, di Claude Lelouch con James Caan, Robert Hirsson, Geraldine Chaplin, M. Meo (commedia) In versione stereofonica Dr. 15,45, 18,50 22 Ingresso 4000

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.8791): tragedia di Fiorenzo; tecnici Vari. 18 (prima) Ap. 15: ingresso 3500

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 780.951): La profonda gola nera (Eccezionale sensualità). tecnici Vari. 18 Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500

REGINA (corso Regina Margherita 193, tel. 839 885): I vizi erotici di una moglie (francese), Dany Daniel, Col Vari 18 (erotico) Ap 10, ult. 22 Ingresso 3500

RIPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531 400): Delitto al Ristorante Cinese, T. Milian, Bombolo, E. Cannavale e B. Corbucci (comico) Ap ore 16. Film Dr.: 16,30; 18,30, 20,30; 22,30 ingresso 4000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): L'amante di Lady Chatterley, con Sylvia Kristel, Nicholas Clay. Tecnici Vari 18 Ingresso 4000 Ap. 16,15 Film 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

STUDIO RITZ (via Alpi 2, tel. 830 621): Il postino suona sempre due volte, di Bob Rafelson con Jack Nicholson, Jessica Lange Col Vari 14 Ingr. 3500. Ap.ce 20,00 Dr. 17,20, 20, 22,30

TORINO (via Bonelli 6, tel. 530.383): L'altro piacere V.O. Col. Vari. 18 (erotico antonicinese) Ferali ap ore 10 tecnici ore 14,30, ult. 22,30 Ingresso 3500

VITTORIA (via Roma 326, tel. 511 782): Il tango della gelosia, Monica Vitti, Diego Abatantuono, P. Leroy (divertimentismo) Dr. 16,35; 18,35; 20,35; 22,35 Ingresso L. 4000

EDIZIONE ORIGINALE

ADRIANO (via Sacchi 52, tel. 538.935): Insonni ravvicinati del 3° tipo (in inglese originale) Ore 20,30

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 315 813): Vietato ai coniugi con gli amori, in 4 un letto Brillante. L'Associazione si riserva di rifiutare l'ingresso a chi non è socio. Prenotazione ulteriore ore 21,15. Ingresso L. 4000. Ridotti 2000 Ultimi giorno

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. Reale, tel. 651 264): Primi de Lumière, Renoir, G. D'Annunzio La nave, P. Marti, Cenere, E. Duse (Celebrazione Eleonora Duse-Vittorio) ore 17-21

ARCO (c. Principe Odone 31, tel. 424 821): Cat & Mary Kellerman in peccati, parte male di me? G. Hofman. Ap 20, Ult. 22,30 L. 2500 Aqua 2000

ARTISTI ERUDITI CENTER (via Artisti, tel. 531.374): dalle 15 alle 24, 6 film: Le fan su sex - Blue night - Blue lines - Hello! House Wife - Detective sex - Starzen. Riservato soci maggiori

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335 98.15): Debuttio sull'immensità ore 21.

FARO (via Po 30, tel. 632.214): Peo pericolo, di Peter Del Monte. Non vari. Ap 16. Film: 16,20; 18,20; 20,20; 22,20 L. 2000 Rid Agis 1500

FIAMMA (corso Traiano 97, tel. 372.007): Il turno, L. Antonelli, P. Villaggio, V. Gassman Ap 20, Ult 22,30

JOLLY (via Vercelli 130 tel. 290 181): oggi chiuso per ferie Labbra vogliose. Vari. 18: sul palcoscenico strip-tease di Lauren Hutton Ap ore 20,30 Ingresso 3000

LA PERLA (corso Re Grecia 29, tel. 584 791): La casa più calda d'America, Burt Reynolds, Ridgel Moore, Farrah Fawcett. Non vari Dr. 16,15; 18,15; 20,20; 22,25

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 705.093): chiuso per riposo

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 876 041): chiuso per riposo

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530 255): Gioco di guai, mariti cast. Vari 18 (commedia erotica) Ap ore 10, ult. Ingresso 3500

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545 345): Rassegna «Il cinema di Wim Wenders» Falso movimento (1975), Rudiger Vogler, Lisa Kreuzer Col Non vari 1° visione nazionale Ingr. 2500 Alace 1500 Dr. 18,30; 20,30, 22,30

PUNTODUE RAGAZZI: Riapre il Goldrake, di Bo Widerberg, con J. Bergman M. Zetterling Ingr. 1000 Dr. 15,15

ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487 765): Orge pornografiche, Orgie lesbiche, col Vari 18 Ap. 15 ult 22,30 Ingresso L. 2000

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): Giochi erotici, Vari 18, erotica) Ap. 15; ult. 22

STATUTO (via Cibrario 18, tel. 487.051): Ripomicio di lire, Massimo Troisi Techn. Non vari. Dr. 16,30, 18,30 20,30, 22,30

VITT. VENETO (piazza Vitt. Veneto 8, tel. 871.842): sexy negli incubi. Vari. 18 (erotico) Ap. 15, ult.: 22,30 L. 2500

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511 203): Ancora di più... Laura Lewy Vari 18 Orario 14,05, 15,45; 17,25, 19,05, 20,45, 22,30 Lire 1500.

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 687 068): chiuso per riposo Domani Pierino contro tutti.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486 560): 1941 attacco a Hollywood un film di Steven Spielberg con John Belushi ore 20,15 e 22,20 L. 1500

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (via Santa Teresa 5, tel. 530.230): vedi listino.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851 604): chiuso per riposo

NUOVO DORIA (via Valprato 6, tel. 749.23.62): Alle 30° estate un film di Sole con Cameron Mitchell Susanna York, Techn. Non vari. (Effetti in «high Dynamic system») Ap 20, ult 22,20

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 51): tel. 544 077): Jean-Luc Godard: La gaia scienza con Jean-Pierre Léaud e Juliet Berto ore 18,30 e 22,30; Parla su per (versione francese) ore 20.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.048): dalle 16 alle 24 Sentimobile. Nov. ass. Midnight. Ingr. soci

CINECLUB (via Cavour 15, tel. 547 2958): dalle 14,30 alle 24 continuato Schwarz bella. Novità assoluta Ingresso riservato ai soci

PO (via Po 21, tel. 839 75 02): chiuso per riposo

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 66, tel. 587.715): vedi «Edizione originale».

GIARDINO d'Essai (via Monginevro 82, tel. 333.776): Atlantic City Usa, di L. Malle con B. Lancaster, S. Sarandon Ap 20, ult 22,30

SMERALDO d'Essai (via Torino 62, tel. 350 71): I giovani lupi, Marlon Brando, M. Clift, D. Marsh Ap 20 Ult 22,30

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 107, tel. 585 125): solo quanti sim Quisciotte volò sul nido del cuculo di Milos Forman con Jack Nicholson Vari. 18 (a grande richiesta). Ore 20 - 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Pisani 21, tel. 448.754): (Autunno a tutte rotte). Emilio Vecchietti, Vari 18 Ap 20 ult 22,30 L. 1200

SAN PAOLO (via Cesana 86, tel. 373.637): oggi chiuso per riposo.

ZONA FRANCIA

EUROPA (corso Taranto 2, tel. 749.3843): A qualcuno piace caldo di B. Wilder con M. Monroe, J. Lemmon, T. Curtis.

ZETA d'Essai (via Cigna 85, tel. 749.29.07): Americani, Gremlin di G. Lucas con R. Dreyfuss

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 297.974): Le miniamanti. Vari. 18 Ap 15, ult 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617): Febbre erotica del piacere (luce rossa). Vari 18 Ap. 15, ingr. 1200

Film segnalato dalla critica. Qualcuno volò sul nido del cuculo (Versaglio)
Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Alfieri, Artisti, Bertolla, Centrale, Continental, Ghibli, Erba, Fortino, Giovolo, Kellor Studio, Mignon, Nazionale, Odeon, Principe, Rivoli, Romano, Vittorio Veneto

CINEMATOGRAFI

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Radio taxi gioia
MARGHERITA: La farfalla di Stradella.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: La matrimonial.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Ultima partenza: gelle.
CIRIE'
CATALANO: Primo lembo Vari. 18
ITALIA: Badge gelosia Vari 18
NUOVO: chiuso per riposo
FERONIA: Il ristretto.
LANZO
CATALANO: La calda gola di Martina. V. 18
MONTANARO
VITTORIA: Voglio porno di bocche in gamba. V. 18
NICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo
PINEROLO
HOLLYWOOD: American porno story.
ITALIA: Bambine smaliziate.
RITZ: Canary Princes d'estate.
RUBA
CENTRO: Casa piccola dal porno. V. 18
VALPERGA
AMBRA: La voglia.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO ore 20,30 Turno G: Gala di Giuseppe Verdi

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni discografiche Piccolo di Nino Rota e cura di Sergio Martinotti Ingresso lire

ADUA - TEATRO STABILE: ore 20,30 al Gruppo della Rocca presenta Recita fantastica del cardinalizio Angelo Beolco detto il Ruzante alla Corte dei Cardinali Marco e Francesco Cornaro. di E. Bacigo. Regia di Gianfranco De Bosio Spettacolo in abbonamento Telefonare 544 562 - 556.246

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 15 (ultima recitazione) La villeggiatura di Carlo Goldoni Regia di Mario Missiroli con Anna Maria Guarnieri Massimo De Francovich Paola Bacci, Pina Cei, Quinto Parmeggiani Spettacolo in abbonamento. Tel. 544 562 - 556.246

ARALDO (via Cimarosa 3, tel. 281 764): ore 21 Orfeo ed Euridice di Gluck e Calzabigi realizzato dal Teatro dell'Angelo in collaborazione con il Teatro Regio Torino

CABARET VOLTAIRE: Festival mondiale del teatro di Nancy - Una sit. domani ore 21 The ladies and me, Blondell Cummings di New York (e Caselle 106 (tel. 839 080).

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 21 la Compagnia di Ugo Pagliai, Paola Gassman, Silvana De Santis con la partecipaz. di Enzo Tarascio presenta Il gatto in testa di Lewis da Feydeau Regia di Luigi Squarzina. Tel. 544 562 - 556 246 2° recita

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (chiostro) Quartetto di Torino. Musiche di Mozart, Takemitsu, Brahms Dir. P. Cumino 20 tel. 544 555 - Ore 20,30 al Conservatorio

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: «Shanduja» spettacolo per le scuole e visite al museo Inf. tel. 530 230.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21 Paolo Poli in Mistica, di Pol Cimboni da Pegaseo Tel 544 557 - 556 246

NUOVO - «IL GESTO E L'ANIMA»: 3ª rassegna di danza Ore 21 Compagnia Il Corpo e la Mente in Rimi, Gionlio, Tanti affetti. Coreografie di Luciana De Fanti tel.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA: ore 10 alla Scuola Materna Boncompagni di via Cataneo 73, il Teatro delle Briciole presenta Nanas di Storlon McCay

ALFIERI: Vendita abbonamenti e 5 spett. Barocchi, Monteverdi, Bacon, Chiari, Festival Operetta. Prezi ridotti teatro lirico. Inf. 535 449

ARALDO (via Cimarosa 3): Sono aperte le iscrizioni al Laboratorio Teatrale del Teatro dell'Angelo Tel 482.343

CABARET VOLTAIRE - Stagione teatrale Festival mondiale del Teatro di Nancy - Una 'sit. Continua la campagna abbonamenti Tel 518.048

ERBA! Corsi di Danza Moderna, a cura di Carla Perotti Inf. c. M d'Azeglio 17, tel. 650 668

PALAGHIACCIO E HOTELLIERE: Torino Esposizioni (v. Pesaro 37): ore 15-17 16,30-20-22,45 Settimo unico

IL PATTINAUTA: Se il mondo non rotola, via Genova 288 tel. 606 9001 ore 21,30-1

CIRCHI

CIRCO MEDRANO, famoso nel mondo, al Pisco della Pellerina (corso Lecce) tel. 774 908 3 ore di entusiasmante spettacolo con una selezione dei migliori artisti del mondo. Tutti i giorni 2 spettacoli feriali ore 16 e 21, festivi 14,45 e 17,45. Novità assoluta i famosi canili equili dell'Oceano dal vero per la prima volta al mondo! Nel grande parco-zoo Medrano amministrato anche i pittoreschi che hanno ispirato i recenti kolossal di Orso De Laurentiis. Il più grande gorilla del mondo e l'enorme elefante americano. La visita è consentita anche la mattina in gio

LINA CAVALIERI (corso Traiano) 2 spettacoli, ore 15 e ore 21

RITROVI

AL BAGATELLE (via Cavoretto, 37) 21
ARLECCHINO: ore 21 danza
BELLE ARTI: 15,30-24 Ingresso libero
CLUB 84: ore 21 danza
DU PARC: ore 21 orch. Acts.
FORTINO: 21 Liscio orch. Rodolfo.
LA PERLA: 15,30 e 21 danza.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON: 15,30-21 Nuova Palermo
PRINCIPE: ore 15,30 orch. Rapy.
TROCADERO: ore 21 Claudio Perretta

CAFFE' CONCERTO S. CARLO (p.zza S. Carlo) orch. Pino Show. 21-0,30
INGHE - PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 839 7461) Piano e Pino.
LE PARADIS - PIANO BAR (S. Massimo 34, t. 830 7751).
NORMAN - PIANO BAR (v. P. Micca 22) ottima la spaghetteria 21-30

QUEBRADO - PIANO BAR - Ristorante - Pizzeria (c. Unione Sov. 409 - tel. 813 231 - 813 285). Rory Mendel
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Bar
Discoteca: Blue Night
SHAKER - PIANO BAR (C. Raffaello 3 - t. 532.103): Renzo Gallino, D. Palumbo
SHAKER DISCOTECA (C. Raffaello 3)

GALLERIE E MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (via Cavour 29 - t. 315.048): Importanti dipinti europei dal '400 all'800
APPENDICE (v. Bogino 17): Da Stefani
ARTE ANTICA (v. Volta 9 - tel. 518.834 - 545 041): Importanti grandi Maestri del XV al XVIII sec. (Cat. Autunno '81)
ARTECENTRO-QUADRIFOGLIO: Zancan
ARTE (via Bretteris 3): Tino Aime
FOYER PICCOLO REGIO: Archivio storico Teatro Regio. Mostra documentaria. Ore 10-13,30; 16-19 (lunedì chiuso) libero
GALLERIA (v. Maria Vittoria 10, Torino - tel. 537 274): Esposizione «18 opere di Maestri Piemontesi ed olandesi dei XVI, XVII e XVIII secolo» 18 novembre-5 dicembre. Orario 9,30-12,30; 15-19,30 (aperto festivi)
I SEGNI (S. Teresa 20/c, tel. 518 947): Arte e decori dell'antico Giappone
IL PORTICO: I Mus. Dal 28/11 al 19-12 (via Bunva 28, Pinerolo)
L'ARIETE (via Bava 4 tel. 83.30 75): Opere di 22 pittori E. Boggiano, H. Ali Cahoura, E. Ciarbolli, D. Campagnari, F. Cigliari, P. dalle Carbe, T. Centanin, G. Empoli, S. Ferroni, D. Ghedurin, M. Ghedurin, B. Ghivarello, M. Maria, G. Montani, G. Y. Mussati, S. Mandrile, F. Piovano, F. Piani, M. Quaglino, L. Scroppo, D. Valmorbi, V. Zotta
LA 18 (Canale 207, tel. 890.048): Grafica
LA CLESSIDRA (c. G. Cesare 127/B, t. 851.274): Giulio Romano Vercelli
LA ROCCA: Mendini C. Monti
LOSANO: Pinerolo (v. B. d'Usseaux, 1), (tel. 0121/73.559). Michelin Bartolo.
SALAMON (v. Magenta 25): Campigli
SAN (v. Vittoria 18): Presepi artigiani.
ZUBERT (p. Castello, 10): aspetti dell'arte figurativa orientale ed occidentale dal XIII al XIX sec. Ind

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Enrico Martinetti.
ARISTEA (v. Po 43): Mino Maccari.
BERMAN: Incisioni di ieri e di oggi - '900 e '500
CAVOUR - Mercatelli: Franco Agosti
CITTADELLA (Bertola 31): Palumbo.
DAVIDE (tel. 325.053): Carlo Ihr
DOCUMENTA: C. Mathon.
FOGLIATO (via Maggiore 9): «De carlette»
GIESI (piazza 71): Idee per una Collezione. Ore 10-13, 16-20
LA GIOSTRA - Aste: Sergio Unia.
LA SUSSOLA (via Po, 9): I grandi contemporanei
LA PARISINA: Bryan Organ
LE IMMAGINI: Francesco Cabasso.
LINEA - Corso Peste: Carlo Hollesch
NARCISO (p. Carlo Felice 16): Torino segreta Maria D'Addia
PIRRA (Carrodi 32, tel. 677.344). Omaggio a G. Casadi nel cinquantenario della sua morte (1885-1931).
PIRRA CERAMICHE (Lungopò Cadorna 1, tel. 677 810): Temi naturali di 12 maestri della ceramica
SANT'AGOSTINO (35.963): 100-900
TUTTAGRAFICA (Carlina 19): Marchiso.
YOTTI: Incisioni di Dezza

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Tommaso 5): ore 10-12; 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «La Triennale di Napoli d'argento»: alle 16 e 21,15 Bandiera Gruppo di V. De Sets con M. Cesau, P. Ciceri, V. Pisano (Italia '61 min 95).

TEATRI E RITROVI

Regione Piemonte Assessorato alla Cultura Teatro NUOVO
«Il gesto e l'anima»
3ª Rassegna Internazionale di danza e mimo
Iniziata a domani ore 21
Compagnia «IL CORPO E LA MENTE»
«Ritmi», «Dionisio», «Tanti affetti»
coreografie di Luciana De Fant
Prenotazioni
C. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655 552

Teatro Stabile Torino
Al Teatro Adua ore 20,30
Il Gruppo della Rocca in
RECITA FANTASTICA DEL FANCIULLESCO ANGELO BEOLCO DETTO IL RUZANTE
ALLA CORTE DEI CARDINALI MARCO E FRANCESCO CORNARO
Angelo
Regia di GIANFRANCO DE
Spettacolo in abbonamento

Trocadero
Via A. Doria 9 - tel. 55 57 71
Ballo liscio
GARE ESIBIZIONI
Coppe - medaglie e trofei offerti da G.
orch.

POLITECNICO DI TORINO
Aula 1 - C. Duca Abruzzi, 24
Domani, ore 18,30
CONCERTO FOLK
con ASTROLABIO
Ingresso libero

Teatro Stabile Torino
Da oggi il premio per
di Arthur Schnitzler
Regia di Gian Maria Volonté
Compagnia del Teatro Eliseo
CARLA GRAVINA
GIAN MARIA VOLONTE'
Al Teatro Carignano dall'8 dicembre
Spettacolo in abbonamento

danze la perla
ore 15,30-21 ballo liscio
Domani
GERMANO MONTEFIORE

Cabaret Voltaire
Regione Piemonte Università
BLONDELL CUMMINGS
al Teatro
3-4 dicembre ore 21

TEATRO ARALDO
«Dalle Poltrone al Teatro»
Ciceriamo a Medoro
da L. Ariosto
del Teatro dell'Angelo

TASTAR
Venerdì 4 ore 21
CONSERVATORIO
concerto del
Inf. 544 382/3

danze arlecchino
ore 21 BALLO LISCIO
e Ghiotta Sorpresa
domani ore 21 Danza

SPORTING - SANTHIA'
mercoledì 2/12 ore 22
IN CONCERTO - INGRESSO L. 5000
Autostrada TO-MI - Casello Santhià

telerent
sceglie il meglio e lo noleggia

L. 18.500
BLAUPUNKT TV COLOR 16"
L. 18.300
REX TV COLOR 26"
VIDEOREGISTRATORE HITACHI
L. 31.800
Telerent offre la possibilità di noleggiare i TV Color delle migliori marche (Blaupunkt, Rex, Hitachi,) pagando il canone a partire da L. al mese; in caso di guasti, l'assistenza e le riparazioni sono completamente gratuite. Con Telerent potete noleggiare anche telecamere, videoregistratori e cassette preregistrate i migliori spettacoli Telerent il miglior per vedere la TV problemi.
Filiali Telerent: Milano C.so Buenos Aires 1, Tel. 2715683
Via Torino 64, Tel. 874585; Via Paolo Sarpi 1, Tel. 341488
Torino XX Settembre 21/B, Tel. 39467
Via 103/R, Tel. 566203
Padova Via S. Lucia 8, Tel. 656087 Roma Via Merulana 41, Tel. 737218
Como Sisemo Enrico e Giuseppe Via Bellinzona 157, Tel. 557412
Varese e Novara Scapolo Elio Via Labicana 19 Livorno, Tel. 887072
Agenzie Telerent: Asti Tel. 34222 Bergamo Tel. 232111 Bologna Tel. 553603
Cagliari Tel. 564845 Napoli Tel. 323037 Palermo Tel. 250707 Pavia Tel. 27160
Reggio Calabria Tel. 54384 Sassari Tel. 264220 Viterbo Tel. 39919

Ha aperto la stagione al Piccolo Regio

L'arguto Telemann ai Lunedì Musicali

TORINO — Spiritosa, vivace, piena di un gusto bozzettistico che rivela in Georg Philipp Telemann un uomo arguto e un compositore di prim'ordine, la *Suite per archi* dalla serenata *Don Chisciotte* è stata eseguita l'altra sera al Piccolo Regio nel concerto dei Solisti del Teatro Regio diretti da Bruno Martinotti che apriva la stagione dei Lunedì Musicali.

Tutto il programma, interamente dedicato a Telemann, documentava ampiamente l'apertura di questo fortunato contemporaneo di Bach verso il mondo francese e quei valori descrittivi che musicisti come Rameau o Couperin possedevano per predisposizione naturale; ma solo il *Don Chisciotte* può stare alla pari con la levatura di quei modelli, mentre la bislacca *Ouverture des Nations anciens et modernes* dove Telemann vuol dipingere la differenza tra la vita frenetica d'oggi e quella del buon tempo antico presso tedeschi, svedesi e danesi, concludendo con una lamentosa rappresentazione della vecchiezza femminile non esce da una disarmante genericità.

La serata che comprendeva anche un concerto per violino (solista Ivan Rayower) e la imponente Suite in la minore per flauto e archi, ha avuto un esito lietissimo per i solisti e per Bruno che alla fine ha sostituito la bacchetta con il flauto traverso, eseguendo con grande perizia ed eleganza tutta la lunga parte solistica della Suite.

p. gal.

Il rock'n'roll venduto all'asta

LONDRA — Prima asta rock'n'roll al mondo: così la casa londinese Sotheby's definisce la vendita all'incanto in programma per il 22 dicembre a Londra con offerte da far impazzire i fatili della musica leggera: i pianoforte dei Beatles John Lennon e Paul McCartney, una chitarra che fu di George Harrison e inoltre dischi, juke boxes, automobili, indumenti, grafi, fotografie, documenti, tutti legati al mondo rock'n'roll.

Tra gli oltre 300 oggetti in offerta nella «storica» asta spiccano pure il certificato di matrimonio di Lennon con la prima moglie Cynthia, una maschina rossa scarlatta che fu del defunto John Bonham, componente del gruppo Led Zeppelin, 15 incisioni su nastro di Jimi Hendrix, definito vero rarità, due basti di Elvis Presley.

Stasera la prima

Pergolesi inaugura il Regio di Parma

PARMA — Con anticipo rispetto alla consuetudine, il Regio di Parma apre stasera la stagione lirica con *La frate 'nnamorato* di Giovanni Battista Pergolesi.

Niente Verdi, dunque, n'era divenuta tradizione, ma un'opera barocca del 1738 salutata al suo apparire da un grande successo.

Nucleo centrale de La frate 'nnamorato, scritase il musicologo Andrea della Corte, è l'intreccio dei vari amori, che menano avanti la commedia in tre atti, solo importa notare quello di Nena e di Nina per Ascanio, il quale sente di riamarle entrambe, e non sa decidersi, e tanto ne soffre che, disperato, invoca la morte».

L'edizione di questa che sarà replicata giovedì e domenica, è diretta dal maestro Piero Guarino. regia è Giorgio Belledi, le i costumi sono di Lele .

Il «cast» è formato da Alessandro Corbelli (Marcantello), Adriana Morelli (Lucrezia), Antonio D'Innocenzo (Don Pietro), Franca Fabbri (Ascanio), Edoardo Gimenez (Carlo), Elvira Spica (Nena), Nucci Condò (Nina).

La Nazionale fra le polemiche in attesa del Lussemburgo

Bearzot seccato con i critici «Ma che balle scoperte fanno»

Il c.t. replica a Beccalossi: «Ha tecniche, ma non ha carattere» - A Liedholm: «Magari potessi disporre degli azzurri per 40 giorni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Mentre raffiche di scirocco, frammiste a pioggia, agitano e gonfiano il mare di Napoli, sulla Nazionale soffia il vento della polemica. Dopo Riva, che ha contestato a Bearzot la scelta di al posto di Selvaggi (anche l'attaccante cagliaritano, pur manifestando gratitudine per averlo fatto giocare tre volte, insinua che se militasse, ad esempio, nella Roma, sarebbe valutato diversamente da certi giornalisti capaci, talvolta, di influenzare il c.t.), ecco Beccalossi che, deluso per l'ennesima bocciatura, spara a zero e arrivando a dire che rifiuterebbe persino la nella «sperimentale».

Senza dimenticare che alcuni tecnici, in particolare Liedholm, hanno promosso una crociata pro-Beccalossi, «Ognuno è responsabile di quello che dice e non ho certo il compito di allargare le polemiche che, con l'aumento dei pretendenti alla maglia azzurra, si moltiplicano automaticamente — ribatte Bearzot —. Le affermazioni di Beccalossi non meritano di essere discusse, lamentato perché in Turchia gli dissi "divertiti e fammi divertire?" ricordo, ma se è vero, questa è la filosofia che applicata al calcio, perché non l'ho chiamato finora ho già fornito abbondanti spiegazioni».

C'è chi aggiunge che Bearzot avrebbe confidato agli amici: «Beccalossi ha grandi doti tecniche, ma non ha gran carattere. Anche Bersellini lo impiega con il contagocce».

Ancora Liedholm ha detto che Bearzot deve allenare di più la Nazionale. perla — sostiene il responsabile azzurro —. Magari potessi disporre della squadra per giorni. Dicono già che sottraggo i giocatori per troppo tempo ai clubs, e avrò persino difficoltà per allestire le due partite della sperimentale che si aggiungeranno a quelle già fissate la Francia a Parigi e con la Germania Orientale a Berlino Est..

b. b.

Marocchino pronto con Zoff «padrino»

DAL NOSTRO INVIATO SP
NAPOLI — *L'hanno messo in camera con Dino Zoff, che gli farà da «padrino» per il battesimo azzurro. Per Domenico Marocchino sabato, con il Lussemburgo, sarà prima volta giocherà in Nazionale: in precedenza aveva figurato soltanto nella rappresentativa militare, pilce campione del mondo Kuwait nel '79, accanto a Dossena, Tardelli, Collovati, Virdis e Giuseppe Baresi.*

Emozionato? Certo, anche se sforza per darsi un contegno veterano. «Sapendo che sono abbastanza emotivo, Bonipertl mi ha raccomandato soltanto di stare calmo», dice Marocchino.

I tempi della spensieratezza sembrano appartenere al passato: ha 24 anni, ed ha capito che nel calcio per sfondare occorrono sacrifici. «Non faccio vita allegra, basti pensare sono stato già otto anni in collegio», sorride. I sacrifici pagano se si hanno le qualità, nella stagione già hanno consentito di diventare titolare nella Juventus, adesso di approdare alla Nazionale, anche se il sospirato esordio arriva nel momento meno felice. E'un rischio?

«Chi non rischia non rosica — filosofeggia Marocchino — Un mese fa sarebbe stato meglio, non faccio le convocazioni. Fisicamente sono al cento per cento, tuttavia posso allenare e giocare. La caviglia sinistra? Sono andato alla Fiat-Ricambi e l'ho sostituita con una nuova. Scherzo, naturalmente. Spero mi risolvere i problemi».

Avrebbe forse preferito debuttare in un incontro più «vero», con una tensione maggiore, anziché con avversari di modesto calibro e con un risultato scontato? Sgrana gli occhi, riflette un attimo e poi dice: «Preferisco il Lussemburgo Brasile. Oggi gara è importante la Nazionale. Lo è per me, per altri compagni gli stimoli non mancano».

Sa che è un occasione non sprecare e che in Nazionale ci si può bruciare. «Non vorrei restasse un episodio e basta. Anche se mi pongo programmi a lunga scadenza: per la Spagna vedrà, dipenderà dal mio rendimento nell'arco di tutto il campionato», osserva. «A chi gli rimproverò una certa discontinuità, ricorda che nell'altra stagione era tra quelli che avevano carburante di riserva anche dopo il rilassamento per la conquista dello scudetto: «Per novanta minuti a pieno ritmo è difficile reggere e lo vale per intero torneo. volte capita di dare il meglio nel primo tempo, spingendo al massimo, altre di sprintare al novantesimo minuto».

Ci terrebbe a segnare un gol al Lussemburgo, tuttavia cercherà in particolare di ripagare di fiducia Graziani e Pruzzo, con i quali ha mai giocato. Nella Juventus è diventato l'erede di Causio (anche se attualmente, Bettega, agisce in prevalenza di «spalla» di Virdis): lo farà anche in Nazionale? «Intanto il titolare è Bruno Conti, che non via qualifica — puntualizza Marocchino —. Sia lui che io prediligiamo la fascia laterale destra, ma il romanista copre un settore più vasto grazie alla sua rapidità. E' più completo e ricco d'esperienza, anche se ho una dozzina di partite all'attivo nelle Coppe europee. Come potenza gli sono superiore. La maglia numero 7: lo ripeto, è sua: personalmente debbo pensare solo a correre».

Bruno Bernardi

Pungere il c.t., per gioco

Gli stuzzichieri

Nils Liedholm, Beccalossi e Gigi Riva fanno gli «stuzzichieri». Bearzot risponde seccato. Lo propone alla nazionale l'interista e consiglia allenamenti più duri, Beccalossi propone se stesso. Riva difende la maglia di Selvaggi. «Bombo di cuore», dirigente, si può capire: difende un capitale del club. Il prezzo sale se aumenta il delle in nazionale. Ma quando Riva dice la scelta degli azzurri è legata «alla logica della grossa società» prende una cantonata. Bonipertl non vorrebbe dare a Bearzot, stavolta, neppure Marocchino.

Evaristo Beccalossi, del soggetto, è sicuramente uno dei giocatori più divertenti, ma altrettanto sicuramente uno dei più discontinui. Non raramente i compagni di squadra dell'Inter hanno rimostrato da fare nei suoi confronti. Certo, contro il Lussemburgo anche una foca ammaestrata ci starà, ma Bearzot non deve far divertire il pubblico di Napoli, deve pensare — ed i problemi proprio a controcampo — si vendono per il Mundial.

Più gravi (relativamente) le dichiarazioni di Liedholm. Sostiene Beccalossi e anche Antognoni, dovrebbero essere assorbite, via libera agli avversari che attaccano. Però Nils annuncia il suo controcampo: Antognoni, Dossena, Tardelli. E Beccalossi? Bearzot dovrebbe allora prenderle in giro dandogli una maglia contro il Lussemburgo? Sinceramente lo c.t., ma non facciamone un gioco.

b. p.

Commovente incontro fra i due giocatori nell'ospedale di Careggi

Firenze, Stretta di mano all'ospedale neurochirurgico di Careggi fra Silvano Martina e Giancarlo Antognoni (Telefoto)

Martina da Antognoni oggi la perizia medica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Il portiere del Genoa Martina, accompagnato dal suo direttore sportivo Giorgio Vitali, è andato a trovare Antognoni nella clinica dove è ricoverato. Era presente anche il direttore sportivo della Fiorentina, Corsi. L'incontro è stato commovente. I due giocatori si sono stretti la mano a lungo guardandosi negli occhi in silenzio. Poi, passata la prima emozione, Antognoni e Martina, da soli, hanno parlato dell'incidente convenendo sulla fortuità dello scontro, che purtroppo ha avuto le gravissime conseguenze che tutti conosciamo.

Quando Martina è arrivato in clinica Antognoni era fuori per un altro esame Tac (Tomografia assiale computerizzata), che è il terzo fatto da quando è stato ricoverato. Assente Antognoni, il portiere ha stretto la mano alla moglie ai genitori, consegnando loro due mazzi di gladioli rossi. è arrivato Antognoni. E' stato il momento più delicato della visita. Superata la commozione, i due hanno raccontato le loro impressioni di questi giorni. Sono rimasti soli per circa venti minuti.

Antognoni non ha rilasciato dichiarazioni. Martina ha detto: siamo rivissuti tremando quel fatale momento dello scontro, convenendo che si è trattato di incidente fortuito. Sono fatti che nel calcio possano succedere indipendentemente dalla volontà dei protagonisti». Martina ha proseguito: «Sono soddisfatto dei miglioramenti di Antognoni, al quale ho voluto porgere gli auguri di poter tornare presto a giocare con noi».

Martina era particolarmente sereno. Pareva già aver dimenticato le difficoltà dell'interrogatorio cui era stato chiamato nel tardo pomeriggio di lunedì. L'inchiesta da parte della magistratura fiorentina continua, ed oggi Antognoni sottoposto a perizia medica richiesta dal sostituto procuratore che svolge le indagini. Il perito d'ufficio è il dottor Mauro Maurri, il perito di parte del Genoa è il dottor Roberto Malcontenti.

L'esperto nominato dalla procura di Firenze dovrà rispondere a una serie di domande che vanno dall'entità delle ferite, alla prognosi per la guarigione, alla guarigione completa, alla constatazione se in un qualsiasi momento Antognoni sia in pericolo di vita. Risulta evidente da questo che il magistrato intende indagare a fondo per poi prendere le sue decisioni, se non in rapporto ad un reato doloso, almeno per un reato colposo. Nonostante molti motivi facciano pendere il giudizio sulla fortuità dello scontro (ciod incidente valenti di nascere). a Firenze si prevede che Martina venga rinviato a giudizio.

g. acc.

Nell'assemblea dei soci del 17 dicembre si deciderà il futuro del club

Tra 15 giorni il Torino allo specchio

Mentre la squadra lotta e fa progressi, malgrado la pesante classifica, da verificare le intenzioni del presidente Pianelli - Una linea giovane in sede come in campo? - Entro dovrà essere scelto il general-manager

TORINO — *I tifosi granata chiedono alla società prendere esempio dalla squadra. Non è una battuta (sarebbe fuori luogo, considerando la classifica), ma un desiderio che poggia sulla realtà che riscontrano tutti i giorni, domenica compresa. Il Torino-squadra fatica seguendo i programmi che Giacomini porta avanti con fermezza affiancato dal preparatore atletico Zoratti, ed in partita, anche se confortato dai risultati, mostra progressi di gioco, di schemi. La società non offre stessa impressione di gruppo che lavora all'unisono.*

Le difficoltà di Pianelli industriale, l'annuncio del passaggio del general manager Bonetto, turbano i simpatizzanti granata. I più vicini alla società e quelli che frequentano i Club ufficiali, già sanno che nel consiglio direttivo pochi invece stanno adoperandosi per portare avanti la vita del club, programmarla, garantirla. L'assemblea dei soci del 17 dicembre dovrà offrire un chiarimento, non definitivo, certo molto importante. Chi sta battendosi per prosguire il risanamento economico dovrà uscire allo scoperto, in modo ufficiale.

Il chiarimento più atteso lo deve dare il presidente Pianelli. E' indubbio, più che comprensibile, che le sue energie siano assorbite dal tentativo di raddrizzare la situazione del gruppo industriale. Anche se al Torino nessuno vuole che l'uomo che ha guidato la società al ritorno fra le grandi (sino allo scudetto) si allontani da lui, sembra importante che Pianelli deleghi molte responsabilità, prenda atto dei fermenti dentro e attorno club, appoggi il ringiovanimento dello staff dirigenziale. ha auspicato quello della squadra.

Dopo diciotto anni presidenza, Pianelli può dare la spinta ad nuovo ciclo in questo modo. eventuale ruolo di presidente onorario toglierebbe pochissimo alla immagine, lo riavvicinerebbe senza dubbio ai tifosi, gli alleggerirebbe le preoccupazioni almeno sul fronte sportivo. Pianelli presidente non vorrebbe dire caccia aperta alla presidenza, non vorrebbe dire bagarre. C'è all'interno della società chi è pronto (i vicepresidenti, crediamo) ad accollarsi almeno temporaneamente carica, mentre il consigliere delegato Giorgio Re ed altri possono garantire il lavoro operativo. Solo mettendo in vendita le sue azioni (il 33 per cento circa del capitale, altrettanto è in possesso della famiglia Traverso) Pianelli dimostrerebbe di voler abbandonare il Torino. E sarebbe delusione, per chi conosce il suo tifo.

Questa è la situazione che va chiarita (anche per definire

OGGI in TV

RETE 1 — Tennis: dopo il Tg 1 notte (23,15 circa) da Barcellona, Panatta-Vilas.

magito l'appoggio dirigenziale del quale squadra ha bisogno) entro il 17 dicembre. Dopo, ma solo a parti e responsabilità stabilite, si potrà guardare serenamente futuro. Parlare già con Giacomini delle intenzioni reciproche (una cosa è certa, il tecnico sta lavorando bene), cercare il successore di Beppe Bonetto. A marzo-aprile, si sa quanto valgono le disposizioni della Lega, società cominciano già a preparare la campagna trasferimenti. A quel momento Torino dovrà re il suo nuovo general-manager, un professionista capace.

In questi giorni di attività per preparare l'assemblea ordinaria (che diventa «straordinaria» per l'importanza che assumerà) si registra intanto un fatto significativo. Nico Traverso, il giovane figlio del vicepresidente, sta mostrando non solo interesse, ma crescente partecipazione, alle vicende della società nella quale il padre aveva avuto tanta parte. E' un segno importante, non solo per la continuità di un nome nel sodalizio. Il Torino può davvero andare avanti con i giovani, in campo e in se. Pianelli dovrebbe essere il primo a provare soddisfazione, a sentirsi aiutato in un momento così duro.

Bruno Perucca

Rientra nel pacchetto di proposte elaborato dai presidenti

I «popolari» cinquemila lire per i bilanci del calcio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Il meeting fiorentino dei presidenti è servito a studiare il problema del calcio a un documento sulle più gravi ed importanti questioni del momento. chiede esempio l'aggiornamento prezzo minimo d'ingresso dei biglietti agli stadi portandolo da a 5000 con indicazione per i prossimi scatti del costo della vita. E' una richiesta molto delicata. E' vero che i costi aumentano, ma la grave situazione economica del Paese consiglierebbe prudenza, specie in un settore non essenziale come è il calcio. A percorrere la strada degli aumenti si rischia di perdere degli spettatori, specialmente rischia di allontanare i giovani dal calcio.

Per il momento è una semplice proposta, che dovrà essere discussa prima in federazione poi addirittura in sede di governo perché il prezzo minimo è stabilito dalla norma di legge sugli spettacoli fiscali. Però è anche il segno di un disagio economico delle società, dei loro dirigenti che soltanto al bilancio rischiando di distruggere il fenomeno. Questa non è che una delle proposte formulate dai responsabili della riunione fiorentina. Ecco il testo completo delle decisioni:

1 **la serie A deve passare da 18 a 16 squadre;**

2 **stabilire un'indennità alle società che danno giocatori alla Nazionale;**

3 **riesaminare il tesseramenti dei giocatori stranieri, portarli in soglanza da uno a due;**

4 **revisionare le norme sul prelievo del 4 per cento sui netto degli incassi a favore della Lega;**

5 **abolire il 4 per cento sugli incassi delle partite di Coppe europee dato che eguale percentuale deve già essere versata all'Uefa;**

6 **aumentare e indicizzare il politico biglietti popolari fissato in giu-**

dicato assolutamente insufficiente. Si chiedono 5000 lire.

Come vede parchetto è molto pesante e richiederà molte discussioni.

Il motivo della riunione fiorentina comunque un seminario di studio dei presidenti sul momento del calcio. La seconda lezione è stata tenuta professor Piantoni dell'Università Bocconi di Milano, e riguardava una serie di riflessioni necessarie per salvare l'azienda-calcio dalle specifiche qualità che lo agonismo e spettacolo. sa che le società sono quasi tutte in gravi difficoltà economiche. Qualcuno ha addirittura accennato alla possibilità di un «prossimo collasso finanziario» che determinerebbe naturalmente una crisi gravissima in tutto il settore. professore Piantoni, per racimolare più soldi, ha lanciato alcune idee, forse originali, ma alcune certamente inattuabili.

1) modificare il regolamento sulla sospensione delle partite per nebbia e per impraticabilità di campo tenendo presente anche gli interessi degli spettatori;

2) il sorteggio puro e semplice dei calendari si è dimostrato non valido perché ad esempio il Como è andato due volte a Milano in poche settimane, e la Juventus è già stata a San Siro con Milan e presto vi tornerà con l'Inter. Differenziare le gare servirebbe ad aumentare l'interesse e specialmente l'incasso;

3) abolire la 0-0, facendo battere al termine della partita cinque calci di rigore. Chi vince prende un punto, chi perde non prende nulla. E' bene dire che questa proposta è già stata approvata in altri Paesi con risultati non soddisfacenti;

4) rivoluzionare la regola della disciplina sportiva con la sostituzione delle squalifiche con forti punizioni finanziarie che dovrebbero essere pagate dai giocatori colpevoli. ad esempio, secondo il professor Piantoni, dovrebbe giocare gratis perché spettacolo guadagna con la presenza del campione. Rivedere anche le squalifiche dei campi perché sono più che altro punizioni che colpiscono i tifosi in gran parte innocenti;

5) aumentare l'interesse con una classifica corta. Cioè con molte squadre vicine. Per esempio le ultime tre classificate dovrebbero sempre poter accedere al mercato giocatori anche tempo proibito. Servirebbe a dare interesse alla della classifica;

6) modificare la Coppa Italia. Il sistema attuale non va bene;

7) per aumentare l'interesse del pubblico non fare retrocedere direttamente le ultime tre serie A, ma determinare uno spareggio con le prime due o tre della serie B. Un torneo all'inizio o alla fine?

Giulio Accatino

Consegnato il premio Meazza alla memoria del presidente dei tempi d'oro

La vecchia Inter ricorda Moratti

MILANO — Qualcuno con i capelli già brizzolati, i «grandi» dell'Inter degli Anni Sessanta denunciano le bottaglie col tempo. Giulitano avvicina ai cinquanta ed è quello che più di tutti lascia intendere che il passato è davvero lontano. L'altra sera capeggiava la formazione in campo fra i tanti del Circolo dell'Inter, accolta applausi che sapevano di orgoglio e nostalgia: Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Tagnin, Domenghini, Mazzola, Landini. Mancava soltanto Milani (mentre dall'estero Suarez, Jair, avevano telegrafato rammaricati di non potere essere presenti). Non c'era neppure il «mago» Herrera, l'avevano invitato? Ed Italo Allodi, un altro dei fuoriclasse dell'Inter di Angelo Moratti? Il silenzio circonda inumanamente i personaggi scomodi.

C'era tutta la Milano-bene del calcio, quella di ieri e di oggi in una serata destinata a ricordare Angelo Moratti con l'assegnazione «alla memoria» del terzo premio Meazza: il momento più indovinato e fortunato visto che l'Inter attuale, rappresentata da Fraizzoli, Bersellini e Bini sembra la ideale erede di quella irripetibile formazione, almeno come classifica se non come valori.

A centrocampo, al tavolo delle autorità, c'erano il sindaco Tognoli, Ivano Fraizzoli, con lady Renata di fuoco vestita, la vedova Moratti, signora Erminia, con i figli Gianmarco e Massimo.

Bruno Raschi ha attinto nella «sedimentazione dei ricordi la nostalgia» per rievocare il personaggio Moratti: più «appartenendo ai cori vittoriosi dell'Inter» essendo impegnato ciclismo sulle strade d'Italia. Con una diligente «opera di saccheggio» riconoscendo a colleghi tipo Gianoli «i diritti d'autore» ha letto come gli scudetti '60, alcuni passi sul presidente che fece leggendaria l'Inter delle Coppe Campioni.

«Moratti — ha detto — concepì il calcio come uno lieto allegorio della vita. Fu uomo che seppe costruire sopra la tirannia delle cifre e dei freddi calcoli delle riunioni dei consigli di amministrazione».

Nell'orazione ufficiale si è inserito anche il sindaco Tognoli: «Moratti — secondo il primo cittadino di Milano — era la tipica espressione della società milanese, uomo d'affari intraprendente ma prudente, segno di una grande intelligenza». Il sindaco ne ha approfittato per fare poi pubblica ammenda nei confronti di Bersellini. Durante il derby amaramente dall'impegno del Milan aveva detto: «Per i nerazzurri ci vorrebbe uno come Radice». I fatti e la classifica l'hanno smentito: «Riconosco a Bersellini le ragioni del mondo» ha provocando l'intervento dell'avvocato Prisco: «Quando si ha un sindaco amato e la prosquadra in vetta alla classifica — ha tagliato corto — avete lasciato rimpianti da grande uomo. E poi il suo calcio era un'altra cosa: quello attuale annoia. Ho visto domenica a Torino alcuni dei potenziali nazionali per Napoli. Ho deciso di non andarci: questa nazionale non mi interessa. Il treni per Rogoredo».

Ha concluso la serata Fraizzoli. Chi si va «pubbliche scuse» da parte presidente dell'Inter dopo le insinuazioni sul «doping» dei ai tempi di fatte negli spogliatoi di Udine, è rimasto deluso Fraizzoli saggiamente ha ignorato la vicenda. Di ipocrisia ce n'era già stata abbastanza. Ha ricordato essere scelto da Moratti per presidenza della società e avere cercato attraverso «il suo insegnamento di continuare nel solco della sua tradizione».

Giorgio Gandolfi

Dossena: «Fiduciosi, e decisi a riconquistare il pubblico»

Lo slancio di Dossena

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Ultimo in classifica, in compagnia di Milan e Como, il Torino sta lottando per risalire mentre la società è in difficoltà ed i tifosi minacceerebbero addirittura di disertare le partite casalinghe. La sosta del campionato contiene al granata una pausa di riflessione. Con Giuseppe Dossena, unico rappresentante del Torino in Nazionale, cerchiamo di analizzare il delicato momento del sodalizio torinese.

«Se la società ci fosse più vicina ciò sarebbe di maggior conforto, ma non è questo l'aspetto fondamentale della questione: il nostro grande problema è il gol, senza il quale non si vincono le partite», dice Dossena, che, con l'assenza di Antognoni, sente particolarmente responsabilizzato nella gara di sabato con il Lussemburgo.

— Come si può uscire da una situazione che rischia di aggravarsi?

«Non facciamo le barricate pur tenendo d'occhio le esigenze classifica e, poiché di giorno sviluppiamo e creiamo occasioni, con un po' di fortuna da parte di Pulici e di convinzione da parte degli altri che si cimentano al tiro, i risultati prima o poi arriveranno».

— Come nasce questa fiducia?

«Dal nostro potenziale in rapporto a quello delle più dirette concorrenti», assicura Do.

— M i tifosi dovessero davvero disertare le partite del Torino, come potrà la squadra di Giacomini risollevarsi?

«I tifosi hanno sicuramente le loro buone ragioni, anche se sinora, non gettano la croce addosso a giocatori e tecnici — puntualizza —. Abbiamo colpe che quelle della società la quale, sul mercato, ha fatto delle scelte obbligate. Ecco, forse, ci voleva una chiarezza ancora maggiore nell'informare a suo tempo i tifosi sui programmi. Mi auguro ovviamente che non si arrivi a una rottura fra le due parti. Tocca a noi dare tutto in campo per riportare il pubblico allo stadio, per restituirgli un pizzico d'entusiasmo. Sarà dura ma ce la possiamo fare».

b. b.

LA STAMPA

CONCORSO PROMOZIONE E

DOPO L'INCONTRO DOMENICA VOTO PER

il giocatore _____

della squadra _____

IL TAGLIANDO È SPEDITO DA:

Cognome _____ Nome _____

Via _____ N. _____

Città _____ CAP _____

REGOLAMENTO

Votate per il vostro beniamino, ritagliate il tagliando e speditelo a LA STAMPA - Ufficio Sviluppo, via Marenco, 32 - 10100 Torino.

La classifica finale permetterà di stabilire sono i migliori del giroi. Le formazioni ideali di ogni gione s'incontreranno in torneo, che LA STAMPA organizzerà al termine del campionato. In palio numerosi premi sia per i calciatori, i tifosi.

Il modo migliore di partecipare è quello di vincere. Come hanno fatto i piloti della C&O corse nei gran premi motonautici.

CAMPIONATO DEL MONDO	Cl. 3E	BERTINETTI - ROSSO
	Cl. 3C	RIGANTI - RIGANTI
	Cl. 3D	MUCCI - SILVA
CAMPIONATO CONTINENTALE	Cl. 3E	GIOFFREDI - DI MEGLIO
	Cl. 3D	MUCCI - SILVA
CAMPIONATO ITALIANO	Cl. 3E	RIVA - BAGGIOLI
	Cl. 3D	MUCCI - SILVA
	Cl. 3C	RIGANTI - RIGANTI
"24 Ore" ROUEN	Cl. Diesel	BERTINETTI - BUZZI SECOLI
"Raid" PAVIA VENEZIA	Cl. S4	BERTINETTI
PORTO CERVO	Cl. 2	ROSSO - CARNITI
	Cl. 3E	CAMBIAGHI AMBROGETTI
UDINE	Cl. R3	CRIPPA
BORETTO PO	Cl. S4	BERTINETTI
"Giro del Lario" BELLAGIO	Cl. 3E	RIGANTI - BUZZI
"100 miglia" COMO	Cl. 3E	RIVA - BAGGIOLI
	Cl. 3D	MERLANO - SOLDI
	Cl. Diesel	SECOLI

C&O CIGALA & BERTINETTI

C&O CORSE

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTROCASA 513 831 corso Montecucco 20 appartamenti signorili lussuosi 2 3 4 camere cucine doppi da 71 milioni a 132 milioni 700 mila rata mutuo San Paolo e Gestion.

CENTROCASA 513 831 Adiacente corso Taranto primo affare camera cucina servizio 18 milioni minimo contanti dilazione.

CENTROCASA 513 831 cantiere corso Moncalieri panoramici 3 camere 2 servizi 147 mq rate mutuo zero lire.

CENTROCASA 513 831 Appio adiacente piazza Cassola stabile signorile multiloggio 50 milioni 500 mila dilazionati.

COLLEGNO corso Francia Appio zona alta signorile soggiorno 3 camere cucina doppi servizi vendo Savio Real Tel 950 7705

COLLEGNO libero subito spazioso signorile ultimo piano 3 camere cucina doppi servizi vendo Savio Real Tel 950 7705

COLLEGNO libero subito spazioso signorile ultimo piano 3 camere cucina doppi servizi vendo Savio Real Tel 950 7705

COLLEGNO villaggio Fiorito arredato alloggio soggiorno 2 vani servizi vendo box 6x10 Tel 011 2367

COMPRI acquisto con urgenza ed Torino alloggiamo a mensilità bloccata non superiori 30 milioni Tel 839 018

CONSULPOLE 513 333 vende corso Umberto Semidue (Power Vecchi) moderno appartamento 3 camere cucina bagno 69 milioni

CORSO DANTE

vendesi libero signorile recente taverna 5 stanze bagno cucinetta pavimenti parquets ristrutturata vendesi Elite Case Iniziative 505 538

CORSO Grimaldi, via Carrera 26-2C, 2 camere tinello cucinino 44 milioni disponibile 3 camere tinello cucinino libero. Disponibile box auto Fabbricato terminato ore 550 958.

CORSO Inghilterra via Buenos Aires piano rialzato 2 camere cucina servizi ampi alloggio occupato 43 milioni Rata 896.807 897.774.

CORSO M. D'Azeglio, zona Gerbi 1° piano 3 camere cucina servizi, occupata 60 milioni. Rata 896.807 - 897.774.

CORSO Moncalieri panoramici soggiorno 3 letti camere tinello cucinino ingresso bagno multiservizi. Tel. 619.894

CITTÀ Imbarazzo piazza. Cedesi piano unico camere 3 letto cucinino servizi, pagabili 30 milioni 500 rate. Rata 896.807 897.774.

CORSO RAFFAELLO

vendesi libero recente signorile piano alto salone 4 camere tinello cucinotto bagni bidets Elite Case tel. 505 538

CORSO San Maurizio (vicinanze) libero spazioso 2 camere cucina bagno Sellen vendo 50 milioni Accettansi permute Telefonare 687.761

CORSO San Maurizio libero grande 2 camere cucina bagno libero subito CON vendita vendiamo locazione CON vendita vendiamo locazione Tel 816.894

CORSO Sebastopoli vendesi libero recente salone camere tinello cucinotto servizi Rata Lazio 549 650

CORSO Traiano 106 splendido palazzo camere tinello cucinino bagno più mansardina 38 milioni 200 mila contanti più mutuo Trattabili immediate 556 958.

CRIMEA alloggio mansardato composto da 6 camere cucina servizi. Nobilissimi in degli vendo Tel 519.894

DRUENTO alloggi ottimi e dettagli 3-3-2 vani con inoltri ordinanti e commerciali varie metrature stesso caso zona semicentrale a prezzi interessanti Tel 483.806

EDILCASE A vendo in zona Aeronautica stupenda casa completamente rifinita composta due camere cucina, bagno, ed ha ne 40 milioni 700 mila Tel. 540 154

EDILCASE B vendo in via Cibrario 11 (ristrutturata) alloggio appartamento due camere, tinello, cucinino bagno. Prezzo molto conveniente Tel 54 81 54

EDILCASE C vendo in via Monginevro 263 alloggi due-tre locali Prezzi eccezionali da L. 13 milioni 900 mila a L. 19 milioni 705 mila Tel. 548 154

EDILCASE D vendo in Borgata Lesna (via Lauro Rossi) 946 cattolici. Ideale. Allegra Prezzo eccezionalmente ribassato lire 29 milioni. Tel 54 81 54.

EDILCASE E vendo in Chivasso alloggio recente ingresso camera, tinello, cucinino, bagno L. 24 milioni Eventuale box auto Telefono 54 81 54

EDILCASE F vendo corso Belgrado appartamento recentissimo, panoramico e signorile. Libero subito 2 camere tinello cucinino servizi Vera affare Forse meglio vendendo Tel 548 154

EDILCASE G vendo bellissima alloggio libero corso Regio Parco (Quarto Cast) due camere, cucina, bagno L. 46 milioni Tel 54 81 54

EDILCASE H vendo in zona Mirafiori (Strada del Drosso 140) alloggio anche uso ufficio soggiorno con zona cucina, camera, bagno Prezzo, ribassatissimo. Buon investimento Tel 54 81 54.

EDILCASE I vendo via Bevero 25 appartamento libero 2 camere cucina bagno L. 47 milioni 500 mila dilazionatissimi Tel 548.154

EDILCASE L vendo in Nichelino centro storico (via Cavalli) ed diversi appartamenti nuovi soggiorno con zona cucina, camera, bagno Mutuo ipotecario Tel 54 81 54

EXIMPORT 513 333 vende libero subito recente palazzina collina Moncalieri salone 2 camere cucina bagni posto auto

FALLA & BERTINETTO bello zona parco Bengasi ingresso 2 camere tinello cucinino bagno, termocamino 63 milioni 500 mila Telefonare 742 874

FALLA & BERTINETTO 742.874, corso Regina corso Tassoni, salone stile, appartamento ingresso camere cucina servizi 15 milioni 500 mila

FALLA & BERTINETTO stabile recentissimo, zona sole, Nichelino Nord, salone 3 camere cucina 2 servizi ed 170 Telefonare 742 874

FALLA & BERTINETTO 742.874, bello Campidoglio via Balbo alloggio ingresso camere tinello cucinino bagno

FIMINTER spa libera via Magenta appartamento di soggiorno 2 camere cucina servizi cantina Cazzani Tel. 696 7121

FIMINTER spa libera zona Solferino prestigioso appartamento di 230 mq stato ma ristrutt. nuovo. Tel 696 7121

FIMINTER spa Moncalieri casetta su 2 piani di 4 camere cucinotto servizio piccolo giardino L. 29 milioni Tel 696 7121

FIMINTER spa libera centro storico panoramico di 300 mq su 2 piani entusiasmante dimensione. Finalmente a prezzo Tel 517 566

FIMINTER spa libera Crocetta appartamento signorile di salone 3 camere cucina bagni ecc. anche uso studio Tel 696 7121.

FIMINTER spa libera 3 Riva III soggiorno 4 camere cucina doppi servizi ristrutturato ingresso. nuovo Tel 696 7121

FIMINTER spa libera via Madama Cristina appartamento di 2 camere bagno angolo cottura ascensore ottimo Tel 696 7121

FINCI Borgo San Paolo Barriera vendiamo occasioni ingresso camere cucina servizi esterno indipendente da L. 14 mil. a L. 5 milioni minimo contanti Tel 505 881 - 505 318

FINMAN

Persone in ultima disdetta del compromesso residenziale lussuosa vendo direttamente appartamento in Rivalta di 1-2-3 camere bella cucina doppi servizi box auto mutuo a dilazioni pagamento. Tel. 550.4444.

FRONTESTANTE giardini Tesoriera, via Cibrario 9 lussuosissima cascina di 3 piani 3 camere cucine 13 milioni garantiti più mutuo, disponibile ragioni libero stesso con ampia compravendita, box auto Fiduciaria immobiliare 556 958.

GABETTI 5787 vende zona Rosselli via Biagio 3 alloggi ristrutturati ragioni magazzini soggiorni 2-3-4 vani Particolare sul posto

GABETTI 5787 vende zona Piazza Adriano via Paolini 14 appartamenti alloggi da 87 a 171 mq box gran mutuo Residenza sul posto

GABETTI 5787 vende Moncalieri via Cottolengo recentissimo 3° piano camere tinello cucinino bagno 36 milioni trattabili.

GABETTI 5787 vende libero Crocetta via Monfalcone 3° signorile salone 4 camere cucinotto camere bagni con ampio box

GABETTI 5787 vende libero via Cibrario proprio sopra tranquillo cucinotto 2 camere bagno 2 servizi mansarda 80 mq circa box.

GABETTI 5787 vende libero via Bisagno vicinissima corso Giulio Cesare soggiorno 4 camere cucinotto 2 bagni 2 ripostigli

GABETTI 5787 vende libero Crocetta corso Galileo Ferraris signorile 4 camere cucinotto 2 bagni 2 ripostigli

GABETTI 5787 vende libero centrissimo via Giolitti completamente ristrutturato piccola cucina bagno 37 milioni 800 mila trattabili.

GABETTI 5787 vende libero Mydonna di Campagna via Goyeau camere posizione cucina bagno cantina 36 milioni 500 mila trattabili

GABETTI 5787 vende San Paolo via Nizza alloggio via Monginevro 3 camere cucina balcone 34 milioni trattabili.

GABETTI 57.67 vende S. Rita via Barletta 67 mq appartamento di camere cucina bagno grande soleo da 37 milioni 200 mila dilazionabili nostro personale sul posto.

GABETTI 5787 vende libero zona Valentino via Pisacane signorile salone 2 camere cucina 2 servizi 2 ripostigli mutuo.

GABETTI 5787 vende libero Crocetta corso Galileo Ferraris soggiorno 3 camere cucina bagno 2 servizi mansarda 80 mq circa box

GABETTI 5787 vende libero via Bisagno vicinissima corso Giulio Cesare soggiorno 4 camere cucinotto 2 bagni 2 ripostigli

Arriva il grande sci: venerdì si aprirà la Coppa del mondo 1981-82 a Val d'Isère

Azzurri vecchi e nuovi alla riscossa

Pierino Gros, Paolo De Chiesa e Marco Tonazzi sembrano quest'anno poter scacciare la crisi che ha travolto la nostra squadra - Tra i giovani si spera anche in Merelli - Le gare francesi

La stagione sciistica iniziata con molta difficoltà e ora quasi lanciata dalle tante attese neviate, si è aperta nei giorni scorsi con un inatteso quanto gradito exploit della squadra azzurra. Nello slalom, specialità tradizionalmente favorevole agli italiani, si è riscoperto vincente Pierino Gros, sciatore di grandissima classe ma abbastanza vellutato se aiutato per la concorrenza a distanza di rivale soltanto un poco arcigno, di nome Gustavo Thoeni.

Gros ha vinto una Coppa del Mondo, quella del '74, quando ancora la formula era vera. E' stato medaglia di bronzo nei mondiali del '74 a St. Moritz dominati da Thoeni, campione olimpico nel '76 a Innsbruck, medaglia d'argento ai mondiali di Garmisch dietro al nuovo fuoriclasse Ingemar Stenmark. Riassunta nelle punte massime la carriera di Piero Gros si qualifica da sola, ma negli ultimi tempi, anzi da Garmisch in avanti s'è diffuso il vezzo di parlare del campione come di un quasi-ex di mezza tacca.

Pierino ha sofferto molto di tutto questo, non ha mai avuto un aiuto a livello tecnico o dirigenziale, eccettuato il primo buon periodo con Franco Arigoni, e quest'anno aveva deciso di smettere, vista l'impossibilità di mettere assieme un guadagno soltanto discreto. Uno stipendio garantito annuo inferiore ai venti milioni non è certo molto per un uomo di 27 anni, numero uno di una squadra professionistica di fatto: tanto è stato quanto Gros è riuscito a strappare dopo aver già annunciato il ritiro.

La vittoria colta alla prima gara a Livigno, su un tracciato ottimo, ma non ghiacciato, quindi non particolarmente favorevole, dà all'atleta buon margine di sicurezza, l'unica dote che manca nella larga dotazione che mamma Gros ha messo insieme nell'inventare il figlio fuoriclasse. Indubbiamente ha giocato un ruolo importante nel recupero psicologico del campione il matrimonio con Marni Chiavassa, e la nascita del piccolo Giorgio, che, anzi, piccolo non è proprio come dimensioni, malgrado abbia sei mesi soltanto di vita.

Dietro a Gros, com'è nella tradizione, compare anche Paolo De Chiesa, altro talento inarrivabile dello sci, espresso finora al 10% o giù di lì. De Chiesa a Gros chiede ispirazione e va l'uno c'è da puntare ad occhi chiusi anche sul secondo. Nell'ordine d'arrivo di quella prima gara test lavreino un riscontro in Coppa soltanto fra una decina di giorni a Madonna di Campiglio) s'è inserito a sorpresa Marco Tonazzi, detto «Tonci» per via di analogie caratteriali con il «Fonzie» un po' demenziale del «serial» americano. Del personaggio parliamo a parte.

Bruno Nöckler ha confermato d'essere una freccia troppo veloce, e almeno in slalom incontrollabile, e fra i più giovani fa sperare un pochino almeno, quell'Efrem Merelli che è stato tartassato da malanni ma schiena non tutti occasionali.

In Val d'Isère vedremo il rovescio della medaglia, con il gigante che ha un buon Nöckler, un discreto Foppa, e un imprevedibile Giorgi, e con la che ha nessuno. La squadra iscritta in campo maschile comprende sedici elementi, ma soltanto quindici potranno essere al via tra le due gare. I sono: Cornaz, Delago, Garutti, Ghidoni, Giardini, Kemenater e Mair; i giganti sono: Camozzi, Carletti, Edalini, Foppa, Giorgi, Grigis, Merelli, Nöckler e Tonazzi. Per la prima gara di Val d'Isère, il gigante femminile. Daniela mini allinea la squadra «A» al completo. Si tratta di Wanda Bieler, Silvia Bonfini, Lorena Frigo, Piera Macchi, Magoni, Paola Marchiandi, Ninna Quario, Linda Rocchetti, Paola Tonielli e Daniela Zini.

Giorgio Viglino

In Pierino Gros sono riposte le speranze dello sci italiano

Per Tonazzi il problema dei punti

I sono ragazzi predestinati al successo, «speranze» selezionate attraverso le categorie, cresciute fino al massimo livello, quello delle squadre nazionali. Marco Tonazzi, ventunenne friulano, è uno di questi talenti assoluti rimasto finora inespresso, per carenze proprie ed errori altrui.

Cittadino, di famiglia borghese agiata, Tonazzi ha scelto quasi con facilità tutte le tappe della carriera sciistica giovanile continuando a studiare. Udine è città di provincia, Marco è un bel ragazzino, e la popolarità procura immediatamente uno stuolo di ragazzette aspiranti fidanzate. Agile e piuttosto potente, ben coordinato, Tonazzi giocà anche con discreto successo al calcio, e si divertì con il tennis.

Arriva in squadra nazionale a diciott'anni compiuti da poco e in allenamento fa paura ai campioni, dalla un Thoeni ancora eccellente sbalordita, è capace di fare il miglior tempo su una manche e di affondare regolarmente nella successiva. A dicembre decide di trascorrere qualche giorno di vacanza con un'amica, e con la massima franchezza prenota una camera nello stesso albergo di Brunico dov'è ritenuta la squadra in allenamento. Lo scandalo e Tonazzi viene «cacciato». E' ancora il tempo in cui Messner è convinto di avere tanti campioni a disposizione.

La ripresa è più difficile visto che la punizione decisa coo un perbenismo fuor di tempo lo ha fatto retrocedere di molte nei punteggi Fis. Il problema resta a tutt'oggi e non è possibile per Tonazzi partire in buona posizione in una gara Fis con partecipazione qualificata limitata, diventa invece difficile insegnare subito il risultato in Coppa del Mondo a ranghi completi: nelle classifiche internazionali l'azzurro è infatti 41° in slalom, e 52° in gigante.

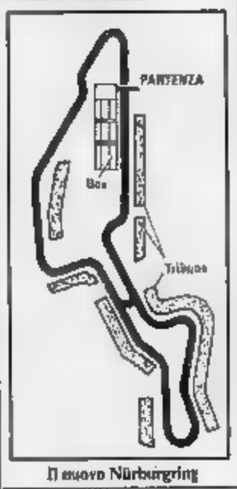
g. v.

Cominciati lunedì i lavori per una pista che ospiterà ancora la Formula 1

Si costruisce un altro Nürburgring il circuito maledetto da Niki Lauda

Abbandonato il vecchio tracciato: 45 miliardi di lire per realizzarne uno di 4100 metri

Lunedì scorso, alle 15,30, nei pressi di Adenau, nella zona dell'Eifel in Germania Ovest, il primo ministro della Renania Palatinato, herr Bernhard Vogel, ha ufficialmente dato via ai lavori per la costruzione di un nuovo circuito automobilistico che sarà terminato entro tre anni. Lo stanziamento per l'impianto è di 78 milioni di marchi, pari a 45 miliardi di lire. Nulla di sorprendente per la ricca Repubblica tedesca. Il fatto clamoroso è invece dovuto al nome del circuito in questione: si tratta infatti del vecchio e glorioso Nürburgring che viene completamente ricostruito.



Il nuovo Nürburgring

L'intenzione è quella di far rivivere, in versione moderna, una pista fra le più famose e discusse dell'automobilismo mondiale. Studiato nel lontano 1927 per volere del Kaiser Guglielmo II (il quale, irritato per le sconfitte delle case automobilistiche tedesche subite dalla Fiat di Nazzaro sulla pista del Taunus a Francoforte, ordinò che fosse realizzato un percorso di prova per le auto sportive), il Nürburgring venne ultimato solo nel 1927 ed inaugurato il 19 giugno di quell'anno. In cinque decenni di storia si rivelò affascinante e micidiale: 164 fra piloti e spettatori hanno perso la vita su quella pista stradale.

Ma le gesta dei Caracciola e dei Nuvolari, degli Ascari e dei Fangio lo hanno reso famoso. Vincere al Nürburgring era una tesi di laurea per qualsiasi pilota che volesse essere chiamato campione. Un esame difficile per la lunghezza del percorso, di 22.835 metri, per le 176 curve di ogni tipo che si dovevano affrontare, che mettevano a dura prova qualsiasi macchina e portavano al limite le capacità di resistenza umana. Vi si correva in auto ed in moto, con le vetture sport e con le monoposto di Formula 1.

Il record ufficiale del tracciato appartiene ancora a Clay Regazzoni che con la Ferrari 312 T girò nel 1975 in 7'06"4 alla media di 192,800 km/h. La prova però, nell'agosto del 1974, con una vettura di Maranello, un Niki Lauda lanciatissimo 7'00"3 alla media di 195,356 km/h. L'austriaco, che detiene il primato, fu anche l'uomo che decretò l'esclusione del Nürburgring dal «giro» della Formula 1. Dopo il tragico incendio del 1976 che per poco non gli costò la vita e lo ustionò orribilmente, Niki Lauda maledisse il Nürburgring, definendolo la «pista meno sicura del mondo». E nell'anno , in qualità di membro della commissione dei piloti, il campione triduto impose la propria volontà.

Il circuito che aveva fatto la storia dell'automobilismo, la pista tremenda e fantastica allo stesso tempo fu abbandonata per il più moderno «motodromo» di Hockenheim. La decisione suscitò un autentico vespaio, polemiche a non finire. Gli abitanti della zona e l'Automobile Club Colonia videro improvvisamente venir meno gli incassi favolosi il lavoro turistico che il Nürburgring portava puntualmente ogni stagione. Rimase, il «1000 km» mondiale marche. Ma era troppo: venne indetta una sottoscrizione popolare, si interessò il governo e si chiese un finanziamento.

Dopo cinque anni di discussioni, il Nürburgring ha vinto ancora. La pista misurerà per il momento 4100 metri (previsto successivo ampliamento) e sarà dotata di tutti i servizi necessari e dei più avanzati sistemi di sicurezza. E nel più breve tempo possibile contenderà Hockenheim, così come Imola ha fatto con Monza, il Gran Premio di Formula 1.

Cristiano Chiavegato

Scuola di golf

ROMA — La Federgolf ha presentato ieri la scuola, un corso di specializzazione per superprovetti, quali essere considerati i di vario grado operanti circoli nazionali. Sono previsti tre stages, con pratica sul campo dell'Olgiata riservati a partire ieri rispettivamente agli allievi-assistenti due, agli assistenti per un e maestri ancora per lo periodo.

Il programma prevede un'istruzione sommaria da parte dei docenti dello sport, gli argomenti di carattere generale sportivo, e un corso specificamente golfistico guidato da Tom Linskey, dell'Australian Golf Scools.

Il significato del premio «La Stampa» a Maurizio e C.

Gli incredibili Damilano tra Scarnafigi e Mosca

Cuneo, Maurizio Damilano con Pino Dordoni e Simeoni (Foto La Stampa A. Bosio)

Quei personaggi incredibilmente mitici che i Damilano, Maurizio campione olimpico della marcia sui 20 km a Mosca '80, Giorgio suo gemello undicesimo stesso passo, Sandro allenatore, sono stati al centro della manifestazione indetta a Cuneo per premiare il «campione dell'anno», cioè il vincitore del referendum promosso da «La Stampa» fra cinquanta personaggi e personalità sport, appunto da Maurizio.

I tre ben sopravvissuti l'altro giorno a Cuneo, anche alla concorrenza assortita, sia pure limitata mondo dell'atletica: alla concorrenza specifica, d'epoca, cioè a Pino Dordoni, peraltro ancor limpido di modestia, oltre che ancora fulcro canoro di gloria, alla dei presente, cioè Sara Simeoni e Pietro Mennea, i due che precedono Damilano nell'albo d'oro del premio, alla concorrenza del passato, cioè a Livio Berruti che è sempre invidiabilmente in ogni non d'atletica, ma anche di sport.

Tutta gente che era lì, al -importante-, Mennea e Berruti che riusciti a vedersi senza guardarsi, o a guardarsi senza vedersi, per tutta la sera (e lo stesso «capolavoro» è riuscito a Mennea contro Nebiolo, che pure è presidente dell'atletica in Italia e nel mondo). La piemontesità dei tre, una piemontesità subbiola quasi come un'attrattiva turistica (deve aver pensato Michele Moretti, assessore al Turismo della Regione, anche lui il alla bella piazza festa) ha vinto persino su quella di Franco Arese, cuneese come loro ma in arbita a Torino (informa il mondo del lavoro.

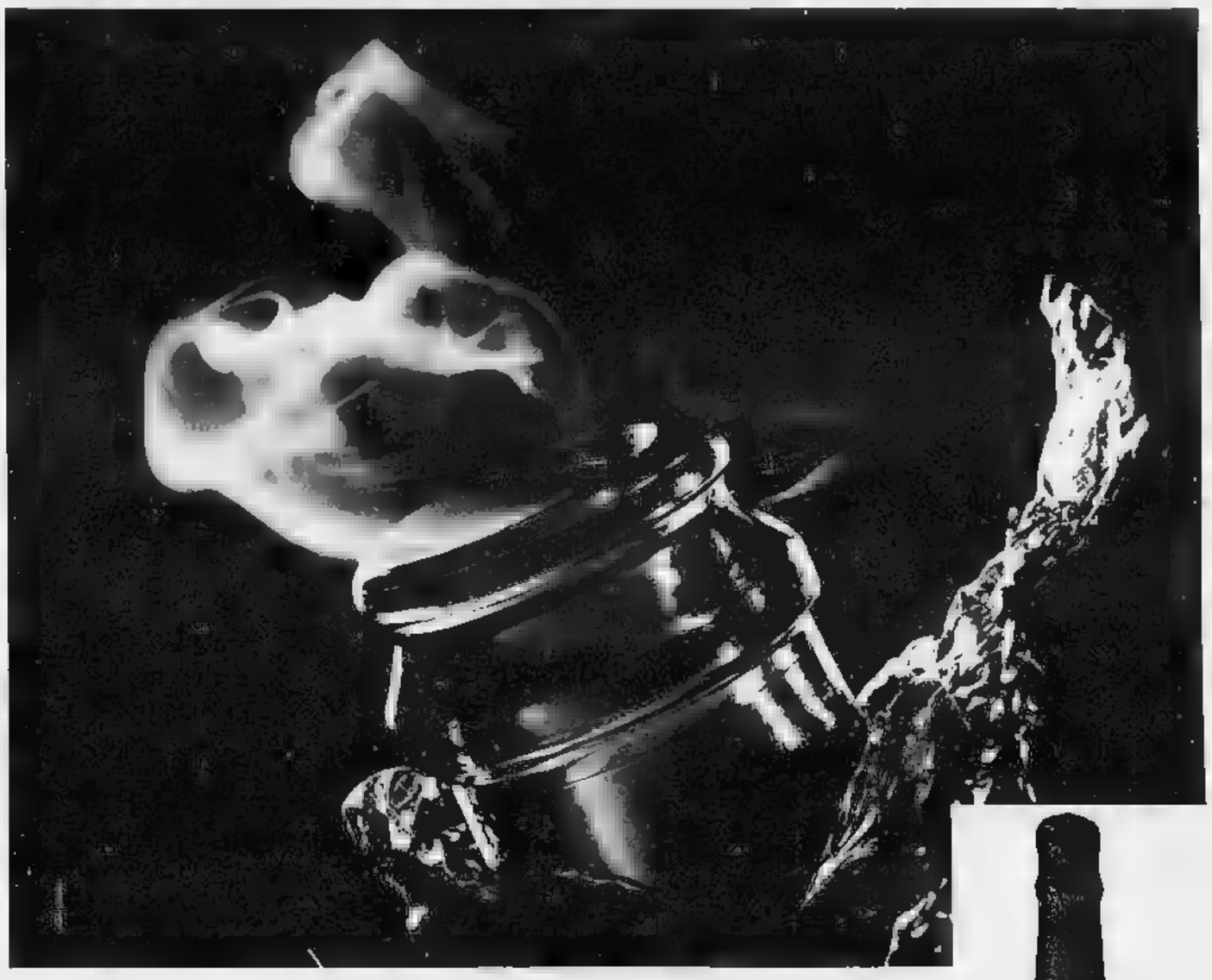
Il tuttotondo dei Damilano, il loro super vicere in se questa che dà milioni a tanti ma non a loro, il loro saper essere campioni in una specialità negletta (una non più trascurata dalla Federazione», ha detto Dordoni) della quale ci si ricorda solo ogni tanto, una dola cocca occasione (ultrale per pulirci un po' delle scaglie — dorate, ma sono proprio scaglie — di discipline, colpisce ancora i giornalisti, colpisce sempre il pubblico. Maurizio Damilano marcia e marcia per il mondo, e marcia, eppure vince sempre, anche con la testa, a Scarnafigi, milleottocento abitanti, pochi chilometri da Saluzzo, tanti prati di proprietà della famiglia, e la è l'ostetrica del paese — per camminare, coglusto come pratica di vita e non come anacronismo mentale.

Ad un certo punto è sembrato, davvero, che ci fossero da parte loro, casomai con Dordoni e Berruti, dall'altra «quelli della nuova atletica»: Mennea con soli sì e no più barlettani che prandellieni; la Simeoni lunghissima di essere vecchia, quando a Scarnafigi pare che ci siano giovanotti di nove/dieci anni; e anche quei «minori» promossi nella festa dello sport muscolari già determinati, giovani eppure segnati sport intenso, persino le bimbe della ginnastica moderna apparse fresche di Maurizio Damilano e di quelli della sua tribù.

Ha detto opportunamente Nebiolo di una grande atletica italiana, anche in un za Pietro Paolo, con la Sara allergica e Maurizio che non può sempre vincere. E' ma i trionfi dell'ambiente, persino — chiedo — della patria non c'entrano con Maurizio Damilano: lui dà l'impressione di marciare in un'atletica autenticamente francescana, sempre intorno a Scarnafigi, e non è colpa se è un certo punto, girando intorno a Scarnafigi, si trova a Mosca e anche un'Olimpiade.

C'è stato anche il film, un po' d'atletica importante (Berruti, Arese, Mennea) e di repertorio, bellissima quella sublime quello di Panich a confronto del troppo sottolineare di adesso. L'ha offerto il professor Fracchia, uno che gira il mondo filmando sport, sereno e felice proprio come un Damilano.

E. D. O.



Basket: niente 0-2 per il Bancoroma

Respinto il ricorso Cagiva per la monetina di Boselli

La Commissione giudicante della federbasket ha respinto il ricorso della Cagiva Varese contro il risultato del match perduto sul campo del Bancoroma (Serie A1, 10ª giornata, sabato 14 novembre), a seguito dell'episodio della moneta che ha colpito al capo Ding Boselli. La Commissione ha anche trasmesso gli atti all'Ufficio Inchieste «perché valuti le dichiarazioni rese dal medico sociale della Cagiva», dottor Venino.

In sostanza si intuisce che i giudici non hanno creduto alla pretesa gravità del danno riportato da Boselli. La sentenza è coraggiosamente rivoluzionaria, perché senza porre in dubbio che il giocatore sia stato colpito, non riconosce che questo evento motivi automaticamente lo 0-2 per la squadra ospitante, benché Boselli fosse uscito dal campo senza più rientrare.

Deferendo, in pratica, il medico della Cagiva, la Giudicante pone in evidenza il problema della di un'autorità medica sicuramente neutrale (un «medico fiscale» designato dalla federazione in ogni sede di gara), cui diagnosi faccia in occasioni come questa. E' l'un soddisfacente per un problema ormai ricorrente (la Giudicante esaminerà lunedì prossimo il caso di Griffin a Venezia), che rischia di minare la credibilità del nato.

Da Varese, come è naturale, le reazioni sono state di violenta protesta. La sentenza è definita «inammissibile, incredibile» e preannuncia un nuovo ricorso alla Corte Federale.

Richard Percudani è giunto ieri dagli Stati Uniti a Varese per assumere la guida della Cagiva, dopo le dimissioni di Ello Pentassuglia, che ha ricevuto proposte d'assunzione dal Napoli (A2), a seguito delle dimissioni di Marchiaretti. Si sa però che il «Penta» s'è sempre detto contrario a subentrare ad un collega a stagione in corso.

Renzo Bariviera (Squibb) sarà operato oggi al «Pini» di Milano per la lesione ai legamenti del ginocchio destro. Il prospetta una inattività forzata di tre mesi, quindi la stagione per il trentaduenne ex azzurro potrebbe essere finita. La Squibb recupererà invece domenica Marzorati.

NOTIZIE FLASH

◆ **Lendl** ha ottenuto il secondo punto per l'Europa a Barcellona nel confronto tennistico con l'America che ora condiuce per 4-2. Questi i risultati di ieri pomeriggio: Mayer-Orantes 6-3, 7-6; Lendl-Vilas 7-5, 6-2.

◆ **Il pugile Marcello**, superleggero torinese inattivo da un anno, riprende a combattere sabato prossimo sul ring di Rho (Palazzetto dello sport) incontrando lo sfidante Malanda Kianda.

◆ **Il tedesco** centrocampista del Real Madrid, ha ricevuto la «Coppa de oro» riconoscimento annuale per il calciatore più regolare campionato spagnolo.

Hockey su ghiaccio

Big-match a Valpellice

Bolzano e Torre Pellice al centro dell'attenzione, questa sera, nel campionato di hockey su ghiaccio. E' in palio la seconda posizione in classifica. A Bolzano la capolista affronta la sua più diretta inseguitrice, il Bolzano. I favori del pronostico sono tutti dalla sua parte.

Di uno scivolone del Brunico potrebbe approfittarne il Merano, sempre che riesca a vincere sulla pista di Torre Pellice. Cosa più facile a dirsi che a farsi.

Reduce da quattro sfortunate trasferte in terra dolomitica, la Nonzema Valpellice affronterà quattro partite casalinghe consecutive, contro Merano, Brunico, Varese e Bolzano.

Le partite di questa sera (ore 20,30): Cortina-Alleghe, Bolzano-Brunico, Nonzema Valpellice-Merano, Asiago-Varese. Classifica: Bolzano e Brunico 16, Merano 15, Asiago e Gardena 14, Alleghe e Cortina 9, Nonzema Valpellice 8, Varese 2.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Bevilacqua
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Mussa Ivaldi, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Pellacollo, Secondino Rolfo
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Offset stampato al Lito-Print Stampa D.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1331 Roma
CERTIFICATO N. 207 DELL'11-3-1981

Brut Carpenè Malvolti. Classico per eccellenza.
METODO CLASSICO CHAMPENOIS.
Chi nasce nobile è destinato a un grande futuro. Una massima che per gli uomini non vale più, ma vale ancora per un grande brut.
Brut Carpenè Malvolti nasce a Conegliano Veneto, da nobili uve Pinot del Trentino.
Poi vive tre anni di paziente invecchiamento, come vuole il metodo classico champenois: il coupage, il tirage, il rémuage, il dégorgement, la vestizione.
Cure meticolose che ne fanno un classico, classico per eccellenza.
ADERENTE ALL'ISTITUTO DI SPUMANTI ITALIANI METODO CLASSICO CHAMPENOIS
CARPENE' MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

Abbonare seduce

Trovate un altro regalo che vi ricordi 365 giorni l'anno ai personaggi importanti con cui avete rapporti d'affari, o chiunque vogliate dimostrare la vostra riconoscenza o il vostro affetto. L'abbonamento a La Stampa seduce chi lo riceve. Gli porta ogni mattina la sua copia personale fresca di stampa. Gli regala 6 film in prima visione, oppure un bellissimo libro su Picasso, sui Musei Vaticani, la Cucina Regionale, o la storia del Cinema. Se poi regalate l'abbonamento a La Stampa a una persona fortunata, molto probabilmente vincerà anche la nuovissima 127, un HI-FI, un TvColor o altre splendide novità Philips. Abbonare seduce.

Tutto ciò che dovete sapere sui vantaggi di un abbonamento a La Stampa

L'abbonamento a La Stampa assicura un forte risparmio e garantisce il quotidiano a prezzo bloccato per tutto l'anno.
Con la sicurezza di ricevere ogni mattino il giornale a casa o dovunque vi dobbiate trasferire per vacanza o per lavoro. In questo caso sarà sufficiente una telefonata allo 011/6568334/335 per comunicare la temporanea variazione di indirizzo.

Quanto costa abbonarsi per un anno?
per 5 numeri settimanali (257 copie) L. 84.000 (ogni copia L. 327)
per 6 numeri settimanali (308 copie) L. 98.000 (ogni copia L. 286)
per 7 numeri settimanali (359 copie) L. 100.000 (ogni copia L. 279)
Gli abbonati di Torino possono inoltre usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le 7,30 pagando L. 30.000 all'anno.

Quest'anno l'abbonamento riserva grandi sorprese a tutti i lettori che si abboneranno o rinnoveranno l'abbonamento dall'1 novembre 1981 al 31 marzo 1982.

Un importante regalo subito:
- **un abbonamento gratuito per 6 film** *a scelta in tutti i cinematografi di Torino, valido dal 1 novembre 1981 fino al 31 agosto 1982.*
- **oppure per gli abbonati residenti fuori Torino, uno di questi splendidi libri:** ***Le arti in Vaticano*** *di Maurizio Calvesi,* ***Vive Picasso*** *di David Douglas Duncan,* ***Guida ai film*** *di Guido Aristarco,* ***Il Grande libro della Cucina Regionale.***

E la partecipazione automatica all'estrazione del 12 aprile 1982 di: *1 Fiat 127 ultimo modello, 1 Sistema Mini HI-FI Philips completo di casse, 3 Televisori portatili Philips Matisse 16" a colori, 1 Video-registratore Philips con effetto moviola, 3 Televisori portatili Philips con radio-registratore e orologio, 2 Radio-registratori Philips "Spatial Stereo", 5 Radio-registratori Philips a 4 gamme d'onda (1) 711 L. 4 Registratori stereo Philips "Ski-Master" con cuffia, 5 Radiosveglie da viaggio Philips al quarzo.*

L'abbonamento è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti.
Un regalo che porta con sé sia gli omaggi immediati che i premi a sorteggio.

Come ci si abbona?
È possibile sottoscrivere l'abbonamento agli appositi sportelli della Stampa: *in via Roma 80 (aperto anche il sabato) e in via Marenco 32.*

Ci si può abbonare anche:
- *presso il vostro edicolante di fiducia.*
- *presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su cc 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino.*
- *presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario.*

In questi ultimi due casi non dovete dimenticare di indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento prescelto e l'omaggio da voi gradito, che vi sarà recapitato a domicilio.
Per ogni ulteriore chiarimento potete rivolgervi a La Stampa, Servizio Abbonati, telefono 011-6568334/335/336/337 o al Salone di via Roma tel. 535113.

LA STAMPA

ECONOMICI

21 Offerte affitto

A. STERPELLACI se sei alla ricerca di alloggio Corso Lecce ci mobilia il problema abbiamo alloggi senza casa. Telefonaci all'immobiliare Lunica 752 949

A nuovi cassonetti in Torino affittasi alloggio arredato uso 2° casa L. 240 mila mensili Tel 696 4740

A pinerolese-strada a bottonaccio in stabile antico in zona centrale signorile ristrutturato grandi ambienti affittasi Telefonare 510 847

ASSIMILO uso seconda casa alloggio arredato in Torino zona centrale Affitto mensile L. 748 107.

AFFITTASI in casa-alloggio monolocale ammobiliato arredato con angolo cottura e balcone Tel 309 8160

ALLOGGETTO arredato completo cucina vasca affitto solo per pied-à-terre 150 mila Torricose via Cavour 7 Tel. 916 349

AMMINISTRATORE stabili cercasi/dasi amministratori di locali con locazioni L. 150 mila mensili Tel 698 4740

AMMOBILIATI affitto in Torino in casa signorile appartamenti a studenti o professionisti Tel 757 264

ATTICO arredato via Scarlatti vasi pino-terrazzo e corte seconda casa. Affittasi a operatori Vanna Relazioni 54 519 977

BORGATA Lanzo affittasi villetta 2 locali cucina servizi + servizi in stabile recente via Giuditta Lanza 848 850

CENTRALE affittasi ufficio 2 locali più ripostiglio e servizi in stabile recente via Giuditta Lanza 848 850

CORSO Francia Fiat affittasi in stabile signorile 4 vani uso ufficio Edil Progress tel 690 4731

FINANTER spa affitta appartamento di 250 mq in via Cavour ristrutturato composto a piacimento di proprietà di società pervenuta bassissimo Telefonare 885 7721

FINANTER spa affitta sede centro corso Vittorio in stabile di epoca luminosa, appartamento uso ufficio mq 360. Tel 885 7431

MANSARDA affittasi studio vetrate grandi terrazzo no ascensore L. 70 mila mensili più caution Tel 665 2904

MANSARDE affittasi grandi case sole uso pied-à-terre 05 mila 430 mila con servizi Torricose via Cavour 7 Tel 915 318

MONO-BILOCALI arredati centrali di diverse ampiezze in recentissimi residenze zona Regio, servizio pianchard, portineria centralino Telefono 340 83 35

RISTORANTE nel verde marzia centro affitta le stagioni complete arredate cucina completa 10 mila servizi Telefonare 748 2521

UFFICI arredati centrali con parcheggio interno recapitati, segreteria, telex, sale riunioni, traduzioni, bar interno Corso Rosselli 209 Con tutto, perfetto problema servizi recapito postale telefonico telex, segreteria 1013 organizzazione ufficio servizi, via Egeo 18 - 10134 Torino, tel 011/3698 11 telex 213 230 via Telex

UFFICI signorili arredati completi servizio segretariali centralini telefonici telex sale riunioni. Tel 836 727.
UFFICI arredati completi servizio segretariale centralini telefonici telex sale riunioni. Tel 836 727.
UFFICI superbi arredati completi servizio segretariali

Anno 115 - Numero 282

Mercoledì 9 Dicembre 1981

A PAGINA 2

FAME NEL MONDO

La Camera discute la mozione radicale: se passerà, dovrà essere modificata la legge finanziaria.

di Alberto Rapisarda

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6581 - Sabaudia (passante interno 65.61 [corrispondenza il numero interno risponderà compreso il [illegible] dopo le 65.66) Telex 221421 - L. 450 (arretrato in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c c p 7104), consegna raccomandata alla posta anno L. 480.000 - Estero anno L. 200.500 Copia arretrata L. 900 Estero Arretrata sc. 12, Belgio fr. 26, Danimarca kr. 6.50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1.60, Grecia dr. 90, Inghilterra p. sh. 1.20, Jugoslavia din. 24, Olanda fr. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pta. 80, Svizzera fr. 1.50, Svizzera Ticino fr. 1.40. - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80 via Mercadante 32, 10126, conto Mandatario Accounting Int. tel. 658.365, 20123 Milano, via G. Negri 6-10, tel. 85.98, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 475.04.004, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 557.560, Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.526, Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.3.41, Padova, piazza De Gasperi 47, tel. 656.068, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe, modulo mm 42 x col. (per finalità pubblicitarie o delle ricerche legate indicate in particolare) Decentrato L. 760.000 (512.000) per modulo Commerciale L. 2.800.000 (2.800.000) - Isolamento L. 375.000 (330.000). Rilievo personale a parola L. 260.000 (312.000) - Economici e legali L. 375.000 (330.000) - Necrologi L. 3.200 per parola (famiglia L. [illegible] - Echi L. 7000 la riga) - Il comune vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualunque inserzione

OGGI

Tutto scienze

I partiti all'attacco della legge finanziaria

Il governo non cede sul tetto che scotta

Spadolini ha ribadito il limite dei [illegible] mila miliardi - Smentito un ulteriore inasprimento delle imposte, si attende la stangata del «decretone» - Protestano gli invalidi

ROMA — *«Il tetto dei 50.000 miliardi scotta per chi lo tocca»*. Da annunciato ieri Spadolini nell'incontro con i capigruppo della maggioranza al Senato dove è iniziata in aula la discussione sulla importante legge finanziaria e sul bilancio dello Stato per l'82. Ma democristiani e socialisti sono intenzionati egualmente a battersi per modificare soprattutto la parte dei ticket sanitari. Il governo potrebbe trovarsi anche in difficoltà con le compatibilità contenute nel meganprovvedimento visto che i comunisti si sono schierati fin dall'inizio contro i ticket e tra l'altro hanno preannunciato battaglia dura per ottenere maggiori risorse da destinare agli enti locali.

Il continuo riferimento del presidente del Consiglio al famoso «tetto» non è casuale. Evidentemente il timore che la legge finanziaria venga ancora stravolta dopo i parziali stravolgimenti subiti alla Commissione Bilancio è molto forte. Tanto più che il segretario di un altro partito della maggioranza, il liberale Zanone, ha fatto presente ieri in [illegible] colloquio con Spadolini di essere fermamente contrario ad incrementi del prelievo fiscale; il disavanzo pubblico va contenuto attraverso le difficili economie anche per preservare il Fondo per gli investimenti.

Ulteriori complicazioni potrebbero sorgere dalla Camera dove questa sera si vota una mozione che chiede di portare subito [illegible] 0,70 per cento del prodotto nazionale lordo l'aiuto ai Paesi in via di sviluppo. La mozione radicale è stata sottoscritta già da 200 deputati della maggioranza e riceverà su questo punto anche l'assenso del pci. *«Le relative erogazioni* — si è affrettato a chiarire Spadolini — *devono essere commisurate alla disponibilità»*.

I colpi di scena sono in agguato. Spadolini ha dovuto ammettere che è ormai quasi scontato il ricorso all'esercizio provvisorio. Entro dicembre verrà approvato dal governo un decretone per le misure fiscali contenute nella finanziaria e che [illegible] possono aspettare il nuovo anno: aumento [illegible] 30 per cento del bollo auto; inasprimento del 30 per cento per l'imposta di bollo e le concessioni governative come passaporti, canone Rai ecc.; il lasso del tributo sugli interessi bancari saliti al 21,5 per cento; istituzione di una addizionale dell'8 per cento sull'Ilor, imposta locale sui redditi e sull'Irpeg. Questo «pacchetto» consentirà di rastrellare 2000 miliardi di cui 1600 da destinare ai Comuni per le maggiori spese per l'82.

Nell'incontro tra Spadolini e i capigruppo è stato convenuto che qualora si dovessero rendere indispensabili, verranno presentati emendamenti solamente se concordati dalla maggioranza. Le rispettive tecniche sono lavorano immediatamente per evitare clamorose fratture sulle questioni più spinose tra i partiti che sostengono il governo. Resta però il fatto che in una precedente riunione Piccoli ha dato via libera ai senatori democristiani perché chiedano l'aumento del Fondo per gli investimenti e causa della grave situazione in cui versano le industrie; l'abolizione dei ticket; si facciano carico del problema degli invalidi.

Inoltre i democristiani sarebbero disponibili a discutere le richieste del pci per gli enti locali. Un punto sul quale Spadolini ha sgombrato il terreno dalle voci di un emendamento per altri 1000 miliardi: *«Se fa il furbo»* — ha risposto scherzosamente ad un giornalista — *io li taro»*. Smentito pure un inasprimento delle imposte al di là di quanto già contenuto nella finanziaria.

I socialisti non sono allineati e coperti. Questo rende il clima meno ottimistico di quello che traspare dalle parole del presidente del Consiglio. Essi puntano — ci ha detto il capogruppo al Senato, Cipellini — ad estendere *«l'esenzione [illegible] ticket alle visite pediatriche, agli handicappati, agli invalidi»*.

Intanto la protesta per i tagli alle spese sociali monta. Migliaia di invalidi civili [illegible] tutte le regioni d'Italia hanno manifestato ieri a Roma contro l'articolo 24 della legge che dal primo gennaio viene a negare in molti casi non la pensione ma l'assegno agli invalidi civili. Le loro tesi stanno facendo velocemente breccia tra i partiti: il provvedimento, ingiusto e discriminante, scatterà su persone già provate dalla sofferenza i disastrosi effetti della crisi economica.

Attualmente in Italia gli invalidi civili sono 3 milioni e mezzo. Una cifra gonfiata anche per la facilità con [illegible] quale in passato è stato riconosciuto uno stato non rispondente al vero. Tanto che in molte regioni le pensioni di invalidità si sono trasmutate in veri e propri sussidi [illegible] disoccupazione per persone sane.

Data comunque la posta in gioco, anche per i calcoli elettorali che i partiti fanno da tempo, è assai verosimile l'immagine di un dibattito in un clima a dir poco vivace. Se tutto andrà bene [illegible] potrebbe arrivare al voto finale per il 10 dicembre: subito dopo legge finanziaria e bilancio dello Stato passeranno alla Camera.

Eugenio Palmieri

Per chi viaggia 4 giorni difficili

Da oggi a sabato treni in ritardo

ROMA — Quattro giorni difficili per chi viaggia in treno. Oggi, domani e sabato, per lo sciopero dei ferrovieri autonomi, i convogli partiranno con un'ora di ritardo dalle stazioni terminali e di transito: in breve tempo si accumuleranno enormi ritardi e i disagi per i viaggiatori saranno notevoli. Venerdì, per l'agitazione dei «confederali», resteranno bloccati gli impianti fissi (depositi, officine, passaggi a livello, ecc.): si calcola che circa metà del traffico ferroviario potrà essere effettuato.

Il caos sarà di una certa ampiezza: ritardi anche [illegible] cinque o sei ore per i treni a lungo percorso Nord-Sud e viceversa, soppressione di treni locali in seguito alla mancanza di materiale rotabile, perdita di coincidenze e così via.

I ferrovieri autonomi minacciano azioni ancora più pesanti, mentre i confederali confermano l'astensione dal lavoro già proclamata dalle ore ventuno [illegible] dell'11 dicembre alla stessa ora del 12.

La possibilità di fermare il piano di agitazioni è svanita ieri nella tarda mattinata quando è stato rinviato (per un malore improvviso del ministro delle Finanze, Formica) il vertice interministeriale convocato da Spadolini per valutare gli ultimi sviluppi della vertenza.

Per gli aerei la situazione non è migliore. Il trasporto potrà essere paralizzato per 36 ore nel periodo tra il 6 dicembre e il 10 gennaio. I controllori del traffico confederali incroceranno [illegible] 12, mentre gli [illegible] il 6 con [illegible] sospensione simbolica di un minuto (dalle 23,59 alle 24), destinata a [illegible] una dimostrazione del caos che deriva dalla proclamazione del «cielo rovente».

(Servizio a pagina 11 di *Gian Carlo Fiorii*)

A PAGINA 4

Israele potrà usare anche i satelliti spia americani?

di Ennio Caretto

Begin contestato dalle opposizioni

di Giorgio Romano

Forse per il maltempo mentre scendeva su Ajaccio

Un charter con 174 jugoslavi finisce contro la montagna in Corsica, nessun superstite

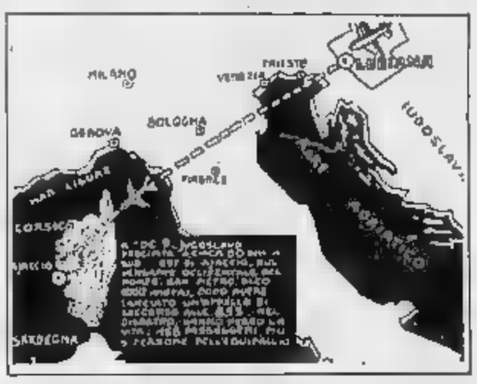
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Soltanto [illegible] ado si è diradata la nebbia sulle pendici del Monte San Pietro, a circa mille metri d'altitudine, l'equipaggio di un ricognitore *Dragon 20* ha avvistato i rottami della fusoliera del jet jugoslavo precipitato pochi minuti prima dell'atterraggio ad Ajaccio, in Corsica. Erano le 13.39. L'elicottero si è abbassato il più possibile, gli uomini hanno frugato con lo sguardo tutt'intorno: nessuna traccia di vita, ma il conferma lo spettacolo di rottami e corpi dilaniati sparsi in un raggio di qualche centinaio di metri. Nessun superstite: le vittime sono [illegible] passeggeri e sei membri dell'equipaggio.

L'aereo jugoslavo trasportava un gruppo di turisti partiti all'alba da Lubiana e diretti per una gita di 24 ore ad Ajaccio. L'apparecchio era un *DC-9 Super 80*, l'ultima versione del modello lanciato nel [illegible] dall'americana McDonnel Douglas. Messo in servizio soltanto l'anno scorso, il *«Super 80»* è un bireattore della fusoliera stretta e lunga. Questo modello si distingue dai precedenti per una maggiore capacità: può trasportare infatti 172 passeggeri invece [illegible] che trovano posto sugli altri tipi più vecchi.

Ieri il *DC 9 Super 80* era appunto [illegible] completo per un volo *charter* della compagnia jugoslava *Inex-Adria* affittato dall'agenzia turistica *Kompas*. Il viaggio si era iniziato normalmente: l'aereo era tecnicamente affidabilissimo, in quanta era entrato in servizio soltanto da un mese. I guai devono essere incominciati quando il *DC-9* ha iniziato la discesa per atterrare ad Ajaccio. La zona d'avvicinamento all'aeroporto corso è infatti tra di difficoltà, specie con il maltempo che c'era ieri: forte vento, nebbia e scrosci di pioggia flagellavano le pendici dei colli alti oltre [illegible] metri che fanno corona ad Ajaccio in un perimetro di qualche decina di chilometri. Secondo le prime ipotesi, proprio il maltempo potrebbe essere all'origine della tragedia: le nuvole ricoprivano le cime dei monti, e in queste condizioni qualsiasi piccolo errore può rivelarsi fatale.

Secondo le informazioni raccolte a Parigi, un segnale d'emergenza sarebbe stato captato dalla torre di controllo di Ajaccio, mentre l'aereo si trovava al di sopra della Valle del Taravo, a Sud dell'aeroporto di Campo dell'Oro. Il *DC-9* jugoslavo era atteso per le nove, l'ultimo contatto radio risale, secondo la torre di controllo dell'aeroporto corso, alle 8,53, quando l'apparecchio era al di sopra del colle di Cricceia, a nord di Propriano, quasi sulla verticale del «corridoio» d'accesso a Campo dell'Oro, soltanto a una trentina di chilometri da Ajaccio. Ma l'aereo non ha iniziato il «corridoio di discesa», ha proseguito, andando a schiantarsi contro la parete del Monte San Pietro.



Perché? Un guasto nella strumentazione di bordo? Un errore umano? Oppure la mancanza del radar all'aeroporto di Ajaccio, vanamente richiesto da anni? Appena il contatto radio si è interrotto, la torre di controllo ha fatto scattare l'allarme. Si sono alzati in volo diversi elicotteri che hanno preso a frugare le pendici rocciose dei monti, squassate da un vento impetuoso, avvolte nella nuvolaglia. Contemporaneamente partivano verso la zona montagnosa squadre di gendarmi.

Soltanto dopo oltre quattro ore, in una zona impervia e difficilmente raggiungibile via terra, il *Dragon* ha individuato il luogo della tragedia. Le squadre di soccorso hanno raggiunto nel pomeriggio il punto dell'impatto, hanno cominciato l'opera di raccolta dei corpi delle 174 vittime. La stessa compagnia jugoslava era stata coinvolta nel settembre '75 in un altro grave incidente: [illegible] volo tra un alto aereo e un apparecchio inglese nel cielo di Zagabria. Lo sciagura aveva causato 176 morti, la colpa era stata attribuita a un controllore di volo jugoslavo.

Paolo Patruno

Due [illegible] e mezzo di colloqui, rispettato il black-out dell'informazione, venerdì nuova seduta

A Ginevra Usa e Urss immersi nella grande giungla dei missili

Adesso la guerra è sulle cifre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — *«Forse vogliono che ci stringiamo la mano»* dice Paul Nitze, e porge la sua a Yuli Kvitzinski che gli siede di fronte. Il russo aderisce di buon grado a questa formalità, che viene ripetuta due volte. Le delegazioni che stanno per addentrarsi nella giungla degli euromissili hanno appena preso posto attorno [illegible] lungo tavolo di noce. Dieci gli americani, tra i quali due donne, dieci i sovietici. Per una decina di minuti questa sala all'ottavo piano di un palazzo ginevrino, sede dell'agenzia Usa per il controllo delle armi e il disarmo (Acda), è occupata da una folla di giornalisti, fotografi e teleoperatori. Poi, tutti fuori, mentre su quel tavolo di noce [illegible] cominciano a gettare [illegible] carte del [illegible].

Questa prima vera e propria seduta di lavoro dura due [illegible] e mezzo. Di lassù, i delegati hanno una splendida veduta del lago e delle montagne dalle cime innevate.

Quando i negoziatori scenderanno da questo primo *round*, la consegna del segreto è rigorosamente rispettata. Kvitzinski si lascia strappare un *«va tutto bene»*, mentre un delegato americano è [illegible] più ermetico: *«Per oggi abbiamo finito, è tutto quello che posso dire»*. Il prossimo incontro è in programma venerdì, dai sovietici. Si proseguirà con due sedute settimanali: ogni martedì qui dagli americani nella sala dell'Acda, ogni venerdì a *Villa Rosa*, nel recinto della missione russa. Se sarà il caso, ha aggiunto un funzionario americano, faremo anche incontri informali più ristretti. L'informazione pubblica sarà [illegible] l'osso, come l'altro ieri aveva annunciato Nitze: soltanto la durata delle riunioni e il numero dei partecipanti.

Anche [illegible] nessuno parla, [illegible] sa che questa prima fase del negoziato riguarda l'oggetto del negoziato stesso. Gli Stati Uniti vorrebbero limitarlo alle armi basate a terra: *SS-20, SS-4, SS-5* da una parte, *Pershing-2* e *Cruise* dall'altra: i missili sovietici già pronti sulle loro rampe, quelli americani di cui si programma l'installazione entro due anni. L'Unione Sovietica vorrebbe includere altre armi: quelle trasportate su aerei o [illegible], e non trascurare i deterrenti francese e britannico. Questa divergenza preliminare si rifletterà sulla stessa denominazione della trattativa. Gli Usa la definiscono *«negoziati sulle armi nucleari a raggio intermedio»*, l'Urss preferisce la dizione *«colloqui sulle armi nucleari in Europa»*.

Sulla durata di questa trattativa nessuno azzarda previsioni. Ma già si [illegible] di maratona diplomatica. Andremo avanti, ha detto un funzionario americano, con il massimo reciprocamente compatibile di precisione e rapidità. Tempi lunghi, insomma, ma si spera non inutilmente lunghi.

Alfredo Venturi

— un totale di 975 sistemi intermedi», e precisamente 451 aerei, 496 missili terrestri dei tipi SS-4, SS-5 ed SS-20, e 18 missili basati su sottomarini. Gli aerei di cui parla Brezner sono, presumibilmente, dei tipi Backfire, Badger e Blinder. Quanto a voi, dice ancora il leader sovietico, avete già oggi 986 «sistemi».

Non sappiamo come Brezner sia giunto esattamente a questa cifra, ma essa evidentemente include, oltre ai missili Pershing-1, gli aerei americani dei tipi F-111, FB-111A, F-4, A-6 e A-7 (questi ultimi basati [illegible] portaerei), gli aerei inglesi Vulcan, i missili sottomarini Polaris inglesi, i missili sottomarini e terrestri francesi (la «forze de frappe»). Poche settimane fa, un esperto sovietico, il generale Nikolai Cerkov, aveva indicato il totale di questi «sistemi» occidentali di medio raggio in 1031, invece dei 986 indicati da Brezner a Schmidt, mentre calcolava in 1055 (invece di 975) i «sistemi» del Patto [illegible] Varsavia. [illegible] tratta comunque di differenze trascurabili.

A loro volta, gli americani hanno presentato alla sigla del negoziato due tabelle che riguardano i «sistemi» sovietici [illegible] una parte e dall'altra i soli «sistemi» americani: esclusi cioè quelli inglesi e francesi, ed esclusi anche i Pershing-1, che sono considerati missili tattici, pronto infatti una gittata inferiore [illegible] quella di mi[illegible] tattici sovietici come gli SS-21, non inclusi nel negoziato.

Il calcolo di Reagan è il seguente. Noi americani, coi dieci, abbiamo in tutto 560 «sistemi», che sono tutti aerei, dei tipi F-111, F-4, A-6 e A-7 (Cerkov ne conta 600). Voi sovietici ne avete 3825, e precisamente: 250 missili SS-20 (il generale Cerkov ne denuncia 175), 350 missili SS-4 ed SS-5 (contro 380 [illegible] Cerkov), 235 aerei dei tipi Backfire, Badger e Blinder, e 2700 aerei dei tipi Fencer, Flogger e Fitter; oltre a [illegible] missili basati su sottomarini (Brezner denunciava in tutto 44 aerei).

Se si [illegible] i due quadri, si vedrà che le differenze derivano quasi esclusivamente da due fattori. Il primo è che i «sistemi» inclusi nel calcolo dei sistemi Nato anche le forze nucleari inglesi e francesi non collegate alla Nato, e i missili Pershing-1; mentre non includono nel conto dei loro sistemi quasi 3000 aerei dei tipi equivalenti a quelli americani.

Ora, queste cifre sono [illegible] qualche misura discutibili. Alcuni esperti inglesi non includono [illegible] i bombardieri strategici Usa B-52 e FB-111 (che hanno una gittata superiore ai 5500 chilometri) nel totale dei sistemi americani, mentre includono [illegible] i bombardieri strategici sovietici Backfire (che hanno una gittata inferiore ai 5500 chilometri). Ma sono differenze di poco conto.

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Organizzato dai dissidenti estoni

E' fallito a Tallinn il primo sciopero «ufficiale» in Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' fallito [illegible] primo sciopero «ufficiale» organizzato nell'Unione Sovietica: uno e forse due dei suoi promotori sono stati interrogati e presumibilmente arrestati. Quando sono scoccate le 10, ieri mattina, la vita non si è fermata a Tallinn, capitale dell'Estonia, una delle 15 repubbliche dell'Unione Sovietica. Eppure migliaia di volantini distribuiti nelle ultime due settimane parlavano chiaro: per mezz'ora astensione dal lavoro, boicottaggio dei mezzi pubblici di trasporto, silenzio totale.

Lo sciopero era stato proclamato da alcune organizzazioni dissidenti, fra le quali il movimento democratico per l'Estonia. L'obiettivo era una protesta corale contro le condizioni economiche nella Repubblica, contro quella che alcuni considerano un'eccessiva russificazione, addirittura [illegible] favore della secessione dall'Urss (come [illegible] costituzione sovietica del '77 prevede teoricamente ma [illegible] di fatto). *«Non siamo soddisfatti dell'idea russa di libertà e d'abbondanza»*, si leggeva su un volantino. La difficoltà nel reperire alcuni generi alimentari [illegible] prima necessità (ma molti russi sostengono che in Estonia, come nelle altre Repubbliche baltiche, le ristrettezze della vita quotidiana sono meno accentuate che a Mosca), ma soprattutto l'imposizione della lingua e della cultura russe, in una regione che [illegible] ha mai accettato l'occupazione sovietica durante la guerra, dovevano essere le molle della manifestazione.

Invece nulla, o quasi nulla. Già nei giorni scorsi [illegible] organizzatori [illegible] sciopero avevano espresso qualche dubbio, attribuendo un eventuale fiasco dell'iniziativa alla paura, non alla sordità della popolazione [illegible] fronte all'appello. *«Si comincia a non lavorare per protesta* — ha detto a un giornalista americano uno dei 430 mila abitanti della città — *e si finisce per avere un altro lavoro: in Siberia»*.

L'anno scorso si era diffusa la voce di due altri scioperi nell'Unione Sovietica, ma unicamente per rivendicazioni salariali: a Gorkij, dove si imbrigliano [illegible] Volga, e a Togliatti, dove è in funzione [illegible] stabilimento costruito undici anni fa dalla Fiat. Le autorità sovietiche, tuttavia, hanno sempre smentito.

Fabio Galvano

A PAGINA 12

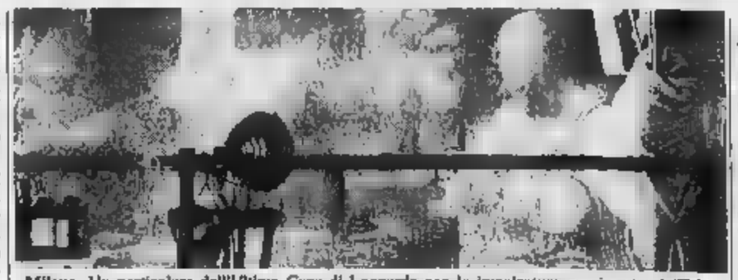
Va a Milano ferisce figlia e suoceri poi torna a Torino e si uccide in auto

A colloquio con i restauratori di Leonardo nella basilica di S. Maria delle Grazie

Torna vivo il Cenacolo grigioperla

MILANO — A Santa Maria delle Grazie, [illegible] corso Magenta, c'è atmosfera tesa, ma il sovrintendente di Brera, Carlo Bertelli, riesce a tenere i nervi calmi. Cosa è successo? Perché lunedì verrà Pertini? *«Di nuovo non è successo niente, e anzi abbiamo bisogno che i giornali ci aiutino, per non creare emozioni fuori posto. Stiamo lavorando da quattro anni a un restauro del Cenacolo di Leonardo. In questi giorni abbiamo completato un quarto dei lavori, con buoni risultati»*.

Siamo ai piedi dell'impalcatura su cui lavorano i restauratori. Davanti all'affresco, oltre ai tubi e alle assi, ci sono riflettori, telecamere, gente che va e che viene. Questi *«buoni risultati»* si possono vedere anche da qui, all'ingrosso? *«Guardi come son diventate chiare le parti di destra, erano nere e son grigioperla. Cambia tutta l'atmosfera del quadro. Niente buio, niente nebbiolina. La nebbiolina "leonardesca" della Vergine delle rocce è una nebbia di paesaggio campestre, lacustre; nella sala dell'Ultima Cena Leonardo vedeva una bella luce uscirlita»*.



Milano. Un particolare dell'Ultima Cena di Leonardo con le impalcature per i restauri (Tel.)

Allora questi risultati del restauro (ci li definisce «buoni» per discrezione, ma con altro stile si potrebbero definire clamorosi. C'è qualche capitolo della storia del restauro che si possa paragonare a questo? *«Direi* La ronda di notte [illegible] *Rembrandt, che quando fu restaurato si rivelò per una "ronda di giorno", tanto era diversa la luce, tanto giorno era venuto via pulendo la tela»*.

E in questa nuova luce, si vedono particolari che prima stavano nascosti? Si può fare un paragone con qualche riscoperta di testi letterari?

«E' giusto parlare di restaurazione di testi? Stiamo [illegible] prendo un testo "leonardesco" che era andato perduto. Un paragone letterario si potrebbe fare coi lirici greci, come [illegible] ridare la pulito i filologi tedeschi nel secolo scorso. Il Cenacolo nel suo complesso [illegible] tempo è perduto, ma stiamo recuperando dei frammenti che possono essere apprezzati come quelli dei lirici greci».

Per vedere i nuovi «frammenti leonardeschi» saliamo sull'impalcatura coi restauratore. E' una signora, Pinin Brambilla Barcilon, assomiglia un po' a Franca Valeri. Chiudendo gli occhi, la cadenza è esattamente quella. E' milanese?

«Mi chiamo Brambilla, le pare?».

E come restauratrice, è un'impiegata statale, nella carriera dei musei e delle gallerie d'arte?

«Sono laureata alla Cattolica».

Lavora da sola?

«Ho degli apprendisti, dei tirocinanti: lavoriamo molto anche per musei torinesi, alla Galleria Sabauda».

Che emozione [illegible] prova a scoprire un particolare mai visto come in specchio d'arancia di cui parlano tutti?

«Nessuna stranezza, quando tiriamo fuori un particolare dagli strati di altre vernici che si sono accumulate nei secoli sappiamo già quel che è. Lavoriamo [illegible] microscopi elettronici, con raggi infrarossi e ultravioletti, radiografie e riflettogrammi. E guardi qui: lo specchio d'arancia è una fettina di limone: non le pare? Sto «mettendo a nudo» un tavolo di paesaggio campestre, lacustre; nella sala dell'Ultima Cena Leonardo vedeva una bella luce uscirlita».

Allora questi risultati del restauro (ci li definisce «buoni» per discrezione, ma con altro stile si potrebbero definire clamorosi. C'è qualche capitolo della storia del restauro che si possa paragonare a questo? *«Direi* La ronda di notte [illegible] *Rembrandt, che quando fu restaurato si rivelò per una "ronda di giorno", tanto era diversa la luce, tanto giorno era venuto via pulendo la tela»*.

E in questa nuova luce, si vedono particolari che prima stavano nascosti? Si può fare un paragone con qualche riscoperta di testi letterari?

«E' giusto parlare di restaurazione di testi? Stiamo [illegible] prendo un testo "leonardesco" che era andato perduto. Un paragone letterario si potrebbe fare coi lirici greci, come [illegible] ridare la pulito i filologi tedeschi nel secolo scorso. Il Cenacolo nel suo complesso [illegible] tempo è perduto, ma stiamo recuperando dei frammenti che possono essere apprezzati come quelli dei lirici greci».

Per vedere i nuovi «frammenti leonardeschi» saliamo sull'impalcatura col restauratore. E' una signora, Pinin Brambilla Barcilon, assomiglia un po' a Franca Valeri. Chiudendo gli occhi, la cadenza è esattamente quella. E' milanese?

«Mi chiamo Brambilla, le pare?».

E come restauratrice, è un'impiegata statale, nella carriera dei musei e delle gallerie d'arte?

«Sono laureata alla Cattolica».

Lavora da sola?

«Ho degli apprendisti, dei tirocinanti: lavoriamo molto anche per musei torinesi, alla Galleria Sabauda».

Che emozione [illegible] prova a scoprire un particolare mai visto come in specchio d'arancia di cui parlano tutti?

«Nessuna stranezza, quando tiriamo fuori un particolare dagli strati di altre vernici che si sono accumulate nei secoli sappiamo già quel che è. Lavoriamo [illegible] microscopi elettronici, con raggi infrarossi e ultravioletti, radiografie e riflettogrammi. E guardi qui: lo specchio d'arancia è una fettina di limone: non le pare? Sto «mettendo a nudo»

Giampaolo Dossena

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La storia di Palmina che si è data fuoco accusando quattro giovani

Nel paese della ragazza bruciata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FASANO — *«S'è data fuoco, ha tentato [illegible] suicidio e mient'altro: nessuno le aveva fatto del male»*. C'è un sospiro di sollievo in tutta Fasano per la fine di un incubo e il dissolversi di un brutto sogno. Il mosso commento annullisce: *«Le dicono i giornali, i quattro sono innocenti, non per sulla sono stati scarcerati»*.

Ora che Palmina, 14 anni, *«ha tentato il suicidio e mient'altro»*, Fasano, trentaseimila abitanti, a metà strada tra Bari e Brindisi, vuole dimenticare in fretta. Rientra nel suo quieto sicuro di paese ricco di agricoltura fiorente, ma anche di droga, di «sommerso» convulso e di contrabbando, di commerci e di attività ai confini con la legge, in una regione protetta e in pieno sviluppo come le Puglie, senza [illegible] tra passato contadino e presente industriale.

«I quattro erano di fuori, [illegible] Locorotondo», ripetono quasi per esorcizzare una realtà sconvolta. Locorotondo dista da Fasano una dozzina di chilometri, non [illegible] più. Enrico Bernardi, Oronzo Alagnino, Vito Rosato, Giovanni Ferri hanno alibi inattaccabili. Il magistrato ne ha ordinato la scarcerazione e loro se ne sono tornati a casa tra gli abbracci di mezzo paese.

Sulla strada per Martina Franca un uomo dal giubbotto in pelle sbatte una porta spalancata. Ha il passo frettoloso, S'avvia al cantiere, riparte. E' questo spiazzo, appena alle porte del paese, dinanzi alla *«casa delle luci rosse»*, che il magistrato Domenico De Facendis, per [illegible] prima volta, ha dubitato del racconto [illegible] Palmina Martinelli, la ragazzina [illegible] lineamenti infantili *«bruciata viva perché non voleva abbracciare gli uomini»*.

Prima [illegible] parlare e *«raccontare»* una storia di violenza italiana, il magistrato De Facendis ha ricomposto un *«mosaico di dolore»* ancor più violento e sciocante dove, alla fine, *«non importa»* se Palmina si sia data fuoco, [illegible] ormai è accertato, o sia stata cosparsa d'alcol da quattro giovanotti come aveva inventato.

Adesso il conducente del Tir è lontano e la porta sgangherata si riapre. Nel basso rialzato [illegible] una chiesa che crolla *«piena [illegible] signora»*. Franca Martinelli, vent'anni, sorella di Palmina. Ha un foglio di via che la rispedisce a Fasano. Lei, per prima, ha parlato di suicidio. Nella sua stanza disadorna c'è, al centro, il letticino matrimoniale che occupa tutto lo spazio. *«E' piccola questa casa* — dice Franca — *ma le lenzuola profumavano sempre di bucato»*. Sulle pareti a tempera celeste, un'immagine di San Nicola e [illegible] manifesto dei Pooh. Qui Franca, fino a ieri, si prostituiva. La sua *«rifa di signora»* le ha consentito una pelliccetta di lapin sulla calcinantiglia rossa.

Gli occhi cerchiati sotto il trucco pesante, Franca spiega con candore: *«In [illegible] mia c'erano soltanto botte. Spaccare tutto il giorno, star dietro a dieci fratelli non piace a nessuno. Anche Palmina, che [illegible] famiglia aveva preso il mio posto, non ha resistito»*.

Palmina s'è cosparsa le vesti [illegible] spirito *«perché era stufa di fare la serva a mia madre: niente altro, niente altro»*. In questa stanza che sa di muffa e di sudore, Franca aveva trovato la [illegible] vita lasciando *«l'inferno di casa»*. Palmina non ha avuto altra [illegible] d'uscita: ha tentato il suicidio perché non reggeva. La ragazza insiste: *«Tutta colpa di una madre: accettava troppi uomini in casa, anche Enrico e Giovanni); poi, d'improvviso, non voleva più nessuno»*.

Enrico e Giovanni. *«Il primo* — dice Franca — *è il mio confidente»*. La ragazza [illegible] linguaggio da verbale dei carabinieri. Il secondo, Giovanni Costantini, è il fratellastro di Enrico. Questi i due nomi che Palmina ha ripetuto nel suo dolore. La ragazzina è [illegible] una corsia nell'ospedale di

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Anche a Torino ridda di polemiche e di interpretazioni sul Decreto Nicolazzi

Sfratti: la proroga è solo una tregua davanti al dramma di tante famiglie

La soluzione del problema è solo rinviata - Dubbi di incostituzionalità sull'ultimo comma dell'articolo 12: intoccabili gli inquilini che abitano in alloggi finiti dopo il '76? - Le richieste di dilazione finora presentate

Ancor prima della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il decreto Nicolazzi per la casa ha già provocato una ridda di polemiche e di interpretazioni diverse. Per gli sfratti s'è parlato addirittura di «sospensione», rinnovando più d'una speranza. «Tutto ciò *impropriamente* — sottolineano con il testo in mano, il pretore capo di Torino, dott. Brunetti ed i due giudici dell'esecuzione, Silvana Ruscitena e Gabriella Lo Moro — *una cosa è chiarissima: gli sfratti sono soltanto sospesi*».

Con l'aiuto di coloro che sono chiamati ad applicare la normativa, cerchiamo chiarezza per quanto è possibile in un Paese in cui molti maestri di cavilli e le interpretazioni fioccano, favorite molto spesso dall'ambiguità delle stesse leggi, dai codicilli.

L'esempio più evidente, nella parte che riguarda gli sfratti, è nell'ultimo comma dell'art. 12 del decreto. Irragionevole, ma vero: tutte le disposizioni «*non si applicano a locazioni relative a immobili la cui ultimazione è avvenuta dopo il 31 dicembre '75*».

C'è da chiedersi se questa affermazione corra il rischio di incostituzionalità, visto che divide gli inquilini in serie A e serie B (inclusi o esclusi dalla possibilità di proroga) soltanto in base ad una data, suscitando anche molte perplessità su che cosa si debba intendere per «*ultimazione degli immobili*», concetto che potrebbe far nascere innumerevoli contestazioni e opinioni diverse.

Sul campo ristretto di applicazione della legge i due giudici Ruscitena e Lo Moro, precisano: «*Sono comprese le sentenze di sfratto con data di esecuzione e già scaduta e di prossima scadenza dall'entrata in vigore del decreto e le ordinanze di convalida di sfratto relative ad abitazioni, sono esclusi invece i verbali di conciliazione; i titoli relativi a esercizi commerciali, box, uffici, imprese, i casi in cui il locatore abbia offerto un altro alloggio all'inquilino o in cui l'inquilino disponga di un'altra abitazione*».

Per coloro che possono usufruire delle disposizioni «Nicolazzi». la procedura è precisa, complessa: «*La richiesta dell'inquilino deve essere presentata al giudice, se il fermato di rilascio dell'alloggio è già scaduto all'entrata in vigore del decreto (26 novembre), entro 20 giorni da questa data, se la scadenza è di 18 mesi successivi, la domanda deve essere presentata 20 giorni prima della data di esecuzione dello sfratto*».

E' soltanto il primo passo: «*Spetta all'inquilino, entro 5 giorni dalla richiesta, notificarla al proprietario. Quest'ultimo ha tempo 10 giorni per presentare le sue difese. Il giudice non può pronunciarsi sulla richiesta prima di 15 giorni dalla data del suo deposito, ma in questi 15 giorni di procedura particolare gli sfratti non sono affatto sospesi*». Il che significa che un inquilino, pur avendo fatto domanda di proroga, potrebbe egualmente essere sfrattato se la data di esecuzione cadesse nel frattempo.

E' questo certo l'aspetto più inquietante. Per quante famiglie sfrattate questo provvedimento si risolverà soltanto in una amara illusione? Fino a ieri presso la pretura torinese sono state presentate 9 istanze; altre se ne aggiungeranno. Ma se il termine di rilascio di qualcuna di queste cadesse entro il 15 dicembre prossimo, è evidente che lo sfratto sarà egualmente eseguito. I primi che riusciranno a usufruire della proroga, da due a sei mesi secondo quanto stabilirà il giudice, caso per caso, potrebbero essere gli inquilini con uno sfratto esecutivo previsto per i primi giorni di gennaio, sempre che rispettino i tempi voluti dalla legge e presentino tutta la documentazione richiesta, dalla monitoria al reddito proprio e dei famigliari.

I più fortunati avranno certo un sollievo, una tregua nell'angoscia di dover presto abbandonare la propria casa senza aver ancora trovato un tetto. Ma in una realtà come quella torinese, dove la fame di case è cronica e gli alloggi in affitto ormai sono una chimera, proprio sicuri che due o sei mesi di dilazione servano a qualcosa?

Simonetta Conti

Laborem exercens

I Docenti universitari cattolici aprirannno questa sera l'attività del gruppo con una relazione-discussione sull'enciclica di Giovanni Paolo II «*Laborem exercens*». Appuntamento alle 21 presso il Seminario di via XX Settembre 83. Interverranno il prof. Francesco Traniello ed il prof. Giannino Piana.

Ma non ride il piccolo proprietario

Non sono soddisfatti neppure i piccoli proprietari di casa, protagonisti in molti casi di una richiesta di sfratto per poter lasciare il proprio alloggio in affitto ad accupare — finalmente — l'abitazione acquistata con i sacrifici di una vita.

Il presidente provinciale dell'Uppi, Quirino Lauriti, è pessimista: «E' vero che la proroga non è automatica, ma deve essere richiesta e motivata dall'inquilino. Tutto questo si tradurrà in un aggravio di lavoro per gli uffici giudiziari; la impossibilità nel disbrigo delle pratiche non sarà facile; la maggioranza dei casi ricadrà nell'art. 12 del decreto che prevede la fissazione automatica dell'esecuzione al trentatreesimo giorno dalla data di presentazione della domanda, perchè il pretore non avrà avuto il tempo di pronunciarsi entro 30 giorni».

Non è l'unica lagnanza dei padroni di casa. Le controdeduzioni che spettano alla proprietà, «con soli dieci giorni di tempo», restringeranno molti a rivolgersi a un legale per consiglio. Risultato? «Ancora spese per il piccolo proprietario, senza alcuna sua colpa».

Chi già sognava alle sue quattro mura sognata da anni vedrà ancora una volta sfuggirgli il tetto tra le dita con un nuovo rinvio. «E purtroppo la nuova data fissata dal giudice, con due o sei mesi di proroga — commenta Lauriti — non rappresenterà una arretrati ulteriori rinvii, nuove proroghe, polranno essere concesse dagli ufficiali giudiziari. Saremo da capo. Altri anelli s'aggiungeranno a quella arrugginita catena».

Prezzi proibitivi per troppi acquirenti

ZONA	min. mq	max mq	min mq	max mq
Centro Crocetta	1.200.000	1.600.000	800.000	1.400.000
Santa Rita San Paolo	800.000	1.200.000	600.000	900.000
Barriera Milano Mirafiori		1.000.000	600.000	800.000
Francia (centro, recenti)	1.000.000	1.300.000	850.000	1.100.000
Nizza		1.000.000		900.000
Precollina oltre Po e Lungo Po	1.300.000	2.000.000		
Nichelino	600.000	800.000	450.000	650.000
S. Mauro	700.000		500.000	700.000
Moncalieri	800.000	1.000.000	650.000	900.000

Queste sono valutazioni indicative del mercato corrente degli alloggi nella nostra città. Alloggi in buone condizioni, di categoria medio-signorile e fabbricati dopo il 1960. In certe zone della Crocetta, di via Crimea, di corso Quintino Sella, di via Giovanni Lanza e in collina il prezzo per metro quadrato può superare anche i 2 milioni e mezzo di lire. Meno di dieci anni fa il prezzo medio era di 250 mila lire (400 mila in collina).

«In ogni caso — dice Emanuele Zecchino, direttore di un'agenzia immobiliare — gli attuali prezzi degli immobili non corrispondono al reale valore commerciale e nel nostro settore si guarda di sopravvivalutazione».

Una delle cause che hanno provocato la lievitazione dei prezzi è una legge del 1950 non attuata in tutte le sue parti: la protezione di mutui agevolati

...anche il mutuo diventa un miraggio

A Torino c'è fame di case, ma il mercato, è fermo, i prezzi sono inaccessibili, la domanda crolla. La crisi del settore è così grave che le immobiliari hanno più bisogno della memoria del computer per avere un quadro delle «domande» e delle «offerte» del mercato. «Ci vorranno mesi — affermano i tecnici — *prima che il mercato ritrovi il naturale equilibrio. Oggi l'impegno finanziario per acquistare un appartamento è tale che nessuno è in grado di sostenerlo con la sola busta paga, neppure con un reddito medio-alto. Una delle cause sono i costi proibitivi: mutui 20-25 mila lire il mese per ogni milione preso in prestito*».

Ma per effetto di crisi che travaglia la nostra economia e dell'instabilità del costo del denaro anche per ottenere un prestito bisogna faticare. Sono fermi i mutui del Credito fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta, praticati dalle Casse di Risparmio perchè non riescono a vendere le obbligazioni e si parla della concorrenza dei Cct e dei Bot) mentre quelli concessi dalle altre banche sono indicizzati.

Di fatto il Piemonte i cittadini e le immobiliari si rivolgono di preferenza al San Paolo dato che con altre banche i tempi per ottenere sono lunghissimi. L'istituto di piazza San Carlo accorda invece in 6-7 mesi, al tasso del per cento annuo, indicizzato una parte al costo dei Cct e dei Bot e l'altra al «Prime rate» (tasso d'interesse primario). Il risultato è grosso modo questo: varia continuamente la quota mensile, nei primi tre anni (se il prestito è decennale) si pagano interessi e solo dal quarto si comincia a restituire il capitale.

Facciamo un esempio di come oggi sia impossibile per un operaio o un impiegato sostenere con la busta un mutuo bancario anche restituendo il denaro in rate mensili. Per un alloggio del valore ipotizzabile di milioni, ammessa base di 35, per restituire la metà avuta dalla banca si devono pagare ogni mese, per 10 anni, 750 mila lire. Ciò vuol dire che il mutuo milioni tenere conto dell'indicizzazione, estinguerà solo dopo avere versato 90 milioni.

Con i limiti imposti dalle banche che non concedono mai mutui superiori al 50 per cento del valore dell'immobile, prosperano gli affari delle finanziarie private che arrivano a prestare fino al 70 per cento. Ma questa «agevolazione» e la non indicizzazione del tasso d'interesse annuo (si parte dal 25,50 per cento), ha un prezzo e per lo stesso alloggio di prima si deve pagare per restituire 41 milioni. Meno 1.250.000 lire pari alla cifra finale di milioni.

Il «scarto» è tale che neppure la liquidazione, frutto di una vita di lavoro, è sufficiente acquistare oggi un alloggio il mutuo. Dicono alla «Casalegno»: «*Ma anche se ci fossero i soldi per gli anticipi bancari e finanziarie private sarebbero difficoltà. Partono dal presupposto che chi è in pensione ha pochi anni di vita davanti a sè e i soldi li danno solo se c'è un garante nel tempo*».

Emanuele Monti

Chiuderà il bar di piazza Carlo Felice?

Addio al Talmone (dolce e moroso)

Dopo una lunga, complessa e curiosa vicenda giudiziaria è giunto l'ordine di sfratto ai due gestori

Tra un paio mesi al massimo i gestori di uno dei più antichi bar di Torino, il «Talmone» di piazza Carlo Felice, a due passi da Porta Nuova e quasi all'imbocco con via Roma, potrebbero essere costretti a chiudere i battenti del locale e a togliere un'insegna soprattutto ai vecchi torinesi. Ma gli affari sono affari e quando si parla di denaro la realtà è molto più prosaica di una gloriosa insegna.

La società proprietaria dei muri del locale, la «Santa Costanza spa», assistita dagli avvocati Cagno e Besostri, ha intimato lo sfratto agli attuali gestori del bar, Vincenzo Condarcuri e Sergio Pina. Il loro legale, avv. Bianchetti, farà opposizione al precetto, ma teme di dover soccombere perchè lo sfratto è ormai esecutivo.

La vicenda giudiziaria ha origini lontane. Ai tempi del vecchio gerente del «Talmone», Barosero, c'era già dell'attrito tra la proprietà immobiliare per l'affitto dei muri. Pesce e Tosetto, che rilevarono la gestione nel '71, pagarono l'affitto cinque giorni dopo la data stabilita e incappatono subito in una delle clausole del contratto: per ogni giorno di ritardo nel pagamento dell'affitto dei muri il proprietario poteva ottenere la risoluzione del contratto.

La causa è durata una decina d'anni e è conclusa con una sentenza della Cassazione che dà ragione alla «Santa Costanza spa» e rende esecutivo lo sfratto. Nel frattempo Pesce e Tosetto hanno ceduto la gestione del bar a Condarcuri e Pina (nel '78), senza però darne avviso alla proprietà. Mentre la causa di sfratto seguiva il tortuoso e lungo percorso della giustizia, Pesce e Tosetto venivano denunciati per truffa e nel luglio scorso sono stati processati e condannati dal tribunale a un anno di reclusione senza condizionale. I proprietari dell'immobile hanno proseguito l'azione di sfratto contro i nuovi gestori e pochi giorni fa è arrivato a Condarcuri e Pina il precetto.

La vicenda volge dunque all'epilogo e sembra vi siano poche vie d'uscita per evitare la scomparsa della vecchia insegna torinese. Gli attuali gestori sostengono che spettava a Pesce e Tosetto avvertire il proprietario dei muri della cessione. La «Santa Costanza spa» non ha mai voluto un soldo da Condarcuri e Pina (che da tre anni, e quando cioè hanno rilevato il locale, non pagano l'affitto) proprio perchè è sicura del suo buon diritto a sfrattarli.

c. s.

Consiglio comunale e fame nel mondo

Il problema della fame nel mondo sarà discusso venerdì 18 in una riunione straordinaria del consiglio comunale. La decisione, la prima del genere in Italia, è stata comunicata dal sindaco Novelli in un incontro che ha avuto con una delegazione del partito radicale. «*Non abbiamo atteso il dibattito in Parlamento* — ha detto — *per esprimere solo le nostre idee ma soprattutto le nostre volontà per affrontare in concreto il terribile problema*».

temperatura di ieri

massima	+ 10,4
minima	+ 0,6
media	+ 5,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare mb; umidità 52%, quasi sereno. Temperatura massima +11,8; minima —1,6; media +3,4. Previsioni: cielo sereno o nuvoloso. Venti da deboli a moderati, dei rilievi settentrionali sui rilievi. Visibilità buona. Temperatura senza variazioni. Sole: 7,48; tramonta alle 16,45. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** +9,8; min. —3

Tragedia provocata da un taxista abbandonato un anno fa dalla moglie

Va a Milano, ferisce figlia e suoceri ritorna a Torino e si spara in auto

E' morto col cranio trapassato da un proiettile - La (21 anni) apre, dice «C'è papà» e l'uomo comincia a - Poi la folle corsa e, in corso Giulio Cesare l'epilogo

Vito Bongiorno si è sparato nel suo taxi sul cavalcavia all'uscita della Milano-Torino non appena ha visto il posto di blocco

Suona alla porta moglie separata a Milano, apre il fuoco con una rivoltella contro la figlia e i suoceri. Poi fugge a Torino, alla vista della polizia che intima l'alt non si ferma e si spara alla testa. Lui muore, la figlia è in fin di vita, i suoceri feriti gravemente.

Protagonista dell'allucinante vicenda è un taxista torinese, Vito Bongiorno, 55 anni, originario di Alcamo (Trapani), residenza corso Giulio Cesare 99 bis. E' successo ieri sera tra le 20 e le 21,30.

Il taxista è giunto a Milano poco prima delle 20 a bordo della sua «Ford» gialla, diretto a Crescenzago dove, in via Bellazzi 10, abitano la moglie Maria Leone, 50 anni, le figlie Rosetta, 21 anni e Susanna oltre ai suoceri Salvatore Leone, 79 anni e Giuseppina Ferrandelli 71.

I coniugi Bongiorno si sono separati un anno fa. Poco dopo Maria Leone è andata a vivere a Milano portando con sè le due figlie e i genitori. Il marito ha continuato ad abitare nell'alloggio di corso Cesare 99 bis. Ma non voleva restare da solo, come un ossesso tormentava i familiari. «*Voglio raggiungerti, accon gliatemi, lascio tutto, anche il lavoro e vi raggiungo*».

Ma la risposta della moglie è delle figlie è sempre stata negativa. Ieri sera l'uomo ha deciso di verificarsi. S'è armato, ha raggiunto la famiglia, ha suonato.

Ha aperto la figlia Rosetta. «*C'è papà*» ha detto. L'uomo è entrato in casa e ha chiesto: «*Come state?*». Risposta: «*Bene*». Improvvisamente il Bongiorno ha estratto una rivoltella calibro 38 Special, ha fatto fuoco contro la figlia Rosetta che è caduta, colpita alla tempia. Poi ha premuto il grilletto altre volte: il suocero è stato raggiunto in varie parti del corpo. Altri colpi sono andati a vuoto. La suocera è stata ferita col calcio della rivoltella. Poi l'uomo è fuggito.

E' stato dato l'allarme. La Questura di Milano ha avvertito quella di Torino di ricercare il taxi che probabilmente era diretto nella capitale piemontese. Così è stato.

Verso le 21,30, una «Volante» della polizia ha dato l'alt ad una «Ford» gialla appena uscita dal casello autostradale. Ma l'uomo alla guida non s'è fermato; l'alto dal cavalcavia di corso Giulio Cesare ha proseguito la corsa, è finita contro il guard rail.

Quando gli agenti si sono avvicinati hanno visto un uomo con la testa insanguinata. S'era sparato. Vana la corsa all'ospedale: è giunto cadavere. In tasca aveva tredici proiettili, sul sedile l'arma.

La figlia Rosetta è ricoverata al Fatebenefratelli di Milano in condizioni disperate. Giuseppina Ferrandelli ha una prognosi di 10 giorni, il marito ha un proiettile in corpo e si renderà necessario un intervento chirurgico. S'è saputo che il taxista, da pochi giorni aveva venduto la licenza e pensava di abbandonare Torino per raggiungere la famiglia a Milano

Chiesto l'ergastolo per il cameriere che uccise il complice dopo il furto

Il pubblico ministero Rinaudo ha chiesto l'ergastolo per Marc Boris Brulhart, il cameriere svizzero di 31 anni che è processato dalla seconda corte d'assise per un omicidio ed un tentato omicidio compiuti a Marsiglia nel '78. L'imputato ha ascoltato la conclusione della requisitoria del p.m. senza battere ciglio.

Brulhart è accusato di aver a colpi di pistola un complice in un furto dopo un violento litigio sulla spartizione del bottino e di ferito, paralizzandolo, l'amica. questi. E' giudicato in Italia perchè è arrestato a Bardonecchia nel dicembre '77. La Francia aveva richiesto l'estradizione, nostra magistratura non l'aveva concessa perchè altrimenti il cameriere rischiava la pena di morte.

★ Il mega-processo alle Valigette conto 125 persone accusate di aver falsificato patenti e certificati di revisione di camion ha perso l'imputato più importante. E' stata infatti stralciata la posizione di Domenico Baldassar Vignassa, 42 anni, ritenuto il vero «deus ex machina» di tutta l'organizzazione. Per lui il p.m. Sciarrafa ha chiesto la condanna più pesante: 5 anni di carcere. Il Baldassar Vignassa si era sentito male già all'inizio del processo, durante l'interrogatorio ai primi di novembre. Conati di vomito, pallori improvvisi, sembrava una malattia passeggera. Poi le sue condizioni sono peggiorate, i medici gli hanno riscontrato un'emorragia cerebrale.

E' stato operato nei giorni scorsi all'ospedale di Novara.

Pronte a scattare per Parigi

Nel salone centrale di Torino Esposizioni sono state consegnate ieri ed altrettante Concessionari francesi, giunti a Torino domenica scorsa con un treno speciale, 250 vetture Lancia HF Executive azzurre. Si tratta del nuovo modello che verrà lanciato nei prossimi giorni sul mercato francese, particolarmente favorevole all'esportazione delle Lancia: dal 17.500 esemplari esportati l'anno scorso, infatti si prevede quest'anno di arrivare a 20 mila. I 250 Concessionari, che faranno ritorno alle loro sedi di origine a bordo dei nuovi modelli, hanno visitato, prima di ripartire, lo stabilimento Lancia di Chivasso ed assistito ad alcune prove dimostrative sulla pista della Mandria

Cade il pennone sfiorata la strage

La vecchia asta per la bandiera sulla torre dell'orologio del municipio di Venaria non c'è più. Da dieci anni inutilizzata forniva però l'appoggio all'antenna che serviva alle comunicazioni via radio dei vigili urbani. L'asta, corrosa dalla ruggine, non ha più retta. E' precipitata trainando con sè l'antenna. E' rimbalzata su un balcone del municipio ed è finita nella piazza sottostante pochi minuti prima che i bambini uscissero dalla scuola elementare «De Amicis», vicino al palazzo civico. L'asta in ferro, lunga alcuni metri e di peso notevole, al momento dell'urto non c'era nessuno. Solo per fortuna, perchè altrimenti sarebbe stata una strage.

Urbanistica, legge scomoda

Approvata 4 anni fa, ora la Regione la modifica - Minori obblighi per i Comuni sotto i 5 mila abitanti e una maggiore autonomia a tutti

Dopo quattro anni di funzionamento (fu infatti approvata il 5 dicembre 1977) la legge urbanistica regionale che porta il numero 56 è stata modificata per iniziativa della giunta. Era stata criticata sia dal suo apparire, come troppo macchinosa e, soprattutto, accusata di bloccare ogni attività edilizia. La stessa maggioranza che governa la Regione accettò parzialmente queste critiche e il risultato è il disegno di legge che modifica e sostituisce una parte degli articoli, ma, dicono il presidente Enrietti e l'assessore Simonelli che ne sono gli artefici, «*la giunta ribadisce il profondo valore innovativo rappresentato dalla legge e l'organicità e solidità tecnico-giuridica del disegno reso deliberato*».

— Ma allora perchè l'avete cambiata?

«*Soprattutto perchè essa nata nella prospettiva di una riforma delle autonomie locali* — dice Simonelli — *che avrebbe eliminato la polverizzazione dei Comuni*». Invece questa legge non c'è e i Comuni piccoli sono rimasti. Con difficoltà adeguarli agli strumenti urbanistici richiesti dalla legge 56.

Queste modifiche — non ancora operanti, ovviamente, in quanto si tratta di un disegno di legge che dovrà fare il suo percorso e che, dice Enrietti «*è aperto alla collaborazione di tutti*» — dividono in primo luogo i Comuni in due categorie: sotto e sopra i 5 mila abitanti.

E' termo per tutti l'obbligo di dotarsi di Piano regolatore e la sua validità è elevata da 5 a anni. E se non lo fanno? «*La Regione* — è la risposta — *dopo i previsti colloqui sospende ogni deliberazione relativa alla strumento non attuato, per esempio le concessioni edilizie. Così il sindaco inadempiente risponde ai cittadini*».

I Comuni inferiori ai 5 mila abitanti invece di seguire tutto il cammino delibera programmatica, progetto preliminare, piano definitivo, sono esentati dalla prima tappa. Inoltre sono anche esentati dal Piano pluriennale di attuazione purchè abbiano anche meno di 150 addetti all'industria manifatturiera, una superficie destinata a industrie di nuovo impianto, inferiori a 5 ettari, una capacità ricettiva turistica non superiore al numero degli abitanti.

Comunque devono mandare alla Regione e al Comprensorio, approvandolo col bilancio, un «*documento programmatico con proiezione pluriennale da rinnovare ogni anno*», l'«*indicazione delle opere pubbliche in programma, gli investimenti e i mezzi finanziari, mutui compresi*». Ciò perchè la programmazione regionale deve essere globale.

I Comuni sotto i 5 mila abitanti hanno anche una riduzione da 25 a 18 metri quadrati per abitante della superficie da adibire a servizi; inoltre nelle Comunità montane questa superficie può essere valutata globalmente tra tutti i Comuni, infine, innovazione che, dice Simonelli, «*fa diventare più adulta la pianificazione*», i Comuni approvano da soli il Piano di attuazione

temperatura di ieri

massima	+ 10,4
minima	+ 0,6
media	+ 5,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare mb; umidità 52%, quasi sereno. Temperatura massima +11,8; minima —1,6; media +3,4. Previsioni: cielo sereno o nuvoloso. Venti da deboli a moderati, dei rilievi settentrionali sui rilievi. Visibilità buona. Temperatura senza variazioni. Sole: 7,48; tramonta alle 16,45. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** +9,8; min. —3

Specchio dei tempi

La mappa d'una burocrazia inefficiente (perché non funzionano le strutture di cui disponiamo) - Studiare alla media d'una maestra nuova quasi ogni 2 mesi - Il vocabolario della coscienza - D'autunno, attenti al tram

Una lettrice ci scrive

«Mia madre, anni 75, deve sottoporsi ad un ciclo di radioterapia e di ultrasuoni. Il suo medico della mutua compila la relativa ricetta dicendole di andare alla sede della Saub per poter avere l'impegnativa ed effettuare la cura. Oggi, giovedì 26 mia madre, di buon mattino, si reca alla sede Saub da cui dipende. Vanta pena di notare che, essendo residente in via Di Nanni, fino all'entrata in vigore della riforma per ogni necessità doveva recarsi alla sede di via Monginevro (comoda e di facile accesso). Ora dopo la riforma, la sua Saub è compresa ed è in corso Principe Eugenio. Tralascio ogni commento su questo cambiamento, che avrà avuto certamente le sue motivazioni e che provoca in definitiva un disagio relativo.

«Mia madre dunque, parte molto presto e si dirige in corso Principe Eugenio. Qui le dicono di andare in via Bertola. Corre in via Bertola (si fa per dire "correre" in quanto colita di una forma molto dolorosa di artrite all'anca) e le viene detto che deve andare alla sede di piazza Statuto. In piazza Statuto le comunicano che non possono fare nulla e la invitano a rivolgersi alla sede di via Maruroni. Recatasi in via Maruroni (ed intanto si sarà fatto mezzogiorno) un solerte impiegato le comunica che è il medico a dover dire in quale sede la cura deve essere effettuata.

«Non so ancora quale sarà il commento del medico al quale mi rivolgerò domani sera. Il mio è inutile. Ma una domanda mi viene spontanea. E' proprio così difficile far funzionare in modo razionale le strutture di cui disponiamo? Penso che il miglioramento dell'organizzazione del servizio non comporti un costo monetario eccessivo. A mio giudizio, è solo questione di buona volontà».

Franca Ventura

Un gruppo di lettori ci scrive

«Sarebbe ora che si facesse qualcosa da parte di tutti, dopo la capacità e la competenza, per limitare certe situazioni incresciose. La classe 2° D della sede centrale del Geometri Rainieri di Torino ha, nel corso di un anno e due mesi dalla sua costituzione, avuto ben sei maestre (quattro l'anno scorso e due nuove quest'anno) e si appresta a cambiare anche quella perchè entrambe ci hanno comunicato di essere in attesa di un figlio.

«L'anno scorso era una classe di scuola integrata sia per la assenza dei maestri statali al tempo pieno (ci sembra assurdo che la richiesta dell'istituzione del tempo pieno debba essere solo competenza del Collegio dei Docenti) che, per assenza del Ministero nel concederla.

«Le insegnanti si sono così avvicendate tre stabili in prima si sono alternate al mattino, mentre si è avuto la fortuna di avere la stessa insegnante comunale al pomeriggio; quest'anno, dopo averla trasformata in tempo pieno stabile (cosa a noi gradita perchè dava maggiori garanzie di continuità didattica e perchè rendeva giustizia la collaborazione tra le insegnanti) il Direttore Didattico vi ha assegnato due maestre validissime, ma che, come si è appurato, già gli avevano comunicato il loro stato

«Era proprio impossibile assegnarne almeno una che non fosse prevedere una così lunga assenza? Probabilmente il direttore si sarà trovato di fronte a cause legali e organizzative. Ma perchè queste situazioni devono colpire alla Rainieri il tempo pieno? In una riunione di classe il direttore ha attribuito a noi genitori la responsabilità del ritardo nel coperto parcheggio del tempo pieno. A parte il fatto che abitanti per otto ore a persone competenti non è una pretesa spregevole, specialmente nel caso in cui la famiglia non è in grado di garantire sufficiente aiuto, certo non siamo noi genitori a farlo diventare parcheggio. I continui avvicendamenti degli insegnanti impediscono oltretutto l'impostazione e l'attuazione di un qualsiasi organico programma di lavoro

«Inoltre, è noto che la succursale di via Saluzzo, dov'è concentrato tutto il tempo pieno del Circolo, è considerata un ghetto perchè nulla si è fatto per integrare le classi di provenienza di classi bilanciate in quanto continue a raccogliere i bambini abitanti negli edifici degradati della zona vecchia. Ora si è dimostrato che anche l'unica classe di tempo pieno centrale è considerata di serie B. I sottoscritti pensano che lettera non rimanga senza risposta, e che da subito cessi la pirandella delle insegnanti che, dal precedente, rischia di colpire la classe 2° D per i tristanti anni».

Seguono 12 firme

Una lettrice ci scrive da Volvera

«Sono una di quelle 12 fortunate alle quali ha risposto prontamente Giuseppe Martino nella sua lettera del 6 novembre.

«Brevemente vorrei rispondere a 1) Lo Zingarelli spiega il significato della parola e non è parola usata in un certo contesto, per cui la stessa può essere interpretata in diversa maniera; 2) che il maltrattamento nella stessa significhi attualmente "litigare con violenza" mentre bisognerebbe portare avanti tutti i ragazzi allo stesso livello, non dimentichiamo che spesso i più "meritevoli" sono anche più "fortunati".

«In quanto alla paura che sconvolge il sig. Martino al pensiero di mancare "ai posti di comando e dirigenti e gli assentesti" vorrei dirgli che forse non è al corrente di ciò e adesso ai posti di comando, visto che l'Italia è diventata un paese dove gli scandali si susseguono a ritmo continuo. Se il quello che il sig. Martino intende per i "migliori" orgoglio di scavare nello Zingarelli e un po' di più coscienza umana».

Maria Domenica Smalli

Una lettrice ci scrive

«In autunno i tram di Torino hanno malamente a causa delle foglie che cadono dagli alberi sui binari. Questa l'affermazione di un dirigente dell'azienda dei trasporti torinesi, a giustificare, secondo lui, la condotta di un conducente della linea n° 2 che, cinque minuti prima, aveva investito la mia auto ferma, e soltanto ferma, sui binari di detta linea.

«Ora, mi chiedo se ciò mai possibile che in circa 20 metri, tale la distanza dall'ultima fermata al punto del tamponamento, il abbia potuto raggiungere tale velocità da non consentire al conducente una provvidenziale frenata a fronte di un semaforo rosso più che visibile a tutti i veicoli. Ma, a parte questo, è ammissibile che la pubblicità il trasporto pubblico come il più economico ed il più veloce, con che garanzia per l'incolumità dei trasportati e del resto della popolazione e quanto costa e non?».

dott. Susanna Falezzoni

L'annuncio dato dall'assessore ai Lavori pubblici

Nuovi tecnici alla Provincia per migliorare tutte le strade

Il settore sarà riorganizzato - Nel programma l'allargamento delle «statali» - Avranno la priorità quella della Valle Bormida e la Acqui-Ovada con la variante per Prasco

ALESSANDRIA — Negli ultimi due-tre mesi in provincia di Alessandria, ad iniziativa dell'Amministrazione provinciale, sono stati aperti al traffico quattro nuovi ponti — a Bellorte, che serve il casello autostradale dell'Autotrafori, Villalvernia, Oviglio e Casalnuovo-Castelnuovo Bormida —, i primi due distrutti da alluvioni.

«*I quattro ponti* — osserva l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Franco Gatti —, *ad eccezione di quello di Bellorte, sono stati realizzati in tempi brevissimi, a dimostrare l'impegno dell'Amministrazione per garantire una viabilità efficiente in provincia. Un impegno che intendiamo confermare, pensando tra l'altro a ristrutturare i settori tecnici che devono dare il massimo impegno alla cura della rete delle strade provinciali*».

Si tratterà di dare una nuova organizzazione al settore, raddoppiando tra l'altro il numero dei cantoni e quello dei cantonieri specializzati, creando squadre di manutenzione dotate di attrezzature adeguate alle necessità di un servizio più moderno e razionale.

«*Sarà un processo che richiederà un certo tempo* — afferma Gatti — *ed alla base è la professionalità che vogliamo consentire di raggiungere a tutti i nostri dipendenti, anche ancora recentemente hanno dimostrato di già di grado di realizzare manutenzioni straordinarie anche di un certo rilievo*».

La situazione in provincia nel settore strade è abbastanza soddisfacente, l'obiettivo dell'Amministrazione, comunque, come sottolinea Gatti, è quello di arrivare al termine dell'attuale legislazione portando tutte le strade ad una larghezza di sei metri, con banchina di centimetri; oggi ne sono ancora larghe solo 4-5 metri.

«*Non va nascosto* — aggiunge l'assessore ai Lavori Pubblici — *la difficoltà finanziaria attuale, quindi non ci si può illudere di avere nell'immediato futuro cospicui finanziamenti: si dovrà tenere conto di precise priorità ma dovremo piangere sulle difficoltà, utilizzando il tempo per mettere in condizioni il futuro onde intercedere le strutture e le capacità di intervento finanziario e tecnico per corrispondere alle necessità delle popolazioni. Con strutture rinnovate, e anche con una diversa mentalità per il tipo di amministrazione che si intende realizzare*».

Occorreranno miliardi: il piano che l'Amministrazione provinciale sta predisponendo dovrà dare la fotografia di quello che «*si intende realizzare* — dice Franco Gatti — *stando i piedi per terra, utilizzando le risorse in modo più razionale*».

Intanto, per la prima volta, la Regione Piemonte ha coinvolto l'Amministrazione provinciale (ed i due Comprensori di Alessandria e Casale) nella predisposizione del piano stradale, con un quadro preciso delle priorità per gli interventi con finanziamenti regionali oppure statali attraverso l'Anas.

Queste priorità sono state decise durante i vari incontri della Provincia e dei Comprensori con i tecnici della Regione. In primo piano la sistemazione della statale 30 di Bormida (Alessandria-Acqui-Savona); l'ammodernamento della statale Acqui-Ovada con la variante tra Acqui e Prasco che elimini le strettoie di Visone; la circonvallazione di Novi, da Lerma a Pozzolo; la «bretella», nel Casalese, da San Germano all'Autotrafori, il raddoppio del ponte di Casale; le circonvallazioni di Persi (conclusione di quella di Borghetto Borbera), Felizzano e Gavi; un cavalcavia per eliminare quattro passaggi a livello sulla strada che da Balzola si collega alla statale 31 bis.

«*Poi* — conclude Franco Gatti — *tutta una serie di ammodernamenti di strade statali e provinciali; per queste ultime cercheremo di avere i fondi ed il personale per eseguirli in proprio, cercando di inserire i finanziamenti nel piano 1982-85*».

Franco Marchiaro

Quasi duemila studenti per le vie di Alessandria, Valenza, Ovada e Novi

Alessandria. Il corteo dei giovani per le strade della città per la manifestazione della pace (Zeta)

«Tutti insieme contro la guerra»

Imponenti manifestazioni: «Con il costo di un missile si sfamano 50 milioni di bimbi»

ALESSANDRIA — *Imponente partecipazione di studenti delle scuole superiori alessandrine alla manifestazione per la pace e il disarmo, organizzata dal comitato permanente sorto circa due mesi fa e di cui fanno parte partiti, organizzazioni sindacali, movimenti giovanili e associazionali, oltre al Centro documentazione internazionalista.*

Circa 1500 studenti si sono dati appuntamento dinanzi all'Istituto magistrale, quindi hanno percorso in corteo le vie cittadine inalberando vari cartelli con frasi inneggianti alla pace ed al disarmo. Fra i più significativi: «Ognuno con le proprie idee, ma tutti uniti contro la guerra». «Con il prezzo di un missile vengono sfamati 50 milioni di bambini del Terzo Mondo».

Il corteo ha poi raggiunto l'istituto «Volta», dove si è tenuta l'assemblea, per la verità non affollatissima, visto che parecchi studenti si erano defilati lungo il tragitto. Al «Volta» hanno parlato il consigliere comunale Rocco Muliere, responsabile della Fgci, e il consigliere regionale Giuseppe Reburdo, coordinatore per il Piemonte dei comitati per la pace, oltre ad alcuni studenti.

Gli interventi hanno illustrato quelli che gli obiettivi della manifestazione: la non installazione dei missili europei e quindi la rinuncia alla base missilistica di Comiso, in primo luogo, e poi l'avvio di immediate misure per il disarmo nucleare; concrete iniziative di pace impartite ai vari governi e al Parlamento europeo; limitazione e controllo dell'esportazione italiana di armi; riduzione della costruzione di armi, con proposte di lavoro alternative e progetti di sviluppo per il Terzo Mondo; infine, appoggio verso tutti i popoli oppressi, riaffermando il loro diritto all'indipendenza nazionale, al loro sviluppo libero e pacifico.

Anche a Valenza, per iniziativa del Comitato di lotta per la pace, si è svolta una manifestazione di studenti, con sciopero nelle scuole superiori e quindi assemblea — almeno 300 i giovani presenti — alla Casa della Cultura. Manifestazioni pure a Novi e Ovada.

r. sc.

Elenco dei cittadini più ricchi risulta nella denuncia dei redditi

I primi contribuenti '78

Un notaio è il più tassato - Ma superato dal nucleo familiare dell'industriale Mario Bovero presidente della squadra di calcio dell'Acqui

ALESSANDRIA — *Con notevole ritardo rispetto alla tradizione, sono stati pubblicati* ieri i ruoli dei contribuenti di Alessandria *secondo la denuncia Irpef. Si riferiscono all'anno 1978. sono più in testa alla graduatoria i contribuenti che risultavano più ricchi nel '77, per il '78, pertanto, la classifica in assoluto, come contribuente unico, vede al primo posto il notaio Giovanni Battista Canessa, con un imponibile netto di 67 milioni e 900 mila.*

Se guardiamo invece il nucleo famigliare, maggiori contribuenti per Alessandria sono l'industriale Mario Bovera, presidente della squadra calcistica di Acqui, la moglie Anna Maria Poggio ed il figlio Maurizio; rispettivamente i loro imponibili sono di 69 milioni e 500 mila, di 58 milioni e 800 mila e di 54 milioni.

Francesco Altocco, direttore di banca, ha un imponibile di 61 milioni e 100 mila, mentre 56 milioni e mezzo è quello dell'industriale cellulariero Elio Camagna.

Due anni prima guidava la classifica, con 150 milioni, il commerciante in formaggi Pasquale Carlevaris, che invece per il '78 ha imponibile di «appena» 63 milioni; 52 milioni e 300 mila lire è l'imponibile di Francesco Carlevaris.

Con imponibili superiori ai 50 milioni troviamo ancora tra i contribuenti alessandrini l'ing. Remo Sacco, già presidente dell'Alessandria calcio (54 milioni e 500 mila), il comm. Mario Odisio (57 milioni), proprietario del bisettimanale locale, già morto da due anni, Ugo Buzi (55 milioni e 300 mila), Pier Giorgio Balza (53 milioni 770 mila), l'imprenditore Antonio Berruti (53 milioni e 700 mila), la cui moglie Franca Desana ha l'imponibile di 32 milioni, Gian Carlo Borella (53 milioni).

Imponibili tra i 40 ed i 50 milioni denunciano Umberto Aldini, già direttore generale della Cassa di risparmio di Alessandria (41 milioni di milioni, il notaio Gianfranco Busso (44 milioni e 400 mila), Bruna Caminale (45 milioni), Riccardo Carapresso (40 milioni e 300 mila), Gian Pietro Cavallero (48 milioni e 900 mila), Mario De Maria (47 milioni 800 mila), Gustavo Quilini (43 milioni e mezzo), il commerciante Piero Melchionni (44 milioni 700 mila), il notaio Andrea Parodi (40 milioni), Sergio Pietrasanta (40 milioni 200 mila), il progettista Vittorio Rangone (44 milioni 200 mila), Lino Zanardi (49 milioni) e Carlino Isacco Zunino (47 milioni 800 mila).

l. m.

Licenziamenti e aziende in amministrazione controllata

La grave crisi dell'Acquese al Consiglio comunale aperto

ACQUI TERME — Tentare di salvare la grave situazione di crisi, quanto meno affrontare il problema per mantenere i livelli occupazionali: questo il tema del Consiglio comunale aperto a Palazzo Levi di Acqui. Numeroso pubblico, in prevalenza dipendenti delle aziende in crisi — «Martinetti», «Beccaro», «Borma», «Fulgor», «Tre Rossi» —, presenti gli onorevoli Renzo Patria e Felice Borgoglio, i consiglieri regionale Andrea Mignone, il presidente del comprensorio Carlo Pelucco, il presidente dell'Esap Piero Formaiano, l'assessore comprensoriale Franco Canevaro, i sindacalisti Guglielmo Cavalli, Mario Scotti, Giuseppe Galliano e Livio Cosso, i consiglieri comunali di Acqui.

L'assessore comunale al Lavoro, Fernando Cotta, ha elencato gli aspetti che hanno contribuito a definire l'Acquese «l'emergenza della provincia», e ha elencato il numero dei posti di lavoro mancanti negli ultimi anni: alla «Borma», scesa da dipendenti a alla «Salemi» di Spigno, che è passata da 100 a 50 occupati, con possibilità di ulteriore riduzione, alla «Rizzoglio» di Fonti e allo «Scelto» di Acqui, sino alla «Martinetti», che ha avviato procedure di licenziamento per 25 lavoratori, ricordando poi la situazione alla Fulgor e

Il settore più colpito, secondo Cotta, è quello alimentare, cui due aziende — Tre Rossi e Beccaro — in amministrazione controllata.

Tutti gli intervenuti si sono soffermati particolarmente sulla «Martinetti» e sulla «Beccaro», cercando di coinvolgere Regione, Provincia e Comprensorio per trovare eventuali vie d'uscita alla

Al termine è stato approvato un ordine del giorno che esprime la solidarietà alla lotta dei lavoratori della «Martinetti» occupata, e sollecita «le parti a concordare un incontro per verificare la possibilità di accordo, auspicando la ripresa della trattativa». Si chiede al prefetto di cercare la convocazione delle parti all'Ufficio del Lavoro.

e. r.

Alessandria — Con la proiezione del film «Prima del calcio di rigore» in programma oggi al «Comunale» si conclude un ciclo di cinque film che l'Ata, l'Azienda teatrale alessandrina, con la collaborazione di Comune, Regione e Federazione italiana del cinema d'essai ha organizzato per ricordare Wim Wenders, forse il più grande regista del nuovo cinema tedesco.

Anche Acqui la sezione Aido

ACQUI TERME — Per iniziativa pubblica assistenza Croce Bianca sarà costituita Acqui Terme il «Gruppo comunale associazione italiana donatori organi».

«*L'associazione italiana donatori organi (Aido)* — sottolinea Giuseppe Fucile, presidente della Croce Bianca acquese — *è una fondazione benemerita che si prefigge di fornire ai pazienti che necessitano di un trapianto di rene o di cornee, la possibilità di trovare gli organi compatibili per prolungare l'esistenza e ridare loro la vita*».

Di qui l'iniziativa di alcuni gruppi di volontari. «Acqui nasce un gruppo di donatori organi — sottolinea il dottor Ludovico Milano — non è il caso di sottolineare gli ideali di solidarietà e di fratellanza che ispirano questa iniziativa».

(g. p.)

Ritrovata l'auto usata dai banditi

ALESSANDRIA — E' stata ritrovata dai carabinieri radiomobile, agli ordini del maresciallo Spedicato, l'auto usata per compiere rapine ai distributore sull'autostrada Voltri-Santhià, fuori Castellazzo, e all'ufficio postale di Bereguardo, i cui due autori sono già stati arrestati.

L'auto, una «Citroën GS 1200», era stata rubata all'assicuratore alessandrino Marco Albertazzi, abitante in via Di Vittorio 8. Dopo il colpo a Bereguardo, i rapinatori l'avevano abbandonata a Casei Gerola.

(r. sc.)

L'inchiesta sulla rapina alla «Pagano-Novelli»

Arrestata anche il fratello della francese ricettatrice

VALENZA — Si chiama Paulette Lehmuller, ha 32 anni e a Valenza abita in via Manzoni 51 con il marito — scomparso e ricercato — e un figlio di 8 anni, la giovane francese arrestata dalla polizia di Alessandria per ricettazione di gioielli rapinati nel un laboratorio valenzano. Per questo, in Svizzera è stato arrestato dall'Interpol suo fratello Erbbio, di 36 anni, che vive in Francia.

Paulette Lehmuller è stata interrogata ieri dal giudice istruttore dottor Alfonso Martinelli, che sta svolgendo istruttoria formale sulla rapina a seguito della quale sono stati arrestati tre degli autori materiali (ve n'è ancora uno in libertà, ma è stato identificato) e quattro ricettatori. Deve ancora essere arrestato l'ideatore del colpo compiuto ai danni del laboratorio di incassatura pietre preziose di Bartolo Paguno e Sergio Novelli (300 milioni il bottino, una piccola parte dei quali è stato recuperato dalla polizia).

Alcune delle undici persone coinvolte nella vicenda hanno anche compiuto due grosse rapine a Basilea: una — bottino 70 milioni — lo scorso aprile nella gioielleria Baubijou, l'altra, il successivo giugno (300 milioni), all'ufficio postale, sempre a Basilea. Il colpo alla gioielleria sarebbe stato assai più consistente se i titolari non avessero opposto un'energica reazione, che costrinse i banditi a darsi alla fuga, accontentandosi di centomila franchi.

A scoprire gli autori di queste due rapine è stata la polizia alessandrina al comando del vicequestore dottor Nando Feola il quale, nella convinzione, poi divenuta certezza, che parte almeno dei preziosi portati via dal laboratorio valenzano fossero finiti in Svizzera, inviò oltre confine alcuni suoi uomini a svolgere indagini.

I quattro ricettatori già in carcere sono Umberto Cazzano, G. Battista Nasini, Flaviano Di Cosmo e Alessandro Rossetti, tutti orafi di Sanremo

e. c.

Scontro nella notte camionista muore

ALESSANDRIA — Un autista ligure, Sergio Callegari di 38 anni, abitante a Genova, è morto la scorsa notte in un incidente avvenuto sull'autostrada Milano-Genova all'altezza di Castelnuovo Scrivia nel Tortonese.

L'uomo, diretto verso Genova alla guida di un camion, tamponato, per cause non ancora accertate (un'inchiesta è stata aperta dalla polizia stradale di Milano), un autoarticolato che, a sua volta, ha urtato un autotreno, un secondo autoarticolato, una «Ford» ed una «Lancia». I cui conducenti sono rimasti tutti illesi, mentre Callegari è morto sul colpo. Gravi i danni riportati dai vari veicoli e traffico a lungo interrotto.

(e. c.)

Pensionato travolto e ucciso da pullman

VALENZA — Mortale incidente alle 13 di ieri fuori Valenza in via Pontecurone, al bivio con la strada Cisterna, vittima il pensionato Iesi Mortari, 72 anni, abitante a Valenza in via Cardarelli 9.

L'uomo, in bicicletta, abbandonato dalla strada Cisterna si è immesso all'improvviso su Pontecurone ed è stato investito dall'autobus della ditta «Arfea» condotto dall'autista Roberto Bracchi, 44 anni, Bassignana, via Garibaldi 68 che, con un solo passeggero a bordo, proveniente da Bassignana, si dirigeva verso Valenza.

L'urto è stato violento e il Mortari è morto sul colpo.

Corriere droga arrestato in Belgio

ALESSANDRIA — Walter Bianchi, anni, piazza Bini 7, è stato arrestato dalla polizia belga, che lo ha sorpreso al confine, trovato in possesso di un certo quantitativo di eroina.

Da tempo il giovane scomparso dalla circolazione e la polizia di Alessandria, ritenendo che si trovasse in Francia, ne aveva segnalato l'espatrio all'Interpol, nella convinzione che Walter Bianchi avesse lasciato l'Italia per svolgere un traffico di droga.

La circostanza è risultata in effetti fondata: quando la polizia belga lo ha rintracciato alla frontiera, il giovane alessandrino era in possesso di sostanze stupefacenti.

(e. c.)

Nella zona di ALESSANDRIA per un grande stabilimento nell'area cercasi
persona da avviare alla carriera più elevata e più remunerativa:
PROGRAMMATORE/PROGRAMMATRICE
per corsi aziendali
Sede addestramento sempre a ALESSANDRIA
Assicuriamo un corso
Spendi: nel settore 800 mila circa
Per colloquio a ALE telefonare 02/704 3166
02/870.5729
031/614.720
oppure scrivere SOLDIN - VIA PALESTRINA 36 - 20124 MILANO

dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per
UDIRE MEGLIO
avrà luogo ad Alessandria il 3 e 5 dicembre

SE NON SIETE SORDI, ma non sempre capite ogni parola nelle conversazioni o alla TV, venite a scoprire come è bello udire di nuovo chiaramente persino i bisbigli! Potreste farlo anche voi grazie alle nuove invenzioni elettroniche, create per coloro che non vogliono o non hanno bisogno di usare un apparecchio acustico tradizionale.
GRATIS e senza impegno, alla interessante dimostrazione che terrà il consulente di Amplifon, potrete provare le nuove invenzioni Amplifon, ideate per udire più chiaramente e più facilmente con
• niente nelle orecchie, neppure il ricevitore;
• nessun cordino né tubicino
• tutto nell'orecchio;
• entrambe le orecchie in modo da ritrovare una facile comprensione grazie all'ascolto stereofonico ad alta fedeltà.
Come ricordo Amplifon vi offrirà in REGALO un libro riservato esclusivamente ai deboli d'udito
NON PERDETE QUESTA OCCASIONE!
Approfittate della dimostrazione gratuita che avrà luogo soltanto nei giorni indicati sopra, dalle 9 alle 12.15 e dalle 15 alle 19.30 (sabato 5 solo al mattino)

ALESSANDRIA
CENTRO DI CONSULENZA PER LA SORDITA'
Via Modena, 15 / Telefono 60944

amplifon
La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica

Lagosistemi
La Lagosistemi S.p.A., concessionaria esclusiva in Italia per la vendita e l'assistenza tecnica degli elaboratori Philips
invita
tutti gli operatori economici alla
presentazione delle nuovissime serie di elaboratori elettronici Philips:
P 2000 - personal microcomputers
P 4000 - computers gestionali orientati alla multiprogrammazione
La dimostrazioni si terranno nella Filiale di Genova in
Via Savona 1/4
nei giorni
1-2-3-4 Dicembre 1981
Orario continuato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
Saranno presentate applicazioni per aziende commerciali, industriali e servizi.
Per informazioni telefonare alla Segreteria Commerciale della Filiale di Genova: 010/566517-566518-590247

Lagosistemi S.p.A.
Sede: 20121 Milano
Via Torino, 2 - Tel. 02/8582
Filiale: 16129 Genova
Via Savona 1/4
Telefono:
010/566517
566518 - 590247

FOTO-CINE
Studio tecla
Viale Oliva 4
15048
VALENZA
Tel. 93.536
NEGOZIO SPECIALIZZATO IN FOTOGRAFIA ORAFA SERVIZI MATRIMONIALI DIAPOSITIVE INDUSTRIALI

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Amore senza fine (commedia drammatica '81), Brooke Shields
AMBRA: Camera verde (cineforum)
COMUNALE: Prima del calcio di rigore (serie dedicata a Wim Wenders).
CORSO: I falchi della notte(avventuroso '81)?
CRISTALLO: Amante notturna (turpiloquio)
GALLERIA: La bocca sedusse i professori (sexy comico), Gloria Guida, Lino Banfi, Alvaro Vitali
MODERNO: Noi i ragazzi dello zoo di Berlino (dramm. '81).

ACQUI
ARISTON: Excalibur (fantastico '81), N. Terry.
CRISTALLO: L'amico americano (serie dedicata a Wim Wenders)
CASALE
MODERNO: La corsa più pazza d'America (comico avv., '81), Burt Reynolds, Roger Moore.
POLITEAMA: Teatro con Gipo Farassino.
VITTORIA: Fuga per la vittoria (dramm. '81), Silvester Stallone, Pelè, Michael Caine

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Sorena (luce rossa)
IRIS: Lo scomodo testimone (thriller '81)
ITALIA: Occupati di Amalia (commedia '80), Barbara Bouchet
MODERNO: Agente speciale (avv '81), R. Fonda
OVADA
LUX: Radio taxi ginia (luce rossa)
MODERNO: Moglie sopra femmina sotto (luce rossa).
TORRIELLI: Ti troverò ad ogni costo (avv. '81), James Caan.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Saranno famosi (commedia musicale '81).
TORTONA
MODERNO: Tango della gelosia (commedia '81).
SOCIALE: 007 solo per i tuoi occhi (avv. '81), Philippe Leroy.
VERDI: Lo zappatore.
VALENZA
NUOVO ITALIA: riposo
SOCIALE: Spettacolo teatrale
VOGHERA
ARLECCHINO: Pierino contro tutti (comico '81), Alvaro Vitali
GALVANI: La pelle (dramm '81), M. Mastroianni.

TV PRIVATE

TELECITY
23 — **Un uomo libero:** sfiduciato il divorzio, si trova lo, le nuove relazi lo soddisfano (1972)

TELECUPOLE
18,30 Cartoni animati **I prontopoli**
18 — Rubrica **Brother**
Almanacco. **Un giorno dopo l'altro**
19,30 **Spazio 4**
20 — **Cartone animato**
20,30 Telefilm **La strana coppia**
21,30 **La trattoria** ricordi
23,30 Film **I girasoli:** napoletana per la ricerca del marito disperso in guerra (1970)

QUARTA RETE
24,15 **Mio Mignonne:** agente ad Istanbul è aiutato ambiguo funzionario (1970)

QUINTA
21,30 **Duello nel Pacifico:** pilota Usa e ufficiale giapponese, naufragati su un isolotto, continuano a fare la guerra (1968)
23 — **Terminal Island:** ergastolani vengono concentrati su un'isola e abbandonati a se stessi (1974)

CANALE 5
21,30 **Una squillo per quattro killer:** corridore sfasciamacchine con due amici e una ragazza lanciata in una vecchio (1973)
24 — **Tutti contro i quattro:** movimentata giornata di un commissario a cui è stata rubata l'automobile (1963)
20,35 **Tramonto di un idolo:** alla vigilia dell'assegnazione dei premi Oscar, scenario e tentativi dell'ultimo momento (1957)
23,30 **La studentessa:** tragica fine di un'adolescente borghese assistita di sesso e denaro (1975)

ANTENNA NORD
21,30 **quasi perfetto:** giornalista licenziato per cronaca straordinaria, inventa truce delitto (1966)
23 — **I rinnegati dell'isola misteriosa:** due marinai sbarcano su un'isola selvaggia, fanno amicizia con gli indigeni, ma questi sono cannibali (1965)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 56.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782, Tortona 812.351; Valenza 942.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.243

FARMACIE
Oviglio, corso Roma.
notturna: Ospedale, via Venezia; **Acqui:** Gallineo, via XX Settembre; **Casale:** Cavazzonza, via Duomo; **Novi:** Dellepiane, via Roma; **Ovada:** Frascara, piazza Assunta; **Tortona:** Centrale, via Emilia; **Valenza:** Bellingeri, corso Garibaldi; **Voghera:** Lugano, via Emilia.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14.30 alle 17.30

TAXI
Piazza Libertà 53.031, Stazione ferroviaria 51.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12; dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 22.41

BENZINAI
Diurni: Esso, via G. Bruno, **Fina**, via Pavia; **Chevron**, piazza Gobetti; **Totalgas**, largo Vicenza, bili, lungo Tanaro Solferino; **Ip**, spalto Marengo; **Api**, spalto Gamondio; **Totalgas**, spalto Gamondio; **Tamoil**, via Marengo; **Tecnogas**, strada per Valle San Bartolomeo; **Agip**, via G. Bruno; **Esso**, viale Trotti; **Ip**, Casalmetto.

Gipo Farassino stasera a Casale

CASALE MONFERRATO — «Un bagno per Virginio», recital-spettacolo in due tempi di Gipo Farassino, sarà in scena questa sera, inizio alle 21,15, al cinema-teatro Politeama di Casale. Il famoso *chansonnier* dialettale propone vecchi e nuovi successi.

Nella compagnia di Gipo Farassino figurano Mario Brusa, Wilma D'Eusebio, Vittoria Lottero, Santo Verace e Laura Cagno. La regia dello spettacolo è affidata a Massimo Scaglione; le scene sono di Renzo Ciarrizzo.

(g. d.)

I coltivatori però hanno risentito dell'aumento dei costi di produzione

Una buona annata agricola

La resa media del frumento è stata di 36 quintali per ettaro - Aumentato il raccolto delle bietole - Sempre meno remunerativo il settore del latte - La frutticoltura

TORINO - L'annata agraria è stata buona sotto il profilo agronomico, difficile invece per quanto riguarda il reddito: l'agricoltura è sempre più condizionata dall'inflazione, cioè dall'aumento del costo dei fattori di produzione (mezzi tecnici e manodopera) che cresce con un ritmo uguale, se non superiore, al tasso d'inflazione, senza che vi sia la possibilità di scaricare sul prezzo di cessione i maggiori costi.

I prezzi dei prodotti agricoli, infatti, vengono stabiliti una volta all'anno a Bruxelles, sulla scorta dell'inflazione media dei Paesi europei che non va oltre la metà di quella del nostro Paese.

Il clima, pur avendo nuociuto ad alcune colture, ha, tutto sommato, favorito l'agricoltura piemontese, i cui risultati quantitativi sono all'incirca i seguenti

Frumento: la produzione è di poco superiore a 6 milioni di quintali, con leggeri incrementi di produttività (la resa media risulta di 36 quintali per ettaro).

Mais: è una coltura in continua espansione; la produzione sfiora i 10 milioni di quintali, con un incremento di quasi il 10% rispetto allo scorso anno.

Riso: si sono ottenuti circa 4 milioni di quintali, nonostante la superficie coltivata sia diminuita di 5 mila di mila ettari rispetto al 1980 (103.000 ettari contro 105.000).

Uva: si è avuta una resa di 5 milioni e mezzo di quintali, pari a 1.500.000 q.li in meno rispetto all'anno passato (in percentuale siamo sul 28% in meno). Anche la superficie vitata è diminuita dell'1%. Qualitativamente il vino è migliore di quanto si era previsto al momento della vendemmia.

Barbabietola da zucchero: circa 6 mila ettari — con un aumento sia pure limitato rispetto allo scorso anno — hanno permesso una produzione globale che supera abbondantemente i 3 milioni di quintali. La resa media per ettaro supera i 500 quintali.

Pesche: con una superficie che si aggira sugli 8.500 ettari, il raccolto non è lontano dal milione e mezzo di quintali. In forte aumento la superficie e la produzione delle pesche nettarine: 500 ettari coltivati per 80 mila quintali.

Mele: su 6.500 ettari, la produzione è stata di 1 milione e 600 mila quintali: il calo, quantificabile in 30-35 punti percentuali in meno rispetto allo scorso anno, è dovuto al clima avverso durante il periodo della fioritura e della granitura.

Albicocche e ciliegie: si è registrato un aumento di superficie e la produzione si è aggirata sui 35 mila quintali per le albicocche e sui 45 mila quintali per le ciliegie.

Patrimonio zootecnico: la consistenza ammonta ad 1 milione e mila capi bovini. La produzione di latte, di 12 milioni di quintali circa, è sempre meno remunerativa; essa interessa 700 mila vacche, di cui parte rilevante è di razza piemontese e quindi poco latti fera.

In sintesi si può affermare che l'annata si chiude senza incrementi produttivi e con forti difficoltà da parte agricola sia per l'ulteriore assottigliamento del credito, che per i già ricordati costi di produzione.

L'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris, a proposito del consuntivo agricolo, ci dice: «*La produzione lorda vendibile si è forse contratta, ma in misura minore rispetto al 2 per cento nazionale. Ciò in quanto, ad eccezione della viticoltura e della frutticoltura, le produzioni sono andate bene. In particolare, abbiamo raggiunto il massimo storico nelle produzioni cerealicole, i legumi hanno registrato un aumento del per cento, gli ortaggi dell'8 per cento e la produzione foraggera del 5 per cento.*

Quanto al vino, la situazione è in parte recuperata dal migliore prezzo, ma la situazione rimane pesante. Nonostante le difficoltà che dal '79 sono andate aggravandosi, in Piemonte la disaffezione non è ancora di moda. E questo è un dato di conforto anche per il mio Assessorato. A conferma stanno i risultati e la domanda di investimenti che resta altissima: supera infatti, tra credito per miglioramenti e attrezzature, i 650 miliardi di lire, ai quali devono aggiungersi altri 14 miliardi di credito di conduzione.

Quanto ai tagli apportati dalla legge finanziaria per il 1982 — conclude — *il nostro dilancio subirà una forte contrazione.*

Bruno Pasteris

Estrazione lotteria dell'Arco

ALESSANDRIA — Nella sede dell'Associazione commercianti di Alessandria è avvenuta l'estrazione del mese do premio mensile L. 1.000.000 in buoni acquisto da spendere nei negozi del «Centro commerciale dell'Arco» alla presenza del dottor Michele Adamo, dirigente reparto Lotto e Lotterie dell'Intendenza di Finanza, e del notaio Luigi Oneto. Il numero estratto è: serie E.O n. 5114.

Il possessore del numero vincente dovrà ritirare il premio entro le ore 19 del giorno 15 dicembre 1981. *(r. sa)*

Annuncio dell'Istituto di Ovada

La graduatoria per case popolari

OVADA — *E' stata esposta, in questi giorni, la graduatoria provvisoria redatta dall'apposita commissione locale dell'istituto autonomo case popolari di Alessandria per il bando generale di concorso n. 5183 del luglio 1981 per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili in uno dei Comuni dell'ambito territoriale di Ovada. Sono: Ovada, Silvano d'Orba, Castelletto d'Orba, Montaldeo, Belforte Monferrato, Cremolino, Trisobbio, Montaldo Bormida, Carpeneto, Roccagrimalda.*

Questa la graduatoria in base all'attribuzione dei relativi punteggi:

con 11 punti: Anna Esposito;

con 10 punti: Domenica Preiti;

con 9 punti: Rinaldo Valentini;

con 8 punti: Angiolino Pronesti e Calogero Zanna;

con 6 punti: Giuseppe Cruti, Bruno Galimberti, Giovanni Gentile e Gilberto Tosi;

con 5 punti: Giovanni Pronesti e Benito Oliveri;

con 4 punti: Graziano Sirt;

con 3 punti: Vincenzo Lenzo, Pasquale Valenti e Giuseppe Pasquini;

con 2 punti: Anna Zanchi, Francesco Caruso, Angelo Schena, Salvatore Castagnino, Giovanni Allosio, Vincenzo Contini, Caterina Pastorino, Giovanni Noberti, Gaetano Castagnino, Sergio Noberti e Sergio Ferrari;

con 1 punto: Carlo Ferrando, Vito Trovatello, Pietro Icardi, Giuseppe Ferrari, Giacomo Barisone, Giuseppe Cutia, Gino Petrasso, Attilio Dotto, Angelo Grillo e Pier Luigi Dau;

con zero punti: Bernardo Viviano.

Il provvedimento della commissione comprende anche l'esclusione dal concorso con motivate ragioni di Pietro Crocco, Pietro Di Palma, Salvatore D'Agostino, Maria Samarelli, Giovanni Castagni, Agatino Muscaro, Giuseppe Parodi, Domenico Marenco, Antonio Martino, Nicola Palladino, Armando Antonielli, Salvatore Pronesti e Giuseppe Cacciola.

I interessati possono presentare ricorso alla commissione nel termine di trenta giorni. Per i lavoratori emigrati all'estero il termine è prorogato a 60 giorni dal ricevimento dell'apposita comunicazione.

r. bo.

Il cartellone dell'assessorato alla Cultura

Teatro, cinema e concerti della stagione di Acqui

La prima, il 7 dicembre, con «Morte di un commesso viaggiatore»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — Teatro, cinema e concerti fanno parte della stagione 1981-82 organizzata dall'Amministrazione comunale (assessorato alla Cultura) e dalla Consulta culturale. La stagione si è iniziata già con due film ed un concerto, il programma futuro è quanto mai ampio ed interessante.

«*E' la prima volta* — afferma l'assessore alla Cultura Franco Trucco — *che viene predisposto ad Acqui un programma culturale che abbraccia teatro, musica e cinema. Lo offriamo con soddisfazione perché abbiamo potuto concretamente realizzare un preciso intento, nel quadro di una nuova politica culturale basata sulla partecipazione: programmare un cartellone completo delle manifestazioni per la stagione invernoprimaverile».*

Nuova politica culturale significa, per Trucco, far partecipare agli spettacoli settori di pubblico che sono stati sempre emarginati.

«*Dobbiamo allora* — conclude — *puntare sulla massima diffusione della cultura, per far sì che le nostre iniziative non servano soltanto a far diventare più colti i colti, ma riescano davvero a diventare un fatto popolare*».

Teatro — La stagione si intitola «Piemonte a Teatro» e si svolge in collaborazione con la Regione Piemonte e lo Stabile di Torino. Apre il 7 dicembre con «Morte di un commesso viaggiatore» di A. Miller, regia di Orazio Costa Giovangigli, con Bianca Toccafondi e Carlo Hintermann (Cooperativa il Teatrino).

Seguiranno «Recita fantastica del famosissimo Angelo Beolco detto il Ruzante alla corte dei cardinali Marco e Francesco Cornaro», regia di Gianfranco De Bosio (27 gennaio '83); «Sogno di una notte d'estate», un musical da Shakespeare, regia Gabriele Salvatores (8 febbraio); «Clacson, trombette e pernacchi» Dario Fo (19 aprile); «Le loro donne» F Valeri (3 maggio).

Poi due spettacoli per la scuola: «Il flauto magico» (15 febbraio) e «Pinocchio al teatrino di Mangiafuoco» (8 marzo).

Concerti musica classica — Complesso di ottoni del Carlo Felice (11 dicembre); chitarrista Alirjio Diaz (8 gennaio); orchestra da camera del Rasetum (17 febbraio); trio d'archi Ludwing Van Trio (20 marzo); duo Grubert-Gotlib violino-pianoforte (13 aprile); pianista Lu Mosca (7 maggio).

Musica jazz — Quintetto jazz Basso-Fanni (4 dicembre); quintetto Franco Cerri (22 gennaio); quartetto Cazzola-D'Andrea (5 febbraio) quartetto Larry Nocella (8 marzo).

Cinema — Sono in programma cinque cicli. Al Cinema Cristallo il ciclo dedicato a Wim Wenders; questa sera verrà presentato (alle 21,30 ingresso lire «L'amico americano». Seguiranno «Nel corso del tempo» dicembre); «Nick's film» (16 dicembre); «Falso movimento» (23 dicembre).

Quattro cicli, invece, da gennaio ad aprile, al Cinema Garibaldi: Momenti del cinema comico italiano: Scorsese: un americano di Little Italy; Incontri ravvicinati con la fantascienza; Una storia del West. Per questi cicli due proiezioni: alle 16,15 ed alle 21,15. *(r. m.)*

Mostra a Casale

Come curavano i malati di mente

CASALE MONFERRATO — Il salone del Senato di Palazzo Langosco — biblioteca comunale — ospita in questi giorni «Una periezione manicomiale», immagini per una storia della psichiatria della Emilio Tremolada. E' la mostra fotografica presentata dalla Regione Piemonte che ha così inteso portare il proprio contributo ad una riflessione storica sulle modalità di trattamento della malattia.

Si apre oggi, per proseguire sino al dicembre — orario 10-19 — su iniziativa dell'Arci e del periodico «Liberi tutti», il patrocinio dell'Usl e del comune di Casale. Nell'ambito della mostra, mercoledì 9 dicembre, alle 21, nel salone Vituli (biblioteca), dibattito su «Il matto liberato, ovvero quali prospettive per la legge 180», cui parteciperanno il prof. Benedetto Saraceno, direttore del Centro studi sull'emarginazione e la devianza Milano, e il dottor Fiorentino Uffredo.

E' inoltre previsto un ciclo di tre film: domani alle 21,30, nel salone Vituli, sarà proiettato «Family life» di K. Loach; sabato 12, al cinema Silvio Pellico, alle 19,15 e 21,30, «Salto nel vuoto» di Marco Bellocchio; martedì 15, nel salone Vituli, alle 21,30, «Fortezze vuote» di G. Serra. *(g. d.)*

Al teatro Lux grande spettacolo su Ovada

OVADA — Con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune e ad iniziativa del settimanale «L'Ancora» e del Circolo ricreativo ovadese, domani sera giovedì, alle 21, al Teatro Lux della Libertà spettacolo intitolato «Hai presente Ovada?». di una rivista in cui si cimentano artisti ovadesi, da «I carugini» a «I Mogo», dal «I 3 menti» al trio di chitarra classica composto da Roberto Margaritella, Giuseppe e Oliveri. Ospite d'onore sarà Gino Crocco, ovadese pure lui, mentre il compito di presentare lo spettacolo spetterà a Franco Pesce che avrà al fianco la graziosa Mina.

Durante la serata sarà presentato il libro di Mario Canepa «Dalla Parti del Moderno». E' un piccolo volume di poesie dedicate ad un altro «angiolo» di Ovada, quello di via Gilardini *(g. l.)*

TEATRO POLITEAMA
Casale Monferrato
questa sera 21,15
GIPO
nella novità comicissima
«UN

La disgrazia nella saletta bar Pontestura

Carabiniere smonta la pistola parte il colpo: giovane ferito

PONTESTURA — Sfiorata la tragedia, nella serata di lunedì, al Bar Sport di Pontestura: ad un giovane carabiniere, in servizio ausiliario nella località monferrina, è partito accidentalmente un colpo di rivoltella. E' stato raggiunto e ferito gravemente il figlio del titolare del bar, ora ricoverato al centro di rianimazione dell'ospedale di Casale.

Protagonisti dell'incidente lo studente universitario Luigi Denlessandri, 20 anni, in servizio al comando stazione carabinieri di Pontestura, e uno dei figli titolare del Bar Sport di piazza Castello, il ventenne Enrico Felas, che era assieme al fratello Filippo di 18 anni.

I tre giovani, che hanno fatto amicizia dopo l'arrivo del Denlessandri a Pontestura, stavano chiacchierando, poi si sono spostati nella saletta della televisione, sedendosi ad un tavolino. Il discorso è scivolato sul servizio di leva — anche Enrico Felas, studente universitario, deve partire per il servizio militare —; ad un tratto il giovane di Pontestura ha detto che anche lui avrebbe, forse, scelto di arruolarsi nei carabinieri.

A questo punto il giovane militare ha creduto opportuno far vedere la rivoltella all'amico; sembra l'abbia smontata, poi, tenendola puntata verso terra, l'ha rimontata.

E' partito accidentalmente un colpo e, purtroppo, la canna dell'arma si è alzata tanto che il proiettile ha raggiunto, al torace Enrico Felas, producendo lesioni interne e recidendo un'arteria. Il giovane ha avuto una fortissima emorragia: trasportato in auto all'ospedale di Casale è stato sottoposto ad intervento chirurgico; le sue condizioni sono gravissime.

E' stata aperta un'inchiesta. Il procuratore della Repubblica, dottor Marcello Parola, ha interrogato il carabiniere, assistito dall'avv. Antonio Bori, ed effettuato una ricostruzione dei fatti; il difensore del Denlessandri ha chiesto una perizia sull'arma, per accertare se fosse difettosa.

f. m.

Responso della perizia ordinata dal pretore

Non pericolosi i fumi della fabbrica dei tappi

VOGHERA — Non erano pericolosi alla salute pubblica i fumi scarico della fabbrica di tappi «Crown Cork Company» di Medassino denunciata da 32 famiglie. quanto avrebbero accertato gli esperti che per incarico del pretore di Voghera Renato Delucchi hanno compiuto una perizia per accertare il grado di tossicità dei fumi espressi dallo stabilimento e l'efficienza degli impianti di depurazione.

Il direttore della fabbrica Ercole Casarini, 44 anni, il presidente della società Antoine Leenaard di 81, ed il direttore generale Carlo Calimani di 61, nei cui confronti il pretore ha aperto un provvedimento penale per inquinamento, potrebbero quindi essere assolti questa imputazione.

Il Casarino ed i due dirigenti della società sono stati pure accusati di non avere provveduto di dotare la fabbrica, entro il termine stabilito dal Crial, di un altro impianto di depurazione per i fumi della litografia. Ordinato dalla ditta in America è stato consegnato in ritardo rispetto ai tempi stabiliti. I fatti saranno rievocati al processo che si celebrerà alla pretura di Voghera il prossimo 26 gennaio 1982.

e. g.

Ovada — Notevole successo alla Fiera di Sant'Andrea che ha visto affluire numerosi commercianti provenienti da Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto. Buono il giro di affari

Rugby: troppo forte il Petrarca

Copi, è «cappotto»

E' finita 50-6 ed il risultato scontato

ALESSANDRIA — Coppa Italia di rugby al Cittadino incontro tra Gli Copi-Coppa Alessandria e il pluriscudettato Petrarca Padova sotto imposti gli ospiti con il punteggio di 50 a (p.t. 22 a 0). La sconfitta degli alessandrini rientrava ampiamente nelle previsioni. Il divario tecnico tra le due formazioni parla infatti chiaramente a favore dei veneti.

Da parte alessandrina ci si aspettava forse qualcosa di più. Gli uomini di Zucconi hanno sfoderato la consueta determinazione e carica agonistica. Le frequenti soste di campionato hanno influito negativamente sul rendimento dei mandrogni. E' mancata soprattutto la mentalità vincente; il Gli Copi-Coppa è sceso in campo con l'unico scopo di contenere il passivo. La segnatura degli alessandrini porta la firma dell'estremo Candi che, su azione prorompente, ha realizzato la meta in tuffo. La successiva trasformazione è di Carlin

Formazione: Candi, E. Mazzucci, Altobello, Carlin, G. Cavallini, Fabris, Perin, Praiesi, Nicotra, L. Zucconi, Conti, P. Cavallini, Zanzotto, Bazzaro, Gulli, sedicesimo (al 20' s.t. posto di Perin), diciassettesimo Magnani (al 28' s.t. al posto di Cavallini G.).

Per la prima giornata della fase di qualificazione del campionato di serie B, il Gli Copi-Coppa impegnato domenica prossima nella lunga trasferta di Udine. Un risultato utile sembra alla portata, a condizione però che, consueti nali, Zucconi riesca a riportare al meglio della forma quei giocatori che ultimamente hanno accusato un calo di rendimento.

Nei campionati minori la formazione Under 19 del Copi-Coppa è impegnata a Recoaro per a sfidando così la terza vittoria Domenica giocherà a Genova contro il Sestri.

m. p.

— Un altro bocciodromo coperto, dopo quello realizzato due anni a Rivanazzano, sorgerà a Salice Terme e servirà a dare maggior impulso allo sport bocciistico nell'Oltrepò Pavese.

Contro il Mondovì nel quarto turno della B di volley

VBC: sono punti preziosi

Tre a due al termine una gara ricca di fasi alterne - Bravo Pella

ALESSANDRIA — *Preziosa vittoria dell'Alessandria Vbc nel quarto turno del campionato di pallavolo di serie B, girone A, gruppo 2. I grigiobli si sono imposti per 3 a (parziali 15/7 - 15:11 - 6/15 - 10/15 - 15/7) nei confronti del Mondovì. La partita ha vissuto alterne; l'avvio è stato a favore degli alessandrini che, quasi in scioltezza, si sono aggiudicati le prime due riprese.*

Nella terza e quarta frazione di gioco si è assistito ad un vistoso calo di rendimento dei padroni di casa, che ha consentito al Mondovì di operare un'insperata rimonta. Fortunatamente, nel quinto e decisivo set, l'Alessandria recuperava idee ed energia e chiudeva con sicurezza il gioco. «Cercavamo il risultato e l'abbiamo ottenuto, questo conta — *dice il presidente del grigiobli Franco Benzi* —. Siamo in campo privi di due titolari (*Rossi e Ferrari, ndr*), in queste condizioni abbiamo fatto già molto. Sono due punti preziosi per la classifica».

La partita ha segnato l'esordio in campionato di Bellato e Gallina, impegnati a turno insieme a Bovone. «La scelta di Bellato — *prosegue Benzi* — è stata dettata da necessità contingenti. Nei programmi la sua utilizzazione era prevista per la prossima stagione in quanto, essendo al primo tesseramento, non ha accumulato ancora tale esperienza».

Formazione. *Raffaldi, Swierk, Bovone, Vassallo, Pregel, Gallina; in panchina: Russo, Ballato, Rossi M., Zuccotti, Zanotto.*

Classifica: *punti 8; Piacenza Alessandria, 6.*

m. p.

La Gbc Novese battuta a Genova

NOVI — Sconfitta esterna per la Gbc Novi Volley nella quarta giornata del campionato di pallavolo maschile. I biancobli novesi sono stati battuti a Genova Voltri dalla Grophi Copy per 3-1 (6-15; 15-12; 15-9, 15-10). Dopo aver vinto con autorità il primo «set», si sono decentrati lasciando superare in maniera abbastanza netta.

«*Speravamo qualcosa di più dopo la vittoria interna con il Mondovì* — commenta il dirigente Mauro Risso —, *invece siamo stati costretti a segnare il passo. Abbiamo incontrato una squadra buona e non in disarmo, come credevamo e come diceva la classifica*».

L'allenatore Alfredo Contarino ovviamente ha schierato: Comandini, Scarrone, Sartirana, Laguzzi, Barbagelata, Guglielmi, Ulivizzati Massa, Maligiaru, Mancini in panchina, non utilizzati: Cappello, Monteleone, Pallavicini e Mascherini.

(g. c.)

Allieve Commercio prime a Mondovì

ACQUI — Positiva affermazione dell'Istituto professionale per il commercio che si è aggiudicato il primo posto nel torneo di pallavolo le deputatesi a Mondovì, per iniziativa del Centro sportivo italiano, con la partecipazione di 8 squadre, tra cui la Valenzana.

L'Acqui ha pareggiato con il San Tarcisio di Cuneo per 1-1, ed ha superato il Torneamo di Cuneo ed il Mondovì entrambi per 2-0 siando il trofeo. La squadra acquese era composta da Nunzia Reghia, Giuliana Bulla, Roberta Poggio, Anna Carla Ivaldi, Paola Molino, Loredana Savarò, Mirella Viola, Cristina Bracco, Caterina Musetti *(g. p.)*

Nella «poule» di C2 netta affermazione sull'Alcione

Derthona Basket, troppo facile

La squadra di Caenazzo ha confermato sue battagliere qualità

TORTONA — E' stata quasi una passeggiata la partita casalinga del Derthona Basket contro l'Alcione Rapallo, nella «poule» di C2. I tranconeri di Aldo Caenazzo, infatti, si sono aggiudicati la partita con il punteggio finale 107-88. Una gara che i padroni di casa hanno dominato sin dai primi minuti di gioco. Quasi allo scadere della partita Aldo Caenazzo si è permesso di schierare in campo un quintetto di giovanissimi che, nonostante tutto, hanno saputo difendere brillantemente il vantaggio.

«*Se non avessimo perso alcune gare, più che altro per sfortuna* — ha detto il direttore sportivo Guido Ghisolfi — *ora il Derthona potrebbe occupare qualche posizione in più in classifica generale. L'unica che maggiormente ci preoccupa è che i giovani che sono stati inseriti in prima squadra sappiano mantenere vitalità e gagliardia anche nelle prossime partite. Speriamo, anzi, che con il proseguo del campionato diventino dei punti forti di tutta la squadra*».

Sempre protagonisti della giornata i «vecchi» della formazione come Ros, Formasari, Maghet (giocatore in campo), Zanon e Tembuio.

«*E' chiaro* — ha detto Aldo Caenazzo — *che sono questi cinque uomini che fanno praticamente la squadra del Derthona, è sul loro rendimento che dobbiamo pensare per un campionato dignitoso*». Ben insediato a centro classifica ora il Derthona usufruirà domenica della terza partita casalinga. La squadra ospita sarà l'Astense, delle attuali protagoniste delle «poule».

e. r.

ARQUATA SCRIVIA — Impegnata sul difficile terreno del Paderna l'Arquatese ha conquistato un passaggio prezioso (1-1), con reti di Lodi al per i padroni di casa e di Balardi all'80 per l'Arquatese) nel campionato di calcio di Seconda Categoria.

Basket Serravalle terza vittoria

SERRAVALLE SCRIVIA — Terza trasferta e terza vittoria ottenuta per il Basket Club Serravalle, che ha violato anche il campo del Castellazzo, imponendosi per 112-94 (p.t. 52-55) e si conferma in testa al campionato di Promozione di pallacanestro maschile.

I serravallesi, in gran giornata, hanno vinto il duello con i tradizionali avversari in virtù di un'ottima difesa che ha concesso ai padroni di casa solo 38 punti nella ripresa. Il Serravalle, allenato da Orlando, ha avuto in Boci, Bagnasco e Valentini i suoi trascinatori.

Dopo una ottimana partenza (13-0) i serravallesi hanno subito il ritorno dei Castellazzo, ma poi nella ripresa, un nuovo break di 18 punti e si sono aggiudicati l'incontro. Questi i tabellini della gara.

Serravalle Basket: Castellano 8, Tallarico, Riga, Ponta 17, Bagnasco 18, Vigo 8, Valentini 25, Demichelis, 8, Viani 9, Boni 25.

Castellazzo: Desiderato, Ratter 10, Fagan 4, Falabrino, Re 12, Molinari 24, Negri 13, Manaia 10, Casalli 9, Zampini 7. *(w. gr.)*

Ceduto un altro giocatore del tamburello

Pietro Chiesa dell'Ovada acquistato dall'Edilconsat

ASTI — La squadra tamburello dell'Edilconsat, promossa in serie A, ha portato a termine un secondo ingaggio dopo quello di Aldo Marello. Della formazione dell'Ovada, la stessa dove ha giocato sino al passato campionato il popolare «Cerot», è stato prelevato l'esperto Piero Chiesa, giocatore di trentasei anni, laureatosi campione d'Italia con la formazione alessandrina nel 1979.

Con Chiesa, l'Edilconsat si è assicurata alleta in grado di ricoprire ruoli diversi, compreso quello di mezzovolo, e pertanto di rinforzare adeguatamente la matricola astigiana che si ritrova ora ben coperta in tutti i ruoli, sia in campo che in panchina.

Con gli ingaggi di Marello e di Chiesa, salvo sorprese, la rafforzamento dell'Edilconsat può considerarsi conclusa. Con il mese di dicembre la squadra riprenderà anche gli allenamenti con i primi esercizi in palestra. Il campionato invece dovrebbe iniziare l'ultima domenica di marzo o al più tardi la prima di aprile. *(f. c.)*

Concorso de «La Stampa»

Promozione Prima Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima categoria. Oggi pubblichiamo pagine sportive il decimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il concorso andrà avanti per tutto l'arco del campionato. A conclusione delle gare, saranno stilate le classifiche per categoria e regione, che permetteranno di formare le rappresentative, scelte dagli sportivi.

Le tesi della Regione sostenute alla Commissione Senato

«Val d'Aosta-Piemonte insieme devono poter gestire il Parco»

L'assessore Chabod: «Puntiamo tra due regioni» - «In subordine, nell'amministrazione la presenza deve pari: 5 membri lo Stato e ogni Regione»

AOSTA — Ci vorrà ancora parecchio tempo prima che il disegno legge sui parchi nazionali e sulle riserve naturali diventi operante. Alla presentazione del testo unificato della nuova normativa materia protezione naturalistica era presente anche la nostra Regione con l'assessore regionale Guido Chabod. La commissione del Senato per l'Agricoltura, che si occupa della stesura della legge, aveva infatti terminato la bozza del testo unificato che teneva conto di tutte le proposte di legge presentate.

La Valle d'Aosta è particolarmente interessata alla legge visto che l'11% del proprio territorio è nel Parco nazionale del Gran Paradiso. La stessa commissione del Senato, nella fase di ultimazione del testo di legge, giunta in Valle mesi fa per rendersi conto dei problemi che il Parco potrebbe creare agli abitanti dei paesi confinanti con territorio protetto (i contrasti tra l'amministrazione comunale di Valsavarenche e il Parco stesso conclusi in pretura con condanna del sindaco Comune di un cittadino, oggi consigliere comunale, per irregolarità edilizie).

Le proteste degli abitanti nel territorio protetto furono fatte proprie dal consiglio della Comunità montana Gran Paradiso e dallo stesso presidente della giunta regionale Mario Andrione, recentemente assolto dal tribunale di Savona dall'accusa di diffamazione nei confronti della magistratura (prosegue invece il procedimento penale a carico della Comunità montana e del direttore del «Peuple valdôtain» Henry Armand).

Il «pomo della discordia» è il «budello» della Valsavarenche, la zona lungo il torrente Savara dov'è il capoluogo della vallata. Un territorio conteso tra Parco e Comune, che il testo unificato della nuova legge non prende in considerazione. L'articolo 71 infatti tiene conto dei confini oggi senza modificarli. Ciò significa che per quanto riguarda il «budello» vige il decreto legge del (dell'allora ministro all'Agricoltura e Foreste Marcora) che lo considera territorio dell'Ente parco.

Alla commissione l'assessore Chabod ha invece richiesto che l'articolo venga modificato, tenendo conto della planimetria allegata al disegno legge regionale sulla regionalizzazione del Parco, che considera il «budello» territorio Comune di Valsavarenche. La Valle d'Aosta ha contestato anche gli articoli 22 e 23 sulla gestione dell'Ente.

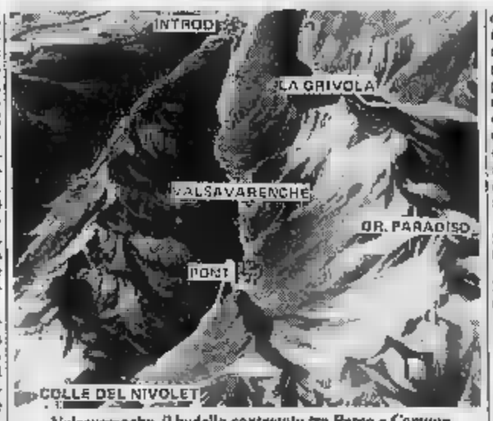
La legge, approvata dal senatore Melandri che ha tentato di mediare le proposte in materia, considera il ente statale gestito un presidente nominato dal ministro dell'Agricoltura e Foreste, da Consiglio direttivo di eguali nomina composto da membri (compreso il presidente), dei quali 5 in rappresentanza dello Stato, 5 delle Comunità montane e 4 rappresentanti di organizzazioni o enti di carattere scientifico e culturale. Per la Valle d'Aosta «*la soluzione ottimale* rappresentata — secondo quanto riferito da Chabod — *da quanto previsto dal disegno di legge regionale*». La normativa prevede cioè la regionalizzazione del Parco tramite un consorzio tra Valle d'Aosta e Piemonte.

«*In subordine* — ha detto Chabod — *sarebbe accettabile questa forma gestionale: un Consiglio direttivo composto da 15 membri di cui 5 di designazione statale, 5 per Regione Piemonte (3 designati dal Consiglio regionale e 2 dalla Comunità montana Orco-Soana) e 5 per la Valle d'Aosta, designati lo stesso criterio. Il presidente dovrà essere eletto dal Consiglio direttivo*».

Divergenze di vedute anche per quanto riguarda l'«Assemblea della Comunità del Parco» che, stando al testo di legge statale, viene convocata dal presidente del Parco che la presiede. Secondo le vazioni legge della nostra Regione, l'Assemblea sarebbe priva di qualsiasi potere decisionale «*tanto da non poterai nemmeno convocare*».

La proposta valdostana vuole invece un'assemblea con «*competenze propositive consultive, funzionante modo autonomo e con un proprio presidente; un'interlocutrice del Consiglio direttivo del Parco*».

Enrico Martinet



Valsavarenche, il budello contestato tra Parco e Comune

«Nouvelle vague» al cine

Cortometraggi presentati questa da Arci e Alliance Française

AOSTA — Preparato da un lavoro critico e da una pratica di cinema durata anni, la «nouvelle vague» francese esplose, imponendosi all'attenzione pubblico mondiale, col Festival di Cannes del 1959 cui si impose con «Les 400 coups» François Truffaut, uno dei suoi registi più rappresentativi.

Prima, durante e dopo la sua affermazione, i giovani autori si cimentarono nella confezione di cortometraggi, talvolta documentari, talvolta a soggetto, affascinati dalla possibilità di dire molto con poco.

A seguito di un'iniziativa, nata dalla collaborazione fra l'Arci Valle d'Aosta e l'«Alliance française», saranno proiettati questa sera in versione originale alcuni questi cortometraggi, che portano firma prestigiose quali quelle di A. Resnais, J. Rivette, C. Chabrol, J. Rouch altri. L'appuntamento per le ore 21 presso il salone Arci di corso Battaglione.

Dire oggi in che cosa consiste novità della «nouvelle vague» difficile, in tutte le varie direzioni si sparsa la sua carica dirompente nei confronti del cinema ufficiale. Fu un modo di usare il film, al di dello spettacolo, come strumento di rivelazione della realtà: fu battaglia vinta contro il cinema produttori e delle esigenze di incasso. Cinicisc, in ultima analisi, i fermenti rivoluzionari confronti di una cultura superata, che portarono alla frattura del 1968.

l. b.

Sci alpino — Nell'apertura della stagione agonistica, svoltasi a Livigno con la disputa di uno slalom speciale, oltre al secondo posto assoluto di Marco Tonazzi va ricordato anche il 31° di Richard Pramotton, del Centro sportivo Courmayeur, campione italiano aspiranti di gigante.

Presi quattro stranieri non rivelano i loro nomi

AOSTA — La Squadra mobile ha arrestato quattro stranieri, che viaggiavano una «Golf GTI» targa olandese, per ricettazione, falso, uso di documenti furto aggravato e possesso di arnesi atti allo scasso. La loro identità non è ancora stata accertata perché erano in possesso di passaporti contraffatti.

Secondo i documenti sarebbero Kenyi Matsushita, 33 anni, giapponese; Fernando Louis Lopez e Siato Manuel Arrolo, spagnoli di 26 e 33 anni; e il peruviano Salvator Descalzi, di 29 anni.

Fermati sabato scorso in piazza Chanoux durante un normale controllo di polizia, i quattro venivano condotti in Questura per accertamenti. Sulla loro auto gli agenti trovavano una trentina di te commemorative in argento massiccio (molte riguardanti recente matrimonio principe Carlo d'Inghilterra), numerosi attrezzi atti allo scasso e documenti falsi in bianco (passaporti e patenti).

Dopo un più accurato controllo e il ricorso al «cervellone» anche i passaporti dei quattro risultavano falsificati. Da qui l'arresto per una lunga serie di reati, tra i quali anche furto aggravato: infatti che siano stati visti scappare dopo aver tentato di svaligiare un alloggio di Aosta.

Per ora il riserbo degli inquirenti non permette di capire se il fermo in piazza Chanoux sia meno collegato a una precisa segnalazione. Gli arrestati non hanno tentato di giustificare la loro presenza in Valle e si sono rifiutati di rispondere alle domande. I quattro, secondo quanto accertato dagli inquirenti, sarebbero malfattori internazionali. Lo confermerebbero numerosi biglietti d'aereo loro possesso. Prima di giungere in Valle d'Aosta sono Olanda (dove probabilmente hanno affittato l'auto), in America Latina, in Francia e in Svizzera.

Le indagini per scoprire la loro vera identità proseguono e sono state diramate segnalazioni all'Interpol che, per ora, non ha ancora appurato nulla. Tutte le ipotesi possibili e non si esclude che gli arrestati facciano parte una organizzazione criminosa che agisce in tutto il mondo. La presenza contemporanea di refurtiva e di un certo numero di documenti falsi, pronti ad essere compilati e venduti, può far supporre che i quattro siano «corrieri» che nel loro peregrinare in tutto il mondo si finanziavano con furti.

Gli inquirenti lasciano prevedere che vi potrebbero essere sviluppi clamorosi. Sono ancora troppi gli interrogativi questa vicenda per poter capire il ruolo dei quattro

e. m.

Ponti i funerali dell'agente

PONT-SAINT-MARTIN — Ieri mattina alle 9,30 sono svolti a Pont-Saint-Martin i funerali Giuseppe Iorio, l'agente della «Stradale» morto nel tragico incidente sull'autostrada, a Verrès.

Alla cerimonia, oltre parenti della vittima, erano presenti numerosi colleghi rappresentanti forze dell'ordine del Piemonte e della Valle d'Aosta: il questore di Aosta, Bellofiore, il comandante del Compartimento di Torino, colonnello Renno, l'ispettore del corpo della polizia di Stato, Obert, il prefetto del coordinamento per Valle d'Aosta e il capitano Villa.

La salma del giovane agente è poi stata trasferita a Afragola, suo paese d'origine.

per il tuo NATALE

per la tua
per i tuoi bambini
per i tuoi amici
per i tuoi hobby
per 1000 idee

Caudano
giocattoli - casalinghi - regali utili
Centro Commerciale
Saint Christophe - t. 32.027
(Servizio bar)

ALVIT confezioni
CONTI supermercato
PELLISSIER moquettes
VAGNINO scuola-ufficio

IL CENTRO COMMERCIALE NEL MESE DI DICEMBRE SARA' SEMPRE APERTO ESCLUSO IL 25 E 26

LES CONCERTS DE PRESTIGE
rendez-vous annuel pour amateurs chant choral polyphonique

L'Assessorat régional de l'Instruction publique organise, avec la collaboration de l'Institut Musical régional, la 3ème édition des Concerts de Prestige: un rendez-vous désormais traditionnel pour les amateurs du chant choral et polyphonique.

Les deux premières séries de Concerts, qui gagné vif succès du public valdôtain, ont déjà obtenu, en effet, l'Assessorat à l'Instruction publique voulu opérer un choix différent: chacun des quatre Concerts prévus se déroulera dans une Commune de la Vallée, façon à décentraliser l'initiative et à contribuer à l'animation culturelle sur le territoire.

Les Concerts débuteront le samedi 5 décembre prochain à Arvier, en l'église paroissiale, par un récital sur le thème «Polyphonie, classique et populaire», tenu par la Chorale de Arvier, que dirige M. Vincenzo Vigna, et par le Choeur «Penne Nere» d'Aoste, sous la direction de M. Guido Sportelli.

deuxième Concert se déroulera samedi 12 décembre cinéma «Idéal» de Verrès, sur le thème «Chant choral en Vallée d'Aoste», les chorales non-comprises sont: le Choeur «Saint-Ours» d'Aoste, dirigé par M. Elisio Bianq, la Chorale «C.R.A.L. Cogne» d'Aoste, que dirige M.me Alberta Pettoni, et le Choeur «Mont Rose» de Pont-St-Martin, sous la direction de M. Paolo Foglietto.

L'église paroissiale de Morgex accueillera, le samedi 19 décembre, le Concert «...ieri musique», qui verra la Chorale «Stella Alpina» d'Aoste (directeur Egisto Tolosso) et «Les Chanteurs des Aymavilles», sous la direction de M. François Gindt.

«Les Fluviatiles d'Aoste» et la Chorale «C.R.A.L. Cogne», dirigées par M.me Alberta Pellana, tiendront le dernier Concert de cette année à l'église paroissiale de Cogne, sur le thème «Polyphonie religieuse ... moderne».

Au cours des récitals, les auteurs anonymes des chansons populaires côtoieront ceux maîtres du classique tels que Parcel, Roland de Lassus, Bach, Mozart, Cherubini... pour témoigner une fois de plus de l'universalité et du pouvoir ... de la musique polyphonique, ... virtuosité ... l'éclectisme de ... chorales.

orificeria.orologeria.argenteria
DE MARCHI GIANOTTI
CONCESSIONARIO UFFICIALE:
LONGINES
Ramos cro couture
ROBERTO CAPUCCI gioielli
S.S. 26 n. 7 - VILLA DEI FIORI
SARRE (Ao) - Tel. 0165/47.530

VENDO IN AOSTA
zona Consolata
Alloggio + garage + cantina.
Monolocale + cantina
Tel. 0125 833.113

Tutte le notizie STAMPA SERA sullo sport regionale

TACCUINO

SOCCORSO ACI

Brusson: piazza Stabile tel. (0125) 300.168.
Châtillon: via Chanoux 100, tel (0166) 61 907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Repubblica 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. sede di Aosta, tel. (0165) 2466.
Valtournenche: via Evette, tel. (0166) 92
Villeneuve: Treponi, tel (0165) 95.126

FARMACIE

Aosta: Papone, via De Tillier (chiusura 22 escluse chiamate urgenti)

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry. «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Meraia.

IL TEMPO

Tendenza fino alle ore 12 di mani: peggioramento *Temperature di ieri:* min. 6, max 5 (ore 14). *Umidità:* Venti: forte da ... con raffiche a 80 ... (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

CINEMA

AOSTA

CORSO: Dersu Uzala — *La storia, epica e lirica insieme, dell'amicizia fra un geografo russo e un cacciatore della «taiga» siberiana.* Regia di Akira Kurosawa, con M. Malnzuk, Y. Solomin, Urss-Giappone 1975

GIACOSA: La pelle — *Dal romanzo omonimo di Curzio Malaparte: a Napoli, dopo gli orrori guerra, la lotta per la sopravvivenza mostra degli uomini qualcosa la «pelle».* Regia di Liliana Cavani, con M. Mastroianni, C. Cardinale, B. Lancaster (Italia 1981).

...ITA: al ristorante cinese — *Un'altra avventura popolare spettore Nico Giraldi, prima ladro e poi poliziotto, qui alle prese con un singolare cuoco cinese.* Regia di Bruno Corbucci, con T. Milian e Bombolo, Italia 1981.

LUX: I predatori dell'arca perduta — *Un archeologo in gara con i nazisti alla ricerca della preziosa arca dove sono contenute le tavole della legge: da gustare come un fumetto è il prodotto del film-spettacolo degli Anni 60.* Regia di Steven Spielberg, con H. Ford, K. Allen, Usa 1981.

SPLENDOR: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino — *Un'adolescente nell'inferno della droga e della prostituzione minorile: un esempio di «film-cinema-verità».* Regia di Ulrich ..., con N. Brunkhorst, T. Haustein, Germ. Occ. 1981. Vietato minori 14.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: I duellanti — *Da un racconto di J. Conrad: quindici anni di duelli e di odio accanito per futili motivi fra due ufficiali dell'esercito francese.* Regia di Ridley ..., con K. Carradine, H. Keitel, G.B. 1977

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: chiuso per ferie

SA...

SAINT-VINCENT: riposo

VERRES

IDEAL: riposo

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12-12,30 **Voix de la Vallée**
14 — **Pomeriggio in Valle: Microfono in libertà: Aldo Caruti.**

TV 3

19,10 **Tg3 regionale**
22,20 **Tg3 regionale**

RTA

12 — **L'apicultore Bluey**
13 — **Banana Splits** (cartoni animati)
13,30 **F... Bradford** (telefilm)
14,30 **Clan di Charlie Chan** (cartoni animati)
15 — **La notte che sconvolse l'America**, film
16,30 **Chips** (telefilm)
17,30 **Clan di Charlie Chan** (cartoni animati)
18 — **Blue Falcon** (cartoni animati)
18,30 **Julia** (telefilm)
19,30 **Banana splits** (cartoni animati)
20 — **Capitain Caveman** (cartoni animati)
20,30 **... Hunter** (telefilm)
21,30 **Hud il selvaggio**, film
23 — **Vegas** (telefilm)

CANALE 5 TELE 2000

8,30 **Buongiorno Italia**
9,30 **Phyllis** (telefilm)
9,55 **Rubrica di trucco**
10 — **Le bellissime gambe di Sabrina**, film
11,55 **Rubrica di cucina**
12 — **Bis**, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 **Gatchaman la battaglia dei pianeti** (cartoni animati)
13 — **Pop corn**
14 — **Desideravi**, film di Arthur Hornblow, con G. ..., R. Milchum (Usa, 1947, dramma)
16 — **Phyllis** (telefilm)
16,30 **... eroi di Hogan** (telefilm)
17,15 **Lassie** (telefilm)
17,45 **Gatchaman: La battaglia dei pianeti** (cartoni animati)
18,15 **Pop corn n. 38**
19 — **Agente speciale** (telefilm)
20 — **Phyllis** (telefilm)
20,30 **Hazzard** (telefilm)
21,30 **Una aquila per quattro evitati**, film di Alan Myerson con J. Fonda, D. Sutherland (Usa, 1973, commedia).
23,30 **Speciale Canale 5**
24 — **Totò contro i quattro**, film ... Totò, B. Fabrizi, Macario, P. De Filippo (Italia, 1963, comico)

ANTENNE 2

10,55 **Ski: Descentes dames à Val d'Isère**
12,05 **Passez donc me voir**
12,30 **Feuilleton: Les amours des années grises**, une réalisation de Dominique Giuliani
12,45 **A2 Première édition du journal**
13,35 **Magazine régional de Fr3**
13,50 **Face à vous**
14 — **Les mercredis d'aujourd'hui madame**
15,15 Serie: **La nouvelle équipe: «L'affaire du rodeo»**, réalisation de George McCowan
16,10 **Récré A2**
16 — **Carnets ... l'aventure**
16,30 **C'est la vie, deuxième édition du journal**
16,50 **Jeu: Des ... et des lettres**
19,20 **Actualités régionales de Fr3**
19,45 **Les gens d'ici**
20 — **Journal de l'A2, troisième édition**
20,35 **C'est du spectacle**
22,15 **Magazine médical: Les jours ... notre vie**
23,30 **Journal de l'A2, quatrième édition**

TV SUISSE ROMANDE

10,55 **... alpin. Coupe ... monde, dames**
13,55 **Point de mire**
14,05 **Vision 2, voir ... revoir**
17,10 **6, 5, 5, 7..., ... ghetto**
17,20 **L'école buissonnière**
17,45 **Téléjournal**
17,50 **Sur un plateau. La vie au quotidien**
18,45 **Journal romand**
19,10 **Les chirurgiens de Saint-Chad**
19,30 **Téléjournal**
19,50 **Quadrillage**
20,10 **La plume**
21,45 **Analnia: Le gospel**
22,45 **Téléjournal**

Come avere un'Alfa oggi e pagarla domani senza interessi.

ALFASUD 3 milioni senza interessi
GIULIETTA 4 milioni senza interessi
ALFETTA 5 milioni

Questa una nuova formula di finanziamento che vi offrono le Società

ARA concessionaria
Corso Ivrea 162
Aosta
Tel. (0165) 40.329

Strada Statale per Viverone
Burolo - Ivrea -
Tel. (0125) 57.585
SEA concessionaria

INOLTRE
TUTTE LE ALFASUD AL PREZZO BLOCCATO DEL 9 MAGGIO 1981

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.
— Questa offerta fino 31/12/1981 —

Come le stazioni di sci attendono l'apertura della stagione

Champorcher ha 25 km di piste (e prezzi per il turista medio)

L'anno scorso la mancanza di neve ha fatto rischiare il fallimento, ora si parla di sviluppo - Il sindaco: «Il turismo non ferma i nostri giovani» - Sparisce l'agricoltura

CHAMPORCHER — La nevicata di sabato ha spolverato le strade di Chatreau. Il capoluogo, coperto di dieci centimetri i pascoli del Larin. Ancora troppo poco per far funzionare gli impianti. A Chardonney, 700 metri oltre il vecchio villaggio che racchiude municipio, chiesa e scuole di Champorcher, il vento dondola sulla fune di acciaio le «gabbie» cilindriche della bidonvia e spazza dai prati il primo strato di neve disperdendola in cristalli ghiacciati.

«Questa noi non la chiamiamo neve, quella vera speriamo venga appena prima di Natale», dice la gente. E dalla finestra di casa o uscendo in strada alza lo sguardo alla vetta del Mont Glacier, dall'altra parte si apre il bacino del Baltea su fino a Aosta. *«Se le nuvole corrono verso Aosta* — dicono qui — *è segno che la neve è vicina, se invece scendono e sul contrario il sereno»*.

E' quanto rimane dell'antica sapienza contadina, a cui gli abitanti di Champorcher fanno ancora riferimento, ma forse non ci credono più se fuori sera mi racconta una vicina anziana, tutti stanno *al televisore per sapere il tempo che farà*. Il termometro segna alle due del pomeriggio tre gradi sotto lo zero: *«Finché tiene il freddo nulla da fare»*.

Gli operatori economici di Champorcher riconoscono che la neve è l'unica cosa che ancora manca. Il turismo qui va crescendo: circa 10 mila presenze nel 1979, duecento letti alberghieri e almeno 500 in seconde case (nella primavera del prossimo anno ha probabilmente già abitati 70 nuovi alloggi a Chardonney serviti da 11 negozi e affiancati nel 1983 da un albergo di 40 camere). *«Non è male per un paese che è stato l'ultimo della valle raggiunto dalla strada, nel 1956* — dice Egle Brun, albergo Mont Glacier — *per una stazione che meno di dieci anni or sono lavorava soltanto in luglio e agosto. Come ci prepariamo per l'immediata stagione? Siamo pronti da due anni ormai, ma paralizzati dall'avarizia di neve. Lo scorso anno abbiamo rinviato qualcosa come sette settimane bianche»*. Erano prenotazioni di francesi e belgi che hanno poi rinunciato all'ultimo.

Quest'anno ci si augura un inverno migliore, i prezzi sono contenuti di proposito per attirare il turista medio (pensione completa per 7 giorni in albergo di 4ª categoria e libera circolazione sugli impianti a circa 200.000 lire). Ma se non si può sciare Champorcher viene depennata dalle carte turistiche. E' già accaduto la passata stagione: la seggiovia costruita a cavallo dei 1900 metri del colle Larin e i 2300 della Cimetta Rossa deve ancora essere pagata interamente, un investimento di 800 milioni per il quale la società Funivie di Champorcher ha rischiato il fallimento. In paese ricordano che gli impianti sono stati aperti la settimana prima di Pasqua: *«C'erano 4 metri di neve, ma neve primaverile»*.

L'importanza dei 25 km di piste è da tutti riconosciuta. *«Champorcher vive grazie alla funivia* — spiega Luciano Danna, presidente della società — *L'agricoltura non esiste più, nei nostri alpeggi vengono i pastori di Donnas e del Canavese»*.

«E' vero — continua Danna — *la funivia ha debiti per 200 milioni, ma è sufficiente una buona stagione per ripianarli e pensare ai prossimi traguardi. Dobbiamo sviluppare la splendida conca di Dondeuil con una seggiovia di ricupero verso la Cimetta Rossa e due skilifts che proseguono verso il lago Miserin. Il nostro futuro è nel turismo, non bisogna nasconderci la realtà»*.

Ma chi gode del turismo? L'impressione è che il paese sia diviso in due fazioni: quella di chi crede in «questo» modo di fare turismo e l'altra per la quale è tutto sbagliato, o quasi. Sembra far parte della seconda lo stesso sindaco, Reginaldo Baudin: *«La popolazione di Champorcher è un turismo speculativo che chiude la porta alla piccola imprenditoria locale. Qui la pensione rende i terreni e se ne va. Arrivano le grandi società da fuori, costruiscono il nuovo o ristrutturano il vecchio, vendono gli alloggi ancora prima di completarli e noi che restiamo vediamo il paese spopolarsi lentamente»*.

Dario Crestodina

I campionati di pallavolo

AOSTA — Il campionato ragazze di pallavolo fa il punto con il successo della squadra Dal Lago sul Centro Storico per 3-0 e l'accesso al turno successivo per il sestetto della Cogne che rimane imbattuta dopo sei turni.

Con una giornata di anticipo anche l'Olimpia si guadagna il passaggio al turno successivo tra gli «Juniores»: i giovani atleti aostani hanno piegato per 3-0 i cecinesi. Il Buro mentre il Bellavista ha battuto per 3-0 il Borgofranco.

Nella categoria «Juniores femminile» non è ancora schiarita la situazione al vertice.

Dibattito all'associazione e premi agli «anziani»

Lingua francese e tirocinio problemi dei maestri di sci

Non si vogliono sperequazioni con chi ottiene il permesso alla professione in altre regioni - I tre «gradi» potrebbero essere aboliti

AOSTA — Presieduto dal maestro di sci Oreste Vincent e alla presenza dell'assessore regionale al Turismo Angelo Pollicini si è svolta in questi giorni nel Salone delle manifestazioni l'annuale assemblea ordinaria dell'Avmsi (l'associazione dei maestri di sci) per la discussione e l'esame di un nutrito ordine del giorno.

Il presidente Lorenzo Paris ha ricordato in apertura il tragico di Armando Comune e di Efisio Cassard, deceduti nel corso dell'anno. Quindi ha sottolineato come il Comitato di coordinamento avesse bocciato l'articolo 4, secondo comma, della legge regionale del 21 dicembre 1977, in quanto una norma che imponesse la buona conoscenza della lingua francese, per il rilascio della autorizzazione dell'esercizio della professione di maestro di sci, creerebbe una sperequazione nei confronti di coloro che danno gli stessi esami sul resto del territorio nazionale.

Inoltre tale norma sarebbe in contrasto con i principi costituzionali che, nella sentenza del 22 dicembre 1969, n. 143, stabiliscono come in Valle d'Aosta la lingua francese sia parificata a quella italiana e quindi sanciscono la parità di diritto delle due lingue.

Al di là delle questioni di carattere giuridico, alle quali si avvierà con alcuni emendamenti, resta il fatto che un maestro di sci non solo dovrebbe saper esprimere in francese, ma anche in inglese e tedesco, professionalizzando in modo impeccabile la sua figura di operatore turistico.

Ancora Paris ha sottolineato la necessità di giungere, in tempi brevi, a una definizione dei «gradi», visto quanto sta accadendo in campo nazionale, dove alcune regioni, che hanno variato leggi per regolamentare l'insegnamento dello sci, hanno abolito i «gradi» in cui era divisa la categoria dei maestri, portandoli ad «uno» solo.

Attualmente vi sono molte proposte e suggerimenti per superare questo problema.

A questo proposito si è espresso il decano dei maestri, Jean Pellissier, il quale ha affermato: *«Per diventare maestro bisogna dimostrare il proprio valore e le effettive capacità che sostenga che l'allievo maestro debba sostenere sempre un giusto periodo di tirocinio diventando maestro solo se effettivamente meritevole»*.

Una ristrettissima minoranza ha sollevato il problema dell'abusivismo della professione. Fermo restando il fatto che, così strutturata, la legge regionale manca di forza applicativa nei confronti degli «animatori» che operano nella zona di Pila, ci sembra che il problema non preoccupi eccessivamente la categoria.

Sono stati consegnati riconoscimenti ai maestri più anziani: Tommaso Navone, Igino Perron, Anna Pellissier, Armandina Pession, Giovanni Marchandi, Oliviero Frachey, Silvano Herin, Ada Maniglioz, Lorenzo Domaine, Silvano Meynet e Angelo Pizzato.

Carlo Gobbo

Vento in Valle a 100 km l'ora

AOSTA — Forti raffiche di vento investono dall'altra notte la Valle, raggiungendo anche la velocità di 90-100 chilometri l'ora. I vigili del fuoco di Aosta sono dovuti intervenire in città perché erano volate via alcune tegole, senza provocare feriti.

Le raffiche sono riscontrabili anche in quota. L'altra notte era caduta pioggia per 3 millimetri, poi il vento ha spazzato via le nubi.

Molti l'attendono, ma le statistiche deludono

La neve quando arriva?

Le precipitazioni a Aosta negli ultimi anni non sono state abbondanti

Cosi nelle stagioni passate

1973	29 novembre	30 centimetri
1974	4 novembre	neve mista a pioggia: 1 cm. Poi assenza sino al 18 gennaio
1975	12-13 novembre	1 centimetro
1976	4 novembre	neve e pioggia: 1 cm poi 30 novembre 2 cm
1977	21 novembre	18 centimetri
1978	9 dicembre	16 centimetri
1979	27 ottobre	7 centimetri
1980	13 novembre	1 cm. Poi niente fino al 1° marzo '81: 1 cm

I dati sono stati raccolti dalla stazione meteorologica dell'aeroporto

AOSTA — In Valle molti aspettano con ansiosa impazienza, ricordano la scorsa stagione invernale, avara di precipitazioni e temono il ripetersi della situazione. Ma negli anni scorsi la neve quando era attesa? Dalle statistiche si ricava che dal 1973 solo due volte in Aosta ha nevicato in modo consistente prima della fine di novembre e che una sola volta (1979) si sono avuti 7 cm in ottobre. Precedenti poco brillanti dunque.

D'altra parte la nostra Regione è soggetta a precipitazioni tutto sommato abbastanza modeste, soprattutto se confrontate con le Alpi orientali e Marittime.

Abbiamo osservato i dati relativi alle precipitazioni nevose e piovose suddivisi per mesi dal gennaio 1973 ad oggi: solo 19 volte su 107 abbiamo avuto più di 100 millimetri di totale mensile e la media annua rilevata allo stesso periodo è di circa 500-600 mm.

Comunque, per i prossimi giorni che cosa ci aspetta? E' evidente che in un settore così delicato come la meteorologia è azzardato fare previsioni.

Per le prossime 48 ore (più attendibili) e anche per le 72 ore sono previste un arrivo una serie di perturbazioni da Ovest. Questo tipo di fenomeno non ci favorisce particolarmente: infatti i fronti turbolenti si scontrano con le Alpi provocando abbondanti nevicate sui versanti francese e svizzero e lasciando a secco noi, con l'eccezione, se vogliamo, di località come Courmayeur o La Thuile molto vicine allo spartiacque che risentono di una certa influenza della situazione citata.

Se desideriamo la neve, dobbiamo attendere «il vento dell'Est». Infatti, in genere, sono le perturbazioni che giungono da sud-ovest a provocare abbondanti precipitazioni. In questo momento la tendenza è esattamente contraria.

b. b.

Dove si farà la gara di Pila?

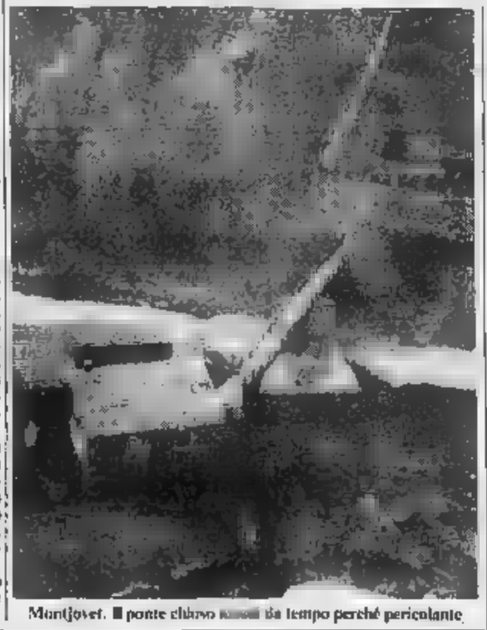
AOSTA — Si svolge questa mattina, presso gli Uffici dell'assessorato regionale al Turismo, una riunione del Comitato organizzatore della Coppa del mondo di sci alpino, il quale prenderà atto dell'impossibilità di poter allestire lo slalom gigante femminile in programma a Pila il prossimo 6 dicembre.

Si è detto da più parti, in questi giorni, della probabilità di poter recuperare la gara valdostana il 23 dicembre.

I lavori di ristrutturazione non modificheranno

Sarà riaperto a Montjovet lo storico viadotto in legno

Un tempo era il passaggio fra Alta e Bassa Valle - Due finanziamenti



Montjovet. Il ponte chiuso da tempo perché pericolante

MONTJOVET — L'antico ponte del Borgo di Montjovet verrà ristrutturato. L'ha deciso tempo fa l'amministrazione comunale, quindi sono giunte le risposte affermative per due tipi di finanziamento: uno dal Consorzio dei Comuni, che ha stanziato 3 milioni e mezzo di lire; l'altro dell'amministrazione regionale, che ha messo a disposizione la somma di 6 milioni e mezzo.

A compiere i lavori la ditta Giovanni Peaquin di Montjovet, che nel più breve tempo possibile porterà a termine la ristrutturazione del ponte. L'opera dovrà mantenere il più possibile intatta l'originaria struttura: in legno con alcuni basamenti e tiranti in ferro per dargli maggiore resistenza contro l'usura del tempo.

Il ponte era stato chiuso alcuni decenni orsono ed ora le sue condizioni erano veramente precarie: in alcuni punti le assi in legno sono pericolanti ed altre parti stanno per crollare. Da qui il divieto di accesso e la giustificazione dell'urgenza degli interventi.

Mancano notizie precise sulla data di costruzione del ponte. Si sa però che la sua importanza era fondamentale soprattutto nel periodo in cui il Borgo di Montjovet era un centro chiave per il passaggio dalla Bassa verso l'Alta Valle (in epoca quindi anteriore al 1771) anno in cui è stata costruita la Mongiovetta).

Il vecchio ponte del Borgo permetteva il collegamento con la frazione di Rodon (abitata attualmente solo durante la stagione estiva), con Bella Comba e Chatillon. I contadini potevano così raggiungere l'«envers» per raccogliere funghi, legna, castagne e per coltivare la terra.

a. n.

Le attività dei clubs

AOSTA — Ultimi incontri di lavoro per le associazioni e i club culturali prima della pausa natalizia. Questa sera il «Rotary club» si riunisce per l'elezione del nuovo consiglio direttivo che resterà in carica sino il 1982. Mercoledì prossimo il socio del club Emilio Noussan parlerà di «Alcune leggende sui fiori alpini».

Riunione domani sera per i «Lions». L'incontro verterà su argomenti strettamente legati all'attività del club. Sabato 12 dicembre, alle 16,30 lo «Zonta club» riunirà bambini, figli e nipoti delle proprie socie, per festeggiare il Natale.

Sempre sabato avrà luogo la serata degli auguri anche per il «Panathlon club».

I programmi illustrati dall'assessore Pollicini

Cogne: un «trenino» con Pila pista pattinaggio, trampolino

COGNE — Buona partecipazione di pubblico e consensi unanimi all'incontro, promosso dall'Azienda di soggiorno, tra l'assessore al Turismo Angelo Pollicini e gli abitanti.

L'assessore ha esposto i programmi di investimento della Regione per il Comune di Cogne. Di particolare rilievo il collegamento ferroviario Cogne-Pila, la cui realizzazione dovrebbe effettuarsi nel prossimo biennio. Sono infatti pronti e approvati i progetti esecutivi e i capitolati di appalto. I lavori, ripartiti fiscalmente, permettendo, dovrebbero avere inizio nella prossima estate.

Sono inoltre previsti la costruzione di una pista artificiale di pattinaggio e di un trampolino di salto che arricchirebbero notevolmente il carente numero di infrastrutture sportive del paese.

Grande soddisfazione tra i presenti ha destato il progetto del trenino che consentirebbe a Cogne di uscire da un lungo isolamento che ha duramente penalizzato lo sviluppo turistico invernale.

La riunione è proseguita con l'illustrazione, da parte del presidente dell'Azienda di soggiorno fidelmo Lugon, del bilancio dell'Ente che a causa delle forti spese sostenute per l'acquisto di un nuovo battipista per il fondo, presenta un deficit di diversi milioni.

Il presidente ha così proposto un'autotassazione tra gli operatori turistici al fine di reperire i fondi necessari per colmare il disavanzo e finanziare le altre attività e manifestazioni in programma.

m. g.

AOSTA — Dal 4 al 14 dicembre, presso la saletta d'arte di via De Maistre, un'altra «collettiva», organizzata dall'Associazione artisti valdostani. Esporranno i pittori Antonio Todde, Emma Antinelli e Leopoldo Pino.

L'orologio che ogni donna considera come un prezioso gioiello: il Rolex Lady-Datejust.

Il Lady-Datejust non è solo un gioiello. È un orologio di armoniosa precisione. La cassa è scavata in un blocco massiccio di acciaio o di oro 18 carati, per assicurarvi la migliore protezione contro gli urti, l'acqua e la polvere. Ed inoltre, è cronometro munito di Certificato Ufficiale Svizzero. Ogni donna ama i suoi gioielli.

ROLEX di Ginevra

Rolex Oyster Lady-Datejust

Concessionario esclusivo per la Valle d'Aosta:

TROSSELLO
AOSTA - Via De Tillier
COURMAYEUR - Via Roma

La ROLEX S.A. applica la garanzia per un anno sugli orologi venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali.

SAN GRATO SEZIONE INVESTIMENTI

Contro l'inflazione e la svalutazione ormai galoppanti l'immobile è ancora l'unico bene di rifugio. Le iniziative immobiliari da noi consigliate - nelle zone turistiche Valle d'Aosta - hanno registrato in questi ultimi anni una rivalutazione di gran lunga superiore al tasso di svalutazione e si sono dimostrate più redditizie di qualsiasi altro investimento.

DIFENDI IL TUO DENARO
INVESTI IN VALLE D'AOSTA CON LA SAN GRATO

Consulaci telefonando al 43.667 - 32.956/0165
Iniziative San Grato in corso di realizzazione:
St. Didier - La Thuile - Brusson - Issime

Le nuove Opel Ascona 2 e 3 volumi.
In prova, subito, da noi.

VALLE D'AOSTA:
AVOIE
S.S. per il Monte Bianco
SARRE (AO)

IVREA:
VI-AUTO
S.S. Lago di Viverone
BUROLO (TO)

Alle spalle l'esperienza, di fronte l'oggi.

GROS CIDAC

gran Natale grande festa

GROS CIDAC
AOSTA
Via Paravera, 4

Nel 1980 la vicenda al centro di una vivace polemica tra pci e dc

Affitto dei locali dell'ex Sis indagine del Consiglio comunale

Per la maggioranza delle [illegible] la commissione ha deciso di «non doversi procedere» - Restano aperti i casi di Fa.Ba, Agrimeccanica, Agostino Vito e «Magopovero»

ASTI — Alla vigilia delle elezioni comunali [illegible] anno una accesa polemica tra partito comunista e democrazia cristiana improvvisamente diede esca ad uno scontro politico per gli insediamenti nel complesso ex Sis di corso Palestro. La polemica [illegible] comizi e dibattiti televisivi che videro al centro il giornale democristiano «Astisabato» e un finto «Astisabato» redatto [illegible] gruppo [illegible] Magopovero. Seguivano denunce alla magistratura alla quale erano [illegible] presentato [illegible] serie querele. Il processo deve essere ancora celebrato.

Il tutto riguardava una serie di insediamenti da parte di ditte e aziende artigiane commerciali e industriali e del gruppo teatrale «Magopovero» nei locali dell'ex stabilimento di liquori Sis (Società italiana spiriti). La democrazia cristiana accusava l'allora assessore all'Urbanistica, Giorgio Piatone, e il pci di conseguenza, di non avere fatto rispettare i vincoli di legge trattandosi di insediamenti in gran parte abusivi.

Lunedì sera tutta la complessa questione è stata sottoposta all'esame del Consiglio comunale. Il sindaco, Gianpiero Vigna, che a suo tempo ha presentato [illegible] serie esposti alla magistratura d'accordo [illegible] la Giunta, trasmetteva tutti gli atti alla commissione consiliare urbanistica permanente, presieduta dal consigliere Germano Cantarelli, per l'esame della situazione. Cantarelli ha illustrato le indagini svolte dalla commissione composta dai consiglieri Cresta, Garipoli, Pasolia, Galia.

La commissione ha espresso parere di: *«non doversi procedere in alcun modo contro le ditte Delfino Bezzani, Trasporti Valpiola, AstiFren, I.A.L., Squillari e Chiusano, Luigi Calaldo, Bruno Sasso, Carlo Montanaro, Marco Molinari, Renato Fracchia, Marchisone, in quanto le ditte medesime si sono limitate a prendere in affitto [illegible] destinati ad attività produttive senza operare alcuna [illegible] di lavori».*

Un secondo parere della commissione è di *«non doversi procedere contro le ditte Alessandria Trans, Chimica [illegible] Maria Cordioli, Gate, Patuzzo e C., Roma, Mariano Rinaldi e Loredana Rinaldi, Co.De, Erio Baillo, Fara e Tecno Weld, in quanto i lavori eseguiti dalla proprietà locatrice, oppure compiuti dagli affittuari, si ritiene possano essere compatibili con le previsioni del piano regolatore generale».*

E' rimasto, infine, un gruppo di altri locatari sui quali [illegible] commissione dopo un sopralluogo all'ex stabilimento Sis, si [illegible] così espressa: *«Per [illegible] società Fa. Ba solo la magistratura potrà stabilire se i lavori eseguiti comportino violazioni di legge».* Altrettanto per quanto riguarda l'Agrimeccanica per la costruzione [illegible] un capannone e così la ditta Agostino Vito per aver installato una tettoia. Per il «Magopovero» la commissione ritiene *«abbia svolto nei locali attività consentita soltanto previa autorizzazione».*

Sono seguiti gli interventi dei consiglieri Berzano, Vercelli, Pasolia, Garipoli (dc) e del comunista Miretti. L'indagine della commissione è stata [illegible] approvata dal Consiglio comunale. Sulla vicenda degli insediamenti si dovrà [illegible] pronunciare l'autorità giudiziaria.

v. ma.

Asti — L'Unione Commercianti comunica che il sindaco del Comune di Asti, in occasione delle festività natalizie ha autorizzato tutti i pubblici esercizi a derogare all'obbligo della chiusura settimanale per il periodo dal 7 dicembre 1981 al 3 gennaio

Condannato anche a nove mesi

Zucchero nel vino 75 milioni di multa e un commerciante

ASTI — Il commerciante vinicolo di Castagnole Lanze, Giuseppe Strambio, 56 anni, è stato condannato ieri dal tribunale a 9 mesi di reclusione, [illegible] milioni di multa e 600 mila lire [illegible] ammenda per aver fatto uso [illegible] sostanze zuccherine diverse da quelle provenienti dall'uva e per aver detenuto vino contenente alcol metilico in quantità eccedente a quella consentita.

La vicenda risale al 10 ottobre del 1978 quando funzionari della Repressione frodi di Asti dell'Istituto Sperimentale per l'enologia posero sotto sequestro nella cantina del commerciante mille quintali [illegible] vino bianco. Le analisi accertavano che il prodotto conteneva saccarosio. Per altri quattrocento ettolitri di vino i periti accertavano la presenza di un'alta percentuale di alcol metilico.

Lo Strambio veniva denunciato all'autorità giudiziaria e ieri processato. In tribunale ha detto che [illegible] trattava di vini bianchi acquistati [illegible] Puglia e che [illegible] momento dell'acquisto [illegible] fatto [illegible] frollare soltanto il grado

Il pubblico ministero ha chiesto 9 mesi e 120 milioni di multa. L'imputato, difeso dall'avvocato Barbero di Canelli, ha interposto appello.

(v. ma.)

I maggiori redditi denunciati dai contribuenti nel '78

Bertolino primo a Nizza Industriale a Moncalvo

L'operatore vinicolo ha dichiarato 177 milioni - Imprenditore oltre i 100

NIZZA MONFERRATO — Presso l'ufficio delle imposte dirette sono esposti da ieri i ruoli dei nominativi dei contribuenti relativi alla denuncia Irpef per l'anno 1978. Quella del commerciante all'ingrosso [illegible] vino, Agostino Bertolino, è ancora una volta tra i trecinquecento contribuenti nicesi, la maggior dichiarazione. Il suo reddito netto denunciato [illegible] 177.880.000 lire. Bertolino ha denunciato [illegible] 1978 un giro [illegible] affari [illegible] complessivo superiore ai venti miliardi di lire. Nel 1977 il grossista era risultato il maggior contribuente della provincia di Asti.

Un altro nicese ha [illegible] reddito superiore [illegible] cento milioni: [illegible] l'imprenditore [illegible] Cesare Balbo che ha dichiarato al fisco 100.972.000; la figlia Carla [illegible] denunciato invece 96.084.000.

Questi i contribuenti [illegible] reddito maggiore ai [illegible] milioni: Roberto Bezzato 16.119.000; Ernesto Biglia 21.131.000; Alfiero Bocchiardo 28.894.000; Giuseppe Cavelli 21.406.000; [illegible] Cerruti 30.637.000; Domenico Demichella 20.953.000; Carla Falabrino 18.026.000; Giuseppe Ferrato 23.678.000; Giulio Gamalero 23.230.000; Franco Ghiglione 21.209.000; Mario Gleanola 20.734.000; Germano Grasso 23.312.000; Ester Milano [illegible]; Lorenzo Poggio [illegible] Pietro Raineri 34.289.000; Franco Saracco 41.463.000; Francesco Bospe[illegible] 23.574.000; Piercarlo Secco 19.284.000; Biagio Soave 24.158.000; Massimo Traversa [illegible]; Giorgio Unghetti 22.147.000; Stefano Unia 20.021.000; Giovanni Villa 20.335.000; Luigi Virano 21.012.000.

(f. la.)

MONCALVO — Giorgio Montiglio, 41 anni, titolare di una piccola industria per la lavorazione de[illegible] gomma accanto alla stazione ferroviaria è il cittadino più ricco [illegible] Moncalvo con una dichiarazione di 29.678.000.

Al secondo e terzo posto ci sono l'imprenditore edile Giovanni Alessio e il giornalista [illegible] Rai Gino Nebiolo, rispettivamente con 26.789.000 e 25.158.000. Il dato più significativo ricavabile dal fascicolo delle dichiarazio[illegible], che è esposto in Comune a partire da oggi, è che i contribuenti che hanno denunciato [illegible] più di 10 milioni sono soltanto 48, dei quali appena sette sopra il tetto dei 20 milioni.

Infatti completano quest'ultima fascia soltanto quattro persone: Annibale Corona 22.962.000; Vincenzo Ronco 21.890.000; Andrea Giordano 20.883.000 e Pasquale Tabachetti 20.598.000.

Seguono, [illegible] redditi tra i [illegible] e i 20 milioni, Giovanni Verrua 19.671.000; Edoardo Ballone 18.748.000; Michele Marzano 18.332.000; Aldo Marzano 17.729.000; Ettore Varvello 17.416.000; Mario Molino 16.903.000; Carlo Robotti 16.634.000; Piergiacomo Gaia 16.156.000; Giuseppe Virano 15.851.000; Ernesto Defendini 15.762.000 e Umberto Micco 15.628.000.

(g. pr.)

Scoperti i resti di una costruzione medioevale in un cantiere [illegible] centro

Sarà salvata la base della torre

Apparteneva alla famiglia dei Malabaila - Venne demolita nel 1775

ASTI — Sarà isolata e ricoperta da un vetro speciale la [illegible] della torre medioevale scoperta in via Massini, angolo via Malabaila, durante lavori di scavo per la costruzione di un nuovo pensionato per anziani che sta sorgendo nella zona di piazza Cagni. Si tratta dei resti di una torre abbattuta nel 1775, appartenente ai nobili Malabaila e incorporata in un palazzo.

La Sovrintendenza alle Belle Arti [illegible] lo scorso mese bloccato in parte il cantiere: poi la decisione di salvare i resti della torre (ad Asti ne contavano oltre cento ma una alla volta venivano abbattute e ne sono rimaste pochissime).

Nella stessa zona erano già stati scoperti residui di costruzioni di epoca romana.

In via Massini l'unica costruzione ancora intatta è l'edificio Malabaila che risale al 1400 dove soggiornò due re di Francia: Luigi XII nel 1509 e [illegible] I nel 1515. Notevole il portale d'ingresso. [illegible] diverso tempo di porta di salvare l'edificio che [illegible] proprietà privata.

v. ma.

Ecco la [illegible] della torre scoperta durante i lavori di scavo del cantiere edile [illegible] piazza Cagni

TACCUINO

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.758; Moncalvo 91.510

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Liprandi, piazza Statuto 7
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Gai-Cavallo, via Carlo Alberto 44.

[illegible] UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) [illegible] 21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia Stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani Asti 53.421

CINEMA

ASTI

LUX: La banchiera (1981, commedia).
POLITEAMA: Piedino cerca fatti (1981, comico).
BALONE: Tarzan l'uomo scimmia (1981, comico).
SPLENDOR: [illegible] pornography (1981, erotico).
VITTORIA: Nel corso del tempo (Wenders, 1976, drammatico)

CANELLI

RAGNO D'ORO: Candy la supervisiosa (1981, erotico).

NIZZA

SOCIALE: Bevve golose (1981, erotico).
MERIDI: Scalmati cacciatori del karate (1980, avventuroso)

Condannato l'ex portalettere [illegible] Incisa Scapaccino

Aggredì trifolau: «Cercava i tartufi in un mio campo»

NIZZA MONFERRATO — **Con una condanna e un'assoluzione con formula piena si è concluso il processo che vedeva imputati l'ex postino di Incisa Scapaccino, Giulio Montano, e l'impiegato Gianpiero Fiorito, i quali si [illegible] querelati per percosse, ingiurie e lesioni dolose.**

I fatti si sono svolti nell'ottobre dello scorso [illegible] Gianpiero Fiorito, 35 anni, appassionato cercatore di tartufi, si era recato al bar «La Pergola» di Incisa per trascorrervi la serata. Nel locali c'era Giulio Montano, 65 anni, pensionato delle poste che, quando ha visto entrare nel locale il Fiorito, lo ha aggredito insultandolo. Tra i due c'era già un vecchio rancore.

Il Montano accusava infatti il Fiorito di andare di notte nei suoi campi a cercare tartufi, non rispettando i suoi diritti.

Il Fiorito ha sporto querela ma successivamente anche l'anziano portalettere ha denunciato il «trifolau»: «Dopo quel fatto — ha raccontato il Montano — Fiorito ha aspettato che tornassi a casa e mi ha aggredito». In aula [illegible] stati ascoltati [illegible] i quali hanno escluso la versione dei fatti del Montano confermando invece che quest'ultimo aveva aggredito il Fiorito appena era entrato nel bar. Il pretore Aldo Ferrua ha assolto il Fiorito con formula ampia per non aver commesso il fatto e invece ha condannato il pensionato ad una multa ed al risarcimento danni.

f. la.

Auto senza assicurazione due condanne

MONCALVO — Il pretore ha inflitto dodici giorni di arresto e 45 mila lire d'ammenda, pena sospesa e non menzionata, a Giovanni Celoria, 45 anni, [illegible] Ottiglio (Alessandria) che il 18 dicembre dello scorso anno a [illegible] lungo la [illegible] di una strada un'auto [illegible] il contrassegno [illegible] assicurazione scaduto.

Per lo stesso reato è stato giudicato Vincenzo Vallone, 22 [illegible], [illegible] Villadeati (Alessandria) sorpreso [illegible] guida di un'auto [illegible] carabinieri [illegible] il contrassegno dell'assicurazione [illegible] 9 giugno 1980 nel comune di sua residenza.

(g. pr.)

Basket: anche la Perlino è stata superata ad Arese dai padroni di casa

Astense sconfitta in campo dall'Ambrosiano e i tifosi se la prendono [illegible] gli arbitri

ASTI — Per la seconda domenica consecutiva le due squadre di basket astigiane impegnate nel campionato di serie C2, hanno dovuto alzare bandiera bianca. La Perlino è caduta ad Arese sotto i colpi [illegible] tiratori lombardi (104-90 il risultato) mentre l'Astense [illegible] è riuscita a bl[illegible] la capolista Banco Ambrosiano, che è «passata» al Palazzetto con sole quattro lunghezze di vantaggio (78-72) prendendo così il volo in classifica.

Al termine di quest'ultimo incontro gli arbitri sono rimasti rintanati negli spogliatoi per circa un'ora, mentre fuori un gruppetto di tifosi rumoreggiava minaccioso. I due direttori di gara si sono guadagnati le «attenzioni» di una fetta del pubblico con [illegible] serie di decisioni, [illegible] molte [illegible] forse decisive, che hanno finito per tagliare le gambe ad un'Astense lanciata con generosità all'inseguimento degli avversari.

Il Banco Ambrosiano, gran bella squadra per altro, lineare, fredda, padrona del gioco e dei nervi, è apparsa così [illegible] ra più forte

Senza i «regali» arbitrali agli avversari e anche con una maggior attenzione nel marcamento degli uomini chiave, con meno leggerezza e rimbalzo, con meno palloni persi, [illegible] tempestività in certi cambi l'incontro [illegible] sarebbe fatto giocabilissimo e certamente il risultato finale avrebbe potuto anche parlare a favore degli astigiani. E i milanesi stanno la loro forza [illegible] avrebbero certo avuto da recriminare

Sulla sconfitta della Perlino ha pesato in giornata negativa di tutta la squadra e la grande vena dei padroni di casa nel tiro. Gli arcisti al di là di ogni tatticismo hanno praticato lo schema più semplice ed efficace per loro che hanno la mano precisissima: non è conosciuto con un nome preciso ma è fatto in pratica di due passaggi o poco più conclusi con un tiro che finisce regolarmente nel canestro.

Niente altro da aggiungere se non i mali già noti della squadra (difesa e manovra corale in testa), la scarsa vena di Trucco, la poca propensione di Picone al gioco corale, un infortunio alla caviglia di Pinto e l'arrivo sabato prossimo al Palazzetto del Banco Ambrosiano rinvigorito dai passi falsi altrui.

f. c.

Esordio ok per l'Unimorando volley femminile

ASTI — La squadra di pallavolo femminile dell'Unimorando ha esordito con un successo nel campionato di serie C2 superando al palazzetto per 3-1 (15-4, 15-3, 12-15, 15-13) il Lasalliano di Torino retrocesso lo scorso anno dalla serie C1. Le ragazze allenate da Fausto Forzarla hanno vinto agevolmente nonostante solo una momentanea flessione nel terzo set.

La giocatrice Bruna Spano che sostituiva in panchina l'allenatore Ferraris impegnato con la Riccadonna ha schierato la seguente formazione: Obelli, Santorenzo, Nebiolo, Stecca (Morra), Masi[illegible] Martinengo. Domenica prossima incontro in trasferta a Novara contro la Sanmartinese.

(l. c.)

Programma delle società astigiane

Pronti per lo sci ma ci sarà neve?

ASTI — Sta per riprendere la stagione sciistica. Alcune società cittadine hanno già rotto il ghiaccio con gli appassionati organizzando alcune serate interamente dedicate a questa disciplina. Dopo il Cai che ha ospitato il campione di fondo Franco Nones e il Gruppo Amici della Montagna Way Assauto che hanno presentato nella loro sede i campioni Rolland Colombin e Tony Valeruz, è stata la volta sabato sera del Circolo Alpino Morando che ha organizzato un'interessante proiezione di filmati sulla stazione sciistica di Saint Grée com'era un tempo e com'è oggi e di diapositive sul «trekking estivo» commentate dallo specialista Giorgio Bisotti.

Proprio a Saint Grée il Circolo Alpino organizzerà quest'anno i corsi di sci che prenderanno il via il 10 gennaio. In tutte sette domeniche per un costo, trasporto incluso, di 78.000 lire (44.000 per chi usufruirà solo del trasporto).

Fra due settimane sarà invece la volta [illegible] Centro Sportivo Italiano che ha programmato le sette domeniche di corse sui campi del Melezet di Bardonecchia, sotto la guida dei maestri della nota stazione [illegible]. Dal 10 gennaio al 28 febbraio sulle nevi di Pila si svolgeranno invece i corsi della Way Assauto. Sette domeniche costeranno 85.000 lire (60.000 per i ragazzi sino a 12 anni e per le famiglie composte da almeno tre persone. 46.000 per il solo viaggio e abbonamenti giornalieri per gli impianti di risalita a 11.000).

Anche il Cai ha un programma ricchissimo. Oltre allo sci alpinismo il club organizza dal 10 gennaio i corsi di sci da fondo che si concluderanno con la gara sociale il 28 [illegible]. Claviere, San [illegible]rio, Bardonecchia, Cresseney, Champolue e Serre Chevalier le località «visitate» dal Cai.

f. c.

Asti — La sezione Piemonte dell'associazione Enotecnici italiani in collaborazione con l'Avis di Asti (Vetreria) ha organizzato per giovedì 3 dicembre a Cioccaro di Penango un incontro-dibattito sulla problematica del vetro. Relatore il dottor Piero Ercole che parlerà sugli aggiornamenti tecnici riguardanti la produzione del vetro.

Asti — Il pittore Guido Tulelli, in occasione della personale tenuta ad Asti, ha donato alla città, destinandolo alla raccolta della Pinacoteca civica, un suo quadro intitolato «La preda». Il dipinto è estremamente significativo del suo modo di interpretare e rappresentare la condizione umana

S.S. ASTI-ALBA [illegible] D'ASTI TEL. 958.369

UN PROGRAMMA «UNICO»
DOMENICA 6

RICCARDO FOGLI

MARTEDI' 8 ORE 15

ALEX DAMIANI

MARTEDI' [illegible] ORE 21

GIGI SABANI
L'IMITATORE CANTANTE DI FANTASTICO 2

CRAZY
MAXI DANCING
VIGLIANO D'ASTI

GIOVEDI'
Liscio non ti lascio con i
LANGAROLI

VENERDI'
Veglionissimo del Liceo Scientifico con i
GATTI DI VICOLO MIRACOLI

SABATO E DOMENICA
Ballo Moderno con
MOMO YANG

L'attaccante si è infortunato domenica [illegible] tro l'Aosta

Marchese, rientro [illegible] gennaio

Marchese (maglia bianca) impegnato nell'incontro con l'Aosta prima del grave infortunio di gioco

ASTI — Sono meno gravi del previsto le condizioni di Domenico Marchese, l'attaccante dell'Asti infortunatosi nella partita di domenica contro l'Aosta. I medici dell'Ospedale civile di Asti dove il giocatore è stato immediatamente ricoverato hanno «esplorato» la ferita alla caviglia riscontrando una piccola sfibrillatura al tendine che [illegible] non è risultato [illegible] compromesso nella sua funzionalità, tanto è vero che la ferita è stata cucita e fra quindici giorni l'attaccante astigiano potrà probabilmente riprendere gli allenamenti.

Il suo rientro in squadra è previsto per l'incontro con il Sco Borgaro che si giocherà il 3 gennaio dopo la sosta per le feste natalizie.

f. c.

S[illegible]tta l'Asca Galimberti (2-0)

Seconda vittoria della Sandamianese

SAN DAMIANO — Con un convincente successo sull'Asca Galimberti, superato per 2-0, la Sandamianese ha fatto [illegible] altro [illegible] [illegible] avanti [illegible] la salvezza. L'undici allenato da Carlo Unere scese in campo determinato [illegible] in forma smagliante si [illegible] subito portato in attacco segnando al 30' con [illegible] un colpo di [illegible] di Rullu.

Al 65' il raddoppio [illegible] Zanellato che insieme a Sarullo, Lorenzo Garri e Barrocu è risultato fra i migliori in campo. Segnati i due gol la Sandamianese è andata ancora vicino alla terza segnatura con Tarlceo, Rullu e Zanellato che hanno sfruttato abilmente a più riprese il contropiede, infilando gli avversari sbilanciati in avanti alla ricerca del pareggio.

Formazione della Sandamianese: Dezzani; Lo Forte (Pernigotti), Novo; Giuseppe Garri, Lorenzo [illegible]rri, Unere; [illegible]azzo (Tarlceo), Barrocu, Rullu, Sarullo, Zanellato.

Classifica: Trino 22; Monferrato 16; Gaviese 15; Felizzano, Quattordio, Spinettese, San Carlo 12, Ozzano e Camollo 9; Cascinagrossa 8; Sandamianese e San Giuliano 7; Alletico 5.

f. c.

Sci fuori pista stasera al D. Bosco due documentari

ASTI — Interessante appuntamento per gli appassionati dello sci fuori pista questa sera alle 21.15 nel salone del Don Bosco. Organizzato dalla sezione astigiana del Club Alpino Italiano, verranno proiettati due documentari. «L'Aquila» e «Canadian Mountain Holidays» che, con sequenze spettacolari, illustrano i più famosi itinerari «fuori pista» delle montagne nel Nord America.

Alla proiezione sarà presente Francesco De Florian che l'anno scorso è stato allenatore della squadra azzurra di Coppa del Mondo. Nel corso della serata saranno premiati gli atleti del Cai che si sono distinti nel corso dell'ultima stagione agonistica.

ENTE PROVINCIALE PER IL TU[illegible] DI ASTI
AVVISO DI CONCORSI
(B.U. Regione Piemonte n. 47 del 25-11-1981)

Sono indetti:
— un concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di IV livello con compito di dattilografia-archiviazione presso l'EPT di Asti;
— un concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di V livello con conoscenza di lingue per l'Ufficio informazioni dell'EPT di Asti.

Il termine per la presentazione delle domande scade alle ore 18 del 29 dicembre 1981.
Il bando dei singoli concorsi può essere richiesto all'EPT di Asti.

Nel primo di una serie di incontri programmati in Regione

L'esercito chiede a Cuneo undici «poligoni di tiro»

Quattro (Colle della Liretta, Gaiola, Punta Tamerla, Castello di Quarzina) sono fissi e su essi le Forze Armate sono irremovibili: cessione del terreno o esproprio

Ecco la mappa dei poligoni di tiro nel Cuneese se passeranno le richieste dell'esercito

CUNEO — Quattro poligoni permanenti ed altri sette occasionali: sono le richieste ufficiali delle Forze Armate per il Cuneese presentate l'altro pomeriggio al convegno che si è svolto a Torino, promosso dall'assessore regionale alla tutela dell'ambiente, Luigi Rivalta. I primi, sui quali la Regione Nord-Ovest è irremovibile, sono situati al Colle della Liretta, in territorio di Villar Costanzo (addestramento «a bianco» cioè non a fuoco), a Gaiola (armi portatili), a Punta Tamerla di Frabosa Sottana (armi portatili) e a Monte Castello di Quarzina, Ormea (tiri di artiglieria).

Per la piena disponibilità quotidiana di questi quattro poligoni l'autorità militare offre agli enti locali una sola alternativa: cessione volontaria della superficie necessaria a prezzi da concordare oppure inizio delle pratiche di esproprio. Per i poligoni definiti «occasionali» perché utilizzati solo in certi periodi dell'anno l'esercito si è dichiarato invece disposto a stipulare apposite convenzioni che riconoscano i diritti delle popolazioni compatibilmente con le esigenze addestrative dei militari.

Queste aree, che comunque saranno soggette a servitù, sono: Ca' Dolce (Cuneo), di proprietà del demanio e utilizzate per bombe a mano offensive; Pocapaglia di Bra (munizionamento in plastica); Monte Friolend di Bagnolo; Colle Maurin e Rio Mollasco di Acceglio, Colle del Mulo-Passo Gardetta, nei Comuni di Acceglio, Sambuco, Canosio, Celle Macra, Pietraporzio, Demonte, Castelmagno, Pian Madoro di Limone Piemonte (mortai leggeri e pesanti e artiglieria). È stato invece definitivamente abbandonato il poligono della Beaumunda che interessava i Comuni di Chiusa Pesio e Peveragno.

All'incontro di Torino, presieduto dall'assessore Rivalta, hanno partecipato il consigliere regionale Mario Martini, i sindaci di Sambuco, Pietraporzio, Demonte, Gaiola, Acceglio, Canosio, Frabosa, Marmora, Celle Macra, Ormea, Limone Piemonte, Villar San Costanzo e di numerosi altri centri della provincia e della regione interessati al problema, presidenti di comunità e di comprensorio e un rappresentante dell'amministrazione provinciale.

I comandi militari erano invece rappresentati dai colonnelli Goggi e Miranda.

Tutti gli intervenuti hanno sottolineato che il termine dei 10 gennaio, stabilito dalla legge per la definizione delle pratiche è troppo vicino per lasciare spazio alla trattativa. Anche il Consiglio regionale ha dal resto suggerito al governo di rimandare la scadenza di almeno un anno.

L'opposizione più netta al poligono permanente è venuta comunque dal sindaco di Gaiola, Livio Quaranta, e dal vicepresidente della Comunità montana Giovanni Battista Fossati. Quest'ultimo dovrebbe infatti cedere quasi un terzo della sua superficie e per il sindaco Quaranta «è una pretesa inaccettabile che fronteggeremo con tutte le armi legali e democratiche».

Più possibilista invece i sindaci dei Comuni che dovranno ospitare poligoni occasionali dopo la promessa dei militari di fare esercitazioni nel periodo estivo. Decisioni definitive sulla tormentata vicenda sono state comunque rinviate al 9 e all'11 dicembre, giorni in cui a Torino si riunisce il comitato misto permanente voluto dalla Regione con la partecipazione di civili e rappresentanti dell'esercito.

Ugo De Vita

Convegno a Fossano per la crisi dei tessili

FOSSANO — *I dipendenti delle aziende tessili in crisi in provincia confluiranno domani pomeriggio a Fossano in occasione dello sciopero nazionale della categoria proclamato per il mancato rinnovo dell'accordo «Multifibre».*

Sono i lavoratori dell'Olcese di Clavesana, della Maria di Dogliani, della Icet di Piceri, (proprietà Riordi) e quelli delle industrie locali Buttonificio Fossanese e Confezioni Riorda.

«La scelta di Fossano per la riunione — dicono i sindacalisti della Fulia Cgil, Cisl, Uil — non è casuale, in quanto è città perdura la crisi del Bottonificio che non è stata risolta anche se, proprio in questi giorni, è stato perfezionato il provvedimento per la cassa integrazione. Vi è la sede della Tessitura Riorda che, nei giorni scorsi, ha manifestato l'intenzione di chiudere i laboratori di Piazzo e Sant'Albano Stura e di trasferirne i dipendenti a Fossano».

Le organizzazioni sindacali non hanno accettato le proposte dell'azienda, giudicandole scarsamente valide e ritenendo inoltre che con questo spostamento delle produzioni si creerebbe un grave disagio per i dipendenti (costringendone molte e licenziarli) e si causerebbe una perdita definitiva di una possibilità occupazionale sia a Piozzo che a Sant'Albano.

La manifestazione s'inizierà alle 14 davanti agli stabilimenti Riorda. I lavori raggiungeranno il municipio, dove parlerà un segretario regionale della Fulta. È probabile la presenza dei sindaci dei Comuni interessati alla crisi del settore.

a. c.

Sommariva Bosco — L'amministrazione comunale ha approvato il preventivo per la sistemazione del vecchio spogliatoio di calcio, ora ad uso della società tennistica sommarivese. L'importo previsto è di lire 6

Improvvisa e clamorosa svolta delle indagini a Savigliano

Cambiali «gonfiate»: arrestato anche l'ufficiale giudiziario

E' accusato di peculato, concussione, malversazione e omissione di atti d'ufficio Per la stessa vicenda è in carcere il segretario comunale e il capo dei messi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — Improvvisa e quanto inaspettata svolta nelle indagini per il presunto giro di cambiali «gonfiate». Un altro personaggio molto noto a Savigliano è finito in «Castiglia» su ordine di cattura spiccato dal procuratore della Repubblica Baluzzo dottor Aldo Ignesti. I carabinieri del maresciallo Francesco Lupo hanno tradotto Renato Meuli, 44 anni, ufficiale giudiziario alla pretura di Savigliano, originario di Soleto (Lecce) e abitante a Genola in via Roma. Le accuse sono gravissime: peculato, concussione, malversazione e omissione d'atti d'ufficio. Renato Meuli verrà interrogato domani in carcere.

Intanto a Mondovì e a Baluzzo sono ancora rinchiusi Giuseppe Santoro, segretario comunale e Antonio Leone, capo dei messi municipio. I due pubblici ufficiali del Comune sono già stati sentiti dal dottor Ignesti, che però non ha ancora deciso se accettare le istanze di libertà provvisoria presentate dagli avvocati Mazzola e Penè.

Le indagini, assicurano gli inquirenti, sono ancora in corso ed è probabile che portino ad altri sviluppi clamorosi. Renato Meuli è stato arrestato l'altra mattina in pretura dopo lunghi controlli della contabilità che riguarda le cambiali in protesto.

Vediamo il perché di queste gravi accuse. L'ufficiale giudiziario deve rispondere di malversazione e omissione d'atti d'ufficio perché, secondo gli inquirenti, avrebbe versato l'importo delle cambiali che dalle banche arrivavano in pretura dopo un periodo (si dice da quindici giorni ad un mese), «sfruttando a fondo il capitale effetti».

In altre parole Renato Meuli avrebbe utilizzato i soldi che i commercianti e gli imprenditori «morosi» versavano a saldo delle cambiali per i suoi interessi personali. Il denaro veniva poi regolarmente rimesso alle banche.

L'accusa di concussione riguarda il «diritto d'accesso» per le cambiali notificate all'abitazione del debitore. Secondo quanto avrebbero accertato gli inquirenti, l'ufficiale giudiziario saviglianese si sarebbe comportato come Santoro e Leone, applicando cioè la tariffa fissa di notifica senza muoversi dall'ufficio. Scatta anche il peculato perché, anche in questo caso, come fu per quello dei pubblici ufficiali del Comune, il Meuli avrebbe utilizzato il telefono della pretura per avvisare i clienti morosi.

La vicenda delle presunte cambiali «gonfiate» pare debba continuare ancora a lungo. I carabinieri del maresciallo Lupo e gli uomini del Nucleo operativo al comando del brigadiere Giuseppe Santoro stanno controllando montagne di documenti in Comune, nelle banche e in pretura. Per mettere a fuoco l'intera vicenda ci vorranno ancora parecchi giorni, forse settimane.

La notizia del nuovo arresto ha creato scalpore a Savigliano. Esso segue, a dieci giorni di distanza, quello di Santoro e Leone, due personaggi assai noti in provincia. L'inchiesta è diretta in prima persona dal dottor Aldo Ignesti e suoi sono stati gli ordini di cattura trasmessi ai carabinieri di Savigliano.

Fiorenzo Panero

LA POSTA DEI LETTORI

Come interviene la Caritas con chi ha bisogno di aiuto

Riteniamo doveroso richiedere di pubblicare la seguente precisazione, a proposito dell'articolo sulla vicenda di Luciano Perrua (sabato 31-11-1981, pagine Cuneo e Provincia).

Il Perrua veniva segnalato al centro di prima accoglienza dagli operatori sociali dell'ufficio comunale il giorno 16, alle 17.45 e si presentava regolarmente ai volontari del centro nella stessa serata, verso le 20,30. I volontari in servizio, Giorgio Bellas e Roberto Ponzo, accoglievano l'ospite che declinava l'invito a sistemarsi e chiedeva invece carta, penna ed una busta. Ritiratosi dopo alcuni minuti, il congedava i volontari e, lasciando il centro, consegnava una busta chiusa invitandoli ad aprirla, soltanto dopo le 22.

Il discorso è la consegna alquanto singolari inaspettivano i due volontari, che, dopo qualche minuto, ritenevano opportuno leggere il saggio. Il foglio preannunciava il progetto di suicidio manifestato dal Perrua non che altre volte, per il quale riteneva urgente mettere comunque in allarme la polizia. I agenti avrebbero infatti recuperato il disoccupato torinese nel giro di pochi minuti, in corso IV Novembre.

Non corrisponde a verità la notizia che il Perrua avesse nei giorni precedenti, chiesto invano ospitalità al centro (era arrivato a Cuneo nel tardo pomeriggio e alla stazione già prendeva contatto con la Caritas). Al centro l'accoglienza, subito offerta, è stata come sempre un normale gesto di attenzione che i volontari si impegnano ad esprimere in fraterno appoggio alle persone in difficoltà che si presentano in via Bongiovanni 28 o vengono avviati da Comune, questure, carabinieri e pronto soccorso dell'ospedale civile Santa Croce.

Il centro sorto dalla Caritas-Cuneo in convenzione col Comune, è nato ed opera in conformità di chiare scelte di solidarietà ed aiuto a chi soli-darietà ed aiuto.

Per la Caritas
Il Delegato Diocesano

Una firma [illegible]

Sono lettore de «La Stampa», di professione venditore ambulante, come tale e come cittadino mi sento di fare alcune considerazioni su articolo (non del tutto calzante) apparso in data novembre nella pagina dedicata alla provincia di Cuneo, articolo riguardante la forma di vendita ambulante che si registra alla domenica nei pressi dello stabilimento Biraghi a Cavallermaggiore.

Definire mercato quello che si svolge in tale località la domenica è improprio: per essere precisi quello che vi si svolge è forma di vendita abusiva gli aspetti perché è un che non è mai stato istituito e, non esistendo ufficialmente, può avere un regolamento: inoltre si svolge gran parte area privata e legge dice che il commercio può svolgersi solo su suolo pubblico.

I risultati di questo stato di sono un abuso nell'abuso: lo pseudomercato è gruppo di ambulanti (torinesi quasi tutti) che costituisce una sorta di cosca mafiosa che (anche con minacce) non permette il piazzamento ai concorrenti sgraditi.

P. Fissore, Fossano

Impallinati due pescatori

S. VITTORIA D'ALBA — Due cugini che erano andati a in un canale irriguo a Cinzano, nella cosiddetta «Benera», sono stati impallinati da un cacciatore. Sono Valerio Gomba, anni, abitante in frazione Piana Bigli-a 8/A, e Paolo Gomba, 36 anni, pure abitante a Bigli-ni, al n. 11.

I due stavano sostando a distanza uno dall'altro da sulle sponde del corso d'acqua in attesa che i pesci abboccassero quando sono stati raggiunti da una raffica di pallini sparati dal fucile di un cacciatore, che li ha scambiati per selvaggina. «Il cacciatore (non è stato reso noto il nome, n.d.r.) — dice Valerio Gomba — ha detto di non essersi accorto della nostra presenza. (g. f.)

Per arrotondare la pensione

Alba, gli anziani si organizzano in una cooperativa

ALBA — *L'inverno porta problemi soprattutto alle persone anziane. Molti sono i pensionati che abitano nel centro storico, in case umide, difficili da riscaldare. Avviando un discorso che va incontro a queste esigenze, l'amministrazione comunale istituisce ad Alba, a partire da quest'inverno, la prima comunità-alloggio per anziani, una forma nuova che, anche in altre città, ha ancora pochi precedenti.*

«Si inizia con un gruppetto di anziani — dice il sindaco Zanoletti — che viene ospitato anche di notte durante il periodo invernale in alcuni locali del centro di via General Govone. Nella buona stagione, faranno ritorno alle loro abitazioni. Si lascerà qualche posto libero per emergenza, per ospitare, temporaneamente, qualche persona che ne particolare bisogno».

Primi passi di un'esperienza che, se dovesse svilupparsi, potrebbe evitare certi ricoveri in ospedale nel periodo invernale di persone che hanno necessità di vivere in ambienti idonei, convenientemente riscaldati, e essere assistite, più che per bisogno di cure ospedaliere vere e proprie.

«Pratiano — dice l'assessore all'Assistenza, professor Ferruccio Voghera — proseguono i lavori di costruzione di nove minialloggi che saranno destinati, definitivamente, ad anziani soli che non possono contare sui parenti, in alternativa al ricovero alle case di riposo».

Sono piccoli appartamenti (monolocali e bicamere) che vengono a trovarsi nell'immediata vicinanza del Centro anziani di via Govone dove possono trovare dei servizi tipo lavanderia, mensa, ambulatorio, e socializzare con gli anziani che frequentano di giorno.

Queste non sono le uniche novità per coloro che hanno raggiunto la terza età. Si è già ottenuta l'autorizzazione ad aprire una cooperativa di lavoro fra pensionati che farà capo ai Centri anziani. Ex artigiani, elettricisti, fabbri e falegnami, tubisti, potranno, nelle ore che desiderano, dedicarsi a qualche attività retribuita, secondo un tariffario unico che verrà stabilito.

Coloro che godono di buona salute potranno così trovare il modo per passare il tempo sentendosi ancora utili, e arrotondando anche le pensioni. Per le donne si organizzeranno lavori di cucito, uncinetto, maglia e ricamo, nonché tavoli legati alla gestione dei loro Centri.

Del funzionamento di questa cooperativa di cui è prossimo l'avvio, parlerà domenica prossima in occasione della «Giornata dell'anziano» che si tiene ogni ad di dicembre per tutti i pensionati della città. Una giornata che inizia con un incontro-dibattito al mattino, prosegue con un pranzo sociale alla mensa comunale e si conclude, nel pomeriggio, con festa di famiglia con quattro salti in allegria. Attualmente ad Alba in funzione tre Centri anziani: quello via General (centro storico), in borgo Moretta ed in borgo Piave (via Franco Centro).

Si calcola che ruotino attorno ai tre Centri circa 1200 pensionati: sono pertanto attività che interessano un numero di persone.

Gianfranco Fiori

L'edificio malsano: ieri cinquanta ragazzi devono stare a casa

Guarene, l'ufficiale sanitario ordina la chiusura della scuola a Castelrotto

GUARENE — Gli alunni delle elementari della frazione Castelrotto di Guarene sono da ieri a casa perché la loro scuola è stata dichiarata inagibile dall'ufficiale sanitario del paese, dottor Elio Almasso. E' un vecchio edificio con locali umidi, malsani, servizi inadeguati.

Il sindaco, geometra Luigi Lusso, ha emesso ordinanza di sgombero e ieri, gli scolari sono in vacanza forzata in attesa di miglior sistemazione. Una delegazione, capeggiata dal sindaco, con amministratori comunali e genitori si reca oggi in Regione per sottoporre il problema che riguarda una cinquantina di ragazzi e trovare al più presto una soluzione.

«Speriamo che la nostra situazione venga presa subito in considerazione — dice il sindaco —. Le soluzioni verranno adottate in base ai finanziamenti sui quali potremo contare. La prospettiva, a lungo termine, è quella di realizzare, una scuola nuova in località Castelrotto. Come soluzione immediata — prosegue il sindaco — si potrebbe adottare un prefabbricato o prendere in affitto locali da destinare ad uso scolastico. Questa seconda ipotesi avrà però poche possibilità. Castelrotto, da tempo, stiamo cercando locali e affitto per aprire un ambulatorio e siamo ancora riusciti a trovarli. Ci auguriamo — conclude — sia possibile ottenere un prefabbricato in più provvisorio per far riprendere le lezioni ai ragazzi questa popolosa frazione».

Ieri genitori, insegnanti, amministratori comunali si incontrati per fare il punto della situazione. I genitori hanno ribadito il loro per i propri figli, a frequentare in idonei nella frazione dato che le elementari nel capoluogo e nell'altra borgata Varcheria, sono distanti alcuni chilometri.

Le elementari del concentrico, sottolinea il sindaco, potrebbero comunque accogliere altri alunni. La frazione Castelrotto ha sempre avuto la scuola elementare, ma è molto tempo che è reclama edificio migliore. L'attuale, vicino alla chiesa, nel vecchio centro abitato, è trova lungo la provinciale che da Alba conduce a Guarene. Vi sono due aule, una a pianterreno, l'altra piano superiore, servizi all'esterno. Comunicano uno scantinato dal quale proviene l'umidità che le rende malsane. Una classe è trova in un altro locale, staccato, preso in affitto.

«E' necessario intervenire al più presto — sostengono i genitori — per non far perdere troppe lezioni». Al tecnico comunale il sindaco ha dato l'incarico di studiare gli interventi più urgenti da eseguire, nel caso fosse possibile far almeno che tamponare provvisoriamente l'attuale situazione. Vi è molta attesa per la risposta che darà la Regione.

g. f.

Aggiornamenti di apicoltura

MONDOVÌ — Nei locali dell'Istituto professionale dell'agricoltura, in via Cuneo, si svolgerà un corso di venti lezioni per «aggiornamenti sull'apicoltura». Le lezioni, aperte a tutti appassionati, agricoltori e no, verranno svolte da esperti della cooperativa «Piemonte Miele».

L'orario del corso, che si inizierà entro il mese di dicembre, verrà concordato con i partecipanti. Le iscrizioni vengono raccolte dalla segreteria dell'Istituto per l'agricoltura, nei locali dell'ex convento Passionisti.

Film a Mondovì

MONDOVÌ — Si è iniziato al Cine Circolo quartieri Borgato, la proiezione di «Mia cara sconosciuta», di Moshe Mizrahi. Il ciclo di film che si concluderà il 18 dicembre.

Venerdì 4 dicembre in programma «Sinfonia d'autunno» di Ingmar Bergman; l'11 dicembre «Vivere alla grande» di Martin Brest; il 18 dicembre «La brillante carriera» di Gill Armatrong. Ogni proiezione seguirà un dibattito a cui è invitato tutto il pubblico.

Zucchero per sofisticare Tre condannati ad Alba

ALBA — Tre Carlo Viano, anni, abitante a Vezza d'Alba, regione Borgonuovo, Minetti, 50 anni, abitante a Torino in Francia 202 e Vittorio Natale, 50 anni, di Casale, sono stati condannati dal tribunale a tre e reclusione ciascuno e pagamento una multa di 6 milioni e per «preparato soluzione ad alto contenuto zuccherino (circa quintali di prodotto) che, secondo l'accusa, doveva servire alla sofisticazione almeno 3750 ettolitri di vino».

I tre non potevano portare a compimento il loro progetto per l'intervento degli agenti del nucleo antisofisticazioni, della repressione frodi e della polizia tributaria di Asti che, tempo, li tenevano sotto controllo. In particolare era sotto controllo cantina di a d'Alba che il Viano affittava ai Minetti dove, secondo gli inquirenti, avveniva la preparazione delle soluzioni zuccherine.

La denuncia ha preso il via sequestro, nel presso Costigliole d'Asti, di mon-cisterna contenente appunto quintali di soluzione zuccherina destinata a qualche cantina vinicola dell'Astigiano. Alla guida del camion era il Natale. Nell'emettere la sentenza i giudici hanno condannato la pena detentiva e quella lira multa natura di 2 milioni ciascuno.

g. f.

LE CUPOLE
CATHEDRAL MUSIC
Nessuno in Italia ha MAI presentato una serata come questa!!!
ASPETTIAMO VOI ALLA
«TRATTORIA RICORDI»
Questa sera
Domani sera
ROBERTO VECCHIONI
in concerto

Spettacoli e taccuino

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: Nessuno è perfetto di P. Fasia Campanile (1981, commedia brillante)
ITALIA: Il piacere fino al delirio (1980, erotico).
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: Eno Otto Preminger (ingresso gratuito).
CORSO: riposo.
EDEN: Un'ombra buio di Bianchi (1981, giallo).

BEINETTE
ASTRA: Chee il pugno che uccide (1979, arti marziali).

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo.
DON BOSCO:
NUOVO: riposo.
IMPERO:
POLITEAMA: Schiava d'amore (1977, drammatico).
VITTORIA: Black out (1980, avventuroso)

BUSCA
riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: Pomeggio (1980, commedia erotica).

CORTEMILIA
NUOVO: riposo.

DRONERO
IRIS: riposo.

FOSSANO
ABTRA: riposo.
IRIDE: Fuga dall'inferno (1980, drammatico).
POLITEAMA: riposo.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE:

SALUZZO
CIVICO: Gigolò (1980, drammatico).
ITALIA: Bond: 007 solo per i occhi, di A. Broccoli (1981, avventuroso)
SPLENDOR: Taxi per signore (1981, commedia erotica)

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Falletti, via Cavour.
Bra: Fides, via Piumati.
Ceva: Gallina, via Marenco
Municipale 2, via Battisti.
Mondovì Zitta, via Mondovì.
Saluzzo: Rabbi, corso Italia.
Savigliano: Marango, piazza Santarosa.

«La Stampa» - Cuneo
via XX Settembre 39, 0171 - 67.048.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306, Bra 0172 - 43.040, Ceva 0174 - 71.966, Fossano 0172-52.003; Mondovì 0174- 014; Saluzzo 0175 - 752; Savigliano 0172 - 36.153.

SERVIZI
Pronto intervento: 113.
Croce Rossa: 68.444
Pronto soccorso, ambulanze 33.33
Emodialisi e nefrologia: 55.366.
Trasfusioni: 65.865.

SOCCORSO ACI
Cuneo 491.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso; Mech, Viadotto Soleri.

ALLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV
18,45 Ginnastica insieme
19 — Tutto basket
20 — Documentario L'uomo e la terra
21 — 66 Speciale spettacolo
21,15 Film Violenta, di Daniele Schimi con Lucia Bosè
21,45 Film Fuga senza scampo, con Silvester Stallone
23,45 Film L'attaccante nella bi una baby sitter

ANTENNA NORD
21,30 Delitto quasi perfetto: giornalista licenziato delitto caso straordinario. Inventa truce delitto (1966)
23 — I rimorsi dell'isola misteriosa: due marinai sbarcano su un'isola selvaggia, fanno amicizia con gli indigeni, ma questi sono cannibali (1965)

GRP
20,35 Tramonto di idolo: alla vigilia dell'assegnazione dei premi Oscar, speranze e fantasmi dell'ultimo momento (1967)
23,30 La fidanzatesa: tragica fine di un'adolescente borghese, ricattata di e denaro

TELESTUDIO
22,30 — Un uomo da bruciare: sindacalista organizza occupazione dei campi, ma la cosa non è gradita mafia (1961)
24 — La dottoressa del distretto militare: procace dottoressa in un ospedale militare, vuole scoprire i soldati che si fingono malati (1975)

VIDEOGRUPPO
21 — donna vendetta: sergente Cia ingaggiato dà aiuto da ambiguo funzionario locale (1970)

QUARTA RETE
24,15 Les Mignonnes: agente Cia in intrighi aiuto da ambiguo funzionario locale (1970)

QUINTA RETE
21,30 nel Pacifico: pilota Usa e ufficiale giapponese, naufragati su un isolotto, continuano a farsi la guerra (1968)
23 — Terminal Island: ergastolani vengono concentrati su un'isola e abbandonati a se stessi (1974)

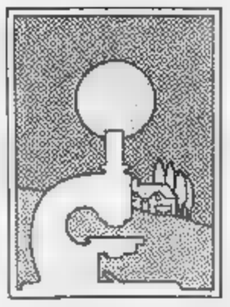
TELECUPOLE
18,30 Cartoni animati e prompidi
19 — Rubrica Brother
19,25 Almanacco, dopo l'ottico
Spazio 4
20 — Cartone animato
20,30 Telefilm La strana coppia
21,30 La trilogia dei ricordi
23,30 Film I giovedì napoletano parte per la Russia in cerca del marito disperso guerra (1970)

TELECITY
23 — Un uomo libero: ottenuto il divorzio trova impreparato, le nuove relazioni non soddisfano (1972)

CANALE 5
21,30 squillo per quattro evi-: corridore ciclomotore chiusa con due e ragazza lenta di lui volare vecchio aereo (1973)

COMUNE DI SANTO STEFANO BELBO
Provincia di Cuneo
IL SINDACO
In di quanto previsto dalla legge regionale n. 56 del 5-12-1977 e successive modifiche
RENDE NOTO
Il progetto preliminare di Piano Regolatore Generale Comunale, adottato dal Consiglio con con delibera n. 151 in data 27-10-1981, è depositato presso la segreteria comunale per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 10-11-1981 al 9-12-1981, durante i quali chiunque potrà prendere visi nel seguente giorni feriali ore 8,30-12, giorni festivi ore 9-11.
Durante il predetto periodo il progetto preliminare è altresì pubblicato per estratto all'albo pretorio.
Nei giorni e precisamente dal 10-12-1981 all'8-1-1982 chiunque può presentare osservazioni nel pubblico interesse, redatte in originale su carta da bollo e due copie su carta libera, mediante consegna alla segreteria comunale. Anche i grafici eventualmente prodotti a corredo di dette osservazioni dovranno essere presentati in triplice copia di cui una munita di competente marca da bollo. Il suddetto termine di presentazione delle osservazioni ha carattere perentorio.
IL SINDACO
(G. Muratore)

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 88.26.66 int. 273

Il cinema Monviso di Cuneo gremito per la cerimonia di premiazione dell'«Atleta 1980»

Festa popolare per Maurizio Damilano e tanti applausi ai campioncini di casa

Dordoni, Sandro e Maurizio Damilano, il prof. Tarantino, Giorgio Fattori, Giorgio Damilano

CUNEO — Saranno stati settecento, stipati nel cinema «Monviso», ad applaudire i grandi campioni riuniti — in una circostanza irripetibile, come ha rilevato anche il presidente provinciale del Coni, Giovanni Palanca — sul palcoscenico. E a riversare scroscianti applausi anche ai giovani campioni della «Granda» che, pure, hanno ottenuto il riconoscimento del loro sacrificio, della loro dedizione allo sport: la targa caratteristica forgiata per questa manifestazione, che riproduce in metallo la prima pagina de *La Stampa* del 25 luglio 1980, con il titolone e la fotografia di Maurizio Damilano, olimpionico a Mosca.

Agli atleti e ai rappresentanti delle squadre della provincia che si sono affermati a livello regionale e nazionale, le targhe le hanno consegnate gli stessi grandi campioni che facevano da prezioso contorno a Maurizio Damilano, e il direttore del giornale, Giorgio Fattori.

Platea e gallerie stipate di pubblico anche in piedi: un pubblico di sportivi, di parenti commossi per la festa dimostrata ai giovani figli, «premiati» in una cornice così semplice ed eccitante, e anche di spettatori appassionati, che hanno seguito la manifestazione così densa e trascinante. Le interviste di Giampaolo Ormezzano ai campioni del passato e a quelli recenti; la consegna della medaglia d'oro a Maurizio Damilano; le targhe ai «magnifici venti» della «Granda»; la proiezione del documentario, argutamente commentato dal prof. Fracchia.

Decine di ragazzi e ragazze agomitavano per la folla alla ricerca degli atleti per l'autografo. Ed era un vociare festoso: «Sara», «Pietro», «Maurizio», «Livio», le invocazioni alla Simeoni, a Mennea, a Damilano, a Berruti, ad Arese, a Dordoni.

g. f.

(Altro servizio nelle Cronache dello sport)

CUNEO — *Di Maurizio Damilano, i cuneesi sapevano già tutto dal segno zodiacale (Ariete), alla storia, quasi fiaba, del gemello Giorgio e del fratello maggiore Sandro. Eppure, per applaudirlo ancora una volta, gli sportivi hanno invaso il Teatro Monviso. La Stampa ha così consegnato il premio dell'«atleta dell'anno» all'olimpionico di Mosca, in un clima di festa spontanea. Attorno a Maurizio Damilano c'erano Pino Dordoni, Franco Arese, Livio Berruti, il presidente della Federazione mondiale di atletica leggera, Primo Nebiolo, Pietro Mennea, Sara Simeoni, accompagnata da Erminio Azzaro. Mancava il solo Pamich, che ha dovuto rinunciare all'invito per essere vicino al suo primo allenatore, morente.*

Giampaolo Ormezzano ha intervistato i campioni, interrotto dai frequenti applausi del pubblico, sempre attento e partecipe, come anche a una premiazione, stesse assistendo a una gara agonistica. Mennea ha negato di voler tornare alle Sara Simeoni ha invece confermato di avere ancora ambizioni.

Maurizio Damilano riceve le felicitazioni da Pietro Mennea e da Dordoni (Alessandro Bosin)

Ma accanto a tanti illustri personaggi hanno trovato spazio e applausi i campioncini di casa nostra, verso i quali il pubblico ha mostrato un genuino affetto. Sono stati premiati oltre venti atleti e società della «Granda» hanno conquistato allori in campo regionale, interregionale e nazionale.

Non è stato difficile trovare atleti di valore: lo sport cuneese, con Maurizio Damilano suo alfiere, ha dimostrato di essere vitale.

«E' il vertice agonistico di una base — ha detto il presidente provinciale del Coni, Giovanni Palanca — con oltre undicimila tesserati di 686 società affiliate a trenta federazioni sportive». «Ma è anche il frutto — ha detto il vicesindaco di Cuneo, Nello Streri — delle doti tipiche dei cuneesi, possenti e parienti, anzi, certamente più parienti che possenti».

gi. f.

PRIMA CATEGORIA - La capolista lascia un punto sul campo di Farigliano

La Valeo Mondovì sconfigge l'Acaja ed è a ridosso della Carmagnolese

MONDOVI' — La Valeo, vincendo l'Acaja in casa per 2-1, si riporta alle spalle della Carmagnolese e riprende a sperare nella promozione. «*Finalmente ha visto la squadra giocare a pieno ritmo, con entusiasmo, tecnica e velocità* — spiega Marcello Draghetti, dirigente della Valeo —, *una vittoria meritata che conferma che il nostro squadrone ha un potenziale notevole. L'importante è saperlo sfruttare e i risultati verranno...*

Con un gioco corale che ha entusiasmato pubblico e giocatori, i verdi di Mondovì si sono imposti sul campo aziendale su un Acaja vivace ma poco aggressivo, chiuso nella propria metà campo alla ricerca di un pareggio non concessogli dai padroni di casa. Migliore in campo Balocco, che ha potuto mettere in evidenza le sue doti di attaccante e di realizzatore, grazie a un centrocampo finalmente sicuro e prodigo nel costruire occasioni da gol. «*Tutto dipende ora dalla partita di domenica prossima* — prosegue Draghetti — *in trasferta contro il Cumiana. Dovremo vincere a ogni costo se vogliamo presentarci tra due settimane per lo spareggio con il Carmagnola a testa alta*».

(g. m.)

FOSSANO — L'Acaja è uscito sconfitto dalla battaglia di Mondovì contro la Valeo. Incassate due reti un po' ingenuamente è riuscito a diminuire lo svantaggio con Ghillardi, ma nulla ha potuto contro il coriaceo avversario. In compenso ha registrato molti infortuni a Operti e Marchisone (usciti prima della fine della partita) e Di Pietro, Riva e Ciravegna.

«*E' stata una partita difficile* — ha detto l'allenatore Beppe Fea — *con interventi pesanti da parte dei giocatori della Valeo e con l'arbitro che è quasi sempre rimasto a guardare. I ragazzi, in una gara impostata sulle forze fisica, si sono intimiditi e non hanno saputo reagire come è nelle loro possibilità*».

(a. c.)

FARIGLIANO — Dopo dieci vittorie consecutive la capolista Carmagnolese ha ceduto sul campo del Farigliano il primo punto della stagione. Un risultato che conferma il valore dell'undici langarolo, da più parti ormai indicato come uno dei più accreditati alla promozione.

Nonostante il risultato positivo, l'allenatore Ilio Visconti non è completamente soddisfatto: «*Potevamo anche vincere* — dice — *abbiamo dimostrato sul campo di essere più forti dell'avversario. Peccato che il primo gol anche per colpa dell'arbitraggio, più che* [illegible] *partita di calcio sia stato un incontro di calcio tra i giocatori.*

(p. p. i.)

BOVES — Seconda schiacciante vittoria per i biancazzurri di Narzisio, che dopo il Cornigliano hanno sconfitto anche il Piossasco in un incontro ricco di emozioni. Dopo un primo tempo giocato all'insegna del risparmio, i bovesani tentavano di risolvere la partita a loro favore, ma prima l'infortunio di Massuco — sostituito da Dutto — poi l'espulsione di Zordan per insulti al direttore di gara costringevano i locali a subire l'offensiva del Piossasco.

Al 35' l'inaspettato gol di Dutto, che permetteva al Boves di giocare con maggiore cautela e di chiudere l'incontro in vantaggio. Due preziosi punti che permettono ai biancazzurri di uscire dal gruppo di coda.

(g. m.)

CORNELIANO D'ALBA — Quando già assaporava il piacere della vittoria, in vantaggio di due gol a pochi minuti dal termine, il Supernaviglio si è fatta raggiungere sul 2-2 sul proprio terreno dal Vinovo, ed è stata costretta a dividere la posta.

«*Abbiamo incassato due gol negli ultimi cinque minuti* — ha detto al termine l'allenatore Sergio Corino — *ed abbiamo preso un gioco solo, quando con un po' di fortuna nel primo tempo avremmo potuto chiudere l'incontro a nostro favore con tre gol di scarto*».

I cornelianesi sono andati in vantaggio con Cencio e hanno raddoppiato con Giravegna nel primo tempo.

(a. s.)

NARZOLE — Punto prezioso quello conquistato dal Mobilificio 3D sul campo del Vigone. I ragazzi allenati da Brero hanno soprattutto dimostrato capacità di reazione riuscendo a pareggiare, con Boria, la rete iniziale del padroni di casa. «*La squadra* — dice il dirigente Eugenio Marengo — *non si è ancora espressa al meglio. Ciò non toglie che, nelle condizioni attuali, il punto conquistato sia da essere considerato positivo*».

(a. c.)

DRONERO — Neppure il rientro dell'attaccante Morello è servito per far uscire da una crisi ormai evidente la Pro Dronero. Nella trasferta di Pinerolo contro il Cafarelli, intatti, i rossi hanno disputato una delle peggiori partite dall'inizio del campionato e sono stati, sconfitti in modo indiscutibile per due reti a una. La squadra dronerese ha deluso soprattutto nel primo tempo durante il quale i giocatori hanno commesso un'incredibile serie di errori. Tutto facile quindi per il pur modesto Carelli che è andato due volte in gol e sfiorato altre segnature.

«*Nella ripresa* — dice il tecnico Sandro Mandrile — *ci siamo svegliati dal torpore iniziale ed abbiamo attaccato con decisione per raddrizzare il risultato. Purtroppo siamo riusciti a segnare soltanto la rete della bandiera: una ben magra consolazione*».

Alla squadra è mancata per l'ennesima volta il centrocampo, evanescente e pasticcione: anche i difensori in questa occasione hanno deluso commettendo troppe ingenuità. Per la Pro Dronero quindi un'altra giornata amara e sempre più precaria posizione nella classifica del girone.

(g. fe.)

Concorso de «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il decimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il concorso andrà avanti per tutto l'arco dei campionati. A conclusione delle gare, saranno stilate le classifiche per categoria e regione, che permetteranno di formare le rappresentative, scelte dagli sportivi.

(c. s.)

Cuneo: corso per arbitri della Federcalcio

Licenza di fischiare

CUNEO — Due lezioni la settimana, il lunedì ed il giovedì, subito dopo cena: si studia il regolamento, si discute sulle norme di dubbia interpretazione, si raccontano episodi vecchi di molti anni ed accaduti in gran parte della provincia. Tre mesi di lezioni, un esame medico e teorico e finalmente si può indossare la casacca nera dell'arbitro, si ha la licenza di fischiare rigori, espellere i giocatori dal campo, di ricevere, anche e soprattutto, fischi, insulti, se non le botte.

Il corso per arbitri, organizzato dalla sezione cuneese arbitri e dalla federazione italiana Gioco Calcio, in corso di svolgimento in viale Angeli, è frequentato da una quarantina di persone: alcuni studenti, molti operai, qualche militare e finanziere. C'è chi viene da Limone — un ragazzo di sedici anni, l'età minima per iscriversi —, chi da Tarantasca, chi dai comuni della cintura.

Perché la scelta, la decisione di diventare arbitro? «*Per fare dello sport, innanzitutto* — risponde Paolo Primerano da Tarantasca — *per tenersi in allenamento per mantenere il fisico in forma. Inoltre per la passione del calcio: molti di noi hanno iniziato la loro attività come calciatori. Non potendo più entrare in una formazione, abbiamo pensato di rimanere a contatto con il mondo del calcio come arbitri*».

E gli insulti, i fischi, le minacce? «*Non dovrebbero costituire un problema* — rispondono i partecipanti al corso — *siamo preparati ad affrontare anche questa parte negativa della nostra attività e c'è certo il timore di essere insultati o forse derisiere, ad indurci ad un ripensamento*».

Seguono le lezioni, anche due sedicenni, Renato Razé ed Alberto Rapisarda, entrambi cuneesi. «*Abbiamo saputo che era stato organizzato questo corso* — dicono —; *ci siamo incuriositi ed abbiamo deciso di provare. E' senza dubbio una esperienza interessante, piacevole, che dovrebbe concludersi positivamente. Contiamo infatti di superare, il prossimo mese, l'esame ed a febbraio di poter scendere in campo*».

Quello di passare dalla teoria alla pratica, di indossare la tradizionale casacca nera è un desiderio che accomuna un po' tutti. «*Sarebbero disposti a scendere in campo anche subito* — commenta compiaciuto Giuseppe Trinchieri, direttore del corso e presidente della sezione arbitri cuneese — *ovviamente prima devono superare due esami, teorico e medico, il più impegnativo. Poi potranno scendere in campo ed arbitrare nei tornei giovanili*».

Luigi Sugliano

Dopo quattro successi consecutivi, una sconfitta in trasferta

Basket, un Giornalino sotto tono deve interrompere la serie positiva

ALBA — Nella sesta giornata del campionato di C2, il Giornalino dopo quattro successi consecutivi è incappato nella seconda sconfitta stagionale contro la formazione dei Gelati Orlando, di Paderno Dugnano. Punteggio in favore dei padroni di casa, 79-67. La formazione albese ha giocato sotto tono rispetto alle ultime prestazioni ed ha perso la gara nei minuti iniziali quando è riuscita a trovare con estrema difficoltà la via del canestro.

Gli albesi nei primi 14' di gioco hanno realizzato solamente sei punti ed hanno quindi accumulato un distacco che, nonostante il recupero successivo, non è riuscito a colmare completamente. Nel secondo tempo la squadra di Marcaccioli si è un po' ripresa sul piano del gioco, ma i padroni di casa, molto validi atleticamente e ben preparati tecnicamente, si sono sempre mantenuti fuori della loro portata. Il Giornalino è mancato il tiro dalla distanza e la consueta prestazione dei «lunghi», soprattutto di Colucci, ha segnato solo due punti e che è ben presto gravato di quattro falli, costringendo Marcaccioli a richiamarlo in panchina.

A Paderno Dugnano, il Giornalino ha subito una sconfitta che non influirà sull'andamento del campionato, ma che ha rappresentato comunque un campanello d'allarme per i tecnici albesi. Le vittorie esterne di Rapallo e di Asti avevano forse illuso sulla reale consistenza della formazione, che ha invece ancora qualche problema ed ha bisogno di essere sempre caricata e concentrata al massimo per poter rendere.

La formazione albese, che occupa ancora il secondo posto in classifica alla pari con Aba Perino, Arese e Orlando Gelati, ha la possibilità di riprendersi immediatamente nell'incontro casalingo di sabato contro L'Elco Valenza. Sarà una partita molto difficile, ma per i ragazzi di Marcaccioli la vittoria è d'obbligo per riprendere fiducia e per ambire ad un campionato di vertice.

Il Giornalino: Pignetti 22, Bologna 11, Fissore 9, Faggiani 8, Duffaut 8, Di Ciaula 7, Colucci 2, Marisio, Barberis, Pittatore.

a. s.

BRA — Con una gara tutta impostata sull'intelligenza, l'Abet Basket ha sconfitto al «Mazzetto» di viale Risorgimento la squadra dell'Orecchia & Scavarda di Moncalieri, una delle pretendenti alla vittoria del girone. E' un colpo grosso e, in un certo senso, inaspettato per gli uomini di Frak Valenti, che si insediano così al terzo posto in classifica, affiancandosi ai loro avversari di sabato, agli alessandrini dell'Amiantite e ai casalesi dello Junior.

«*Anche se francamente non era in gran giornata, Moncalieri è pur sempre una squadra molto forte* — commenta il general manager dell'Abet, Riccardo Bigone —. *Noi siamo riusciti a sconvolgere i suoi schemi di gioco cambiando sistema difensivo ad ogni azione: tattica, non allo scherzando, che si usa solo in serie A. E' stata una vittoria tutta "di testa", la nostra, alla fine è prevalsa non siamo in bravura, diciamo un pizzico di esperienza in più*».

Con questa partita i bradesi hanno liquidato la fase più dura dell'andata e possono guardare al campionato con una certa tranquillità. I migliori realizzatori al Palazzetto sono stati Zanetti e Delmarco, 23 punti.

g. n.

Ragazze o.k.

CUNEO — La Pellicceria Manferdini ha letteralmente travolto, nel gioco e nel risultato (63-29) la Centistica Biella e prosegue l'inseguimento della capolista Broni. Le cuneesi fin dall'inizio hanno avuto vita sin troppo facile contro una formazione tecnicamente troppo modesta ed hanno giocato con scioltezza, andando a canestro a ripetizione.

L'allenatore Aldo Parola ha approfittato del clima da allenamento per dare spazio alle giovanissime, tenendo a lungo in panchina la «pivot» Renzana Gallo. Nonostante il quintetto sperimentale, il comando del gioco è sempre rimasto nelle mani delle biancorosse che hanno chiuso con un vantaggio record di 50 punti.

Pellicceria Manferdini: R. Gallo 8, Rosso 20, Cerbaudo 10, Mosso 6, L. Dutto 4, Tardivi 17, Depetris 13, Andreis 2, A. Dutto 2, Gallo 1.

(gi. f.)

Promozione

ALBA — Quarta vittoria consecutiva, la terza fuori casa, per la formazione del Giornalino nel campionato di Promozione femminile di basket. Le albesi di Piero Carlino sono andate a vincere a Torino contro il Quasimodo Vallette per 52-71 (primo tempo 43-39).

Nelle file albesi ottime, come al solito, le prove della Trevisi, della Orazietti e della Toppino. Con questa vittoria le albesi si sono preparate nel migliore dei modi all'incontro casalingo di sabato contro la formazione dello Junior Basket.

Il Giornalino: Trevisi 20, Orazietti 19, Toppino 18, Macciono 15, Guarise 13, Ferzuto 8, Martini, Sappa, Gabani, Dao.

(a. s.)

L'Abet vince Biemmedue perde

CUNEO — Sconfitta con poche attenuanti per la Biemmedue Cuneo che ha subito una pesante 74-101 casalingo, contro il Pavesi Novara, formazione di modesta classifica, ma di valida consistenza tecnica. «*Abbiamo giocato con difesa ridicola* — ha detto l'allenatore Maurizio Benetti — *e continuando su questa strada, perderemo molte altre gare*». Un commento amaro, ma realistico.

La Biemmedue si è troppo presto disunita, mancando nel controllo degli avversari e sprecando troppe opportunità in attacco. Il Pavesi è per contro cresciuto e gli è riuscito tutto alla perfezione, condannando ad una sconfitta non certo programmata.

Biemmedue: Allgoni 32, Togliatto 3, G. Di Gangi 20, D. Di Gangi 2, Romano 3, Manisalco, Giordanengo 8, Rosso 2, 10, Bocca.

(gi. f.)

Bronzo a Roma per judoca cuneese

CUNEO — La judoca cuneese Roberta Bracheleni ha conquistato al Palasport Eur di Roma la medaglia di bronzo nella finale dei campionati nazionali giovanissimi. Portacolori del Judo Kodokan Cuneo ha vinto quattro durissimi incontri per «ippon», l'equivalente del pugilistico knock out.

(gi. f.)

«All Leasing» lotterà per salvarsi

Volley: i monregalesi sono ancora battuti

MONDOVI' — *Quarta consecutiva sconfitta della All Leasing Mondovì, che è ormai definitivamente esclusa dal gruppo del vertice del campionato di serie B di pallavolo, e dovrà ora lottare per la salvezza. Ad Alessandria è stata sconfitta per 3-2 in incontro che tecnici e tifosi definiscono «accettabile».*

«Finalmente la squadra ha saputo reagire lottando anche quando l'incontro era ormai definitivamente compromesso — *afferma Gian Franco Rizzo, dirigente dell'All Leasing* — dimostrando di carattere e grinta. Anche il gioco è notevolmente migliorato e, finalmente, sono stati adottati schemi veloci e ben finalizzati. Purtroppo nel quinto set è mancata la convinzione di poterla fare, mentre dalla parte opposta gli avversari hanno potuto fruire dell'esperienza dell'ex nazionale polacco Swirek».

Finalmente, quindi, una sconfitta «onorevole» dopo i pesanti risultati dei tre primi incontri: per due volte 3-0 e solo in una trasferta 3-1. Sul campo dell'Alessandria, Sassa ha schierato Andrea Gasco, Biangetti, Sangrossi, Dutto, Carlevaris, Zucco.

«L'Alessandria è partita molto carica grazie all'appoggio del numeroso pubblico — *spiega Andrea Crosetti, dirigente dell'All Leasing* — tanto da riuscire ad aggiudicarsi set troppe difficoltà i primi due parziali. A questo punto i ragazzi di Sassa hanno giocato in scioltezza, dimostrando di avere un ottimo potenziale.

Solo l'inciampo di un Carlevaris instancabile e aggressivo i monregalesi hanno recuperato terreno, vincendo il terzo e il quarto parziale e riportando l'incontro in parità. «Ottime le prove del giovanissimo Zangrossi e di Zucco, dimostratosi instancabile difensore — *prosegue Crosetti* —, e di Paolo Gasco (entrato a sostituire Biangetti) apparso in netta ripresa dopo le deludenti prestazioni di inizio campionato. Deludente è ancora troppo incerto Ciccio Sutto».

Nel quinto e decisivo parziale gli uomini di Sassa non riusciti a mantenere la calma sufficiente, disturbati dal pubblico locale ma soprattutto tesi per l'unica reale occasione di vittoria presentatasi dall'inizio del campionato. L'Alessandria si è imposta senza difficoltà, vincendo per 15-3. «Abbiamo la sfortuna di un calendario difficile — *spiega il presidente dell'All Leasing Mondovì, Giuseppe Trambella* —; su quattro incontri ne abbiamo dovuto giocare tre in trasferta».

g. m.

La nuova squadra di Donadio ha uno sponsor di San Marino

VALGRANA — Corrado Donadio, uno dei pochi ciclisti professionisti della provincia, è trovato anche per il nuovo squadra disposta a ingaggiarlo. E' l'Alfa-Lum sponsorizzata da un'industria con sede nella Repubblica di San Marino.

Per il corridore valgranese, che tanto di buono aveva lasciato sperare tra i dilettanti, e la quinta casacca in cinque anni di professionismo, dove invece ha notevolmente deluso. «*Non mai stato a posto fisicamente* — dice Donadio — *per cui mi è stato impossibile raggiungere una forma ottimale. Riprovo ancora una stagione, perché a ventitré anni non mi sento finito; ho avuto confortanti conferme dopo le visite specialistiche con test al cuore, effettuate in una clinica di Imola*».

Malgrado queste oneste giustificazioni, tra i tifosi c'è aria di pessimismo sul futuro dell'atleta di Valgrana. «*Non è possibile* — si commenta — *non ottenere in quattro anni, né una vittoria, né un piazzamento di prestigio, quando si ha sempre avuto una certa libertà in corsa e non solo compiti di gregario*».

Anche nell'ultima stagione, in una formazione, Selle San Marco Gabrieli, in cui tutti hanno avuto la loro giornata di gloria, Donadio non è riuscito a mettersi in luce e puntualmente ha ricevuto il «ben servito». Nell'Alfa-Lum compagni di squadra valgranese saranno Cipollini, Maccali e Andreatta, anch'essi «disoccupati».

A questi saranno affiancati alcuni giovani dal buon passato dilettantistico, come l'ex tricolore Fetto, il toscano Ciucciotti ed il velocista Boni. Secondo notizie dell'ultima ora, sembra certo l'ingaggio del tedesco Dieter Thurau, un corridore che dopo gli exploit dell'inizio della carriera, in seguito ha parzialmente deluso. La nuova formazione sarà diretta da Primo Franchini.

b. a.

Non è difficile curare chi ha l'epilessia.
È difficile curare chi non ce l'ha.

Davanti a voi una persona malata di epilessia. La sua è una malattia come il raffreddore o il cancro, non uno stato irreversibile o una condanna a vita.

Con una terapia adeguata l'epilessia è infatti guaribile in 8 casi su dieci.

La cura è lunga, almeno 3 anni, non difficile. E persino nei casi più gravi, l'epilessia rimane solo una malattia senza mai essere causa diretta di comportamenti antisociali oppure di permanenti minorazioni fisiche e mentali.

Davanti a voi, in Italia, ci sono attualmente 300.000 persone malate di epilessia.

Il loro vero, quotidiano dramma è che non sanno di poter guarire.

Atterriti dai pregiudizi della gente "sana" si vergognano e si nascondono. Nessuno di loro morirà di epilessia, perché di epilessia non si muore. Ma sapendo che di epilessia si guarisce, stanno già vivendo una vita a metà.

Se siete direttamente o indirettamente interessati al problema, mettetevi in contatto con noi.

Potete farlo per telefono oppure per posta.

L'Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia esiste proprio per questo.

Davanti a voi una persona sana. In fatto di malattie, la sua ignoranza è notevole. Ma questo non le impedisce di dare giudizi. Ovviamente superficiali, qualche volta inconsciamente persino criminali. Per lei l'epilessia è il male del demonio, inguaribile, pericolosa, peggio della pazzia. Davanti a voi, in Italia, ci sono 50 e più milioni di persone sane i cui giudizi sono gravemente malati. Sono loro che attribuiscono al malato di epilessia il marchio di cittadino di serie B. Sono loro che lo guardano con sospetto, che gli negano un lavoro, che trovano logico scrivere sui giornali "epilettico uccide suocero", mentre non è mai successo che abbiano scritto "cardiopatico uccide suocero". Sono davvero difficili da curare i sani e i loro sani, appunto, pregiudizi. E noi li lasceremmo volentieri perdere, se non fosse che i malati di epilessia soffrono molto più a causa delle persone sane che per la malattia stessa.

Se avete voglia di aiutarci in questa difficile impresa, mettetevi in contatto con noi.

Anche chi aiuta ha bisogno di aiuto.

Chi spedisce questo tagliando riceverà informazioni in busta chiusa non intestata.

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Spedire a:
Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia.
Via Pisani 20 - 20124 Milano - tel. (02) 22 56 94

PARLANO DUE «EX», DA 9 MESI IN CARCERE, ALLA QUINTA UDIENZA DEL PROCESSO PER LE VINCITE TRUCCATE AL CASINO'

E i croupiers rompono il silenzio «Siamo vittime di grossi soprusi»

«C'è volontà persecutoria in questa vicenda — dice Paolo Trincheri —. Dopo cinque giorni che ero rinchiuso a Santa Tecla mi hanno trasferito a Massa un pacco postale» - Domani parlano Gallo e il pm Blaiotta

Sanremo. Un gruppo dei croupiers che ieri erano nell'aula allestita al campo ippico Solaro

SANREMO — Quinta udienza del processone per le vincite truccate al Casinò. Per la prima volta i quattro croupiers, da nove mesi in carcere e presenti al dibattimento, accettano di parlare con il cronista. All'inizio, il colloquio è un fiume di improperi contro tutto e contro tutti. Poi, dopo lo sfogo, Paolo Trincheri ed Aldo Gambin riescono a trovare una certa calma e ad illustrare «alcuni soprusi» di cui sarebbero vittime. I loro colleghi, Mario Canetti e Enzo Mascello si sono limitati a pronunciare poche parole.

«E' mia convinzione — dichiara Trincheri — *che in tutta questa triste vicenda ci sia una precisa volontà persecutoria. Un esempio? Nel mio capo di imputazione, al 17° punto, si legge testualmente che io al Casinò, per mettere a segno un disegno criminoso, mi sarei impossessato di fiches "in epoca antecedente e prossima al 1980, in concorso con persone non identificate, in più occasioni, per importi ingenti ed approssimativamente equivalenti a 211 sterline oro inglesi vecchio conio, n. 300 sterline oro inglesi nuovo conio, n. 8 monete d'oro da 20 franchi svizzeri, n. 10 monete d'oro Umberto I, conio 1882, n. 1 moneta d'oro russa anno 1957, n. 1 moneta d'oro da 100 corone anno 1925 e numerosi altri gioielli". E' un'assurdità».*

Trincheri critica anche i sistemi carcerari. «*Dopo 5 giorni che ero rinchiuso a Santa Tecla* — ricorda — *mi hanno mandato all'ufficio matricole e di qui, senza neppure avvertirmi, mi hanno spedito al carcere di Massa. Nessuno si è preoccupato di informare la mia famiglia. Come se si trattasse di un pacco postale. Solo dopo dieci giorni, grazie all'aiuto di un educatore interno, sono riuscito a fare sapere a mia moglie che non ero più a Sanremo, ma in Toscana. Secondo me, è stato violato che un articolo carcerario che dice non si possono mandare i detenuti a oltre 150 chilometri di distanza. Da Sanremo a Massa ce ne sono quasi 300. Quando ho protestato, mi hanno detto che "potevo inquinare le prove". Ridicolo. Perché, poi, noi ci troviamo ancora dietro le sbarre e gli altri sono fuori!».*

Canetti da Sanremo era stato mandato a Marassi, ma preferisce tacere. Gambin, da parte sua, sottolinea soprattutto *«che non possiamo pretendere di far pagare anche gli altri 99 che sarebbero stati rubati».*

Silvio Dian, nella sua arringa, ha proseguito il tentativo di demolizione delle intercettazioni telefoniche come prove d'accusa. «*Il fine* — ha detto Dian — *non deve giustificare i mezzi. E qui, secondo noi, non è stata violata una norma specifica, ma non è stata applicata nessuna norma della legge che disciplina le intercettazioni e che garantisce la privacy ed i diritti dei cittadini*».

Gli attacchi dei difensori, com'era prevedibile, sono stati grintosi e puntuali. Oggi l'udienza registra una pausa. Domani riprenderà con l'intervento dell'avvocato Marcello Gallo. Nel pomeriggio, probabilmente, parlerà il p.m. Rocco Blaiotta. Toccherà alla pubblica accusa ribattere, punto su punto, gli assalti all'arma bianca degli avvocati difensori e ribadire che la polizia, gli altri investigatori e la magistratura non hanno mai deviato dai binari della legalità.

Roberto Basso

I futuri ragionieri del «Colombo» pubblico d'eccezione al Solaro

La «Quinta A» ha seguito ieri il dibattimento - L'insegnante: «Una lezione di diritto e di educazione civica» - Ma le eccezioni dei legali hanno anche annoiato gli studenti

SANREMO — C'era anche un'intera classe di studenti dell'Istituto «Colombo», ieri mattina, a seguire la quinta udienza del processo per il nuovo scandalo del Casinò. Silenziosi, seduti in maniera composta nei posti riservati al pubblico in fondo al capannone dell'ex galoppatoio, i 24 alunni della «Quinta A ragionieri» non hanno perso una parola di quanto dicevano avvocati e giudici. Hanno seguito l'udienza dall'inizio fino a pochi minuti dalla conclusione, quando cioè il presidente Renato Viale ha aggiornato la seduta alle 15,15.

Presenze insolite. Generalmente il pubblico è composto dalle mogli degli imputati e da qualche curioso che, pur di guardare il processo in televisione o seguirlo sui giornali, preferisce venire a «vederlo di persona». Gli studenti hanno destato curiosità. «*Abbiamo deciso di partecipare come "uditori"* — spiega l'insegnante che ha accompagnato la classe, Maria Rosa Panico Emanuelli —, *innanzitutto perché, a tutti gli effetti, è una lezione di "diritto" e di educazione civica. In secondo luogo, in quanto è il "fatto del giorno": parla d'altro. L'insegnamento della scuola deve andare al di là dei restrittivi libri di testo. Da tempo i miei alunni avevano chiesto di poter seguire almeno un dibattimento. Dopo l'autorizzazione del vice-preside Vincenzo Bonfiglio, li abbiamo accontentati*».

Sanremo. Alcune ragazze della quinta Ragionieri che hanno assistito all'udienza del processo

C'è stato qualche problema per entrare in aula. I carabinieri di servizio hanno chiesto a tutti gli studenti la carta d'identità. La ragione è presto detta: per assistere a un processo bisogna essere maggiorenni, oppure avere l'autorizzazione scritta da parte dei tutori. In ogni caso, tutti i componenti della «Quinta A», avevano superato il diciottesimo anno di età. Hanno ottenuto, quindi, via libera.

Da parte dei ragazzi, subito dopo l'entusiasmo iniziale, c'è stato un po' di delusione. Si aspettavano gli interrogatori degli imputati. La raffica di eccezioni, sollevate dagli avvocati difensori, invece, li ha annoiati.

«*In alcuni casi non riuscivamo a capire a che cosa si riferissero i legali* — afferma Mirella Sciolè, una delle studentesse del "Colombo" — *La terminologia usata è assolutamente fuori dalla portata di persone che, come noi, di codice di procedura penale sanno poco o nulla. Però, ci dà il fatto che, di questo, il processo è stato interessante. Non ne avevo mai visto uno prima*». Gli alunni parlano a ruota libera, fuori del «galoppatoio».

«*Perché siamo voluti venire?* — dice Piero Maestri —. *E' semplice. Questo è un fatto che non coinvolge solamente i 119 imputati. Sulla panca siedono, metaforicamente, tutta la città. E' un evento storico. Essere testimoni oculari è formativo. Sotto tutti i profili*».

Insieme con loro sarebbero voluti venire al Solaro anche i «colleghi» più giovani della Terza e della Quarta A. La questione dell'età li ha impediti. Hanno ripiegato su un film didattico riguardante il Papa. Anche altri istituti nei prossimi giorni seguiranno l'esempio del «Colombo»: le richieste di «partecipazione» al processo sono già arrivate sui tavoli di diversi presidi.

E. F.

Sanremo. Due protagonisti: l'avvocato Silvio Dian e l'avvocato Moroni (Fotoservizio Ciatti)

Tutti i dipendenti avevano ricevuto una comunicazione giudiziaria

Lo chemin torna a ranghi completi Il Comune riassume 31 licenziati

Gli altri croupiers di questo settore giochi presentano ricorso - Già oggi l'ordinanza?

SANREMO — Entro poche ore il reparto dello «chemin de fer» del Casinò tornerà ad avere un organico al completo, con tutti e 31 i croupiers raggiunti da comunicazione giudiziaria e a suo tempo licenziati in tronco dal Comune.

Il pretore, Michele Russo, ha infatti accolto un'istanza presentata dall'avvocato Franco Moreno, che difende 16 dipendenti della «chemin», affinché l'ordinanza di riassunzione abbia valore immediato. Non sarà quindi necessario attendere i dieci giorni previsti normalmente in questi casi.

Il magistrato ha motivato la decisione sottolineando che i dipendenti, attualmente senza lavoro, hanno necessità di ricevere subito il posto di lavoro. L'ufficiale giudiziario ha trasmesso ieri l'ordinanza all'amministrazione comunale. Se il Comune non provvedesse all'immediata riassunzione dei croupiers, «*adibendoli alle stesse mansioni che avevano prima del licenziamento, esclusi gli emolumenti per il periodo già trascorso*», commetterebbe un reato.

Al momento, l'ordinanza di riassunzione riguarda 23 croupiers. Ieri, però, anche i loro colleghi hanno presentato il ricorso al licenziamento. Sono Giacomo Marchisio e Giulio Ferrari, difesi dall'avvocato Erino Lombardi; Alberto Gallo, assistito dall'avvocato Franco Moreno; Giovanni Borelli Gianfranco Bianchi, Vincenzo Fiella, Pietro Fontana. Manca soltanto il ricorso del croupier Rocco Bruno, che verrà probabilmente presentato questa mattina.

Anche per questi ultimi 8 dipendenti, ovviamente, sarà emessa l'ordinanza di riassunzione, che potrebbe giungere già oggi. Un provvedimento che ha fatto molto discutere e che, secondo molti, testimonia una «guerra fredda» esistente tra procura e pretura. Sarebbe prova la valutazione opposta fatta dal pretore e dal pubblico ministero Mariano Gagliano sulla posizione del sindaco Osvaldo Vento.

c. s.

Il Casinò di Nizza non chiude

NIZZA — Il Casinò Ruhl di Nizza è stato autorizzato a proseguire la sua attività fino al 4 gennaio 1982. La decisione è stata presa dal ministro degli Interni francese, nell'interesse, soprattutto, dei trecento dipendenti che altrimenti sarebbero rimasti senza lavoro: l'accordo permette inoltre di scongiurare la chiusura proprio alla vigilia delle feste, privando la città di un motivo d'attrazione.

La proroga ha fatto tirare un respiro di sollievo agli interessati, poiché la Società che attualmente gestisce il Casinò aveva ricevuto un ultimatum che prevedeva la chiusura della casa da gioco per il 1° dicembre.

Il problema è ora di sapere se questa nuova proroga sarà sufficiente per trovare una soluzione definitiva e stabile, alla ricerca della quale la società è interessata da oltre un anno. Non va infatti dimenticato che, dopo i sei mesi di chiusura dello scorso anno, su disposizione del ministro dell'Interno, il Ruhl è stato riaperto e funziona solo grazie ad autorizzazioni di breve durata.

r. m.

Pioggia di proteste contro l'Anas

I lavori bloccano l'Aurelia a Celle

Timori per il periodo delle feste natalizie

CELLE LIGURE — *Ancora problemi per Celle, e ancora una volta il porta il «cruccio». La zona, nella quale l'Anas sta lavorando per bloccare col cemento una parte franante, in particolare un gigantesco masso pericolante, ora presenta disagi per la viabilità sull'Aurelia.*

Il semaforo installato dall'Azienda Strade, infatti, crea un senso unico alternato che, per ora solo alla domenica, provoca lunghe code. Il problema diventa più grave che si avvicinano le feste di fine anno. Domenica scorsa il traffico sulla litoranea era notevolmente congestionato, non sono mancate proteste da parte degli automobilisti.

«Noi l'avevamo detta — *afferma Renato Zunino, comunista, sindaco di Celle* —, purtroppo l'Anas non ha dato peso alle nostre parole. Ora che arrivano le feste, Celle rischia di rimetterci parecchio dal punto di vista economico e turistico».

Ma come si poteva ovviare alla situazione? «La nostra proposta, contenuta in una lettera all'Azienda Strade — *riprende il sindaco* —, consigliava l'apertura al traffico di due gallerie "ex ferroviarie", per un senso unico in direzione Genova-Savona, mentre le auto dirette a Levante potevano continuare a transitare sulla corsia libera dell'Aurelia».

Le due gallerie in questione sono la «S. Sebastiano» e la «Bottini». In due corrono 5-600 metri di tracciato, e passano proprio sotto parte che l'Anas ha deciso "bloccare". La S. Sebastiano comincia circa 200 metri prima della zona dei lavori, dalla parte di Albissola, mentre la Bottini sbuca subito dopo il "cratere", all'ingresso dell'abitato di Celle.

«L'Anas non ha risposto alla nostra lettera — *conclude Zunino* — e così tutto rimane com'è. Pensare che le gallerie sono più che transitabili, e molta gente le usa già adesso per evitare il passaggio dai semafori dei cravieri». *Nonostante i lavori, dunque, prosegue la guerra*

r. bg.

«Villa Speranza» c'è in atto di crisi

IMPERIA — La disdetta delle convenzioni con le Case private di cura da parte della Unità sanitarie locali mette in grande crisi, oltre alla clinica S. Anna di Imperia (dove in pericolo circa 100 posti di lavoro) anche «Villa Speranza» a Sanremo.

L'ha reso noto la Confederazione italiana sindacati addetti ai servizi (Cisas) in un comunicato nel quale viene reso noto che «Villa Speranza», a causa dell'intervenuta disdetta, prospetta «una forte riduzione del personale».

Il pci invoca la legge Quadrifoglio per rilanciare l'agricoltura ligure

Prevede 1000 miliardi di investimenti in Italia - Ma i «tagli» del governo la stravolgono

GENOVA — Il gruppo comunista in Regione ha presentato ieri mattina una mozione sulla situazione dell'agricoltura in Liguria, alla luce dei «tagli» al settore previsti dai provvedimenti antinflazionistici del governo. Alla conferenza-stampa durante la quale è stata presentata l'iniziativa, ieri mattina erano presenti il capogruppo del pci Armando Magliotto, l'ex assessore all'Agricoltura Francesco Rum e il leader delle Cooperative agricole Giovanni Bottini.

La «protesta» del pci si articola su alcuni punti fondamentali: la legge nazionale per l'agricoltura (il cosiddetto «Piano Quadrifoglio») prevedeva in Italia 1000 miliardi di investimenti; ora, con i «tagli», questi investimenti si ridurranno a 250 miliardi. In Liguria arriveranno briciole.

Sostengono Magliotto e Rum: «*L'agricoltura non è un settore che dà spinte all'inflazione. Semmai, è vero il contrario. Non è poi possibile lasciare scoperti interi settori, come quello cooperativo e di servizio, come il programma di forestazione e difesa dagli incendi (per il quale è previsto un finanziamento della Comunità economica europea), il credito agrario. In Liguria, un programma di oltre 120 miliardi di investimenti rischia di ridursi a qualche decina di miliardi, il che significa il blocco di ogni ripresa*».

Armando Magliotto

Che cosa chiede, dunque, dai banchi dell'opposizione il pci all'attuale governo della Liguria? Chiede in pratica, una protesta, coordinata magari con altre regioni, contro i provvedimenti previsti dal governo.

Quest'azione sarà portata — hanno confermato i dirigenti del pci — a tutti i livelli. Ma quando sarà discussa la mozione? Considerato che — a causa dello sciopero dei dipendenti — il Consiglio regionale previsto per questa mattina è rinviato, si spera di affrontare il problema prima di Natale.

«*Ma non bisogna rinviare troppo a lungo la discussione* — ha concluso Armando Magliotto — *perché la difesa dell'agricoltura non è, in una regione come la Liguria, un semplice intervento settoriale o corporativo. Infatti, l'agricoltura, anche se non produce redditi al livello del "terziario" e dell'industria, è importante come difesa del suolo e delle condizioni orografiche del territorio. E' un intervento indotto che si vuole ottenere, non tanto una serie di provvedimenti a pioggia. Credo che tutte le forze politiche condividano questa impostazione*».

Paolo Lingua

Sanremo: incontro tra gli insegnanti

SANREMO — In vista delle prossime elezioni che si terranno nelle scuole per il rinnovo degli organi collegiali, è svolta ieri un via Volta un'assemblea cui hanno partecipato gli insegnanti

Bomba sui binari Un falso allarme

VENTIMIGLIA — Ieri mattina alle 5,50 una telefonata anonima alla Sigilletteria di Ventimiglia («C'è una bomba lungo la ferrovia nel tratto Ventimiglia-Ospedaletti.») ha messo in allarme i funzionari. Subito stati avvisati i carabinieri e la polizia ed è stata sospesa la partenza del «Cisnus», bloccati la stazione anche i convogli provenienti da oltre frontiera e, a Sanremo, quelli diretti a Ventimiglia.

Nel frattempo veniva ispezionata (da personale specializzato) tutta la strada ferrata sino ad Ospedaletti, ma dell'ordigno nessuna traccia. Alle 9,30 circa i treni hanno ricominciato a circolare, ma i ritardi accumulati hanno creato gravi disagi ai viaggiatori.

(l. m.)

Il commissario di governo blocca la delibera

Albenga: la casa di riposo non passa per ora al Comune

L'assessore Parodi: «La Trincheri deve essere subito ristrutturata»

ALBENGA — Bloccato il passaggio della casa di riposo «Domenico Trincheri» al comune di Albenga. Il commissario del governo ha dichiarata illegittima, per incostituzionalità ed eccesso di potere, la delibera regionale che ratificava la relativa decisione dell'amministrazione comunale. Il provvedimento poggia i piani dell'amministrazione ingauna, che intendeva procedere alla ristrutturazione della casa di cura ed al suo inserimento nel più ampio contesto dell'assistenza agli anziani.

L'assessore comunale alla Sanità, dottor Roberto Parodi, dice: «*Abbiamo già preso nuovi contatti con la Regione Liguria per riproporre la pratica; una soluzione si può trovare e credo che tutte le forze politiche siano d'accordo*». La «Trincheri», in regione Vadino, collegata all'ospedale prima della riforma sanitaria, è attualmente sotto regime commissariale. Dispone di 80 posti letto e, per statuto, dovrebbe assistere soltanto anziani autosufficienti. E' diventata invece una struttura per lungodegenti, che ospita per lo più malati cronici bisognosi di costante assistenza medica.

Enti pubblici e privati pagano per i ricoverati una retta giornaliera di 18 mila lire. Ma se attuali ospiti dovessero essere «ospedalizzati» perché non assistibili a domicilio l'onere sarebbe quintuplicato.

Il ruolo della «Trincheri» in tutto l'Albenganese è insostituibile. «*Era intenzione del Comune* — precisa l'assessore Parodi — *farne una struttura a livello comprensoriale con una sessantina di posti letto, e su questa prospettiva era d'accordo anche la Regione Liguria. Urgono lavori per un radicale ammodernamento dell'edificio, e si pensava di finanziarli anche con la vendita di beni immobili di proprietà dell'istituto. L'amministrazione comunale si augura di poter riprendere in considerazione il progetto al più presto*».

g. m.

Il surf si rovescia rischia di annegare

SAVONA — Un ragazzo di 15 anni ha rischiato di annegare ieri pomeriggio dopo che il suo wind-surf, col quale si stava allenando davanti alla spiaggia di Zinola, era stato rovesciato da una forte raffica di vento. Si tratta di Claudio Tiranini, residente in via Niza 41.

Il mare in burrasca minacciava di portarlo verso un pontile e l'impatto contro le strutture metalliche poteva essergli fatale. Da riva qualcuno l'ha visto mentre annaspava disperatamente e ha dato l'allarme.

il. p.l

Un'intera vallata insorge «Non vediamo bene la tv»

BORDIGHERA — *Nella vallata di Borghetto, a Ponente di Bordighera, nella maggior parte delle case non si captano i programmi della Rai-tv. Si riceve la monopolia, ma il video rimane buio: non solo per la Terza rete, che sulla Riviera di Ponente rimarrà a lungo un oggetto misterioso, ma anche per la Prima e la Seconda rete, quelle cioè che in tutta Italia dovrebbero vedersi e per le quali i cittadini pagano da sempre il canone.*

Il problema del buio-tivù nella vallata di Borghetto è stato sollevato in questi giorni. Molti abitanti hanno firmato una petizione al sindaco perché intervenga presso la Rai, chiedendo che nella prossima seduta del consiglio comunale l'amministrazione dia una risposta su quanto fatto presso l'ente radiotelevisivo per risolvere il problema.

La questione non nuova sulla Riviera di Ponente, dove la particolare conformazione geografica di molte vallate ha sempre creato problemi di ricezione televisiva, pare sia dovuta al fatto che la zona è molto in basso rispetto al ripetitore Rai, sistemato sulle colline di Bordighera: le onde stentano a propagarsi in quella direzione. Un gran numero di abitanti della zona deve accontentarsi dei programmi delle televisioni private che, a quanto pare, non hanno problemi. Telemontecarlo, Canale 5, Telenostra, Telecapodanno, Canale 31 arrivano regolarmente. Strano a dirsi, solo la Rai non ce la fa

b. m.

Neanche una goccia d'acqua a Imperia nel novembre più «asciutto» del secolo

IMPERIA — In tutto il mese di novembre non è caduta su Imperia una goccia di pioggia: dopo il diluvio di settembre il profilo di nuovo per la Riviera il pericolo della siccità: «E' un fatto senza precedenti — commenta il direttore dell'Osservatorio meteorologico, Bini —. *Da quando si compiono i rilevamenti nella nostra zona (cioè da circa un secolo), novembre è sempre stato il mese più piovoso dell'anno, con una media di 128 millimetri di acqua caduta. Quello che impressiona è che sembra sia "saltato" il normale andamento delle stagioni. Il 1981 è stato finora molto secco, con un totale di 442 millimetri di pioggia, contro una media pluriennale di circa 650 millimetri*».

Aggiunge Bini: «*In genere il mese di dicembre è, statisticamente, un mese piuttosto secco e freddo, ma potrebbe anche essere che le depressioni finora passate al largo della nostra zona si facciano presenti nelle prossime settimane*».

E' un'ipotesi nella quale sperano gli agricoltori come gli sportivi: lo scorso anno, per assoluta mancanza di neve, il centro sciistico di Monesi non potè funzionare neppure un giorno.

Anche nel settore dei rifornimenti idrici civili, la situazione è seguita con preoccupazione, anche se la costruzione della diga subalvea del torrente Impero e l'acquedotto sottomarino con Sanremo pare abbiano allontanato il pericolo dell'acqua salata ai rubinetti.

Sostiene un portavoce dell'acquedotto: «*Se non fossero state realizzate in passato queste due opere, che garantiscono rifornimenti adeguati e sempre sorprese, ci troveremmo probabilmente di grave crisi idrica, anche tenendo conto del minor consumo dei mesi invernali*».

b. v.

CITTA' DI ALASSIO
RIVIERA DEI FIORI

Il Sindaco avvisa che a cura di questo Comune, verrà indetta una gara di licitazione privata, ai sensi dell'art. 1 della legge 2-2-1973, n. 14, lettera «A», per l'appalto dei lavori per la ristrutturazione del «Palazzo Morteo».
Importo a base d'appalto L. 152.020.000.
Le domande di alla gara, redatte in carta da bollo da L. 2000, dovranno pervenire nel termine di giorni 10 dalla 2-12-1981, presso il Comune di Alassio.
Alassio, li 2-12-1981
IL SINDACO
Prof. Traiano Testa

In LIGURIA per un grande insediamento nel lavoro cercasi giovani da avviare alla carriera dei rappresentanti di due rappresentanze
PROGRAMMATORE/PROGRAMMATRICE
per Centro elettronico
Diploma ragioneria e 2 anni esperienza
VOMA - SANREMO
Inserimento in zona
Stipendio più provvigioni 800 mila circa
Per colloquio a SAVONA e SANREMO telefonare 02/390.2389
02/870.0738
030/614.750
oppure scrivere SOLEDIL - VIA PALESTRINA 36 - 20124 MILANO

TASSI [illegible] PER IL '78

«Uomini d'oro» a Sanremo

Il più ricco contribuente è il notaio Germano Birone con oltre 100 milioni - Ma, unificando le denunce, lo battono i coniugi Bonati - Seguono gli operatori floricoli

SANREMO — Il più ricco contribuente di Sanremo per il 1978 è il notaio Germano Birone, con 100.514.000 lire di reddito dichiarato. I due coniugi che domenica abbiamo segnalato come i maggiori contribuenti (insieme) della città dei fiori sono pensionati milanesi [illegible] alcuni anni residenti a Sanremo: Luigi Bonati e la moglie Ginetta Maghenzani, che hanno dichiarato rispettivamente un reddito di 90 milioni 184 mila lire e di 88 milioni 771 mila [illegible], hanno compartecipazioni in alcune società che operano in Lombardia.

Tra gli altri «uomini d'oro» sanremesi figurano poi il notaio Dario Vinci, con 83.190.000 lire [illegible] reddito e alcuni operatori floricoli: Antonio Bianchieri (72.554.000), agente della «Mediatel-Italia», società che commercia in bulbi da fiore; Angelo Musetti (63.778.000), esportatore con magazzino in via Frati 12; Aurelio Sparago (41.792.000), titolare dell'omonima società con sede in via San Francesco 45.

Ecco ora le dichiarazioni dei redditi relative alle imprese commerciali per l'anno 1978, superiori ai venti milioni: Italo Abba, 45.642.000; Alaria Antonietta, 27.225.000; Andrea Maria, 37.535.000; Franco Ariotti, 29.376.000; Enrico Barba, 35.294.000; Silvana Diga, 30.592.000; Germano Birone, 105.027.000; Giacomo Birone, 94.133.000; Marilù Bonanati, 45.909.000; Gemma Borea, 39.250.000; Francesco Brondo, 30.855.000; Giovanna Cappelo, 60.225.000; Luigi Capelletti, 26.228.000; Gino Cassano, 30.323.000; Antonio Cassano, 31.419.000; Dario Cerioli, 21.353.000; Costantino Corsini, 23.881.000; Eglantina Dalmasso, 26.642.000; Egidio Del Vernè, 39.463.000; Mario De Martini, 25.949.000; Maria Luisa Diru, 23.894.000; Gemma Ellena, 52.522.000; Gianni Essani, 44.794.000; Arnaldo Faberi, 34.589.000; Marisa Ferraresi, 44.342 [illegible]; Filippo Filippi, 38.461.000; Guglielmo Fratini, 112.670.000; Maria Bianca Gandolfo, 39.000.000.

L'elenco prosegue con: Guglielmo Gervasoni, 23.257.000; Mauro Ghersi, 52.543.000; Renato Giacon e Annamaria Agnelli 24.462.000; Giuseppe Giletta, 22.238.000; Mario Goracci, 21.687.000; Antonio Greco, 57.984.000; Franco Lantieri, 29.694.000; Benedetta Lupi, 47.952.000; Emilia Maiga, 23.412.000; Giuseppe Maiga, 28.032.000; Pasquale Manco, 38.113; Giovan Battista Marino, 21.119.000; Giorgio Martolini [illegible] 36.219.000; Antonio Marzi, 56.953.000; Luciano Modena, 32.978.000; Franco Moreno, 21.901.000; Emilia Moro 39.505.000; Mario Mosca, 27.335.000; Giovanni Murla, 39.422.000; Angelo Musetti 75.841.000; Raffaele Occhiuppo, 26.656 [illegible]; Oscar Pastore, [illegible].130.000; Ugo Piccoli, 30.404.000; Franco Pietri 47.588.000; Marcello Rapellini, 33.988.000; Angelo Revelli, 28.443.000; Elio Rossetto, 32.467.000; Carlo Giuseppe Salano, 42.515.000; [illegible]a Saluzzo, 32.077.000; Elide Salvarico, 21.969.000; Stelvio Santero, 29.732.000; Silvano Sasso, 23.088.000; Gabriele Schiachi, 29.171.000; Antonio Semeria, 31.434.000; Fulvio Sistiantini, 22.095.000; Pietro Sorli, 25.059.000; Giorgio Spagnesi 21.880.000; Ottorino Stoppani, 21.150.000; Alberto Siletta, 27.237.000; Giacomo Tonni, 23.617.000; Luciano Torre, 28.686.000; Domenico Trucco, 23.250.000; Umberto Bellaia, 30.478.000; Dario Vietri, 90.810.000; Massimo Vinciguerra, 58.094.000; Trento Zurzolo, 21.464.000.

Ventimiglia: primo è [illegible] costruttore

VENTIMIGLIA — E' un imprenditore edile il maggior contribuente di Ventimiglia. [illegible] chiama Giobatta De Villa. [illegible] ha dichiarato per il 1978 un reddito di 84 milioni e 934 mila lire.

Ecco le altre dichiarazioni più rilevanti: Lorenzo Acquarone, avvocato 63.860.000; Carlo Alemanno 37.833.000; Giorgio Asclerì 21.843.000; Angela Sappia 26.280.000; Gianna Baroncini 63.950; Adriano Begnini 20.709.000; Adelia Serio 29.624.000; Cesare Biamonti 20.827.000; Lorenzo Beltrandi 38.873.000; Renzo Bracco 25.201.000; Michele Cavaliere [illegible], Angelina Casagrande 34.470.000; Armando Federici 32.602.000; Rocco Galiata 43.709.000; Mario Lorenzi 31.282.000; Elio Riello 56.327.000; Gerardo Risi 42.295.000; Luigi Rosselli 42.548.000; Ida Maria Rossetto 33.076.000; Mario Simonandini 32.486.000; Renato Viale 38.943.000.

Queste le dichiarazioni di alcuni consiglieri comunali: Aldo Lorenzi, sindaco 8.568.000; Luigi Lorenzi 5.212.000; Rama[illegible] Maccario 12.154.000; Pietro Abellonio 12.404.000; Gilberto Alessandri 8.641.000; Albino Ballestra 2.530.000; Tito Barbè 3.494.000; Paolo Boggio 10.014.000; Franco Bottino 8.983.000; Tommaso Briozzo [illegible] 108.000; Luigi Cane 32.528.000; Roberto [illegible] Vincenti 5.515.000; Franco Embriaco 8.584.000; Carmelo Franco 5.584.000; Carlo Guglielmi 768.000; Toriddo Marangon 2.570.000; Nello Moro 1.339.000; Enzo Munaro 4.088.000; Mario Pallanca 2.985.000; Marcello Pignone 5.831.000; Pierfranco Roa 8.039.000; Mario Rossi 5.594.000; Antonino Scibilia 10.397.000; Salvatore Spinella 3.437.000.

Oltre 15 milioni

IMPERIA — Ecco l'elenco dei contribuenti di Imperia che hanno denunciato, per il 1976 [illegible] reddito superiore ai 15 milioni di lire: G.B. Acquarone (cl. 1923) 15.132.000; Mario Acquarone 17.668.000; Maurizio Acquarone 18.156.000; Eugenio Adolfo 16.923.000; Pietro Agnesi 16.183.000; Luigi Alvenzi 17.096.000; Alberto Alberti 15.989.000; Francesco Alonzo 18.331.000; Vincenzina Amirante 16.998.000; Adriano Amoretti 19.072.000; Carla Amoretti 15.017.000; Franco Amoretti 17.582.000; Adriano Anfossi 15.990.000; P. Giovanni Armato 15.152.000; Liano Ascheri 15.326.000; Carletto Balbo 13.071.000; Franco Banchiero 16.646.000; O.B.Barbagallo 19.396.000; Aldo Barnato 17.381.000; Ettore Bellando 15.331.000; Michele Beltramo 17.346.000; Franco Benedetti 17.143.000; Agostino Berio 17.325.000; Giuseppe Berio (1936) 15.272.000; Luigi Berio (1929) 15.392.000; Paolo Berio 15.970.000 e Delia Ansaldo 16.953.000; Silvano Bertora 15.022.000; Pier Paolo Boero 16.898.000; Giuseppe Bonato 16.795.000; M. Felicia Brulla 18.012.000; Aldo Buccelli 19.647.000; Romeo Budrovich 15.696.000; Andrea Calicchio 17.403.000.

L'elenco continua con: Fausto Capelli 18.009.000; Franco Carrera 15.037.000; Primo Cei 10.502.000; Pier Luigi Cometti Quirino 15.704.000; Coroni Giordano Angela 16.055.000; Rosella Corradi 15.189.000; Alberto Corzi 19.780.000; Decia Daliara 16.567.000; Paolo Damonte 15.931.000; Camilla De Cicco 16.879.000; Enrico De Honestis 15.942.000; Guido Del Noce 16.247.000; Giulio Del Santo 16.630.000; Giuseppe De Maurizi 15.111.000; Luciano De Michelis 15.392.000; Mario De Thomatis 17.085.000; G.B.Di Maggio 16.437.000; Maria Dolia Cristiani 18.815.000; Domenico Donati 13.593.000; Damiano Donatiello 15.834.000; Giuseppe Durante 16.122.000; Armando Elena 15.998.000; Bianca Errico Languasco 16.396.000; Sandro Fantini 19.128.000; Giacomo Ferrari 15.616.000; Giovanni Ferrari 19.301.000 Domenico Ferraro 16.583.000; Gian Carlo Ferraro 18.123.000; Michele Filippone 15.561.000; Giorgio Fiore 16.578.000; Ego Franconi 19.663.000; Giuseppe Frontero 17.481.000; Bernardo Garibbo 16.398.000; Domenico Garibbo 17.406.000. Giulio Guzzano 18.873.000; Giuseppe Gianolio 15.630.000; Eugenio Gianetti 15.609.000; Athos Gribaldi 18.171.000; Nicola Glave 15.034.000; Vittorio Gosa 19.979.000.

Seguono i contribuenti: Giovanni Gramondo 15.693.000, Angelo Grignani 15.641.000; Carlo Guasco 16.308.000; Pasquale Guglielta 19.286.000; Giovanni Innocenti 15.773.000; Lewis Jacassi 17.049.000; Stefano Kiki [illegible]; Enrico Lai 17.377.000; Agostino Lanaro 15.149.000; Italo Lanfredi 15.178.000; Antonio Languasco 15.203.000; Elsa Stanzioni 16.571.000; Alberto Lanteri 17.302.000; Mauro Lepre 16.525.000, Agostino Liguorini 15.058.000; Claudio Lugaresi 18.852.000; Angela Lupi 16.284.000; Armando Lupi 15.632.000; Carlo Lupi 18.485.000; Pantaleone Madonna 17.564.000; Raffaele Maglione 17.103.000; Mario Magnarani 16.072.000; Luigi Maier 16.836.000; Giuliano Marina 16.949.000; Franco Masanti 18.951.000; Leonardo Massabo 15.949.000; Melchisedec Massabo 19.431.000, Ezio Massone 17.874.000, Antonino Maugeri 15.901.000; Vittorio Mazzini 18.369.000; Luigi Mela 18.521.000; Pierino Michelis 18.067.000 Giovanni Monetto 15.123.000; Attilio Montevecchi 17.938.000, Giuseppe Motosso 15.672.000; Ilario Murazzo 16.813.000; Paola Musso 17.551.000; Gaetano Novarini [illegible]935.000; Carlo Stalidei 18.912.000 Stefano Novaro 18.823.000; Alessandro Nuti 16.929.000; Paolo Palma 15.628.000, Ambrogio Palmero 15.638.000; Antonio Parisi 19.443.000; Francesco Pastore 15.044.000, Maria Nosenigo 15.187.000; Bruno Petrucci 15.531.000; Elvezia Petrucci 17.887.000 Spartaco Petrucci 18.708.000; Agostino Pinna 15.877.000; Gustavo Prinon 17.173.000. Vincenzo Pulso 19.617.000; Nedo Puppo 16.987.000 Giacomo Raineri 16.000.000, Stefano Roberto 17.591.000; Luigi Rolnati 17.424.000; Massimo Roggero 18.497.000

La lista si chiude con: Giulio Rosciati 19.767.000; Luigi Rossi 18.167.000; Otello Sabattini 18.303.000; Giuseppe Sabiutti 19.238.000, Gino Sala 16.823.000; Paolo Salvo 19.876.000, Gian Franco Servolini 16.031.000; Maddalena Rovere Savalija 15.380.000; Luciana Berio Semeria 15.855.000; Aldo Simonelli 15.892.000; Ottavio Si[illegible] 17.452.000; Caterina Garibbo Siri 17.127.000, Angelo Strata 17.905.000; Ettore Tavella 15.998.000; Mariano Tedesco 18.418.000; Umberto Terrizzano 16.986.000, Clelia Maraglano 16.915.000; Emilio Varaldo 16.784.000; Angelo Vassallo 17.530.000; Francesco Vassallo [illegible]; Mario Ventura 18.601.000; Carlo Verda 15.594.000, Giordano Bruno Vinne 16.962.000.

Bordighera e Taggia questi [illegible] «guadagni»

BORDIGHERA — Con 123.311.000 Paolo Selmi, è in [illegible] alla lista delle dichiarazioni dei redditi del 1978. Seguono: Geroldino Archisi, 32.647.000; Renato Alcardi, 35.267.000; Teresilio Andreotti, 35.813.000, Maria Prosio, 27.428.000; Stello Ballauto, 28.000.000; Luciano Bettanacci, 27.453.000; Liliana Parenti, 26.539.000; Domenico Paolo Brizio, 38.000.000; Annunziata Carlo 21.200.000, Pier Edoardo Crotti, 22.345.000, Elio Curti 21.919.000; Maria Adriana Curti, 21.453.000; Carlo Destefanis, 24.304.000, Domenico Gabetti, 36.221.000; Diego Gureglio 50.726 [illegible].

La lista continua con: Stefano Gratta, 20.237.000; Angelo Mariani, 21.692.000; Lorenzo Martinoli, 20.095.000; Frederic Mars, 38.630.000; Luciano Massobrio, 31.178.000; Salvatore Mazzone, 26.104.000; Bartolomeo Meraglia, 60.801.000; Ulderico Oggero, 32.123.000, Italo Orengo, 32.363.000; Franco Palomba, 30.697.000; Bruno Poli, 24.644.000; Carlo Selmi, 90.089.000; Pietro Traverso 21.057.000; Adriano Venchi, 25.013.000.

Tra gli uomini politici il sindaco Livio Gerin, 19.051.000; Giambattista Ansaldi (dc) 1.055.000; Renata Olivo (dc), 8.408.000; Gianfranco Ratti (pli), 3.329.000; Natale Barone (psdi), 8.229.000; Giancarlo Levi (pci), 8.993.000; Costante Pasquini (pli) 6.685 [illegible]; Pietro Giacone, presidente albergatori, 3.098.000 ed infine l'uomo politico più «povero»: Clivio Tesorini, che ha dichiarato 264 mila lire.

TAGGIA — Una coppia è in testa all'elenco dei contribuenti taggesi: sono i coniugi Marco di Ritzzo e Giulia Mainoli, commercianti floricoli, che hanno dichiarato rispettivamente 49.368.00 e 64.308.000; [illegible] segue Antonio Cozzi, imprenditore edile con 55.709.000.

Con un reddito superiore ai 20 milioni, sempre nell'anno 1978 vi sono: Giobatta Anfossi, 40.043.000; Walter Di Rienzo, 48.876.000; Giacomo Lanteri, 32.878.000, Tommaso Martini, 37.545.000; Antonino Tetamo, 48.850.000; il sindaco Claudio Cerri (dc), titolare di sale cinematografiche, ha dichiarato 8.590.000; Romeo Parazzi (dc), 23.496.000; Emilio Revelli (dc) 9.507.000; Bono Bottaro (psi) 7.409.000; Matteo Anfossi (psi), 2.662.000; Gianfranco Cozzi (dc) 11.371.000; Giuseppe Poggi (psdi) 8.674.000; Giuseppe Miraglia (indipendente dell'Ulivo), 2.122.000; Francesco Cipollina (dc), 17.146.000.

Nei piccoli centri

VALLECROSIA — Il più ricco contribuente vallecrosino per il '78 è Antonio Condrò, impresario edile, che ha dichiarato un reddito di 34.788.000. Ecco gli altri: Carlo Agnese, 31.193.000; Pier Francesco Bertolleti, 15.214.000; Renato Bolagnino, 23.285.000; Ormanno Curti, 25.974.000; Giuseppe Genio, 17.870.000; Marcello Orengo, 21.248.000; Elvira Cotta, 20.838.000; Antonio Poggio, 24.114.000; Natalina Demichelli, 24.490.000; Pietro Riello, 24.637.000; Maria Elide Saldano, [illegible] Sergio Riello, 20.002.000; Stella Majano, 21.781.000; Angelo Risi, 16.712.000; Claudio Torti, 21.419.000; Luisa Castelein, 21.045.000; Renato Trucco, 23.443.000.

Tra i politici il sindaco Elio Annandi ha dichiarato 8.582.000.

RIVA LIGURE — Benedetto Tardini e Paola Baria, coniugi, titolari di una ditta di esportazione [illegible] fiori, sono i maggiori contribuenti di Riva. Hanno dichiarato rispettivamente 28.318.000 e 29.655.000. Seguono: Giuseppe Tarantini, 20.119.000; Anna Giulia Tardini, 15.571.000; Franco Nuvoloni, 14.804.000. Il sindaco Francesco Montesano (dc) ha dichiarato 6.276.000

BORGOMARO — Giuseppe Belnava 14.388.000; Giovanna Cappero 13.013.000; Gianfranco Gandolfo 20.127.000; Vittorio Mancinelli 45.332.000; Maria Guglieri 45.510.000; Mario Massabo 10.900.000; Renato Merlo 11.483.000; Mario Pellegrino 10.867.000; Giovanni Trucco 17.892.000.

CHIUSAVECCHIA — Giovanni Abbo 10.449.000; Franco Agnese 10.458.800; Olga Boglietti 11.879.000; Giacomina Beglia 11.722.000; Mario Tuai 10.712.000.

CHIUSANICO — Giacomo Amoretti 11.853.000; Ilario Amoretti 10.853.000, Angelo Betti 23.213.000; Nello Setti 25.155.000; Angelo Tavella 22.518.000.

Avevano appena derubato [illegible] donna

Imperia: due ladri inseguiti e presi

La vittima ha dato l'allarme a una «volante»

IMPERIA — [illegible] arrestati, da parte [illegible] questura di Imperia, [illegible] seguito al furto di una borsa. I ladri, ora in carcere, sono Francesco Romeo, 22 anni, via Amoretti, e Roberta Cusimanno, 21 anni, residente [illegible] via Diano Calderina. L'episodio è avvenuto [illegible] Diano Gorleri, nelle vicinanze del ristorante «Irma».

Maria Paola Bonsignorio, 40 anni, di Diano Marina, lasciata la propria borsetta, contenente documenti e 100 mila lire, [illegible] auto ferma. I due ragazzi di Imperia transitano in quel momento su una «127», vedono la borsa, si fermano, la prendono e scappano. La donna derubata il nota mentre risalgono in macchina e avverte una pattuglia della «volante» che passa poco dopo.

La segnalazione viene diramata via radio agli automezzi della polizia che sono in [illegible] Roberto Cusimanno è fermato [illegible] piazza Dante a Oneglia: è solo, ma [illegible] dimostra alcuna reticenza a [illegible] il proprio complice. In seguito a un controllo, Romeo avrebbe ammesso di aver preso parte al furto, tenendo per sé parte del denaro.

[illegible] indicazione degli stessi ladri, [illegible] borsetta rubata è [illegible] in trovata sul molo di Oneglia. I due ragazzi hanno restituito il denaro ma [illegible] stati arrestati e incarcerati per furto aggravato. Entrambi avrebbero già avuto a che fare con la giustizia.

f. r.

Si è spenta, nonostante le [illegible] disperate, la giovane di Sanremo

Viaggiava in moto col suo ragazzo poi lo scontro: è morta a 19 anni

SANREMO — E' morta ieri mattina, al reparto rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova, Donatella Grieco, la ragazza coinvolta nell'incidente stradale avvenuto nella serata di lunedì a Sanremo. A nulla è valso il disperato tentativo dei medici di salvarla.

Le gravissime ferite riportate [illegible] testa, [illegible] come [illegible] primo grado, hanno reso inutile l'intervento chirurgico cui era stata immediatamente sottoposta. Donatella Grieco aveva 19 anni, abitava con i genitori in via Dante Alighieri 233.

L'incidente [illegible] avvenuto in via Mazzini. La giovane era a bordo [illegible] una moto Benelli [illegible] condotta dal suo ragazzo, Bruno Nobili, anche lui diciannovenne, abitante in via Galilei 203. La coppia proveniva, probabilmente a forte velocità, da Arma.

All'altezza del condominio «La brezza», la moto si è scontrata con una Bmw alla cui guida era un albergatore di Aosta, Renato Aldo Rota, [illegible] anni, Proveniva [illegible] Sanremo, stava imboccando [illegible] via Matteotti. Bruno Nobili non [illegible] riuscito ad evitare [illegible] scontro, violentissimo.

Donatella Grieco [illegible] stata sbalzata dalla moto, e dopo un pauroso volo, ha battuto la testa sull'asfalto. E' stata immediatamente trasportata da un'ambulanza della Croce Verde al pronto [illegible] di Bussana. I sanitari, rilevate le sue gravissime condizioni, hanno disposto il trasferimento all'ospedale del capoluogo.

La giovane però, caduta in coma subito dopo l'incidente, [illegible] morta senza riprendere conoscenza. Se la cavera in trenta giorni. Invece, Bruno Nobili.

r. d.

Assolto a Sanremo dentista di Riva

SANREMO — Un dentista [illegible] Riva Ligure è stato assolto per insufficienza di prove ieri mattina dai giudici del tribunale dall'accusa [illegible] esportazione [illegible] valuta. Si chiama Domenico Vittini, [illegible] anni, residente in corso Villaregia 61. Era stato bloccato, il 29 gennaio scorso, al valico autostradale dell'Autofiori. Ai funzionari della dogana aveva dichiarato di avere soltanto centomila lire e 600 franchi francesi. Da un più accurato controllo era però emerso un assegno del valore di un milione e mezzo.

Vittini era [illegible] col denunciato. Ieri i giudici hanno accolto la [illegible] della [illegible] rappresentata dall'avvocato Raffa, che ha insistito sulla buona fede dell'imputato. Il dentista si sarebbe [illegible] pratica dimenticato, come aveva dichiarato alla dogana, di avere con sé l'assegno.

Polemiche a Imperia per lo stato di abbandono del centro-città

I portici di Oneglia danno il benvenuto pilastri rotti, scritte, tanta sporcizia

L'assessore Ranise: «Il Comune non [illegible] i soldi, dovrebbero intervenire i commercianti» - [illegible] la categoria non [illegible] d'accordo - Gaetano Novarini: «Paghiamo [illegible] tasse anche per il servizio di pulizia» - Gianni Oddo: «Un controsenso»

Lello Berio

Gianni Oddo

Enzo Ranise

Tina De Paolo

IMPERIA — I portici di via Bonfante e di piazza Dante, a Oneglia, hanno raggiunto un livello di sporcizia che fa disonore a tutta la città. Da parecchi anni, muri e soffitti non vengono imbiancati, inoltre i pilastri sono rotti ad alcuni manca il rivestimento di piastrelle base. Le scritte e i manifesti incollati ovunque, si sprecano.

Ignoti grafomani continuano a sfogare i propri raptus letterari sulle colonne, divulgando proteste, informazioni, insulti. In fondo a un pilastro, a metà dei portici (lato Nord), a grossi caratteri neri, si legge «Guerri si sposa»: una «segnalazione» molto vecchia che fa parte [illegible] risvolto umoristico sul tipo di partecipazione nuziale) testimonia lo scarso rispetto per le strutture pubbliche e la [illegible] sollecitudine degli amministratori comunali [illegible] tema [illegible] lavori di pulizia.

Le alte volte dei portici sono annerite dall'umidità e dalla polvere; i palazzi lungo via Bonfante presentano un aspetto [illegible] quasi totale abbandono, con crepe nei muri, cornicioni a pezzi, persiane divelte. «*Mancano i fondi per provvedere* — afferma Enzio Ranise, assessore ai lavori pubblici —, *ci penseremo con il prossimo esercizio finanziario. Il centro storico, sia a Oneglia che a Porto Maurizio, è oggetto di studio in un piano di arredo urbano: bisogna stabilire colori adatti per le tinteggiature, campioni che si intonino allo stile delle case, materiale adeguato per i rivestimenti*».

Se è fuori discussione che il «buon gusto» nei lavori [illegible] ordinaria e straordinaria manutenzione, è necessario e ovvio poco, sembra però ancora più [illegible] che la pulizia sia perlomeno indispensabile e costi ancora [illegible]. Probabilmente nessun imperiese mette in dubbio che certe «raffinatezze» [illegible] essere gradevoli, ma certamente tutti ritengono che eliminare la sporcizia sia uno dei compiti primari.

«*Per i portici* [illegible] *Oneglia* — dice Ranise —, *opere di rifrescatura sono senz'altro urgenti, [illegible] riteniamo che parte della spesa dovrebbe essere [illegible] nuta dai commercianti che hanno i negozi in questa zona. Sono loro a trarre guadagni consistenti dalla posizione in cui si trovano, dovrebbero contribuire a tenerla [illegible] ordine*».

Una proposta che ha subito sollevato scetticismo e opinioni contrastanti. Gaetano Novarini, negozio [illegible] abbigliamento: «*Non sono d'accordo. Il servizio di pulizia dei portici dovrebbe essere compreso nelle tasse che paghiamo. Mai sentita prima [illegible] richiesta simile: mi stupisce*». Tina De Paolo, negozio di calzature: «*Penso che risolvere il problema sia un dovere del Comune, comunque sarei disposta a partecipare alla spesa, pur di lavorare in [illegible] ambiente più decente*». [illegible] Berio, grafico: «*Ero propenso a dare un contributo per rifare i portici, non solo per pulirli. Ho proposto la cosa più volte al Comune: [illegible] mi hanno neanche risposto. Occorre fare un lavoro ben fatto, se no dopo qualche mese è tutto come prima e si sono buttati solo via dei soldi*». Gianni Oddo, vende articoli da regalo: «*Chiedere del denaro a noi negozianti mi sembra un controsenso. E' una spesa pubblica: perché non ci pensa il Comune? Potremmo anche pagare una parte [illegible] spesa, dipende da quanto ci chiedono*».

[illegible] *Berselli, confezioni*. Giovannina aggiunge: «*Finché che [illegible] faranno in modo [illegible] "certa gente" la smetta di imbrattare pavimentazione e vetrine, non vogliamo sentirci parlare di contributi a nostro carico. E' inutile pulire la parte alta dei portici e lasciare che in basso si ammucchi spo[illegible] di ogni genere*».

Intanto, chi passa sotto i portici di Oneglia, non si chiede certo a «chi compete» pulirli; soprattutto coloro che vengono da fuori, ricevono un «biglietto da visita» che [illegible] sorgere seri dubbi sul funzionamento generale della città.

Franca Rocca

Imperia: opuscolo illustra i servizi

Nuova iniziativa per gli anziani

Interventi di assistenza domiciliare ed economici

IMPERIA — L'assessorato ai servizi sociali del comune di Imperia, diretto da Gerolamo Sagliotto, ha lanciato un'iniziativa per far conoscere agli anziani residenti nel territorio le prestazioni e gli interventi di cui possono usufruire.

Spiega Sagliotto: «*Il Comune, quando vi siano [illegible] bisogni, può intervenire nei settori della assistenza domiciliare, servizio lavanderia, trasporto di infermi con mezzi adeguati, concessione di sussidi [illegible] riscaldamento e di [illegible] tributi economici straordinari. E' prevista anche la integrazione delle rette di ricovero di anziani in istituti, il rimborso della tassa di [illegible] urbana, la concessione gratuita della tessera per viaggiare sugli autobus dell'Amat, l'aiuto per la creazione di centri ricreativi e per il loro funzionamento*».

Nella pubblicazione viene anche sottolineato il «diritto» dell'anziano ad avere «un ruolo attivo nella società».

Conclude Sagliotto: «*Gli anziani rappresentano una forza attiva per una nuova qualità di vita. La strada [illegible] seguire per raggiungere tale scopo è quella dello sviluppo dell'associazionismo, della valorizzazione del volontariato da parte delle persone anziane, della istituzione di servizi di tipo culturale e ricreativo, di tempo libero, che abbiano a fondamento l'anziano nel rapporto con gli altri*». (b. v.)

Imperia: aumenta il bilancio Usl

IMPERIA — L'assemblea generale dell'Unità sanitaria locale [illegible] Imperia ha approvato, su proposta [illegible] presidente Claudio Scajola, un'importante modifica al bilancio di previsione che era stato approvato il 31 luglio: l'entità di tale bilancio, che era [illegible] fissato a 35 miliardi e 421 milioni, è stata portata a [illegible] miliardi 438 milioni; hanno votato contro i comunisti.

Imperia — Il ministero dei Lavori Pubblici, ha disposto un finanziamento di 140 milioni che dovranno servire per lavori [illegible] ristrutturazione della Capitaneria di Porto

Ventimiglia — Il capitano dei carabinieri Antonio Cocciovo, comandante la compagnia di Ventimiglia, è stato trasferito a Palmi.

Il Comune aspetta i finanziamenti

San Lorenzo: 800 milioni per vincere la grande sete

SAN LORENZO MARE — «Stiamo insistendo con la Regione per ottenere un contributo [illegible] 800 milioni. Servirà per garantire un rifornimento sicuro d'acqua non soltanto al nostro comune, ma a quelli dell'intero comprensorio, fra i quali, in particolare, Cipressa e Costaraliera, con il suo grande centro ospedaliero che fa capo all'Unità sanitaria locale di Imperia». Con queste parole il geometra Luigi Migliardi, sindaco di San Lorenzo, ha preannunciato ieri un colloquio a Genova con gli assessori regionali Teardo e Verda.

Migliardi [illegible] ricordato che, da tempo, San Lorenzo fa parte del Consorzio per le acque del fiume Roia, pertanto nel realizzare il grande acquedotto sottomarino che porta i rifornimenti da Sanremo a Imperia-Punta Prino, è già stato previsto un «attacco» [illegible] derivazione all'altezza della punta di San Lorenzo.

Chiarisce Migliardi: «Quando tutte le opere saranno state eseguite, potremo disporre cumulativamente, di 97 litri di acqua al secondo: [illegible] sarà sufficiente alle nostre esigenze civili e turistiche per un lungo periodo [illegible] anni, ma varrà anche a potenziare l'agricoltura dell'immediato entroterra che attualmente soffre per il costante pericolo di siccità. Per questo speriamo che [illegible] Regione [illegible] "darci una mano" al più presto: sarebbe un [illegible] aiuto per risolvere molti problemi [illegible] nostra zona che si sta rapidamente potenziando, soprattutto nel settore turistico».

h. v.

Piano regolatore a Pieve di Teco

PIEVE DI TECO — E' [illegible] rinviata l'altra sera, all'ultimo minuto, la seduta del Consiglio comunale; la prossima si terrà venerdì alle ore 17.30.

Si tratta [illegible] una riunione particolarmente importante per il futuro di Pieve di Teco. Dovrà infatti essere discusso e approvato il Piano regolatore particolareggiato del centro storico

L'edificio dev'essere sopraelevato

Imperia avrà 900 milioni per il Palazzo di Giustizia

IMPERIA — Sta per essere sopraelevato il palazzo della giustizia di Imperia: l'ha reso noto l'assessore alle Finanze, geom. Vittorio Adolfo, subito dopo aver ricevuto comunicazione della concessione, da parte [illegible] Cassa Depositi e Prestiti, [illegible] un mutuo di 900 milioni

«*Da anni* — ha detto Adolfo — *il Comune cercava [illegible] soddisfare le necessità prospettate dagli ambienti giudiziari e forensi cittadini. Il palazzo è ormai diventato piccolo per ospitare nuovi servizi dell'apparato giudiziario compresi gli archivi ed il "cervellone" collegato direttamente [illegible] Roma che servirà ad accelerare il lavoro dei giudici e degli avvocati*».

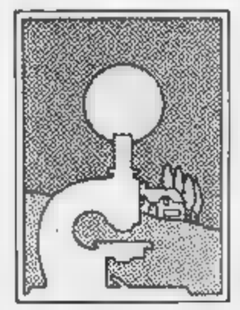
L'assessore ha precisato: «*Abbiamo già pronti i progetti e gli elaborati della sopraelevazione. Nel termine di quattro mesi dalla comunicazione ufficiale della concessione del mutuo si potrà procedere all'appalto dei lavori*».

Adolfo ha anche comunicato di avere ricevuto dall'on. Manfredo Manfredi comunicazione che [illegible] Cassa Depositi e Prestiti ha concesso al Comune un mutuo di 750 milioni per realizzare il primo tratto di una strada che collegherà via «Fio Artallo» con via Martiri della Libertà, realizzando anche il sistema tognarino [illegible] questa zona dove lo sviluppo è stato più intenso [illegible] questi ultimi anni.

L'assessore ha chiarito che la pratica per chiedere ad un istituto bancario privato un miliardo e mezzo, che è stata rinviata dal recente Consiglio comunale per insufficiente documentazione, sarà completata [illegible] più presto affinché non subisca [illegible] alcun ritardo: «*Si tratterà* — ha spiegato — *di allegare alla pratica per la richiesta di mutuo anche un elenco delle opere che con tale somma si vogliono realizzare. Stiamo lavorando per farlo perché il mutuo servirà a coprire i maggiori oneri relativi ad opere già in corso e che dovrebbero essere sospese se tale finanziamento non arrivasse in tempo*».

h. v.

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel (011) 88 26 66 int. 273

TASSE ECCO LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI PER IL '78

Più ricchi gli avvocati

Insieme [illegible] i commercialisti i legali hanno dichiarato maggiori guadagni rispetto agli anni precedenti (ma sono rare le loro denunce che superino i venti milioni)

SAVONA — Per i redditi del 1978 gli avvocati savonesi hanno denunciato maggiori introiti. Eccone un elenco: Acconio Angela 3.110.000; Archeri Roberto 6.714.000; Astengo Geralamo 3.527.000; Berio Giulio 6.550.000; Brazzi Giuseppe 1.588.000; Brunetti Renzo 6.469.000; Buzio Aldo 9.621.000; Calabria Pier Mario 6.468.000; Calamaro Paolo 20.787.000; Di Maggio Antonio 2.165.000; [illegible] Nitto Francesco 5.950.000; Ferraldo Mario 4.888.000; Pizzotti Francesco 13.656.000 e la [illegible] glie Cantino Francesca 29.704.000; Ghiglardi Ettore 4.445.000 e moglie Verzetto Maria Caterina 3.210.000; Ivaldi Pietro 17.050.000 e la moglie Frugoni Maria 15.762.000; Lepore Alfonso 2.325.000 e la moglie Riviello Giuseppina 1.089.000; Levati Renzo 6.240.000; Li Calzi Pompeo 9.741.000; Lucenti Nino [illegible]; Mazza Enzo 18.580.000, Minuto Michele 6.750.000; Nobile Mario [illegible] Pacini Giorgio 7.602.000; Pessano Arnaldo 4.486.000; Pesce [illegible] Emilio 17.831.000; Pisacane Felice 1.389.000; Ratti Renzo 27.828.000; Rettura Benia- [illegible] 5.305.000 e la moglie Cerisola Alba 4.553.000; Rolandi Emilio 3.712.000 e la moglie Orsi Iolanda 8.220.000; Russo Giovanni 20.730.000; Sanguineti Francesco 4.132.000; Signorile Tito 7.706.000; Solgiu Orlando 15.371.000; Tagliero Alberto 1.569.000; Vieri Carlo 750.000; Zanuti Franco 6.060.000; Zino Aldo [illegible].864.000; Zucchinetti Luigi 4.722.000.

SAVONA — Le dichiarazioni [illegible] redditi per il [illegible], presentate dai commercialisti savonesi, presentano in genere un leggero «aumento». [illegible] ecco l'elenco dei più noti commercialisti savonesi: Alassio Antonio 4.702.000 e moglie Ardissone Alba 5.364.000; Aloni Luigi 22.293.000; Basso Angelo (classe 1937) 15.186.000; Bologna Franco 17.715.000; Bottaro Domenico 18.770.000; Calmi Giampiero 17.897.000; Chiarenza Alba 9.389.000; Ferro Corrado 14.122.000; Grondona Alberto 15.554.000 e moglie Molina Maria 7.625.000; Guasco Edgardo 11.177.000; Locci Luciano 8.597.000; Magnaldi Roberto 4.295.000; Pierone Flavio 16.063.000; Prigione Edoardo 7.091.000; Tarantini Mario 4.120.000; Torcello Angelo 10.047.000 e moglie Molfino Maria Rosa 1.200.000.

Il «big» di Cairo

CAIRO — Con un reddito [illegible] quasi 71 milioni l'imprenditore Gian Piero Quarto risulta il contribuente più ricco di Cairo Montenotte per l'anno 1978. Lo segue il dottor Guido Pelle Mattiol, uno dei massimi dirigenti della «3M Italia» di Ferrania con 69.842.000 lire.

Questi [illegible] altri redditi di Cairo superiori ai 15 milioni: Frascoli Luigi 28.891.000; Marchetti Nello 36.222.000; Gatti Bruno 20.385.000; Ivaldi Renato 25.000.000; Adami Antonio 24.315.000 e la moglie Barberis Bianca 12.116.000; Del Prato Giuseppe 24.583.000; [illegible] Prato Giacomo 24.508.000; Lamberti Renzo 24.052.000; Pagnozzi Vincenzo 60.079.000; Rossi Domenico 52.500.000; Murella Gaetano 24.000.000; Zucchero Italia 34.376.000; Gaiero Giorgio 23.311.000; Bacchia Giovanni 21.337.000; Ivaldi Elio 21.564.000; Levratto Antonio 22.089.000; Luzzati Angelo 22.280.000; Acindio Ruggero 24.715.000; Beltrame Carlo 24.339.000; Benedetti Herve 18.504.000; Dagna Borreani Ernesto 16.823.000; Botta Angela 23.404.000; Candotti Celeste 21.944.000; De Benedetti Serafino 15.781.000; Gandino Mario 17.658.000; Garino Silvio 17.082.000; Gervasio Francesco 20.387.000; Ghiazza Giuseppe 18.493.000; Gallino Teresio 16.020.000; Ivaldi Bruno 16.055.000; Ivaldi Luigi 16.700.000; Maggioni Lina 18.685.000; Menardi Tito 15.565.000; Oggioni Roberto 18.457.000; Panico Raimondo 16.030.000; Moschieri Mario 16.510.000; Rolfino Roberto 18.048.000; Rodino Domingo 17.119.000; Schiavetta Guido 18.299.000; Sormano Luigi 13.330.000 e la moglie Billia Maria Grazia 15.594.000.

CARCARE — In questo centro della Val Bormida il maggior contribuente è il signor Giancarlo Lasagna, che ha dichiarato per il 1978 44.658.000 lire. La moglie Orlao Maria Rosa ha invece denunciato 5.136.000. Insieme fanno quasi 50 milioni.

Questi gli altri contribuenti con reddito superiore ai 15 milioni: Badela Vincenzo 17.749.000 e la moglie Carla Viglierchio 11.449.000; Balestra Angelo 14.023.000 e la moglie Gisela Rina 18858.000; Bazzardi Giovanni 15.279.000; Berta Piergiorgio 16.189.000 e la moglie Colombo Mirosa 1.977.000; Bella Luigi 20.444.000; Capelli Oreste 22.234.000; Cascio Francesco 19.735.000 e la moglie Perotti Marcella 9.883.000; Cavalli Vincenzo 15.417.000; Comparato Niello 15.907.000 e Castiglia Luciana 2.155.000; Ferraro Florindo Mario 17.383.000 e la moglie Pongibovo Maria 1.393.000; Gallo Franco 16.980.000 e la moglie Massarotti Fanny 3.456.000; Lisandrello Ugo 16.401.000 e la moglie Bertonasco Rosalda 15.826.000; Lodigiani Giuseppe 16.430.000; Mirabile Domenico 16.474.000; Oliveri Bruno 20.982.000; Ottolenghi Aldo 19.214.000; Pastorino Arnaldo 25.873.000; Perotti Sandro 21.653.000; Perotti Tino 24.595.000; Rapetti Secondo 15.005.000 e la moglie Martelli Elda 3.902.000; Rebella Giacomo 14.573.000 e la moglie Valetti Irma 3.240.000; Rossi Carlo 18.207.000; Rossotto Guido [illegible] 482.000; Rovatti Igino 20.409.000; Sardo Marco 34.724.000; Satragno Alberto 14.035.000 e la moglie Albertina Angiuletta 3.803.000; Simoni Sandro 15.311.000; Vico Piero 15.837.000.

Quiliano: [illegible] donna in testa alla lista

QUILIANO — Il maggior reddito è quello denunciato da Dassori Maria Luisa: 65.708.[illegible] lire. Gli altri grossi contribuenti di Quiliano sono: Arrigo Domenico 15.376.000; Bermano Mario 20.153.000 e la moglie Ferrando Angela 17.368.000; Boero Giuseppe 15.017.000; Boero Pierangelo 15.449.000; Bonanseiga Attilio 15.770.000; Castelli Giovanni 45.961.000; Castelli Rinaldo 38.010.000; Ciarlo Giovanni 14.649.000 e [illegible] moglie Stegagnini Liana 7.457.000; Ferraro Ulrico 15.654.000; Rebella Andrea 32.612.000 e la moglie Dodino Ivonne 11.772.000, Scarone Giuseppe 10.681.000 e la moglie Porcezo Rosalba 5.161.000; Tartarolo Lorenzo 15.093.000 Visentin Costante 30.165.000; Visentin Federico 25.828.000; Visentin Ruggero 35.959.000.

RIALTO — Arecco Bruna 26.000.000, Casanova Giovanni 10.584.000, Casanova Federico 13.037.000, Biondini Adelaide 12.870.000, Carosia Bianca 11.760.000, Casanova Elio 11.655.000.

CALICE LIGURE — Badò Pulvia 11.468.000, Canale Paolo 12.634.000, Condurn Giuseppe 10.810.000, Cesarini Licio 12.347.000, Enrile Camillo 11.520.000, Falchetti Archimio 18.599.000, Garulla Luigi 10.837.000, Lomuscio Francesco 20.161.000, Massa Andrea 11.480.000, Oliveri Pio 35.883.000, Rognoni Giovanni 12.314.000, Rosciano Vincenzo 12.500.000, Sanfilippo Antonio 10.546.000, Scanavino Emilio 20.531.000

Nei Comuni minori

BORGIO VEREZZI — Alcardi Aldo 15 milioni 548 mila; Berio Giovanni 20 milioni 672; Burlando Bruno 23 milioni 854 mila; Calcagno Franco 65 milioni 344 mila; Campo Orazio 15 milioni 429 mila; Cappelletti Piero 24 milioni 385 mila; Cardano Sergio [illegible] milioni 62 mila; Caviglia Domenico 16 milioni 183 mila; Cravotto Wilma 24 milioni 805 mila; Crisafulli Giovanni Paolo 21 milioni 875 mila; Farina Luciano 20 milioni 943 mila; Frigo Giorgio 16 milioni 185 mila; Fuganza Francesco [illegible] milioni 707 mila; Grignolo Domenico 18 milioni 514 mila; Marenco Giorgio 27 milioni 320 mila; Perutta Alberto 16 milioni 626 mila; Manarola Antonietta Cesarina 15 milioni 864; Sordi Antonio 17 milioni 970 mila; Stincola Nicolino [illegible] milioni 824 mila.

CALIZZANO — Barberis Giorgio 11 milioni; Biano Vincenzo 31 milioni 307 mila; Ceva Fernando 16 milioni 411 mila; Coppi Franco 21 milioni 3 mila; Diciolo Sergio 16 milioni 201 mila; Ghiglianza Franco 12 milioni [illegible] mila; Nan Pietro 12 milioni 425 mila; Nari Angelo 21 milioni 892 mila; Oliva Ermenegilda 15 milioni 749 mila; Pera Giampaolo 15 milioni 529 mila; Reverira Secondo 11 milioni [illegible] mila; Riollo Mario 12 milioni 357 mila; Tonelli Giamberto 17 milioni 589 mila; Verzello Francesco 16 milioni [illegible] mila.

BARDINETO — Basso Mauro 9 milioni 741 mila; Cafasso Carlo 9 milioni 918 mila; Carretto Giuseppe 9 milioni 741 mila; Mozzoni Giacomo 11 milioni 408 mila; San Annamaria 9 milioni 183 mila; Olimpio Secondo 43 milioni 223 mila; Pareto Giacomo 65 milioni 66 mila; Roccatagliata Marco 16 milioni 227 mila.

GIUSTENICE — Bertio Valerio 9 milioni 411 mila; Druva 10 milioni 896 mila; Ottonello Tommaso 7 milioni 507 mila; Pialio Assunta 7 milioni 589 mila; Massa Iolanda 8 milioni; Rebora Giuseppe 8 milioni 53 mila.

MAGLIOLO — Alcardi Giampiero [illegible] milioni 291 mila; Cutillo Mario 5 milioni 823 mila; Lanfranco Vincenzo 6 milioni [illegible] mila; Alcardi Irene 5 milioni 43 mila; Piacentini Ernesto 5 milioni 911 mila; Ravera Roberto 5 milioni 798 mila; Verzello Domenico 4 milioni 469 mila; [illegible] Palmira 7 milioni 530 mila.

TOVO SAN GIACOMO — Acname Eligio 10 milioni 221 mila; Bergallo Angelo 14 milioni 186 mila; T[illegible] Camilla 6 milioni 63 mila; Betti Angelo 11 milioni 165 mila; Boragno Eligio 8 milioni 562 mila; Bufardeci Paolo [illegible] milioni 628 mila; Vassallo Giuseppe [illegible] milioni 670 mila.

CERIALE — [illegible] commerciante ortofrutticolo Gianfranco Manieri, [illegible] la moglie Milena Palmieri, con una denuncia [illegible] milioni e 300 mila lire per il 1978 sono i maggiori contribuenti Irpef di Ceriale. Seguono i costruttori edili Vicari Salvatore e Vincenzo, con 56 milioni e 400 mila lire ciascuno. Gaudenti Salvatore e Gerco Giovanna con 54 milioni.

Altri contribuenti: Ascoli Paolo 21 milioni 800 mila lire; Balbi Denzo 17 milioni 500 mila; Bertonasco Mario e Giri- [illegible] Mariangela 28 milioni 700 mila; Consavella Attilio e De Negri Pierina 16 milioni 700 mila lire; Sergio Ferrero 17 milioni [illegible] mila; Garbarino Luigi e Dotta Maria 17 milioni [illegible] mila; Lenzi Bruno e Merlo Annamaria 17 milioni 700 mila; Magnone Luciano e Baccone Alma 22 milioni 800 mila; Merlo Bartolomeo e Ferrari Carla 29 milioni; Murialdo Franca e Borgna Ornella 17 milioni e 300 mila; Navone Luigi 27 milioni; Piuma Domenico e Reina Teresa 20 milioni [illegible] mila; Poggi Sebastiano 19 milioni 400 mila; Rolfini Enrico e Matfei Vanna 27 milioni 300 mila; Santo Paolina 38 milioni 300 mila; Sciullo Antonio e Ardoino Aurora 17 milioni 300 mila; dottor Tagliasacchi Carlo 18 milioni 500 mila lire.

Il «primo» [illegible] Vado

VADO LIGURE — E' Giuseppe Sciullo, 42 anni, il contribuente di Vado Ligure che nel 1978 ha denunciato il reddito maggiore: 33.197.000 lire. Lo seguono Paolo Berlingeri con 29.401.000 e Sergio Bonapace [illegible] 26.190.000.

Questi gli [illegible] principali contribuenti: Ceporina Marco 16.792.000; Cocchi Rosa 17.813.000; Colantuoni Giovanni 20.240.000; Ferrari Pilade 15.607.000; Fontana Luigi 15.883.000; Fregosi Pier Carlo 17.978.000; Merlini Angelo 16.148.000; Merlini Emilio 16.226.000 e [illegible] moglie Ponsone Iolanda 5.780.000; Peluffo Dina 18.090.000; Peluffo Domenico [illegible]; Poggio Leandro 24.135.000; Poggio Luciano [illegible]; Poggio Osvaldo 22.[illegible]0.000; Rocchetti Giuseppe [illegible]; Orfeo Rita 21.883.000; Gras Ignazio 16.462.000; Vecchio Artemi 23.007.500; Zecca Antonio 15.468.000.

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Con 33 milioni e 800 mila lire Manteili Otilio, rappresentante, e la moglie, Amelotti Maria, commerciante, sono i maggiori contribuenti di Borghetto Santo Spirito per l'Irpef 1978. Precedono l'agente immobiliare Francesco Vacca, con 31 milioni 500 mila lire, il dottor Duilio Ghibaudi, che ha denunciato 30 milioni e [illegible] mila, e l'agente immobiliare Antonio Fanelli, presidente dell'Unione sportiva Loanesi con 30 milioni.

Gli altri redditi più elevati sono: Anselmi Roberto e Panizza Maria 19 milioni [illegible] mila; Cesana Carlo 16 milioni 400 mila; Cioli Alfredo 19 milioni; Dallan Livio e Cavo Orisna 20 milioni 300 mila; Franchi Antonio 15 milioni 800 mila; Franchi Giuseppe e Guarrini Maria Grazia 19 milioni 600 mila; Gianelli Aldo, sindaco [illegible] Ceriale, 15 milioni 600 mila; Giordano Pier Lorenzo 29 milioni 900 mila; Lamberti Pietro 18 milioni; Malpangotto Francesco [illegible] Villa Maddalena 15 milioni 500 mila; Milino Giuseppe 18 milioni 700 mila; Milino Pietro 17 milioni 500 mila; Oliva Giovanni Battista 15 milioni 400 mila; Raimondo Giulio e Fossati Norma 15 milioni 500 mila; Reagno Michele e Garonetti Odilia 26 milioni 150 mila; Sarafilo e Muffi Giuseppina 25 milioni [illegible] mila; Torre Silvio e Vacca Maria Teresa, [illegible] milioni [illegible] mila.

ALBENGA — Nei [illegible] minori [illegible] distretto di Albenga risultano con redditi maggiori il costruttore Provasi Alessandro, con 22 milioni 300 mila lire a Toirano, Cappato Aurelio e Navone Leda, oleificio, con 30 milioni 400 mila lire a Villanova, il prof. Pompeo Rolandi Ricci con 17 milioni e mezzo ad Orlovero. A Garlenda il maggior contribuente è il bancliere Enrico Galleani, con un reddito di 99 milioni e con il riconoscimento di deduzioni per 38 milioni. [illegible] Cisano i commercianti ortofrutticoli Gino Raimondo e Giovanni Raimondo, rispettivamente con 34 milioni e 400 mila lire e [illegible] milioni 800 mila lire. A Boissano, con 35 milioni, capeggiano l'elenco dei contribuenti l'impresario Michele Piorito e la moglie Maria Anna Giordano.

ORCO FEGLINO — Albo Giancarlo 10.602.000, Alizeri Luigi 9.891.000, Basso Guido 10.533.000, Broccardo Carlo 12.113.000, Burmengo Davide 9.360.000, Durante Bruno 10.475.000, Landucci Lando 9.128.000, Savio Giacomo 9.751.000, Sciullo Ilario 13.017.

La proposta viene dalla sezione di Villapiana del pci

«Presìdi in tutta la città contro chi spaccia eroina»

Un vertice contro la droga a Palazzo Comunale - Si è deciso di costituire una commissione permanente - Coinvolti la scuola, le famiglie e anche i militari della Bligny

SAVONA — Ora il problema della droga preoccupa Savona. Il segnale d'allarme lanciato tempo fa dal sindaco Zanelli si [illegible] fatto più serio dopo la tragica catena di morti — Pino Montelcone, Claudio Benvenuto e Mauro Sguerso — che recentemente ha scosso la città.

La questione sollevata in consiglio comunale da Marina Cerrato (pci) ha costituito oggetto di dibattito in seno alla terza commissione consiliare ed [illegible] stata discussa dalle circoscrizioni savonesi che [illegible] sono impegnate a collaborare nell'azione di prevenzione che dovrà essere svolta dagli enti interessati.

Ieri, convocato dal sindaco, si [illegible] svolto a Palazzo comunale un «vertice» cui hanno partecipato l'onorevole Aldo Pastore, il procuratore della Repubblica, dottor Camillo Boccia, l'assessore all'igiene, Loretta Rosati, il professor Aldo Draperi, del provveditorato agli studi, il direttore e il medico delle carceri «Sant'Agostino» e rappresentanti delle forze dell'ordine, dell'Unità sanitaria locale e degli altri enti che si occupano del tossicodipendenti.

Dal «vertice» è uscita [illegible] decisione di costituire [illegible] «commissione permanente» con il compito di elaborare programmi [illegible] lavoro da realizzare poi con l'appoggio della scuola, delle famiglie [illegible], che ospita circa ottocento giovani. Naturalmente l'operazione di questo comitato sarà svolta soprattutto in direzione della prevenzione, della cura e della riabilitazione e del recupero dei tossicomani.

«*La prossima riunione* — dice il sindaco — *si terrà il 15 dicembre. In quella occasione tutti gli enti, dalla procura alle forze di polizia, alla scuola, al Centro d'igiene mentale, forniranno i dati di cui [illegible] in possesso per una valutazione quantitativa e qualitativa del fenomeno della droga che le famiglie, purtroppo, [illegible] hanno valutato nella sua cruda dimensione. Ognuno porterà le proprie esperienze e partendo da ciò si deciderà come intervenire e [illegible] quali strumenti per cercare di arginare la diffusione degli stupefacenti*».

Il problema è stato affrontato anche dall'assemblea della sezione comunista di Villapiana (una delle più importanti di Savona) che, dopo [illegible] intervento dell'ex consigliere comunale Giuliano Arnaldi, ha addirittura proposto se ne parla nella mozione ufficiale) di «*ricreare la grande mobilitazione popolare contro le bombe nere dell'inverno 1973-'74 per attivare, in questo contesto, presidi [illegible] nei punti più caldi della mappa della droga, con l'obiettivo di rompere l'isolamento dei tossicodipendenti, avviare un dibattito con i cittadini, vigilare e denunciare [illegible] spaccio di eroina*».

n. s.

Ad Alassio [illegible] sede per il Cig?

ALASSIO — Probabilmente il Centro [illegible] incontro giovanili (Cig), nato per il reinserimento [illegible] tossicodipendenti nella realtà sociale, avrà una sua sede. In una riunione svoltasi alla presenza dell'assessore democristiano alla Sanità e all'Assistenza, Gianpaolo Mela, il presidente [illegible] quartiere di Alassio-centro, Gianni Molle (dc), ha chiesto [illegible] quartiere di Penente di usare una sola delle stanze a disposizione nel palazzo [illegible] comunale Airaldi e Durante e di cedere l'altra al Cig.

Mela, affermando che non poteva prendere in quel momento decisioni che sono [illegible] competenza della giunta, non ha fornito risposta. Allora il presidente del quartiere si è riservato di andare a parlare col sindaco Testa.

La discussione sul Cig è nata nel corso [illegible] una riu[illegible] promossa appunto dal quartiere per discutere, [illegible] presenza dell'assessore e dei consiglieri comunali Lorena Nattero (pci) e Gianpaolo Fracchia (dc), dell'assistenza agli anziani e ai tossicodipendenti.

Molti genitori di giovani del «giro» della droga erano presenti poiché da tempo si attende che il Circolo culturale possa disporre di una sede. Dopo che tre mesi fa la Camera del lavoro [illegible] Alassio aveva fatto presente di non poter [illegible] mettere a disposizione la propria sede per riunioni, il Cig si ritrova settimanalmente nei vari bar cittadini.

A [illegible] parte [illegible] commissione saranno probabilmente chiamati anche rappresentanti del presidio militare per [illegible] presenza [illegible] Savona di una caserma, la «Bligny» di Legi-

Il presidente dell'Usl Iovino invita al dibattito

«E' indispensabile vendere il S. Paolo di corso Italia»

Spiega: «Non si può più contare sui finanziamenti [illegible] Stato»

SAVONA — «[illegible] Savona troppo spesso [illegible] teme, persino, di parlare delle novità, invece chi ha idee diverse farebbe meglio a favorirne la discussione perché, tutti assieme, di sicuro è più facile individuare [illegible] soluzione migliore». Lo dice l'avvocato Giuseppe Iovino, *riferendosi alla proposta di mettere in vendita il vecchio ospedale San [illegible] corso Italia per reperire i fondi necessari a completare [illegible] nuovo complesso ospedaliero di Valloria. E' stato, difatti, [illegible] 7° unità sanitaria locale del savonese a gettare la piccionaia il sasso che ha scatenato tante reazioni.*

«In qualche modo bisogna uscire dalla situazione — *prosegue l'avvocato Iovino* — e sarebbe pericolosamente illusorio attendere ulteriori finanziamenti da parte dello [illegible] stato, vista la politica dei "tagli" in corso. Ai costi attuali per [illegible] completamento dell'ospedale di Valloria servono ancora almeno [illegible] miliardi. Dobbiamo, dunque, darci [illegible] fare da soli».

E' stata indicata una strada: forse [illegible] più funzionale rispetto alla necessità di recupero del tempo perduto, ma contro la demolizione del San Paolo si è subito levato un coro di proteste. Qualcuno, come «Italia Nostra», sostiene, ad esempio, che l'edificio, neoclassico, ha particolare valore architettonico ed è vincolato dalla sovrintendenza ai beni ambientali della Liguria. Altri sostengono che si farebbe solo il gioco degli speculatori, altri ancora ricordano che il piano regolatore intercomunale prevede per quell'area il vincolo di «conservazione e risanamento» e la salvaguardia [illegible] l'ambiente.

«Possono essere tutte ragioni valide — *annota il presidente dell'Usl savonese* — ma non bisogna neppure dimenticare la necessità relative al completamento del nuovo ospedale. Dell'amoccolo franamente: i maggiori timori sorti nell'opinione pubblica riguardano il tipo di gestione di questa colossale operazione. Si temono come qualcuno ha già osservato, speculazioni. Intralciare? E' la ragione per la quale ritengo sia estremamente necessario discutere il problema, a tutti i livelli, senza nascondere nulla. Per quanto riguarda, invece, il timore che certi ambienti di valore architettonico e storico contenuti nel vecchio edificio ospedaliero di corso Italia possano andare completamente perduti, ho l'impressione che non si tenga conto dei progressi fatti registrare dalla moderna tecnica delle ristrutturazioni. Oggi è possibile conservare quanto necessario inglobandolo nelle nuove strutture. Ma questo, [illegible] fondo, è un aspetto abbastanza marginale del problema. Ciò che conta, torno a ripetermi, è decidere una volta per tutte sul da farsi allo scopo di trovare rapide soluzioni sul piano locale alla decennale vicenda del nuovo ospedale di Valloria».

A parere dell'avvocato Iovino dovrebbero scomparire preoccupazioni [illegible] eventuali intralcisti e speculazioni edilizie. «Sarà infatti il Comune — *spiega* — a decidere [illegible] destino [illegible] quest'area attraverso preliminari accordi con gli acquirenti del vecchio edificio. C'è il piano regolatore, nessuno potrà fare a modo suo. Tenuto conto di queste fondamentali premesse, l'idea va approfondita. La struttura ospedaliera di corso Italia è ormai fatiscente, lo sanno bene i savonesi che devono esservi ricoverati. Restare in attesa [illegible] miliardi dello Stato significa non [illegible] ter completare l'ospedale [illegible] Valloria [illegible] tempi ragionevolmente brevi e questo è bene che, una volta per tutte, l'opinione pubblica savonese lo sappia».

Ivo Pastorino

Il Comune cerca finanziamenti

Presto nuovo ponte sul Bormida [illegible] Cairo

CAIRO M. — Entro primavera, se le [illegible] comunali trovano [illegible] i soldi, potrebbero iniziare a Cairo i lavori per la costruzione del nuovo ponte sul fiume Bormida. Lunedì sera, durante il consiglio comunale, è stato deciso di affidare la progettazione dei lavori a un professionista savonese, l'ing. Andrea Sicca. La spesa si aggirerà sull'ordine del miliardo: verrà costruito un nuovo marciapiede che da via XXV Aprile raggiungerà il «Politecnico» Federico Patetta e un sottopassaggio di via Mazzini.

Il nuovo ponte sorgerà sulle basi di quello già esistente, ma sarà più perpendicolare rispetto al corso del fiume. «*Questo accorgimento* ha detto il vicesindaco Osvaldo Chiebello — *è stato reso necessario per poter risolvere nel migliore dei modi i problemi della viabilità*».

E' un'opera che si è resa indispensabile dopo una perizia di tecnici, nella scorsa primavera, che aveva giudicato pericolante la vecchia struttura. [illegible] risale ai primi anni del secolo. Nei mesi scorsi il ponte era stato chiuso al traffico, ma il senso unico rotatorio sul ponte «Italia 61», aveva creato non pochi problemi alla viabilità.

g. p. c.

Contadino ferito sul lavoro a Cairo

CAIRO MONTENOTTE — Un agricoltore di Cairo, Giuseppe Veglio, 61 anni, residente in località Carretto, rischia [illegible] perdere la gamba destra in seguito ad [illegible] infortunio sul lavoro. L'agricoltore era addetto al taglio [illegible] un bosco in località Carnovale quando [illegible] è saltata di mano la sega elettrica che gli ha reciso i tendini e le vene all'altezza della caviglia.

I soccorsi sono stati drammatici. Qualcuno ha avvertito la Croce Bianca di Cairo Montenotte che ha vagato per circa un'ora nei boschi prima di trovarlo. (g.m.c.)

Accusa della dc

A Savona il Comune sprecone?

SAVONA — Polemica [illegible] consiglio comunale [illegible] alcune opere pubbliche [illegible] cui costo [illegible] [illegible] andato enormemente dilatando nel corso dei mesi.

[illegible] sono citati i [illegible] nuova sede per la civica biblioteca (che sarà ricavata, [illegible] parte, dalla ristrutturazione di edifici del complesso di Monturbano) che da una spesa iniziale preventivata in 640 milioni è salita, via via, a 2 miliardi e 840 milioni; della «passerella» pedonale sul «Letimbro», passata da 150 a 300 milioni, della copertura della pista di pattinaggio di Zinola salita da 50 a 150 milioni e della sistemazione delle gradinate del campo sportivo (si è deciso di ampliarle) che contro un costo iniziale di 100 milioni dovrebbero costare ora 415 milioni.

Per quanto riguarda la biblioteca, o meglio l'ultima perizia suppletiva di 950 milioni, il comitato regionale di controllo ha annullato la relativa delibera comunale perché non vi sarebbe la copertura finanziaria della spesa. Ora la giunta dovrà dimostrare di poter far fronte [illegible] con che mezzi a tale [illegible] indifferente impegno.

La polemica [illegible] stata innescata dalla minoranza democristiana la quale ha osservato che le spese per realizzare opere pubbliche subiscono dilatazioni «incredibili» attraverso un meccanismo «rateizzato» di perizie suppletive. «*Si inizia con un certo importo* — ha sostenuto — *e si finisce con valori doppi o tripli di quelli che il consiglio comunale [illegible] si era visto presentare quando aveva preso la decisione di realizzare le opere stesse*».

Sempre secondo la minoranza de il consiglio comunale avrebbe poi «perso il controllo della spesa del comune perché costretto a deliberare sulle liste di preventivi del tutto incompleti che danno origine a varianti in corso d'opera».

In particolare per il consigliere ing. Attilio Melone, «*tale controllo è completamente passato nelle mani dei funzionari*» mentre la giunta «*assumerebbe delibere d'urgenza senza che ci sia alcuna ragione di urgenza reale*».

Per l'assessore ai Lavori pubblici ing. Piero Taramasso si tratta, invece, di una polemica faziosa e assolutamente non giustificata. «*L'esigenza di certi lavori* — ha dichiarato — *si avverte spesso solo durante la realizzazione dell'opera e non sempre è possibile fare una diagnosi precisa e completa. Anche un chirurgo quando opera non sa mai [illegible] certezza che cosa trova nello stomaco del malato*».

Nicolò Siri

[illegible] DI VARAZZE

IL PRETORE DI VARAZZE

in data 18 marzo 1981 ha pronunciato la seguente

[illegible]

contro Scarrone Stefano nato a Quiliano il 7-4-1932 e res. in Celle Ligure via G. Matteotti, 9/7

Imputato:

a) del reato di cui all'art. 9 L. 10-4-1954 n. 125, per aver posto in vendita nella rivendita da lui gestita, [illegible] in via Alcardi, quale formaggio «Fontina» formaggio [illegible] avente i requisiti per tale denominazione;

b) del reato di cui all'art 515 C.P. per avere, nella rosticceria da lui gestita in [illegible], consegnato a [illegible] acquirenti, che avevano richiesto formaggio «Fontina», formaggio di qualità diver[illegible]

Celle Ligure il 16-6-1980

OMISSIS

condanna il [illegible] alla pena di giorni quindici di [illegible] e lire ventimila di multa, nonché al pagamento delle spese processuali; ordina che la [illegible] sia [illegible] per anni cinque alle condizioni di legge e di[illegible] pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Secolo XIX» e «La Stampa». Per estratto conforme all'originale.

Varazze, 28 novembre 1981

IL CANCELLIERE

Silvana Corradeghini

TRIBUNALE DI SAVONA

Con ricorso del 1° ottobre 1981 è stata chiesta a questo Tribunale la dichiarazione di morte presunta [illegible] signor Lobe[illegible] Aldo nato a Sira- [illegible] il 21-2-1936 scomparso nel mare antistante i Comuni di Laigueglia e Andora nella giornata del 12 aprile 1979.

Chiunque [illegible] dello scomparso è invitato a farla pervenire al suddetto Tribunale entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

IL CANCELLIERE

G. Dotta

Tutte le notizie STAMPA SERA sullo sport regionale

Uno studio sulla Val Maremola indica le scelte principali del comprensorio

Sviluppo del Finalese: ecco come

PIETRA LIGURE — E' stato presentato dall'associazione culturale «*Centro Storico Pietrese*» una ricerca sulla valle del Maremola del dottor Secondo Francesco Cesarini. Uno studio che acquista grande interesse perché riferito ad una zona di particolare importanza per il Finalese e per una larga porzione della fascia costiera che ha ormai raggiunto gli [illegible] dei massimi di saturazione.

«*Su questo lavoro* — ha detto nel presentarlo Giacomo Accame, presidente dell'associazione — *riteniamo sia opportuno richiamare l'attenzione degli amministratori del comprensorio. Piano di assetto del bacino, piano regolatore intercomunale, piano comprensoriale di sviluppo, inceneritore e depuratore consortile, [illegible] iniziative indicate come prioritarie che hanno bisogno soprattutto di una forte volontà politica che sappia superare gli ambiti ristretti dello sterile campanilismo*».

Lo studio, diviso in 17 paragrafi e con la prefazione del professor Adalberto Vallega, dell'Istituto [illegible] scienze geografiche dell'università di Genova intende infatti mettere in risalto l'insieme dei rapporti economici, culturali [illegible] sociali in una zona che forma un comprensorio dalle caratteristiche ben precise.

«*La valle del Maremola* — ha concluso il presidente Accame — *vanta antiche ed importanti tradizioni storiche e può fornire un proprio contributo per una maggiore [illegible] scienza dei processi economico-sociali e delle evoluzioni in atto nel Finalese. Qui [illegible] giocheranno, probabilmente in un futuro assai prossimo, le sorti di una fetta piuttosto importante del nostro territorio, da Borgo Verezzi [illegible] Loano, ed in particolare a Pietra Ligure, che ormai deve necessariamente guardare al suo entroterra*».

a. d.

Fiamme a Boissano vicino a villaggio

BOISSANO — E' stato domato nel volgere di poche ore da volontari [illegible] pompieri l'incendio boschivo divampato l'altra sera nel territorio di Boissano investendo alcuni ettari [illegible] boscaglia e oliveti. L'incendio si è originato probabilmente da un falò [illegible] da un contadino d[illegible] [illegible] e sfuggito al controllo.

Le preoccupazioni maggiori erano sorte per il villaggio olandese Lovano, che si trovava a poche centinaia di metri dal rogo (g. m.)

calzature CARLEVARINI via boselli ang.via monti //savona

In ■ femminile battuta la capolista

Se il Loano gira è basket di lusso

Siena sorpreso dalla velocità delle ragazze ■i Braghero - La squadra maschile battuta a Carrara

LOANO — Che basket a Loano! Le ragazze, in serie B, hanno battuto il Siena, capolista, con uno splendido 50-48. In una cornice di pubblico da fare invidia, le ragazze ■ Braghero ■■■ dimostrato che, per un Loano al massimo, non c'è avversario che tenga.

Da ■■ delle protagoniste, Emanuela Briano. Il film della ■ partita: «*Loro erano piene di "foglie", pensi che ha giocato per anni in serie A, e che in A, sicuramente, tornerà l'anno prossimo. Dopo la sconfitta col Beatini Spezia, il pronostico ci chiudeva. Abbiamo giocato difese. ■■■ quelle, ci abbiamo sopperito alla differenza di centimetri con ■ velocità. Le abbiamo sorprese fin dal primo minuto. Il risultato non fa una grinza*».

Ed in effetti, le giallorosse hanno giocato molto. Sempre in cattedra la Maggioni, con la Preite a fare il cecchino da sotto e dalla media distanza. Il Siena, imbattuto, non ha avuto scampo. Domenica inizia il girone di ritorno. Il Loano andrà a Firenze, dove ritroverà quell'Olimpia che all'andata l'aveva travolto.

«*Il morale delle ragazze è ■■■■■mente alle stelle* — dice il presidente Morzitelli — *ed il ricordo della partita con l'Olimpia è ancora fresco. Noi, al tempo, eravamo fuori condizione e con poca esperienza di B. La vendetta è un piatto che si gusta freddo. Stranamente, sono un po' il proverbio e vedrete come si presenterà il Loano al palasport di Firenze*».

In Cl, per i giallorossi, è stata una giornata tutta da dimenticare. Non brucia tanto la sconfitta (85-67) col Carrara, quanto il modo come è arrivata. In casa Loano si parla di scandalo, di premeditazione, di furto. Ma cosa è successo? «*Un arbitraggio così non si vedeva da anni* — risponde furente il dirigente Salvini —: *i due signori che hanno diretto la partita, hanno fatto di tutto per danneggiarci. Hanno fischiato falli inesistenti, infrazioni che, da noi, ■■■ fanno più neppure i bambini del minibasket, hanno esasperato il pubblico con decisioni vergognose. La partita non l'ha vinta nessuno. Ogni due secondi un'interruzione. La gente paga il biglietto per assistere ad un incontro di basket, non per arrabbiarsi o per farsi il sangue acido. Spero che quello di domenica sia stato un semplice episodio*».

Quella ■■ Carrara doveva essere la partita del rilancio per i giallorossi. Ora la situazione in classifica si è fatta pesante. In più, dopo l'incontro, gli arbitri sono stati ■■■diati. Si temono provvedimenti disciplinari. Dopo il danno ci sarebbe anche la beffa.

Aldo Lampani

Savona: così Pierino Cucchi spiega le ■■■ scelte di Seregno

«Ma la verità è una sola: abbiamo troppi infortunati»

Dice il tecnico: «Le assenze di Belli ■ Savoldi ci hanno condizionato» - «Non potevo far giocare mio figlio, un ragazzo ■ 16 anni, in una trasferta così difficile»

SAVONA — *Dietro l'angolo ho solo amici. A Savona è ■ casa, come se ci fosse nato. Nessuno ombra intacca la sua figura di uomo e ■ tecnico. Pierino Cucchi, dunque, non ha nulla da temere. La sconfitta ■ Seregno ha deluso e fatto arrabbiare i tifosi, ■■■ l'allenatore ■■ biancoblù è ■■■■, si sente con la coscienza a posto. Accetta il dialogo e risponde con la massima franchezza mentre, nello spogliatoio del Bacigalupo, si sta preparando per guidare ■ ripresa settimanale degli allenamenti.*

Seregno batte Savona 1-0. A quarant'otto ■■ di distanza ■■ rifaresti le stesse scelte, manderesti in campo ancora quella formazione?

«*Non potevo fare altrimenti. Avevo Savoldi e Belli infortunati, a Empoli la squadra ■■■ vera funzionato, perché allora rinunciare al modulo con le due punte?*».

Molinari ancora assente?

Forse una maggior copertura avrebbe consentito di evitare la sconfitta...

«*Sul Seregno avevo ricevuto una relazione molto precisa, mi si diceva che i brianzoli avrebbero sofferto ad ■■■ attaccati, che non bisognava lasciar loro l'iniziativa. E ■■ intendevo rimettere alla prova Bordoni. Se non li faccia scendere in campo come posso rendermi conto dell'effettivo rendimento dei giocatori che mi sono stati messi a disposizione?*».

Vero, ma c'era anche un'altra soluzione, ad esempio l'impiego di tuo figlio. Ti condiziona questa situazione, piuttosto anomala, di essere il padre e allo stesso tempo l'allenatore di un giocatore?

«*Non posso negarlo, è così. Temo di essere accusato di partigianeria, ma ■■ dimentichiamoci che siamo di fronte a un ragazzo di appena 16 anni, il rischio di bruciarlo è reale. I giovani bisogna inserirli in squadra al momento giusto, la trasferta di Seregno non era l'occasione più adatta. Ho deciso così per mio figlio, l'avrei comunque fatto per qualsiasi altro ragazzo di 16 anni*».

Torniamo al discorso delle punte. Un solo attaccante a Seregno: secondo molti mancava di essere ripetuta la formula, dopo la positiva esperienza di Omegna.

«*Mi è mancato Savoldi e quindi non potevo far arrancare Zoretto. Quella di una sola punta è una bella tattica ma per attuarla occorre a centrocampo gente tutta coi piedi buoni, capace di controllare il pallone, di farlo viaggiare con rapidità, e di servire l'attaccante con assoluta precisione. In caso contrario, col pallone che ritarda a venir fuori dalle retrovie, ci finisce per essere schiacciati. A Seregno, tra l'altro, c'è stato l'infortunio a Molinari e il centrocampo ha dovuto assumere, per l'ennesima volta, una nuova fisionomia. Il nostro vero guaio è quello di non poter ■■ giocare due partite di fila con ■ stessa formazione*».

Come rimediare, adesso?

«*Lavorando in serenità, senza badare alle chiacchiere. Arriveranno tempi migliori, ne sono certo*».

Bussano alla porta, entra Pippi Prusciati, il massaggiatore del biancoblù. Porta brutte notizie, annuncia che Molinari è appena arrivato ma si trascina, non riuscendo quasi a■■■■■ per la distorsione ■ ginocchio rimediata a Seregno.

Sentiamo Cucchi: «Visto? Un'altra brutta tegola, temo di dover fare a meno di Molinari per ■■ pelo di domenica. E c'è la sloppet Tunellero in odore di squalifica. Per fortuna Savoldi e Belli appaiono in progresso, dovrei averli a disposizione per il derby con lo Spezia. Il guaio è che stentiamo a fare gol. Non ho alcuna bacchetta magica, anche domenica dovrò arrangiarmi».

«E' tutto, per il momento ma, anche senza bacchetta magica, Pierino Cucchi farà qualche «miracolo». E' deluso a sua volta per l'1-0 di Seregno, però ha l'aspetto di chi cova una pronta rivincita.

L. p.

PALLAMANO - Incidente diplomatico domenica a Imperia

Se c'è un israeliano l'iracheno non gioca

Il S. Camillo ha battuto l'Albatros Roma privo ■■ ■■ straniero - Successo anche per l'ABC Bordighera ■ Massa - Gagliolo in evidenza

«*David Sugar, ■ ■ nostro straniero, è israeliano*». Una frase normale, che è diventata una specie ■ formuletta magica. L'ha pronunciata Ugo Campagna, uno dei dirigenti responsabili del San Camillo Imperia, parlando ■■ ■■ giocatore dell'Albatros Roma, ■ squadra avversaria ■ turno degli imperiesi nel campionato di serie B di pallamano.

La frase è bastata a mettere fuori gioco il più forte atleta della squadra romana, un iracheno, ch■ non ha voluto saperne di scendere in campo contro una formazione che schierava un «odiato» atleta di Israele. Le tensioni del Medio Oriente si sono così trasferite, per una mattinata, sul tranquillo campo di pallamano imperiese, anche se i contrasti Irak-Israele ■■■ hanno nulla a che vedere con una semplice partita di pallamano. Ma l'irakeno, evidentemente, la pensava diversamente.

L'incidente, ovviamente, ha dato uno ■■■ mano al San Camillo, che ha affrontato gli avversari privi del loro uomo di spicco. E gli imperiesi hanno vinto (28-23), centrando il secondo ■■■■ stagionale. «*A dimostrazione che non siamo un bluff, come qualcuno ha detto*», commentano polemicamente i ■■■■bili del San Camillo. In evidenza De Notaris, con dieci reti e David Sugar che, con meno rumore del collega iracheno, ne ha messe a segno cinque.

Sempre in serie B, è andata bene anche all'Abc Bordighera che, in trasferta, ha ottenuto la sua prima vittoria nel campionato cadetto, superando a Massa Marittima l'Olimpo per 30-27. «*Abbiamo vinto grazie al nostro ritmo. Loro ci hanno sottovalutato un po' e li abbiamo puniti*», dice l'allenatore bordigotto Franco Fiori che ora, in vista di una serie di partite più facili, conta di risalire la classifica. Tra i bordigotti in evidenza Gagliolo con dieci reti e Fici con otto.

Nel campionato di serie B femminile, terza partita e terza ■■ sconfitta (in questo caso casalinga) delle ragazze dell'Abc Bordighera, battute per 15-16 dal Teramo. Una partita nervosa, spezzettata, con ben tre espulsioni definitive tra le bordigotte (Bastianelli, Gabri e Borra). «*Purtroppo, tra le varie espulsioni abbiamo quasi sempre giocato in inferiorità numerica, riuscendo comunque a chiudere in parità il primo tempo* — dice l'allenatore, Elvio Apresio —. *La nostra è una squadra giovane, ancora un po' inesperta. Si riprenderà*». Mattatrice, nell'Abc, la solita Germano, con ben nove reti realizzate. Domenica le bordigotte saranno impegnate sul campo del Bergamo.

In serie D ha riposato l'H.C. Sanremo 81. Un riposo forzato per il ritiro dal campionato del Casale, la squadra avversaria. I matuziani torneranno in campo domenica ricevendo (ore 11, campo Parco Carmelitane) la Libertas Alessandria.

Bruno Monticone

Si dimette vice presidente dell'Albenga

ALBENGA — Mentre la situazione dell'Ades Albenga richiederebbe maggior tranquillità che favorisca una ripresa dei risultati positivi, scoppiano nuove polemiche. Il geom. Giuseppe Scotti, uno dei due vice presidenti del sodalizio biancoazzurro, ha annunciato le sue dimissioni.

Ha detto Scotti: «Lo avevo già deciso nello scorso mese, ma erano state respinte verbalmente. Il mio atteggiamento non deriva dai risultati negativi di questi ultimi tempi, i motivi sono due: meno quella gestione manageriale che oggi dovrebbe caratterizzare le società sportive; non ero d'accordo, come qualche altro dirigente, sulla cessione di Loveiera.

GIOVANILI La capolista ha battuto anche il S. Filippo

Mario Grinetto non basta la Sanremese può fuggire

Tanti protagonisti in Carlin Sanremo-Vado - Persenda, figlio d'arte

La Sanremese di Moroni continua il suo cammino in testa al campionato degli allievi «regionali», mentre negli «under» della provincia di Savona vola la Cairese, e il S. Cecilia domina il torneo «riserve» questa la situazione nei «maggiori» dei campionati giovanili dopo la partita di domenica scorsa.

■ Due a uno sul campo del S. Filippo Neri, e la Sanremese mantiene «*Ma dovremo ancora guardarci dal Savona, anche se abbiamo quattro punti di vantaggio* — afferma il tecnico matuziano. Moroni —, *la ■■■ squadra è molto giovane, quindi imprevedibile*». Contro la capolista, la S. Filippo ha messo in mostra un bravissimo Mi■■ Grinetto, 18 ■■■ mezz'ala dell'ultimo tipico e dal gran ■■■■mino, autore di un gol «europeo», con una bordata su punizione da trenta metri. «E' uno dei nostri ragazzi più bravi», ha detto di Grinetto ■■■■ ingauno, Franco Sangiovanni.

■ Molti protagonisti in Carlin Sanremo-Vado (1-1). Innanzi tutto il giovanissimo (14 anni) Del Gratta, ascoltatissima negli allievi, mezz'ala nota tecnica e figlio dell'ex allenatore della prima squadra nerazzurra. Poi il libero Ramieri, autore del gol del pari per i sanremesi con ■■■ ■■■ sue «sortite» alfonsine, infine la coppia centrale difensiva del Vado, nuova di ■■■■. Il mister, Franco Albi, ha schierato da stopper il diciassettenne Roberto Cassarà, tenuto impegato come terzino-mediano, e ■■ libero Paolo Caputo, 16 ■■■, che aveva sempre giocato a centrocampo. Positivo il risultato dell'esperimento: i due hanno ripagato il tecnico con una gara impeccabile.

■ Mirco Cavallino, 17 anni, mediano del Savona, gran polmone specie in fase difensiva, ha impresso il suo marchio sulla vittoria (3-1) dei giovani biancoblù sul terreno della Virtus di Giuro Cavallino ha siglato due delle reti del Savona (la terza è del «figlio d'arte» Fabrizio Persenda), mettendo in mostra tutte le proprie qualità di elemento astuto, ■■■ jolly della squadra.

■ Nell'under 20, la Cairese continua a volare. Domenica ha fatto giorni i liberi battendo per 2-0 i, nel «piccolo derby», la Carcarese. «*Pensare* — dice il presidente, Brin — *che la squadra è stata rossa■■ all'ultimo momento. Ma lo spirito è lo stesso, vincente, della prima squadra, pur cui ora punteremo senz'altro al successo finale*».

■ Domenica c'ora pari il S. Cecilia, che ha vinto tutte e sei le partite in cui sono stati impegnati le sue formazioni, dai «pulcini» alla «prima». Ma il successo più visibile (5-0) è stato dello «riserve» di Alssone sul Velleggia. Mattatore dell'incontro per la capolista (8 punteggio pieno) è stato un nome molto noto: Walter Zitiara, ex Alessandria, Veloce, Albissola, il bomber ha siglato tre reti, e si candida a un posto in Seconda categoria.

r. bg.

PALLAVOLO - Partitissima sabato per la serie C maschile

Adesso tra Smet e Maurina è in arrivo un gran «derby»

Giornata negativa in ■ femminile - Sconfitta anche la Comelsa Savona

Giornata no per le squadre di serie B femminile di pallavolo. Sia la Smet 2A Albissola, in casa, che la Maurina imperia hanno perso.

La Smet 2A ha ceduto di Fidenza■■■ 3-1 al palasport di Albissola. «*Era una partita aperta ad ogni risultato* — ha commentato Giuliana Bacigalupo — *ma per noi qualcosa ■■ ha girato contro. Ci mancava un'atleta d'esperienza come la Stella ed io non ho giocato al meglio, in compenso la Dumiani si è espressa su livelli di categoria superiore. Non è stata sufficiente*».

Trasferta difficile, per la Maurina, quella di Genova, con la Sanrafilos. Troppo netto il divario tra le due compagini. Evitato il «cappotto» (3-1 il finale) le ragazze di Anna Maria Farro hanno tenuto il campo più che dignitosamente.

In C1 maschile Smet 2A e Maurina hanno fatto il pieno. La Smet ha travolto, a Genova, il Colombo con un ottimo 3-1, mentre la Maurina, a domicilio, ha messo sotto senza ■■■■ Tigullio con identico risultato.

Ad Imperia, dunque si la sfida serio. «*Eravamo partiti con il programma minimo di salvarci* — ha detto il tecnico Mauro Rossi —. *Poi, col passare delle domeniche, ci siamo accorti che tranne il Vallotti Genova, non c'erano "marziani". Adesso, dell'ultima partita del girone d'andata, andiamo ad Albissola per il derbissimo con la Smet. Per la prima volta affronteremo gli albissolesi guardandoli dall'alto*».

E la Smet 2A, in preparazione della partita di sabato, si è «allenata» a Genova col Colombo. «*Proprio un allenamento non è stato* — ha detto l'allenatore Corradi — *ma una partita vera, anche se qualcosa forse andato storto, potevamo metterci il cuore in pace per il passaggio alla poule promozione. Abbiamo dominato nei primi due sets, poi c'arrivata la paura di vincere ed il Colombo ce ha strappato il terzo. Il quarto set non ha avuto storia. Adesso c'è il derby con la Maurina. Sarà una bella partita. Noi abbiamo il vantaggio del fattore-campo, loro quello di essere secondi in classifica*».

In C1 femminile, la Chimet Cogoleto a Savona ha perso per 3-1 a La Spezia con il Giusti. «*Il campo ha visto sconfitte — ha detto il dirigente Piccinato — ma il campionato è ancora alle prime battute. Sabato aspettiamo il Riverbero ed i primi due punti*».

a. la.

Concorso de «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il decimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

■■■■■

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antoniotto 8b, tel 543 241) Le vedove super pari sfide (v 18) Or 15.15; 22.40 L 4000
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel 206 549) I vizi segreti di mia moglie (v 18) Or 1b 22.50; L 3500
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel 554 420) La donna del tenente francese, con M. Streep e J. Irons, regia di K. Reisz Or 15.50, 17.50, 20.10, 22.30 L 4000
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel 564 610) Solo per i tuoi occhi, con Roger Moore Or 14, 16.10, 18.20, 20.30, 22.40 L 4000
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 585.888) Contatti perfetti (v. 18) Or 15.10; 22.45 L 4000
GIGLIELLO (Via Bobbi 101r, tel. Penne vellutate. Vist 18 Or 15, 23 L 3500
GRATTACIELO (Piazza Dante 7, tel 584 403) Piedino contro tutti, con Alvaro Vitali, di M. Girolami Or: 15.15, 17.05, 18.55, 20.45, 22.40 L 4000
LUX (Via XX Settembre 258r, tel [illegible] delle galeotte (v 18) CAMPOMORONE
AMBRA: riposo ARENZANO
ITALIA: riposo COGOLETO
VERDI: riposo RECCO
ANNA: riposo SANTA MARGHERITA
CENTRALE: riposo
MONDIN: Orgasmo perfetto (v 18)
LUX: Orgasmo per fimo RAPALLO
AUGUSTUS: riposo
ODEON: riposo SESTRI LEVANTE
ARISTON: riposo
CENTRALE: riposo

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Europa 70r) Il paradiso puoi scoprirlo due volte
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel 268 516) Specchio del piacere (v 18)
CORALLO (Via Innocenzo IV 43r, tel. 586 419) Storia di ordinaria follia (v 18). HAMPERDARENA
A.B.C.: Le ninfomani (v 18)
ASTORIA: Fio Florence super erotic movie (v 18)
ELDORADO: Bocche viziose (v [illegible]
MASSIMO: Quaglie blue (v 18).
MODENA: Bocce golose.
SPLENDOR: Equalizer. PEGLI
EDEN: Cine club Ore 21 Super Totò. CERTOSA
COLOMBO: Lingue calde (v 18) SESTRI PONENTE
PONTEDECIMO: Cannibal Nurse. QUINTO
FLORA: Fuga di mezzanotte (v 18) CAMPOMORONE
AMBRA: riposo ARENZANO
ITALIA: riposo COGOLETO
VERDI: riposo RECCO
ANNA: riposo SANTA MARGHERITA
CENTRALE: riposo
MONDIN: Orgasmo pornografico (v 18)
LUX: Orgasmo per fimo RAPALLO
AUGUSTUS: riposo
ODEON: Orgoni di qua, orgoni di là (v 18)
ITALIA: Amici miei. CHIAVARI
ASTOR: Super penetrazione love (v 18)
CANTERO: Un uomo da marciapiede.
MIGNON: Il peccato avviene sempre due volte.
NUOVO: Prelato erotico (v 18)
ODEON: riposo SESTRI LEVANTE
ARISTON: riposo.
CENTRALE: riposo

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica 1982: sono aperte le sottoscrizioni agli abbonamenti. Stagione sinfonica [illegible] Sabato ore 21.15 [illegible] di Weber, Schubert, Wagner. [illegible] M. Wartel
GENOVA - AL [illegible] (tel 893 569): [illegible].30 Eddie Gabbo, di Ravin. Teatro Emilio Romagna - Centro Matrice Stabile con V. Mariconi, regia M. Costa
TEATRINO NOVA - AL DUSE (tel 573.420) riposo. Prossima presentazione per 5 lei per conquistar si settembre, di D. Goldoni, regia M. Scaccianoce Compagnia Stabile
ALLA CARIGNANO (tel 583.533) Giovedì 3 ore 21 Il visite De Lelio Chestina e regia E. Parisio, compagnia Commedia Genuina L. 3200-2600
TEATRO ALCIONE (tel. 813.338) Ore 10 Marco Polo un milione di storie curiosi, di T. Conte. Coop. Teatro delle Tosse L. 1500
TEATRO GARAGE (tel 513.080) ore 21 Concerto per il ciclo del Rinascimento al 1° Cinquecento.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (tel 232 424) [illegible] 18 AN del bom bom. Rassegna teatro per ragazzi L. 3000-2000
ORATORIO S. FILIPPO: riposo
TEATRO VERDI (Ex ESA Orsini Sestri ponente) riposo
TEATRO DI S. SAVINA (tel. 508.251) ore 21, I desiderosi, Compagnia della Lim [illegible] L. 1500
SALA PAGANINI (via Cesare 8) riposo
TEATRO MASSIMO (tel. 417 048) Vedrai ore 21, concerto di Gianna Nannini L. 5000

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 29, tel. 580.757). Rassegna Shakespeare e il cinema: La dodicesima notte, Watanabe attaccante in carica. Ore 16-21, ingr. gratis.

CIANA: Che Tanno Incontro. Un pesce rosso. Ore 16 20 22 L 1000
CLUB INSTABILE (via Cecchi 5r) Ore 21-23 Lotta, L. 2000

CINE VARIETA'

SUPERBA: Il paradiso del sesso (v 18)

RITROVI

[illegible] **INSTABILE**: vedere cinema d'essai
DISCOTECA NEW YORK: ore 22-2: Discoteca L. 6000
LOUISIANA JAZZ CLUB (Galleria Mazzini 2/27): riposo

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible] (via Pia, tel 22 186) (ore 15.15 ult spett ore 22.10) Agente 007: solo per i tuoi occhi.
ELDORADO (via S. [illegible] tel 20 583) riposo
APM (via Volgona tel 20945) Tango e gelosia.
JOLLY (via P. Boselli 6, tel 21 170): Sapore (v 18)
DIANA (via Brignoni 1r, tel. 25 714): Fiore di donna.
[illegible]**NA**: Platino contro tutti.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p Diaz [illegible] tel. 38 03.22) La terrazza.
CINEMA d'Essai (via Pupa 13, tel. 21 142) [illegible]
LUX (via Buscaglia, tel. 22.973): riposo ALASSIO
COLOMBO: Bruce Lee, re del Kung fu.
[illegible]: Supercolpo porno (v 18) ALBENGA
AMBRA: Super erotic sex orgasm (v 18)
ASTOR: L'amante inglese (V. 18)
CAI [illegible] Cameriera. ALBISSOLA MARE
MARCONI: riposo ALBISSOLA SUPERIORE
LEONI: riposo

Donald Sutherland nel film «La cruna dell'ago»

TEATRO LABORATORIO (tel. 892.238) Giovedì ore 21, Gagusmorfosi, di G. Marpurgo con M. Borzano e A. Mafera L. 3.000

CINE VARIETA'

SUPERBA: Il paradiso del sesso (v. 18)

RITROVI

[illegible] **INSTABILE**: vedere cinema d'essai
DISCOTECA NEW YORK: ore 22-2: Discoteca L. 6000
LOUISIANA JAZZ CLUB (Galleria Mazzini 2/27): riposo

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible] (via Pia, tel 22 186) (ore 15.15 ult spett ore 22.10) Agente 007: solo per i tuoi occhi.
ELDORADO (via S. [illegible] tel 20 583) riposo
APM (via Volgona tel 20945) Tango e gelosia.
JOLLY (via P. Boselli 6, tel 21 170): Sapore (v 18)
DIANA (via Brignoni 1r, tel. 25 714): Fiore di donna.
[illegible]**NA**: Platino contro tutti.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p Diaz [illegible] tel. 38 03.22) La terrazza.
CINEMA d'Essai (via Pupa 13, tel. 21 142) [illegible]
LUX (via Buscaglia, tel. 22.973): riposo ALASSIO
COLOMBO: Bruce Lee, re del Kung fu.
[illegible]: Supercolpo porno (v 18) ALBENGA
AMBRA: Super erotic sex orgasm (v 18)
ASTOR: L'amante inglese (V. 18)
CAI [illegible] Cameriera. ALBISSOLA MARE
MARCONI: riposo ALBISSOLA SUPERIORE
LEONI: riposo

Donald Sutherland nel film «La cruna dell'ago»

ALTARE
VALLECHIARA: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
ARENA: Complotto di famiglia.
CRISTALLO: La porno cugina (v. 18)
BELLA ROSA: riposo
CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: riposo
CARCARE
OLIMPIA: riposo
FERALE LI [illegible]
ONDINA: Quella ragazza di Susan (v [illegible]
IDEAL: riposo
VITTORIA: riposo
LOANO
PERLA: Decco d'acciaio.
LOANESE: riposo
MILLESIMO
ITALIA: C'è un fantasma nel mio letto.
LUX: riposo.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: riposo
VADO LIGURE
CINEMA SABAZIA: riposo
VALLEGGIA
CINEMA VALLEGGIA: riposo
VARAZZE
VERDI: riposo
TERRY: riposo

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: Ore 20.45 Il Teatro Stabile di Genova presenta La donna serpente di Carlo Gozzi

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Super erotic sex orgasm (vm 18)
ROSSINI (Oneglia - via Vittorio 18, tel 23 674) La vendetta del Drago Nero.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G [illegible] sione 58, tel 62.671): riposo
DANTE (Oneglia - via S. Bernardo, tel 23 620) Delta gola (vm. 18).
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel 22 745): Roller-boogie.
CA [illegible]: Quattro ragazze da sballo gratis.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: L'ora di Dio terrorizza l'occidente.
ARENA DI TAGGIA
[illegible] Amori visti a cannocchiale di Justine (v 18)
CERVO: Rapidi colpi di sangue.
TAGGIA
OLIMPIA: riposo.
PIEVE DI TECO
PIEVESE: La donna nuova protagonista (v vm 18)
BORDIGHERA
OLIMPIA: Delirium.
ZERO: riposo
RIVA LIGURE
CORALLO: Ordgasm (v 18)
VENTIMIGLIA
EUROPA: riposo
IMPERO: Affaticar.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 78, tel 73.871) Fuga da New York.
RITZ (via Matteotti) Cristiana F, noi, i ragazzi dello zoo di Berlino (v 18)
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86.917) Gli occhi della cremazione.
CENTRALE (via Matteotti) Il tango della gelosia.
SANREMESE: Bolero.
SUPERCINEMA: L'ultimo inferno.
ORFEO: Intime sensazioni (vm. 18)

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 583.953) La vedova in calore (v. 18).
MIGNON: Nude al disco

Nascono nuove sale ma i fatti smentiscono le attese

Se Genova dà il teatro al pubblico che non c'è

GENOVA — La vicenda — tra il tragico e il grottesco — della rinuncia di Gabriele Lavia a recitare il suo personale *Amleto* al teatro Verdi di Sestri Ponente e le relative grane giudiziarie che ne conseguiranno ha aperto, a Genova, la disputa sulle sale da adibire ad attività teatrali, in centro e in periferia.

Il discorso merita una serie di chiose, perché a Genova, per chi ancora non lo sapesse, la periferia è curiosamente lunghissima e legata a tenaci «campanilismi»: la città infatti è nata dal 1926 una curiosa «federazione» di quartieri voluta dal governo fascista che, per motivi «imperialistici» riunì lo storico «centro» ai quartieri che pure erano Comuni autonomi, con una «storia» abbastanza viva ce alle spalle.

Così, sino a una quindicina di anni fa, le sale teatrali disponibili, vista la «vocazione» portuosa del cinema e del pubblico interessato in (Om, [illegible] soltanto tre: le sale di «prosa» del Duse e del Genovese, acquisite dal Teatro Stabile diretto da Ivo Chiesa, e la sala «privata» del Margherita, usata soprattutto per i concerti e l'opera (e saltuariamente per riviste e cinema), dal momento che il vecchio «Carlo Felice» era inagibile per via dei bombardamenti.

Da alcuni anni, il fenomeno è nazionale, c'è la crisi del cinema, si sono chiuse, sistematicamente, più della metà delle sale cinematografiche e s'è pensato che il teatro disponesse d'un pubblico «alternativo»; soprattutto giovanile invece, se sulla carta l'iniziativa pareva interessante, nei fatti le prospettive sono andate a vuoto, infatti, dati statistici alla mano, sia in centro, sia in periferia, negli ultimi due anni, i teatri di decentramento e i teatri con le compagnie «alternative» hanno segnato dei vuoti di sala sconcertanti.

Ma la mancanza di spettatori ha sgomentato la marea del Comune di Genova: è stato acquistato il Vecchio teatro Gustavo Modena a Sampierdarena, è stato acquistato il Verdi di Sestri Ponente, nel frattempo altri ex cinema (il «Verdi» di via XX Settembre, il «Ligure» [illegible] Rivarolo, e altri locali una decina in tutto), stanno per passare ora al Comune ora a privati.

Purtroppo, per la maggioranza dei casi, si tratta di locali privi di luci fisse e mobili, di batterie di riflettori (occhi di bue, gelatine, ecc), di camerini, di macchine [illegible], di strutture di servizio.

L'impegno finanziario dell'Amministrazione pubblica pare eccessivo rispetto ai possibili impieghi (si parla anche solo di spazi per concerti di quartiere, che però accolgono qualche decina di persone) e soprattutto per l'uso a fini di spettacoli.

Su questa situazione il silenzio imbarazzato del Comune e della Provincia è calato da qualche giorno a questa parte. E' un po' declinato il mito di un decentramento che non è mai esistito, neppure come esigenza, in una città dove anche i locali ufficiali e dagli spettacoli prestigiosi scagliano il passo e [illegible] affannosamente.

p. l.

Per [illegible] rispettato il contratto

Il «Teatro della Tosse» denuncia Gabriele Lavia

GENOVA — *Il Teatro della Tosse ha inviato (ed l'altro a tutti i giornali di Genova una dura presa posizione sul «caso» del rifiuto di recitare di Gabriele Lavia. Ha inviato copia del contratto, firmato dalle parti in causa, nel quale appunto in cambio di 24 milioni di lire, il Teatro della Tosse si impegna a mettere a disposizione della compagnia «Ayres Giulio Cesare» di Lavia, il teatro Verdi dal 27 novembre al 3 dicembre.*

Il comunicato della Cooperativa della Tosse precisa che il «Verdi» venne messo a disposizione sin dal giorno prima, cioè dal 26 novembre pomeriggio. In pratica si sostiene che il prezzo di Lavia era in condizioni di valutare appieno le condizioni del locale e che il capriccio dell'ultimo momento è per lo meno ingiustificato. Comunque la Tosse, che ottiene Lavia, rimborserà agli spettatori i biglietti già pagati e prenotati.

In compenso per il mancato spettacolo dal 16 al 26 marzo prossimi, sarà ospitato al teatro Alcione che è la sala ufficiale della Tosse, lo spettacolo Clacson, trombette e pernacchie di Dario Fo e Franca Rame. Questo, in modo di compensare una stagione che già ha subito, anche per sfortuna, in un anno particolarmente difficile, [illegible] poche apparati. p. l.

Elegante concerto alla Gog

Quattro giapponesi per Bartók e altri

GENOVA — [illegible] Tokyo String Quartet si è presentato lunedì sera alla Civiche Orchestra Genovese con un programma comprendente pagine di Haydn (quartetto op. 76 n. 5), Beethoven (quartetto op. 18 n. 3) e Bartók (quartetto n. 6)

Fondato nel 1970, il complesso giapponese è parso tecnicamente solido e provvisto di un buon affiatamento; l'uso di quattro splendidi strumenti, firmati da Nicola Amati, ha garantito una pienezza di suono come è raro trovare [illegible] tante altre formazioni [illegible] camera. Le esecuzioni offerte alla Gog hanno esaltato le doti dei singoli e dell'insieme.

Incisiva l'interpretazione [illegible] quartetto di Haydn, appartenente a una raccolta fra le più importanti della produzione del compositore; personalizzata la lettura del quartetto op. 18 n. 3 di Beethoven.

Ciou [illegible] concerto, [illegible] quartetto n. 6 di Bartók. Scritto nel 1939, in un momento terribile per il musicista che di lì a poco lascerà la patria per riparare negli Stati Uniti, questo quartetto, intriso di una profonda malinconia, rappresenta [illegible] dei vertici cameristici del Novecento.

L'interpretazione di Peter Oundjian e Kikuei Ikeda (violini), Kazuhida Isomura (viola) e Sadao Harada (violoncello) ha avuto momenti di vibrante eleganza, cogliendo il dolore interiore di Bartók con [illegible] minuziosa ricerca delle sonorità.

In apertura del concerto Nicola Costa, quale responsabile della Gog ha ricordato la figura dello scomparso Carlo Marcello Rietmann, sottolineandone il fondamentale apporto [illegible] cultura genovese, dato in tanti anni di intensa attività critica.

r. l.

Alassio, in aprile Premio di poesia

ALASSIO — L'edizione 1982 del premio nazionale di poesia «Angelo» si svolgerà ad Alassio il 3 e 4 aprile, alla sala Hanbury. La partecipazione è libera e i concorrenti possono presentare fino a tre composizioni entro il prossimo 20 marzo. Come nelle precedenti edizioni saranno premiate diciassette liriche [illegible] pubblicarsi in volume. Nel 1980 vinse il premio «Angelo Tommaso Schivo di Alassio, nell'81 Giovanni Vergnano di Torino.

Parte da Varazze il Girofestival?

VARAZZE — Partirà da Varazze l'edizione [illegible] del «Girofestival» canoro? E' quanto stanno tentando di fare i dirigenti dell'Azienda di soggiorno, che da alcuni giorni trattano appunto [illegible] «via» della popolare manifestazione [illegible].

Un museo «privato»

Lo studio di Freud è [illegible] Genova

GENOVA — Chi volesse scoprire i gusti di Sigmund Freud [illegible] fatto di abbigliamento, oppure rendersi conto dell'atmosfera del suo studio e vedere gli oggetti che usava abitualmente, non deve necessariamente recarsi a Londra [illegible] vive la figlia ottantaseienne Anna, basta che rintracci l'abitazione del professor Mario Stromillo, docente di psicoterapia clinica, napoletano di origine e milanese di adozione, trasferitosi da qualche tempo a Pegli, in via Zaccaria.

Sono conservati gelosamente gli occhiali [illegible] metallo nero, la borsa da viaggio, la radio, i bastoni da passeggio, cuscini e coperte, le ghette, il cappello di feltro e il *papillon* nonché il tessitio per gli esperimenti, appartenuti al padre della psicanalisi. Il tutto circondato da decine di fotografie di Freud, dei suoi familiari.

Sono quindici anni che Mario Stromillo si dedica a questa particolare forma di collezionismo, nata [illegible] sola di una ammirazione incondizionata nei confronti dello studioso [illegible] Vienna, [illegible] quale ha intitolato un centro di ricerca per la psicanalisi, sorto a Milano. La conoscenza con Anna Freud ha permesso al professor Stromillo di ampliare la sua raccolta, tanto da poter ricostruire, in una stanza di casa sua, quasi una copia dello studio di Sigmund Freud

Terza edizione del Festival del cinema italiano a Nizza

Sessanta film in sei giorni e una serata dedicata a Sordi

Philippe Noiret e Michele Placido nel film «I tre fratelli» di Francesco Rosi presentato a Nizza

NIZZA — Sessanta film in sei giorni, una quindicina dei quali inediti, 100 giornalisti fra quelli della carta stampata e televisiva, oltre a stars di prima grandezza come Marcello Mastroianni, Alberto Sordi, Claudia Cardinale e Monica Vitti, l'integralità dell'opera di Francesco Rosi «Dell» e «I tre fratelli» ha inaugurato ieri [illegible] la terza edizione del Festival del cinema italiano a Nizza, che si annuncia [illegible] una volta veramente prestigioso.

L'incontro di professionisti della «settima arte», come viene definita quella cinematografica, convenuti da Parigi e da Roma all'hotel Negresco, offre una particolarità a questa manifestazione: quella di essere aperta al pubblico. Si potrà assistere alla proiezione di film contemporaneamente in tre sale della città.

Fra le pellicole inedite ci saranno quelle del regista Nanni Moretti, Pupi Avati, Peter [illegible] Monte e [illegible] Manera. Il terso Festival del cinema italiano a Nizza si articolerà in tre serate, una delle quali sarà dedicata a «Polvere di stelle» di Sordi, che è una pellicola inedita per la Francia.

Una giuria composta da cineasti e critici assegnerà un inconsueto premio ad uno dei autori d'avanguardia: consisterà nell'assunzione di tutti gli oneri promozionali e di distribuzione nel territorio francese.

l. m.

Per la lirica

Imperia chiede aiuto allo Stato

IMPERIA — E' appena stata varata la stagione lirica invernale (presenta «Andrea Chénier» e «Nabucco»), che già si pensa ad imposture, su basi ancor più solide, quella dell'anno prossimo. Se ne è occupato il consiglio comunale, su proposta della quarta commissione.

Al ministero del Turismo e Spettacolo è stata presentata istanza di sovvenzione statale per l'allestimento del ricco cartellone. Il progetto artistico, in base alle indicazioni del Teatro dell'Opera di Genova e dell'associazione «Amici della lirica», prevede l'esecuzione delle seguenti opere: «La favorita», «Carmen», «Rigoletto», «La sonnambula», «Il Nabucco», «La fanciulla del West».

I programmi delle televisioni private

TELESANREMO
UHF 30

Ore 12.30 Cartoni: **Star Blazer**; 13 Cartoni: **Candy Candy**; 13.30 Mini asta; 14.30 Film, 16 Telefilm, **Medusa**; 16.30 Telefilm, **Peyton Place**; 17.15 Super cartoons. Willy il coyote, 17.40 Cartoni: [illegible] **Blazer**; 18 Telefilm **I ragazzi della montagna di fuoco**; 18.30 Cartoni **Gaclean e il robot d'acciaio**; 18.50 Programma musicale. Discoteca; 19.20 Cartoni. Candy Candy; 19.50 Cartoni **I cavalieri del cielo**; 20.15 **Il tempo che fa** - **Almanacco storico**; 20.20 Diario sera (notiziario); 20.40 [illegible] (inchiesta); 21.30 Film **Gangsters '70**; 23 Diario notte; 23.10 Film. **Il buio interno e Monica.**

TELEIMPERIA
UHF 24-28-58-61

[illegible] 12.45 Film **Fucilieri nel deserto**; 14 1ª parte **La stella del sassingo**; 16 **La convenienza di Teleimperia**; 17.30 **Dediche**. con **René ed Elisa**; 18.50 **Partita calcio serie C2: Imperia-Carrarese**; 20.20 Teleromanzo. **La innocente di Avignone**; 20.45 Notiziario; 21 Unione commercianti; 21.15 Arlespazio; [illegible] Film: [illegible] allo specchio.

TELE TRIS
UHF 33-32-37-56-51-57-63

Ore 10 Film **Orsino di uccidere** (guerra). 11.30 Cartoni; 12 Il mercatino; 13 **TG Tris - Oroscopo**; 14.30 **Documentario**; 15 Film: **Sarti nelle giungle**; 16.30 Telefilm **Vegas**; 17.30 Cartoni - **TG Tris**; 18.15 Telefilm; 18.45 Il pistolero; 19.15 Bordo ring. Pugilato; 20 **TG Tris**; 20.15 **Pianeta cinema**; 20.30 **Film**; 22 **Asta batti Tris - Programmi della notte.**

CANALE 31 SANREMO
UHF 31-40-71-77

Ore 18.15 Cartoni **Jabber Jaw**; 18.45 **Film**; 20.15 Telefilm: **Hunter**; 21.15 Controluce. Rubrica. 22.30 **Film.**

TELEGENOVA
UHF 28-46-43

Ore 10 **Racconti d'estate**, film comm.; 11.30 **Pedro Bravo**, telefilm, 12.30 Cartoni. **Flipper**; 13 **La bella di Malachi**, film; 14.30 Cartoni **Pinocchio**; 15 Cartone **Candy - Candy**; 15.30 **Telefilm**; 16.30 **Rotazionale**, 17 **La regina gli [illegible] della galassia del secolo**, film [illegible], 18.30 Cartoni: **Candy - Candy**; 19 Cartoni **Flipper**; 19.30 **Sport**; 20 **Crociera di miele**; 20.30 **Genova notizie**; 20.45 **La donna venduta**, film [illegible]; [illegible] **Nations**; 23.45 **Mascotus**, replica; 24, [illegible] **Telefilm.**

A&G TELEVISION CANALE 5
UHF 53-46

9.15 Rubrica [illegible] **Ginnastica - Candid Camera - Rubrica medica**; 0.30 Telefilm «**Phyllis - La** [illegible] **di Natale**; 9 [illegible] Rubrica di trucco; 10 Film «**ZUM-Zum-Zum, la canzone che mi passa per la testa**»; 11.55 Rubrica [illegible] di cucina; 12 «**Bis**», gioco a quiz. 12.30 Cartoni «**La battaglia dei pianeti**»; 13 **Pop Corn - Attrazione magnetica**; [illegible] Film «**Tornado** (dramm.) - Telefilm **Phyllis**»; **Lee e la mezzetta** - Telefilm «**Gli eroi di Hogan**»; L'ispettore capo - Telefilm «**Lassie**»; **La paura di Katy** - Cartoni **La battaglia dei pianeti**; 18.15 **Pop Corn, Il tungo rally**; 18 [illegible] film «**Agente speciale**»; **Progetto 99**; 20 Telefilm «**Phyllis**»; **Mamma Dexter che tal?**; 20,30 Telefilm **Hazzard**; 21,30 Film **Sequestro di persona** (dramm.); 23,25 **Notizie notte**; 23.30 **Speciale Canale 5**; 24 Film [illegible] [illegible]**meli** (comm.).

TIVUESSE
[illegible]

Ore 11 Telefilm: **La donna bionica**; 12 Cartoni: **Sally the witch**; 12.30 Telefilm. **Mr. Howard**; 13 Telefilm **Una signora in gamba**; 13.30 **CBS Sport Spectaculars**; 14 Cartoni **Pattee story**; 14.30 **L'esperto con voi**. Rubrica. 15 Telefilm **Combat**; 16 **Happy giornalino di cartoni**; 18 Telefilm **Una signora in gamba**; 18.30 **CBS Sport Spectaculars**; 19 Telefilm **Doctor Caraibes**; 19.30 **Tremilaminuti**. Rubrica. 20 Cartoni: **Datanious**; 20.[illegible] Telefilm **Barnaby Jones**; 21.30 Film. **Nudi il selvaggio**; 23.10 **Domani sul Secolo XIX**; 23.15 Film. **Il cantante nudo.**

TELECITTA'
UHF 48-53-54

13.15 Film **Intrigo a Parigi** con J. Gabin; 14.45 **Tutta sana ciu un carruggiu**; 15.30 **Spazio K** (cartoni, film e tanto divertimento). 16.30 Film **Maciste contro i mongoli**; 18.15 **Cinema teatro ed altre cose**; 18.45 **Chiedetelo all'assessore**; 19.15 **Oggi in Liguria**; 19.50 **Robe da matti**; 20.15 **I processi di Telecittà**; 20.45 Film. **I segreti che scottano** (giallo). 22.15 **Oggi in Liguria**; 22.45 Film **La sua bianca** (drammatico).

TELERADIOCITY
UHF 26-31-47-48

Ore 8.30 **Buongiorno da Teleradiocity**; 7.30 Cartoni **Hanna e** [illegible] **ra**; 9.30 **Sceneggiati Claudine**; 10.30 Film. **Le pillole di Ercole**; 12 Telefilm **Sanford 80 ann**; 12.40 Telefilm: **Sulle strade della California**; 13.30 Cartoni [illegible] **clan**; 14 Cartoni **Trider** [illegible]; 14.30 Telefilm **La casa nella prateria**; 15.30 Sceneggiato: **I diamanti del Presidente**; 16.30 **Cartoni Hanna e Barbera**; 17 **Milano show**; 17.30 Telefilm: **Black Beauty**; 18.30 **Cartoni Hanna e Barbera**; 19.30 Cartoni **Trider G7**; 20 Cartoni **Gordian**; 20.30 **E' lottizzato**; 23 Film. **Un uomo libero**; 0.30 Film. **Le monache di Sant'Arcangelo**; - **Telecity non stop.**

TELERADIOCITY 2
UHF 21-45-57

Ore 10.30 **Mattinata allo studio 2**; 12.30 **TRC2 flash**; 12.45 Film: **Siamo tutti pomicioni**; 14.30 Film: **Menage all'italiana**; 16 **Mezz'ora con voi**; 16.30 Film: **Sole e ragazza**; 18 **Videoshow**; 18.45 Telefilm: **S.O.S.**; 19.15 **TRC2 flash**; 20 Telefilm **Sanford and Son**; 20.30 Film **Gelo, ricci, love diario fi[illegible]**; 22 Film **Vino o morte**; 23.30 Film **La notizia.**

2 ATV
UHF 23-37-31-34-35-39-43-49-55-59-62-66

11.45 Telefilm: **Le famiglie Addams**; 12.15 Telefilm **Il sergente Preston**; 12.45 Telefilm: **Arthur re dei Britanni**, 13.15 **Pagina tre, la** [illegible] **pagina**; 13.30 Telefilm: **Jambo Jambo**; 14 Film **Buona fortuna maggiore Bradbury**; 15.30 Telefilm **La famiglia Addams**; 16 Film **Colpo da 500 milioni**; 17.30 **Calcio mondiale: il campionato di calcio tedesco**; 18.30 Telefilm: **Arthur re dei Britanni**; 19 **Il provolino, gioco a premi**. 19.30 **Reporter, videogiornale**. 20.15 Telefilm **L'ispettore Bluey**; 21 Film: **La notte delle streghe**; 22.30 **Telefilm**; 23 **Telesalute a cura della Casa d'Aste Lupi di Anna di Taggia.**

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-49-52-54

11 — Film: **La sirpa del demonii**; 12.30 Telefilm **Tocco del diavolo**; 13 Cartoni **Charlotte/I-Zemborg**; 13.40 Telefilm. **Cow boy in Africa**; 14.10 Film **L'ultima del Mohicani**; 15.30 Film: **Il cacciatore di fortuna**; 17 Cartoni **Charlotte/I-Zemborg**; 18 **Music**; 19 Telefilm **Cow Boy in Africa**; 19.30 Telefilm. **Tocco del diavolo**; 20.05 [illegible] **cinema**; 20.30 **Liscio... ma non troppo**; 22 **Asta!!!.**

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-45

[illegible] 11.30 **Tuonica**; 12 [illegible] Browne (telefilm); 13.50 **La gang dei segugi** (cartoni); 13.20 **Zoom Tg Ponente** (notiziario), 13.30 **Ape Magà** (cartoni), 14 Film. **Le avventure di Stan Laurel & Oliver Hardy**; 15.50 **L'uomo e la terra** (documentario); 16 **The Wollmann Jack show** (musicale); 16.30 **Cisco Kid** (telefilm); 17 **Bye bye boys - Braccio di ferro** (cartoni), 17.25 Cartoni (**Hanna & Barbera**); 17.50 **Jason a Toledo** (Cartoni), 18.15 **Laverne & Shirley** (telefilm); 18.40 **Love Boat** (telefilm); 19.30 **Cronache del cinema**; 19.40 **Zoom Tg Ponente**; 19.55 **Ginegrano**; 20 **Cincinnati** (telefilm) - **Meteoliguria**; 20.30 Film **La donna venduta** (drammatico), 22 **Autoitaliana** (settimanale); 22.50 **Zoom Tg Ponente - I pionieri**; 23 Film. **Il magnifico avventuriero.**

TELEGUONGIORNO
UHF 34-38-47-57

Ore 10.30 **Telefilm**; 11.30 Cartoni **Gackeen**; 12 **Documentario**; 12.50 **Playback: musica**; 13.15 **Oltre la vostra**, Rubrica, 13.55 **Il palazzo della Borsa**; 14.30 Telefilm: **Peyton Place**; 15.30 Film. **Il massacro di Tombstone**; 17 **Coppa Scarabocchio**. Calcio; 18 Cartoni **Gackeen**; 18.30 **Playback: musica**; 20.30 **5 minuti con C. Laruso**; 20.35 Telefilm **Peyton Place**; 21.30 **Il tempo domani**; 21.35 Film: **Gangster '70**; 23 **5 minuti con C. Laruso**; 23.05 **Asta Merighi.**

TELENORD TN4
UHF 24-28-41-44-48-52-56-60

Ore 10 **24 piste**, novità discografiche. [illegible] **Archie e Sabrina**, cartoni; 11 **Il ponte**, film di guerra, 12.45 **Special**; 13 **Sherlock Holmes e il dr. Watson**, telefilm; 13.30 **Vicky il vichingo**, cartoni. [illegible] **Colpi di dadi, colpi di pistola**. [illegible] western; 15.35 **Sodocanestro** - Risultati, commenti sul basket italiano e Usa; 16.30 **Dalkango**, cartoni, 17 **24 piste**, novità discografiche, 17.30 **Marameo**, cartoni **«Archie e Sabrina»**; 18 **Omar Pascha**, telefilm; 18.30 **La fabbrica di Topolino**, cartoni, 19 **Sherlock Holmes e il dr. Watson**, telefilm; 19.30 **Special**; 20 **Heidi**, cartoni; 20.30 **La gra[illegible] vallata**, telefilm; 21.30 **Isabel**, film; 23.35 **Tnt Speciale storia: Diario di un soldato - «La battaglia per Saipan»**; 0.05 **Il mistero dell'isola del gabbiani**, film orrore.

SAVONA TV
UHF 23-34-39-58-61-65

Ore 11.55 Cartoni: **Soccer Boy**; 12.25 Cartoni: **Kum Kum**; 12.45 Telefilm: **Morte in fiocco «Replicante»**; 13.30 Telefilm. **CHIPS «La ragazza** [illegible] [illegible] **attrezzi»**; 14.25 Live in music; 15.30 Il mercatino; 15.50 Film. **Danger Diabolik**; 17.20 Cartoni: **Babana Splits**; 17.55 Telefilm **Matt Helm «Anche i cadaveri parlano»**; 18.45 **«Il racconto dei due ciuchi»**; 19.10 Notiziario; 19.15 **Borsa minori, oroscopo**; 19.20 **previsioni del tempo**; 19.25 **Notizie utili**; 19.30 Film. **Fuoco magico**; 21.10 **C'era una volta**; 21.50 Telefilm; **La** [illegible] **coppia**; 22.40 Telefilm: **Vegas**; 23.40 **Tu e io stasera.**

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-45

[illegible] 11.30 **Tuonica**; 12 [illegible] Browne (telefilm); 13.50 **La gang dei segugi** (cartoni); 13.20 **Zoom Tg Ponente** (notiziario), 13.30 **Ape Magà** (cartoni), 14 Film. **Le avventure di Stan Laurel & Oliver Hardy**; 15.50 **L'uomo e la terra** (documentario); 16 **The Wollmann Jack show** (musicale); 16.30 **Cisco Kid** (telefilm); 17 **Bye bye boys - Braccio di ferro** (cartoni), 17.25 Cartoni (**Hanna & Barbera**); 17.50 **Jason a Toledo** (Cartoni), 18.15 **Laverne & Shirley** (telefilm); 18.40 **Love Boat** (telefilm); 19.30 **Cronache del cinema**; 19.40 **Zoom Tg Ponente**; 19.55 **Ginegrano**; 20 **Cincinnati** (telefilm) - **Meteoliguria**; 20.30 Film **La donna venduta** (drammatico), 22 **Autoitaliana** (settimanale); 22.50 **Zoom Tg Ponente - I pionieri**; 23 Film. **Il magnifico avventuriero.**

TELEGUONGIORNO
UHF 34-38-47-57

Ore 10.30 **Telefilm**; 11.30 Cartoni **Gackeen**; 12 **Documentario**; 12.50 **Playback: musica**; 13.15 **Oltre la vostra**, Rubrica, 13.55 **Il palazzo della Borsa**; 14.30 Telefilm: **Peyton Place**; 15.30 Film. **Il massacro di Tombstone**; 17 **Coppa Scarabocchio**. Calcio; 18 C

I primi risultati provvisori del rilevamento nel capoluogo

Sorpresa dal censimento: a Novara sono disponibili oltre diecimila vani

Le abitazioni non occupate sono 3318 - In 10 anni la popolazione aumentata di poco

NOVARA — In dieci anni la popolazione del capoluogo è aumentata di poche centinaia. Si scopre poi che a Novara, in linea teorica, il problema della casa non esiste. La popolazione attiva, cioè impiegata, raggiunge una percentuale decisamente superiore alla media nazionale. Sono queste le realtà più significative che emergono dai primi risultati provvisori del censimento nel capoluogo.

Rispettando puntualmente i termini stabiliti a suo tempo dalla legge, nonostante le difficoltà obiettive derivanti dall'agitazione dei rilevatori l'ufficio comunale di censimento ha trasmesso ieri i primi dati del capoluogo all'ufficio provinciale presso la Camera di Commercio.

La popolazione del capoluogo ammonta a 101.254 unità contro le 100.867 rilevate nel censimento del '71. Il totale della popolazione novarese cui si dovranno aggiungere alcune centinaia di residenti conteggiando le coppie legalmente separate, attualmente è così suddiviso: 53.175 donne e 46.079 uomini. Come si può dedurre l'incremento demografico negli ultimi dieci anni è risultato pressoché inesistente. Decisamente interessanti i dati relativi al censimento delle abitazioni. Quelle occupate sono complessivamente 37.398 con 142.128 vani. Le abitazioni non occupate risultano essere ben 3.318 con una disponibilità di 10.800 vani. Facendo la media di una persona per vano significa dire casa per circa altri diecimila abitanti.

«*Quest'ultimo dato* — commenta il sindaco Armando Riviera — *è sicuramente il più imprevisto fra quelli a nostra disposizione fino ad oggi. Davvero non pensavamo esistesse un così alto numero di alloggi non occupati. Questo sta a significare che, contrariamente a quanto si pensava, il problema casa, a Novara, non si risolve tanto con nuove edificazioni quanto piuttosto con l'utilizzazione razionale di quelle esistenti*».

Dunque lei è convinto che in pratica a Novara possa considerarsi superato il problema casa?

«*Non sarei così ottimista ma certo ci troviamo di fronte ad una realtà sconosciuta*».

Come pensate di intervenire per sbloccare questa situazione?

«*Sarebbe stato opportuno che la legge prevedesse qualche intervento anche se mi rendo conto che si tratta di una materia molto delicata*».

Proseguendo nell'analisi dei primi risultati provvisori elaborati dal Comune e che si riferiscono agli addetti nelle diverse attività lavorative, si rileva come quelli dell'industria sono complessivamente 14.074; quelli impiegati nel commercio 7.616 ed 11.560 nell'artigianato e servizi per un totale complessivo di 34.123 unità alle quali vanno aggiunti 218 ambulanti. In questo dato non sono compresi però gli impiegati ed i dipendenti del settore pubblico.

Già da questi dati parziali si può dedurre che anche Novara è una città protesa verso il settore terziario, cioè le attività artigianali, commerciali e dei servizi. Gli addetti al settore industriale risultano percentualmente inferiori alla media nazionale mentre il dato più incoraggiante, viene dalla percentuale degli occupati rispetto alla popolazione attiva decisamente superiore alla media nazionale.

Renato Ambiel

A Novara convegno unitario delle quattro categorie

Gli artigiani s'interrogano sul futuro della professione

NOVARA — La crisi industriale fa riscoprire l'artigianato quale possibile valvola di sfogo per un'economia in difficoltà. Anche per questo la categoria è destinata ad assumere un peso specifico sempre maggiore.

Lo testimonia l'estrema attenzione delle forze politiche e sociali intervenute con qualificate rappresentanze al primo convegno unitario delle quattro organizzazioni artigiane che operano in provincia di Novara: Unione artigiani, Cna, Liberi artigiani e Artigiani Ossola. E', quella dell'artigianato novarese, una realtà abbastanza complessa: le 6/7 mila imprese con oltre 45 mila addetti la metà dei quali addetti ai servizi e gli altri impegnati particolarmente nei settori metalmeccanico, edile e dell'autotrasporto. Anche gli artigiani però sono alle prese con una serie di problemi. Ne sono stati portavoce, al convegno, inaugurato dal sindaco di Novara Armando Riviera, i responsabili delle quattro organizzazioni.

Così, ad esempio, il presidente dell'Unione Mario Galli ha svolto una serie di osservazioni, anche molto critiche, al disegno di legge finanziaria. Ha accusato il governo di non avere adeguatamente rifinanziato l'Artigiancassa e di aver bloccato la legge di riforma sull'artigianato. Ha lamentato le difficoltà di accesso al credito, ha sottolineato come gli artigiani avvertano con grande acutezza il problema delle pensioni e della spesa previdenziale.

In relazione alla politica fiscale gli artigiani sostengono che ulteriori adempimenti per limitare le evasioni, dopo l'introduzione delle ricevute fiscali, «*sarebbero difficilmente sopportabili*». Ritengono poi necessaria l'applicazione del condono. Sul costo del lavoro e la politica dell'impresa è intervenuto Bruno Brughini presidente del Cna. Ha sottolineato gli effetti perversi dell'indicizzazione della scala mobile; la necessità di rivedere le strutture delle retribuzioni per gli apprendisti; la necessità di riconoscere nella professionalità un elemento decisivo per i più alti livelli produttivi e ha rivendicato, in relazione alle caratteristiche specifiche del rapporto di lavoro nell'artigianato, il criterio di assunzione con richiesta nominativa. Sempre sul problema dell'apprendistato è stata richiesta una riforma con l'introduzione di un'incentivazione per le imprese che forniscono una professionalità agli apprendisti.

Contro la proposta di introduzione dello statuto dei lavoratori anche nelle imprese artigiane, si è espresso in modi polemici il presidente dei liberi artigiani Occhipinti. Il presidente degli Artigiani Ossola ha trattato invece il tema dell'equo canone e delle difficoltà che si prospettano per molte imprese artigiane con la scadenza dei contratti di locazione. Il dibattito, seguito alle relazioni, è stato molto vivace. Alcuni artigiani hanno sottolineato il problema del lavoro nero svolto dai lavoratori in cassa integrazione che viene sottratto agli artigiani.

Il segretario provinciale della Cisl Antonio Fontana è stato molto schietto. Ha ribadito il parere negativo del sindacato sul condono, ha contestato le proposte degli artigiani specializzati, ha ricordato il lavoro nero che si fa all'interno delle imprese artigiane. E a proposito della tutela sindacale è stato categorico: «*Non vogliamo andare a comandare in casa d'altri ma un minimo di tutela sindacale anche per i dipendenti artigiani è indispensabile*». Come si può intuire il dialogo col sindacato non è stato facile ma questo sarà ripreso in altra sede.

r. a.

Piano-quadro per Omegna

OMEGNA — Domani nell'aula consiliare di via De Angeli sarà presentato la bozza del piano-quadro per il programma e lo sviluppo economico e sociale della città di Omegna.

Dice il sindaco Eraldo Beltrami: «*E' la prima volta che nella città di Omegna si presenta un piano e quindi è già di per sé un fatto di grosso rilievo. Poi questa bozza sarà verificata da tutti coloro ai quali verrà presentata.*

(a. m.)

Un nuovo passo avanti verso il completamento

Pronto il disegno di legge per l'autostrada dell'Ossola

DOMODOSSOLA — Dopo molte incertezze, ritardi e qualche equivoco, è finalmente pronto il testo definitivo del disegno di legge che autorizza, fra l'altro, il completamento della Voltri-Sempione.

Il provvedimento, elaborato dal «comitato ristretto» della commissione lavori pubblici della Camera ricalca in sostanza il testo governativo a suo tempo presentato dal ministro Nicolazzi ed è composto da dieci articoli. Nell'articolo 6, la società autostrade dell'Iri viene appunto autorizzata (in deroga al famoso emendamento che bloccava la costruzione di nuovi tronchi autostradali su tutto il territorio nazionale) a realizzare il completamento dell'autostrada Voltri-Gravellona Toce con diramazione per Sesto Calende.

Non si fa cenno al finanziamento perchè la Società autostrade ha sempre assicurato di essere in grado di completare l'opera ricorrendo al mercato finanziario internazionale. Il provvedimento non riguarda solo il completamento della rete autostradale ma anche il piano della «viabilità di grande comunicazione» nel quale rientra anche la superstrada dell'Ossola, da Gravellona Toce al confine svizzero, che dovrà rappresentare la naturale prosecuzione dell'autostrada.

Il terzo articolo del disegno di legge prevede infatti investimenti nel settore della grande viabilità per 6000 miliardi nel quinquennio 1981-85: questi fondi saranno assegnati all'Anas che dovrà garantire la priorità alle vie di comunicazione internazionale. In questo quadro, è previsto un ulteriore finanziamento di 45 miliardi per la superstrada Ossolana. I primi tre lotti di quest'arteria per un importo di 37 miliardi, che riguardano la tangenziale di Orcavasco, sono già in fase di esecuzione; stanno inoltre per essere appaltati i lavori per la variante di Domodossola, con la costruzione di una galleria nella roccia che sbucherà alle porte di Varzo, per un importo di circa cinquanta miliardi. I 40 miliardi previsti nel nuovo disegno di legge saranno probabilmente investiti nel tratto Ornavasso-Domodossola: probabilmente non saranno sufficienti a completare la superstrada per cui il senatore Del Ponte ha già annunciato che chiederà che lo stanziamento venga portato a 70 miliardi.

a. v.

Madre e bimbo sono travolti Grave la donna

BORGOMANERO — In un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Borgomanero-Pratosesia, sono rimasti gravemente feriti una donna e il suo bambino: Viviana Ranghetti, 27 anni, residente a Boca in via Ronchetto 19; e Denis Alberti, di 5 anni.

La Ranghetti e il piccolo sono ricoverati all'ospedale di Borgomanero mentre per la donna la prognosi rimane riservata, meno preoccupanti appaiono le condizioni del bimbo. I due, che viaggiavano a piedi sul ciglio della strada, coi pressi della loro abitazione, erano stati travolti da una «A 112».

Processo dopo i «colpi» ad Armeno, Beura e Pettenasco

Rapinatori condannati a 10 anni Assaltarono banche e uffici postali

VERBANIA — A dieci anni di reclusione e un milione di multa ciascuno e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici sono stati condannati in tribunale Antonio Morabito, 24 anni, e Salvatore Priolo, 21 anni, residenti entrambi ad Africo Nuovo (Reggio Calabria), detenuti nelle carceri di Verbania dopo essere stati arrestati a seguito delle indagini successive alle rapine del novembre di un anno fa.

L'11 novembre dello scorso anno due banditi, volto coperto da sciarpe e pistole in pugno, entrarono nell'agenzia di Armeno della Banca Popolare di Novara e si impossessarono di denaro per dieci milioni. Il 22 novembre due giovani, sempre con il volto celato (uno addirittura da una vistosa sciarpa bianca) fecero irruzione nell'Ufficio postale di Beura Cardezza: minacciando e sequestrando le due impiegate (rinchiuse in uno stanzino), portarono via banconote per 15 milioni e assegni per 9.

Dieci giorni più tardi rapinarono l'Ufficio postale di Pettenasco. Sempre sotto la minaccia delle pistole rinchiusero nelle toilettes i quattro impiegati impossessandosi di tre milioni e 600 mila lire.

Identificata la vettura usata per i «colpi» in una «Ritmo» rubata a Pettenasco qualche tempo prima, e recuperata dalla polizia, i due presunti autori furono arrestati a Omegna nell'abitazione di Maddalena Pesce,33 anni. Interrogati, negarono ostinatamente ogni legame con le rapine sostenendo di essere venuti nell'Alto Novarese solo alla ricerca di un lavoro. Lo stesso atteggiamento è stato mantenuto in udienza.

Ma la deposizione dei testi, che hanno confermato quanto reso in istruttoria, non ha fornito scampo. Alla Pesce, accusata di favoreggiamento, sono stati inflitti dieci mesi di reclusione con i benefici della legge.

Oleggio: le Poste saranno trasferite?

OLEGGIO — Il piccolo ufficio postale di via Picchio troverà presto altra sistemazione? Pare che le trattative fra Comune, direzione provinciale delle Poste e Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde di Milano siano avviate a buon punto allo scopo di trasferire gli uffici Poste e Telegrafi, in via Bellini 15.

In questi locali si trovava infatti fino a poco più di due mesi fa la Cariplo ora trasferitasi nella nuova sede.

Il comitato dei giornalisti novaresi

NOVARA - I giornalisti novaresi si sono riuniti in assemblea per eleggere il comitato di sezione dell'Associazione Stampa Subalpina.

Sono stati eletti: per i professionisti Mario Giarda; per i pubblicisti Gigi Santoro e Liliano Laurenzi. Quest'ultimo rappresenterà la sezione di Novara nel consiglio direttivo dell'Associazione.

I giornalisti di Novara hanno discusso i problemi del giornalismo di provincia e in particolare la situazione dei pubblicisti in vista del prossimo rinnovo del contratto di lavoro. L'Assemblea ha anche sollecitato l'impegno della F.N.S.I., delle forze politiche, culturali ed economiche della comunità piemontese per una riapertura della «Gazzetta del Popolo» e la totale applicazione della riforma dell'editoria per la salvaguardia, dell'occupazione e la difesa del pluralismo informativo.

Arona — Un'assemblea straordinaria del Cai è stata convocata per giovedì 3; nel corso del dibattito sarà presentato per l'approvazione il testo del nuovo regolamento della sezione.

Processo in tribunale a Novara: dopo la prima udienza il dibattimento è stato rinviato

Borgomanero, 14 sul banco degli imputati per la centrale dell'eroina di «Zi' Nicola»

Tredici in stato d'arresto, la titolare di un bar a piede libero - L'accusa parla di una «società organizzata con personale subalterno, mansioni di corrieri e spacciatori al minuto» - Presunte irregolarità istruttorie

Novara. I tredici imputati in stato d'arresto nella «gabbia» della corte d'assise, dove è stato trasferito il tribunale per motivi di capienza (Foto Finotti)

NOVARA — *Quattordici persone (tredici in stato d'arresto e una a piede libero) sono comparse ieri mattina davanti ai giudici del tribunale di Novara per rispondere di una serie di episodi avvenuti alla fine dello scorso anno a Borgomanero, in merito al commercio di sostanze stupefacenti. Il grosso fascicolo istruttorio parla di una «società organizzata con personale subalterno: mansioni di corrieri e spacciatori al minuto, addetti al recupero dei crediti facendo uso anche della violenza».*

Il processo si è aperto nell'aula della corte d'assise (per consentire la presenza dei tredici detenuti finiti nella grossa «gabbia» costruita per il processo Mazzotti) e virtualmente si è subito chiuso. A seguito di alcune istanze presentate dai difensori, avvocati Montevecchio e Cassetti, in merito a presunte irregolarità istruttorie, il tribunale ha ordinato il rinvio al giudice degli atti riferiti a due imputati non essendo possibile lo stralcio delle loro posizioni. Tutto è stato rinviato a nuovo ruolo e, per i tredici imputati in stato d'arresto, con la previsione di altri mesi di carcere in quanto è stata nuovamente negata la concessione della libertà provvisoria.

La scoperta fatta lo scorso anno nel «Bar Incom» di Borgomanero interesserà quindi ancora la cronaca, come era avvenuto a suo tempo per la personalità di qualche imputato. Questi i loro nomi: Loreto Sorbi, 58 anni, da Palermo; Nicolò Abbate (detto Zi' Nicola), 57 anni, da Barcellona; Domenico Torre, 31 anni, da Borgomanero; Lorenzo Giunta, 24 anni, da Borgomanero; Loredana Damiani, 25 anni, da Milano; Salvatore Mirabile, 23 anni, da Milano tutti imputati di associazione a delinquere, acquisto, detenzione e distribuzione di eroina e di cocaina.

Giorgio Podda, 32 anni, da Cagliari; Giuseppe Schirru, 26 anni, da Paternò; Francesco Bruzzaniti, 23 anni, ed il fratello Salvatore, 22 anni; Giuseppe Bernardini, 32 anni, da Milano; Fabio Valsesia, 23 anni, da Borgomanero; Antonio Grazzi, 29 anni, da Novara, tutti imputati di acquisto e vendita di stupefacenti.

A piede libero Caterina Erbea, 47 anni, titolare del bar «Incom», accusata di aver consentito che nel suo locale si svolgessero i convegni per il giro della droga. Ora se ne riparlerà fra sei mesi.

l. l.

A Fara e Casaleggio

Tragica fine di due anziani

NOVARA — Due anziane persone sono morte in circostanze drammatiche a Casaleggio e Fara Novarese.

Pierina Simonetti, 76 anni, abitante a Casaleggio, domenica verso le 18,30, in località Baraggia di Casaleggio, è stata investita da un convoglio ferroviario diretto a Biella, partito poco prima dalla stazione di Novara. Pare che il poveretto stesse attraversando i binari e non si è accorto dell'arrivo del treno che l'ha travolto ed ucciso sul colpo.

Corinna Spagnolini, 72 anni, abitante a Fara, in via Stoppani, sempre domenica è stata trovata nella sua abitazione ormai cadavere dalla cugina Vincenzina Proio. Quest'ultima, non vedendola in giro, è andata a casa a cercarla trovandola nella soffitta impiccata a una trave.

Oleggio: morto pensionato investito

OLEGGIO — E' deceduto all'ospedale di Novara il pensionato Giambattista Lodo, 78 anni, Oleggio, via Campo Sportivo. Era rimasto vittima di un incidente stradale otto giorni orsono quando, percorrendo via Sempione, ad Oleggio, alla guida di un ciclomotore aveva attraversato da destra a sinistra la sede stradale per inserirsi nella stradina dove risiedeva.

In quel momento era arrivata una «Bmw».

(a. g.)

Lezioni gratuite da:

TALBOT
CONCESSIONARIO
PALMISANO & CARDONE
VIA VERBANO 104 - NOVARA
ESPOSIZIONE tel. 471.200
RICAMBI tel. 471.353
ASSISTENZA tel. 471.777
AUTOCCASIONI tel. 472.277

cerchi casa?
EVEREST
compra - vendita - immobili

NOVARA - Viale Roma: libero appartamento mq 65 ca., ingresso, cucinino, ampio soggiorno, camera letto, bagno, cantina, posto macchina, porta blindata. L. 35.000.000. Finanziamenti sino al 70% a tasso fisso.

NOVARA - Zona centralissima: vendesi porzione immobiliare per complessivi mq 510. Non frazionabile. Finanziamenti sino 70% a tasso fisso.

NOVARA - Zona S. Cuore: appartamento piano rialzato libero subito, ad uso abitazione, studio professionale od ufficio di mq 128. L. 70.000.000. Finanziamenti sino 70% a tasso fisso.

NOVARA - ZONA S. Cuore: cedesi lavanderia-tintoria, con attrezzatura possibilità di alloggio per gestore.

NOVARA - Cedesi licenza articoli da giardinaggio, tabella XIV e prodotti per riscaldamento L. 40.000.000.

OLEGGIO - Terreno agricolo di mq 8.400 ca. L. 17.000.000.

MARINA DI LESINA - (Gargano): numero 5 appartamenti totalmente arredati in complesso «Villa Gralla», con giardino + posto macchina, privata e vista mare, a partire da L. 54.000.000. Possibilità permuta e vendita in blocco.

GALLIATE - Libera casa su tre piani: piano terra: cucina, soggiorno, ripostiglio, primo piano: bagno, camera letto, ripostiglio; secondo piano: camera letto + veranda. Cassero uso box e altro locale uso magazzino. L. 28.000.000.

novara - via torelli 11 (0321) 458.085

NATALE '81 in CARAVAN
Il Concessionario Lander CARAVAN
GHIONI
offre pagamenti SENZA INTERESSI per 4 mesi acquistando una LANDER entro il 31-12-1981
PALLANZA 0323/503.305

Nella zona di NOVARA e dintorni per un proficuo inserimento nel lavoro cerchiamo persone di ambo i sessi di ottima presenza e più rigorosamente diplomate
PROGRAMMATORE/PROGRAMMATRICE
per centri elettronici.
Buona remunerazione iniziale e NOVARA-BORGOSESIA
Inserimento in zona
Rispondi nel settore 800 mila circa
Per colloqui a NOVARA-BORGOSESIA telefonaci 02/3314.3268
02/670.9728
230/614.728
Scrivici a: SOLCOL - VIA PALESTRINA 26 - 20124 MILANO

Ditta di Novara cerca
AGENTE
con provata esperienza
ottimo trattamento
Tel. per appuntamento
0321/399.068 ore ufficio

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
28026 OMEGNA
Lungo Lago Buozzi 3/B
Tel. 0323 - 61313

VENDE

OMEGNA - Vicinanze in centro commerciale area negozi e soleggiato lembo strada statale disponibili varie metrature fino a mq 900 circa riscaldamento autonomo requisiti di legge.

OMEGNA - Ultimi appartamenti in palazzina consegna primavera 82 disponibili 3 più servizi di mq 110 e 3 più 2 servizi di mq 120, finiture signorili riscaldamento autonomo, cantina. Prezzi a partire da L. 44.000.000 più 29.000.000 di mutuo fondiario. Box 4 posti.

OMEGNA - Vicinanze, casa uni-bifamiliare indipendente ristrutturata disponibile su 3 piani per totali 16 locali più 2 servizi, cantina, rustico, cortile e giardino. L. 86.000.000.

OMEGNA BAGNELLA - Casetta ristrutturata disponibile su 2 piani primo bella: ingresso, cantina, locale soggiorno; 1° piano: 2 vani più servizi; riscaldamento autonomo. L. 44.000.000.

LAGO D'ORTA - in frazione di Armeno casa da ristrutturare composta da 3 locali di civile abitazione più cassero, possibile ampliamento, giardino e terreno di mq 700, esposizione soleggiata, accesso carraio. L. 23.500.000.

LAGO MAGGIORE - Massino Visconti: villa 3 legni villa recente costruzione composta da 3 camere letto cucina abitabile 2 bagni soggiorno con camino; taverna con camino; lavanderia, locale caldaia, doppio box; terreno circostante. Prezzo interessante.

GOZZANO - Vicinanze: casa uni-bifamiliare quasi totalmente ristrutturata, piano terreno appartamento di 2 più servizi; 1° piano appartamento di 4 più servizi, ampio sottotetto predisposto per ulteriore appartamento, cantina, locale caldaia, garage. Cortile e giardino indipendenti di mq 800 circa. L. 105.000.000.

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
28100 NOVARA
viale XX Settembre, 38
Tel. 0321 - 20.755

VENDE

NOVARA - Via D'Ennio: libero appartamento composto da: 2 camere letto, cucina, bagno, soggiorno, cantina. Possibilità box in acquisto adiacente allo stabile.

NOVARA - Viale G. Cesare: libero appartamento pronta consegna, 2 camere letto soggiorno, cucina abitabile, ripostiglio, bagno, cantina, box. L. 52.000.000 contanti + L. 10.000.000 mutuo fondiario.

NOVARA - Via Monte San Gabriele: libero appartamento pronta consegna: 4 più 2 servizi, cantina, box, riscaldamento autonomo. L. 97.500.000 contanti + L. 25.000.000 mutuo fondiario.

NOVARA - Corso XXIII Marzo: libero appartamento composto da 2 camere letto cucina abitabile, soggiorno, bagno, cantina, box. L. 52.000.000.

NOVARA - Sacro Cuore: Libero attico composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, terrazzo, cantina L. 30.000.000.

BIENNO - Casetta semindipendente recentemente ristrutturata. Piano terra: cucina, tinello, bagno. Piano 1° Grande camera divisibile + box e cassero. L. 20.000.000. Possibilità mutuo.

BARENGO - Casa ristrutturata semindipendente libera, composta da: 2 camere letto, bagno, cucina, box, ripostiglio con cortile in comune L. 24.000.000.

Parla Giovanni Tartaglia, ex direttore del «centro»

Droga: la situazione a Novara è molto più grave delle cifre

«Il mercato è vasto, per combattere il fenomeno occorre la collaborazione di tutti»

NOVARA — La droga a Novara è come un'epidemia che si estende a macchia d'olio. Questa è l'opinione di Giovanni Tartaglia, esponente del direttivo dell'Usl ed ex direttore del «Centro antidroga» di corso Cavallotti. Riprendendo l'allarme lanciato al provveditorato agli studi, Tartaglia afferma che la situazione è effettivamente gravissima, ben al di là di quanto non sia ufficialmente noto:

«L'altro ieri — dice — è stato arrestato uno spacciatore trovato in possesso di due etti di eroina pura. Questo episodio può dare l'idea della situazione. Con quel quantitativo di droga si possono preparare migliaia e migliaia di dosi e ciò dimostra che il "mercato" novarese è vasto. Nessuno spacciatore anticipa un capitale di 30 milioni (tanto valgono i 2 etti di eroina) se non sa di potere smerciare il tutto in brevissimo tempo».

Giovanni Tartaglia afferma che il problema-droga è ormai arrivato a un punto tale da non consentire più tentennamenti. *«Bisogna fare qualcosa di positivo — spiega — e bisogna farlo subito. Non è più possibile restare in difesa. E' arrivato il momento di passare all'attacco tutti assieme, scuola, autorità, cittadini».*

Giovanni Tartaglia

Sugli spacciatori Tartaglia ha un'opinione ben precisa: *«Si tratta dei peggiori delinquenti che esistono»* afferma. Dopo anni di vita a diretto contatto con i tossicodipendenti Giovanni Tartaglia conosce il problema come pochi altri a Novara. *«Ancora c'è chi si vergogna se ha un figlio caduto nel giro della droga — spiega — e questo è il peggior modo di affrontare il problema. Fino a qualche decennio fa succedeva la medesima cosa per la tubercolosi. Era una malattia da nascondere; una specie di vergogna. Adesso la tbc è stata debellata dagli antibiotici. Dobbiamo fare lo stesso con la droga. L'antibiotico per questo tipo di malessere siamo noi, la società».*

Chi finisce invischiato il più delle volte è un ragazzo in crisi esistenziale, uno che — secondo Tartaglia — non ha trovato il modello-uomo né in famiglia né nell'ambito scolastico. Provano la droga convinti di poterne poi uscire a piacimento, ma sbagliano tragicamente.

«Ne ho visti tanti — racconta — *in piena crisi di astinenza: bava alla bocca, tremore diffuso in tutto il corpo, conati di vomito, sudorazione accentuata. Spesso tentano disperatamente di metterci in salvo, ma manca loro l'appoggio della società. Potrei raccontare storie di tanti ragazzi e ragazze per i quali la droga era diventata madre, padre, fratello, insegnante, prete, tutto, insomma. In particolare ce n'è uno, Mauro, che da vent'anni non si buca più, è fuori. Gira per Novara alla disperata ricerca di un lavoro, resiste, ma ha paura di ricadere in un momento di sconforto».*

«Ho avuto modo di leggere in anteprima la pastorale del vescovo di Novara — racconta Tartaglia — *e debbo dire che affronta il problema specifico con grande intelligenza. Quando la lettera pastorale verrà pubblicata tutti si accorgeranno di come il discorso sia strappato dal Recalto a Casalvolone mentre equivale ad un punto perso l'1-1 del Borgolavezzaro sul campo del fanalino di coda Granozzese.*

NOVARA — In Terza Categoria la Montecreatese, capolista del girone «A», ha migliorato la sua posizione andando a vincere a Feriolo mentre la Cannobiese, che ha pareggiato ad Armeno, è stata raggiunta al secondo posto (con 3 lunghezze di ritardo) dal Cuzzego e Cannero.

Nel girone «B» S. Maurizio e Cristinese, le due prime impegnate nello scontro diretto, hanno diviso la posta in palio col risultato di farsi raggiungere in vetta dal S. Croce vittorioso sul Revislate. Anche il Pella (2-1 ad Orta) è ora più vicino al primato.

Senza intoppi, invece, prosegue la marcia della Ghemmese nel girone «C» infliggendo un significativo 3-1 al Casalbeltrame, i ghemmesi hanno conservato la loro prerogativa di unica squadra di tutta la provincia di Novara ancora a punteggio pieno.

Sorpasso in testa al girone «D» dove la Sanmartinese (4-0 di Ponte Mortana) ha scavalcato la Juve Nibbiola battuta e raggiunta dalla Sparta. Un gradino più sotto ecco la Torrionese (che però deve recuperare una gara) e la Volumias Novara.

m. s.

Concorso de «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il decimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il concorso andrà avanti per tutto l'arco del campionati. A conclusione delle gare, saranno stilate le classifiche per categoria e regione, che permetteranno di formare le rappresentative, scelte dagli sportivi.

«Tutta una vita» un volume di una guida

DOMODOSSOLA — Uno dei più noti alpinisti valsesiani, Adolfo Vecchietti, ha scritto un libro di memorie sui quasi cinquant'anni di attività in montagna.

Il volume si intitola «Tutta una vita» ed è uscito in questi giorni presso la tipografia Corradini di Borgosesia. L'autore è nato nell'Ossola

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD
20,30 Film **Isabel**
23 — **Grand Prix**
24 — Film **I rinnegati dall'isola misteriosa**: due marinai sbarcano su un'isola selvaggia, fanno amicizia con gli indigeni, ma questi sono cannibali (1965)

ANTENNA 3
20,50 **Top 50 minuti con voi**
22,20 **Lo spettacolo continua**
23 — Film **L'ultimo dei Mohicani**: giovane ufficiale inglese con coraggioso indiano scorta la figlia del comandante di un forte (1950)

CANALE 51
20 — Telefilm **Il cacciatore**
21 — Film **Hud il selvaggio**: in un vecchio ranch la vita è dura e complicata da continui litigi famigliari (1962)
22,30 Telefilm **Missione impossibile**

TELEALTO MIL.
20,30 Telefilm **Kronos**
21,15 Film
22,50 Film

TELELOMBARDIA 1
19 — Telefilm **Joe Forrester**
20,30 Telefilm **Maude**
21 — Film
22,30 **Mash**

TELENOVA
20,30 Telefilm **Peyton Place**
21,30 Film **Gangsters '70**: due bande di gangsters sono rivali nella conquista di un carico di diamanti (1968)
23 — Telefilm **New Scotland Yard**

CANALE 5 TRMB
21,30 Film **Una aquila per quattro evasi**: corridore stagionomacchine con due amici e una ragazza tenta di far volare vecchio aereo (1973)
24 — Film **Tobi contro i quattro**: movimentata giornata di un commissario a cui hanno rubato l'automobile (1963)

TVM 66
20 — Telefilm **La strana coppia**
21 — Film **La mia brunetta preferita**
22,30 Telefilm **La strana coppia**

VIDEODELTA
20 — Telefilm **La famiglia Bradford**
21 — Film **Cari genitori**: disastri fra genitori e figlia adolescente (1975)
22,45 Film **I miserabili**

TELECITY
20,30 Spettacolo **E' fortissimo**
23 — Film **Un uomo libero**: ottenuta il divorzio si trova impreparato, le nuove relazioni non lo soddisfano (1972)

G.R.P.
20,35 Film **Tramonto di un idolo**: alla vigilia dell'assegnazione dei premi Oscar, speranze e tentativi dell'ultimo momento (1967)
23,30 Film **La studentessa**: tragica fine di un'adolescente borghese, assetata di sesso e denaro (1976)

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Primo piacere dell'amicochista (erotico).
COCCIA: Amori senza fine, con Brooke Shields (drammatico).
EXCELSIOR: riposo.
ELDORADO: Nessuno è perfetto, con D. Muti e R. Pozzetto.
FARAGGIANA: La casa sperduta nel parco, con C. Borromeo.
VITTORIA: riposo.
S. CUORE: Atlantic City Usa (cinema).

ARONA
ROMA: Esperienze pornografiche (erotico)

BORGOMANERO
MODERNO: Chi vive in quella casa (drammatico).
NUOVO: Al di là del bene e del male (commedia).

CAMERI
ORATORIO: Sabrina la tua legge è lenta la mia no.

DOMODOSSOLA
CORSO: I predatori dell'arca perduta, con H. Ford.

OLEGGIO
COMUNALE: Il gioco degli avvoltoi, con R. Harris (drammatico).
MODERNO: La quattro porte amiche (erotico).

VERBANIA
APOLLO: F.I.S.T. di Norman Jewison.
ARISTON: Amici miei, con U. Tognazzi (comico).
SOCIALE (Pallanza): La poliziotta (avventuroso).
VIP: James Bond 007 solo per i tuoi occhi, con R. Moore.

VIGEVANO
ARLECCHINO: I predatori dell'Arca perduta.
COLLI-TIBALDI: Love massa di rock liver (erotico).
MARCONI: Da un paese lontano (Giovanni Paolo II).

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso **PUBLIKOMPASS S.p.A.** - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 22.241 - 28.321. Il prezzo della inserzione risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3 le righe di composte di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica; con l'aggiunta delle imposte (ora al 15% globale).

La tariffa è di L. 850 la riga. Domande lavoro/impiego L. 320. Avvisi urgenti (data fissa o numero): il doppio. Necessità urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è inoltre punita a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ABBIATEGRANDOVI prestiti immediati ricorgersi i CoFin., via Ranzoni 30 - Novara, telefono 0321 456.522; Biella, via Galliardi 4, telefono 013 31.003.
FINANZIAMENTI soltanti a tutti. Massima riservatezza. Per ogni caso la soluzione più conveniente. Telefonare Novafin, 0321 453.007.

5 Locali e negozi

GECIM. Milano vende Novara, via Argenti, box auto libero, L. 5 milioni 200 mila. Telefonare 456 105.
GECIM. Milano vende Vignale negozio 1 vetrina con servizio libero recente costruzione, L. 10 milioni 500 mila. Telefonare 456 105.

19 Vendita alloggi

CAUSA trasferimento vendo in Belinzago appartamento in condominio con posto composto da: 2 camere salone cucina bagno cantina e garage. Telefonare 88 113, ore pasti.
GECIM. Milano vende Novara, via Pieve, appartamento libero composto da: 2 vani servizi riscaldamento centralizzato a gas metano, L. 10 milioni 500 mila. Telefonare 456 105.
GECIM. Milano vende Novara, via Vallesia, appartamento composto da: ingresso soggiorno cucinino 2 camere letto bagno 2 balconi cantina recente costruzione. Unico passo, L. 20 milioni. Telefonare 456 105.

21 Offerte affitto

AFFITTASI box zona viale Vaccarone. Rivolgersi: Agenzia Help - Novara, telefono 0321 20.274.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

BORGHIERA impresa presenta alloggi varie metrature in palazzine residenziali parco tennis vista mare, servizi mezzi pubblici, tra 1 minuto 000 mila al mq. Telefonare 011 884.315 - 839 849, ore pasti.
GECIM. Milano vende Castelletto Ticino appartamento recente costruzione libero subito composto da: ingresso soggiorno cucina 3 camere letto 2 bagni 3 balconi vista lago, 3° piano, mq 90 circa, L. 40 milioni. Telefonare 0321 456 105.
GECIM. Milano vende Castelletto Ticino, vendesi al lago, villetta nuova costruzione composta da: ingresso soggiorno cucina 2 camere letto bagno, mq 500 di giardino, consegna immediata, L. 100 milioni. Telefonare 0321 456 105.
GECIM. Milano vende Castelletto Ticino villaggio «La Vercanella» recente costruzione appartamento composto da: ingresso soggiorno cucina 1 camera letto bagno 1 balcone, consegna immediata, L. 28 milioni. Telefonare 456 105.
OCCASIONISSIMA Borghiera scopo realizzo privato vende alloggio nuova villa mare, arredato, giardino, 2 letti soggiorno bagno posto macchina, L. 115 milioni. Tel. 011 884.315 - 839.849, ore pasti.

52 Varie

JUSTIFICUS dimostrazione occultismo terre sperare. Per informazioni scrivere a: Dora, via Boschi 20 - 28100 Novara.

il complesso a dimensione internazionale

jopa

calzature - articoli pelle

...dove la qualità ha il prezzo giusto

novara, c.so vercelli 118 A, ss.11

tel.0321/452748-456222

proposte-case

Per informazioni e vendita rivolgersi al «PUNTO D'INCONTRO» Novara, B.do Lanzavecchia 17/A, tel. 0321/392601.

GRIMALDI tratta NOVARA Sant'Andrea libera prestigiosa villa bifamiliare finiture di mq 600 ampio parco con piscina.

GRIMALDI tratta NOVARA zona centrale libera appartamento al 4° piano composto da: ingresso cucina abitabile soggiorno 2 camere doppi servizi balcone cantina, posto macchina L. 110.000.000.

GRIMALDI tratta NOVARA Sant Martino appartamento al 3° piano composto da: soggiorno 2 camere cucina abitabile servizio riposto/ripostiglio 2 balconi cantina box L. 34.000.000.

GRIMALDI tratta NOVARA V. Borsi appartamento al 3° piano composto da: soggiorno camera cucinotta servizio cantina box L. 37.160.000.

GRIMALDI tratta GALLIATE V. Cavallotti libera casa indipendente su due piani composta da: pt. cucina abitabile camera salone ingresso 1° p. 2 camere sala servizio balcone 2° p. cucina abitabile balcone ampio solaio vano caldaia nel seminterrato e cantina giardino con cascina ripostiglio L. 84.900.000.

SE VOLETE VENDERE TELEFONATECI

il tuo "punto d'incontro" immobiliare

TORINO - COLLEGNO - RIVOLI - RIVOLI - IVREA - BIELLA - NOVARA - DUNEO - ALBA - ALESSANDRIA - MILANO - NONZA - SESTO S. GIOV. - PAVIA - VARESE - BUSTO ARS. - COMO - BERGAMO - BRESCIA - PADOVA - VERONA - VICENZA - MESTRE - TRIESTE - GENOVA - RAPALLO - SAVONA - IMPERIA - SANREMO - BOLOGNA - MODENA - PARMA - RIMINI - FIRENZE - ROMA - OSTIA - NAPOLI - PORTICI - SALERNO - BARI - FOGGIA

GRIMALDI NOVARA

avendo forti richieste, ecco appartamenti 2-3-4 locali zona S. Rita e Agogna; anche occupati.

392.601

Bdo Lanzavecchia 17/A NOVARA

il tuo "punto d'incontro" immobiliare

AUTOLINEA

Novara-Milano

part. da NOVARA ore: 8,06 e 13,38 da Largo Cantelli; 8,12 e 13,42 da Largo Pastore; 8,15 e 13,45 da p.zza Staz. FS da MILANO (p.zza Castello) part. ore 12,30 e 17

DORMELLETTO

Vendesi villetta composta da: 2 camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, tavernetta, ripostiglio, garage. Terreno di mq 500 circa.

Tel. 0322/47.752

ARONA centro

Vendesi appartamenti signorili di varie metrature attualmente disponibili.

Tel. 0322/47.752

MACUGNAGA

centro vendesi: muri discoteca e muri ristorante. Costruzione recente

Tel. 0322/47.752

LA DOMUS IMMOBILIARE s.r.l.

Telef. 0322/3707-46284

VENDE LIBERO

SS 229 GRAVELLONA TOCE - OMEGNA (NO)

IMMOBILE INDUSTRIALE e UFFICI

IN PORZIONI ANCHE ABBINABILI DI DIVERSE METRATURE

TAPPETI ORIENTALI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

KANDAHAR di Rag. De Feo

TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI

Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni

NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

CENTRO SPOSE DI PASTORE

Vendita diretta

ABITI DA SPOSA

pronti e su misura

NOVARA

Via Belletti, 2

Tel. 47.18.21

I cambiamenti in Promozione, Prima, Seconda e Terza

Gravellona torna protagonista e rosicchia 4 punti al Gozzano

NOVARA — Il campionato di «Promozione» ha ritrovato una protagonista che sembrava persa: il Lindy Gravellona capace, in tre turni, di rosicchiare 4 punti alla capolista Gozzano. Domenica scorsa i gozzanesi sono andati a pareggiare sul difficile terreno dello Stresa e grazie al punto guadagnato sono riusciti a mantenere il primato anche perché la Cossalese non ha saputo fare di meglio a Bollengo.

Assieme all'Indy Gravellona — che domenica ha ottenuto il terzo successo consecutivo ai danni del sempre più derelitto Meina — sono ora in gioco per il massimo traguardo (almeno così dice la classifica) lo Stresa, il Crescentino, ancora imbattuto ma questa volta costretto al pari dal Villadossola, il Verbania (0-0 a Mathi) e il Grignasco, tornato al successo ai danni dell'Oleggio.

Come si vede la «corsa» del Gozzano — che all'inizio aveva dato l'impressione di staccare tutti — ha riproposto parecchie candidature. L'Indy Gravellona ne ha approfittato, il Verbania pure. Quali, però, a lasciarci sluggire ora questa occasione. Sarà infatti difficile riprendere l'autobus del primato a chi dovesse perderlo nuovamente in questa delicata fase del torneo.

Domenica, fra gli altri risultati, c'è stata la bella vittoria del Castelletto sul Borgosesia e l'imprevista sconfitta casalinga della Faresa che sembrava lanciata verso l'alta classifica. A determinare la battuta d'arresto dei vignaroli di fronte al Catossa è stata la difesa, apparsa stranamente sbilenciata.

D'altra parte la squadra di Fara ha finora dimostrato di trovarsi maggiormente a suo agio fuori casa e già domenica potrebbe confermare questa disposizione a Meina nella gara che rappresenta per i rossobiù del Lago Maggiore l'ultima spiaggia.

NOVARA — Dopo il periodo di dominio della matricola Dufour, pare iniziato ora in Prima Categoria il momento di un'altra matricola: il Romagnano. Infatti domenica l'Olimpia i romagnanesi hanno ottenuto la loro quinta vittoria consecutiva, ma c'è di più: sono in serie positiva da otto turni con un ruolino di sette vittorie e un pareggio.

L'irresistibile marcia della nuova capolista sta mettendo in difficoltà le «grandi». La Juve Domo, per esempio, domenica ha perso un altro punto casalingo (0-0 col Bogogno), il Dufour è stato seccamente battuto a Cormelletto, mentre ancora più pesantemente sono caduti Carpignano (0-3 a Quarona) e Ju. Cameri (2-4 casalingo di fronte al rinato Cerano).

Mentre tutte le inseguitrici della capolista hanno accusato battute a vuoto, si è rifatto vivo il Mezzomerico che adesso è nel gruppo di testa e punta a reinserirsi nel discorso-primato. Domenica l'undici di Giuseppe Quaglino è andato a battere a domicilio quel Bellinzago che otto giorni fa aveva fatto la festa al Dufour e si è ripetuto di una vittoria che il Mezzomerico ha pienamente meritato.

In coda, il Suno ha battuto il Galliate (2-0) e si è agganciato al gruppo che affolla il penultimo posto. Per i «galletti» questa ennesima sconfitta (la settima in 11 gare) è forse la più grave, sia perché lascia la deludente formazione rossoblù isolata all'ultimo posto, sia anche perché giocoforza la mette in crisi.

NOVARA — Ancora un cambio della guardia al comando della classifica del girone «A» di Seconda Categoria. La Sazzese, battuta a Intra, è stata sorpassata dalla coppia Cruinallo-Vaccolese. Ma l'area del primato è ancora vastissima. Vi si trova persino il «sor», e forse per questo i suoi responsabili hanno organizzato per domenica sera una festa danzante con cena finale. Il tutto servirà a finanziare il soggiorno sul Lago Maggiore che diversamente non avrebbe di che mantenersi.

Pallavolo Novara sconfitta

NOVARA — Passo falso della Pallavolo Novara sabato scorso al Palazzetto. Di fronte al Cus Milano-Giovani, formazione proveniente dalla «A-2», gli azzurri di casa sono stati sconfitti perdendo così l'imbattibilità interna.

All'origine di questo scivolone c'è un certo ritardo di preparazione del team novarese provocato dalle recenti vicissitudini societarie. Alla vigilia del torneo di «B» la Pallavolo Novara aveva addirittura interrotto la preparazione proprio perché sembrava che tutto dovesse andare in fumo, compresa la partecipazione al campionato.

Questo ritardo è stato evidente sabato. Dopo avere vinto il primo set (16-14), i novaresi si erano portati in vantaggio nel secondo fino al 9-3. Poi si è infortunato Bonfantini (a dimostrazione che si trattava di una giornata storta) e si è registrato il crollo col successo finale dei milanesi per 15-12.

Sulle ali dell'entusiasmo il Cus Milano si aggiudicava anche il terzo set (15-8) e sembrava avviato al facile successo quando si è registrata l'orgogliosa reazione novarese grazie alla quale gli azzurri concludevano la quarta frazione sul 15-13.

Nel quinto e decisivo set la Pallavolo Novara non reggeva più il ritmo e soccombeva senza alcuna possibilità di fronteggiare il gioco dei forti antagonisti. Malgrado la battuta a vuoto, nulla è ancora compromesso per l'accesso alla poule-promozione. L'importante è non abbandare più. (m. s.)

Il primo successo per l'Alivar

NOVARA — L'Alivar Pavesi Basket ha ripreso a navigare dopo 6 settimane. A Cuneo gli azzurri si sono improvvisamente risvegliati dal lungo letargo (5 sconfitte consecutive) e sono andati a vincere con un punteggio (101 a 76) che non ammette repliche.

Decisivo, per questo primo successo, l'ingresso in squadra dell'«argentino» Angelo Casale, il pivot che aveva dovuto disertare le prime 5 gare per vari motivi (squalifica rimediata l'anno scorso e infortunio). Casale, 2 metri e 4 centimetri per 118 chilogrammi di peso, ha realizzato a Cuneo 23 punti e, di fatto, è risultata la carta vincente.

Assieme a Casale hanno ben figurato Vannicola (24 punti), Urani (12), Begotti (20) e Zanellato (14), ma tutta la squadra ha giocato al meglio e non ha mai consentito ai padroni di casa di entrare in partita.

«Come volevasi dimostrare — dice il presidente Garetto — non appena la squadra ha potuto giocare quasi al completo il risultato è stato positivo. Ancora domenica mancava Della Mora, ma con l'ingresso di Casale i punti sono arrivati».

Adesso che il ghiaccio è rotto l'Alivar Pavesi potrebbe cominciare la sua rincorsa verso le posizioni medio-alte della classifica. I troppi punti persi nella fase iniziale rendono ormai problematico un traguardo di prestigio; per questo in casa novarese si è deciso di vivere alla giornata. (m. s.)

Dopo la vittoria sul Breganze

Hockey: il Novara è al quarto posto

NOVARA — Gli azzurri dell'Hockey Novara-Pavesi sono ritornati alla vittoria contro il Breganze raggiungendo così il quarto posto in classifica, anche se in coabitazione con Forte dei Marmi e Pordenone. La gara di sabato era molto importante in quanto rappresentava il debutto ufficiale del nuovo allenatore Franco Mora che mostrava, anche se in panchina, i suoi vecchi colori.

Ha vinto il Novara per 4 a 2, ma l'incontro non è stato esaltante come i tifosi aspettavano. Anzi l'inizio è stato disastroso con gli ospiti in vantaggio di due gol e gli azzurri a guardare. Poi c'è stata l'attesa impennata e il primo tempo si è concluso con i novaresi in vantaggio per 3-a 2. La ripresa è stata ancor meno convincente se dimentichiamo il quarto gol del portoghese Da Costa che ha sanzionato il risultato.

L'allenatore Mora si è dichiarato soddisfatto del risultato, ma non del gioco, dando anche una spiegazione. La squadra ha dovuto più volte interrompere la preparazione e quindi non è ancora al massimo del rendimento. Per questo c'è fiducia nel futuro a conferma dell'ottima posizione già raggiunta. Per il resto la settima giornata del campionato ha confermato la buona vena dei vercellesi del Magliificio Anna che hanno pareggiato a Monza consentendo al Corradini, vittorioso sui campioni d'Italia del Lodi di affiancarsi al comando della classifica. La formazione di Bottistella è ancora imbattuta e non si vede per ora chi possa insidiare il suo primato. Anche se gli omhani del Corradini con il «cannoniere» Meazza si trovano ora sul loro stesso piano.

Una balla tutte al vertice in quanto anche i pugliesi del Giovinazzo hanno confermato la loro posizione e con l'ultima vittoria sul Forte dei Marmi si trovano a un punto dalla coppia di testa.

Questi i risultati dell'ultima giornata: Ford Car Bassano - Stem Pordenone 2-2; Poliuretano Corradini - Banca Popolare Lodi 5-1; A.F.P. Giovinazzo - Magnitles Forte dei Marmi 7-3; Paloma Gorgonia - Marzotto Valdagno 3-3; Pompei Vargani Monza - Magliificio Anna Vercelli 2-2; Alivar Pavesi Novara - Leverda Breganze 4-2; Sporting Club Viareggio - Eurogest Castiglione 6-5.

La nuova classifica: Magliificio Anna Vercelli e Poliuretani Corradini punti 12; Giovinazzo 11; Pavesi Novara, Forte dei Marmi e Pordenone 8; Bassano 7; Gorizziana e Viareggio 6; Lodi e Monza 5; Valdagno 4; Castiglione e Breganze 3.

l. l.

«Trap», Gentile e Marocchino a Verbania

VERBANIA — Il Juventus Club Verbania «Giampiero Boniperti» ha organizzato per il 7 dicembre una «serata bianconera». Saranno presenti tra gli altri l'allenatore Trapattoni, Gentile, Marocchino e Vicpalek.

OLIO CAFFE'

Beraldi

ONEGLIA

il fiore più puro della Riviera dei fiori

Telefoni (0183) 24.340 - 24.250

Si concedono esclusive a rivenditori per vendite a privati in zone ancora libere

Sono state tolte le paratie del laghetto artificiale

Un altro atto di vandalismo all'oasi protetta di Bianzè

Anche questa volta (la seconda in due mesi) tutti i pesci sono morti - Indagini

BIANZE' — Ancora vandalismo nella riserva naturale della Cascina Bava, meglio nota come «oasi di Bianzè», sono state affisate le paratoie che regolano l'afflusso ed il deflusso dell'acqua nel laghetto artificiale al centro dell'«oasi», e il piccolo bacino si è prosciugato. Tutti i pesci che vi erano stati seminati sono morti; i danni — fortunatamente contenuti — si aggirerebbero sui due milioni.

E' la seconda volta, nel giro di un paio di mesi, che accade un fatto del genere. Verso la metà di settembre, era stata affisata dalle sue guide un'altra paratoia; il laghetto si era prosciugato ed erano morti quaranta quintali di pesci, senza contare la completa distruzione del «plancton» sul fondo del lago. I danni erano stati allora valutati intorno ai 35 milioni.

«Avevo appena fatto in tempo — dice Carlo Guala, 46 anni, proprietario dell'oasi — *a seminare ancora qualche quintale di pesce dopo il disastro di due mesi fa. Sembrava che la vita nel laghetto potesse riprendersi pian piano: qualche esemplare di carpa era già cresciuto arrivando a dimensione apprezzabili. Speravo in una prossima deposizione di uova, ma questo nuovo gesto vandalico ha compromesso tutto. I danni materiali sono limitati, ma sino all'anno prossimo non riuscirò più a far decollare il vivaio».*

La riserva naturale della cascina Bava è una appezzamento di circa 15 giornate trasformata artificialmente in un laghetto per l'allevamento intensivo delle carpe e di altri pesci, anche di qualità pregiata. Attorno allo specchio d'acqua, l'abbondante vegetazione palustre ha favorito l'insediamento anche di trampolieri appartenti ad altre specie in via di estinzione come i «Cavalieri d'Italia». A giugno di questo anno, vi si erano posate pure quattro cicogne.

Sull'identità degli autori del nuovo gesto vandalico, Carlo Guala preferisce non fare commenti. *«Naturalmente* — dice — *nutro dei sospetti su alcune persone, ma non posso dir nulla senza prove. Ne avevo anche accennato ai carabinieri quando avevo presentato la denuncia due mesi fa, ma evidentemente non sono venuti a capo di nulla dal momento che i vandalismi continuano».*

Gli episodi di danneggiamento contro la riserva naturale non sono nè sono questi ultimi due: praticamente si susseguiti senza interruzione sin da quando l'appezzamento era stato trasformato in oasi: reti di recinzione lacerate, alberi perimetrali bruciacchiati, rami tagliati o spezzati. *«L'oasi* — ricorda Guala — *ha avuto la vita difficile sin da quando è sorta. I proprietari del terreno, che lo affittò, ne pretendevano la restituzione per utilizzarla a risaia».*

Per dirimere la questione erano anche volate denunce alla magistratura: soprattutto gli agricoltori confinanti erano contrari alla sua istituzione, temendo che l'esistenza dell'oasi comportasse servitù troppo onerose per i loro terreni.

«Se tuttavia — conclude Guala — *qualcuno crede in questo modo di farmi desistere, si sbaglia: l'oasi è ormai una realtà, e non saranno certo gli episodi di vandalismo a farmi cambiare idea».*

w. ca.

Appena approvato dalla Regione

Trino, le critiche al piano regolatore

TRINO — *Il nuovo piano regolatore è stato appena approvato dalla Regione e subito le prime polemiche. Sulla impostazione e sulla prossima realizzazione di questo progetto l'opposizione democristiana al Comune ha sollevato forti perplessità ed alcune critiche.*

Ricapitolando: l'attuale amministrazione socialcomunista intende con il nuovo Prg «rilanciare ed ampliare quelle strutture economiche che già esistono e che possono assicurare un nuovo sviluppo al paese». L'intervento sarebbe diversificato e punterebbe essenzialmente sul settore artigianale e su quello commerciale. «Puntiamo sul settore artigianale e su quello commerciale; su quello terziario piuttosto che su quello industriale o agricolo — *dice il sindaco Adriano De Maria, comunista* — La risicoltura qui va molto bene, mentre far venire delle fabbriche sarebbe assurdo, stretti come siamo tra Casale e Crescentino. Ecco perché costruiremo un centro commerciale ed abbiamo riservato nel piano regolatore un'area per gli artigiani».

Un giudizio complessivamente negativo su questa impostazione è stato espresso invece dal capogruppo consiliare della democrazia, Roberto Rosso. «C'è una grossa carenza politico-sociale nel nuovo piano regolatore — *dice Rosso* —. Si è ignorato infatti il problema fondamentale, cioè quello che la popolazione trinese è costituita da un'alta percentuale di anziani. Per evitare che Trino diventi un paese di vecchi ci vuole una "trasfusione" di popolazione giovane ed attiva. Motivo per cui sarebbe stato meglio un intervento per collocare un'area industriale di piccole-medie imprese che avrebbero attirato nuova popolazione».

«Invece — *continua il capogruppo dc* — si punta sul terziario che difficilmente potrà coinvolgere e fare gravitare su Trino grossi interessi e nuovi abitanti.

l. p.

Borsa risi

Comuni: 45.100, 46.100; Lido: 45.100, 46.100; Rosa Marchetti: 45.100, 46.100; Padano: 48.000, 49.000; S. Andrea: 51.000, 53.000; Europa e similari: 48.000, 47.000; Ribe-Ringo: 46.500, 47.500; Critina e similari: 48.000, 49.000; Baldo: 57.500, 58.500; Roma: 56.500, 57.500; Arborio: 57.500, 58.500.

Risi raffinati, Comuni: 77.000, 79.000; Maratelli: 85.000, 87.000; Rizzotto e S. Andrea: 89.000, 91.000; R 77 e Roma: 97.000, 99.000; Ribe: 82.000, 84.000; Arborio: 104.000, 108.000.

Il Viotti d'oro a celebri cantanti ed alla Savignano

Rigoletto, Nabucco, la Luna nella stagione al «Civico»

La prima il 16 - I quattro ambiti premi a Cappuccilli, Rita Orlandi Malaspina, Leo Nucci ed alla stella della danza - Il ballo spagnolo

La danzatrice Luciana Savignano

Il baritono Piero Cappuccilli

VERCELLI — Rigoletto, Nabucco e «La luna» di Béjart: Aldo Protti, Piero Cappuccilli, Rita Orlandi Malaspina, Leo Nucci e Luciana Savignano, stella di prima grandezza del balletto europeo. Da Verdi a Béjart: un abbinamento inconsueto ma efficace, accattivante, che accomuna felicemente la lirica alla danza.

Il cartellone di questo scampolo di fine anno segnato dalla crisi è pronto. I dépliants sono alle stampe. Vercelli onora celebrati artisti, inventa per loro il «Viotti d'oro speciale», invita per la prima volta Rigoletto Leo Nucci, il più affermato tra i giovani baritoni (a lui il primo oro). «Cattura» Piero Cappuccilli e Rita Orlandi Malaspina per Nabucco (la «soirée» è affidata però ad Aldo Protti).

La Savignano può declinare l'invito? No, ci sarà anche lei e così i quattro Viotti speciali saranno assegnati in quattro diverse cerimonie. Comune e Società del Quartetto collaborano, il professor Joseph Robbone si dà gran da fare a telefono, invita cantanti e musicisti, che a lui non dicono mai di no, ed il più è fatto: non resta che attendere l'inaugurazione della stagione 1981 (16 dicembre) che vedrà sulla scena del «Civico» Leo Nucci (Rigoletto), Adriana Anelli (Gilda), Renato Cazzaniga (duca di Mantova) nei ruoli principali, affidati alla bacchetta di un ottimo direttore: Mario Braggio.

La brevissima ma intensa stagione si consuma nel giro di cinque giorni. Il 17 dicembre sera prima del Nabucco ma Aldo Protti (l'ultimo grande insieme con Taddei della vecchia guardia) e Rita Orlandi Malaspina nei massacranti ruoli di Nabuccodonosor e della schiava di Abigaille. Questa è l'occasione voluta per conferire al celebre soprano il Viotti d'oro. Torna ancora in scena Leo Nucci nel ruolo del tormentato giullare di corte (18 dicembre), quindi «matinée» di Nabucco il 20 dicembre (ore 15): e questa volta Nabuccodonosor sarà Piero Cappuccilli, al quale verrà consegnato il terzo Viotti d'oro speciale per l'interpretazione verdiana.

Quindi, il 21 serata conclusiva della mini-stagione vercellese, affidata all'arte di Luciana Savignano, protagonista de «La Luna» di Béjart, cui andrà il quarto ambito riconoscimento. Il corpo di ballo Città di Vercelli diretto da Pilar Sampietro si esibirà poi in altri brani. Il balletto è tratto dall'adagio del secondo concerto per violino e orchestra di Bach. Ospite della serata un grande spagnolo: il nacchierista e ballerino José de Udaeta.

Ed ora è doveroso ricordare la stimolante funzione che il Viotti esercita anche nel suo già ristretto ambito e che concerne la direzione d'orchestra. La stagione, infatti, è curata da tre direttori: l'esperto, collaudatissimo Mario Braggio (Rigoletto); Janos Acs, un giovane musicista ungherese ormai «vercellizzato», il quale debutterà nel repertorio tradizionale con Nabucco, e Guido Maria Guida, docente al Conservatorio di Torino, cui è affidato l'oneroso compito di chiudere la stagione con la danza, alla maniera dei grandi teatri e con una protagonista d'eccezione. Cinque giorni in compagnia della musica (ma a Vercelli non è una novità) e con artisti italiani: una strenna natalizia di prestigio, un'altra lezione di saggia amministrazione del nostro patrimonio culturale.

Armando Caruso

AUTOLINEA
Vercelli-Milano
part. da Vercelli ore: 7,40 e 13,10 da Bar Principe; 7,45 e 13,15 dall'autostazione.
Da Milano (p.zza Castello) part. ore 12,30 e 17.

Seconda interrogazione di due consiglieri di minoranza all'assessore

«Non si è fatto nulla al cimitero per togliere l'acqua dalle tombe»

VERCELLI — Tombe allagate al cimitero di Billiemme, seconda puntata. I consiglieri comunali liberali Carlo Ranghino e Riccardo Oreppi, che avevano portato alla ribalta l'inconveniente nel agosto, sono ritornati alla carica con un'altra interrogazione al sindaco.

Sostengono i due consiglieri di minoranza: *«A distanza di tre mesi l'impegno assunto dall'assessore all'urbanistica Ezio Robotti non è ancora stato mantenuto ed i titolari delle tombe tuttora allagate continuano a ricevere risposte evasive dagli uffici comunali quando vanno a protestare».*

Replica Robotti: *«L'ufficio tecnico sta predisponendo la revisione del regolamento cimiteriale: l'unico modo per affrontare di petto la situazione e risolverla radicalmente. Ma non è un'impresa facile perché la revisione del regolamento deve tenere conto di diversi aspetti: da quello igienico a quello estetico-ornamentale. Si tenga conto che nel piano di revisione abbiamo deciso di riservare una particolare attenzione alla parte vecchia del cimitero per salvaguardare le caratteristiche storiche e monumentali. Ecco perché la revisione sta andando per le lunghe».*

Come sottolineano nella loro seconda interrogazione i consiglieri liberali, il guaio delle tombe allagate riguarda soprattutto quelle a ridosso del muro di cinta dove scorre la roggia Vassalla. L'inconveniente è appunto provocato dalle infiltrazioni d'acqua nella parte bassa delle tombe. Così, durante i funerali capita spesso che si debba ricorrere alle pompe idrovore per svuotare i sepolcreti invasi dall'acqua: un inconveniente decisamente antipatico.

Più volte i proprietari di queste tombe hanno chiesto al Comune di poterle sopraelevare. Ma il vecchio regolamento cimiteriale non lo consente. Di qui la prima interrogazione dei liberali, cui fa seguito quella di pochi giorni da.

L'assessore Robotti ripete che, con la revisione del regolamento, il problema sarà risolto. *«Da parte mia* — spiega l'assessore all'Urbanistica — *c'è la massima disponibilità a venire incontro alle richieste dei proprietari di queste tombe. Non appena il nuovo regolamento cimiteriale sarà approvato le potranno senz'altro sopraelevare, mettendo i loculi al riparo dall'acqua».*

e. d. m.

Vercelli — Il dott. Pasquale Ferrara ha lasciato nei giorni scorsi l'incarico di medico provinciale di Vercelli: al suo posto è subentrato il dott. Luigi Binelli. Prima di rientrare a Torino, dove è stato nominato medico provinciale aggiunto, il dott. Ferrara ha voluto esprimere il più vivo apprezzamento per quanti hanno collaborato con lui in questi ultimi anni.

Scolari premiati

VERCELLI — *Premiati gli «Civico» gli alunni più studiosi delle elementari. La 12ª edizione della «Festa dei contropremi», una manifestazione democristiana organizzata dalla Società Operaia di Mutuo soccorso.*

Sul palcoscenico del teatro sono sfilati tutti gli scolari che lo scorso anno si sono distinti nello studio per ricevere una medaglia dalle autorità cittadine (nella foto di Renato Greppi, il sindaco premia appunto una bimba.

Durante la manifestazione ha parlato ai giovani e ai loro genitori il presidente dell'Associazione Combattenti e reduci di Vercelli, Virginio Corona. (f. l.)

Il Consiglio ha rifiutato il pagamento della fattura

Citato il sindaco di Santhià per i lavori al Municipio

SANTHIA' — La vicenda dei lavori di ristrutturazione al palazzo municipale di Santhià finirà in tribunale: l'impresa appaltatrice, la «Luigi Pisani» di Tronzano, ha infatti citato il sindaco Leonardo Guerrieri, come capo dell'amministrazione civica, per il pagamento di 26 milioni e mezzo oltre agli interessi, che l'intero Consiglio comunale aveva rifiutato di pagare sostenendo che si riferiva a lavori non autorizzati.

La vicenda si era iniziata a dicembre del 1979 quando il Comune aveva appaltato alla ditta «Pisani» i lavori di ristrutturazione del palazzo municipale. Costo preventivato: poco meno di 35 milioni. I lavori erano iniziati ai primi del 1980, ma già nel mese di aprile era stata compilata dal direttore dei lavori, l'architetto santhiatese Massimo Marocchino, una prima «perizia suppletiva» per altri 4 milioni e mezzo.

A settembre dello stesso anno era stata redatta una seconda «perizia suppletiva», questa volta per l'importo di altri 27 milioni. Il direttore dei lavori aveva sostenuto che la loro esecuzione era stata autorizzata *«su conforme parere dell'amministratore comunale appositamente interessato»*; l'assessore ai lavori pubblici, invece, aveva dichiarato di non aver mai rilasciato un'autorizzazione del genere. Per protestare la propria buona fede l'assessore Pier Luigi Monti si era anche dimesso dalla carica.

Il consiglio comunale aveva allora deliberato, all'unanimità di respingere la richiesta di pagamento: il titolare dell'impresa edilizia, Luigi Pisani, si era allora rivolto al legale vercellese Francesco Ferraris. Neppure le «diffide» inviate da quest'ultimo al Comune avevano indotto gli amministratori a cambiare parere; da qui la citazione in giudizio davanti al tribunale di Vercelli. La causa è stata fissata per il 16 dicembre.

«Non ho commenti da fare — ha detto il sindaco Leonardo Guerrieri, che dovrà presentarsi davanti ai giudici — *perché il Consiglio comunale ha all'unanimità riconosciuto che quei lavori non erano stati autorizzati. La nostra buona fede è fuori dubbio e le dimissioni di Monti lo dimostrano.*

w. ca.

Conferenza a Gattinara

Mago delle vetrate spiega la sua arte

GATTINARA — Il «mago delle vetrate» ha tenuto una conferenza, l'altra sera, nella sala dell'Associazione culturale di Gattinara. Alfio Ferzino ha parlato, ovviamente, del suo argomento preferito: il vetro. Nato 45 anni fa nel Biellese, Ferzino ha imparato a lavorare il vetro in Francia, a Chartres, ed ha quindi importato nel Vercellese un'arte vetraria di prima qualità.

Nella nostra provincia, le sue opere più belle sono le vetrate delle chiese di Arborio, Rovasenda, Ghislarengo e Trino. Ma Ferzino ha lavorato anche per la Nigeria (a Lagos), Egitto, in Arabia.

La conferenza ha catturato l'interesse di un folto pubblico che ha posto nell'artista diverse domande. Ferzino si è soffermato sulle tecniche particolari che adotta per la costruzione delle vetrate.

(s. c.)

Con i soldi dei farmaci

L'ospedale finanzia corsi per medici

VERCELLI — Gli introiti della sperimentazione farmaceutica svolta dall'ospedale Sant'Andrea saranno destinati al finanziamento di iniziative per l'aggiornamento dei medici. E' quanto intende fare l'Unità sanitaria locale 45, per venire incontro alle esigenze dei medici stessi.

L'argomento dell'aggiornamento professionale è uno tra i più delicati. Più volte è emersa la necessità che l'Usl ne tenesse conto e intervenisse opportunamente, per consentire alla categoria medica di partecipare a convegni, congressi e ad altre manifestazioni analoghe, per continuare ad essere al passo con i tempi, data la continua evoluzione della scienza.

L'Usl, appunto, dopo aver esaminato la questione, ha deciso di dare ai medici una risposta concreta. (d. ca)

Col Villadossola

Crescentino un'occasione sciupata

CRESCENTINO — Era l'occasione per raggiungere la vetta della classifica, ma il Crescentino l'ha miseramente sciupata. Domenica al Comunale i granata hanno rimediato con il Villadossola uno sciatto 0-0. Addirittura gli uomini di Italo Chiodelli hanno rischiato di capitolare e devono ringraziare il portiere Mario De Michelis, autore di almeno un paio di interventi strepitosi.

Decisamente l'estremo difensore crescentinese va i propri pali e quasi come una saracinesca, peccato che nelle uscite mostri ancora una volta i propri limiti quando gioca in casa ed è anche costretto a dirigere le operazioni in campo.

Purtroppo, allo stato attuale non c'è nessuno tra gli attaccanti granata che riesca a quantificare in gol la manovra crescentinese. Pur avendo un centrocampo modesto, i granata se potessero contare su una prima linea di opportunisti sarebbero i leader del campionato.

Viste le belle prestazioni del Crescentino soltanto fuori casa qualcuno ha pensato di giocare tutti gli incontri in trasferta: purtroppo è solo una battuta. (f. p.)

Marcia vittoriosa del Libertas Sme

VERCELLI — La Libertas Sme continua la sua marcia vittoriosa nel campionato di Serie C1 di pallavolo. Ha conquistato a Mercalerii, contro il Gherardi, per 3-1 (8-15, 16-14, 16-14, 15-6) il suo quarto successo consecutivo su quattro partite disputate, contro i torinesi la formazione di Lanfranco Vercellino non ha avuto molti problemi, troppa la differenza di classe.

La Libertas ha giocato con: Greppi, Garavana, Manachino G, Manachino F, Salini, Pizzera, Gilardi, Vigliani, Varese, Tonatti, Nasi. (f. l.)

Hockey: abilità e sfortuna, poi il pari

Amatori, con il Monza un incontro «onesto»

VERCELLI — *L'Amatori Maglificio Anna, nel primo tempo dell'incontro di sabato con a Monza, poteva segnare almeno quattro reti: ma i pali e la traversa della porta avversaria ed il portiere Biava, che ha compiuto parate sensazionali, hanno impedito che ciò avvenisse.*

Sfortuna ed abilità degli avversari nello stesso tempo dunque. Nella ripresa la formazione vercellese era in svantaggio di 2-1 sino a pochissimi secondi dal termine. C'è voluta una imperiosa di Rollino (finalmente il giocatore novarese ha dato la misura del suo valore) per salvare un risultato: 2-2. La prima rete era stata segnata da Girardelli.

L'incontro con il Monza è tutto qui, nella grande superiorità dei vercellesi nella prima parte dell'incontro e la loro rincorsa nel secondo tempo per riacciuffare almeno un pareggio, poiché i brianzoli erano andati sul 2-1. E' stata una bella partita. Il Monza si è rivelato molto più squadra di quanto non era apparsa in questo inizio di torneo. Si vede che sta crescendo. Biava, il portiere di riserva, come abbiamo detto, malgrado i suoi 40 anni, non ha per nulla fatto rimpiangere il titolare Citterio, portiere della Nazionale, e il portoghese Serra ha registrato ottimamente il gioco difensivo ed offensivo.

f. l.

Prima categoria: «fans» in delirio

Trino, è il trionfo

TRINO — La marcia del Trino, nel girone F di Prima Categoria, è prorompente. I ragazzi di Caramaschi hanno conquistato, domenica, sul loro campo, l'undicesima vittoria consecutiva superando (1 a 0) l'ostica Gaviese. E' stato ancora una volta capitan Balocco (l'ex giocatore della Pro) ad improvvisarsi «match-winner»: al 25' della ripresa, il «libero» ha deviato in rete una cannonata di Pollone, il quale aveva a sua volta raccolto una respinta dei difensori alessandrini.

Il pubblico, accorso numerosissimo, ha potuto gustare uno spettacolo calcistico di buon livello, come raramente capita in Prima Categoria. La Gaviese ha dato filo da torcere ai trinesi, i quali però sono riusciti a spuntarla anche in questa circostanza.

Oltre a Balocco, nel Trino si sono messi in luce Pollone, Graziano ed il portiere Lucon che, nel finale, ha salvato la vittoria con una prodezza da campione. Ora Balocco e soci sono attesi a due trasferte consecutive, prima ad Ozzano, poi a San Carlo.

Domenica il Trino ha giocato con: Lucon; Mombelli, Savino; Barbano (65' Gallo), Brignoni, Balocco, Primizio (83' Michelone), Pollone, Albergoni, Brandazzi, Graziano. l. p.

Vercelli — Per la trasferta che l'Hockey Amatori Maglificio Anna effettuerà sabato a Breganze, contro il Lanerossi, l'Hockey Club Federissimi giallaverdi organizza un pullman al seguito della squadra. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Club in via Alessandro di Casanova 7.

Vercelli — Ammonito sul campo per la terza volta: Carlo Tasinato (Livorno), Francesco D'Elia (Alessandria), Mauro Brignoni (Trino), Giorgio Formasino (Sangermanese).

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.082.

Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 94.887; Trino 826.843; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

FARMACIE
VERCELLI
Balzar, via Thaon de Revel.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, viale Nuova Italia 163.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050, **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Shell**, bivio di Quinto Vercellese.

A.I.D.O. — L'assessorato alla Cultura di Vercelli organizza il 2° Concorso di pittura e grafica. Dal 1° al 10 dicembre. L'inaugurazione e premiazione del 2° Concorso di pittura e grafica avrà luogo all'Auditorium S. Chiara il 6 dicembre 1981 alle ore 10,30.

ALLE TV PRIVATE

QUARTA RETE

24,15 **Las Mignonnas:** agente Cia ed intrighi in autobus da ambiguo funzionario locale (1970)

CANALE 5

21,30 **Una squillo per quattro svitati:** corridore sfasciamacchine con due amici e una ragazza tenta di far volare vecchio aereo (1973)

24 — **Tolè contro i quattro:** movimentata giornata di un commissario a cui è stata rubata l'automobile (1963)

ANTENNA NORD

21,30 **Delitto quasi perfetto:** giornalista licenziato per uscire caso straordinario, inventa truce delitto (1966)

23 — **I rinnegati dell'isola misteriosa:** due marinai sbarcano su un isola selvaggia, fanno amicizia con gli indigeni, ma questi sono cannibali (1965)

GRP

20,35 **Tramonto di un idolo:** alla vigilia dell'assegnazione dei premi Oscar, speranze e tentativi dell'ultimo momento (1967)

23,30 **La studentessa:** tragica fine di un'adolescente borghese, assalita di sesso e denaro (1976)

TELECITY

23 — **Un amore libero:** ottenuto il divorzio, si trova impreparato, le nuove relazioni non lo soddisfano (1972)

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: La più svedese (erotico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Il lungo delle gelosie (comico).
PRINCIPE: riposo.
VERDI: riposo.
VIOTTI: riposo.

GATTINARA
ITALIA: riposo.

TV PRIVATE
STP
(Canali 25-52 UHF)
Ore 12,15 Film; 13,50 Telefilm; 14 Telefilm; 15 Speciale Pianeta; 18,30 Flipper, cartoni animati; 19 Presenza evangelica; 19,15 Telefilm; 19,45 Identikit (gioco a premi); 20 Telefilm della serie «Medical Center»; 21 Film «La donna venduta»; 22,45 Telenotte, notiziario; 23 Auto italiana, informazioni automobilistiche; 24 Film; 1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
Ore 16,30 Film «Il massacro di Tombstone» (western); 18,30 Cartoni animati della serie «Rum-Kum»; 19 Tutti in pista, settimanale di attualità automobilistica; 19,30 Telefilm della serie «La strana coppia»; 20,45 Film «Gangster '70» (poliziesco); 22,15 Uomini (a tu per tu con un personaggio); 22,45 Telefilm della serie «La strana coppia»; 23,45 Videovercelli notizie.

Vercelli — Si riunirà domani alle 21 in prima convocazione, o venerdì, in seconda, il consiglio circoscrizionale n. 4.

GRANDE CONCORSO
SUPER NATALE 81
DAL 1 AL 24 DICEMBRE
ACQUISTA NEI PUNTI VENDITA CHE ESPONGONO QUESTO MARCHIO
POTRAI VINCERE!!
Premi:
1- FIAT PANDA
2- VIAGGIO in THAILANDIA, 11 gg. per 2 persone
3- PELLICCIA di OPOSSUM
4- TV COLOR 90 MEMORIE (21 pollici, 99 canali)
5- OROLOGIO LONGINES QUARZ CASSA ORO
6- CINEPRESA con PROIETTORE
7- CICLOMOTORE CIAO PIAGGIO
8- COMPLETO da SCI e PELLE Nuova Pinerolese
9- LAVATRICE ECO ITALIA ZEROWAT
10- MOBILIO CAMERA LETTO
CONCORSO IDEATO DALL'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI DELLA PROVINCIA DI VERCELLI
Aut. Min. Comm.

GIANNA NANNINI e MIGUEL BOSE' allo SPORTING di Santhià

Due eccezionali appuntamenti allo Sporting di Santhià! Mercoledì 2 dicembre con Gianna Nannini e martedì 8 dicembre, pomeriggio e sera, con Miguel Bosè

Il documento viene distribuito ai passanti

Biella, volantino Flm sulla crisi alla Lancia

Sintetizzate le vicende dell'azienda negli ultimi dieci anni ed il calo delle vendite del settore auto - Altra «Cassa»

BIELLA — La Federazione biellese dei lavoratori metalmeccanici ha stilato un manifestino sul «caso Lancia», che viene distribuito ai passanti per una informazione capillare.

Vi è sintetizzata l'involuzione, maturata in dieci anni per cause di forza maggiore, di una iniziativa che in base ad elementi concreti era parsa efficace per attenuare, se non proprio eliminare, le conseguenze della ristrutturazione del settore tessile, creando nuovi posti di lavoro in campo metalmeccanico.

Nel 1971 venne avanzata la proposta, poi accettata e realizzata, della «alternativa alla disoccupazione dei tessili». Il volantino riporta il titolo di un giornale dell'epoca: «Uno stabilimento della Lancia nel Biellese - Occuperà dai quattro ai cinquemila operai». In realtà lo stabilimento costruito a Verrone ha avuto una punta massima di circa 1750 dipendenti.

La Flm ricorda che il declino si è iniziato nell'ottobre dell'80, con la sospensione a zero ore di 230 lavoratori. Attualmente l'attività si svolge a singhiozzo per la crisi che investe l'intero settore dell'auto e dal 1° gennaio '82 oltre 350 operai rimarranno forzatamente inattivi per un lungo periodo di tempo. «Gli impiegati — precisa il sindacato — sono costretti ad accettare il trasferimento da Verrone ad altri stabilimenti (Torino, Firenze, Bari e via dicendo).

Il volantino è illustrato con due vignette improntate ad una amara ironia. Una raffigura un operaio che dice: «Prima ero un tessitore. Poi lo Stato mi ha messo in cassa integrazione con tanti soldi. Lo Stato ha contribuito a costruire la Lancia di Verrone per darmi un posto di lavoro da metalmeccanico. E' un anno che lo Stato mi mantiene in cassa integrazione. Sono contento che Pertini sia il mio nuovo padrone».

Dopo aver sottolineato che dal canto suo il settore tessile biellese ha perso, dall'inizio di quest'anno al 31 ottobre, altri mille posti di lavoro, il sindacato conclude: «La Lancia non ha risolto il problema occupazionale biellese. Chi lo risolverà?».

p. m.

Eugenio Zamperone è il nuovo presidente dell'Unità sanitaria

Un giovane alla guida dell'Usl

Ha 33 anni ed è dipendente della Regione - Succede a Lidia Lanza, dimissionaria

Eugenio Zamperone

BIELLA — *Eugenio Zamperone, esponente fra i più preparati della democrazia cristiana, è il nuovo presidente del comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale 47, che sovrintende in particolare all'amministrazione dell'ospedale. Ha 33 anni, è un dipendente della Regione Piemonte e succede alla compagna di partito Lidia Lanza, che ha volontariamente lasciato l'incarico, dopo quasi due anni di intensa attività, per dedicarsi interamente alle crescenti esigenze dell'assessorato comunale all'assistenza sociale. Anche Zamperone fa parte del Consiglio comunale di Biella ed è il capogruppo della dc.*

Lidia Lanza, ininterrottamente sulla breccia in campo politico e amministrativo dall'immediato dopoguerra, esce anche dal comitato di gestione e si limita a far parte dell'assemblea dell'Unità sanitaria.

L'ultimo atto della «gestione Lanza» è stato l'assegnazione definitiva dei fondi, da parte della Regione, alla Unità sanitaria 47. La quota annua «a destinazione indistinta» raggiunge la cifra di 40 miliardi e 535 milioni. Una fetta di 300 milioni serve a dare ossigeno all'amministrazione della Casa di riposo per anziani Bellotti Bona, attenuando le preoccupazioni suscitate dall'adeguamento delle rette all'aumento vertiginoso delle spese di gestione. Altri 206 milioni sono stati assegnati all'Unità sanitaria 47 come «quota a destinazione vincolata»: oltre 176 milioni comprensivi di quote sanitarie aggiuntive ai 300 milioni destinati alla Casa di riposo per determinati finanziamenti e il rimanente per la formazione professionale.

Tra le cifre «in conto capitale» figurano 103.696.949 lire per «costruzioni e acquisti»; altri 287.672.500 lire sono destinati quasi interamente all'acquisto di una nuova apparecchiatura per il reparto Terecobaltoterapia.

Eugenio Zamperone si è messo subito al lavoro. «E' un giovane capace — dicono di lui anche gli avversari politici — e di buona volontà, che lavora con particolare impegno e con quella dote sempre più rara che è l'umiltà».

Piero Minoli

Ecco come saranno spesi i nove miliardi dell'Usl

Approvato a Cossato il bilancio per il 1982

COSSATO — L'assemblea dell'Unità sanitaria locale 48, presieduta da Oreste Loro Piana, ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione 1981. Il pareggio è sui 9 miliardi 223 milioni e 436 mila lire, di cui un terzo (3 miliardi e 21 milioni) è assorbito dalle spese per il personale medico e paramedico di ruolo, amministrativo e tecnico. Per l'assistenza medica generica convenzionata è stanziato un miliardo e 170 milioni, le spese farmaceutiche sono previste in circa 2 miliardi e mezzo.

E' anche prevista l'erogazione di 738 milioni al centro medico psico-pedagogico Giovanni XXIII di Lessona, in base a una convenzione stipulata per l'assistenza riabilitativa dei giovani con minorazioni psico-fisiche, al fine di un loro graduale recupero e inserimento nella vita normale.

Altri 114 milioni verranno utilizzati per una prima sistemazione dell'ex ospedale di Biogllo, che sarà trasformato in «casa protetta» per l'assistenza agli anziani, anche non autosufficienti, e 119 milioni serviranno per la ristrutturazione dell'ex poliambulatorio Inam di Cossato.

f. g.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

APELLO: Julie blu pomo (erotico, 16).
IMPERO: Fuga per la vittoria (drammatico).
MAZZINI: Amore senza fine (commedia, V. 14).
ODEON: Il tango della gelosia (commedia).
SOCIALE: Le occasioni di Rosa (drammatico, 14).

PRAY

EXCELSIOR: Sex diabolic story (erotico).

«La Stampa» - Biella

Redazione: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.165. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gerli, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Biogllo:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 98.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Ozarbello & Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 — Settanta disegni di Quinto Savio. Orario 15-20 compresi i festivi.
Galleria Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017, e contemporaneamente al **Museo Civico,** via P. Micca 36 — Mostra di Ugo Nespolo. L'orario in galleria è 15-19,30. Lunedì chiuso.
Figura, via Marconi 5, tel. 32.853 — Opere del fotografo Man Ray realizzate con varie tecniche. L'orario al martedì e al sabato è 17-20.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38 - Dal lunedì al sabato: dalle 15 alle 18,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36 — Scientifica e circolante dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 65, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Cossato — Il Centro trasfusionale dell'ospedale di Biella ha fatto una buona scorta di sangue: in poche ore il gruppo di «prelevatori» col primario, dottor Silvano Manfredini, ne ha raccolto 58 «sacche», equivalenti a circa 15 litri.

Biella — I farmacisti della provincia di Vercelli hanno rinnovato il direttivo dell'Ordine. La presidenza è stata affidata al dottor Nicola Rolando, di Vigliano. Vicepresidente, dottor Franco Ravera di Vercelli; segretario, dottor Pier Giorgio Martelli di Borgosesia; tesoriere, dottor Virgilio Amisano di Vercelli. Completano il consiglio la dottoressa Anna Perotti Nigra e Graziella Perotti, entrambe di Biella, e il dottor Carlo Robiolio di Candelo.

Borgosesia — In Valsesia è diventata abitudine per una banda di ladri visitare le cantine dei condomini fornite di una consistente dispensa. Dopo alcuni locali sotterranei di Borgosesia ripuliti nei giorni scorsi, gli autori degli insoliti furti hanno vuotato l'altra notte i ripostigli di un palo di stabili di corso Rolandi a Quarona impadronendosi delle scorte di generi alimentari.

Biella — E' stato rinviato a giudizio per tentato furto Raffaele Amato, 23 anni, abitante in via Marconi. Quattro anni fa il ragazzo tentò di strappare la borsetta ad una giovane donna.

Curiosa iniziativa di un consigliere comunale del paese della Val Gronda

Si ricostruisce la storia di Rassa studiando soprannomi della gente

I «Piassi» e i «Rinci» forse erano fratelli, ma anche parenti con i «Magnan» e i «Buxet»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RASSA — Scoprire da un soprannome le origini e i legami di un ceppo familiare: l'idea, arcana e antica come l'acqua calda, ma in verità sfruttata solo a parole, è venuta ad un insegnante valsesiano: Ezio De Fabiani, consigliere comunale a Rassa. Il caratteristico agglomerato di case della Val Grenda dove ogni ferragosto si celebra la «Festa dei mirtilli».

Rassa un tempo era un paesino tanto grazioso quanto dinamico, grazie all'intraprendenza, soprattutto all'inizio del secolo, dei 600 residenti. Ora si anima solo il sabato e la domenica, quando i suoi abitanti, ridotti a poco più di un centinaio ed emigrati negli altri giorni negli industriosi centri della Bassa Valsesia, rientrano per trascorrere il fine settimana in un paesino che, nonostante lo spopolamento, si è mantenuto a misura d'uomo.

«Ogni centro valsesiano — dice Ezio De Fabiani — nel passato ha contato su un numero limitato di ceppi familiari. Inoltre c'è sempre stata l'usanza di tramandare nei secoli il nome degli antenati di propri figli. Così è avvenuto che ad esempio due fratelli di nome Gaspare Chiara abbiano sposato due sorelle Maddalena Chiara, pur non essendo imparentati fra di loro. Per distinguerli è stato quindi indispensabile trovare le scappatoie dei soprannomi».

In Valsesia il fatto che due persone dal medesimo cognome si sposassero tra di loro non ha rappresentato un episodio insolito: la storia genealogica ricorda il caso tipico di una Carolina Reito, figlia di una Reito, sposata e vedova di un Reito, rimaritata con un altro Reito e con figli a loro volta coniugati con altri Reito.

«A Rassa — prosegue Ezio De Fabiani — sono 28 i ceppi originari, ad ognuno dei quali è stato attribuito un soprannome che poteva derivare da una frase particolarmente usata dal capo famiglia, o che alludeva a determinate caratteristiche fisiche, o che si riferiva all'attività lavorativa svolta o che si ricollegava ad avvenimenti curiosi».

I De Fabiani a seconda dei vari rami sono stati così chiamati: «Piassi», (vanno «giovani in piazza», un'espressione valsesiana che vuol significare la perdita prematura dei capelli), «Rinci» (contestatori) o «Brasci» perchè in casa tenevano un braciere per riscaldarsi; i Patrosso «Martinei» (da Martin Pescatore, come dire che si alzavano presto ogni mattina); i Ventura «Gramelli» (cattivelli); i Guglielmina «Magnan» (per la professione di stagnino svolta da qualche componente) o «Buxetti» («polentoni» cioè senza molta grinta); i Chiara «Ciapinett» (perchè erano soliti bere il vino in una piccola scodella).

«Anche gli abitanti di ogni paese valsesiano vantano un particolare epiteto — aggiunge De Fabiani —: noi rassesi siamo ricordati come "i tremendi", perchè in occasione di un matrimonio avvenuto il secolo scorso a Campertogno i nostri antenati si impegnarono in due furibonde risse a suon di sventole, a distanza l'una dall'altra di sette giorni, con gli abitanti del dirimpettaio centro valligiano».

Roberto Eynard

Interruzioni d'energia per limitare i consumi

L'Enel avvisa i cossatesi «Attenzione ai black-out»

La città è stata suddivisa in sei zone «di rischio» - Gli orari

COSSATO — Per il terzo anno consecutivo, nella stagione invernale si prospetta il rischio della limitazione della fornitura dell'energia elettrica in determinate ore del mattino e del pomeriggio. Lo ha comunicato l'Enel. «Allo scopo di ridurre al minimo il disagio degli utenti — si dice all'Ente — è stato predisposto un piano di emergenza che prevede la partecipazione, a turno, di tutta l'utenza alle limitazioni, della durata di un'ora e mezza».

Il territorio di Cossato è stato suddiviso in sei gruppi, a ciascuno dei quali è stato assegnato un duplice turno di rischio di interruzione della corrente. Il provvedimento, come negli scorsi anni, viene adottato per cercare di evitare il rischio di grandi «black-out», cioè di grosse zone cittadine completamente al buio soprattutto nelle ore notturne.

I turni di possibile interruzione della corrente sono così indicati: *Gruppo 2* — Pratobello (parte), regione Quargnasca, Broglio, Turino, Valione, Motta, Bertinotto, Crida e Lorazzo: lunedì e mercoledì dalle ore 9 alle 10,30; *Gruppo 9* — regione Valle: mercoledì e venerdì dalle 7,30 alle 9; *Gruppo 13* — zona Ponte Quelpa: giovedì e lunedì: 7,30-9; *Gruppo 15* — zona del centro verso ovest: giovedì e lunedì dalle 14,30 alle 16; *Gruppo 17* — Centro (parte), Pratobello (parte), zona del centro verso est e verso sud: venerdì e martedì dalle 7,30 alle 9; *Gruppo 20* — frazioni Cereja, Battiana e Ronco: venerdì e martedì dalle 14,30 alle 16.

«Non è peraltro da escludere — si dice all'Enel — che si renda necessario reiterare il turno dei rischi anche in altri giorni della settimana, sempre con lo stesso orario, salvo casi eccezionali».

La cittadinanza è invitata a prendere nota del «gruppo» di appartenenza e di cercare di evitare in quelle ore, ad esempio, di servirsi dell'ascensore, per non rimanere bloccati. Il periodo di maggior rischio dovrebbe verificarsi dal 15 dicembre al 15 gennaio prossimi.

Franco Graziola

Tamponamenti per un insidioso strato di ghiaccio

BORGOSESIA — Incidenti a catena in Valsesia per l'improvviso abbassamento della temperatura sotto lo zero, con la conseguente formazione di una pericolosa patina di ghiaccio. Si calcola che siano almeno una cinquantina le auto coinvolte in tamponamenti o uscite di strada.

Alla Giannunetta di Borgosesia sono state una decina le vetture danneggiate

ECCELLENZA L'INFORTUNIO DURANTE BIELLESE-TRECATE

Morone ha il naso rotto «E' stata una disgrazia»

Il portiere bianconero spiega che cosa è accaduto domenica in campo

Biella. Pier Giorgio Morone viene portato in ospedale dopo lo scontro (Foto Sergio Pighera)

BIELLA — *Pier Gianni Morone, il ventenne portiere della Biellese che si è infortunato domenica durante la partita con il Trecate, ha ritrovato la voglia di sorridere. Ricoverato prudenzialmente nel reparto di neurologia dell'ospedale, di cui è primario il professor Kluser, reca sul volto i segni del duro scontro, ma gli accertamenti clinici hanno escluso fortunatamente possibili complicazioni.*

Morone ricorda praticamente tutto e lo ricostruisce così: «Ho visto Rolfo che stava entrando in area, invano contrastato da Tarello, che lo affiancava. Così gli sono andato incontro, allungandomi il più possibile per restringergli il campo visivo della porta.

In quel momento credo che l'attaccante del Trecate abbia spinto Tarello e io ho picchiato la faccia contro la gamba e la scarpa del mio compagno di squadra. Ho provato subito un gran dolore alla fronte e ho visto il sangue sull'erba, ma sul momento non ho provato nessuna emozione particolare. Quando però l'autoambulanza della Croce Rossa su cui ero stato caricato e partita a sirene spiegate, ho avuto paura di essermi fatto male seriamente. Al pronto soccorso poi ho urlato un "no" al medico che voleva farmi la radiografia alla testa, come per fargli capire che volevo ritornare a giocare. E' stata solo una reazione istintiva».

La brutta avventura non è solo più un ricordo e Morone commenta: «Fare il portiere è il ruolo più bello. Ci sono dei rischi, questo è certo, ma non più di quelli che corre un difensore o un attaccante. In campo, poi, uno non ci pensa e spera sempre nella sua buona stella».

Maurizio Alfisi

PRIMA CATEGORIA RISULTATI E COMMENTI DELLE PARTITE DI DOMENICA

Altalena tra Quaronese e Dufour Varallo Il Candelo protesta per due gol annullati

Il «super-derby» della giornata è stato vinto dal Vigliano - Valdengo batte Tronzanese

QUARONA — Per una squadra che sale, un'altra che si ferma: è la strana legge che lega Quaronese e Dufour Varallo in questo girone di andata del campionato di Prima Categoria, girone A.

Domenica i riflettori dell'undicesima giornata erano puntati sul gialloblù, che in serie positiva da quattro turni se la vedevano con il corlaceo Carpignano. L'undici di Sala ha dominato i rivali, vincendo per 3 a 0, con una rete di Stoppa e due di Peretti.

Ora i valsesiani in classifica sono a quota undici ma se nel recupero di martedì prossimo a Crevoia d'Ossola dovessero vincere, si ritroverebbero automaticamente nei quartieri alti della graduatoria.

E' invece caduta per la seconda volta consecutiva la Dufour, una delle «matricole terribili» del girone. I valligiani a Dormelletto sono stati anemici e senza grinta: nei primi 45 minuti (anche per un centrocampo non carburato al meglio), pimpanti e determinati nella ripresa.

Ma la fortuna non è stata dalla loro: subito un gol al 20', la Dufour ha mancato nella ripresa un palo di favorevoli occasioni ed è stata infilata in contropiede nel momento di maggior pressione offensiva.

r. e.

GIRONE A

	P.	G	V	N	P	F	S
Borgom.	17	11	8	1	2	20	7
J. Borgo	15	11	5	5	1	12	5
Dufour	14	11	5	4	2	15	10
Carpign.	13	11	5	3	3	20	13
Mesenz.	13	11	5	3	3	14	10
Ju Camori	13	11	4	5	2	11	11
Quaron.	11	10	4	3	3	10	14
Dormell.	11	11	4	3	4	11	12
Crevoisa	10	10	4	2	4	15	14
Cerano	10	11	4	2	5	15	17
Bellinz.	10	11	4	2	5	7	11
Suno	8	11	3	2	6	9	11
Baveno	6	11	2	2	6	13	19
Olimpia	6	11	2	2	6	9	16
Bogogno	6	11	1	4	4	10	16
Gattinar.	5	11	1	3	7	4	19

GIRONE B

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
F. Domaz	18	11	6	4	1	22	8
Gattinara	15	11	3	9	0	13	6
P. Rosate	14	11	7	2	2	19	10
P. Cand.	13	11	3	7	1	17	15
Fralt	12	11	3	6	2	14	13
Santhià	12	11	5	2	4	11	11
Quinzio	10	10	3	4	3	10	12
Vigliano	10	11	2	6	3	10	12
S. Orso	9	11	3	3	5	12	13
F. Valsi.	9	11	2	5	4	10	17
Trecate.	8	11	2	4	5	9	18
Sandigl.	7	10	2	3	5	13	18
St-Vincent	7	11	2	3	6	9	15
L. Ferraris	7	11	1	5	4	13	18

♦ Sono cinque i giovani granata in predicato di essere convocati per il primo allenamento della rappresentativa piemontese di Promozione in programma nei prossimi giorni sul campo della Farese. Ecco i nomi: la «stopper» Tullio Ravelli (classe '60), i centrocampisti Guido Romei ('65) ed Edoardo Marela ('59), gli attaccanti Adriano Terroni ('62) e Sergio Medazza ('61).

♦ La formazione della Splendor Banduri di Cossato si è aggiudicata il campionato provinciale di pallavolo maschile riservato alla categoria ragazzi. Ora la squadra parteciperà alle finali regionali con obiettivo le fasi nazionali.

♦ Soddisfazione tra gli arbitri biellesi di pallacanestro per la designazione di Gianfranco Pumagalli e Silvio Accornero a dirigere una gara del campionato femminile di A1. I due fischietti locali saranno in campo per Pagnossin Treviso (Campionato d'Italia) — Comense, in programma il prossimo sei dicembre.

Concorso de «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il decimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il concorso andrà avanti per tutto l'arco dei campionati. A conclusione delle gare, saranno stilate le classifiche per categoria e regione, che permetteranno di formare le rappresentative, scelte dagli sportivi.

Cossato: pubblico numeroso alla festa dell'atletica leggera

Premiati gli atleti dello «Splendor»

Ricordati i successi della stagione - I nomi dei ragazzi in evidenza in campo giovanile

COSSATO — Un pubblico numeroso è intervenuto alla festa sociale della sezione di atletica leggera del gruppo sportivo Splendor. Faceva gli onori di casa il presidente Luciano Rocchi, coadiuvato da altri membri del consiglio direttivo. Sono intervenuti, oltre alle personalità locali, Giuseppe Gerbi, olimpionico a Mosca sui 3 mila metri siepi, ed il suo allenatore Antonio Madaro; il responsabile del settore tecnico della Fidal piemontese, Renato Canova, e il presidente provinciale Bruno Ceratti.

In apertura della riunione, svoltasi alla Casa della gioventù, sono state lette le relazioni sull'attività dei sodalizio. E' seguito un intervento tecnico sul «mezzofondo» da parte del professor Antonio Madaro, del Cus Torino. Giuseppe Gerbi ha concluso gli interventi parlando sul tema: «Atletica e studio». Si è poi svolta la premiazione di tutti gli atleti della Splendor, che sono attualmente poco più di settanta e vengono seguiti dagli allenatori Rita Sciance, Luciano Mazzon, i fratelli Daniele, Cristina e Andrea Roncarolo, Alessandro Collinetti e Bernardo Florio. Completano l'elenco Mariella Odoni e Andrea Roncarolo, aiuto-allenatori.

I «coordinatori», ossia i responsabili in campo direttivo per l'atletica leggera, sono Ido Moro in campo femminile e l'avvocato Fernando Bella per i maschi.

Ecco i principali risultati conseguiti nella trascorsa stagione: due secondi posti (allievi ed allieve) nel trofeo regionale di società di corsa campestre; i due successi di Cesare Moro e gli ottimi piazzamenti di Gianfranca Gariazzo; la vittoria di Elena Moro nella fase nazionale dei Giochi della gioventù di campestre a Taormina; i titoli regionali di Federico Colombo negli 800 mt. e di Gianfranca Gariazzo nei 1500; il successo di Sandra Targa nel «Meinori Bianchi», incontro nazionale, sugli 800 mt.

Da ricordare, infine, il titolo regionale ottenuto dalla staffetta 4x1500 con Bello, Targa, Callegaro e Moro, e nella 3x800 con Moro, Crestani e Brera, nonchè il secondo posto della squadra ragazze nella fase regionale del Criterium interregionale.

f. g.

NON UNA PELLICCERIA MA LA PELLICCERIA

SABEL

PIER GIORGIO GROSSO

VIA BERTODANO 11 - BIELLA - Tel. 015/26.196

PARAM studio

VENDE

BIELLA
Via Oberdan 22 - Tel. 21.882

BIELLA IN ZONA RESIDENZIALE tra le più attraenti della città a 2 km dal centro urbano, in «RESIDENZA PARCO DI COSSILA», appartamenti varie metrature da L. 950.000/mq, box auto compreso e posto auto nel cortile. Pronti bloccati.

CANDELO, in palazzina di tre piani, appena ultimate, appartamenti varie metrature, box auto, finiture ottime, riscaldamento gas metano, pronta consegna da L. 450.000 al mq.

GABLIANICO in palazzina di nuova costruzione 3 piani fuori terra appartamenti signorili di 3-4 vani + doppi servizi e box auto. Da L. 820.000 al mq. Consegna primavera 1982.

PONDERANO, posizione centralissima porzione di casa a schiera da ristrutturare con possibilità di 2 appartamenti L. 26.000.000 + ampio rustico da adibire a box magazzino o abitazione. L. 12.500.000 prezzo unico.

CERRIONE centro cascinale a schiera su due piani di 6 vani più possibilità di mansarda L. 27.000.000 + rustico adiacente con ampia terrena L. 7.000.000. Libero subito.

PRAY BIELLESE posizione incantevole bella villa composta da: piano terreno: locale caldaia, autorimessa, cantina e 2 serre. Piano 1°: ampio soggiorno, 3 camere, cucina, ingresso, doppi servizi, disimpegno e terrazzo. Piano 2°: possibilità di mansarda, con ampio terrazzo. Terreno circostante e giardino L. 110.000.000. Libera a rogito.

QUAGLIA bella casa indipendente completamente ristrutturata composta da: piano terreno: garage e cantina più cucina e tinello, scala interna. 1° piano: sala da pranzo, soggiorno e 1 camera, terrazzo. Piano 2°: 3 camere a bagno, balcone, soffitta, giardinetto. L. 55.000.000 Ottimo investimento.

BIELLA posizione centralissima attamente commerciale muri maestri di ottima fattura di recente costruzione. Libera subito. L. 980.000/mq. Prezzo bloccato ottimo investimento.

ANDORNO Inz. LOCATO casa di 3 piani fuori terra con giardino e orto così composta: piano terreno 5 camere + servizio — primo piano 3 camere + cucina e servizio — secondo piano appartamento ristrutturato 3 camere + soggiorno + cucina e bagno. L. 45 milioni.

COMUNE DI TRIVERO posizione panoramica nella casa in stato ottimale di 3 piani fuori terra composta da: soggiorno, studio, cucina, 3 camere, ingresso, bagno, ripostiglio, con scala interna di servizi ai piani. Ampio terrazzo + 2 balconi panoramici + sottotetto. L. 38.000.000. Abitabile subito.

CERRIONE: appartamento al primo piano in palazzina da ultimare. Vista panoramica composto da: soggiorno, 2 camere letto, cucina, ingresso, bagno, cantina. L. 38.000.000. Possibilità box auto L. 6.000.000.

RITORTO bellissima villa con vista incantevole, giardino completamente recintato, così composta: piano terreno, ampio garage, vano caldaia; piano primo: grande salone, camera da letto, cucinino, bagno, ampi terrazzo e balconi panoramici. Bella scala interna che porta al piano superiore mansardato con 2 camere letto, bagno + sottotetto. L. 95.000.000.

SALUSSOLA MONTE in parco completamente recintato, stupenda proprietà composta da: villa padronale fine '800 in ottimo stato, casa del custode, 4 ampi fabbricati rustici in magazzino oppure in civile abitazione. Box auto, 2 ingressi carrai indipendenti, orto, frutteto, giardino di 6000 mq ca. Il tutto con stupenda vista panoramica. L. 250.000.000 in blocco (possibilità di frazionamento).

ZUBIENA: casa a schiera ristrutturata composta da: Piano terreno: cucina, soggiorno, una camera, bagno. Primo piano: 2 camere, un servizio, balcone. Piano mansarda: 2 camere da ristrutturare. Orto. L. 34.000.000 - Garage per 2 auto L. 5.000.000 - Rustico e terreno di 16.000 mq circa L. 13.000.000. Libera ad alto reddito.

BIELLA, zona centrale, in piano terreno 2 locali ad uso ufficio o negozio, mq 56 circa. + due cantine. L. 33.000.000. Libero ad alto reddito.

BIELLA, zona centrale, casa indipendente di due piani fuori terra composta da: al piano terreno cucina, tinello e una camera, al primo piano: 3 camere letto, bagno e ampio balcone, scala interna e cortile. Buon stato d'uso. Libero subito. L. 44 milioni.

VIGLIANO BIELLESE al piano quarto 2 appartamenti comunicanti così composti: soggiorno, 2 camere, cucina, ingresso, bagno, balcone + cantina e solaio. Attualmente affittato. Una camera, cucina, bagno, corridoio, balcone + cantina e mansarda. Libero subito. Autorimessa. L. 42 milioni in blocco.

AZIENDE E NEGOZI

IN BIELLA posizione centrale cedesi, per motivi familiari, attività parrucchiere per signora con annesso negozio di profumeria e bigiotteria; alto reddito dimostrabile, trattativa riservata. L. 27.000.000 + scorte.

CEDESI vicinanze Biella — causa trasferimento — avviatissimo negozio tabelle IX - X - XIV con rivendita giornali e novelleria Totocalcio. Reddito dimostrabile. L. 18 milioni più scorte.

VALLEMOSSO posizione centralissima, per raggiunti limiti di età, negozio alimentari recentemente rimodernato e bene attrezzato, con tabelle I-5-VI-XIV alto reddito dimostrabile. L. 30.000.000 in contanti + la merce disponibile. Trattativa riservata. Affitto mun L. 150.000.

ZONA TURISTICA COLLINARE BIELLESE bar ristorante tipico con terrazza e sala per pizza, adatto a conduzione familiare, ottimo investimento L. 85 milioni, tutto compreso.

BIELLA zona commerciale, cedesi causa trasferimento negozio lavasecco. Reddito dimostrabile. Trattative riservate. L. 18.000.000. Libero gennaio 82.

COSSATO posizione commerciale cedesi negozio alimentari con licenza al minuto e all'ingrosso. Alto reddito dimostrabile. L. 32.000.000 in contanti. Scorte dilazionabili. Trattative riservate. Affitto mun L. 300.000.

CEDESI vicinanze Biella, per motivi di salute, avviato bar pizzeria totalmente rinnovato, ottimo per conduzione familiare. Buon reddito dimostrabile. Possibilità appartamento 3 camere + servizi soprastante il locale. Affitto mun pizzeria L. 140.000 mensili. Appartamento L. 140.000 mensili + 20.000 box auto. Trattativa riservata. L. 28 milioni + scorte vive. Libero subito.

CAVAGLIA' per motivi di trasferimento cedesi officina auto riparazioni. Locale officina 200 mq circa, ufficio e magazzino. Affitto mun L. 150.000 mensili. L. 13 milioni + scorte vive.

BORGO D'ALE posizione centralissima cedesi, per motivi di salute, negozio confezioni tabelle IX-X-XIV. Affitto mun L. 100.000 mensili. L. 19.000.000 milioni + scorte vive dilazionabili.